Chiama e risparmia sull'RC Auto
800 11 22 33

LA STAMPA

MARTEDÌ 5 APRILE 2005. ANNO 139. N. 93. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.onlinear.it

CONQUISTATI ANCHE IL LAZIO (MARRAZZO), LA LIGURIA E LA PUGLIA CON UN EXPLOIT DI VENDOLA. LA CDL SI CONFERMA SOLTANTO IN LOMBARDIA E VENETO

Vince l'Unione in 11 regioni su 13

Prodi e Fassino: «Adesso l'Italia ci chiede di governare». Rutelli: questo è un risultato straordinario che travolge tutto e tutti
Fini: l'esecutivo è più debole. Follini: un esito che deve far riflettere. La Russa: se perde la coalizione perde anche Berlusconi

UN TEST PER IL GOVERNO

Luigi La Spina

I timori si sono rivelati infondati. La grandissima emozione suscitata nel Paese dalla scomparsa del Papa non ha invalidato il risultato del voto: gli italiani, confermando ancora una volta la loro maturità democratica, sono andati a votare. Osservazione preliminare non superflua, viste le preoccupazioni della vigilia espresse dallo stesso ministro dell'Interno. Alla luce delle proiezioni e in attesa dei risultati definitivi, il verdetto è chiaro: una clamorosa vittoria del centrosinistra e una sconfitta bruciante per la maggioranza.

Berlusconi chiedeva che il giudizio si fondasse sui numeri totali dei votanti, Prodi sulle Regioni conquistate o perdute. Entrambi i criteri penalizzano duramente il centrodestra che constata una diminuzione percentuale dei propri suffragi e la sconfitta di alcuni governatori, anche in Regioni politicamente molto importanti, come il Lazio e il Piemonte e, forse, anche la Puglia. Ancora una volta, si conferma la regola fondamentale del maggioritario: la strategia della coppia Prodi-Fassino, quella di una paziente, magari anche estenuante, ricerca della maggiore aggregazione possibile concede il passaporto per la vittoria. Il centrodestra ne ha dato la verifica: si è presentato diviso, litigioso, lacerato da rivalità e frustrazioni personali, così come aveva fatto nella scorsa legislatura lo schieramento avversario all'appuntamento con il voto regionale del 2000. L'esito è stato identico: la sconfitta.

L'argomento sarà sicuramente utilizzato da Berlusconi per accusare Fini e Follini di non aver cercato di ricondurre tutti i potenziali alleati nelle file della Casa delle libertà, da Alessandra Mussolini ai radicali. Ma i due vicepremier possono replicare con un'altra lezione che sembra profilarsi dal voto: l'asse Berlusconi-Bossi non riesce a compensare, al Nord, il drastico calo di consensi alla coalizione governativa che si registra nel Centro-Sud. Anche l'apporto delle liste disperse, poi, non riuscirebbe a impedire il netto e generalizzato travaso di voti verso l'opposizione. Insomma, se i risultati confermeranno le proiezioni, si aprirà nel centrodestra un duro confronto in vista della volata finale per le elezioni del prossimo anno.

E' inutile negare che il giudizio sul governo Berlusconi abbia influenzato il verdetto delle regionali, anche perché la valutazione sull'operato di alcuni governatori del centrodestra sconfitti non era generalmente negativa. Ci sono inequivocabili segnali di delusione nel blocco sociale che aveva trascinato il leader della Casa delle libertà alla vittoria del 2001. Imprenditori, commercianti, ceto medio professionale hanno espresso malumori, critiche che non derivano certo da un pregiudiziale atteggiamento negativo. Sollecitano al governo, però, un cambio di marcia netto, con una maggiore attenzione ai grandi problemi del Paese, a partire da quello fondamentale dell'economia. Con una minore conflittualità nei confronti di settori importanti della società civile, dalla magistratura alla sanità, al mondo accademico e scientifico. La riflessione postelettorale, infine, dovrebbe riguardare anche il destino di una riforma, come quella costituzionale, che, alla luce della fisionomia politica dell'Italia, non sembra poter contare su quel consenso diffuso nel Paese che una modifica di tale rilevanza deve necessariamente possedere.

I RISULTATI

■ Proiezione Nexus | ● Dato definitivo

			Centrodestra		Centrosinistra	
NORD						
■	PIEMONTE	●	Enzo GHIGO	47,4%	Mercedes BRESSO	50,5%
■	LOMBARDIA	●	Roberto FORMIGONI	54,0%	Riccardo SARFATTI	42,7%
■	LIGURIA	●	Sandro BIASOTTI	46,2%	Claudio BURLANDO	52,9%
■	VENETO	●	Giancarlo GALAN	50,3%	Massimo CARRARO	42,0%
CENTRO						
■	EMILIA R.	●	Carlo MONACO	35,2%	Vasco ERRANI	62,7%
■	TOSCANA	●	Alessandro ANTICHI	32,8%	Claudio MARTINI	57,4%
■	UMBRIA	●	Pietro LAFFRANCO	33,9%	Maria Rita LORENZETTI	62,5%
■	MARCHE	●	Francesco MASSI	39,8%	Gian Mario SPACCA	56,7%
■	LAZIO	●	Francesco STORACE	47,2%	Piero MARRAZZO	50,9%
■	ABRUZZO	●	Giovanni PACE	41,7%	Ottaviano DEL TURCO	57,0%
SUD						
■	CAMPANIA	●	Italo BOCCHINO	35,4%	Antonio BASSOLINO	60,8%
■	CALABRIA	●	Sergio ABRAMO	39,6%	Agazio LOIERO	58,6%
■	PUGLIA	●	Raffaele FITTO	48,1%	Nichi VENDOLA	51,0%

SERVIZI DI Barbera, Bruzzone, Cernetti, Cristofani, Di Robilant, Feltri, Giovannini, La Mattina, Magri, Martini, Marzolla, Matteini, Milone, Paci, Padovani, Rompino, R. Rizzo e Valenti DA PAGINA 2 A PAGINA 15

IN PIEMONTE

La Bresso al posto di Ghigo Decisivo il voto di Torino

Nel capoluogo un distacco record di diciotto punti
La candidata del centrosinistra: successo eccezionale
L'ex governatore: tradito dalla città che ho aiutato di più

SERVIZI E INTERVISTE DI Minucci, Paviolo e Troppano ALLE PAGINE 8 E 9

I SERVIZI

L'IRA DEL PREMIER SU AN E UDC
«Per colpa dei loro veti abbiamo perso molti pezzi dell'elettorato»
Augusto Minzolini A PAGINA 5

«UNITI ALLE POLITICHE»
Il leader dei Ds: la maggioranza non ha più il consenso del Paese
Federico Geremicca A PAGINA 3

«GIUSTE ELEZIONI ANTICIPATE»
Bertinotti: è un tracollo, come farà il premier a continuare la sua politica?
INTERVISTA DI Riccardo Barenghi A PAGINA 2

IN TV IL TEATRINO DELLE CIFRE
Reticenze e cautela, nel «Tg4» di Fede il voto fa capolino solo al minuto 26
Fabrizio Rondolino A PAGINA 6

MUSSOLINI, ROTONDI E ALTRI

FARE SQUADRETTA

Massimo Gramellini

ALESSANDRA Mussolini e la democrazia cristiana di Rotondi sono la dimostrazione che oggi conviene di più aprire un partito che un bar. Intanto è più facile ottenere le licenze, dato che si trova sempre un segretario comunale che chiude un occhio e un giudice che ti dà ragione. Ma soprattutto il bar, quando il caffè sa di muffa e i clienti scarseggiano, fallisce. Invece il partito si rivelerà un buon affare comunque. Persino se, come in questo caso, i voti che prende sono pochi e comunque non decisivi. Perché di una cosa si può stare certi: lungi dall'essere emarginati per la loro diserzione, nei prossimi mesi i ribelli del centrodestra verranno circuiti dalle stesse persone che ieri hanno parzialmente danneggiato e con cui per qualche settimana fingeranno ancora di litigare. E questo in nome dello slogan che sulla bandiera italica ha affiancato da tempo il «Tengo famiglia» longanesiano: «Tutto fa brodo», e guai a chi s'azzarda a buttar via qualcosa.

A sinistra lo sanno bene e infatti hanno smesso di fare gli schizzinosi. Se oggi qualcuno fondasse il partito degli orfani dei Gracchi, di Omar Sivori e di Brezhnev (ma forse questo c'è già) troverebbe in Prodi un interlocutore disponibile: a tutto. Non è giusto, ed è anche ridicolo, se si pensa che il maggioritario era nato proprio per combattere la proliferazione delle liste e invece ha finito per esaltarla, come quasi tutte le riforme che in Italia nascono per uno scopo diametralmente opposto all'effetto che poi ottengono. Però funziona così, in politica e talvolta nella vita: il numero uno di una stamberga si ritrova ad avere più visibilità e più potere contrattuale del numero venti di un impero. Lo insegna da sempre Pannella e da qualche tempo, con minore successo, anche Sgarbi: in un mondo di conformisti, il modo più sicuro di esistere è non schierarsi con nessuno, almeno non subito. Perché «fare squadra» sarà un dovere, ma farsi una squadretta è un affare.

L'importante è ammantare la propria eccentricità di nobili motivazioni e struggenti richiami al passato: certi nomi aiutano, certi cognomi di più. In un sistema sano, questi sforzi di originalità sarebbero condannati all'impotenza. Ma da noi nessuna parabola è più attraente di quella del Figliol Prodigo, e i potenti, proprio perché indotti a circondarsi di servi, s'annoiano da morire: l'unico esercizio che ancora li diverte è provare a sedurre chi resiste alle loro profferte di annessione.

LA SALMA IN SAN PIETRO — VENERDÌ I FUNERALI. PER GARANTIRE LA SICUREZZA CI SARANNO ANCHE BATTERIE ANTIMISSILE

In 400 mila per l'addio al Papa Hanno atteso per un'intera giornata in fila, sotto il sole e quando la salma di Giovanni Paolo II è arrivata in piazza San Pietro si sono sciolti in un interminabile applauso. Ieri erano in 400 mila per il primo saluto dei fedeli al Papa. I cardinali hanno stabilito che i funerali saranno venerdì. Da ieri l'afflusso di pellegrini è ininterrotto, le previsioni parlano di oltre due milioni di persone e il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, teme che possano esserci momenti di tensione. Per garantire la sicurezza di decine di Capi di Stato e di governo verranno schierate anche batterie antimissile. Amabile, Galeazzi, Grignetti, Levi, F. Poletti, Sapegno, Tosatti e Zaccaria E ALTRI SERVIZI DA PAG. 16 A PAG. 24

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziarie rifiutati.
800-929291
FORUS

BRUXELLES

L'UE: PREOCCUPANTI I CONTI ITALIANI
Rapporto deficit-Pil al 3,6 nel 2005 e al 4,6 l'anno prossimo
Ippolito, Masci e Singer A PAGINA 30

SANPAOLO IMI

GRECO AL VERTICE DEL POLO ASSICURATIVO
Intervista con l'ad Iozzo «Puntiamo sulla previdenza privata»
Monga e Spini A PAGINA 31

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
MENTONE: CENTRO - RARISSIMO!
A pochi passi dalle spiagge e dalla zona pedonale, eleganti appartamenti nuovi con terrazze e vista mare. Comodi e tutti i servizi. Bilocali a partire da € 211.400!
ROQUEBRUNE CAP MARTIN: NOVITA'!
A qualche minuto da Monaco, immersi nel verde, lussuosi appartamenti nuovi con terrazze. Prezzi lancio da € 118.168. Pagabili con € 23.634+rata mutuo!
ANTIBES JUAN LES PINS: AFFARE!
Nel quartiere più prestigioso, lussuosi appartamenti nuovi, grandi terrazze. Residenza esclusiva. Casinò, Piadè, spiaggia di sabbia a piedi. Da € 115.700!
CANNES CROISETTE : INTROVABILE!
A pochi metri dal mare, favolosi appartamenti arredati, pronti da abitare, ideali per uso vacanza o per investimento. Elevato reddito locativo! Prezzi a partire da € 159.000!
NIZZA
PROMENADE des ANGLAIS
A 20 metri dal mare in un'elegante residenza, appartamenti nuovi con terrazze e splendida vista mare.
PREZZI LANCIO da € 138.000
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FIAT

CASSA INTEGRAZIONE PER GLI IMPIEGATI
Da maggio in 1500 fermi per tre mesi
Marina Cassi IN CRONACA

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

NUMERI, DATI E CURIOSITÀ

In duecento al lavoro ieri notte per i risultati dal Viminale

■ Sono duecento gli «addetti ai lavori» che assicurano il funzionamento della «macchina» elettorale del Viminale. Con loro 80 tecnici che gestiscono il flusso continuo dei dati sull'affluenza e sullo scrutinio dei voti. Nella sala stampa del ministero dell'Interno sono stati montati circa 70 monitor con linea telefonica, 36 dei quali dotati di postazione Internet. La sala stampa ha aperto i battenti alle 15 per permettere a giornalisti di seguire in tempo reale l'aggiornamento dei dati sull'affluenza alle urne e l'andamento degli scrutini. La struttura che si occupa della diffusione dei risultati elettorali è il Centro tecnico informatico dell'Ufficio servizi informatici elettorali, operante nell'ambito della Direzione centrale dei servizi elettorali del ministero dell'Interno.

Il Viminale, sede del ministero dell'Interno

Matteoli: «Non nascondiamoci dietro delle scuse Il risultato non è un problema di governo ma di partiti»

■ La riflessione sugli esiti del voto, «non è un problema di Governo ma di partiti e lo dico da dirigente di An». È il pensiero del vicepresidente di An, Altero Matteoli che, commentando i primi dati sulle regionali, ha anche respinto qualsiasi tentativo di «trincerarsi dietro a scuse come la morte del Santo Padre o la vicenda delle firme false nel Lazio. A questi tentativi non ci sto», ha puntualizzato con forza. E in merito a effetti del voto sul governo ha sottolineato ancora: «Dal dibattito politico non mi pare che nessuno sollevi la questione. Ciò che occorre è lavorare tutti insieme per analizzare il voto e cercare di capire il perché. Il problema va da nord a sud però bisogna analizzarlo bene anche per singole zone».

FASSINO: E' UN TERREMOTO DI PROPORZIONI INCONTESTABILI. RUTELLI: UNA VERA E PROPRIA SVOLTA. PECORARO: ADESSO BERLUSCONI SI DEVE DIMETTERE

Il centrosinistra: «Siamo la maggioranza nel Paese»

Primi risultati sulle liste di partito, balzo in avanti di Ds e Margherita

Roberto Giovannini

ROMA

Che le cose si stessero mettendo bene, anzi benissimo, i leader dei partiti dell'Unione lo sapevano sin dalla tarda mattinata, non appena conosciuti informalmente i dati sugli exit poll che sarebbero stati diffusi ad urne chiuse. Poi, nel pomeriggio e nella sera, con il (lento) fluire dei numeri, la cautela si è mutata via via in esultanza. Con ottimi risultati della lista «Uniti per l'Ulivo», ma anche notevoli successi delle liste «classiche» di Ds e Margherita: il partito di Rutelli prende più voti di Forza Italia in Campania e in Calabria, quello di Fassino raggiunge il 20% in Piemonte, il 18% in Puglia e Abruzzo, il 17% in Campania e Calabria.

Piero Fassino è sceso alle 19.00 nella sala stampa del «Bottegone» per dare il primo commento al risultato elettorale. «È un dato inequivocabile ed incontestabile, il centrosinistra vince nella maggioranza delle Regioni e realizza un consenso che rappresenta anche la maggioranza degli italiani». Si deve dimettere Berlusconi? «Ogni uomo politico dovrebbe guardare in faccia la realtà e tener conto dei risultati elettorali. Dopodiché è responsabilità del presidente del Consiglio tener conto di un orientamento che esprime in netta maggioranza una preferenza per il centrosinistra». In serata, dalla sede del Comitato Marrazzo Fassino parla di una Cdl «colpita da un terremoto di proporzioni incontestabili». «Il centrosinistra si è aggiudicato più regioni e più voti, rendendo chiarissima la sconfitta della destra su tutta la linea - ha detto il leader della Quercia - un ribaltamento dei rapporti di forza che non è inaspettato: sono quattro anni che la Cdl perde le elezioni. Oggi c'è stato lo sfondamento generale». «Mi pare evidente che i cittadini italiani hanno dato un parere definitivo e netto - conclude Fassino - non ritengono il centrodestra affidabile né per come ha governato le regioni né per come ha governato l'Italia. Da stasera il premier non gode del consenso della maggioranza degli italiani».

I centristi dell'Unione esultano: «Primo partito in molte regioni Un ribaltamento che non era inaspettato La Cdl perde da 4 anni»

D'Alema: «Siamo 6 o 7 punti sopra la Casa delle libertà Un grande vantaggio di voti veri nel Paese Un successo enorme e niente astensionismo»

Rutelli e Fassino: il centrodestra non è più affidabile

«Il centrosinistra è largamente maggioranza nel Paese - afferma il presidente Ds Massimo D'Alema - siamo 6, 7 punti sopra la Casa delle Libertà. Un enorme vantaggio di voti, di voti veri nel Paese. I famosi voti che voleva contare Berlusconi». Non c'è stato astensionismo a porre ombre su «un successo enorme». Adesso, ha poco senso di parlare di primarie, e quanto alla sorte di Berlusconi, dice D'Alema ricordando le regionali del 2000 che portarono alle sue dimissioni da Palazzo Chigi, «noi perdemmo 8 a 7 anziché 12 a 2».

«L'Unione ha vinto le elezioni, commenta il leader della Margherita Francesco Rutelli. «Il centrosinistra ha guadagnato la netta maggioranza delle Regioni in palio, e dunque gli italiani sanno che saranno governati bene - afferma Rutelli - È una vera e propria svolta, soprattutto perché si tratta di un periodo particolarmente difficile per l'Italia. Dobbiamo preparare un futuro migliore per questo Paese. Oggi abbiamo vinto le elezioni, il quadro ora è tutto molto chiaro». Le primarie? Per Rutelli, la «leadership di Prodi è in campo: lo era prima, lo è adesso e lo sarà domani». E da Marrazzo, in serata, il leader della Margherita ribadisce: vittoria un risultato travolgente. Noi ce lo aspettavamo. E quando dico travolgente vuol dire che travolge tutto e tutti».

«È uno smacco per il governo e la sua politica», afferma il numero uno di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. Per Bertinotti, «in primo luogo si registra la perdita di consenso delle politiche di governo, che misura una vera e propria crisi di consenso nei confronti del paese. Poi, c'è un vento di cambiamento molto forte che chiede che cambi il governo regionale laddove era in mano alle destre e che venga confermato ed ampliato laddove è governato da forze progressiste». Fino a tarda sera, però, il segretario di Rifondazione ha «trepidato», parole sue, per il risultato di Nichi Vendola in Puglia. Nessuna richiesta di dimissioni a Berlusconi: «Io non sono per chiedere alcunché a questo governo - spiega - le opposizioni devono attenersi a quello che a me sembra un elemento di correttezza istituzionale». Le primarie Rifondazione non le ha chieste, ma resta il fatto che «si è costituita l'Unione, e cioè un'alleanza che si candida a sconfiggere Berlusconi e il suo governo. Questo elemento ha indotto fiducia, suscitato una speranza e questa si è manifestata anche nel voto». «Berlusconi aveva lanciato una sfida sul numero dei voti - è il ragionamento del leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio - ma il centrosinistra ha vinto non solo per il numero dei governatori, ma anche nel numero dei voti. Berlusconi si dovrebbe dimettere».

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE: BERLUSCONI DOVE PENSA DI TROVARE LA FORZA PER CONTINUARE LA SUA POLITICA?

Bertinotti: tracollo del Polo La crisi è irreversibile

«La vittoria di Vendola dice che un dirigente della sinistra radicale può attirare i voti anche di chi in partenza è più lontano da lui»

intervista

Riccardo Barenghi

ROMA

HA vinto due volte, Fausto Bertinotti. Ha vinto perché ha vinto le elezioni e con tutta l'Unione di centrosinistra ha sconfitto il centrodestra. E ha vinto anche perché il candidato del suo partito, che prima ha sfidato il suo alleato concorrente dell'Ulivo e poi il potente governatore della Puglia, «l'imbattibile Fitto», ha vinto a sua volta ed è il governatore della regione. «Questo è un fatto straordinario, il più significativo di queste elezioni dopo il dato generale».

Partiamo però dal risultato complessivo, cos'è successo secondo lei? E soprattutto cosa succederà?

«Siamo di fronte a un tracollo del centrodestra, a una sua crisi irreversibile. Una crisi di consenso e una crisi interna all'alleanza. Non solo le destre perdono alcune regioni fondamentali, il Piemonte, la Liguria, il Lazio, la Puglia, ma perdono anche dove vincono. Nelle grandi regioni del nord, l'Unione cresce di dieci punti. Secondo me questo risultato è il frutto di due fattori: quello che abbiamo chiamato il vento del sud, le lotte di Melfi, di Scanzano, che esprimevano una fortissima domanda politica di cambiamento; e quello che chiamerei il crollo del blocco sociale che aveva consentito a Berlusconi di vincere le elezioni nel 2001, il blocco che aveva le sue radici appunto nel nord».

Un risultato che potrebbe portare all'implosione dell'attuale maggioranza di governo?

«Potrebbe, ma potrebbe anche esserci un'altra reazione, il cosiddetto stringiamoci a coorte. Ma anche se così fosse, non sarebbero più in grado di nascondere la crisi, una crisi che mi pare appunto irreversibile».

Le opposizioni chiederanno le dimissioni del governo? O almeno Rifondazione le chiederà?

«Io credo che le opposizioni debbano rispettare la correttezza istituzionale. Quindi noi non dobbiamo chiedere le dimissioni del governo perché non possiamo attribuire alle elezioni regionali un obiettivo diverso, estraneo alla consultazione elettorale che si è svolta. Detto questo: Berlusconi e la sua maggioranza hanno di fronte un problema enorme. Come riuscire a governare in piena crisi economica e sociale, in mezzo a conflitti pesanti (pubblico impiego, metalmeccanici), immersi in una situazione internazionale drammatica, senza avere il consenso del Paese. Dove pensa Berlusconi di trovare la forza per continuare la sua politica? E' evidente che questa è una situazione che rende totalmente legittima una consultazione elettorale».

Parla di elezioni anticipate?

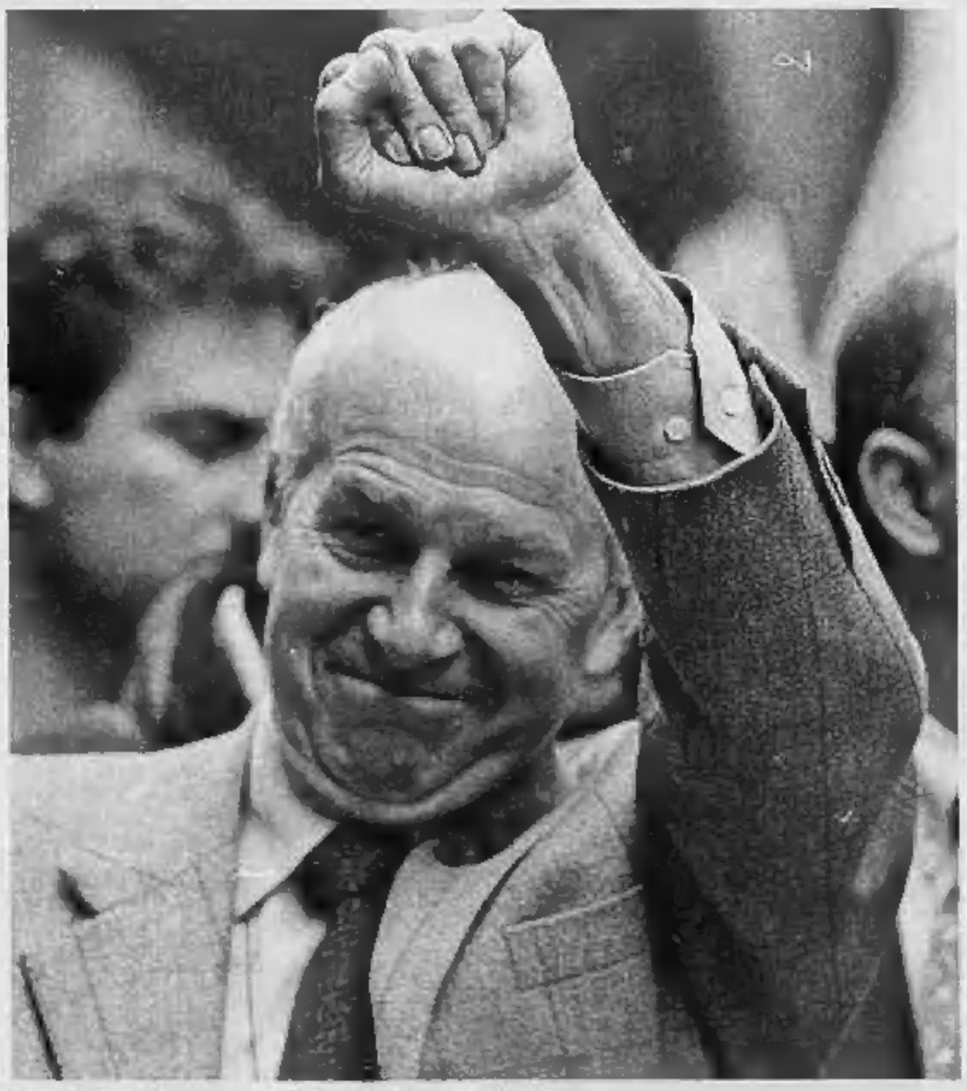
«Non le sto chiedendo, dico che all'ordine del giorno non dovrebbe esserci chi deve o non deve guidare il governo ma quale politica bisogna fare per adeguarsi, mettersi in sintonia con quel che ha chiesto il Paese. Questo governo costituisce invece, con la sua stessa presenza, un ostacolo a questo processo. Ho sentito in tv un esponente della maggioranza, l'on. Tabacci, dire che la responsabilità della sconfitta non è di Ghigo, Storace o Fitto ma di Berlusconi. Se lo dice lui».

Senta Bertinotti, lei è riuscito a vincere anche la sua seconda scommessa, in Puglia il «suo» Vendola ha sfidato l'Ulivo e ha vinto, ha sfidato Fitto e ha vinto. Un trionfo per lei?

«Non per me e nemmeno per Rifondazione, direi paradossalmente nemmeno per Nichi. E' stata la vittoria della democrazia partecipativa, in Puglia ha vinto la partecipazione popolare che ha sostenuto questa corsa elettorale. Anni di più, che ne è stata protagonista come in nessun'altra regione italiana. Diciamo una sorta di popolo costituente che ha fatto irruzione sulla scena politica, modificandola, cambiandone i presupposti, le regole, gli esiti. E' un fatto talmente nuovo da indurre una profonda riflessione sull'esigenza di riformare il rapporto tra politica e società. Direi che il caso pugliese ci costringe a formulare un nuovo patto tra la nuova classe dirigente e il popolo».

In altre parole?

«Mettiamola così, è un fenomeno che mi ricorda l'America Latina di questi ultimi anni. Quel che è accaduto in Brasile, in Venezuela, in Argentina. Chiamiamola rinascita o forse meglio, primavera. Una stagione nuova insomma in cui i protagonisti che erano latenti, non erano visibili, emergono e incontrano finalmente un leader che riesce a interpretare questa loro emersione. Ed è un incontro che produce energia politica, scompagina le vecchie relazioni, gli schemi consolidati. Per esempio, smentisce che le elezioni si vincono al centro. La vittoria di Vendola dice il contrario, dice che un dirigente della sinistra radicale può attirare i voti anche di chi in partenza è politicamente più lontano da lui».



Fausto Bertinotti: il governo non è più in grado di nascondere la crisi

«Questo è il risultato di due fattori: il vento del Sud e il crollo del blocco sociale con le radici al Nord che aveva consentito la vittoria del premier»

«In Puglia è stata l'affermazione della democrazia partecipativa Un popolo costituente che ha cambiato i presupposti, gli esiti i riti della politica»

Vendola come Lula insomma?

«Forse più come Chavez. Anzi no, a lui quel piglio un po' militarista non gli si addice. Direi che ricorda di più l'argentino Kirchner.

Dopo questo cappotto dell'Unione, le primarie su Prodi sono ancora necessarie?

«Come è noto io non le ho chieste, ho sempre messo l'accento sul programma, anche per le primarie. Se dunque non ci fossero, certo non mi strapperei i vestiti ma se ci fossero, io comunque ci sarò. Perché tutto ciò che aggiunge partecipazione, va bene, è giusto. Questa è la lezione pugliese».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

ALLORA la storia verrà divisa in due parti: dal gorilla alla distruzione di Dio e dalla distruzione di Dio al...

-Al gorilla?

-...alla trasformazione fisica dell'uomo e della terra. L'uomo sarà Dio e si trasformerà fisicamente. Ed anche il mondo si trasformerà, e le azioni si trasformeranno, e i pensieri, e tutti i sentimenti. Che cosa ne pensate, si trasformerà allora l'uomo, fisicamente?

-Se sarà indifferente vivere o non vivere, tutti si uccideranno, ed ecco in che cosa consisterà la trasformazione.

-Questo poco importa. Uccideranno l'inganno. Chiunque voglia la libertà suprema, deve avere il coraggio di uccidersi...

FEDOR MICHAILOVIC DOSTOEVSKIJ: *I Demoni*, parte prima, cap. 3, VIII - 1873.

RADIOGRAFIA DELLE AUTONOMIE LOCALI

COM'ERANO GOVERNATE LE REGIONI

LA CASA DELLE LIBERTÀ 8 PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA, VENETO, LAZIO, ABRUZZO, PUGLIA, CALABRIA

L'UNIONE 5 EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, CAMPANIA

COME SARANNO GOVERNATE LE REGIONI

LA CASA DELLE LIBERTÀ 2 LOMBARDIA, VENETO

L'UNIONE 11 PIEMONTE, LIGURIA, EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, CAMPANIA, LAZIO, ABRUZZO, PUGLIA, CALABRIA

COME SONO GOVERNATE LE REGIONI A STATUTO SPECIALE

LA CASA DELLE LIBERTÀ 1 SICILIA

L'UNIONE 4 VALLE D'AOSTA, TRENTINO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA, SARDEGNA

IL NUMERO UNO DEL CENTROSINISTRA ESULTA: «È UN TRIONFO». PERÒ NON CEDE ALLA TENTAZIONE DI UNA SCORCIATOIA VERSO LE POLITICHE

Prodi: non chiederemo le elezioni anticipate

Il leader dell'Unione: bloccheremo riforma elettorale e costituzionale

Fabio Martini

ROMA

Si è fatta sera, la valanga dell'Unione sembra un po' sfarinata e nello studio del Professore ora sono arrivati anche Piero Fassino, Massimo D'Alema e Francesco Rutelli, oltre a Giuliano Amato che è lì da ore. E' con un filo d'ansia che i capi dell'opposizione guardano il Tg1 delle 20, ma non appena il giornalista annuncia che il distacco di Mercedes Bresso in Piemonte è aumentato, quei consumati signori - con Prodi in testa - urlano: «E vai!». L'esultanza da ultras si ripete all'annuncio che pure Piero Marrazzo ha staccato Francesco Storace, per coronarsi nel terzo «E vai!» non appena la Nexus fa sapere che persino Nichi Vendola sta staccando il Governatore della Puglia Raffaele Fitto. I leader dell'Unione sono chiusi nello studio di Prodi a piazza Santi Apostoli, nessuno può vederli e possono lasciar correre le proprie emozioni.

Ma appena mezz'ora prima, quando Romano Prodi si era mostrato alle telecamere e ai giornalisti, l'atteggiamento era stato molto più compassato. Il Professore si è presentato alla tribunetta dell'Unione di scuro vestito e si è prodotto in una breve dichiarazione, accompagnata da un vago sorriso: «Quando siamo sereni, uniti e propositivi, vinciamo. Abbiamo costruito l'Ulivo e l'Unione e abbiamo largamente vinto in numero di voti e di Regioni». E poi la chiusa volutamente istituzionale, di chi si proietta già a Palazzo Chigi: «Con questo voto gli italiani ci chiedono di prepararci a governare per far crescere il Paese. L'Italia ha bisogno di credibilità, di speranza, di restare unita».

Chiaro il messaggio, lanciato alle 19,30 quando ancora di sono due regioni «ballerine», Lazio e Puglia: abbiamo vinto noi. Finita la dichiarazione, Prodi si ritira nel suo studio, non dà il tempo ai giornalisti di fare domande. E' il format preferito dai politici nelle situazioni «aperte», quelle nelle quali anche una sbavatura può sporcare tutto. Ma nelle cinque ore di chiacchierate nel suo studio con i tanti politici che si sono avvicendati, Prodi ha cercato di focalizzare il prossimo problema politico che attende l'Unione: l'essere diventati maggioranza nel Paese, impone o no la spallata? Prodi ha ascoltato e ha anche detto la sua: «Io credo che noi non dobbiamo chiedere le dimissioni del governo. Certo, ora si aprirà una grande discussione nella maggioranza. Vediamo...». Dunque, la linea di Prodi è quella di giocare di rimessa. Per dirla con un prodiano doc come Giulio Santagata: «L'allenatore del Bologna Carletto Mazzone dice che è sempre meglio iniziare il secondo tempo dall'uno a zero. Mi sembra una buona linea anche per l'Unione...».

Un'indicazione condivisa anche da un altro di coloro che hanno trascorso il pomeriggio nello studio di Prodi, Pierluigi Castagnetti, che però fa presente la pressione che ora salirà: «E' inevitabile che dal nostro elettorato si alzerà una richiesta forte per far sì che la maggioranza che oramai abbiamo nel Paese diventi una maggioranza in Parlamento. Una richiesta comprensibile, ma dobbiamo saper rispondere che tutte le legislature devono compiere il loro corso naturale. Anche se d'ora in poi dovremo vigilare con una forza particolare su tutte le forzature...».

Ecco un altro punto cruciale nel lungo pomeriggio aspettando e guardando proiezioni, Romano Prodi - assieme a Piero Fassino, Massimo D'Alema, Giuliano Amato, Arturo Parisi, Francesco Rutelli, Pierluigi Castagnetti, Willer Bordon, Ermete Realacci, Franco Monaco, Ricardo Franco Levi e ad altri che hanno fatto apparizioni più fugaci - ha ragionato attorno a diversi altri problemi. Uno in particolare, che Prodi ha informalmente riassunto con queste parole: «Con questi rapporti di forza, se ne hanno la capacità potranno arrivare alla fine della legislatura. Ma non potranno fare riforme delicate, come quelle costituzionali, quella elettorale e quella della par condicio». Certo, sulla riforma costituzionale Prodi ha giocato «pesante», ha usato una terminologia hard, ma i tempi di attuazione sono dilatati e dunque il vero muro politico l'Unione si prepara a farlo sulla mini-riforma elettorale e sulla modifica della par condicio. Poi, ieri, con la Puglia che riavvicinava all'Unione, Prodi si è concesso due strappi: si è mostrato alle telecamere e sorridendo ha alzato la mano con il segno «V» di vittoria. E poi, avviandosi verso il comitato elettorale di Piero Marrazzo ha finalmente ammesso: «No, così non me la aspettavo. Le analisi le faremo domani, oggi godiamoci questa bella giornata».

COSSIGA

«Ho votato Marrazzo»

■ ROMA. «Chi o che cosa ha vinto?». Questa la provocatoria domanda posta dal Presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, allo speciale elezioni del Tg2 condotto dal direttore, Mauro Mazza.

L'analisi del presidente emerito della Repubblica è a due facce: da una parte, annuncia di aver scelto Marrazzo nel Lazio; dall'altra, critica l'eterogeneità della coalizione di centrosinistra su scala nazionale. «Cosa ha in comune - chiede il senatore a vita - Romano Prodi, ragazzo di sagrestia, con Vendola? E Rutelli cosa ha in comune con il mio amico Bertinotti, forse la persona più seria del centrosinistra? E allora - insiste Cossiga - chi o che cosa ha vinto? Io ho votato per Marrazzo perché so cosa vuole, ma cosa vuole Vendola io non lo so... Ho scelto il giovane Marrazzo per motivi di stima e di antica amicizia familiare, mentre al Consiglio regionale, ho scelto optato invece la suocera di mio figlio Anna Giorgi, candidata nelle liste di Forza Italia» [r. i.]

L'esultanza di Piero Fassino, Piero Marrazzo e Romano Prodi

L'UNIONE GIOISCE, MA SI PREPARA «CON CALMA» ALLA LUNGA CORSA VERSO LE POLITICHE, «MADRE DI TUTTE LE BATTAGLIE»

Nell'Ulivo adesso tramonta l'ipotesi delle «primarie»

Fassino: «Il governo non ha più il consenso della maggioranza» Rutelli sulla leadership: «Romano era, è e sarà il nostro leader»

retroscena

Federico Geremicca

ROMA

FRANCESCO Rutelli ripete quel che aveva profetizzato un paio di giorni prima del voto: «Resterà attaccato alla sua poltrona come le cozze allo scoglio». Piero Fassino esprime - ma col tono di chi non ci crede - un auspicio: «Ogni uomo politico dovrebbe guardare in faccia alla realtà e tener conto dei risultati elettorali». Ed è Romano Prodi, alla fine, a tagliare la testa al toro: «Gli italiani ci chiedono di prepararci a governare... L'impegno mio e di tutti noi è quello di rispondere a questa attesa». Dunque: Berlusconi resti pure lì dov'è, il centrosinistra non chiede le sue dimissioni, non tenta la «spallata», si armi di pazienza e - avendo praticamente già archiviato alle nove della sera il risultato di queste regionali - si prepara con calma alla madre di tutte le battaglie: le elezioni politiche del 2006. Dice Massimo D'Alema: «Il centrosinistra è intorno al 52%, la Casa delle Libertà al 44,5%. E' un successo enorme. Poi faremo le proiezioni sui collegi: e ho l'impressione che per Berlusconi sarà scioccante...».

Ora, il tono pacato non deve trarre in inganno. Nel quartier generale dell'Unione ieri sera era il tripudio, e per tre ordini di evidentissimi motivi. Il primo: il centrosinistra è andato assai oltre le già ottimistiche previsioni della vigilia, quando era considerata realistica la conquista di 9 regioni su 14 (e invece, quando avrà votato anche la Basilicata, potrebbe finire per aggiudicarsene addirittura 12, cioè il doppio rispetto alle 6 che governava); il secondo: considerato il gran recupero di consensi anche nelle regioni dove è stato battuto (e in particolare in Lombardia e in Veneto) questo risultato pare gettare le premesse per un successo anche alle politiche del 2006; il terzo: l'ampiezza e la qualità della vittoria, il buon risultato ottenuto dalle liste unitarie dell'Ulivo e la performance di Vendola in Puglia, sembrano poter svelenire il clima nella coalizione e sdrammatizzare passaggi (come quello delle primarie per la scelta della leadership) che un diverso esito del voto avrebbe potuto complicare oltre misura.

E' appunto tutto questo ad aver trasformato ieri la sede dell'Unione in piazza Santi Apostoli (dov'era Prodi), il Botteghino e gli uffici della Margherita e delle altre forze del centrosinistra in isole di assoluta felicità. Una felicità che ha spinto perfino un leader solitamente serioso come Piero Fassino a più d'una battuta ironica nei confronti di Silvio Berlusconi: «Ci siamo sforzati di accontentarlo, dimostrando che siamo maggioranza sia nel numero delle regioni che governiamo, sia nel numero di elettori che ci hanno votato. Oggi c'è un dato incontestabile: la maggioranza di governo non ha più il consenso della maggioranza degli italiani». Detto tutto questo, però, meglio non provare a chiedere a Fassino se il voto di ieri significa vittoria anche alle prossime politiche. «Un passo alla volta - infatti risponderà -. Queste regionali le abbiamo vinte perché ci siamo presentati uniti, con candidati autorevoli e programmi credibili. Delle politiche parleremo quando verrà il momento...».

La vera novità, l'elemento forse di maggior conforto per l'Unione è appunto che da oggi a «quando verrà il momento» il centrosinistra pare essersi messo nelle condizioni di poter affrontare i problemi di assetto e di programma che ha davanti con maggior serenità. Intanto, come si diceva all'inizio, per quel che riguarda l'investitura di Romano Prodi. Francesco Rutelli, considerato a torto o a ragione il leader con maggiori problemi di rapporto col Professore, ieri ha chiarito: «La leadership di Prodi è in campo: lo era prima, lo è adesso e lo sarà domani». Del resto, sarebbe ben strano il contrario: considerato che Prodi non solo ha spinto perché nel maggior numero possibile di regioni l'Ulivo si presentasse con un'unica lista, ma è anche entrato in pieno nella campagna elettorale, improntandola ad una linea di grande durezza. Ora, apparirebbe davvero singolare, se nell'Unione si riaprisse una discussione sulle primarie per legittimare Romano Prodi, dopo una investitura arrivata al Professore direttamente da milioni e milioni di elettori.

E infine il caso-Rifondazione. L'ottima performance di Nichi Vendola in Puglia potrebbe aver svelenito del tutto anche quest'ultima questione. Il risultato pugliese, infatti, dimostra due cose. La prima è che l'Unione può competere anche con candidati «radicali», come Bertinotti chiede e predica da tempo; la seconda è che la possibile vittoria di Vendola - in un quadro così largo di successi per l'Unione - non dovrebbe esser giocata polemicamente da Rifondazione nei confronti del resto della coalizione: e questo anche se, per giungere alla scelta di Vendola, si è dovuto far ricorso alle primarie. Anzi. Ieri, infatti, Bertinotti l'ha messa così: «Non è una cosa solo di Rifondazione... E' che Rifondazione ha messo a disposizione della coalizione una risorsa, ed essa si è rivelata vincente». Più di così...

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema con il leader della Margherita Francesco Rutelli

D'Alema: «La coalizione è intorno al 52%, la Cdl al 44,5%. E' un successo enorme. Poi faremo le proiezioni sui collegi: e ho l'impressione che per Berlusconi sarà uno choc»

Qualcuno

Non ho sentito nessun dirigente del centrodestra sostenere in tv che il Papa è morto apposta per far vincere la sinistra. Però ho intravisto qualcuno che lo pensava.

jena@lastampa.it

Jena

POLEMICHE NEL CENTRODESTRA

Ritardo di Porta a Porta nel collegamento con la Lega Il ministro del Welfare Maroni lascia il salotto di Bruno Vespa

■ Incidente nel salotto di Bruno Vespa. Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha lasciato ieri sera la sede della Lega Nord di via Bellerio dove era arrivato poco dopo le 23.15 per prepararsi ad un collegamento con la trasmissione televisiva di Vespa «Porta a porta». Il ministro, che era pronto al confronto con gli altri ospiti, ha deciso di non partecipare dopo aver atteso invano per circa venti minuti il collegamento con Vespa. Ne è seguita una telefonata con uno degli autori della trasmissione che ha cercato di spiegare le ragioni del ritardo, ma nella quale Maroni si è lamentato per la lunga attesa. E, a suo dire, soprattutto per non aver avuto la possibilità di replicare immediatamente alle critiche che gli sono state rivolte durante il dibattito nella diretta televisiva.

Roberto Maroni

Alemanno: «Non credo che An nel Lazio presenterà ricorso La Mussolini ha certamente inciso soprattutto qui»

■ «Non ho parlato con Storace né con Fini ma non credo che presenteranno ricorso». Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno rispondendo così a chi gli chiedeva se in caso di eventuale sconfitta di Francesco Storace, An presenterà ricorso contro firme presentate a sostegno di Alternativa sociale. Anche Alemanno è presente al parco dei Principi, dove è stato allestito il comitato elettorale di Storace. «Certamente il trend risulta non essere positivo, per cui credo che da domani tutto il centrodestra, quando avremo i risultati definitivi, dovrà fare una riflessione con serenità e umiltà». Ha proseguito il ministro aggiungendo: «È soltanto da questa riflessione che si possono porre condizioni per tornare indietro». A chi gli chiedeva se la Mussolini avesse avuto un ruolo importante sul risultato di queste elezioni per la Cdl, Alemanno si è detto che «la Mussolini ha sicuramente inciso, risulta determinante e nel Lazio più che mai».

Gianni Alemanno

«SE VOGLIAMO TORNARE A VINCERE, DOBBIAMO METTERE DA PARTE LE CROCIATE CONTRO IL COMUNISMO»

Fini ammette la sconfitta: il governo è più debole

«Il centrodestra è troppo sbilanciato al Nord»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Gianfranco Fini non si nasconde, ammette la débacle. «Il centrosinistra ha vinto queste elezioni in modo inequivocabile e il governo è politicamente più debole. Ciò non si significa che si debba dimettere, ma la maggioranza deve serrare le fila e discutere le cause di questa sconfitta», dice a mezzanotte in tv. Per tutta la giornata il vicepremier nonchè ministro degli Esteri è rimasto asserragliato coi suoi in via della Scrofa, in un clima sempre più cupo, sperando che non si avverasse la peggiore delle previsioni: non solo una secca perdita di voti per la Cdl, non solo la sconfitta di Pace, il loro secondo governatore, in Abruzzo, ma quella di Francesco Storace nel Lazio, la roccaforte di An. Poi è uscito allo scoperto. E, nel dettare la ricetta per invertire la rotta, apre la partita con Silvio Berlusconi nella Casa delle Libertà.

D'accordo, ammette Fini, «il trend è favorevole al centrosinistra, accade oggi a noi, in un contesto economicamente difficile, quanto è accaduto nel 2000 a loro». Ma «il campanello è squillato. Non si possono trovare alibi. Non si deve cedere alla sindrome dello struzzo, nascondendo la testa nella sabbia», avvisa il vicepremier. Serve invece «capire le cause di questa battuta d'arresto, serve un bagno di realismo e umiltà». E bisogna recuperare la «massima compattezza» della coalizione in vista delle politiche. Perché «la responsabilità è di tutti, di Berlusconi come di Fini, di Follini e di Bossi: si vince e si perde tutti insieme».

Il vicepresidente di An Ignazio La Russa

Compattezza che però, sembra di capire, deve passare attraverso un chiarimento, perchè non si può attribuire la colpa della sconfitta ai governatori (come fa Fi), o cercare di chiamarsi fuori (come sembra voler fare Silvio Berlusconi): «Io mi sento personalmente coinvolto e non possiamo neanche accampare l'alibi di una astensione che non c'è stata». Non basta. «Non abbiamo perso perchè non abbiamo fatto le alleanze», sostiene il vicepremier, negando in un colpo solo che il «no» opposto da An alla Mussolini e quello simmetrico dall'Udc ai radicali - che Berlusconi avrebbe voluto imbarcare - possano essere stati causa della sconfitta. Di più. «Se vogliamo tornare a vincere, dobbiamo mettere da parte le «crociate contro il comunismo», dice ancora il ministro degli Esteri lanciando un'ulteriore frecciata al presidente del Consiglio per il quale quelle crociate sono non da oggi un cavallo di battaglia. E ancora: «E' innegabile che sia un problema per il centrodestra l'immagine di un'alleanza che appare sbilanciata verso il nord» arrivata a chiare lettere Fini, riferendosi all'asse preferenziale Fi-Lega già messo sotto accusa in occasione delle passate tornate elettorali non favorevoli al centrodestra.

> Il leader di An nega che la «colpa» sia dei Governatori: io mi sento personalmente coinvolto e non possiamo neanche accampare l'alibi di una astensione che non c'è stata

Detto questo, Fini non è pessimista. Con «realismo, umiltà e compattezza», ci si può riprendere. Ma qualche «correzione di rotta è necessaria. Non tanto sulle riforme costituzionali («Ci sarà il referendum, lasciamo che si pronunci il popolo»), ma sul Dpef. «Ho già cominciato a fare qualche ragionamento con chi di dovere», fa sapere, annunciando «qualche correzione» sul problema meridionale, i ceti medi, le famiglie. E lasciando capire che sui temi caldi del contratto degli statali e un'eventuale abbassamento ulteriore dell'Irpef ci sarà da discutere.

Con toni più soft, anche Marco Follini appare sulla stessa linea. «Per la maggioranza è una sconfitta. Non c'è dubbio», dice e tarda sera il vicepresidente del Consiglio. E aggiunge: «Mi conforta la crescita dell'Udc, che conferma una piccola onda lunga, ma la difficoltà della Cdl esiste tutta. Per risalire la china occorrerà riflettere e, magari, non soltanto riflettere». E Follini è più carico di quanto nella sede dell'Udc di via Due Macelli, dichiarava già nel pomeriggio «d'estremista» Bruno Tabacci: «La questione chiave è nella natura della coalizione e nel modo in cui è stata guidata. L'Asse del Nord, più che a un buon governo punta a fare dei manifesti ideologici, ha fatto solo un mucchio di danni tra immigrazione, dazi e devolution e magari può salvare la Lega, ma certo non aiuta la coalizione a vincere». Tabacci rilanciava con forza la necessità di un nuovo sistema elettorale proporzionale, tema da sempre caro al suo leader.

Il leader di An Gianfranco Fini «La sconfitta è colpa di tutti»

Fini e Follini non parlano a caso. Nel pomeriggio i due leader si sono sentiti e hanno concordato una linea comune. Anticipata già da alcuni commenti. «Se all'interno del centrodestra ci dovesse essere, come sembra, una pesante sconfitta di Forza Italia, una flessione di 10 punti solo del partito del premier, sicuramente questo sarebbe motivo di riflessione», incalzava già nel pomeriggio il capogruppo di An al Senato Domenico Nania. Anche se le dichiarazioni ufficiali del numero due Ignazio La Russa e altri esponenti di An parevano più cauti e concilianti. Prima che Fini scendesse nell'agone.

IL LEADER DELLA LEGA HA UN UNICO RAMMARICO: NON ESSERE RIUSCITO A FARE LA CAMPAGNA ELETTORALE IN PRIMA PERSONA

Bossi soddisfatto: «Siamo forti La Lega il vero partito popolare»

«Mi spiace per i miei soci, questo governo è nato per fare la riforma Quello è il patto fondante, dobbiamo accentuare la spinta riformista»

retroscena

Susanna Marzolla

MILANO

Se nel centrodestra molti si leccano le ferite e il minimo che si sente dire è «Occorre una riflessione», c'è un solo partito che fa eccezione: la Lega. Altro che ferite, in via Bellerio gongolano. E per primo gongola Umberto Bossi che nella sede di Milano non c'è perché sta diligentemente seguendo il suo programma di fisioterapia, ma che è stato aggiornato in tempo reale dai risultati. Telefonate, scambi di opinioni con i suoi e, sorpresa, la decisione di commentare risultati ancorché non definitivi.

Per prudenza, per antica diffidenza verso exit-poll, proiezioni e quant'altro - tecniche così lontane dal contatto diretto con il territorio e gli elettori, che lui invece ha sempre teorizzato - prima non l'aveva mai fatto. Adesso invece se ne esce in serata con un «Siamo forti! Siamo un partito popolare vero!». E poi, sferzando i suoi alleati nella Casa delle Libertà: «Mi spiace per i miei soci, ma che la Lega fosse forte lo sappiamo tutti, specie in Lombardia e Veneto». Nessuna disaffezione del nocciolo duro della Lega, anzi: in Lombardia alle europee il partito di Bossi aveva ottenuto circa il 14 per cento e adesso viaggia intorno al 17; in Veneto era al 12, e adesso è quasi al 15, nonostante quella lista «Progetto nord» sia dell'imprenditore Giorgio Panto che si è presa quasi il 6 per cento e che tutti, alla vigilia delle elezioni, pensavano mettesse in crisi la Lega.

«Mi spiace per i miei soci...», dice Bossi. Ma si capisce che in fondo non gli dispiace poi così tanto: i conti della Lega bisogna farli: nelle regioni dove il centrodestra ha vinto è ancora forza determinante e massima chi pensava di liquidarla facilmente dovrà rivedere i suoi conti. Soprattutto, fa sapere Bossi, nessuno si illuda di poter fermare la spinta delle riforme. Dichiara infatti, senza mezzi termini, all'agenzia Ansa: «Altro che chiacchere! Tutti i Paesi per evitare il nazionalismo e i problemi che esso comporta vanno verso il federalismo si guardi ad esempio l'Inghilterra. Noi non possiamo certo essere fuori dal mondo! Questo governo - ricorda agli alleati titubanti - è nato proprio per fare la riforma, quello è il patto fondante. E la spinta riformista bisogna semmai accentuarla».

E se ha un rammarico per il risultato elettorale complessivo è solo quello di non essere riuscito a fare una campagna elettorale in prima persona «perché come ben sapete ero impegnato nei miei esercizi di fisioterapia. Non ho potuto andare in giro come avrei voluto. E neanche Berlusconi ha fatto campagna elettorale; se invece ci fossimo stati tutti e due...».

Che l'assenza del leader abbia pesato ne è convinto anche il ministro delle Riforme Roberto Calderoli: «Se Bossi avesse potuto fare una campagna come quella a cui eravamo abituati, paese per paese, sera dopo sera...Chissà che risultato avremmo avuto». Ma, anche in assenza del capo, per la Lega «si delinea un successo».

Guardano la tv, sentono costantemente gli esponenti locali del partito e già in serata i dirigenti della Lega presenti in via Bellerio (oltre a Calderoli, il ministro Roberto Maroni e il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giorgetti) tirano decisamente un sospiro di sollievo. Non si nascondono però che i problemi politici non mancheranno, vista l'attuale situazione del centrodestra. Ne è cosciente per primo lo stesso Bossi che infatti ha una lunga conversazione telefonica con Silvio Berlusconi.

Non perdere la rotta, avanti con le riforme: questa la linea ribadita da tutti. «Credo che la timidezza riformista della coalizione abbia pesato negativamente, così come una certa litigiosità - afferma Calderoli - Adesso le cose possono cambiare; il messaggio per il governo è chiaro: meno parole e più fatti». E se qualcuno pensava di poter addebitare a una certa «infedeltà» dell'elettorato leghista l'insuccesso del centrodestra, adesso la chiara vittoria solo nelle regioni in cui la Lega è forte fa esclamare a Giorgetti, a monito per gli alleati: «La Lega non tradisce».

> «Neanche Berlusconi ha potuto impegnarsi in prima persona Se invece ci fossimo stati tutti e due.....» Calderoli: dal governo meno parole e più fatti

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi mentre si reca a votare a Milano

IL SINDACO IERVOLINO

«Il Sud ha detto no a Berlusconi»

■ NAPOLI. Il Sud ha detto no a Berlusconi. È il commento del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, al comitato elettorale di Bassolino per congratularsi con il riconfermato presidente della Campania. «È una sera importante - dice il sindaco - per la Campania e per Napoli. Chi ha governato bene ha avuto un riconoscimento dai cittadini. Va dato loro atto di aver scelto sulla base di un buon governo sperimentato».
Secondo Rosa Russo Iervolino «il governo non è disinteressato del Mezzogiorno e il Mezzogiorno ha risposto negando il consenso». Il Sud dunque «torna a essere «laboratorio per un rilancio del centrosinistra», e «non poteva che essere così, dato che - prosegue Iervolino - quattro finanziarie hanno tagliato risorse per gli enti locali nel Mezzogiorno, non ci sono state politiche di sviluppo e di occupazione, il Mezzogiorno è scomparso come problema e una riforma istituzionale e federalista è sbilanciata sugli interessi della Lega».
[Agi]

ESPERIMENTO IN LIGURIA

Lo scrutinio elettronico Test positivo

GENOVA

«Abbiamo sperimentato nelle 1.800 sezioni liguri lo scrutinio elettronico delle schede elettorali, mi aspetto dei buoni risultati». Lo ha detto il ministro dell'Innovazione, Lucio Stanca, sebbene si sia registrato un lieve ritardo nelle tradizionali operazioni di scrutinio.

Il prefetto di Genova è rimasto comunque soddisfatto del sistema elettronico: «Tutto si è svolto regolarmente. Il lieve ritardo è dovuto all'attenzione posta nello scrutinio». I comuni coinvolti erano Genova, Savona, Imperia, Rapallo, Albenga, Alassio, Chiavari, Montoggio, Mele, La Spezia e Sanremo. Mentre sul sito Internet sono stati aggiornati i risultati in tempo reale.

La promozione del sistema è passata a pieni voti, almeno secondo l'opinione del ministro Stanca che ha aggiunto: «Era già andata molto bene in occasione delle elezioni europee, quando il sistema ha interessato 1.500 sezioni in 49 città». Adesso si può pensare allo scrutinio elettronico anche per le prossime politiche del 2006. Ha spiegato: «Spero proprio, bisogna anche avere il coraggio, ma non dipende solo da me o dal governo». Per adottare su larga scala la tecnologia che consente lo scrutinio elettronico delle schede «bisogna risolvere problemi di logistica, di sicurezza del software e di addestramento degli operatori».

Per quanto riguarda il voto elettronico, secondo Stanca «bisogna aspettare ancora, se ne parlerà più avanti». Attualmente, ha spiegato il ministro, «non viene utilizzato da nessun Paese tranne che in alcuni casi come il Brasile, con aree molto estese, che rendono necessario che il seggio vada all'elettore e non il contrario». [r.ita.]

COM'È CAMBIATA LA GEOGRAFIA POLITICA DELL'ITALIA NELLE ULTIME TRE REGIONALI

L'IRA SUGLI ALLEATI: COME POSSONO DIRE CHE E' COLPA DEL GOVERNO, QUANDO CI SIAMO SVENATI PER DAR LORO LE POLTRONE?

Berlusconi prepara il «redde rationem» con Udc e An

Il premier: pensano solo al loro interesse. Se vogliono fare i conti, io sono qui

Ugo Magri
ROMA

Autocritica? Neanche a parlarne. Per Silvio Berlusconi il pessimo risultato elettorale è figlio dei suoi alleati. In queste ore ne ha per tutti: Udc, An e (sotto sotto) perfino per la Lega. Li accusa di miopia, egoismo, spirito autolesionista. Colpa del partito di Gianfranco Fini se, da una sua costola, è nata Alternativa sociale. Responsabilità dei centristi se il transfuga Gianfranco Rotondi ha presentato liste col simbolo inossidabile della Dc. E se il Carroccio non si fosse messo di traverso, forse con i Radicali si sarebbe concluso qualcosa...

Il premier viene raccontato dai suoi come «sereno» poiché «se l'aspettava». A prima vista sembrerebbe un atteggiamento molto zen. In realtà è tutto l'opposto. Se l'aspettava nel senso che, visto come s'erano messe le cose, non poteva finire diversamente. Ed è sereno dal momento che lui si considera al di sopra di ogni sospetto. Altro che leadership sotto processo: vista con gli occhi del Cavaliere, questa tornata elettorale offre la prova che, a lasciarli fare, i suoi compagni di strada combinano solo guai.

Dichiarazioni ufficiali a caldo Berlusconi non ne ha rilasciate. E' stato per l'intera giornata di ieri asserragliato nella casa di Macherio covando la sua amarezza. Delle tante telefonate, solo di due si è avuta notizia: la prima a Roberto Formigoni e la seconda a Giancarlo Galan, eletti rispettivamente in Lombardia e Veneto. Con entrambi si è congratulato e congedato con la stessa battuta che promette tempesta: «Insegna tu agli altri come si fa a vincere...». Non è l'atteggiamento di chi intende presentarsi al prossimo vertice di maggioranza con il capo cosparso di cenere.

In particolare il premier ce l'ha con alcuni ex-Dc, le sue «spine nel fianco». Quando gli hanno riferito delle dichiarazioni pomeridiane di Bruno Tabacci («E' stato un referendum su Berlusconi»), narrano che sia esploso: «E' un attacco premeditato. Abbiamo ancora in ballo il risultato di alcune regioni, e già questi mi mettono nel mirino...». E poi, in un crescendo che non ha risparmiato nessuno: «Come possono dire che il governo non ha funzionato, dopo che ci siamo svenati per dargli le poltrone? E' vera ingratitudine. Pensano solo al proprio tornaconto. Comunque, se vogliono fare i conti io sono qui. Vediamo dove vanno...».

Il presidente del Consiglio davanti all'urna dopo aver votato per le Regionali del 2005

1

È arrabbiato soprattutto con i centristi. A Galan e Formigoni ha detto: «Insegnate loro a vincere»

Non vanno da nessuna parte, secondo l'entourage berlusconiano, «poiché non è che Forza Italia sia colata a picco mentre gli altri hanno fatto scintille. Semmai è il rovescio. Dove sono i loro guadagni?». Il partito del premier è arretrato di qualcosa, ammettono in via dell'Umiltà, però «l'Udc è rimasta sostanzialmente al palo e An ha fatto peggio». Berlusconi aspetta di studiarsi bene i tabulati del Viminale, appena saranno noti, pronto a sostenere numeri alla mano che dove si è perso per un soffio sarebbe andata in modo diverso con l'apporto della Mussolini e dei transfughi Udc. Cercherà di far scaricare su qualche altro parafulmine l'ira di Francesco Storace (con cui si è tenuto in stretto contatto il suo portavoce e ufficiale di collegamento, Paolo Bonaiuti). E certo non rinuncerà a presentarsi come vittima della cattiva sorte, che ha fatto morire Giovanni Paolo II proprio mentre il premier stava gettandosi a corpo morto nella campagna elettorale.

Può sembrare un argomento consolatorio, quello di un fedelissimo come Antonio Tajani. Ma sostenere che il centro-destra «ha preso meno voti poiché Berlusconi non era candidato» lascia aperta la porta alla speranza tra un anno, per le politiche. Fabrizio Cicchitto, numero due di Forza Italia, la mette su un terreno costruttivo e propone di «aggregare tutti gli alleati possibili per rilanciare l'azione del governo, soprattutto nel Sud». Ma il clima, come si è detto, non è di reciproca comprensione tra partner. Anche le espressioni più garbate tradiscono una certa voglia di menar le mani. Sandro Bondi avverte che, al termine degli scrutini, si potranno «ricavare tutte le conseguenze e le riflessioni politiche utili e necessarie». E perfino il mite Enrico La Loggia anticipa che, d'ora in avanti, «Forza Italia sarà più rigorosa con i suoi alleati».

E' PRONTO A FARSI DA PARTE SE PERDERA' LE POLITICHE

Il Cavaliere furioso: altro che crisi datemi carta bianca per il 2006

Il presidente del Consiglio, parlando con i suoi, accusa Fini e Follini di non aver fatto squadra, impedendo l'alleanza con Mussolini e Dc

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

Chi ieri è stato ammesso al ponte telefonico permanente che ha collegato Arcore a Roma durante gli exit-poll, le proiezioni e lo spoglio dei voti delle elezioni Regionali, o ne ha potuto cogliere gli echi, ha ritrovato nelle parole di Silvio Berlusconi i ragionamenti di una persona che si aspettava una sconfitta, ma non di queste proporzioni.

Alla fine i più fidati - e i più fortunati - hanno potuto ascoltare dalla sua viva voce anche quello che il premier si è tenuto in corpo in tutte queste settimane, cioè per l'intera campagna elettorale. Intorno alle 20 di ieri sera, infatti, il premier disquisiva in questi termini sui risultati con uno strettissimo collaboratore. «Ora vorrei proprio vedere - era il suo sfogo - cosa mi verranno a dire i miei due vicepremier (Fini e Follini, *Ndr*). E' colpa di quei due, non sanno fare squadra. Se avessimo avuto in lista la Mussolini e la Democrazia Cristiana di Rotondi, nel Lazio e in Puglia saremmo stati competitivi e avremmo anche potuto vincere evitandoci un sacco di polemiche. E con dentro i radicali, pure il Piemonte sarebbe finito a noi. Invece, mentre gli altri hanno messo su un'alleanza che va da Mastella ai «no-global», per i voti idioti dei nostri alleati noi abbiamo dovuto fare a meno di pezzi del nostro elettorato. Altroché crisi di governo, dovrebbero stare zitti non fosse altro per pudore. Comunque, le Regionali sono meno sentite dal nostro elettorato, sono elezioni di medio-termine che non premiano mai i governi, per questo sono convinto che le politiche non sono ancora compromesse: senza contare che il mio in campo io, in prima persona. E dato che mi metto in gioco, voglio avere io l'ultima parola sulle alleanze che dobbiamo stringere, sulle cose che deve fare il governo in quest'ultimo anno e sul programma con cui ci dobbiamo presentare alle elezioni».

Il premier è convinto soprattutto di una cosa: che per rimettere in piedi il centrodestra e renderlo di nuovo competitivo deve avere carta bianca dai suoi alleati. Anzi, pensa addirittura che sia un suo diritto. Ecco perché il Cavaliere non ammette di avere neppure una piccola colpa: «Ma quale autocritica! Sono gli altri che ci debbono spiegare perché si sono comportati in questo modo. Perché non hanno voluto né la Mussolini, né Rotondi. Perché ci hanno logorato con le loro polemiche e con i loro litigi quotidiani. Non scherziamo! Già, la situazione era difficile per la fase economica che sta attraversando il Paese e loro ci hanno messo del loro».

Questa era l'idea a metà serata, quando la Mussolini e Rotondi erano ancora decisivi. Poi, con il passare delle ore, con il dato sempre più palese sul crollo di Forza Italia, il Cavaliere ha cominciato a lamentarsi dallo stato del partito: «Qui bisogna rimboccarsi le maniche, dare una sferzata», ha detto al coordinatore nazionale, Sandro Bondi. Ma anche gli ultimi dati non gli hanno fatto cambiare idea su quella che dovrebbe essere la ricetta pr il successo delle politiche. «Debbono affidarsi a me: in fondo dove la maggioranza è compatta, in Lombardia e Piemonte, noi vinciamo», è la sua tesi.

E per renderla digeribile agli alleati, il premier è pronto a mettere sul piatto della trattativa un dato che fino a ieri era implicito, ma che ora, almeno nelle intese segrete, potrebbe diventare esplicito: per Berlusconi le prossime elezioni politiche saranno le ultime da candidato alla premiership e dato che la situazione si è fatta difficile (per usare un eufemismo) vuole essere libero di usare le strategie e le tattiche che vuole. Per cui il patto che il presidente del Consiglio vuole proporre agli alleati è semplice: si arriva alle prossime elezioni assicurando tutti il massimo di unità, si dimenticano le polemiche e si lascia a chi si gioca la premiership libertà di manovra. Poi, se si vince bene, se si perde sarà lo stesso Cavaliere a farsi da parte.

Un discorso che, però, difficilmente farà breccia tra quelli che Berlusconi addita come i responsabili della sconfitta: appunto, Fini e Follini. Ieri i due si sono sentiti quattro volte e hanno deciso una linea di mutuo soccorso. La loro posizione è esattamente agli antipodi di quella del Cavaliere, addirittura appare come la premessa di una resa dei conti: «Quello delle Regionali - è la loro analisi - è stato un voto politico contro Berlusconi. Come è possibile, infatti, che Udc e Lega vadano avanti, che An tenga e la sola Forza Italia crolli?».

Il vicepresidente del Consiglio, Marco Follini

Per rimettere in piedi il centrodestra chiede agli alleati la massima unità senza polemiche

In Alleanza nazionale c'è chi replica: non è più un valore aggiunto Torna l'ipotesi rimpasto

E il ministro di Alleanza Nazionale più loquace per antonomasia, sia pure dietro garanzia di anonimato, è arrivato a dire: «Berlusconi non è più un valore aggiunto». Inutile aggiungere che la terapia per uscire dalla crisi che Follini e Fini vogliono proporre è quella di sempre : «Da domani si cambia passo».

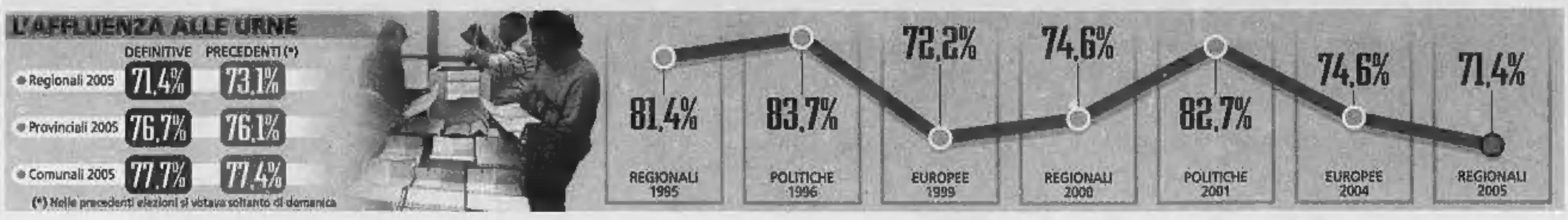
Anche le medicine che vogliono prescrivere sono vecchie come il cucco. Anzi, sono le stesse con cui hanno riempito per un intero anno le pagine dei giornali: prima «la verifica» e, poi, «il rimpasto di governo» perché non si va alle elezioni con dei ministri tecnici. Un discorso che potrebbe avere pure una sua logica, a patto di non porlo come hanno fatto loro in passato. I risultati di una cura basata sul reclamare tutti i giorni, per un anno intero, la «verifica» e il «rimpasto» ieri sera, infatti, erano davanti agli occhi di tutti, raccolti nelle proiezioni Nexus sulle elezioni.

Forse proprio per non riaprire la bagarre che ha logorato governo e maggioranza per un anno intero ieri sera da Arcore il premier ha lanciato un altolà ai suoi alleati: «Questo governo ha la piena legittimità per portare avanti il programma. Non c'è bisogno né di golpe di Palazzo, né di gente che rema contro, né di guerre di schieramento».

Ricerca Labo. In farmacia
Pubblicità
FRENINA® 5%
Anti-Caduta
ANTI CADUTA 2 AZIONI

1 - Aiuta a frenare la caduta dei capelli da deflusium o stagionale
2 - Aiuta a frenare la caduta dei capelli di tipo persistente o cronico
LABO
Labo Cosproghin
In Farmacia
Brevetto Svizzero N. CH 693 817 A5 - Estensione Mondiale PCT N. WO 2005/007125 A1

QUANTI HANNO VOTATO



NON C'È STATO IL TEMUTO ASTENSIONISMO (ALLE URNE IL 71 PER CENTO) E NEMMENO L'«EFFETTO MUSSOLINI», IRRILEVANTE A ROMA E NAPOLI

Undici a due, crolla la Maginot del centrodestra

Anche Piemonte e Lazio al centrosinistra, ma la grande sorpresa è la Puglia

Alessandro Barbera
ROMA

Undici governatori per l'Unione, solo due riconferme al Polo (Lombardia e Veneto), nessun «effetto Papa» sul voto. Per il centrodestra le Regionali 2005 si tramutano nel peggiore degli scenari immaginati. Perde ovunque e nettamente: nelle regioni «rosse», in Campania, come in quasi tutte quelle in cui governava. In Calabria, Liguria, Abruzzo e nelle tre che costituivano la «linea Maginot» della maggioranza, quelle in cui i presidenti uscenti erano considerati candidati forti alla riconferma. A conti fatti da oggi l'opposizione guida in sedici regioni su venti. Cade Enzo Ghigo in Piemonte contro l'ex presidente della provincia di Torino Mercedes Bresso. Nel Lazio vince Piero Marrazzo e perde Francesco Storace nonostante il risultato deludente di Alessandra Mussolini. L'esito più inaspettato è quello pugliese, dove Nichi Vendola di Rifondazione, vincitore a sorpresa delle primarie, ha avuto la meglio su Raffaele Fitto, fino a qualche settimana fa considerato imbattibile.

I POLI E I PARTITI

Ancora ufficioso il quadro totale dei voti raccolti dai due poli così come quello dei singoli partiti. Le prime indicazioni confermano la vittoria per il centrosinistra: 52,9% contro il 45,1% del Polo, pari ad oltre due milioni e mezzo di voti di differenza. Le liste raccolte in «Uniti nell'Ulivo» (Ds, Margherita, Sdi) raccoglierebbe il 34,2% (31,7% un anno fa, il 32,9% cinque anni fa) e in molte delle otto regioni in cui si è presentata sotto un unico simbolo è in testa: in Liguria (34% circa), Lazio (27%) e lotta per il primato con Forza Italia in Veneto e Lombardia con il 25% circa. In Campania e Calabria, due delle regioni in cui non correva insieme ai diesse, gli ultimi risultati danno in testa la Margherita. Nel Polo il risultato più rilevante è il forte calo di Forza Italia: le proiezioni Nexus di ieri notte parlano del 18,4% a livello nazionale contro il 21% di un anno fa e il 25,6% delle regionali del 2000. Stabile l'Udc (al 5,6% contro il 4,8% di un anno fa e il 6,1% del 2000), cala An (10,5% contro il 13% di cinque anni fa), può sorridere la Lega: i dati della notte la accreditano al 5,9% contro il 5,1% del 2000.

VOTI CENTROSINISTRA		
ABRUZZO	319.816	58,3%
CALABRIA	457.723	58,8%
CAMPANIA	1.027.066	62,7%
EMILIA ROMAGNA	1.585.714	62,7%
LAZIO	1.267.726	51,2%
LIGURIA	460.340	52,9%
LOMBARDIA	1.714.980	42,6%
MARCHE	485.830	57,7%
PIEMONTE	1.005.679	49,6%
PUGLIA	707.838	50,6%
TOSCANA	1.185.266	57,4%
UMBRIA	305.904	63,0%
VENETO	1.105.026	42,5%
TOTALE	12.097.310	56,3%

VOTI CENTRODESTRA		
ABRUZZO	222.460	40,6%
CALABRIA	310.360	39,8%
CAMPANIA	544.624	33,2%
EMILIA ROMAGNA	889.231	35,2%
LAZIO	1.160.353	46,8%
LIGURIA	402.468	46,3%
LOMBARDIA	2.183.382	54,3%
MARCHE	324.818	38,6%
PIEMONTE	977.733	48,3%
PUGLIA	677.169	48,4%
TOSCANA	678.254	32,8%
UMBRIA	163.976	33,7%
VENETO	1.111.356	50,4%
TOTALE	9.377.102	43,7%

REGIONALI 2000		
ABRUZZO	378.739	48,8%
CALABRIA	532.222	48,7%
CAMPANIA	1.654.777	54,2%
EMILIA ROMAGNA	1.451.468	56,5%
LAZIO	1.392.190	45,8%
LIGURIA	431.743	46,1%
LOMBARDIA	1.692.474	31,5%
MARCHE	429.288	49,9%
PIEMONTE	953.163	39,5%
PUGLIA	961.642	43,4%
TOSCANA	1.029.142	49,3%
UMBRIA	286.588	56,4%
VENETO	1.032.255	38,2%
TOTALE	12.225.691	

ABRUZZO	382.353	49,3%
CALABRIA	545.186	49,8%
CAMPANIA	1.350.621	44,2%
EMILIA ROMAGNA	1.036.660	40,3%
LAZIO	1.553.562	51,3%
LIGURIA	475.308	50,7%
LOMBARDIA	3.355.803	62,4%
MARCHE	380.116	44,2%
PIEMONTE	1.249.840	51,8%
PUGLIA	1.194.370	54,0%
TOSCANA	836.001	40,0%
UMBRIA	199.215	39,2%
VENETO	1.484.585	55,0%
TOTALE	14.043.620	

POLO IN CALO ANCHE DOVE VINCE

Un'occhiata alle ultime regionali dimostra un calo dei consensi anche nelle Regioni in cui il Polo esce vittorioso. Roberto Formigoni viene confermato alla guida della Lombardia con circa il 9% in meno dei consensi: dal 62,3% del 2000 scende al 54% circa. Tutti voti transitati al candidato dell'altro Polo: Mino Martinazzoli si era fermato al 31,5%, Riccardo Sarfatti raggiunge il 42% circa. Cala anche Giancarlo Galan in Veneto: dal 55% di cinque anni fa scende al 50%, mentre Massimo Carraro recupera altrettanto rispetto al candidato di allora Massimo Cacciari.

IL «FATTORE AS»

O meglio il «fattore Mussolini». Nonostante l'enorme spot gratuito per la sua lista (bocciata e riammessa) in Lazio, la leader di «Alleanza Sociale» non ha sfondato né contro Francesco Storace né in Campania. Le ultime proiezioni la accreditavano infatti al 2% mentre lo scarto fra Marrazzo e Storace raggiungeva i quattro punti percentuali. Non ha granché pesato né l'«effetto Rotondi», la lista democristiana che si è presentata in Piemonte (1,1%) e Campania, né l'«effetto Panto» in Veneto. La lista dell'industriale autonomista «Progetto nordest» strappa comunque un cospicuo bottino elettorale a Galan: quasi il 7%. Difficile stabilire per ora che ne sia stato dei consensi radicali. In questo caso la risposta dovrà venire dall'analisi dei flussi elettorali, anche se si può presupporre che il loro voto si sia concentrato fra il centrosinistra e l'astensione.

AFFLUENZA STABILE

Non c'è stato il temuto effetto «distrazione» dovuto alla morte del Papa. L'affluenza complessiva alle Regionali è infatti solo lievemente inferiore a quella delle ultime consultazioni: il 71,4% contro il 73,1%. «Non ci sono state variazioni apprezzabili», ha detto il ministro Pisanu. Fatta salva Torino (+0,9%), il calo si è sostanzialmente concentrato al nord, mentre in diverse province del sud l'affluenza è aumentata: fra le altre Roma (+1,2%), Caserta (+1,1%), Bari (+0,7%) e Reggio Calabria (+1,5%). Da segnalare un aumento complessivo dell'affluenza nelle due Regioni in cui lo scontro elettorale è stato più seguito dai media: nel Lazio dello scontro Storace-Mussolini (72,6% rispetto al 71,6%) e nella Puglia delle primarie del centrosinistra (70,6% rispetto al 70,2%). Il maggior calo dei votanti è stato in Veneto, Toscana (-3,2%), Emilia e Lombardia (-3%). Maglie nere per Sondrio (-5,3%), Rimini (-5,1%), Prato (-4,7%) e Bergamo (-4,6%).

TRA RETICENZE E CAUTELE IL DIVERSO APPROCCIO DELLE RETI TELEVISIVE AI PRIMI RISULTATI

Va in onda il teatrino delle cifre

Fabrizio Rondolino

GRIGORIJ Aleksandrovic Potëmkin, gran ciambellano e consigliere di Caterina II, non passò alla storia per i suoi meriti politici, che pure non furono pochi, bensì per l'abitudine di far costruire nelle campagne russe, poco prima del passaggio della zarina, splendide quinte multicolori destinate a nascondere le catapecchie dei contadini e a rasserenare il cuore di Caterina. Non ce ne voglia Emilio Fede, che è un giornalista di razza e un uomo di mondo, ma l'Italia raccontata dal suo Tg4 di ieri sera somigliava a uno di quei villaggi variopinti quanto inesistenti. Le elezioni regionali vi hanno fatto capolino soltanto al ventiseiesimo minuto, dopo un'interminabile sequenza di servizi sul Papa, con un laconico «Vi sono alcuni risultati, ma non definitivi...», prima del lancio della pubblicità. Per sapere che il centrosinistra stava vincendo, lo spettatore ha però dovuto aspettare nientemeno che il trentanovesimo minuto, quando Willer Bordon - costretto a piegarsi vistosamente di lato per non essere decapitato dall'inquadratura, tesa sul non altissimo invitto del Tg4 - ha dato, finalmente, la notizia: e cioè che l'Unione conduceva la gara per otto a due, e che tre regioni erano ancora incerte. Subito dopo, l'inviato al quartier generale di Storace comunicava il vantaggio del governatore uscente col 50,3% contro il 47,7% di Marrazzo. «Questi sono dati veri», spiegava il cronista. Peccato che riguardassero soltanto, come è stato del resto precisato, «407 sezioni su più di cinquemila...».

Emilio Fede al Tg4 ieri sera

E a proposito di «dati veri», contrapposti a quelli (falsi?) delle proiezioni, peraltro commissionate alla Nexus proprio da Rai e Mediaset, anche il Tg2 del pomeriggio si è sforzato di utilizzarli in contrapposizione agli exit poll. In una breve edizione inserita alle diciotto - a quell'ora la Nexus segnalava il vantaggio del centrosinistra in undici regioni su tredici - il conduttore ha dapprima sottolineato la provvisorietà e l'aleatorietà di quelle percentuali, e quindi ha dato lettura di alcuni «dati reali, risultato di uno scrutinio reale», con tanto di grafica e foto dei contendenti, che davano in vantaggio la Casa delle libertà in Piemonte e in Lazio, con uno Storace addirittura al 59,8%. Percentuale corretta, ma relativa a 36 sezioni elettorali su 5187. Pochine, forse.

In realtà, il sistema politico nel suo complesso è stato più rapido del sistema mediatico a capire che cosa stava succedendo, e a prendere atto, con preoccupazione o con sollievo a seconda dei punti di vista, della sconfitta della maggioranza. «Se c'è stata una sconfitta bisogna prenderne atto e cercare di correggere gli errori», diceva per esempio il capogruppo di An al Senato, Nania, già alle quattro e mezza del pomeriggio, in un'intervista al Tg3. Poco dopo, La Russa esprimeva un concetto analogo discutendo i primi risultati con Marini e Bersani nel corso di uno speciale del Tg6.

Nel Tg4 di Emilio Fede il voto fa capolino solo al minuto 26 con un laconico «Vi sono alcuni risultati ma non definitivi...» Poi subito la linea alla pubblicità

Ampio e completo il Tg1

Il Tg5 stempera la notizia con un «avanza il centrosinistra», dopo 7 minuti Sposini passa alle «straordinarie immagini di San Pietro»

Ampio e completo il Tg1 Titola «L'Unione in netto vantaggio» poi dedica quattordici minuti ai risultati e ai commenti dai due fronti

Lamberto Sposini ha chiuso la pratica lanciando con qualche imbarazzo «le straordinarie immagini di piazza San Pietro»

L'impressione, almeno a seguire la giornata dal salotto di casa, davanti al televisore acceso e al susseguirsi delle dichiarazioni, è che l'informazione televisiva, pur preavvertita dal probabile successo del centrodestra, si sia dapprima orientata, forse inconsapevolmente e per una sorta di riflesso condizionato, a minimizzare l'evento elettorale, sfumandone i contorni fino a renderlo pressoché irriconoscibile. I primissimi exit poll, per esempio, sono stati rapidamente trasmessi dal Tg1 poco dopo le quindici, seguiti da un veloce commento di Cicchitto (Forza Italia) e Sereni (Ds), a loro volta subito interrotti dal conduttore intenzionato a chiudere al più presto la breve finestra informativa per ridare la linea a Mosè, film-tv di indubbio pregio e croccante attualità, e tuttavia, come dire, forse non così urgente.

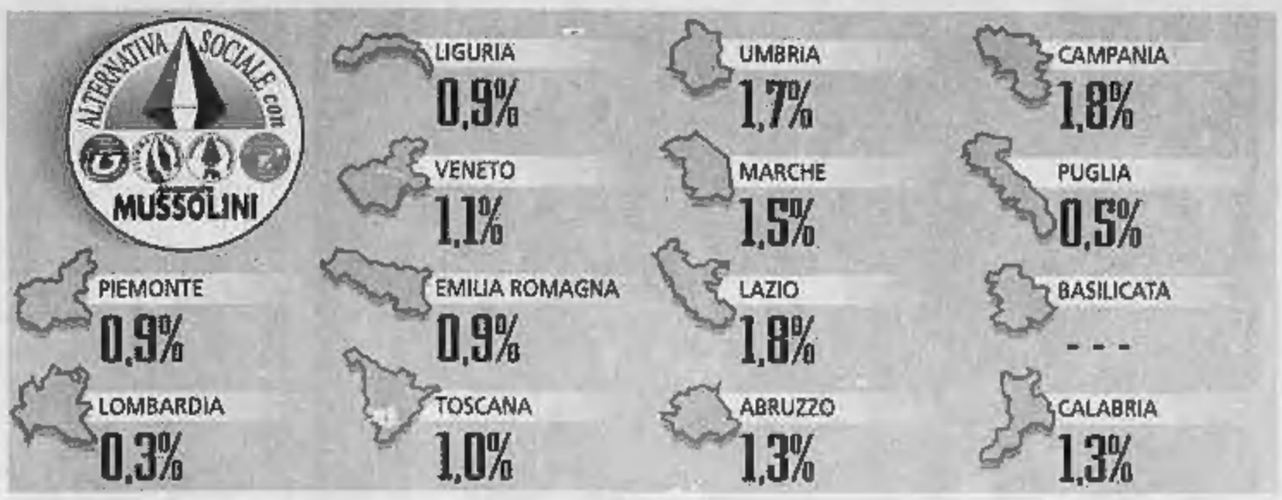
Metabolizzata la sconfitta di Berlusconi e della sua coalizione, il sistema televisivo si è riorientato, offrendo nelle edizioni maggiori di Tg1, Tg5 e Tg2 un resoconto sostanzialmente corretto dei risultati. Ampio e completo il Tg1, che ha titolato in apertura «L'Unione in netto vantaggio» e ha poi dedicato 14 minuti ai risultati (l'ultima proiezione Nexus assegnava al centrosinistra anche Piemonte e Lazio) e ai commenti dei due fronti. Il Tg5 ha un poco stemperato la notizia in un più blando «avanza il centrosinistra»: e dopo appena sette minuti Lamberto Sposini ha chiuso la pratica lanciando forse con qualche imbarazzo «le straordinarie immagini di piazza San Pietro». Esplicito e netto, infine, il titolo di apertura del Tg2: «All'Unione 10 regioni, alla Cdl 2, Puglia incerta».

Il migliore, come sempre, è stato Giuliano Ferrara, che ha annunciato per stasera una puntata speciale di Otto e Mezzo dedicata alle elezioni. «Devo ricoverarmi per qualche sciocca analisi - ha annunciato - ma se domani i medici dovessero trattenermi nessuno s'azzardi a dire che Ferrara s'è dato malato perché il Polo è andato male, perché lo strozzo». Auguri, Giuliano: a stasera.

ALTERNATIVA SOCIALE NON HA MANTENUTO LE SPERANZE DEI SONDAGGI CHE LA DAVANO AL 4-5%

La Mussolini a Storace «Così impari a stare contro di noi»

«Siamo andati alla grande. Gli altri hanno speso un sacco di soldi, noi abbiamo fatto campagna elettorale gratis. I sondaggi? Non ci credevo»



personaggio

Mattia Feltri

ROMA

SE un'interpretazione è permessa, le cose stanno così: Alessandra Mussolini dice di essere felice del suo risultato, ma non lo è. E dice di non essere felice per la sconfitta di Francesco Storace (e di tutto il centrodestra), ma lo è. Infatti si impone un lemma: «Storace ha perso da solo. Non mi interessano i calcoli, se coi miei voti ce l'avrebbe fatta oppure no. Ha perso e sono fatti suoi». Poi fa due metri, si rivolge a un collaboratore e il signorile distacco finisce in osteria: «Adesso però voglio vede' 'sto Lazio... M'intriga assai... Dov'è il telecomando?». E' successo che qualche ora prima la Rete Tre aveva proposto lo spoglio di poche schede, e Storace stava addirittura vicino al sessanta per cento e Alessandra s'era presa un colpo e quasi voleva strozzare un assistente: «Ma che è?! Mi avevi detto che Storace perdeva...». E in tarda serata, ora che i risultati sono lì da vedere, Alessandra si sbilancia appena: «Storace s'è messo contro di noi e ha perso, ben gli sta. Quello poteva vincere soltanto se i voti li contava Laxiomatica...».

Già qualche ora prima, quando era chiara la caporetto del centrodestra, lei si era permessa l'esultanza: «Siamo andati bene, bene, bene. Benissimo». Allora le si era fatto notare che è sopra il due soltanto in Lombardia. In Lazio forse un. In tutte le altre regioni sotto, anche sotto l'uno. «Ma siete pazzi? Ma state scherzando davvero? Siamo andati alla grande. Gli altri hanno speso un sacco di soldi, noi abbiamo fatto campagna elettorale gratis. Cinquantamila euro in Lombardia, e guardate che percentuale. Ma per carità...». Era stata lei, però, nelle scorse settimane a citare i sondaggi che la davano al quattro, al cinque. Persino al nove. «Ma che uccellaccio del malaugurio! E poi io ai sondaggi non ci credevo». E perché citarli, se non ci si crede? «Ma insomma. Questi fanno le campagne elettorali faraoniche. Hanno le clientele. Se assumono cinque direttori generali sono già cinquemila voti. Berlusconi aveva promesso di tenersi fuori dalla propaganda, e invece ogni tre per due diceva che votare per Alternativa sociale era come votare per i comunisti. Siamo stati eccezionali, capito? Eccezionali».

Ecco, a proposito di Berlusconi. Ora che fa Alessandra Mussolini? Rilancia? «Non rilancio proprio un bel niente». Magari adesso potrà porre delle condizioni, far valere il suo uno e qualcosa. «Nessuna condizione. Io sono fuori dai poli e fuori resto. Con la Casa delle libertà non ci vado, a nessun prezzo. E poi mi sembra che Berlusconi abbia i suoi guai. Ora nella sua coalizione si scanneranno. Meglio che si occupi di quello».

Strano clima, comunque, qui all'Hotel Villa Torlonia. Intanto incontrare un Mussolini in un posto che si chiama Villa Torlonia ha sempre il suo fascino. Poi, qua, i vari Luca Romagnoli, Adriano Tilgher e Luca Fiore si salutano al modo degli antichi gladiatori, stringendosi l'avambraccio anziché la mano. «A te non ti saluto così. Così saluto solo i camerati», dice Romagnoli a chi chiede una dimostrazione pratica. Alessandra va e viene dalla sala al piano terra dov'è il comitato elettorale alla stanza che occupa al primo piano. Ma c'è Luciano Randazzo, che è candidato e divenne noto difendendo Igor Marini, quello che accusava «Fassino-Cicogna», «Dini-Ranocchio» e «Prodi-Mortadella» d'aver preso tangenti nell'affare Telekom Serbia; ora si lamenta che le vecchiette del quartiere si sono confuse e hanno votato Marrazzo invece di Randazzo. C'è la mamma di Alessandra (la sorella di Sofia Loren) e c'è il marito (ex braccio destro di Di Pietro magistrato).

Uno sfogo contro la Casa delle libertà «Il premier aveva promesso di tenersi fuori dalla propaganda, e invece continuava a ripetere che votare per noi era come votare per i comunisti Siamo stati eccezionali»

La leader di Alternativa Sociale Alessandra Mussolini ritratta ieri a Roma

Insomma, una bella compagnia e il clima è strano, si diceva, perché nessuno gioisce e nessuno si lamenta. Aspetta indicazioni. E quando Alessandra scende (e scende sempre cupa) tutti tacciono. Poi lei si carica («Erano le amministrative, le più difficili per noi. E' un trionfo»). E allora anche chi ammetteva - Romagnoli e Tilgher - che un dato nazionale sotto al due era una sconfitta, si ringalluzzisce e la ascolta rincuorato: «Una cosa è fuori discussione. Questo duopolio non piace agli elettori. E noi siamo la terza forza. Alle Politiche, dove ci presenteremo da soli, non potremo che crescere, dice lei. Alle obiezioni - il novantacinque per cento ha scelto il duopolio - passa sopra con disinvoltura e vigore: «Guardatevi i dati di Toscana e Umbria. Sono stupendi». E guai, infine, a farle notare che con lei il centrodestra sarebbe crollato comunque: non sono cose che la interessino, lei è fuori definitivamente dalla logica del bipolarismo. Eppoi deve chiamare Raidue, furibonda perché nei grafici il suo partito è citato sotto la voce «Altri». Vuole parlare col direttore, Mauro Mazza, ma si deve accontentare di una segretaria: «E' una cosa gravissima, glielo dica». E se ne va di nuovo. Resta soltanto Romagnoli. E' il più deluso: «Ho perso il mio unico sindaco, a San Polo Matese, provincia di Campobasso». Meno male, conclude, che ha fatto un consigliere a Montalbano Jonico, Matera.

IL LEADER RADICALE: «IL CAVALIERE PAGA PER AVER PREFERITO ALLA LINEA LAICA QUELLA DELLA COMPONENTE CLERICO-FASCISTA DEL POLO»

Pannella: se ci avesse dato retta ora Silvio non si leccherebbe le ferite

«Non ripeta l'errore sul referendum e sulle prossime elezioni politiche»

intervista

Francesca Paci

inviata a ROMA

SE ora Silvio Berlusconi scegliesse la sciagurata data del 15 giugno per la consultazione referendaria confermerebbe la linea che ha condotto la Casa delle Libertà a questa clamorosa sconfitta». Marco Pannella, fiaccato solo nel tono della voce dallo sciopero della sete iniziato due giorni fa per chiedere l'amnistia per i reati commessi fino al 2004, rilancia vigorosamente le condizioni del partito radicale per un accordo con il centrodestra alle prossime elezioni politiche. A cominciare dalla battaglia per l'abrogazione della legge 40 sulla procreazione assistita.

La coalizione guidata dal premier incassa una sconfitta pesante. Si aspettava un esito tanto netto?

«La mia previsione era che il centrosinistra avrebbe vinto proprio per undici regioni a due. Un successo senza margini d'errore. La morte del Papa ha aggiunto qualche incertezza ai pronostici, potevano mutare lievemente le proporzioni del risultato, ma da settimane c'erano evidenti segnali che annunciavano questo finale di partita. Si sapeva benissimo che Berlusconi non ce l'avrebbe fatta».

Eppure, il Presidente del Consiglio mostrava ottimismo. Perché, al contrario, lei era tanto sicuro della débâcle della Casa delle Libertà?

«Bastava guardare le ultime infelici battute della campagna elettorale. Con il presidente del Consiglio smaccatamente subalterno alla Lega di Umberto Bossi e l'immagine dell'intera coalizione indebolita. Prendete il rifiuto dell'ospitalità alle nostre liste Luca Coscioni. Berlusconi ci voleva, l'ha ribadito decine di volte, sapeva che era la decisione migliore. Ma, sbagliando, ha finito per cedere alla componente clericofascista della sua alleanza, la "linea Fanfani-Almirante", quella contraria all'interruzione di gravidanza, al divorzio, alla libertà della ricerca scientifica. Una posizione che da tre-quattro anni in Italia è assolutamente perdente».

Vuol dire che con i radicali arruolati nelle fila del centrodestra il risultato di questa tornata sarebbe stato molto diverso?

«Il problema non è la somma delle preferenze ma il programma. Premesso che queste consultazioni sono state caratterizzate dall'illegalità, dalla truffa e da procedure elettorali antidemocratiche e verranno probabilmente decise da organi giurisdizionali, puniscono di fatto la politica più scopertamente clericale e meno liberale. Chi vince? E' evidente. L'Italia laica. La maggior parte del popolo di centrosinistra, dai militanti di Rifondazione comunista ai socialisti ai Ds, è stata al nostro fianco sin dall'inizio nella campagna referendaria sulla procreazione assistita».

Eppure, alla fine, neanche l'Unione ha concesso ospitalità ai radicali.

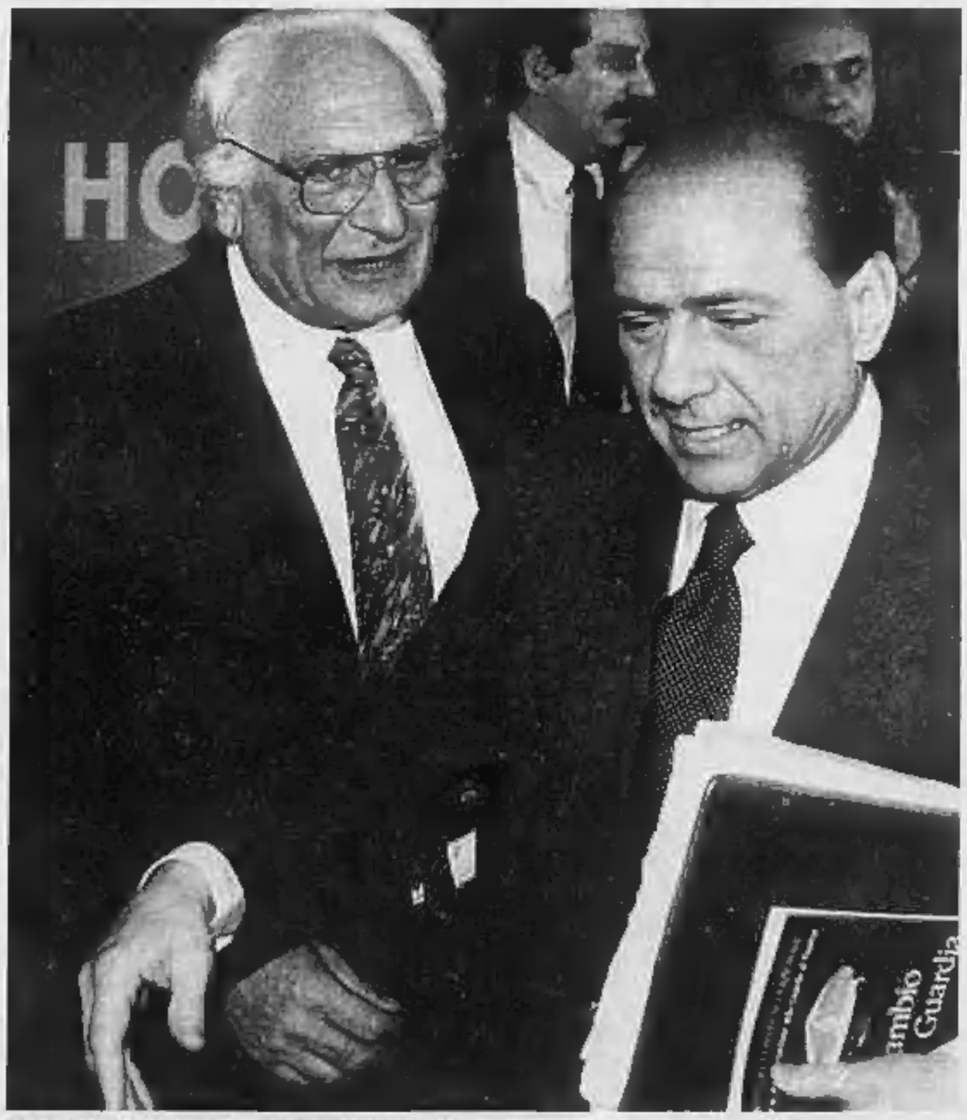
«Certo, l'ostilità di Romano Prodi ha avuto la meglio. Ma la vittoria oggi è dell'intera formazione di centrosinistra, buona parte della quale ha raccolto le firme per i quattro referendum insieme ai radicali. A questo punto, speriamo in una presa d'atto dei partiti d'entrambi gli schieramenti. Ai Ds suggeriamo di adoperarsi perché la linea laica prevalga sulla componente prodiana, specialmente ora che hanno avuto una visione chiara di quali siano i rischi di scelte reazionarie. Ai vertici della Casa delle Libertà facciamo notare che se avessero mutato atteggiamento per tempo nei nostri confronti non starebbero lì a leccarsi le ferite».

E' una nuova proposta di alleanza al migliore offerente?

«L'Unione, comunque, ha vinto».

Vuol dire che Berlusconi e compagni farebbero bene invece a ripensare alle proposte dei radicali in vista delle politiche del 2006?

«I sondaggi ci dicono che due italiani su tre sono favorevoli all'abrogazione della legge 40. Ammesso che siano tenuti in condizioni di legalità, i quattro referendum in corso di convocazione confermeranno clamorosamente la volontà dell'Italia laica. Suggerisco a Silvio Berlusconi di essere coerente con il preannuncio fatto pubblicamente e non ripetere la sciagurata scelta fatta nel 1997 dal Governo Prodi-Napolitano convocando le consultazioni per il 15 giugno. Se lo facesse, il premier ripercorrerebbe la strada che l'ha portato alla sconfitta di oggi».



Marco Pannella con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

IN PROVINCIA DI ASCOLI: «ERA UNA PROVA DI FEDELTÀ PER CHI MI HA CHIESTO IL VOTO»

Fotografa la scheda elettorale, denunciato

■ Un giovane è stato sorpreso mentre fotografava la propria scheda elettorale al momento del voto. Il fatto è accaduto in una sezione di Maltignano, un paese di tremila abitanti a dieci chilometri da Ascoli, poco prima della chiusura del seggio. Lo ha riferito - a margine di un incontro stampa sui risultati dell'attività di contrasto alla criminalità - il comandante provinciale dei carabinieri, tenente colonnello Salvatore Minniti. Sarebbe stato il presidente del seggio, in cui il giovane si era recato a votare, ad accorgersi che nella cabina elettorale qualcosa non andava a causa di strani movimenti e per l'improvviso rumore di uno scatto, simile appunto a quello di una fotocamera di uso comune, udito nella stanza. Il responsabile del gesto è stato subito fermato e interrogato dai carabinieri in servizio al seggio. Per lui è scattata la denuncia per violazione del Dpr 570 del 1980, decreto che vieta ai cittadini di introdurre nelle sezioni qualsiasi oggetto o attrezzatura che possa violare la riservatezza e la segretezza del voto. Il denunciato è un quarantenne residente nella frazione Caselle di Maltignano e, dopo il fatto, ha dichiarato candidamente ai carabinieri che lo interrogavano di avere voluto fotografare la scheda appena votata per dimostrare, a colui che gli aveva chiesto il voto, di avere rispettato i patti e che la promessa era sincera.

Amintore Fanfani

«Se Berlusconi scegliesse la sciagurata data del 15 giugno per la consultazione referendaria, confermerebbe la strategia che ha condotto la Cdl a questa clamorosa sconfitta»

LA SFIDA NEL NORD-OVEST

La gioia nel quartier generale di Mercedes Bresso

RISULTATO A SORPRESA: LA REGIONE CAMBIA GUIDA DOPO 10 ANNI

Bresso batte Ghigo Svolta in Piemonte

A determinare il successo della candidata dell'Unione è stato il clamoroso risultato di Torino: centrosinistra avanti di 20 punti

Giampiero Paviolo

TORINO

Dopo dieci anni il Piemonte volta pagina. Mercedes Bresso, la lady di ferro che Fassino ha richiamato da Strasburgo per contrastare Enzo Ghigo, è il nuovo presidente della Regione. Il Nord-Ovest azzurro non c'è più. Ma questa sconfitta brucia molto più di quella subita nell'incerta Liguria.

Che per gli uomini del Cavaliere buttasse male lo si era capito fin dalla prima proiezione trasmessa in Rai: Ghigo tra il 45 e il 49 per cento, Bresso tra il 49 e il 53. Una «forchetta» che i numeri reali hanno ristretto fino al 50,4 a 47,4 finale. Ma che, comunque, si è rivelata attendibile.

I grandi numeri, tuttavia, non sono sufficienti a spiegare cosa è accaduto ieri. Il voto disegna di fatto due Piemonti: la Casa delle Libertà vince nel Nord-Est e a Sud, perde rovinosamente nel capoluogo. A Torino l'Unione è avanti di quasi venti punti, un risultato mai ottenuto da quando si vota col maggioritario. Nel 1997 il sindaco Castellani la spuntò sull'ex ministro Raffaele Costa per mezzo punto, nel 2000 Ghigo riuscì a battere nettamente la Turco. Agli uomini del centro-destra un paio di avvertimenti erano arrivati. Nel 2001 Sergio Chiamparino aveva ottenuto una netta affermazione su Roberto Rosso, di Forza Italia. E l'anno scorso, alle Europee, era arrivata una batosta mica male, 53 a 38 per la sinistra. Ma le Europee, si diceva, sono un'altra cosa, e per tradizione sorridono ai post-comunisti. Stavolta sulle spalle di Ghigo si è abbattuta un'ondata imprevista: la differenza sotto la Mole è di centomila voti, impossibile rimontare nel resto della Regione. Anche se fino a sera il risultato pareva incerto: colpa dei ritardi nel caricamento del risultato espresso dalla provincia di Torino, che da sola vale metà del Piemonte.

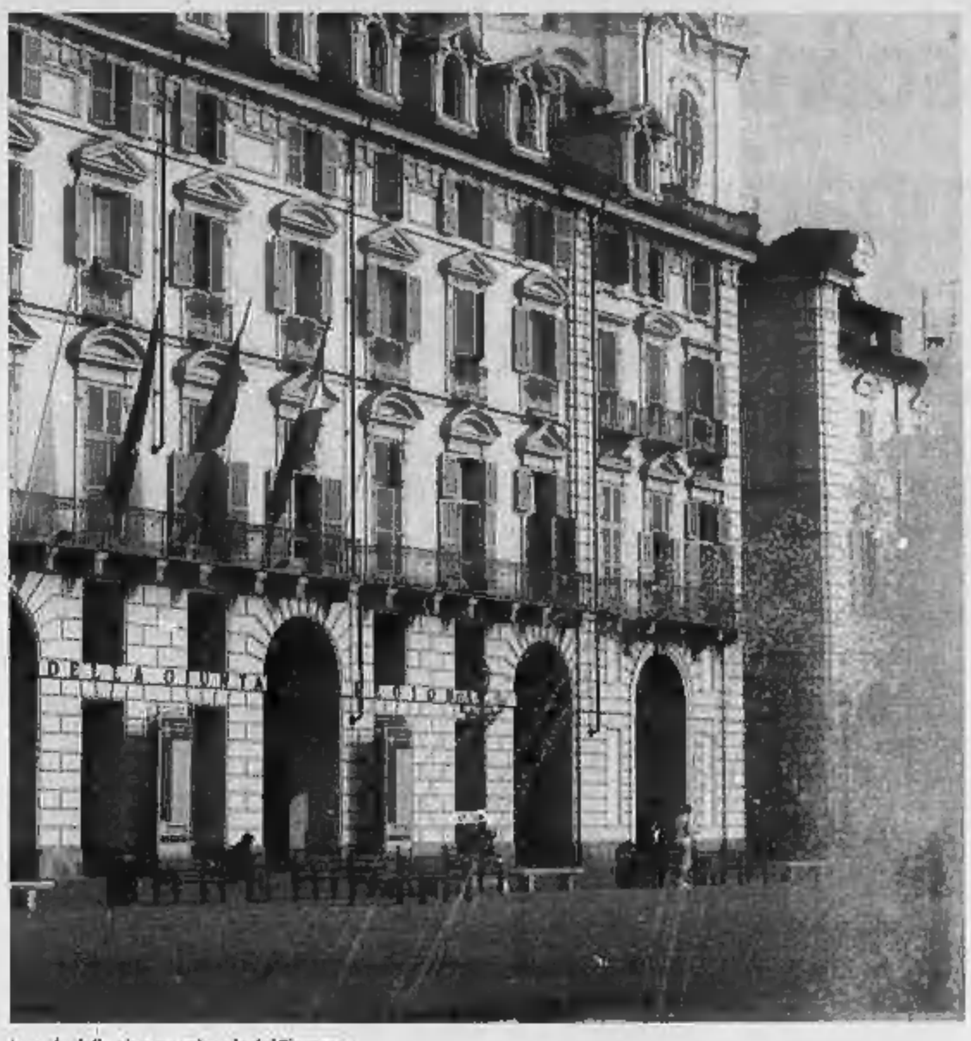
Il risultato è sorprendente. Fino a Natale, stando ai sondaggi, Ghigo era in vantaggio di sette-dieci punti contro qualsiasi avversario l'Unione gli opponesse. Così Fassino ha giocato la carta della Bresso, che alle elezioni europee aveva conquistato il seggio sull'onda di 110 mila preferenze. Bresso era sotto di quattro-cinque punti, tanti, non troppi come ha dimostrato la rimonta delle ultime settimane.

Le prime analisi. I leader dell'Unione, dai diessini Marcenaro e Nigra ai leader della Margherita Morgando e Vernetti, parlano di «successo costruito in anni di lavoro, incontrando decine di migliaia di persone, spiegando che l'alternativa al non governo di Ghigo era possibile». Campane a festa anche a Rifondazione, che a Torino ha superato l'otto per cento; «i piemontesi hanno capito che era venuto il momento di cambiare» dice Mario Valpreda, da molti indicato come probabile, futuro assessore alla Sanità. Il presidente ribatte che «evidentemente là dove la crisi è più forte la gente ha scelto di punire il Governo». Ma un autorevole deputato di Forza Italia, Osvaldo Napoli. Denuncia «la nostra incapacità di far capire alla gente il lavoro svolto».

Il neo-presidente anticipa una giunta colorata di rosa, e un'agenda delle priorità: punterà molto sulla Ricerca, per avvicinarla al mondo della produzione, abolirà l'assessorato all'Identità piemontese che Ghigo aveva creato quasi ad hoc per il popolare chansonnier leghista Gipo Farassino, cambierà regole e sistemi della Sanità, forse abolirà i ticket sulla spesa farmaceutica. «Sono emozionata, ma resto fedele al mio slogan: "Gente capace di fare". Mi spiace lasciare l'Europa, però comincio un'altra, straordinaria avventura».

Sulla sua strada non è escluso, ma nemmeno confermato, un ricorso della Casa delle Libertà: «Mi sembrerebbe ovvio» ha dichiarato il coordinatore regionale Guido Crosetto, riferendosi alle presunte irregolarità della lista Dc, che avrebbe danneggiato il Governatore uscente. Il partito di Rotondi risponde a stretto giro di posta: «Storie, avevamo offerto il nostro appoggio a Ghigo, lo ha rifiutato. Tanti auguri alla signora Bresso».

Da oggi gli specialisti dei partiti analizzeranno l'enorme massa di dati piovuta un po' alla rinfusa nella tarda serata di ieri. Colpisce uno su tutti: a Torino il partito delle schede nulle ha toccato il 4 per cento, oltre 20 mila voti non validi.



La sede della giunta regionale del Piemonte

Nelle altre province premiata la Cdl ma sotto la Mole il divario è stato di centomila voti Nel capoluogo ventimila schede nulle

Non è esclusa la possibilità di un ricorso del centrodestra contro la lista Dc guidata da Rotondi «Ci ha danneggiati»

IL PRIMO CITTADINO: IL CENTRODESTRA PAGA LE PROMESSE NON MANTENUTE

Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

> E' forse proprio il dato elettorale sulla città e sull'area metropolitana che più rivela un problema di credibilità della classe dirigente della Cdl Hanno chiesto il voto assicurando grande sviluppo poi si è scoperto che l'occupazione è diminuita, ovvio che sia finita così

La gioia di Chiamparino «Olimpiadi più facili»

Il sindaco di Torino: con l'Unione a Palazzo Lascaris Comune e Provincia ora potranno lavorare meglio

intervista

Emanuela Minucci

TORINO

SERGIO Chiamparino telefona a Mercedes Bresso già alle quattro del pomeriggio. «Presidente, volevo farle i complimenti...». E Bresso, che faticava a sentire, da quella casa sulla collina in cui i cellulari, anche nella giornata dei risultati elettorali, non ne vogliono sapere di funzionare) ribatte: «Scusa, ma chi sei?». E il primo cittadino, timido: «Sono Sergio...». Bresso: «Scusami, si sente così male che non ho riconosciuto il mio sindaco, sarà anche per la premessa: mi hai chiamato presidente, sinceramente mi pare presto...».

Sarà stato anche forte dei primi, estremamente rassicuranti exit-poll, ma «Sergio» si aveva visto giusto già alle quattro del pomeriggio. E la sera, quando le cifre diffuse dal ministero degli Interni parlano di 100 mila torinesi a Torino città che dividono Ghigo dalla neo-presidente, accetta di rilasciare la prima intervista di commento.

Allora sindaco, se le aspettava queste due vittorie di Mercedes Bresso? La prima, quella che vale di più e la sistema sulla poltrona di presidente della Regione e la seconda su Torino città e area metropolitana, con un risultato da record?

«E' certamente una vittoria politica al di sopra delle aspettative. Un grande risultato a livello nazionale e locale su cui ho cominciato a credere sul serio soltanto quando ho visto i sondaggi degli ultimi giorni. Ma è forse proprio il dato su Torino e sull'area metropolitana che più rivela un problema di credibilità della classe dirigente del centro-destra. Un risultato su cui il Polo deve riflettere e che, loro malgrado, si è costruito nel corso degli anni e affonda le radici in processi non sempre lineari».

Forza Italia sostiene che a Torino e nell'area metropolitana si è investito il governo regionale delle responsabilità di quello nazionale. E che si è trattato di un errore, di un'ingiustizia. Lei che ne pensa?

«E' una giustificazione che fa sorridere. E' evidente che nelle grandi città, o nelle aree colpite dalla crisi industriale si avverte di più lo scarto fra le promesse e i fatti. Come dire? Mi stupisco dello stupore. Dove i contrasti sono aspri, se mi dici che se mi voti starai meglio, e subito dopo scopro che la disoccupazione è più alta e il lavoro se c'è è precario è chiaro che sono deluso e critico. E gliela faccio pagare appena vado a votare».

Regione, Comune, Provincia. In Piemonte il centrosinistra fa filotto. Che succederà adesso? Anche per le Olimpiadi andrà meglio?

«Certamente il fatto che la Regione abbia cambiato governo non potrà che avvantaggiare le amministrazioni di Comune e Provincia. Se poi cambieremo anche il governo centrale, sarà davvero il massimo».

LO SCONFITTO: DALLE URNE ESCE UNA REGIONE SPACCATA IN DUE

Guido Crosetto, coordinatore regionale di Forza Italia in Piemonte

> Abbiamo pagato la grave crisi che sta attraversando questa città Le insicurezze e le paure dei suoi abitanti Tutto quello che c'era da fare noi l'abbiamo fatto ma evidentemente non è bastato. Ha prevalso la logica del piove governo ladro

La delusione di Crosetto «Ha vinto la demagogia»

«Ora li incalzeremo giorno per giorno. Da subito Sulla Fiat, sulle infrastrutture, sulla sanità, su tutto»

intervista

Maurizio Tropeano

TORINO

SEMBRA che la città di Torino, la maggioranza dei suoi abitanti, soffra della sindrome di Stoccolma e abbia dimenticato che da decenni il Comune e la Provincia sono governati dalla sinistra. Amministrazioni che hanno fatto poco o niente per fermare il declino industriale ma che, evidentemente, sono state più brave di noi nel nascondere con la demagogia i loro fallimenti». Guido Crosetto, coordinatore regionale di Forza Italia, cerca di interpretare così il voto del capoluogo del Piemonte. Il capoluogo e i comuni della prima cintura, da soli hanno determinato la vittoria dell'Unione. Alle regionali di cinque anni fa Ghigo vinse sotto la Mole, quasi novemila voti in più di Livia Turco. Ieri Bresso ha superato il governatore uscente di quasi 90 mila voti.

Onorevole Crosetto che cosa è successo?

«Abbiamo pagato la grave crisi che sta attraversando questa città. Le insicurezze e le paure dei suoi abitanti. Il governo, sia a livello nazionale che regionale, ha fatto molto per Torino. Ha fatto arrivare milioni e milioni di fondi, ma evidentemente questo non è bastato. La sinistra ha usato, come sempre, l'arma della demagogia scaricando sul centrodestra tutte le responsabilità. Ha prevalso la logica del piove, governo ladro».

Forza Italia non ha niente da rimproverarsi?

«Tutto quello che c'era da fare l'abbiamo fatto. Lo dimostra il risultato delle urne, che ci consegna un Piemonte spaccato in due. In questi anni sono arrivati nella regione circa 24 miliardi di investimenti da parte dello Stato. Un mare di risorse, che hanno contribuito a diversificare la produzione, attenuando la crisi. Lì Ghigo e il centrodestra hanno vinto. A Torino, invece, no. La sinistra è stata brava a far credere che la colpa della crisi, dell'introduzione dell'euro fosse tutta di Berlusconi e di Ghigo».

Secondo lei basta la capacità demagogica della sinistra a spiegare il vostro insuccesso?

«Le faccio un esempio. Sulla Fiat il presidente Ghigo e Forza Italia hanno presentato l'unica proposta seria per cercare di uscire dalla crisi, il fondo dell'indotto. Una proposta concreta, altro che il motore all'idrogeno e il modello della California della Bresso. I torinesi hanno votato contro di noi non tanto per convinzione quanto per sfogarsi. Adesso vedremo che cosa sarà capace di fare la sinistra».

E Forza Italia che cosa farà?

«La tentazione di restare alla finestra e di vedere quello che la sinistra è capace di fare al di là della demagogia esiste. In realtà faremo opposizione. Li incalzeremo giorno per giorno. Sulla Fiat, sulle infrastrutture, sulla sanità. Lo faremo da subito. Noi crediamo che Mercedes Bresso non potrà governare perché si trova a guidare una maggioranza eterogenea politicamente divisa sui programmi e anche sui valori».

Lei ha puntato il dito contro la Democrazia cristiana e Alternativa sociale accusandole di aver sottratto voti alla Cdl. Farete ricorso?

«Questo dipenderà dal risultato finale».

COSÌ I RISULTATI (dati parziali)

PIEMONTE

Centrosinistra — L'UNIONE

Mercedes BRESSO
Europarlamentare (Uniti nell'Ulivo)
50,5%
SOSTENUTO DA: Ds, Pdci, Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi, Pensionati per l'Europa, Insieme per Bresso, Margherita, Popolari-Udeur, Italia dei Valori

Centrodestra — LA CASA DELLE LIBERTÀ

Enzo GHIGO
Presidente della Regione uscente
47,4%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, An, Lega Nord, Udc, Psi-Pli, Lista consumatori, Verdi Verdi, Pensionati

Gianfranco ROTONDI 1,1% Democrazia Cristiana
Ludovico ELLENA 1,1% Alternativa sociale

CAMPANIA

Centrosinistra — L'UNIONE

Antonio BASSOLINO
Presidente della Regione uscente
60,8%
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Verdi, Pdci, Prc, Italia dei Valori, Dem. Liberali Repubblicani, Dem. federalista Campania, Insieme per Bassolino, Repubblicani Europei, Sdi, Udeur

Centrodestra — LA CASA DELLE LIBERTÀ

Italo BOCCHINO
Coordinatore nazionale organizzativo di An
35,4%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Psi, Partito Repubblicano Italiano, Mis con Rauti, Partito Pensionati

Alessandra MUSSOLINI 1,9% Alternativa sociale
Gianfranco ROTONDI 2,0% Democrazia Cristiana

BRESSO: MACCHE' GOVERNATORE, AMMINISTRO E BASTA

«È un successo netto grazie alla carica dei 300 mila torinesi»

Il centrosinistra sconfigge Ghigo: consenso-record nel capoluogo «La gente delusa su temi importanti come sanità ed economia Mi preoccupa lo stato dei conti lasciato dalla giunta precedente»

Emanuela Minucci
TORINO

«E non chiamatevi governatore, accidenti!». Sono le quattro del pomeriggio quando il tg3 Piemonte, annuncia che secondo gli exit-poll la candidata del centrosinistra Mercedes Bresso è avanti 6 punti rispetto a Enzo Ghigo. Lei, la professoressa di Economia che non ha mai perso una battaglia elettorale, seduta sul divano bianco della sua villetta Anni Sessanta che domina la città, anziché gioire sulle proiezioni se la prende con lo speaker: «Non sarò mai un governatore, noi del centrosinistra, semplicemente, amministriamo» insorge nella sua felpa blu da casa. E' presto, al risultato finale, che sistemerà la candidata del centrosinistra sulla poltrona di presidente della Regione Piemonte mancano più o meno sette ore. Sette ore in cui il suo staff, riunito in salotto davanti al Thomson 24 pollici, riuscirà a far fuori, compulsivamente e nell'ordine: due sacchetti di «baci di Dronero», una scatola di torcetti al burro, due etti di mortadella, mezzo chilo di olive taggiasche e salami assortiti. A dire il vero, per ingannare la tensione, e rifocillarsi, fra un collegamento con Sky e due battute al cellulare con Fassino, è stata proprio lei, Bresso, ad aprire le danze: «Io non so voi, ma adesso io mi butto sul frigo».

CHI È LA PRESIDENTE NEOELETTA

Mercedes Bresso ha 60 anni, e da 38 svolge attività politica. Dopo una iniziale militanza nella sinistra giovanile dei liberali, ha avuto esperienze nelle file dei repubblicani e dei radicali. Un percorso che alla fine l'ha portata ad essere iscritta come indipendente nella lista del partito comunista per le elezioni regionali: eletta due volte, per nove anni restò sui banchi dell'opposizione.
Dopo questa esperienza si è candidata alla guida della Provincia di Torino: due elezioni e due vittorie, abbastanza agevoli contro l'assessore del Comune di Torino Lodi e l'ex presidente del Coni locale Ferrero. E' anche diventata presidente dell'organizzazione mondiale che riunisce le province. L'anno scorso è entrata nella lista dei Ds per il Parlamento Europeo, ed è stata eletta con 110 mila preferenze.
Sposata, senza figli, ha percorso una lunga carriera accademica che, passando per Udine e Pavia, l'ha condotta alla cattedra di Economia al Politecnico di Torino.

Mercedes Bresso attende i risultati elettorali nella sua casa sulla collina torinese

All'avversario l'onore delle armi: «E' stato corretto, a differenza di certi colleghi di partito ma non ha azzeccato la campagna elettorale»

«Era troppo identificato con Berlusconi: anche nella nostra regione in alcune roccaforti del Polo, ho capito che il vento stava cambiando»

E anche quando arriva il momento più duro, quello dei primi dati veri, che riducono la forbice fra lei e il presidente uscente Enzo Ghigo, a un punto e mezzo, Mercedes Bresso non rinuncia all'ottimismo: «Se anche Alba è nostra, a dispetto della tendenza generalizzata del Cuneese, la vera roccaforte della destra, mi pare che il divario resti incolmabile». Subito dopo stappa una bottiglia di Adel Scott. Poi le squilla il cellulare. Risponde, e scoppia a ridere. E' merito del suo uomo-immagine, Massimo Alesii, l'esperto di comunicazione che ha fatto eleggere prima di lei il sindaco Chiamparino e il presidente della Provincia Antonio Saitta, che la informa di una telefonata di Prodi: «Ha detto che non possiamo farlo morire di infarto. Che questa altalena deve finire» riferisce divertita la candidata.

Ancora qualche ora di incertezza, poi, sull'applauso e sulle lacrime dei collaboratori (che leggono sul video la certezza della sua vittoria), Bresso accetta di cominciare l'intervista. «Da quando ho cominciato a crederci? Da subito, sul serio. Lo sapevo bene che in Piemonte e in Italia spirava forte il vento anti-Berlusconi. Ma soprattutto so di essere un candidato credibile. Ecco perchè mi hanno votata». Da stamane che a Torino tocca livelli record che pare non la stupiscano: «Chi mi conosce mi ama. E non ci sono spiegazioni all'amore». Dopo l'analisi da bacio Perugina, quella vera: «Se stasera alla stima gli scarni risultati dispensati dalla giunta Ghigo in questi dieci anni, ecco che vanno quei 100 mila torinesi e passa che hanno preferito me».

Ma non si spiega solo così il successo elettorale del centrosinistra in Piemonte: «A Enzo Ghigo, cui peraltro riconosco l'onore delle armi e ribadisco che è stato un avversario corretto, a differenza di certi suoi colleghi di partito, è mancata una campagna elettorale azzeccata. Quello slogan «il presidente c'è», a metà fra l'autoreferenziale e l'autodifesa d'ufficio non poteva piacere ai piemontesi». Incalza: «Poi è troppo identificato con Berlusconi». E passa ai contenuti: «Girando la regione, e sto parlando del territorio fuori dalla provincia di Torino, in alcune roccaforti del Polo, ho capito che il vento stava cambiando perchè avvertivo una forte delusione su temi come la sanità, la politica del commercio e l'economia in generale. Argomenti, come dire, di un certo peso».

Sessant'anni, europarlamentare, docente al Politecnico, sposata con il docente svizzero Claude Raffestin (con cui parla solo in francese), Bresso è nota per avere nervi d'acciaio. Ecco perché anche quando i risultati sono ancora incerti la Thatcher subalpina non dimostra nervosismo: «E' lei che fa coraggio a noi - confida una ragazza dello staff - è incredibile, non le passa nemmeno per la testa di poter perdere». Di solito alla fine di una campagna elettorale il candidato è almeno un po' sopra le righe. «Nervosa, stanca e perchè? - dice lei - è stata una bella vacanza di due mesi, ora viene la fase dura, quella in cui devi davvero cominciare a lavorare» sostiene davanti allo sguardo annichilito dei collaboratori. Poi conclude l'opera: «Mi preoccupano molto lo stato dei conti che mi lascia la giunta Ghigo, dobbiamo metterci al lavoro di gran lena». E quando la tv snocciola il dato su Torino-città (oltre 100 mila voti in più), un ricordi finalmente, sbotta: «Ecco, questa è la misura. Ecco come i piemontesi ripagano coloro che cercano di menare il can per l'aia. Come vedete, a poco sono servite le leggende metropolitane fatte circolare ad arte da Forza Italia, sul fatto che Bresso vuole togliere i soldi alla provincia di Cuneo o chiudere gli istituti storici come l'Isefi». E che dire, suggerisce un cronista, delle sue dichiarazioni sul fatto che 24 mila miliardi di vecchie lire, sul Piemonte sono stati pochi? «Non ho detto che erano pochi - ribatte lei - ho solo detto che sono stati spesi male. Se Ghigo avesse puntato di più su lavoro e sviluppo, forse non avrebbe perso».

UN POMERIGGIO TRA STUPORE E SPERANZA, FINO ALLA RASSEGNAZIONE DAVANTI AL RISULTATO FINALE

«Tradito dalla città che ho aiutato di più»

Lo sconfitto: forse la crisi ha convinto molti a votare contro il governo

intervista
Giampiero Paviolo
TORINO

«Nelle altre province siamo andati bene in alcune benissimo Sono davvero sorpreso»

«Ricorsi? Presto per dirlo anche se non c'è dubbio che la lista della Dc mi abbia danneggiato»

CHI È IL PRESIDENTE USCENTE

Enzo Ghigo, 52 anni, era da dieci alla guida della Regione Piemonte. La prima, nel 1995, fu eletto come presidente incaricato, salvo la ratifica, puntualmente avvenuta, dell'aula. Circostanza questa che gli consentiva di correre per il terzo mandato.
Torinese con radici in provincia di Cuneo, sposato, un figlio, in politica era entrato nel 1994, incaricato da Silvio Berlusconi di occuparsi della nascita di Forza Italia in Piemonte. Fino a quel momento aveva fatto carriera in Publitalia, diventando uno dei manager più stimati. Quell'anno, Ghigo partecipò alle elezioni per il Parlamento, e divenne deputato. Nel 1995 scese in campo per il governo piemontese, battendo senza difficoltà Giuseppe Pichetto, ex presidente dell'Unione industriale e della Camera di Commercio. Nel 2000 il centro-sinistra gli oppose il ministro in carica Livia Turco, ma Ghigo riuscì a spuntarla agevolmente.
Negli ultimi anni il suo governo è stato attraversato da alcune vicende giudiziarie: l'arresto per tangenti del direttore generale delle Molinette, il più grande ospedale del Piemonte; quello del cardiochirurgo Di Summa, uno tra i più famosi specialisti italiani, accusato di aver preso bustarelle per favorire l'acquisto di protesi cardiache poi risultate in parte difettose; il coinvolgimento dell'assessore leghista Matteo Brigandì in una vicenda giudiziaria legata ai rimborsi dell'alluvione; il processo all'assessore Ettore Racchelli per presunti favoritismi ad albergatori del Verbano. Racchelli è stato prosciolto da ogni accusa.

Enzo Ghigo dopo la sconfitta

Ghigo, qual è il conto che non torna?

«Torino. E non dico nemmeno la provincia, lì mi pare che siamo andati abbastanza bene. E' il buco nero della città, un totale disastro».

Quasi venti punti di scarto, come li spiega?

«Non so spiegarmeli, è da ore che ci penso e non riesco a trovare che una ragione».

Quale?

«La crisi economica, qui più forte, più avvertita che altrove. Quando è così diventa normale prendersela con chi governa».

Quindi un voto contro Berlusconi...

«Non lo so, vedo che anche altrove siamo andati male. Però, dai, è inutile cercare giustificazioni. Ammesso che sia un voto anti-governativo avrei dovuto ribaltarlo e invece non ci sono riuscito. Quindi è inutile da parte mia dare la colpa ad altri. Però, capisce, io per Torino ho fatto tanto. Mi sono comportato lealmente alle Olimpiadi, quando avrei potuto sfruttare i guai del Toroo, ho contribuito a far arrivare in questa città i finanziamenti utili a trasformarla, a renderla più bella, ad ammortizzare gli effetti della crisi. Abbiamo anche lanciato una proposta che sarà davvero utile all'indotto dell'auto e alla Fiat, quella del fondo per ridurre i debiti delle piccole aziende legate alla casa madre. Niente, non è servito, o almeno non è stato sufficiente a ridurre gli effetti di quest'onda negativa».

Insomma, Torino ha determinato la sconfitta...

«I numeri dicono questo. Nel resto del Piemonte, tranne alcune aree, siamo andati bene, in alcune anche mi dicono benissimo. Lo ripeto, perfino nel resto della provincia del capoluogo abbiamo tenuto in modo più che decoroso».

Ha qualcosa da rimproverarsi?

«Tutti facciamo degli errori, certamente ne avrò fatti anch'io. Però gli errori non sono stati sufficienti a farmi perdere a Verbania o Novara, Asti o Cuneo, insomma in tutte le provincie di questa regione straordinariamente spaccata in due».

Forse è anche un problema di coalizione. L'Unione è parsa più determinata.

«Questi problemi noi li abbiamo sempre scontati, non sono una novità di oggi o di questa campagna elettorale. Ciò non ci ha impedito di vincere nel 1995 e nel 2000. Ma cinque anni fa abbiamo vinto anche qui, in questa città. E poi c'è da dire un'altra cosa, a proposito delle coalizioni...».

Cioè?

«Che la nostra ha dimostrato in tutti questi anni di saper stare insieme, mentre l'Unione è già divisa su alcuni grandi temi ancora prima di insediarsi»

Il coordinatore del suo partito, Guido Crosetto, ipotizza addirittura un ricorso contro la democrazia cristiana, che secondo lui non avrebbe avuto il diritto di partecipare alla competizione e vi ha sottratto un po' di voti. Lei è d'accordo?

«E' presto per risponderle se sono d'accordo o meno. Dovremo analizzare il distacco, soprattutto vedere cosa è accaduto nell'urna. Mi dicono, ad esempio, di molte schede annullate perché l'elettore ha votato sia per Rotondi che per me. Forse sono stati confusi anche dalla vicinanza tra il nostro schieramento e l'unica lista concorrente. Comunque, glielo ripeto, non sono qui a cercare pretesti, sarebbe troppo facile. Se la volontà degli elettori è stata tradita in modo sostanziale, allora si potrebbe immaginare un ricorso. Altrimenti no, è doveroso riconoscere la vittoria dell'avversario, cui vanno i miei auguri sinceri».

E, adesso, che farà?

«Me lo chieda domani, per favore. Adesso è il momento di riflettere su quello che è accaduto. E dovrà essere una riflessione ampia. Una cosa è certa: faremo un'opposizione seria e puntuale».

COSÌ I RISULTATI [dati parziali]

PUGLIA

Centrosinistra

Nichi VENDOLA
Deputato di Rifondazione Comunista
51,0%
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Prc, Comunisti italiani, Udeur, Italia dei Valori, Psdi-Repubblicani europei-Socialisti autonomisti, La Primavera pugliese, Pensionati, Democratici cristiani uniti (Dcu)

Centrodestra

Raffaele FITTO
Presidente della Regione uscente
48,1%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Movimento Idea sociale (Mis), Nuovi Psi e Pri, La Puglia prima di tutto

Gianfelice GALASSI 0,5% Alternativa sociale

Laura SCAIABRINI 0,4% Democrazia Cristiana

MARCHE

Centrosinistra

Gian Mario SPACCA
Consigliere regionale della Margherita
56,7%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Pdci, Ap-Udeur, Italia dei Valori

Centrodestra

Francesco MASSI
Consigliere regionale Udc
39,8%
SOSTENUTO DA: Udc, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord

Vincenzo ROSINI 1,4% Alternativa sociale

Angelo TIRABOSCHI 2,6% Patto Democratico

IL CANDIDATO DI RIFONDAZIONE HA ATTESO I RISULTATI A CASA DEL CUGINO ASCOLTANDO LE ARIE DI PUCCINI

Puglia, Vendola sorprende e canta per la vittoria

Testa a testa tutto il giorno. Poi l'affondo finale: Fitto si ferma al 48%

Antonella Rampino
Inviata a BARI

«Vincerò, vinceeeròòò...». Un pomeriggio passato in attesa, «dentro a quello che proprio non mi aspettavo, e che non avrei voluto vivere, un testa a testa». E poi Nichi Vendola che aveva scelto di darsi un pomeriggio di riposo, sbracato sulla poltrona vibromassaggiante del cugino ascoltando la Turandot a palla, ha vinto. A lui è andato il 51% dei voti, contro il 48,1% di Fitto. Mentre l'aria si gonfiava nel do di petto del «Nessun dorma», un sogno enigmatico si realizzava: l'Unione ha scippato la roccaforte unica ed esemplare di Puglia, Vendola ha battuto Fitto, il volto giovane e perbene del rampantismo berlusconiano. «E' cambiato il modello per tutta l'Italia, per il Sud», dice adesso. E' come se fosse cambiato il mondo: di Fitto, si diceva che a otto anni ha conosciuto il Papa. Di Vendola cattolico convinto che «Dio fa la sua e celebra la propria deità incarnandosi nell'umano più estremo e perduto», frase che sarebbe piaciuta a Karol Wojtyla, si racconta soprattutto che a otto anni ricevette il viatico in forma di pat-pat sulla testa da Pietro Ingrao, «preparati a diventare un buon comunista».

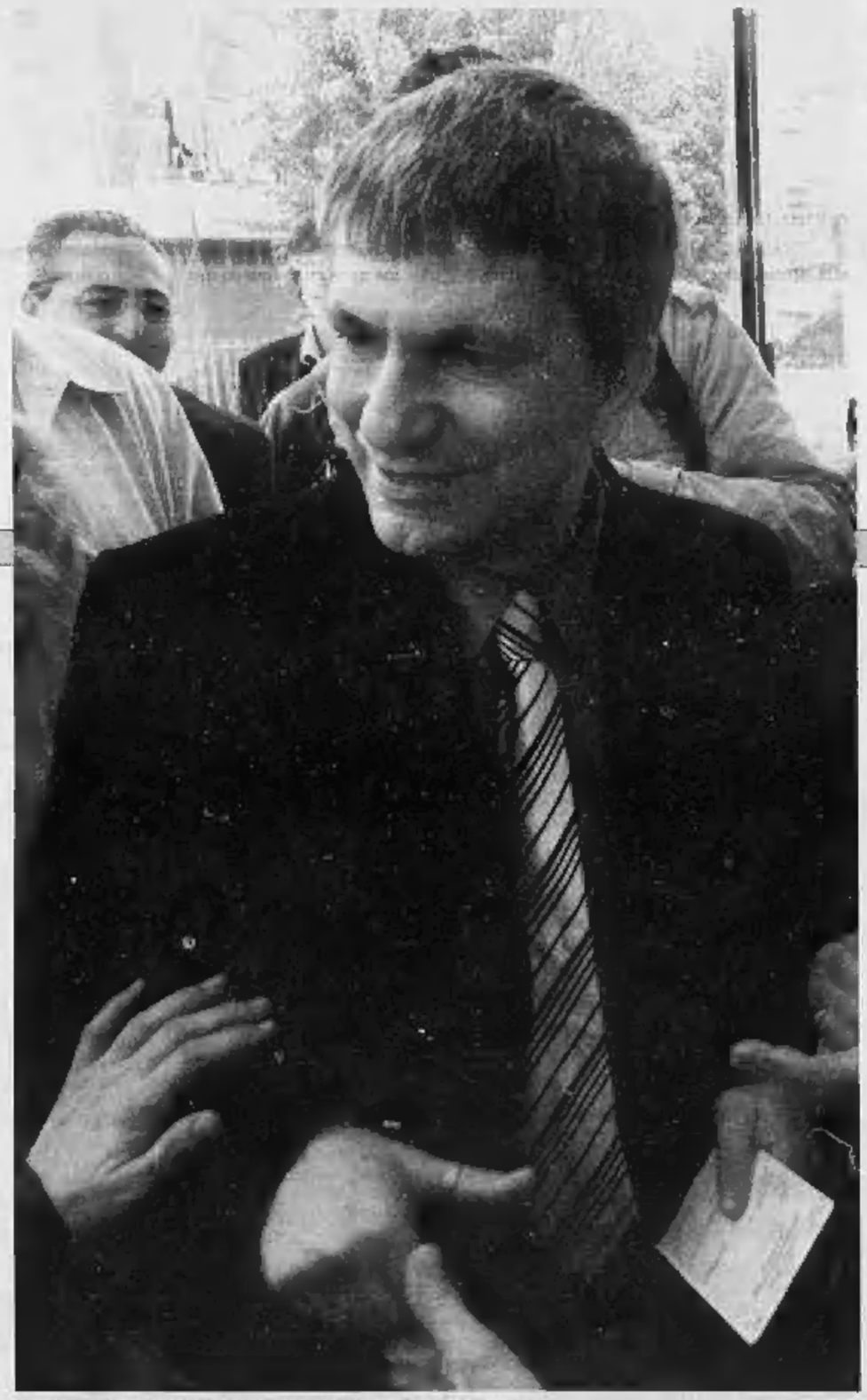
E chi lo sa se un comunista piange. Lui che aveva pianto di disperazione notturna quando squassando un'intera classe politica in pantofole aveva strappato a suon di di voti alle primarie la candidatura il margheritino Francesco Boccia, oggi che ha stravinto non piange. Non ne ha il tempo. Bandiere rosse, comizio sotto la prefettura, mentre girano bottiglie di champagne poveraccio e i Vendola-boys riempiono la città. Bandiera rossa, Venceremos, Hasta la victoria siempre e il martellar di clacson come nel Sessantotto. «c'est n'est qu'un debut...». Non è che l'inizio, «Massimo non è che l'inizio, prendiamo la rincorsa, dalla mia, dalla tua Puglia», fa lui al telefono a D'Alema, senza sapere che nel pomeriggio, tra i più in ansia davanti al bollettino di percentuali, c'era proprio lui, D'Alema: e se la Puglia fosse persa? Invece adesso Nichi ha vinto, ha il buon gusto di dire subito che «le primarie sono un fatto nazionale di cui non ho voglia di occuparmi, da stasera io rispondo "sì, sono il presidente", quando si rivolgono a me come al presidente». L'orgoglio e la rabbia. «Scusa, mi devono chiedere scusa, a me e alla mia famiglia, l'Udc e Mantovano, la Gazzetta del Mezzogiorno e tutti quelli che ai cittadini pugliesi han detto: vorreste avere un figlio come lui?». Campagna elettorale pesante, in verità assai più pesante di quanto Vendola adesso non voglia raccontare. Gli porgono la maglietta della sua campagna elettorale, nera con scritta candida, «Pericoloso, come tutte le persone libere». E lui

Il governatore uscente Raffaele Fitto

SFIDA IN FAMIGLIA A MONTENERO DI BISACCIA

Eletto il figlio di Di Pietro, battuto lo zio

■ A Montenero di Bisaccia sfida in famiglia per Antonio Di Pietro: il figlio Cristiano viene eletto in consiglio mentre l'ex cognato perde la sfida come candidato sindaco. Le elezioni comunali nel paese natale dell'ex pm di Mani Pulite sono state vinte dal candidato dell'Unione, Giuseppe D'Ascenzo, con il 55,37% dei voti (2.675 preferenze), contro il 41,52% (2.006 voti) della lista avversaria Alternativa e Sviluppo, guidata da Giorgio Ferrara. Proprio quest'ultimo è l'ex cognato del leader dell'Italia dei Valori - fratello della sua prima moglie - che si è schierato contro l'europarlamentare di Italia dei Valori.
Nella lista vincente, infatti, tra i candidati alla carica di consigliere c'era anche il figlio di Di Pietro, Cristiano, che dunque aveva suo zio candidato nella lista avversaria. Al debutto in politica il giovane figlio - poliziotto al Commissariato di Vasto (Chieti) «erede» dell'ex pubblico ministero ha centrato l'elezione in consiglio comunale, con più di 230 preferenze, nelle file della maggioranza. Nel suo paese Di Pietro ha ottenuto in consiglio comunale quattro rappresentanti dell'Italia dei Valori. Un risultato che comunque era abbastanza atteso, almeno a stare a sentire quello che si diceva nel paesino molisano.
Oltre a Montenero di Bisaccia in Molise si è votato anche per il rinnovo dei consigli regionali a Casalciprano, Castelbottaccio, Cercepiccola, Lupara, Montelongo, Provvidenti, Roccavivara, San Giuliano Del Sannio, San Polo Matese, in provincia di Campobasso, e Venafro, Acquaviva d'Isernia, Montenero Valcocchiara, Pozzilli, Roccasicura, Sessano, Sesto Campano, in quella di Isernia. I riflettori sono puntati, oltre che su Montenero, anche su Venafro, che è il centro più popoloso fra quelli chiamati alle urne.



Nichi Vendola si è aggiudicato la sfida impossibile per la guida della Puglia

dice: no grazie, adesso sono il presidente.

E così, percentuali da confermare nelle sedi da parte di una prefettura sotto il cui uscio si tiene polemicamente l'esibizione di gioia di Vendola e dei Vendola-boys, adesso ha vinto. Ma cosa ha vinto col comunista diventato tale a otto anni, tra i braccianti e i campi, per trent'anni nel pci anche a conversare con Natta di Catullo? Cosa ha vinto con lo scugnizzo di Terlizzi che di sè dice pure «io sono comunista anche per civetteria», e che si senti pure bollare da Paolo Bufalini con un «tu sei conservatore tuo malgrado»? E' semplice, risponde lui tirando il fiato, ha vinto la libertà, contro le falsificazioni del centrodestra, che hanno corrotto il mercato dell'economia e quello delle idee, affrontando una campagna elettorale che non solo in Puglia, non solo qui e oggi, ha preso la scorciatoia degli insulti volgari e delle aggressioni personali». Il fidanzato-portavoce Vito lo protegge con lo sguardo, Francesco Boccia lo segue a vista, si avvicina, si abbracciano, «come avrei fatto senza la tua intelligenza? Mi sarei sentito solo...Lo vedi Francesco, siamo riusciti a umanizzare il conflitto». Insieme, dice, «abbiamo sconfitto la destra di fango, abbiamo espugnato la Puglia vetrina di classe del centrodestra, non voglio dire ma questa vittoria qui è di gran lunga la più importante...». Importante anche nel centrosinistra, e si vedrà come, quanto, Notizie da Bertinotti? Vendola scuote la testa, sempre leggermente inclinata su un lato, come sull'ombra di se stessa. Certo, Bertinotti è contento, «ma vede, il fatto nuovo è che dalle primarie in Puglia è iniziata una guida dell'Unione fatta di cronaca e passione. Oggi sappiamo davvero che il centrosinistra ha una pluralità di culture politiche, che l'incontro tra radicali e moderati è possibile sul terreno di una cultura di governo per il cambiamento del paese». Ecco, il programma. Una delle sue frasi preferite, racconta Vendola, è (non a caso, nota il cronista) di Pasolini: «Bisogna essere folli, per essere chiari». Dunque, il programma. «Direi tracciarne l'idea, sarebbe meglio dire l'ideale, molto concreto: avanzare non verso sinistra, ma verso i bisogni della società, formulare il programma del centrosinistra mettendo al centro della politica il protagonismo delle comunità».

L'insegnamento della primavera pugliese, dice Vendola, è questo, «da qui rinascendo una nuova questione meridionale, occultata fino a oggi, anche nella storia nazionale, da una mistificante questione settentrionale. In questi anni è successo che il Sud ha cominciato a vergognarsi di se stesso, dei suoi figli. Adesso, il segno di questa vittoria è il riscatto: anche noi meridionali siamo cittadini, dobbiamo essere cittadini attivi».

L'ASCESA DEL NEOGOVERNATORE «DELFINO» DI BERTINOTTI

Nichi il «postmoderno» gay, cattolico e comunista

«Rivoluzionario e conservatore», è riuscito ad imporre un modo nuovo di far politica abbandonando lo stereotipo del militante

personaggio
Fabrizio Rondolino

Nato a Bari ma cresciuto in provincia, nella campagna elettorale si è mostrato soprattutto come persona mettendo in primo piano il cuore antico e contadino del Mezzogiorno

CARA sinistra, ma dove sei? Non si può più restare prigionieri dello sgomento, assistere immobili alla veglia funebre del cadavere di tutta la nostra storia...», scriveva Nichi Vendola qualche anno fa su "Liberazione", in uno di quei corsivi, brillanti e un poco barocchi, che ne hanno consolidato la fama in quel segmento complesso e articolato di opinione pubblica che un po' sbrigativamente viene definito "sinistra radicale". Che il neopresidente della Puglia sia di sinistra, e anzi molto di sinistra, non è naturalmente un mistero per nessuno: e men che meno per quella maggioranza di pugliesi che, contro ogni previsione della vigilia, l'ha voluto come governatore.

E tuttavia è il personaggio-Vendola, più ancora che il politico-Vendola, il vero protagonista di questa campagna elettorale, e l'artefice della vittoria. Cattolico fervente e cofondatore dell'Arci-gay, comunista fin da ragazzo e militante antinucleare quando il Pci voleva le centrali, vicepresidente dell'Antimafia in giacca e cravatta e posta con l'orecchino (quattro raccolte pubblicate, la prima a 25 anni e l'ultima, recensita con entusiasmo anche dal "Secolo d'Italia", l'anno scorso): Nichi Vendola ha davvero poco a che fare con il politico tradizionale, di sinistra o di destra, e la sua novità dirompente risiede piuttosto in una genuinità e in un'autenticità che, vere o fasulle che siano, ne hanno definito e corroborato l'immagine nel corso degli anni. Il neogovernatore per certi aspetti è un frutto dell'onda lunga dell'antipolitica, e se ne è avvantaggiato presentandosi come "personaggio" e soprattutto come persona, anziché come militante o funzionario; ma è anche, paradossalmente, un'espressione esemplare del cuore antico, contadino e bracciantile, del nostro Mezzogiorno.

E' da questa sintesi un po' bislacca, che non esita a mescolare Pax Christi e il "Che" Guevara, il dialetto di Terlizzi e Internet, che Vendola emerge come il primo politico "postmoderno" del nostro Paese. C'è in lui qualcosa che ricorda l'olandese Pym Fortuyn o il californiano Schwarzenegger, per esempio nella capacità di utilizzare la politica come un mezzo per raggiungere e interpretare lo stato d'animo profondo dell'opinione pubblica, e non come una tecnica per manipolarla; oppure nella trasversalità della proposta politica, e nell'abilità con cui questa proposta mette in crisi gli schieramenti tradizionali e improvvisamente, come per un incantesimo, ne mostra i limiti, le resistenze, e la mediocrità. "Sovversivo", "pericoloso", "diverso", "estremista": con questi quattro aggettivi, mutuati ironicamente dalla propaganda avversaria, Vendola ha definito se stesso in migliaia di manifesti, incontri, dibattiti, comizi.

Il neogovernatore è nato a Bari 46 anni fa, ma è cresciuto in provincia, a Terlizzi, e a Terlizzi ha cominciato a far politica nella Federazione giovanile comunista. D'Alema ne era il segretario, e Vendola (insieme a Franco Giordano, oggi capogruppo del Prc) lo criticava "da sinistra". Della Fgci diventerà un dirigente qualche anno più tardi, con la segreteria di Pietro Folena, occupandosi di ambiente e schierando la Fgci contro le centrali nucleari. Nel frattempo si era laureato in lettere e filosofia, aveva partecipato alla fondazione dell'Arci-gay e della Lila, scriveva poesie. Quando Occhetto annuncia la "svolta", Vendola, che fu parte del Comitato centrale, si schiera per il "no", e l'anno successivo è tra i fondatori di Rifondazione comunista. E' però con l'elezione a segretario di Bertinotti che Vendola trova davvero uno spazio in Rifondazione, diventandone un volto di spicco e, di fatto, il precursore più interessante della recente svolta bertinottiana "oltre il comunismo". Un sito web a lui dedicato scrive che Vendola «ha svolto missioni internazionali nei punti più incandescenti del globo, dal Tagikistan alla Colombia, dalla Bosnia al Guatemala. Ha operato con costanza nella denuncia delle condizioni di degrado della vita di carcerati, malati psichici, disabili. E' credente, con un percorso di fede che lo ha legato molto all'esperienza di Pax Christi». C'è qualcosa di wojtyliano, in questo bizzarro figlio della decomposizione del Pci; e c'è qualcosa di autenticamente pasoliniano, in Vendola, e anche questo tratto ne definisce la modernità. Una certa religiosità, per esempio, che si potrebbe definire ingenua e insieme radicale, "francescana"; una visione del mondo sempre dalla parte dei deboli; ma anche un'antipatia violenta per il progresso, per il consumismo, per la razionalità economica, e in definitiva per la modernità. Antico e ipermoderno, e magari, come forse gli piacerebbe esser definito, "rivoluzionario e conservatore", Vendola è il vero volto nuovo di questa tornata elettorale.

Non esita a mescolare Internet e Pax Christi, Che Guevara e il dialetto di Terlizzi Si definisce «sovversivo pericoloso, diverso ed estremista»

COSÌ I RISULTATI — Proiezioni Nexus

LAZIO

Centrosinistra — L'UNIONE

Piero MARRAZZO
Giornalista, ex volto Rai
50,9%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Verdi, Prc, Pdci, Lista Marrazzo, Udeur, Forza Roma, Avanti Lazio, Consumatori Uniti con Marrazzo, Italia dei Valori con Di Pietro

Centrodestra — LA CASA DELLE LIBERTÀ

Francesco STORACE
Presidente della Regione uscente
47,2%
SOSTENUTO DA: F, An, Udc, Lista Storace, Pensionati, Ecologisti Verdi, Costituente Democratica, Movimento Idea Sociale con Rauti, Lista Consumatori, PA-PR, Nuovo Psi, Trifoglio

Alessandra MUSSOLINI
2,0%
Alternativa sociale

EMILIA ROMAGNA

Centrosinistra — L'UNIONE

Vasco ERRANI
Presidente della Regione uscente
62,7%
SOSTENUTO DA: Democratici di Sinistra, Margherita, Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Repubblicani Europei, Rifondazione Comunista, Sdi, Udeur, Verdi

Centrodestra — LA CASA DELLE LIBERTÀ

Carlo MONACO
Ex assessore Urbanistica a Bologna
35,2%
SOSTENUTO DA: Udc, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord, Nuovo Psi

Bruno BARBIERI
1,1%
Consumatori

Gianni CORREGGIARI
1,0%
Alternativa sociale

IL GOVERNATORE SCONFITTO PARLA DI «ECATOMBE» PER LA COALIZIONE

Storace: contro di noi hanno scatenato una guerra atomica

Promette: nessun ricorso per annullare il voto. «Per me la parola è quella degli elettori non degli avvocati. Non spenderò altri euro in carta bollata»

Amedeo La Mattina
ROMA

«Mi sta tradendo: siamo sotto di dieci punti». Sono le 19,30 quando Francesco Storace confida ai suoi collaboratori qual è il crinale elettorale. Arriva all'hotel Parco dei Principi dove è stata allestita una faraonica sala stampa e dove nel 2000 celebrò la sua inaspettata vittoria. Poche parole davanti a telecamere e taccuini e già si capisce la piega che sta prendendo il dato elettorale nel Lazio. «Contro di noi hanno scatenato una guerra atomica e io sono venuto qui per ringraziare uno a uno quelli che si sono impegnati in questa campagna elettorale. Oggi affiggo idealmente un manifesto: grazie al popolo del Lazio per questi 5 anni meravigliosi». Praticamente un'ammissione di sconfitta».

Storace è visibilmente teso. Alle guardie del corpo chiede di non spingere i giornalisti che vogliono parlare con lui ma appena un giornalista gli chiede qualcosa lo invita gentilmente a tornare in sala stampa. Si infila in sala Medici e due omoni sbarrano il passo. Si toglie la giacca, si incolla al computer per seguire il frenetico flusso di agenzie che delineano la debacle della Casa delle libertà dalle Alpi all'Aspromonte. Arrivano alla spicciolata Domenico Nania, Gianni Alemanno, Cesare Cursi, Ignazio La Russa, Antonio Tajani. I corridoi sono un formicaio di sostenitori, consiglieri e assessori regionali. Nicolò Accame, portavoce di Storace e coordinatore della campagna elettorale, ha le occhiaie profonde: «Se dovessimo perdere sarebbe un'ingiustizia, Francesco ha governato veramente bene». Poi si gira, vede nello sguardo di alcune ragazze lo sconforto e dice loro: «Aò, che 'sta faccia da funerale!».

I umori hanno l'andamento delle montagne russe: quando arrivano le proiezioni Nexus i musi si allungano, poi i primissimi dati del Viminale che danno in vantaggio Storace ed esplodono gli applausi, le urla di gioia ma si tratta di poche sezione scrutinate. Alle 20,30 arrivano le informazioni che il partito trasmette dai quartieri di Roma. C'è un leggero recupero ma il gap è ancora forte. A questo punto Storace, sempre chiuso in sala Medici, dice: «Roma mi ha tradito: lo sapevo... A livello nazionale è un'ecatombe».

Fin dalla mattinata, in effetti, il suo timore era concentrato sull'esito della capitale. Era rimasto nella sua abitazione nel quartiere Trionfale. I suoi collaboratori davano versioni religiose dei suoi impegni. «E' a casa a pregare per il Papa». «E' andato nella sua parrocchia con la famiglia a pregare». Poi è stato lui stesso a svelare cosa aveva fatto: «Sono stato tutta la mattinata attaccato al computer a giocare a Spider, un gioco complicatissimo, perchè a me nella vita piacciano le partite difficilissime». Storace non va a via della Scrofa dove nel primo pomeriggio Fini ha riunito lo stato maggiore di An, ma telefona. Esprime al leader del partito tutti suoi timori, poi infila l'auto blu e si presenta finalmente al comito elettorale. «Buoni, buoni, state buoni», dice ai giornalisti che l'attendono: «La mia dichiarazione è che non ci sono dichiarazioni. E' ancora prematuro parlare di risultati, voglio solo ringraziare uno per uno quelli che hanno lavorato per noi in questi mesi, perchè contro di noi hanno scatenato una guerra atomica».

La sconfitta non era arrivata al Parco dei Principi i sostenitori incollati ai monitor vivono con trepidazione il testa a testa tra Storace e Marrazzo. Sono le 22. La geografia politica italiana è cambiata. Storace sventola le agenzie in cui Calderoli canta vittoria soltanto per il suo partito. Legge le dichiarazione di Tabacci dell'Udc (è stato un referendum su Berlusconi»; «il problema è nella natura della coalizione e di come è stata guidata»). Telefona al vincitore Marrazzo, gli fa gli auguri di buon lavoro. Si presenta di nuovo in sala stampa: «La tendenza porta alla vittoria del centrosinistra in quella che è stato un'ecatombe in tutta Italia. Ma voglio dire a tutti che la politica non finisce oggi. Dal voto emerge una regione spaccata in due come una mela. A Roma, dove ha vinto Marrazzo, è stato più che altro un voto di opinione, ma nelle quattro province, dove si è sentito il governo della Regione, la gente ci ha premiato. E lì ho la maggioranza». Nella capitale l'opinione pubblica ha risentito di una situazione nazionale».

Si verrà fatto ricorso per annullare il voto? Sì. Per me la parola è quella degli elettori non degli avvocati. Non intendo spendere altri euro in carta bollata, sarebbe irrispettoso verso gli elettori». Ha la voce roca. Tira un fendente ad Alessandra Mussolini («è una candidata irrilevante, costruita da un can-can mediatico che ha scaricato contro di me soltanto odio»). E aggiunge: «Mi pare abbia tentato un gioco spregiudicato per prendere un terzo dei voti della mia lista. Poteva risparmiare al nonno questa figura». E ora, cosa farà? «Non capitanerò il fronte del no. Sul mio futuro qualcosa si mente ce l'ho, ma è doveroso che si parli prima con il mio partito. E poi oggi non è il caso di mettersi a fare lo spadaccino». Ma a prescindere dalle sue scelte nazionali, intanto Storace farà il consigliere regionale. Di opposizione. Dopo che per cinque anni è stato il dominus del Lazio.

LA RUSSA

«Ha ragione Storace, quando si dice che contro di lui si è scatenata l'ira di Dio. Anche Veltroni è sceso in campo come sindaco. È come se noi avessimo messo in campo tutti i ministri». È la conclusione del vicepresidente di An, Ignazio La Russa, quando si delinea la sconfitta del compagno di partito.
Per La Russa «a Storace non si può rimproverare nulla, ha governato benissimo, e se non vincerà, avrà comunque combattuto una grande battaglia che ci sarà utile per le politiche».

L'ex presidente della Regione Lazio Francesco Storace

«Emerge una regione spaccata in due come una mela
A Roma è stato più che altro un voto di opinione, ma nelle quattro province, dove si è sentito il governo regionale, la gente ci ha premiato
Lì ho la maggioranza»

Una stoccata per Alessandra Mussolini «E' una candidata irrilevante, costruita da un can-can mediatico
Mi pare abbia tentato un gioco spregiudicato per prendere un terzo dei voti della mia lista
Poteva risparmiare al nonno questa figura»

IL NUOVO GOVERNATORE È FESTA: CREDO CHE LA MIA EMOZIONE SIA ANCHE LA VOSTRA

Marrazzo: «Il Paese è cambiato»

«Una bella serata, i risultati del Lazio il senso di queste elezioni»

In una sala di Termini l'abbraccio con Veltroni Prodi e Fassino tra le note di Fossati e le urla dei sostenitori

Andrea di Robilant
ROMA

«Si è detto che bisognava aspettare i risultati del Lazio per capire il senso di queste elezioni. Ebbene, i risultati sono arrivati, e pur con la necessaria prudenza e la sobrietà che richiede la scomparsa del pontefice, possiamo dire che il Paese è cambiato e che queste è davvero una bella serata».

Alle sei e mezzo di sera Piero Marrazzo, 45 anni, giornalista, ex conduttore del programma «Mi manda RaiTre», ha rotto finalmente gli indugi godendosi una vittoria clamorosa quanto inaspettata. Alla sua prima prova elettorale, alla testa di una lista civica appoggiata da tutto il centrosinistra, ha battuto Francesco Storace - gli ultimi dati lo davano vincente 50,9 a 47,2 per cento - diventando così il nuovo governatore del Lazio.

E' arrivato in blazer, pantaloni grigi e cravatta regimental sul palco allestito in una sala gremita alla stazione Termini. La sala rimbombava con le urla dei suoi sostenitori mescolate alle note de «La canzone popolare» di Ivano Fossati. Era affiancato dalla moglie Roberta e dalle figlie Giulia, Diletta e Chiara, che festeggiavano con lui, raggianti e commosse. «Credo che la mia emozione sia anche la vostra», ha detto. «Nonostante tutta la prudenza necessaria in questo momento non potevo non venire a festeggiare qui con voi».

La consapevolezza dell'importanza del risultato nel Lazio nel contesto nazionale, e il timore di essere all'ultimo dagli exit poll e dalle prime proiezioni avevano spinto Marrazzo a ritardare al massimo la sua apparizione. Dopo aver seguito i primi risultati dalla sua villa a Riano, poco fuori Roma, era venuto in città e si era recato ad una messa di trigesimo per Nicola Calipari nella chiesa del Sacro Cuore vicino al Lungotevere. Nonostante le proiezioni favorevoli, aveva poi girato per la città in automobile, recandosi infine alla sede del Comitato per l'Unione per aspettare ancora.

Nel frattempo la folla al quartier generale alla stazione Termini aveva cominciato a ingrossarsi, diventando il punto di ritrovo del centro sinistra. Un po' alla volta sono arrivati a festeggiare Marrazzo il sindaco di Roma Walter Veltroni, il segretario dei Ds Piero Fassino. A tarda sera sono anche atteso Romano Prodi.

La vittoria di Marrazzo, giunta alla fine di una lunga rimonta, rimane per molti versi sorprendente. Ancora fino a poche settimane fa Storace appariva imbattibile. Fiutando l'aria di disaffezione verso la maggioranza, aveva impostato una campagna elettorale molto aggressiva, con una sua lista civica, per smarcarsi dai partiti di governo. Era partito con grande lena e visibilità, tappezzando i muri della città con il suo volto.

Il centro sinistra, invece, aveva faticato a mettersi d'accordo su un candidato capace di insidiare Storace. Cadute le candidature di Giovanna Melandri, Enrico Gasbarra e Nicola Zingaretti, da poco eletto all'europarlamento, la scelta era caduta su Marrazzo, un giornalista senza esperienza elettorale, ma che secondo Walter Veltroni e Francesco Rutelli - suoi grandi sponsor - aveva la notorietà per raccogliere su di sé consensi da un vasto schieramento.

In verità, spiegano le persone che hanno più lavorato per questa candidatura - a cominciare appunto da Veltroni e Rutelli, che ieri sera il vincitore ha tenuto a ringraziare dal palco - Marrazzo ha sempre covato una vocazione alla politica sin dai tempi quando, ancora ragazzo, frequentava assiduamente la Federazione giovanile socialista.

La morte di suo padre, Giò Marrazzo, grande cronista della Rai, celebre anche per le sue interviste ai capi mafiosi, fine temporaneamente alle sue aspirazioni politiche. Piero Marrazzo decise di seguire le orme di suo padre e approdò alla Rai nel 1985. E' stato cronista, inviato di guerra, conduttore del Tg2. Dopo una serie di incarichi speciali è diventato autore e conduttore di «Mi manda RaiTre», il popolare programma in difesa dei consumatori. Ma intanto ha continuato a covare ambizioni politiche, che hanno finito per attirare l'attenzione di Veltroni.

All'inizio, la scelta di lanciare Marrazzo apparve incauta. I primi sondaggi erano deludenti. La campagna non decollava e il divario con Storace continuava a crescere, fino ad arrivare al 15-20 per cento. Ma invece di rassegnarsi alla sconfitta, la coalizione che lo sosteneva non si è persa d'animo. Veltroni in particolare decise di mettere in campo uomini e risorse. E fece tornare a Roma Nicola Zingaretti, neoeletto all'europarlamento, per coordinare la campagna.

I risultati di questo sforzo organizzativo si sono visti quasi subito. Marrazzo ha cominciato una lenta ma inesorabile rimonta su Storace. La candidatura di Alessandra Mussolini ha tolto altro vento dalle vele del governatore, spianando la strada al candidato di centro sinistra, che l'avrebbe comunque spuntata stando alle ultime proiezioni.

Piero Marrazzo con Piero Fassino dopo il trionfo

tagli

Altiero Scicchitano

È dall'etilbenzene,
se lo surriscaldate
che stirene otterrete,
anche la più tonnellate.
Lo si estraeva un tempo
dal benzolo.
Figlio dello storace,
arbusto indonesiano.

Commento un alessandrino di Raymond Queneau (traduzione di Italo ...) il cortometraggio industriale ***La chanson du styrène*** *(Alain Resnais, 1958) sul plastificio Péchiney*

COSÌ I RISULTATI — dati parziali

CALABRIA

Centrosinistra — L'Unione

Agazio LOIERO
Deputato della Margherita
58,6%
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Pri, Udeur Lista consumatori, Alleanza Popolari e Repubblicani Europei per la Calabria, Unità socialista, Uniti per la Calabria, Fdi-Idv-Progetto Calabria

Centrodestra — La Casa delle Libertà

Sergio ABRAMO
Sindaco di Catanzaro al secondo mandato
39,6%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Nuovo Psi, Lista Abramo-Pri, Mis di Rauti

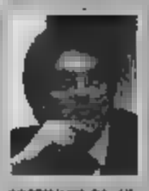
Fortunato ALOI
1,3%
Alternativa sociale

Giuseppe BILELLO
0,2%
Democrazia Cristiana

UMBRIA

Centrosinistra — L'Unione

Maria Rita LORENZETTI
Presidente della Regione uscente
62,5%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Udeur, Verdi

Centrodestra — La Casa delle Libertà

Pietro LAFFRANCO
Consigliere regionale An
33,9%
SOSTENUTO DA: Alleanza Nazionale, Forza Italia, Udc

Marcello RAMADORI
1,9%
Nuovo Psi

Luca ROMAGNOLI
1,4%
Alternativa sociale

IL NEOPRESIDENTE STRAVINCE LA SFIDA CON IL SINDACO ■ CATANZARO ABRAMO MESSO IN CAMPO DALLA CDL

La Calabria sceglie l'ex ministro Loiero

«Uno schiaffo della gente alle riforme volute dal governo»

Rocco Valenti

CAT

«E' la vittoria del ritorno della politica alla guida dell'amministrazione regionale, la gente ha voluto di nuovo la politica e io sono un politico puro»: Agazio Loiero, il vicepresidente del gruppo parlamentare della Margherita [illegible] il centrosinistra ha voluto candidato alla carica di governatore in Calabria, gongola e invita a riflettere sulle ragioni [illegible] hanno spinto i calabresi ad attribuirgli più voti di quanto non dicessero i sondaggi pre-elettorali. «La verità è che la gente, oltre a volere il ritorno di un politico alla guida della Regione - dice Loiero - ha premiato le nostre battaglie contro queste riforme volute dal governo». Quando [illegible] state scrutinate 1.023 delle 2.390 sezioni calabresi, il vantaggio di voti [illegible] Loiero [illegible] Sergio Abramo, sindaco stravotato a Catanzaro e messo in campo dalla Casa delle libertà al posto dell'uscente Giuseppe Chiaravalloti, superava gli 80.000 voti, e le percentuali erano attestate sul 58,6% contro il 39,6%. «In realtà - aggiunge l'ex ministro [illegible] governo D'Alema, che [illegible] politica da oltre 40 anni - questa vittoria affonda le radici nel voto bulgaro (oltre [illegible] con il quale, a scrutinio segreto, l'assemblea dei grandi elettori del centrosinistra calabrese ha voluto la mia candidatura, anche perché l'alternativa non era certo uno qualsiasi (il rettore della più grande [illegible] tà calabrese)». Sempre secondo i dati delle 1.023 sezioni, gli altri due candidati presidenti avevano totalizzato poco più che una manciata di voti (l'1,3% a Fortunato Aloi, l'ex deputato di An a [illegible] della lista Alternativa sociale con Alessandra Mussolini, e lo 0,2% a Giuseppe Bilello, a capo della lista Ecologisti democratici-Democrazia Cristiana). Alle prime proiezioni, Sergio Abramo non ha nascosto il [illegible] stupore per il divario con il [illegible] diretto concorrente, uno scarto maggiore di quello che, evidentemente, [illegible] stato pensato [illegible] possibile. [illegible] dovessimo perdere - ha detto il sindaco di Catanzaro, al suo secondo mandato, apprezzato imprenditore e alla guida da anni dell'Anci calabrese - accetteremo la sconfitta... Devo dire onestamente - ha aggiunto - che se vincerà il centro-sinistra, do- [illegible] aiutaro questa regione [illegible] io sicuramente continuerò [illegible] aiutare; come consigliere regionale non farò opposizione tanto per farla. Questa regione deve [illegible] unita ed il mio lavoro andrà [illegible] questa direzione». Se, dunque, la vittoria del centrosinistra in Calabria era nell'aria, le percentuali assegnate da metà scrutinio hanno fatto andare la realtà probabilmente oltre le migliori aspettative. In diverse province, Loiero totalizzava oltre il 60% dei voti di preferenza. E lui, ovviamente, [illegible] gioisce: «E' stato un voto liberatorio. Lo dicevo [illegible] mesi, da molti mesi, che in Calabria stava maturando questo esito. Per questo [illegible] che siamo [illegible] ad avere interpretato l'ansia [illegible] cambiamento e [illegible] rinnovamento e lo abbiamo fatto mettendo assieme più cose, a partire [illegible] [illegible] che è stata compattissima attorno a me». Un piccolo neo, però, facciamo notare a Loiero: nel suo paese di origine lsi trasferì giovanissimo a Catanzaro), Santa Severina, nel Crotonese, vin- [illegible] Abramo, con uno scarto di quasi 200 voti (808 contro 617). Lui sorride, perchè non c'è nulla [illegible] misterioso: «L) vive il vicepresidente del consiglio regionale uscente, è un candidato del posto».

L'esponente della Margherita: sancito in questo modo un ritorno alla politica

Il neogovernatore della Calabria Agazio Loiero

RICONFERMA ANNUNCIATA PER LA MAGGIORANZA USCENTE

L'Umbria premia lady Lorenzetti La Cdl tiene nella roccaforte rossa

Nella coalizione aumenta il consenso della sinistra: Rifondazione all'8,4% Comunisti italiani [illegible] 5%

Alessandra Cristofani

PERUGIA

Riconferma annunciata per [illegible] presidente Maria Rita Lorenzetti che con il 63,3 per cento delle preferenze riconquista il seggio presidenziale [illegible] palazzo Donini, sede della giunta regionale.

«Un risultato importante - ha detto la Lorenzetti - che premia cinque anni di governo e ci carica di ulteriori responsabilità». La storica roccaforte del centro-sinistra ha dunque dimostrato ancora una volta di essere inespugnabile, nonostante il [illegible] didato sconfitto Pietro Laffranco, cui è andato il 33,4 per cento dei voti, non voglia sentir parlare di «frana del centrodestra». Perché, dice, [illegible] responso delle urne ha chiaramente delineato «una marcata inversione di tendenza, [illegible] è vero che il centrodestra alle elezioni comunali e provinciali ha rispettivamente raggiunto il trenta e il trentadue per [illegible] delle preferenze». «Non c'è alcuna insoddisfazione», [illegible] continuato a ripetere lo sfidante battuto Pietro Laffranco. Che ha strenuamente difeso i risultati raggiunti: [illegible] ovunque ci fosse stata la tenuta umbra, forse il centro-destra non avrebbe perso alcune regioni».

Un incremento [illegible] voti anche per la presidente Lorenzetti che nelle consultazioni del 2000 vinse [illegible] duello elettorale con il candidato Maurizio Ronconi dell'Udc con il 55,4 per cento delle preferenze. La prima telefonata ricevuta è stata [illegible] Piero Fassino che [illegible] è complimentato con la Lorenzetti, per la seconda legislatura consecutiva alla guida della Regione dell'Umbria.

Comprimari nella sfida elettorale per la poltrona di presidente della Giunta regionale Marcello Ramadori del Nuovo Psi, che [illegible] raccolto l'1,9 per cento dei consensi, e Luca Romagnoli di Alternativa Sociale con l'1,4 per cento di preferenze. Anche a conti fatti Ramadori promuove a pieno la scelta, apparentemente temeraria, di correre da soli, svincolati da entrambe le coalizioni: «Dopo la pluriennale [illegible] del garofano dalle competizioni elettorali, [illegible] tornati. Era una scom- [illegible]. Le preferenze raccolte, che sfiorano il due per cento, dimostrano che è stata una scommessa vinta».

Ad analizzare nel dettaglio le percentuali raggiunte dai singoli partiti [illegible] assiste ad una sorta di spostamento a sinistra dell'Unione che ha di fatto premiato l'ala più radicale ed estremista della coalizione. Significativi i risultati di Rifondazione Comunista con l'8,4 per cento dei consensi [illegible] qu[illegible] dei Comunisti Italiani [illegible] il 5 per cento delle preferenze. Scongiurato [illegible] tenuto pericolo dell'astensione dal voto: degli oltre 700 mila umbri aventi diritto, ben il 74,2 per cento si è recato alle urne, facendo balzare la regione al secondo posto nella Penisola per affluenza ai seggi.

Maria Rita Lorenzetti

Gian Mario Spacca

AL NEOGOVERNATORE IL 55% CONTRO IL 40% DELLO SFIDANTE

All'Unione la guida delle Marche Spacca da vice a presidente

Lo sconfitto Massi «Abbiamo pagato la rabbia degli elettori contro l'Esecutivo»

Andrea Rossini

ANCONA

Dalla sua aveva una tradizione consolidata e le tranquillizzanti percentuali dei sondaggi. Gli elettori, cui si è rivolto con lo slogan «La politica con le tue parole, il governo con le tue idee», non l'hanno tradito: Gian [illegible] rio Spacca, 52 anni, di Fabriano, vice presidente della giunta regionale uscente e candidato dell'Unione, è il nuovo governatore delle Marche.

Le congratulazioni sono arrivate prestissimo nel pomeriggio, subito dopo gli inequivocabili exit poll, da parte del segretario dei Ds Piero Fassino e del presidente della Margherita, [illegible] partito d'appartenenza, Francesco Rutelli. Il primo pensiero del presidente in pectore, però, una volta consolidatosi l'esito delle urne (oltre 55 per cento) è andato a chi non c'è più: [illegible] sono coloro che hanno contribuito al mio risultato, e che ringrazio, ma questa vittoria la dedico in particolare Fino Ricci, cioè il consigliere regionale della Margherita [illegible] suicida due anni fa [illegible] un colpo di fucile. L'affermazione, come ha riconosciuto l'avversario del centrodestra Francesco Massi, [illegible] [illegible], vicino al 40 per cento, è netta e va addirittura oltre le previsioni. «Paghiamo la rabbia degli elettori contro il governo nazionale» ha commentato deluso lo sfidante. Nessuna coda polemica dopo una [illegible] elettorale vecchio stile all'insegna della correttezza tra due amici, con una comune militanza nelle fila della Democrazia cristiana. Stesse radici, [illegible] approdi diversi: uno, doroteo, alla Margherita appunto, passando per il Ppi; l'altro, forlaniano, al centro destra, transitando per il Cdu. Spacca, esp[illegible] di economia, è stato allievo di Aldo Moro. Non solo dal punto di vista politico: lo statista ucciso dalle Brigate Rosse è stato relatore della tesi in Diritto e procedura penale con cui il neogovernatore si laureò quasi trenta anni fa in Scienze politiche alla Sapienza di Roma.

Carriera dirigenziale dell'Ufficio Studi Merloni, dal '90 siede in [illegible] regionale. Nella scorsa legislatura era assesso[illegible] all'Industria (delega che ora non tratterrà) e «vice» del governatore uscente Vito D'Ambrosio, «soddisfatto» di lasciargli il testimone nel segno della «grande continuità» nei capitoli della protezione sociale, della sanità, dell'educazione e della sicurezza del lavoro. Prospettive d'innovazione verranno, promette, nell' «adattamento alle sfide» e [illegible] «diffusione [illegible] conoscenza nella comunità». E la giunta? Per Spacca «molto, nella sua composizione, dipenderà dal risultato elettorale delle singole liste, ma anche dai tre criteri della competenza, della rappresentanza territoriale e dalle compensazione delle esigenze delle varie forze politiche». Il neo governatore era riuscito a raccogliere fin da novembre tutte le forze dell'Unione, da Rifondazione a Di Pietro, [illegible] pando gli accordi nazionali.

IN ABRUZZO SCHIACCIANTE VITTORIA PER IL CANDIDATO DELL'UNIONE

Del Turco si afferma: bando ai trasformismi

«Tra 5 anni non mi ripresenterò». Il rivale Pace: «È stata una sconfitta sonora»

L'AQUILA

«In questa regione rischiavamo [illegible] rimanere fuori [illegible] trend che a livello nazionale sta vedendo il [illegible] [illegible] centrosinistra». È [illegible] del [illegible] di soddisfazione espressi da Ottaviano Del Turco (Unione) [illegible] fronte alla sua netta vittoria alle regionali in Abruzzo. All'ex ministro delle Finanze è andato il 56,5% dei voti contro il 42,2% dell'esponente della Cdl, Giovanni Pace. «Siccome il tentativo dell'Unione - ha aggiunto - è di riportare l'Abruzzo dentro la grande storia politica nazionale, allora sono contento che questo risultato coinvolga anche la mia terra, la mia regione, la mia gente».

Del Turco ha detto anche [illegible] ritenere che il caso del senatore Rocco Salini (già promotore del [illegible] polo», al quale [illegible] poi rinunciato con la nomina a sottosegretario alla Salute) «abbia avuto [illegible] grande influenza nei comportamenti degli elettori abruzzesi. E penso che con queste elezioni - ha proseguito - [illegible] mo a chiudere con un periodo nero [illegible] storia politica di questa regione, con questi fenomeni di trasformismo, di passaggi, di personaggi che p[illegible]sano di pesare in tutte le condizioni, [illegible] tutte le situazioni». Del Turco ha anche annunciato che si dimetterà dal suo incarico [illegible] Parlamento [illegible] peo e che farà «il presidente della Regione per 5 anni e poi non mi ripresenterò. Il mio obiettivo è qu[illegible] [illegible] una nuova classe dirigente per l'Abruzzo che continui a fare [illegible] buone anche dopo di me».

Il suo invito al candidato sconfitto Giovanni Pace, che ha annunciato l'intenzione di svolgere il ruolo di capo dell'opposizione nel- [illegible] prossime legislatura, è quindi quello di «un'intesa intelligente su questo terreno: se Pace vuole - [illegible] dichiarato - dobbiamo finirla [illegible] questi fenomeni. Pace faccia dall'opposizione quello che io penso di f[illegible] dalle maggioranze, una lezione di stile, di misura politica, che metta fuori per sempre personaggi come Salini dalla [illegible] politica di questa regione».

E per Pace, non resta che l'accettazione amara della realtà già nella prima serata [illegible] ieri: «È una sconfitta sonora». Appunto questo il commento all'esito elettorale su scala nazionale fatto dal presidente uscente della Regione Abruzzo, Giovanni Pace, della coalizione della Casa delle Libertà, che non sarà riconfermato. «Mi sembra che finora siamo 11 a 2 - ha dichiarato Pace - con una regione ancora in sospeso. [illegible] una sconfitta anche in Abruzzo, determinata dall'abbattersi di una onda lunga». «Il centrodestra esce sconfitto in maniera pesante - ha concluso - dobbiamo capire il perché».

(r. ita.)

IL SINDACO DI BOLOGNA: CENTROSINISTRA IN CRESCITA ANCHE DOVE VINCE LA CDL

Cofferati: penalizzata l'incapacità di governare

«Un grande risultato, senza ombre. Il centrosinistra aumenta ovunque e il centrodestra cala anche dove mantiene il governo delle regioni. È questo il commento all'esito [illegible] le elezioni [illegible] sindaco di Bologna, Sergio Cofferati. «L'esito - prosegue Cofferati - [illegible] importante anche in proiezione futura. È evidente che gli elettori hanno premiato [illegible] buon governo e duramente pe[illegible] l'incapacità di amministrare». [illegible] merito alla vittoria schiacciante di Errani Cofferati [illegible]: «Il risultato delle regionali [illegible] Emilia Romagna è la riprova del premio [illegible] governo. Errani e la coalizione avanzano rispetto alle precedenti consultazioni. Il contributo [illegible] Bologna alla vittoria del centrosinistra è rilevante e significativo. [illegible] centrodestra - conclude Cofferati- che a Bologna aveva incautamente parlato di rivincita sulle elezioni amministrative non resta che guardare i dati e riflettere seriamente».

ABRUZZO

Centrosinistra — L'Unione

Ottaviano DEL TURCO
Europarlamentare (Sdi)
57,0%
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Rifondazione Comunista, Comunisti italiani, Udeur, Sdi, Verdi, Psdi, Italia dei Valori

Centrodestra — La Casa delle Libertà

Giovanni PACE
Presidente della Regione uscente
41,7%
SOSTENUTO DA: Fi, An, Udc, DC, Repubblicani Socialisti Liberali, MIS con Rauti, Lega Federale Abruzzo, Abruzzo Alleanza Federalista, Moderati e Riformisti per l'Abruzzo

Fabrizio BOSIO
1,2%
Alternativa sociale

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE LEASING
Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%
Eroghiamo velocemente tutte [illegible] categorie, fiduciari, a correntisti bancari [illegible] postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 a [illegible] 1.000.000
Fidejussione di garanzia
Reg. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano [illegible] Cambi n.187768
Tel. 349-1560551 - 349-1715638
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

COSÌ I RISULTATI [dati parziali]

LIGURIA

Centrosinistra

Claudio BURLANDO
Deputato Ds
52,9%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Gente della Liguria per Claudio Burlando, Udeur Italia dei Valori, Comunisti italiani, Rifondazione Comunista, Verdi

Centrodestra

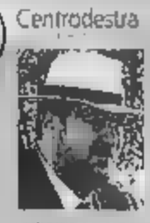
Sandro BIASOTTI
Presidente della Regione uscente
46,2%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, An, Udc, Lega, Nuovo Psi-Pli, Per la Liguria Sandro Biasotti, Lista automobilisti pensionati, Unione consumatori Liguria

Angelo RICCOBALDI
0,9%
Alternativa sociale

TOSCANA

Centrosinistra

Claudio MARTINI
Presidente della Regione uscente
57,4%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Verdi per la pace, Comunisti italiani, Italia dei Valori con Di Pietro

Centrodestra

Alessandro ANTICHI
Sindaco di Grosseto
32,8%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc

Luca CIABATTI
7,3%
Rifondazione Comunista
Renzo MACELLONI
1,5%
Socialisti e Laici
Marzio GOZZOLI
1,0%
Alternativa sociale

LA LIGURIA VOLTA PAGINA: CON QUASI IL 53 PER CENTO DI VOTI AL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE. IL PRESIDENTE USCENTE BIASOTTI SI FERMA AL 46,2

Ex sindaco, ora governatore: la seconda vita di Burlando

«Un vantaggio avere un partito alle spalle, anche 13 incontri in un giorno»

Renato Rizzo
inviato a GENOVA

La prima metafora che gli viene in mente per illustrare la riconquista d'una roccaforte perduta cinque anni fa è, manco a dirlo, marinara: «C'era un bel vento forte che soffiava in tutto il Paese: noi abbiamo avuto buoni uomini e buone vele per cattturarlo». Claudio Burlando prova a mostrare la contentezza o il massimo dell'euforia esibita è nella bocca che si stira in un sorriso tagliente. E' fatto così, le emozioni che gli scoppiano dentro raggiungono il viso come funchi d'artificio già esplosi. Lo spoglio delle schede, a notte alta, rifonda l'Ulivo d'una perdita mai pienamente metabolizzata. Come in uno specchio si ribaltano voti e percentuali di allora: il centrosinistra raccoglie il 52,9 per cento dei voti e la coalizione capeggiata dal governatore uscente Sandro Biasotti ne ottiene il 46,2.

Finalmente Burlando può mettere da parte la cautela usata anche quando gli exit pol e le proiezioni gli offrivano dati rassicuranti. Ed ecco quella frase, netta e orgogliosa, sul vento e sui marinai: «La politica è un candidato forte, una coalizione più ampia, un vero radicamento sul territorio, un rapporto strettissimo con la gente. Questo intendo dire quando parlo di uomini e di vele all'altezza del momento».

L'esponente del centrosinistra spiega i motivi del successo «Mentre il mio avversario faceva conferenze per parlare del Terzo Valico a me la gente chiedeva di sanità e potere d'acquisto»

A sinistra il candidato dell'Unione e neo governatore Claudio Burlando a destra il candidato della Casa delle libertà Sandro Biasotti

Il suo avversario si era presentato come «indipendente» e in tutte le dichiarazioni aveva posto l'accento sul suo essere «antipartito». Burlando fruga in quest'illusione naufragata per spiegare che lui non crede troppo alle leadership: «Avere un partito alle spalle non è un peso, ma un vantaggio. A me, per esempio, ha consentito di organizzare fino a 13 incontri in un giorno mentre qualcun altro s'accontentava di comparire in tv. Come fai a governare una regione se non la vivi? Un mese non sapevo quasi che esistesse un garofano, adesso, sono praticamente esperto di floricoltura. Sa perchè? Ho trascorso un sacco di tempo a viaggiare nei problemi del Ponente ligure». Rivendica un cursus honorum che l'ha portato ad essere sindaco di Genova, ministro e, ora, governatore: «In Italia, mi pare, sia successo solo a Bassolino».

Ma, poi, subito, un passo indietro. Nel timore d'apparire come il primo della classe: «Non voglio giudicare nessuno. So quanto è duro perdere, ci manca solo che uno, dopo la sconfitta, sappia anche sorbirsi le lezioni del vincitore. Ci vuole fair-play. D'altronde non si dice che i genovesi sono i britannici d'Italia?». E, allora, come tradurrebbe «fair play» il dialetto? Ci pensa un momento «La frase c'è: è "a modu"».

Domandiamo: qualche giorno fa il suo nome è stato inviato al tribunale dei ministri per una vicenda di presunti «favori» fatti a Calisto Tanzi quando lei reggeva il dicastero dei Trasporti. Qualcuno ha parlato di giustizia a orologeria». «No, no, sammai dichiarazioni a orologeria. I giudici di fronte a certe "denunce", seppur palesemente false, non potevano comportarsi altrimenti. Ma c'è un elemento che mi dà grande soddisfazione: i sondaggi, prima di questa storia, mi vedevano vincente con tre punti di vantaggio. Ne ho avuti oltre sei. I liguri che, proprio da Tanzi si sono presi parecchie fregature, hanno dato fiducia a me e non a lui».

Parla di «effetto politico globale» dovuto anche alla rabbia per l'inutile attesa dei miracoli promessi, qui e nel resto del Paese, da Berlusconi: «Chi riesce più ad arrivare alla fine del mese è passato dal sogno all'incubo. A questo ho pensato in campagna elettorale: mentre Biasotti faceva conferenze per parlare del Terzo Valico a me, che battevo città e paesi, la gente chiedeva d'intervenire sui temi che bruciano la pelle: la sanità, il potere d'acquisto». Ripropone una delle ricette per far riemergere la regione dalla crisi: valorizzare il territorio, com'è accaduto per Genova, diventata risorsa di se stessa. A chi dedica questa vittoria? «A mia madre che non ha fatto in tempo a vederla e a potermi gioire».

Dall'altra parte d'una barricata ormai in disarmo, Sandro Biasotti. I suoi compagni lo stanno, via via, sconfessando: «Chi è causa del suo male pianga se stesso - è l'epitaffio di Sergio Castellaneta, pallido epigono di Poujade che, anni fa, per diventare sindaco e, oggi, è consigliere regionale - Ha voluto fare tutto da solo? Ecco i risultati». Lui, il governatore sconfitto, ringrazia i liguri che l'hanno votato e promette di vigilare «affinchè la nuova amministrazione mantenga le promesse di lavoro stabile, prezzi più bassi e reddito garantito ai disoccupati». Come segno distintivo della campagna elettorale aveva scelto sciarpe, cravatte e fazzoletti arancione: oggi ha l'espressione un po' così di chi ha scoperto che quel colore non è solo - come l'intendeva lui - l'orgoglioso simbolo della «rivoluzione» ucraina, ma anche la sfumatura del tramonto.

BENE RIFONDAZIONE CHE HA RACCOLTO IL 7,34% DEI VOTI

In Toscana Martini fa il bis e stacca di 25 punti Antichi

Il governatore: «Il governo dovrà cambiare atteggiamento verso la Regione, rappresento la grande maggioranza dei cittadini»

Francesco Mattaini
corrispondente da FIRENZE

La Toscana lancia il «guanto di sfida» al governo nazionale. Gongola il governatore Claudio Martini, rieletto con il 57,4% dei voti (nel 2000 vinse «solo» col 49,36%). Gongola e nel suo primo commento non dimentica le polemiche, i contrasti i veri e propri bracci di ferro che il governo regionale ha ingaggiato in questi anni con quello centrale: «Penso che la prima cosa che dovrà cambiare sarà l'atteggiamento del governo nei confronti della Toscana. Ora non sarà più possibile per il governo ignorare il centrosinistra che rappresenta la maggioranza assoluta dei toscani. E quindi atteggiamenti negativi, veri e propri sgarri istituzionali, saranno più possibili». Gli fa eco il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini sottolineando che «la Toscana è l'unica regione con una maggioranza assoluta dell'Ulivo. E' un risultato di continuità ottenuto, oltretutto, senza l'apporto di Rc». La vittoria del centrosinistra è apparsa chiaro fin da subito: «Brava la Toscana», aveva telefonato Prodi a Martini subito dopo la diffusione dei primi exit poll. «Grazie, ma aspettiamo. Ci sentiamo più tardi», aveva risposto il governatore. Ma ora solo scaramazia.

Pesante la sconfitta del centro destra il cui candidato alla presidenza della Regione, Alessandro Antichi, sindaco di Grosseto, ha raccolto il 32,8% dei voti, quasi 8 punti in meno di cinque anni fa quando a sfidare Martini scese in campo, ma con successo, il ministro Altero Matteoli. «Si puo' vincere anche perdendo - ha commentato Antichi - Mi sembra che ci sia un miglioramento significativo rispetto alle Europee del 2004. Il fatto che in questa competizione, difficile per tante ragioni, la Casa delle Libertà complessivamente non solo abbia tenuto ma abbia migliorato la posizione, mi sembra significativo». «In Toscana avevamo nove punti di vantaggio sulla Casa della Libertà e ora sono quasi venticinque - ha risposto a distanza Martini - Vedo che Antichi è contento del risultato. Finchè il centrodestra si accontenta di questi risultati per me va benissimo». Quasi rassegnato il commento del sottosegretario alla difesa Francesco Bosi, candidato per l'Udc: «Per la Toscana è un risultato abbastanza lineare rispetto a un andamento che ci vede sempre penalizzati, soprattutto quando si parla di elezioni che non hanno una loro drammaticità». Astensionismo ininfluente visto che si è recato urne il 71,36% degli elettori, con una flessione del 3,27% rispetto alle Regionali del 2000. Scorporando il dato per province si nota che il maggior numero di votanti c'è stato a Siena (76,21%), tradizionalmente la provincia più vicina al centro sinistra (la più "rossa" si diceva un tempo), mentre la minore affluenza è stata registrata nella provincia di Lucca (64,16%), una zona dove la Casa delle Libertà nelle precedenti elezioni si era tolta qualche soddisfazione (il capoluogo ha un sindaco di centro destra). Ma l'analisi dei numeri non è sufficiente a spiegare il «baratro», come lo ha definito il segretario regionale dei Ds toscani Marco Filippeschi, fra centrosinistra e centrodestra. Pressochè ininfluente il risultato raccolto dalla lista di Alternativa Sociale (1,0% i voti per il proprio candidato Marzio Gozzoli). Ben diversa l'affermazione del candidato di Rifondazione Comunista Luca Ciabatti, sindacalista di Diessino, che ha raccolto il 7,34%. La Toscana era l'unica regione dove Ulivo e Rifondazione non avevano trovato un accordo.

Claudio Martini

Vasco Errani

QUASI IL 63 PER CENTO DEI VOTI PER ERRANI CONTRO IL 35 DI MONACO

In Emilia vittoria annunciata per il presidente uscente

«Gli elettori hanno punito la Casa delle libertà per il ruolo giocato dalla Lega Nord nelle riforme appena approvate»

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Quando Vasco Errani arriva a festeggiare successo ampiamente annunciato nella sede della Regione, poco prima delle 19, la forbice fra il governatore confermato e il suo avversario Carlo Monaco continua a divaricarsi: 62,7% contro 35,2%. Un trionfo, se si pensa che cinque anni fa Errani aveva raccolto il 56,5%. D'altra parte il professor Monaco, ex assessore all'Urbanistica della giunta Guazzaloca, aveva capito che aria tirava già dal primo exit poll, tre ore prima, riconoscendo subito la sconfitta e congratulandosi con l'avversario. E così, in un clima di perfetto fair play, il presidente ha telefonato a Monaco per ringraziarlo. Per gli altri due candidati alla presidenza non c'è mai stata partita: Gianni Correggiari per Alternativa sociale e Beppe Barbieri della Lista consumatori hanno toccato a malapena l'1% e han difficilmente raggiungeranno il quorum del 3% necessario per entrare in Consiglio regionale. Visibilmente soddisfatto, Errani ha commentato l'esito del voto con i giornalisti: «Non è ancora definitivo, ma si profila un ottimo risultato che segna una forte crescita rispetto al 2000». Dal fronte locale il discorso è passato subito a prospettiva nazionale della consultazione: «Ci sono ancora regioni importanti in discussione, ma è chiara un'affermazione politica centrosinistra che apre nuova fase politica per il paese e che dovrebbe anche aprire una discussione nel centro destra». Errani azzarda anche una prima analisi delle cause che hanno portato alla sconfitta della Casa delle libertà: «La riforma costituzionale doveva stopparsi già prima di queste elezioni, e tanto più ora, soprattutto alla luce dei risultati in Meridione». Qui, secondo il governatore, gli elettori avrebbero punito la Cdl per il ruolo giocato dalla Lega Nord nelle riforme appena approvate. «Il governo è stato sordo alle esigenze delle regioni, di cui invece avrebbe fatto bene a tener conto - ha aggiunto Errani -. Il voto dice chiaramente che non è utile nè opportuno andare avanti con le riforme istituzionali». Carlo Monaco, da parte sua, ha commentato: «Le forze del centrodesra dovranno aprire una riflessione ma io non credo di aver fatto errori. Ora bisogna cominciare una fase nuova spirito costruttivo». L'impressione è che ora nella Cdl emiliana si aprirà una resa dei conti, come ha fatto intuire in serata Isabella Bertolini, coordinatore regionale di Forza Italia e vicepresidente del gruppo parlamentare alla Camera, che aveva dovuto adeguarsi controvoglia alla scelta di Monaco: «Ho rivendicato la candidatura per Forza Italia e tuttora di quell'avviso. Sono soddisfatta del nostro dato che in Emilia Romagna ci vede intorno al 17 in tendenza le ultime elezioni provinciali. Noto nervosismo in altri alleati come An, che è passata da un dato a due cifre a quello a una cifra attuale (dall'11,4% all'8,7%, ndr). Quanto al dato nazionale, dovremo fare una riflessione a partire da Forza Italia, non è stato un voto contro Berlusconi e non vedo pericoli per il governo». Per il centrosinistra elettorale la vittoria trionfale di Errani potrebbe tradursi in qualche consigliere in più il venir meno del premio di maggioranza che scatta solo a certe condizioni: troppi voti infatti il premio si dimezza.

IL GOVERNATORE SUPERA IL 60% CONTRO IL 35% DI BOCCHINO. LA MARGHERITA PRIMO PARTITO

In Campania per Bassolino è quasi un plebiscito

Fulvio Milone
NAPOLI

Un Bassolino si presenta in serata nella sala stampa del comitato elettorale. Le ultime proiezioni gli consegnano una maggioranza schiacciante: il 60,8 per cento dei voti contro il 35,4 del candidato del centrodestra, Italo Bocchino di An. Basse le percentuali raggiunte dagli altri due candidati, Alessandra Mussolini con Alternativa Sociale (1,9) e Gianfranco Rotondi per la Democrazia Cristiana (1,4). Che Bassolino sarebbe uscito vittorioso da queste elezioni, per la verità, era cosa scontata. Il problema, semmai, era di «quanto» avrebbe vinto. E ha vinto alla grande, più che nel 2000, quando fu per la prima volta alla guida della Regione con il 54,2 per cento dei consensi contro il 44 ottenuto da Antonio Rastrelli, di An, per il centrodestra.

Passa alla grande Bassolino, dunque, e secondo le prime notizie filtrate in serata la linea di tendenza sarebbe quella di un'avanzata complessiva di molte formazioni che sostengono il centrosinistra. In particolare della Margherita che, se i dati provvisori verranno confermati dallo scrutinio in corso fino a tarda ora, si accrediterebbe addirittura come il primo partito in Campania con circa il per cento: successo importante per l'eterno amico-nemico Ciriaco De Mita, che del partito è coordinatore regionale. Ma non è questo l'unico segnale che evidenzia la rinata voglia di centro degli elettori campani: messi assieme, Margherita, Udeur e Udc, le schegge più grandi della vecchia Dc finite nelle due coalizioni dopo la morte del partito scudocrociato, raggiungerebbero percentuali molto rilevanti. Calerebbe invece il peso elettorale di Forza Italia, che dal 20,9 per cento raggiunto nel 2000 scivolerebbe al 15 per cento. A Napoli andrebbero forte i Ds.

Ma al di là delle proiezioni e delle percentuali provvisorie, dei numeri che potrebbero subire variazioni a fine scrutinio, resta grande la soddisfazione di Antonio Bassolino. Che nella sede del comitato elettorale in festa, abbandona la sua tradizionale prudenza: «E' un successo straordinario, vittoria ottenuta col cuore - commenta -; se guardiamo ai risultati delle regionali del 2000 aumenta il distacco fra e il candidato del centrodestra, anche fra le due coalizioni, e questo è un dato che rivela grande stabilità in Campania, in un momento in cui nelle altre regioni l'elettorato si sta dimostrando estremamente mutevole».

Italo Bocchino, lo sconfitto, non si dichiara tale: «Nonostante l'emorragia a destra dovuta alle candidature a destra della Mussolini e di Rotondi, tutto sommato l'elettorato della Cdl tiene rispetto a cinque anni fa. Il risultato di queste elezioni costituisce un buon punto di partenza per costruire un'alternativa futura al centrosinistra in Campania», dice.

IL PRESIDENTE DIESSINO DELL'EMILIA ROMAGNA PROBABILMENTE GUIDERA' LA CONFERENZA DELLE REGIONI. SOLTANTO FORMIGONI E GALAN RIELETTI PER LA TERZA VOLTA

Errani e Lorenzetti i governatori più votati

In Calabria, Loiero ha preso quasi il 18% dei consensi in più delle Europee 2004: è la migliore rimonta delle tredici sfide

Igi Padovani

Dopo sette anni e mezzo alla guida della Conferenza delle Regioni, prima come vice di Vannino Chiti (allora presidente della Toscana) e poi come presidente dei governatori dal 2000, Enzo Ghigo lascerà la carica che gli ha dato visibilità nazionale e consensi bipartisan.

Il centrosinistra ha infatti maggioranza schiacciante per eleggere il successore di Ghigo: 16 o 17 (Trentino Alto Adige conta per tre, con due Province autonome) voti su 21. Chi sono i «papabili»? I due governatori dell'Unione usciti meglio dalle urne: il diessino Vasco Errani, che già era il vice governatore del Piemonte e l'ex ministro margheritino (ma della Margherita) Agazio Loiero, in Calabria. Il primo è il presidente più votato, insieme con la collega di partito umbra Maria Rita Lorenzetti, con circa il 63 per cento dei consensi: strappano così il primato che nel 2000 era andato a Formigoni (62,4). Il secondo ha preso quasi 18 punti alla Casa delle libertà (rispetto al risultato delle Europee 2004), battendo l'avversario Cdl, il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. Il nuovo governatore calabrese, potente ex democristiano da Santa Severina, fu protagonista nel governo Amato, come ministro dei Lavori pubblici, in epiche battaglie contro la devolution e i presidenti «nordisti» del Polo. Galan lo chiamava ammiccante il «Forrest Gump della politica» e «Loiero Agamennone». Lui ripagava definendo la Padania un «fenomeno plebeo e razzista» e i governatori «satrapi». Sarà interessante intercettare lo sguardo che i due si scambieranno in via Parigi, a Roma, nella sede della Conferenza delle Regioni.

A meno che la Margherita si metta di traverso, è probabile che il presidente «in pectore» della Conferenza sia il dalemiano-fassiniano Errani. Nelle 13 sfide, soltanto nelle Marche e in Calabria non si sono ripresentati i governatori uscenti. Non tutti quelli che l'hanno fatto, hanno avuto conforto dalle urne: su sette del centrodestra, cinque sono stati bocciati: il ligure Biasotti, il piemontese Ghigo, il pugliese Fitto, il laziale Storace e l'abruzzese Pace. Escono meglio chi si è presentato con liste «del presidente», prendendo la distanza da Berlusconi. Riconfermato, al Pirellone, Roberto Formigoni, che pure vede ridimensionato il suo sessanta per cento di voti personali ottenuti cinque anni fa. Il governatore della Lombardia riesce a recuperare un buon tre per cento rispetto alle Europee. Ed è l'unico, con l'azzurro Giancarlo Galan in Veneto, a conquistare il terzo mandato da presidente di Regione.

COME LEGGERE LE TABELLE

CENTRODESTRA

UDC: il dato delle elezioni regionali 2000 comprende la somma dei risultati di Ccd e Cdu, che sono confluiti nell'Udc dalle politiche del 2001.

CENTROSINISTRA

UNITI NELL'ULIVO: il dato delle Europee 2004 riguarda la lista unitaria Ds-Margherita-Sdi-Repubblicani. Nelle Regionali 2005 lo stesso raggruppamento si è presentato soltanto in otto Regioni: Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio

SDI: nelle politiche del 2001 era presente la lista Girasole di Verdi e

ITALIA DEI VALORI-DI PIETRO: nelle Europee 2004 era presente come lista Di Pietro-Occhetto

MARGHERITA: nelle Regionali 2001 erano presenti le liste Democratici, Ppi, Udeur e Dini, separate tra di loro. Dalle politiche 2001 sono confluiti nella Margherita, salvo l'Udeur.

PRESIDENTI
Come totale della coalizione sono stati considerati i candidati presidenti.

In Veneto il governatore arretra invece di quattro punti rispetto al risultato Cdl del 2004, con molti voti erosi dal candidato di disturbo Giorgio Panto produttore di porte diventato famoso in tv per «Colpo grosso». Nessun problema per i quattro governatori uscenti dell'Unione: Martini in Toscana (che tiene i suoi voti nonostante l'antagonista Ciabatti di Rifondazione), Errani in Emilia-Romagna, Bassolino in Campania (trionfatore, con un recupero di venti punti nell'Unione rispetto alle Europee, arrivando al 61%) e Maria Rita Lorenzetti in Umbria: non sarà più l'unica donna-presidente, si troverà accanto la piemontese Mercedes Bresso. Ottimo l'esordio dell'ex leader Cgil Ottaviano Del Turco nel suo Abruzzo, che recupera 10 punti rispetto al 2004 e conquista una Regione per lo Sdi, togliendola all'uscente Pace.

Tra due domeniche ci sarà l'ultima delle 14 sfide per le Regioni a statuto ordinario e l'Unione parte avvantaggiata. Poi, comincerà una legislazione regionale con temi assai importanti, come spiega il diessino Errani: «Abbiamo varie questioni aperte con il governo: il federalismo fiscale mai applicato, la riforma costituzionale che osteggiamo nettamente, l'intero rapporto tra l'esecutivo e le autonomie. Serve una diversa attenzione da parte dell'esecutivo». Per Berlusconi, il prossimo anno potrebbe rivelarsi difficile come il per : allora Ghigo, Galan e Formigoni prepararono la strada, con il loro attivismo, alla conquista di Palazzo Chigi da parte del Cavaliere.

4136 sezioni	REG. [illegible] %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	23,2	30,8	22,1	31,0
AN	9,6	11,0	8,8	9,2
UDC	4,6	4,4	3	3,2
LEGA NORD	8,9	7,6	3,2	5,9
SOCIALISTI LIBERALI	0,8	0,8		
AMBIENTA-LISTA	1,2			
CONSUMATORI	1,0			
PENSIONATI	0,6	0,6	1,5	
Presidente	48,3	55,8		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			29	
DS	19,6	12,7		15,8
MARGHERITA	10,3			15,1
I DEMOCRATICI		4,2		
PPI-UDEUR-DINI		3,7		
SDI	2,1	1,6		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,2	5,5	6,6	5,9
PDCI	2,6	2,1	2,9	1,8
VERDI	2,8	2	2,4	1,5
ITALIA DEI VALORI	1,5		2,4	4,1
UDEUR	0,5		0,3	
INSIEME PER BRESSO	2,9			
PENSIONATI	0,7			
Presidente	48,7	39,8		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			
DC	0,7			

LIGURIA

1769 sezioni su 1796	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	19,7	27,3	22,3	29,3
AN	7,6	10,3	8,9	9,3
UDC	3,2	4,4	3,6	2,1
LEGA NORD	4,7	4,3	4,1	3,9
LISTA BIASOTTI	0,9			
SOCIALISTI LIBERALI	0,7			
PENSIONATI - AMNISTIA-LISTI	0,5			
LISTA CONSUMATORI	0,5		0,7	
LISTA CASTELLANETA	0,7			
Presidente	46,5	55,9		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	34,4		39	
DS		26,2		33,9
MARGHERITA				12
I DEMOCRATICI		2,8		
PPI-UDEUR		0,2		
SDI		2		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				3
VERDI	2,9	2,1	1,9	
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,6	6,5	6,2	5,9
PDCI	2,2	1,9	2,5	2,4
ITALIA DEI VALORI	1,3		2,1	3,8
UDEUR	0,8		0,4	
GENTE DELLA LIGURIA	4,4			
PENSIONATI	0,9	0,9	1,4	
PATTO LIBERAL DEMOCRATICI	0,1			
CONSUMATORI	0,7			
Presidente	52,7	46		
ALTERNATIVA	0,7			

LOMBARDIA

5778 sezioni su 9033	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	23,7		25,7	32,3
AN	8,7	9,7	7,2	8,6
UDC	3,9	4,1	3,6	3,1
LEGA NORD	16,0	15,4	13,6	12,1
POLO LAICO	0,2			
NUOVO PSI	0,9		1,3	0,7
Presidente	54,2	62,4		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	26,7		26,3	
MARTINAZZOLI-CEN.SIN.		20,2		
DS				21,7
MARGHERITA				15,1
SDI-LIB-ALTRI		1,9		
SDI-VERDI (GIRASOLE)				1,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,4	6,3	5,8	5
PDCI	2,1	1,8	1,9	1,5
VERDI	2,8			
ITALIA DEI VALORI	1,6		1,7	3,1
PENSIONATI	2,1	1,6	2	1,1
Presidente	42,7	31,5		
ALTERNATIVA SOCIALE	2,2			
LIBERALDEMOCRATICI	2,2			

[illegible]

4493 sezioni su 4673	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	22,6	30,4	14,6	23
AN	8,0	9,8	9,0	8,5
UDC	6,3	6,8	5,0	3,3
[illegible]ORD	14,7	12	14,1	10,3
NUOVO PSI-ALTRI	1,4		1,4	0,8
[illegible]	50,4	54,9		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	24,4		25,7	
LISTA CACCIARI		13,6		
DS		12,1		10,7
MARGHERITA				14,9
SDI-VERDI (GIRASOLE)				2,2
RIFONDAZIONE COMUNISTA	3,5	3,0	3,9	3,9
VERDI	3,0	2,1	2,8	
ITALIA DEI VALORI	1,3		2,1	4,6
PDCI	1,5	1,0	1,6	1,1
CONSUMATORI	0,7			
UDEUR	0,3		0,4	
LIGA FRONTE [illegible]	1,2			
PER IL VENETO	4,7			
Presidente	42,5	38,2		
PROGETTO NORD EST	5,5			
ALTERNATIVA SOCIALE	[illegible]			

EMILIA ROMAGNA

tutte le sezioni	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. [illegible] %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	18,7	31,1	19,8	23,8
AN	8,9	11,4	[illegible]	9,7
UDC	3,9	3,7	[illegible]	2,3
LEGA NORD	4,0	2,3	3,4	2,6
NUOVO PSI	0,6	0,4	1,2	1,1
Presidente	35,2	49,3		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	48,1		[illegible]	
DS		36,1		28,8
MARGHERITA				15,5
I DEMOCRATICI		4,7		
PPI-DINI-ALTRI		3,0		
SDI		1,2		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,1
VERDI	3,0	2,7	2,3	
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,7	5,2	6,3	5,5
PDCI	3,4	2,1	3,1	1,6
ITALIA DEI VALORI	1,4		1,9	[illegible]
UDEUR	0,4		[illegible]	
Presidente	62,7	56,5		
CONSUMATORI	0,7			
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			

[illegible]

tutte le sezioni	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA [illegible]LIA	17,2	[illegible]	17,8	21,7
AN	10,9	16,9	10,9	13
UDC	3,7	6,1	3,3	2,3
LEGA NORD	1,3	0,8	[illegible]	0,8
Presidente	32,8	60,8		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	[illegible]		41,7	
DS		36,2		30,9
MARGHERITA				13,4
I DEMOCRATICI		3,9		
PPI-UDEUR-DINI		3,6		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				3
PDCI	4,3	5	3,8	2,9
VERDI	2,8	2,2	2	
ITALIA DEI VALORI	0,9		1,8	2,5
UDEUR		0,1	0,1	
VERDI		2,2	2	
Presidente	57,6	49,2		
ALTERNATIVA SOCIALE	[illegible]		[illegible]	
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,2	6,7	9,1	6,9
SOCIALISTI E LAICI-L.CIV.	1,3		2,4	

[illegible]

1523 sezioni su 1602	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	12,9	19,6	19,1	24,5
AN	12,9	16,2	12,3	14,6
UDC	7,1	[illegible]	5,7	4,2
LEGA NORD	0,9	0,3	0,8	
[illegible]	0,8		2,2	
Presidente	38,5	44,3		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	40,3		35,4	
DS		[illegible]		22,5
MARGHERITA				15,1
I DEMOCRATICI		4,3		
PPI-UDEUR-DINI		5,3		
SDI		2,4		
SDI-VERDI (GIRASOLE)				2,1
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,9	6,5	7,3	5,7
PDCI	3,9	2,4	3,5	1,9
VERDI	3,3	2,6	2,4	
ITALIA DEI VALORI	1,4		2,0	3,7
UDEUR	1,8		0,6	
LISTA CIVICA MARCHE	0,8			
Presidente	57,8	[illegible]		
ALTERNATIVA SOCIALE	1,3			
DC-ALTRI	1,3			

UMBRIA

986 sezioni su 1.019	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	13,8	18,6	17,2	21,5
AN	13,7	15,5	13,6	17
UDC	4,7	[illegible]	4,4	2,5
MOV.SOC.TRICOLORE		1,5	1,1	
NUOVO PSI	1,4			
Presidente	33,7	39,1		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	45,5		35,9	
DS		33		25,9
MARGHERITA				18,1
I DEMOCRATICI				
PPI-UDEUR-DINI			0,3	
SDI		7,8	3,2	
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,9
RIFONDAZIONE COMUNISTA	9,2	7,5	9,7	7,7
PDCI	5,1		4,7	3,3
VERDI	2,3	1,5	1,6	
UDEUR	1,2		0,3	
PPI-PSI		5,2	0,4	
ITALIA DEI VALORI			1,6	2,7
SDI-UDEUR			4,9	1,7
Presidente	63,8	58,4		
NUOVO PSI	1,4			1,6
ALTERNATIVA SOCIALE	0,8			

[illegible]

3917 sezioni su 5187	REG. 2005 %	REG. [illegible]	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	15,5	21,8	12,5	26,4
AN	12,0	23,1	11,4	20,4
UDC	7,1	8,7	7,1	2,7
LISTA STORACE	2,2			
PARTITO LIBERALE /PSI	0,4			
IL TRIFOGLIO	0,8			
COSTITUENTE DEMOCRATICA	0,1			
PENSIONATI	0,3	0,5	0,8	
NUOVO PSI	1,0		1,4	0,9
LISTA CONSUMATORI	0,1		1,1	
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,4		0,1	
Presidente	48,0	51,3		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	22,2		31,6	
DS		19,5		17,3
MARGHERITA				16,1
I DEMOCRATICI		4,6		
PPI-UDEUR-DINI		4,8	0,6	
SDI				
SDI-VERDI-(GIRASOLE)		1,1	2,3	1,2
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,0	5,4	7,1	5,2
PDCI	2,2	2,2	2,1	1,4
VERDI	2,8			
ITALIA DEI VALORI	1,0		2,1	2,8
UDEUR	1,6	1,9		
LISTA CIVICA MARRAZZO	6,9			
AVANTI LAZIO	0,1			
CONSUMATORI UNITI	0,7			
FORZA ROMA	0,8			
Presidente	57,1	48,0		
ALTERNATIVA SOCIALE/QUADROPOLO	[illegible]			

[illegible]

1157 sezioni su 1618	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	18,3	19,3	[illegible]	[illegible]
AN	11,4	12,7	15,1	14,8
UDC	8,4	10,8	8,5	5,5
SOCIALISTI LIBERALI			2,5	
PENSIONATI			0,8	
DC	2,3	2,8		1,3
MODERATI REGIONISTI	0,9			
REP. SOC. LIB.	1,0			
MOV. IDEA. SOC. RAUTI	0,5	1,3	0,5	
Presidente	40,2	48,3		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			28,6	
DS	18,9	20,1		17,4
MARGHERITA	15,9			11,5
I DEMOCRATICI		3,9		
PPI-UDEUR-DINI		8,8		
SDI	5,3	4,6		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,9
RIFONDAZIONE COMUNISTA	4,9	4,3	7,1	5,5
PDCI	3,0	2,1	2,8	1,8
VERDI	1,7	1,6	1,6	
ITALIA DEI VALORI	2,5		3,9	5,3
UDEUR	4,8	1,7	1,1	
SOCIALDEMOCRAZIA	0,4			
Presidente	59,7	48,8		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,8			

CAMPANIA

3489 sezioni su 5717	REG. 2005 %	[illegible] 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	11,7	[illegible]	10,5	13,8
AN	[illegible]	11,2	11,3	12,1
UDC	6,4	8,5	7	3,3
PENSIONATI	0,4		1,2	
PRI	0,8	1,1		
NUOVO PSI	2,5			1,2
MOV. IDEA. SOC. RAUTI	0,1			1,0
Presidente	33,8	44,2		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			31,3	
DS	13,8	14,2		14,3
MARGHERITA	16,5			12,1
I DEMOCRATICI		5,3		
PPI-UDEUR-DINI		10,5		
SDI	5,4	4,4		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)			3,1	4,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	4,0	3,8	5,2	4,8
PDCI	2,8	1,6	1,9	3,0
VERDI	3,5	2,8		
ITALIA DEI VALORI	2,4		2,1	3,8
UDEUR	10,8	7,0	5,4	
REPUBBLICANI	1,2	1,1		
REPUBBLICANI EUROPEI	0,7			
GOVERNO CIVICO	0,6			
DEM. FEDERALISTA	1,0			
Presidente	62,6	54,3		
ALTERNATIVA SOCIALE	1,2			
DC	1,8			

[illegible]

2687 sezioni su 3916	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	17,0	28,6	20,4	30,1
AN	11,9	15,5	16,6	15,5
UDC	7,5	6,2	8,1	3,9
NUOVO PSI-PRI	2,5		3,1	1,1
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,4		10,6	
PUGLIA PRIMA DI TUTTO	0,8			
Presidente	48,6	54,8		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			28,9	
DS	15,5	15,7		17,9
MARGHERITA	10,7			14,1
I DEMOCRATICI		6,1		
PPI-UDEUR-DINI		6,2		
SDI	4,0	4,5		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,4
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,5	3,6	6	4,7
PDCI	2,3	1,7	1,8	1,4
VERDI PER LA PACE	1,6	1,3	2,4	
ITALIA DEI VALORI	1,8		2,8	5,1
UDEUR	3,2	2,8	2,5	
AP-UDEUR-EL.PUGLIA				
PENSIONATI	0,3		0,9	
DC UNITI	0,5			
PSDI-SOC. A.-REP. EUR	2,9			
PRIMAVERA PUGLIESE	2,4			
Presidente	50,4	41,4		
ALTERNATIVA [illegible]	0,9	DC	0,3	

[illegible]

1579 sezioni su 2390	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	9,9	18,3	13,0	25,7
AN	9,7	10,4	15,5	[illegible]
UDC	10,2	13,1	9,6	[illegible]
COM ABRAMO	3,0			
NUOVO PSI	5,2			3,9
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,3		0,2	
Presidente	39,8	49,8		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			29,2	
DS	15,0	14,3		17,9
MARGHERITA	14,4			10,7
UNITI PER LA CALABRIA	3,4			
PPI-UDEUR-DINI		7,8	3,8	
SDI	7,3	6,9		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,3	5,6	6,9	5,8
PDCI		3,1	2,6	2,5
VERDI		1,6	2,7	
DI PIETRO			2,3	3,6
UDEUR	5,9	6,2		
PROGETTO CALABRIA	4,7			
REPUB. EU. ALTRI	2,6			
LISTA CONSUMATORI	0,2			
Presidente	58,8	48,7		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			
[illegible] CRIST.-ECOLOGISTI	0,1			

COSÌ I RISULTATI — I dati parziali

VENETO

Centrosinistra
Massimo CACCARO
Imprenditore
42,0%
SOSTENUTO DA: Per il Veneto con Carraro, Italia dei Valori, Margherita, Sdi, Ds, Verdi, Pre. Prici, Udeur, Democrazia Europea, Lega Fronte Veneto, Partito dei Pensionati, Lista Consumatori, Psdi

Centrodestra
Giancarlo GALAN
Presidente della Regione uscente
50,3%
SOSTENUTO DA: Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord-Liga Veneta, Nuovo Psi, Udc

Giorgio PANTO
5,8%
Progetto Nord Est

Roberto BUSSINELLO
1,1%
Alternativa sociale

Centrosinistra
Riccardo SARFATTI
Architetto e imprenditore
42,7%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Partito Pensionati

Centrodestra
Roberto FORMIGONI
Presidente della Regione uscente
54,0%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc, Polo laica, Nuovo Psi

Giancarlo INVERNIZZI
2,8%
Alternativa sociale

Marco MARSILI
0,3%
Liberaldemocratici

IL PRESIDENTE CONFERMATO: PREMIATI DIECI ANNI DI MIO GOVERNO MA ■ E' INCRINATO QUALCOSA CON L'OPINIONE PUBBLICA

Formigoni resiste nel fortino della Lombardia

Sarfatti dimezza lo svantaggio. Ma a Milano è pareggio tra i due poli

Lo sfidante: con il Carroccio che ha tanti consiglieri ■ con una difficile situazione nazionale governare non sarà facile

Susanna Marzolla
MILANO

Roberto Formigoni ha vinto, inequivocabilmente e secondo previsioni. Ha vinto però il suo risultato è ben lontano da quello di cinque anni fa, quando letteralmente stracciò il candidato ■ centrosinistra: 62,4 per cento ■ consensi contro il 31,5 di Mino Martinazzoli; praticamente il doppio. Adesso il divario è intorno al 10 per cento ■ in un quadro generale in cui la Lombardia, assieme al Veneto, sembra quasi un fortino assediato.

Ostenta sicurezza il governatore riconfermato («Ben pochi oltre a ■ possono vantare un terzo mandato») ■ si inalbera quando qualcuno gli fa os■ che, appunto, il risultato per quanto brillante, è ben lontano rispetto ■ quello di cinque anni fa: «Mi sembra ■ ben strano modo di interpretare i numeri».

I numeri son numeri, infatti, e lui ha più voti di Riccardo Sarfatti, l'imprenditore candidato del centrosinistra «immolatosi» sull'altare di una sconfitta annunciata. Ma un sacrificio meno doloroso di quanto si poteva prevedere. E infatti al ■ comitato elettorale quasi si festeggia, si traccia un bilancio «sostanzialmente positivo» e, soprattutto, si affilano le armi per le prossime sfide. A partire da ■ dato che fa ben sperare per l'anno prossimo: la possibile riconquista del Comune di Milano. Nel capoluogo, infatti, la tendenza ■ quella ■ un quasi-pareggio: solo un punto di distacco tra Formigoni e Sarfatti. Un risultato che fa dire ■ Matteo Salvini, capogruppo della Lega a Palazzo Marino: «Dobbiamo riflettere per il futuro, perché ■ chiaro che il valo■ aggiunto portato dal sindaco Albertini ■ finito da tempo».

Il governatore della Lombardia Roberto Formigoni

L'anno ■■■■ ■ centrodestra ha perso la provincia di Milano; quest'anno ha tenuto la Regione; l'anno prossimo rischia di perdere il Comune oltre che le politiche. Ed è questo che, ■ di là del risultato personale, inquieta lo stesso Formigoni: «Penso si sia incrinato qualcosa tra l'opinione pubblica ■ il governo - dice infatti -. I motivi di questo arretramento sono molti, in particolare un contesto e una situazione economica penalizzante. Dobbiamo capire perché in Lombardia ■ l'abbiamo fatta e ■ altre regioni ■■■. E ■ può pensare che non gli basti la motivazione un po' semplicistica fornita dal ■■ collega ■ veneto Giancarlo Galan, vincitore anche lui anche se con uno scarto ridotto: «Formigoni ha un bel vantaggio; dalle parti sue abitano il presidente del Consiglio, il capo della Lega Nord, 7-8 ministri, 20-25 sottosegretari».

Secondo i collaboratori di Formigoni, invece, la vittoria sarebbe un «premio ■ dieci anni di buongoverno della Lombardia» e la famosa lista del governatore, stoppata sul nascere, avrebbe accresciuto questo premio. Di parere diverso la Lega, che sullo stop alla lista aveva posto un autentico aut-aut a Berlusconi e che ora, forte di un buon risultato, si attribuisce il merito della tenuta del centrodestra, in Lombardia e Veneto.

Il ruolo della Lega ■ sottolineato anche da Sarfatti, ora nella veste ■ sconfitto-vittorioso: «A Formigoni - dice - faccio i miglior auguri di lavorare bene per la Lombardia, ma credo che non ■■■ facile con il quadro nazionale. ■■■ la Lega Nord che ha tanti seggi. E con la nostra opposizione. ■■n credo che durerà tutti e cinque gli anni». A dispetto dei dieci punti di svantaggio, aggiunge che la vittoria di Formigoni ■■■ mi sembra tanto netta: non è ■ presidente di tutti, nemmeno di tutta la sua parte politica. E, in quanto a noi, abbiamo recuperato più del 20 per cento; ■ il segno del cambiamento che desideravamo. Avremmo potuto anche vincere, se ci fossimo mossi prima e con più mezzi. Ma sono lo stesso soddisfatto; per il centrosinistra è un risultato straordinario».

In una parte della Casa delle Libertà cresce il malumore contro l'operato del sindaco Albertini

EMORRAGIA DI VOTI PER LA COALIZIONE. IL CENTROSINISTRA A SOLI 5 PUNTI

Per Galan il terzo mandato

In Veneto a destra cresce solo la Lega

Giovanni Cerruti
inviato a VENEZIA

Contento, certo che si mostrer contento. Alle cinque del pomeriggio, quando Giancarlo Galan abbandona i riti scaramantici e lascia la sua baita nei Colli Berici, ■■ che sarà uno dei pochissimi. Fino a notte, aspettando buone notizia da Piemonte e Lazio ■ Puglia, solo lui ■ Roberto Formigoni hanno da sorridere. Eletto per la terza volta governatore del Veneto, Giancarlo Galan è atteso a Padova, nelle sede ■ Forza Italia, da un bottiglione di prosecco, un uovo ■ cioccolato da 10 chili, candidati, supporter ■ clientes. Voglia di festeggiare pochina. E a Galan scappano frasi che non sanno di trionfo. «Ho visto che i risultati erano decenti ■ ■■■ venuto quì». Oppure: «Anche vincere con un rigore inesistente al '93' dà grandissima soddisfazione».

Fa■ carità, n■■■■ brivido per la vittoria di Galan. Tra exit poll e proiezioni viaggia a una bella distanza da Massimo Carraro, il candidato del centrosinistra. Oscilla con ■■ vantaggio da 4 a 10 punti, mai avuto dubbi sulla rielezione, tanto che il Premier Berlusconi ■■ chiamato già dopo il primo exit poll («Però mi raccomando, Giancarlo, nessun commento politico fino ■ dati definitivi di tutte ■ regioni»). Ma già a metà pomeriggio per Galan era chia■ ■■ altro dato: che Forza Italia perde voti a pacchi, ■■■ cure dimagrante che li fa scivolare dal 31% al 21%. Ecco perché il primo commento di Galan si limita ai «risultati decenti», a ■ quell'inesistente rigore che va comunque bene quando ■ vince. Il Veneto, ■■ ieri, non è più nella cassaforte di Forza Italia.

Il paradosso è che chi ha vinto, Galan, se ■ guarda attorno non esulta; e chi ha perso, Carraro e il centrosinistra, si guard■■ o attorno a vedono tanti voti nuovi. Carraro va a Mestre, nella ■■■ del suo comi■■ elettorale, e parla come uno che ha quasi vinto. «In questo momento - e sono le sette ■■ pomeriggio - i dati segnano ■■■ diff■■■■ di ■ punti tra i due schieramenti. Alle regionali del 2000 la distanza ■■■ di 17 punti. Alle europee dello scorso anno era ■ 16. Cominciamo a vederli da vicino, e questo ■ un risultato eccezionale». Ma tocca a Cesare De Piccoli, il segretario regionale dei Ds, ■■■ quel che tutti stanno pensando: «L'obiettivo è ■ 2006, le elezioni politiche. La tendenza è chiara anche in Veneto. Si va verso la sconfitta netta per Forza Italia».

Giancarlo Galan

Ovvio che ■ Galan questi argomenti non piacciano. Magari, nelle intenzioni, aveva sperato ■ di ■■■ ■■ i Governatori della Casa delle Libertà, di prendere più voti di tutti. Ma l'ha battuto, pare, Formigoni. «Ma lui aveva ■■ bel vantaggio, in Lombardia abitano ■ Presidente del Consiglio, il capo della Lega Nord, sette o ■■■ ministri e 25 sottosegretari. Qui abbiamo qualche svantaggio in più». Rassegnato finale per Carraro e il centrosinistra: ■■■■ male che qui abbiamo un'opposizione veramente scadente». E ■■ pensie■■■ acido: «Giorgio Panto, imprenditore che controlla parecchie tv locali ■ si è candidato per "Progetto Nord-Est" ha usato le ■■■ tv a fini elettorali e la sinistra, sempre pronta a montare la panna contro Berlusconi, non una sola parola».

Ecco, Giorgio Panto, un signore del trevigiano che ha fatto fortune ■■■ infissi, tv ■ battute in dialetto. Uno che si dice deluso dalla Devolution leghista («un papocchio, un imbroglio»), si è preso un 6% di voti e -parole di Galan- «due su tre li ha portati via alla Lega e uno ■■■ tre a noi». Panto risponde con una spallata: «Altro che Monarca, Galan è ■■ dipendente di Forza Italia che deve sottostare al ■■■ capo.. Ma resta che nel centrodestra, tranne la Lega, sembrano tutti vincenti e malmessi. E almeno i primi risultati dicono che i partiti del centrosinistra hanno eroso consensi al centrodestra. Ancora De Piccoli: «E' entrato ■ crisi il blocco sociale che ha sostenuto il berlusconismo. ■■lan vince, ma ■■■ stravince più. Ed ■ cominciata un'altra storia».

Galan continua a mostrarsi contento, e ha le sue buone ragioni. «E ■■ alla fine venisse fuori che ho vinto con un ■■■ di distacco?». Da oggi, poi, avrà ■■■ diversivo che lo aiuterà a dimenticare i voti persi. A Venez■■ si è vota anche per il sindaco, e tutto lascia prevedere un ballottaggio ■■ fratricidio in Laguna tra l'ex sindaco Mas■■■■ Cacciari e l'ex pm Felice Casson. Uno scontro ■■■■ a sinistra, ■■■ a parte Margherita e Udeur, dall'altra il resto dei partiti dell'Unione. Chi perde si farà male. E un altro paradosso sarà quello ■ ritrovarsi tra due ■■■■■■■■ con ■■ sindaco ■ sinistra, e favorito sarebbe Cacciari, eletto al ballottaggio con i voti dei veneziani di centrodestra. Galan si consola: «L'ho detto che abbiamo un'opposizione veramente scadente...».

89 A/R €
Se acquisti il biglietto entro l'8 aprile, puoi volare in tante città europee a partire da 89 euro (escluse tasse ■ supplementi), dal 1 aprile al 31 maggio. Scopri tutte le destinazioni europee ■ prezzi promozionali su www.alitalia.com, telefonando all'199.150.350, o presso le Agenzie di Viaggio.
+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio + 50 € di fuel surcharge + ■ 30 € di servizio di vendita.

Per acquistare: www.alitalia.com, Call Center 199.150.350, Biglietterie Alitalia, Agenzie di Viaggio.

La tariffa si riferisce ad un volo di andata ■ ritorno, in partenza da Roma, Milano ■ Verona per Amsterdam, Berlino, Bilbao, Dublino, Düsseldorf, Francoforte, Malaga, Monaco, Stoccarda; in partenza da Roma e Verona per Vienna ed in partenza da Roma, Milano, Verona, Catania ■ ■■■ per Londra. Le tasse aeroportuali variano in relazione agli aeroporti di partenza ■ destinazione. Le tariffe, soggette a specifiche restrizioni, ■■■ vendibili dal 15 marzo all'8 aprile 2005 per volare dal 1 aprile ■ 31 maggio 2005 (ultima data ■ rientro). È prevista la permanenza minima di una notte, tra sabato ■ domenica, e ■ permanenza massima di 10 giorni. Per ulteriori dettagli sulle condizioni dell'offerta consultate il ■■■ www.alitalia.com o contattate il ■■■ Center Alitalia, le Biglietterie Alitalia e le Agenzie ■ Viaggio.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

tst tutto scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, ■■ sapere.

■■■ STAMPA
Supplementi

La gente in preghiera vicino alle transenne: qualcuno si inginocchia
altri alzano i bambini sulle spalle, come se chiedessero un'ultima benedizione

LA FOLLA

La pressione dei fedeli sulla scalinata della Basilica è forte ■ devono intervenire gli uomini della sicurezza

Commossi ed emozionati nel rivedere il volto sofferente del Pontefice Malori fra la gente in attesa

Pierangelo Sapegno
inviato a CITTA' DEL VATICANO

Lo vediamo anche ■ passando in questa processione, lenta co■ un canto gregoriano, dolente ■■■ questa voce di preghiera che ci parla nelle orecchie, silenziosa come questo rito di commozione che ci accompagna tutti insieme, e lo vediamo anche noi, quelle labbra spiegate in una smorfia d'agonia, quel volto un po' scarnito e quelle mani giunte sotto ■ ■■■. Prima d'andarsene ■ hanno fatto sapere che il Papa avrebbe detto: «Io sono lieto. Vivete lietamente. Consegnatevi alla Madonna che lietamente vi accoglierà». Eppure non c'è lietezza in questo volto. C'è in questa grandezza che ci circonda, che ci abbraccia dai suoi occhi chiusi, dalla sua voce che ■■ ci parla, dalle ■■ mani ferme, smagrite, dal suo respiro spento. Giovanni Paolo II Magno, come l'ha chiamato ■■■ espressione solenne l'ex segretario ■ Stato, cardinale Sodano, ■ fermato ■ nostro tempo, nella luce vespertina di un tramonto come gli altri, ■■■ tutti quelli di questa vita che ci è data, che viene e va solo nello spazio di un sospiro dentro all'eternità, anche nella sua grandezza. Sono appena pochi secondi, come ■ lamenta una signora uscendo dalla Basilica di San Pietro, dove l'hanno portato nel pomeriggio per la camera ardente, pochi secondi per piangerlo in questa fissità della morte, nel cerchio ■ tutti quelli che gli hanno voluto bene. Davanti a questo corpo sono la sua memoria e la nostra storia, di tutti quelli che ci camminano dentro. Lui ha camminato con noi.

Ieri, è stato il giorno dedicato a questo corpo, adesso che la morte è passata, e diventa quasi più lontana. C'è ■■■ signora che dice: «Il prossimo Papa dovrà chiamarsi Karol I». Uno porta un cartello con su scritto: «Caro Papa, mi consola il pensiero che grazie al tuo insegnamento un giorno ti vedrò vicino a ■■■ quando in Paradiso ci verrò anch■■ io». Ci sono bambini che piangono, che urlano, che guardano in silenzio. Per loro, è come ■■ corpo vivo, o come un monumento, o come un mistero che spaventa quel respiro che hanno ancora davanti. Ecco, questo è il corpo del Papa. Al ■■■■ ■■ nel Palazzo Apostolico, nella Sala Clementina, dove in fondo c'era questo catafalco che riceveva la gente che saliva con il ■■■■ in mano e ■■■ preghiera fra ■ labbra. Sulla destra, c'era il suo segretario, Stanislao Dziwisz, piccolino ■ rotondetto, ■ sulla sinistra, fra i banchi, i cardinali in ginocchio. Tutte le donne che entrano nella sala Clementina hanno ■ velo nero in testa. «Il corpo porta ancora i segni della vita che ■■ n'è andata, ■■■ quelli della morte. Il ■■■ volto è sofferto, la bocca quasi storta dall'agonia. Resterà qui, in qu■■ sala fino alle 6 del pomeriggio, quando comincerà la traslazione e ■ ■■■ che percorre via della Conciliazione e si imprigiona in piazza San Pietro accompagnerà il suo cammino ■■■ lunghi applausi. Vengono da tutto il mondo, parliamo ■■■ giovani polacchi, rumeni, inglesi, senegalesi, americani, spagnoli, argentini. Camminano con lui.

Sono le 17. E dentro alla fiumana ■ gente che avvolge questo senso di commozione, sugli schermi appesi lungo via della Conciliazione appaiono ■ immagini di Papa Wojtila, il volto chiuso dalla morte, fermato dal piccolo tempo della vita, questa brocca leggera nel cuore dell'eternità. Un applauso ci porta gli occhi su questa scena. La ■■■■ di Giovanni Paolo II lascia per sempre il palazzo Apostolico, per essere condotta nella Basilica ■ San Pietro. E' adagiata ■■ un tavolaccio, rivestito di velluto rosso. Sotto il capo, tre cuscini cremisi. Dodici sediari pontifici, giacca cravatta e camicia bianca, portano a spalla la salma. Un drappello di ■■■ guardie svizzere ■■ ■ alabarde in pugno e le divise come le aveva disegnate Michelangelo con il pennacchio ■■■ in testa e dieci frati con i ceri in mano scortano ■ feretro del Papa. Poi, alcuni laici. Lungo il percorso dalla prima loggia sostano ■■ preghiere ■■■ fedali, suore e personale del Vaticano. Nel Salone Ducale, ■ aggiungono i vescovi, e ■■■ un centinaio, una macchia ■■■ che si allunga dietro al tavolaccio, e ad aprirla e a chiuderla ci sono il decano Ratzinger e l'ex segretario ■ Stato Sodano. Precede ■ feretro il cardinale Camerlengo, lo spagnolo Eduardo Martinez Somalo, l'unico vestito con gli abiti liturgici e ■ mitra ■■ capo. Dopo il Salone Ducale, il corteo ■■■■ nella prima loggia e poi prosegue verso lo scalone Reale.

La gente ■ raccoglie in preghiera, qualcuno si inginocchia vicino alle transenne, gli occhi chiusi ■ le ■■■ giunte, e altri alzano i bambini sulle spalle, ■■■ per ■■ benedizione. Il sole ■ già sparito dietro la cupola di San Pietro. Quando la salma entra ■■ piazza, esplode un grande, lungo applauso. La salma di Giovanni Paolo II viene rivolta verso la folla per l'ultimo saluto, un omaggio particolare. Un po' prima delle otto di sera i fedeli cominceranno a entrare in Basilica. Adesso, mentre ancora risuona l'annesimo applauso, ■ corpo del Papa viene deposto su un catafalco, ai piedi dell'altare della Confessione. Prima è passato nella navata centrale, davanti ■■■ statua di San Pietro, e i cardinali hanno preso posto ■■ lati. Poi comincia la liturgia della Parola. Il camerlengo sale all'altare, sotto il baldacchino berniniano. «Requiescat in pace», invoca Martinez. I cardinali si avvicinano uno alla volta per rendere omaggio al Papa che giace ■■■ le mani giunt■ ■ quel volto segnato dalla lunga agonia e dalla morte, «do■■ gli stessi segni dell'uomo della Sindone», sospira qualcuno. S'inchinano ■ capo scoperto, ai suoi piedi. Fuori, aspettano pregando. Sono duecentomila (a tarda sera diventeranno quattrocentomila). Quando alle ■ e 47, con più di un'ora di anticipo sull'orario previsto, i primi fedeli stanno salendo la scalinata della Basilica per entrare ■ vedere la salma del Papa, un altro applauso si leva dalla folla assiepata a ridosso della scalinata. La pressione è fortissima, e devono intervenire ■■■ addetti alla sicu■■■ ■■■■ ■ i giovani del servizio d'ordine per arginare questa spinta imponente, questo lento, commosso abbraccio.

Per due giorni adesso ■ potre■■■ vedere, il ■■■ corpo, passando questi pochi secondi nel ■■■■ della Basilica, assieme a tutti quelli che continuano a camminare accanto ■ lui. Daniele, di Bergamo, dice: «Si vede che ha sofferto. E' l'ultim■■■■■■■■■■■■ to che ■ ha dato, quello della sofferenza». Siamo così piccoli, di fronte alla vita. Così spaventati, davanti alla morte. Dove possiamo andare? Ci perdoneranno, lui, le sue parole, la sua memoria, questa piccola storia che facciamo insieme, un passo dopo l'altro. «Non sembra lui», dice Chiara, vent'anni, «sembra un'altra persona, non è il Papa che ci ha dato tanto. Perché lui adesso è ■■ un posto migliore». Ecco, il corpo del Papa. Noi possiamo solo camminare, come adesso. Continueremo a farlo.

La traslazione della salma di Giovanni Paolo II portata in spalla dai «sediari» lungo il passaggio in piazza San Pietro

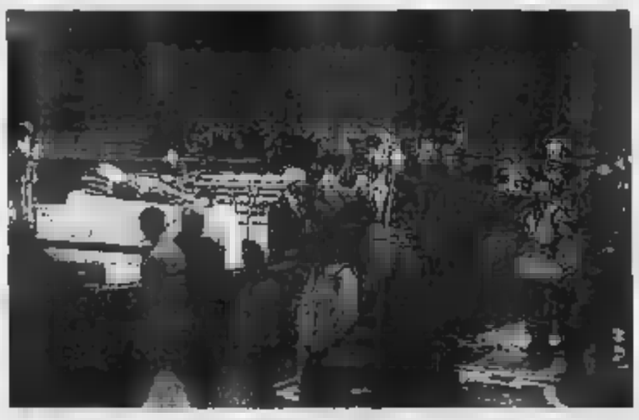
CHIUSO IL «PROCESSO»

Giorgio La Pira sarà ■■■■

■ L'arcivescovo Ennio Antonelli, cardinale di Firenze, ha dichiarato chiusa ■ fase diocesana del processo di beatificazione di Giorgio La ■■■ (Pozzallo 9/1/1904 - Firenze 5/11/1977). La cerimonia ■ avvenuta nella basilica della Santissima Annunziata. Antonelli, ■■ stamani ha partecipato al primo incontro della Congregazione ■■ Cardinali dopo la morte del Papa, ■■ ■■■■ in ■■■ appositamente per questo appuntamento e in serata tornerà a Roma. Il presidente del Tribunale mons. Attilio Piccini ha letto ■ relazione sullo svolgimento del processo, poi ha posto i sigilli ■■■ dicosi sulle scatole che contengono l'intera documentazione. Un notaio ha ■■■ alcuni documenti che ■■■ ■■■ firmati ■■ cardinale Ennio Antonelli, da mons. Piccini, dal Promotore di Giustizia mons. Andrea Drigani e da Maurizio Certini, direttore del Centro studenti Giorgio La Pira, al quale il materiale è stato affidato per recapitarlo in Vaticano alla Congregazione per le Cause dei Santi dove ■ processo proseguirà nei prossimi me■■. ■■ termine della cerimonia ■■ cardinale ■■ presieduto la Messa nella festa liturgica della Santissima Annunziata. Il processo di beatificazione e canonizzazione di Giorgio La Pira, aperto nel ■■■ ■■ cardinale Silvano Piovanelli, è stato promosso ■■ richiesta ■■ padri Domenicani, dell'Opera della Regalità (l'istituto secolare di cui La Pira faceva parte) e della Fondazione La Pira.

Quattrocentomila voci: «Karol, addio»

Un grande applauso quando la salma entra in piazza


La salma ■■ Papa esposta ai fedeli in San Pietro

Vengono da tutto il mondo
è una fiumana ininterrotta
«La sofferenza è l'ultimo
insegnamento
che il Papa ci ha dato»

I GIOVANI POLACCHI HANNO STESO LA BANDIERA DEL LORO PAESE E ACCESO I LUMINI

Il popolo dei ragazzi canta: sarai sempre con noi

Qualcuno è sdraiato con la faccia a terra, altri preparano i sacchi a pelo

Fabio Poletti
inviato a CITTA' DEL VATICANO

Beati gli ultimi. Perché ai primi rimarrà solo l'immagine su uno dei tanti maxischermi ■ il feretro del Papa che passa sotto al colonnato del Bernini prima dei ventisette gradini e dei sessantaquattro passi da qui al portone di bronzo. «Volevamo vederlo ■■ ■■■■ l'ultima volta, adesso torniamo a casa», racconta ■ suo giorno indimenticabile Pietro che arriva dalla parrocchia di Cristo Re di Zanano, provincia di Brescia, ■ pullman che parte ■■■ due di notte, la fila per essere qui ai piedi della Basilica e poi di nuovo a casa che non c'è tempo di aspettare nemmeno le otto ■ sera, quando con leggero anticipo si apre ■ portone. Con Pietro sono in cinquanta. «Ci ha spinto la fede. Non era la stessa cosa rimanere a ■■■ davanti alla televisione». Rimane ■ ricordo. ■ ■■■ scatto nel telefonino. Sono in centinaia di migliaia lungo via della Conciliazione, si danno i ■■■ meri e ■■■■■■■ quelli che hanno attraversato ■ mondo rimarranno tutti qui fino a venerdì, ai funerali solenni. Partono anche i ragazzi di Stornara, arrivati da Foggia alle sei del mattino, un giorno intero ■ fare il girotondo ■ saltare e ballare ■ cantare «Giovanni Paolo sempre ■■■ noi» come allo stadio.

Non ci sono lacrime, quando alle cinque del pomeriggio la campana di San Pietro inizia a suonare a morto, quando spun■■■ le prime quattordici guardie svizzere, quando gli «eminentissimi signori cardinali» ■■■■■■ la processione. Una ■■■ arrivata dal Guatemala si fa solo il segno della croce, dopo aver appoggiato a terra le carte da ramino. Tutti gli altri battono le ■■■■. E pregano. ■ cantano. Qualcuno ■ sdraiato faccia a terra, devozione e stanchezza si confondono. «W Giovanni Paolo ■ grande», urla una signora vestita di nero che arriva da Roma, quartiere di San Basilio e dice che questo Papa una volta è stato tutto per lei. «Quindici anni fa, lo ricordo bene perché aspettavo ■ mio primo bambino. Era in auto, andava a celebrare ■■■■ nella nostra parrocchia. Mi ha sorriso, ha fatto così con la mano. E' stata ■■■ bella emozione. Da allora non l'ho più visto».

I sei che sono venuti dalla parrocchia ■■■ Leonardo ■ La Spezia, alle otto del mattino stendono il sacco a pelo. Sono i più ■■■■ alle transenne. Saranno i primi a doversene andare appena dopo mezzogiorno, prima che passino i camion per la pulizia nella piazza. Come in un gioco dell'oca dovranno ripartire da capo, in fondo a via della Conciliazione dove ■■■ Pietro è un'immagine da cartolina. O un miraggio pe■ chi si mette in fila alle tredici con la speranza ■ resistere almeno cinque ■■. Avanguardia ■■■ avanguardie dei due milioni di pellegrini - ■■ c'è ■■ ■■■ che ■■ potranno arrivare anche cinque - da qui a venerdì quan■■ ci saranno anche i Grandi del mondo per l'ultimo saluto a Wojtyla. Quelli della Croce Rossa ■ della Protezione civile si dannano con le bottiglie di acqua minerale. Almeno quelle. Ai panini ci pensano i bar lungo la strada, con i prezzi che salgono più ■ fila si ingrossa.

Un gruppo ■ sacerdoti filippini si tiene su ■■■ le preghiere. Una vecchina chiede la ■■■■ sdraiata per terra. Una ragazzina che ha preso il treno da Samarate, provincia di Varese, assieme a un'amica trova ■ energie nel ricordo di questo Papa che non c'è più: «Lui ci ha dato la forza di credere». Angelina che ha 82 anni e arriva ■■ piazzale Clodio che non è lontano, davanti a questa fila che si ingrossa perde la speranza di vedere «il mio Papa» almeno un'altra volta: «Per vederlo ■■ dietro una grata me ne torno ■ casa... Però ■ sono tanti ragazzi, lascio a loro il mio posto». E agli indiani ■■■ ■ turbante. Sing Barrij che crede nella religione dei Sikh è oggi ha chiuso prima il suo ristorante, per rispetto ■ Giovanni Paolo dice: «E' sempre stato al nostro fianco. Quando attaccarono ■ nostro tempio ad Amritsaar era dalla nostra parte». E a questi giovanissimi polacchi che in piazza hanno steso la bandiera del loro Paese e acceso i lumini e la bandiera la sollevano quando passa il Papa polacco ■■■■ loro e sperano di poterla appoggiare a fianco della tomba ma ■■■ sanno nemmeno se riusciranno ad entrare a San Pietro. ■ lo scettico Artur Barzyslevicz da Boleslaniec: «Lui ha fatto tanto per noi. Ha buttato giù muri e costruito ponti tra culture diverse». Di sicuro non entrerà questa sera, un privilegio per pochissimi anche ■■ sono così tanti già ■■ fila, con ■ portone di bronzo che si chiude alle due di notte ■ riaprirà solo al mattino e allora sarà un fiume ininterrotto. Di pellegrini e fedeli. Ma anche di gente qualunque che ■ fede l'ha scoperta da poco, come Tommaso che ha vent'anni e dice di amare Wojtila solo «perché ■ contro la guerra come ■■■. Di altre guerre c'è appena l'eco. Come questa bandiera della Romania bucata come ai tempi della rivoluzione che ■■ buttato giù un regime, che sventola davanti a ■■■ Pietro in mezzo alle bandiere di tutto il mondo.

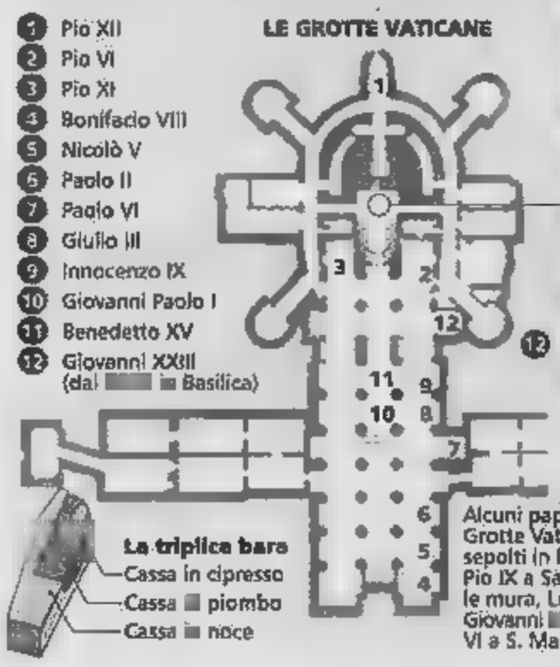
La commozione di due suore in attesa dell'ultimo saluto al Papa

Il corpo di Giovanni Paolo II adagiato su una semplice tavola di legno rivestita con seta rossa

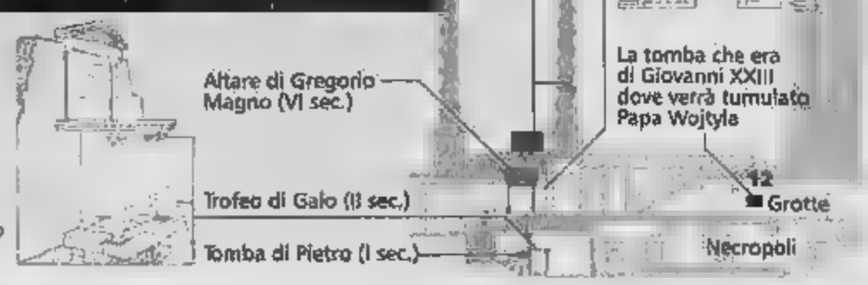
Il trasferimento tra la folla sulle spalle di sedici portantini e preceduto dai cardinali

LE DECISIONI

La tumulazione del Pontefice deve avvenire fra il quarto e il sesto giorno dei novendiali: la Congregazione generale dei cardinali l'ha fissata per venerdì 8 aprile nelle Grotte vaticane



Alcuni papi riposano nelle Grotte Vaticane. Altri sono sepolti in luoghi diversi: Pio IX a San Lorenzo fuori le mura, Leone XIII a San Giovanni Laterano, Adriano VI a S. Maria dell'Anima



... principale di S. Pietro
Da sempre la tradizione cristiana ritiene che l'apostolo Pietro sia stato sepolto sotto l'altare principale della Basilica. Gli scavi ... secolo lo hanno confermato

Fedeli polacchi in attesa dell'esposizione della salma di Giovanni Paolo II

Oggi sarà aperto il testamento spirituale del Pontefice

I polacchi porteranno un sacchetto di terra della città natale

Il Papa è ritornato in San Pietro

Venerdì i funerali: sarà sepolto nelle grotte vaticane

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Sarà aperto oggi il testamento di Giovanni Paolo II: la Congregazione dei cardinali presenti a Roma - tutti, elettori e non elettori - vedrà dunque quelle ... sono le ultime volontà del Pontefice, che da ieri riposa nella basilica di San Pietro, di fronte all'altare della Confessione, qualche metro sopra la tomba di Pietro. Anche Karol Wojtyla troverà la ... ultima dimora vicino al Principe degli apostoli: «Il Pontefice sarà sepolto nelle grotte sottostanti la Basilica di San Pietro, nella stessa nicchia che è stata di Giovanni XXIII», ha detto ieri Joaquin Navarro Valls, dal momento che il Pontefice non avrebbe lasciato disposizioni in merito, e quindi, come previsto nella costituzione vaticana «Universi Dominici Gregis» verrà rispettata la tradizione. Il Direttore della sala Stampa della Santa Sede ha poi precisato che «ancora non è stato aperto il testamento del Pontefice che, come ... programma, dovrebbe essere letto domani (oggi per chi legge, n.d.r.) nel corso della congregazione dei cardinali». La Congregazione dei cardinali ha poi ... che le esequie ... Papa Wojtyla si svolgeranno venerdì alle 10 nella basilica di San Pietro. La messa ... officiata dal Decano del sacro Collegio, il cardinale Joseph Ratzinger, e sarà concelebrata da tutti i cardinali.

Ieri la macchina della «sede Vacante» è ... in moto. Quando non c'è il Pontefice, responsabile del governo della Chiesa, è una sorta di reggenza, è il Camerlengo - in questo caso lo spagnolo Eduardo Martinez Somalo - coadiuvato dall'intero collegio cardinalizio. Tutti i porporati presenti a Roma si riuniscono in Vaticano, una volta al giorno, e prendono le decisioni necessarie a guidare la Santa Sede, fino a che con il Conclave ... è di nuovo «plena». A proposito del Conclave, non è stato ancora decisa la data d'inizio. Secondo le regole fissate da Giovanni Paolo II le porte della Sistina devono chiudersi non prima di quindici giorni, e non oltre ventuno giorni della morte del Papa. Questo significa che la prima data utile è quello del 18 aprile. Ma probabilmente per fissare la ... si attende che confluiscano più cardinali, della settantina attualmente già presente.

Ieri le due prime riunioni di sono svolte nei palazzi Apostolici, nella sala del Bologna. Due, perché la prima Congregazione è stata dedicata interamente al giuramento solenne. I porporati si obbligano a osservare tutte le norme della Costituzione Apostolica, e in particolare a «mantenere scrupolosamente il segreto su tutto ciò che in qualsiasi modo abbia attinenza con l'elezione ... Romano Pontefice, o che per ... natura, durante la ... Sede Apostolica postuli il medesimo segreto». E ogni cardinale ha detto, giurando: «Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangeli, che tocco con la mia ... impegno solenne, che ... reso vani gli sforzi ... quanti, incontrando i cardinali che uscivano dal vaticano, hanno chiesto anche le informazioni più innocenti sui lavori delle Congregazione.

Nella seconda riunione di ieri, sessantacinque cardinali presenti hanno preso le decisioni più urgenti, ... le quali le modalità ... traslazione della salma e la data della ... esequiale per Giovanni Paolo II. Oltre ai cardinali, hanno partecipato alla Congregazione il sostituto della ... di Stato, Leonardo Sandri, il segretario del Collegio cardinalizio, l'arcivescovo Francesco Monterisi e l'arcivescovo Piero Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche, che oggi spiegherà in dettaglio come si volgeranno le esequie del Papa. «Al termine della celebrazione eucaristica il feretro di Giovanni Paolo II sarà portato nella Basilica Vaticana e quindi nelle Grotte Vaticane per la tumulazione». «Un gran... Papa deve riposare in Vaticano, ha commentato Lech Walesa. I polacchi ... Wadowice porteranno a Roma un sacchetto di terra della cittadina natale di Giovanni Paolo II che, nel rispetto ... della tradizione, dovrebbe essere sepolto ... alla salma del Pontefice.

L'altra decisione era relativa alla traslazione della salma dalla Sala Clementina, dove ieri sono sfilati i dipendenti della Santa Sede ... i loro familiari, alla basilica, per ricevere l'omaggio dei fedeli di tutto il mondo. Si è deciso che la cerimonia avvenisse alle 17 di ieri, e per la prima volta l'intera cerimonia è stata trasmessa in diretta. Tutti hanno potuto vedere il corpo di quello che viene chiamato «Karol il grande» adagiato ... semplice tavole di legno rivestita ... seta rossa, una «tavolaccia», come dice la tradizione romana, sulle spalle di dodici «sediari». Da ieri ... alle 20 chiunque può vedere il corpo di Papa Wojtyla; per ragioni di sicurezza - la gente in attesa era troppa, bisognava organizzare il deflusso - è stata decisa ... dilazione. E il popolo di Wojtyla, accampato nella piazza da sabato notte, ha cominciato a sfilare per dare l'ultimo saluto al suo Papa.

Un'altra immagine della traslazione di Giovanni Paolo II

... Poche ore prima di morire, il Papa ha voluto riaffidare, per un'ultima volta, la sua Polonia, la Chiesa e se stesso alla Madonna Nera, il simbolo dell'identità religiosa polacca. L'antica icona viene venerata fin dal secolo XIV al santuario di Jasna Gora, presso la città di Czestochowa: il nome Jasna Gora, «montagna luminosa», venne dato dagli abitanti del luogo colpiti dalla particolare pietra bianca con cui fu costruito. E' dipinta su una tavola di legno e raffigura il busto della Vergine con Gesù in braccio. Secondo quanto tramanda la tradizione religiosa, l'icona sarebbe stata dipinta da san Luca e durante il corso dei secoli avrebbe subito una lunga serie di trasferimenti, fino a giungere a Jasna Gora in Polonia. Da questo luogo il dipinto avrebbe dovuto subire un ennesimo trasloco, ma non fu più possibile rimuoverlo dal posto. Accettando il fenomeno miracoloso, si costruì a Jasna Gora una nuova chiesa affidandone la cura ai preti paolini.

Sarà riproposto il metodo usato per l'Anno Santo. L'emergenza sanitaria garantita anche da tre elicotteri e da seicento tra medici e infermieri. Polemica per il concerto dei Queen: «Gesto di pessimo gusto»

L'OSPITALITA'

Nelle due immagini: la folla in attesa in via della Conciliazione e in piazza San Pietro

Maxi-piano per l'accoglienza «Ci saranno momenti critici»

Bertolaso: «Da gestire una situazione che per tempi e numeri sarà molto difficile»
Sono stati moltiplicati i posti letto, le ambulanze, gli autobus, i parcheggi, i presidi

Giacomo Galeazzi
ROMA

Roma formato Anno Santo. [illegible] piano d'accoglienza: per fronteggia- [illegible] l'arrivo [illegible] milioni [illegible] pellegrini sono [illegible] moltiplicati i posti-letto, le ambulanze, gli autobus, i parcheggi di scambio. A fare il punto sull'evento e a tracciare la strategia dei trasporti, è il commissario straordinario per l'organizzazione dei funerali del Papa, Guido Bertolaso, che accetta di parlare ai cronisti solo al termine di una seria di sopralluoghi a San Pietro [illegible] nella zona circostante la Città del Vaticano, una «presa [illegible] contatto» per rendersi conto di persona delle difficoltà logistiche. I numeri dell'emergenza-fedeli, infatti, ricalcano quelli del Giubileo di cui proprio Bertolaso si occupò nel [illegible].

«Ci sarà da gestire una situazione che per tempistica e numeri sarà sicuramente difficilissima - ammette il capo della Protezione Civile - stiamo mettendo in campo tutte le iniziative necessarie, lavoriamo [illegible] maniera coordinata». Le misure «ad hoc» includono [illegible] ni speciali, [illegible] aree di sosta per le migliaia [illegible] pullman [illegible] arrivo, rinforzi medici da Umbria e Toscana, migliaia di servizi igienici nelle strade, [illegible] in funzione giorno e [illegible], servizio ferroviario rafforzato dall'aeroporto Fiumicino alla stazione Termini, palestre-dormitorio e palasport attrezzati per dormire [illegible] i sacchi a pelo. E, ancora, centri di accoglienza a Tor Vegata e alla Fiera. A disposizione pure Palazzo dei Congressi e Palalottomatica. La macchina organizzativa è già al lavoro tra ospedali in preallarme e tendopoli allestite dai volontari. San Pietro sarà raggiungibile con i mezzi pubblici 24 ore su 24 [illegible] [illegible] preparazione due percorsi pedonali: il primo dallo Stadio Olimpico lungo [illegible] Angelico, il secondo dal Circo Massimo.

«E' inevitabile che vi saranno molte situazioni difficili che dovremo gestire affrontare e risolvere a vista - [illegible] Bertolaso - I pellegrini dovranno aiutarci informandosi tra[illegible] la radio, essendo pazienti per i disagi [illegible] rivolgendosi a tutti coloro che avranno la divisa per l'assistenza». A preoccupare è la «grandissima e ancora non quantificabile partecipazione» [illegible] ci sarà il giorno delle esequie. «Stiamo verificando e facendo ogni possibile analisi sui flussi - assicura Bertolaso - nelle prossime ore avremo le idee più chiare. Ci sono punti critici e non poteva essere altrimenti vi- [illegible] l'improvviso coinvolgimento che ci ha costretto nell'arco di [illegible] ore ad organizzare ciò che in altre situazioni [illegible]hiamo fatto in di[illegible] mesi». Per far fronte ad un impatto di visitatori senza precedenti e per impedire che Roma vacilli a [illegible] della mobilitazione, [illegible] [illegible] affidarsi all'esperienza giubilare e sperare che molti fedeli rendano omaggio al Papa e [illegible] ripartano. «Nessun paese al mondo è in grado di ospitare e far dormire in modo decente [illegible] del genere», [illegible]sce Bertolaso.

Il piano di accoglienza prevede maxi-strutture ovunque, dalla Fiera di Roma allo stadio Olimpico. Sono già pronte quaranta palestre nei quartieri della capitale [illegible] quattro stazioni Fs (Termini, Ostiense, Tiburtina, [illegible] Pietro) non chiuderanno mai. Sono oltre ventimila i posti letto predisposti, senza però contare l'area di Tor Vergata dove ci sarà una tendopoli. La potenzialità delle strutture straordinarie [illegible] accoglienza è nell'ordine delle [illegible] tinaia di migliaia. Altri 5 mila posti sono [illegible] ricavati alla Fi[illegible] 1500 nell'Istituto superiore delle Ferrovie a viale Trastevere. Il boom di prenotazioni agli hotel che avevano ancora camere libere è da autentica invasione. «Ci predisponiamo allo [illegible] peggiore e da questo punto di vista organizziamo ogni cosa. Stiamo cercando di rendere il servizio migliore possibile a coloro che vogliono venire a Roma. Comunque siamo [illegible] e le forze dell'ordine stanno facendo un ottimo lavoro», puntualizza Bertolaso. Intanto sono state riordinate le [illegible] della stampa internazionale presente in largo Giovanni XXIII, tra Castel Sant'Angelo e l'inizio di via della Conciliazione. «Troppo il disordine, troppi i fili, troppa la disorganizzazione, è una situazione insostenibile perché tutto [illegible] [illegible] controllo», spiega Bertolaso.

Ad aggiungere ostacoli al tentativo di razionalizzare la vita quotidiana della capitale [illegible] dai pellegrini, è [illegible] ieri sera il [illegible] certo dei Queen al Palalottomatica [illegible] «gli sforzi per farlo annullare» da parte del [illegible] della Protezione civile. «Siccome è un [illegible] privato non ho la facoltà di bloccarlo, a meno che non vi siano ragioni di ordine pubblico - sottolineava nel pomeriggio Bertolaso-Un gesto di pessimo gusto. Spero non ci vada nessuno oppure suonino musica sacra».

Suscita apprensione, in particolare, l'aspetto medico. A differenza della Giornata mondiale della gioventù dell'agosto 2000, in questi giorni le [illegible]perature [illegible] notte [illegible] abbassano molto e dormire all'aperto è sconsigliato nel piano sanitario d'emergenza. Il Campidoglio contribuisce a predisporre ostelli, [illegible] per i sacconpellisti e servizi igienici. L'emergenza sanitaria viene affidata a tre elicotteri, duecentoventi ambulanze. Per venerdì, il giorno più a rischio, l'ospedale militare del Celio sarà riservato esclusivamente alle delegazioni dei capi di stato e di governo. Seicento gli infermieri e i medici mobilitati.

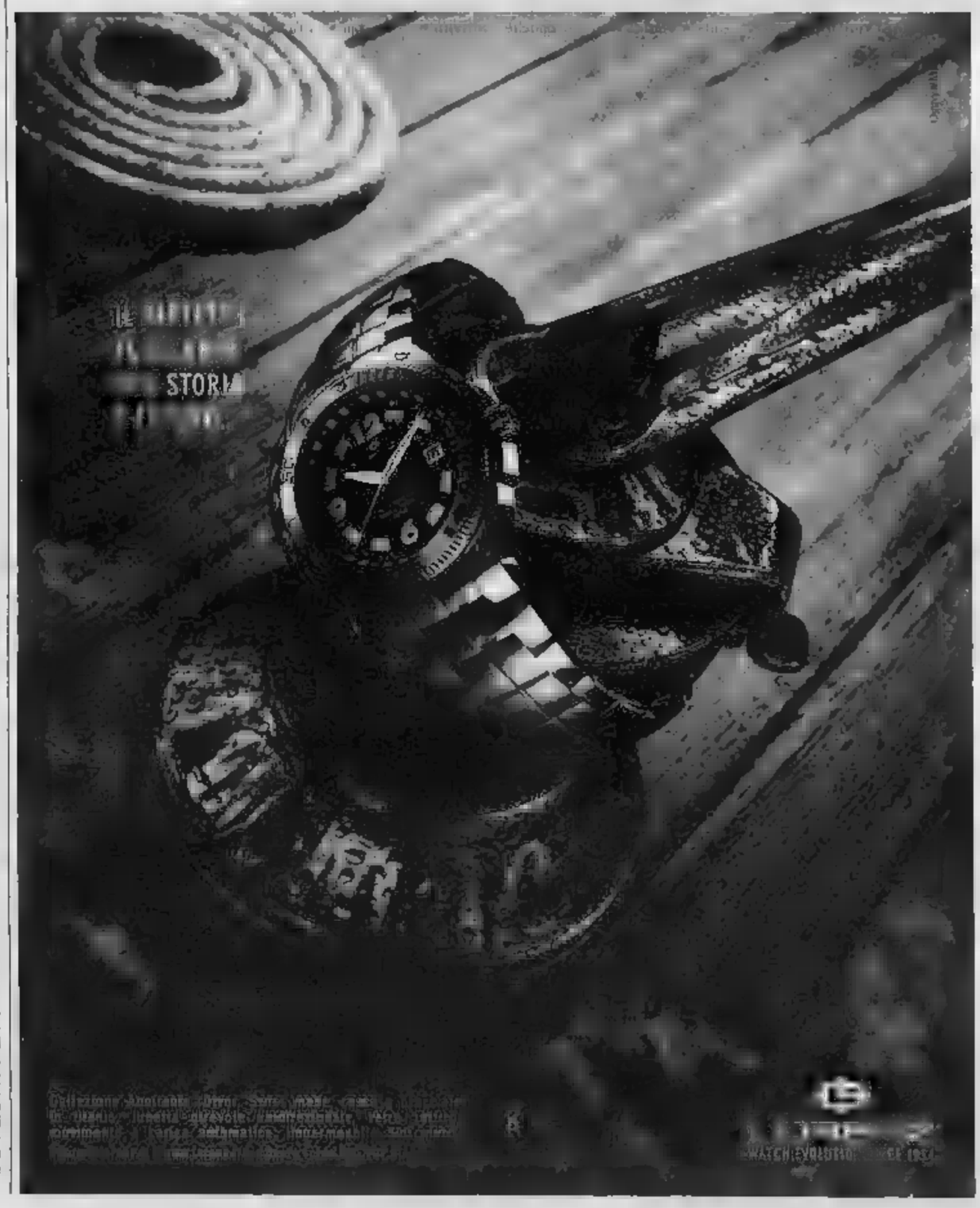
L'ORGANIZZAZIONE

1 LA SICUREZZA
Per l'ultimo omaggio a G[illegible] Paolo II le misure di sorveglianza negli aeroporti e nelle [illegible]iarie saranno rafforzate con l'impiego di altri 10.000 agenti. 400 volontari della Protezione [illegible]ile opereranno in piazza San Pietro. Saranno [illegible] 1.500 i poliziotti mobilitati per assicurare l'ordine pubblico e la sicurezza ai funerali. 1.500 uomini delle unità speciali vegleranno su capi di Stato e di governo.

2 I COLLEGAMENTI
Sono stati predisposti quattro grandi punti di raccolta per i pullman di pellegrini. Quelli provenienti dal Nord Italia troveranno le aree di parcheggio a **Saxa Rubra**. Per chi arriva da Est l'area di parcheggio individuata è alla **Tiburtina**. Chi giunge dal Sud potrà utilizzare il parcheggio dell'**Anagnina**. Per i pullman provenienti da Ovest l'area è quella del parcheggio dell'Eur.

3 L'ACCOGLIENZA
A **Tor Vergata** ci sarà un'area [illegible] per tutti coloro che arriveranno a Roma con la tenda. Inoltre il Campidoglio ha attivato due punti di accoglienza: il primo nell'area della Fiera di Roma che può accogliere 8 mila persone a Palazzo dei congressi e Palalottomatica; il secondo nell'Istituto superiore delle Ferrovie di **Viale Trastevere** in grado di ospitare 1.500 persone. [illegible] disposizione anche Palazzetto dello Sport e stadio Olimpico e Flaminio.

4 L'ASSISTENZA MEDICA
Il piano per l'assistenza sanitaria prevede l'allestimento di almeno 15 posti medici avanzati (Pma) e la presenza di 600 tra medici e infermieri e 200 ambulanze. Una dozzina di Pma verranno realizzati nell'area attorno al **Vaticano**, uno sarà alla **Stazione Termini**, due nella zona dello **Stadio Olimpico** e uno a **Tor Vergata**. Quanto agli ospedali, [illegible], [illegible] in particolare il Policlinico Umberto I, il Policlinico Gemelli, il Santo Spirito e il San Giacomo [illegible] posti letto in caso di emergenza.



La delegazione del Presidente Usa si muoverà con un corteo speciale di vetture

Percorsi «protetti». In Vaticano e a San Pietro non potranno entrare le scorte armate

I POTENTI

UN EVENTO SENZA PRECEDENTI

Atterraggi e auto blu ingorgo di vip

Da Bush a Kofi Annan, oltre 200 capi di Stato
Allo studio eccezionali misure di sicurezza

Francesco Grignetti
ROMA

Arrive[illegible] due milioni di pellegrini al funerale del Papa e insieme ci saranno i potenti del mondo: sono attese almeno 200 delegazioni da ogni Paese. Bush e Blair, Kofi Annan e Chirac, l'elenco è lunghissimo. Al Viminale e alla Farnesina stanno già studiando l'elenco dei visitatori illustri e intanto comincia la pianificazione degli arrivi. Pri[illegible] problema di protocollo diplomatico, ma anche di sicurezza: come fare arrivare in Vatica[illegible] 200 capi di Stato, più le rispettive delegazioni, più il governo italiano, e le diverse autorità che vorranno tutte partecipare alle esequie di Gi[illegible]ni Paolo II? Si rischia un colossale ingorgo di autoblu. I problemi si pongono già in aeroporto, considerando l'alto numero di aerei [illegible] Stato che vorranno [illegible] tutti alla stessa ora. Ma poi c'è il problema di fare arrivare un fiume di autoblu fino al colonnato del Bernini. La soluzione è semplice. Ci [illegible]no alcuni «percorsi protetti», che congiungeranno direttamente gli aeroporti fino al sagra[illegible] della Basilica, passando alle spalle del Vaticano e quindi non incrociandosi con il fiume dei fedeli che arriveranno a piedi per i Lungotevere dallo stadio Olimpico e dal Circo Massimo.

Sarà dunque un funerale senza precedenti ed eccezionali saranno le misure di sicurezza per proteggere le personalità in arrivo. Per deliberare su precedenze, disposizioni nei banchi, arrivi e partenze delle singole delegazioni lavora la Santa Sede, in collaborazione con Palazzo Chigi, Viminale e Farnesina. Naturalmente il dispositivo di protezione dei capi di Stato prevede che alcune misure siano [illegible]date con i servizi [illegible] intelligence italiani e stranieri. I dettagli organizzativi sono stati discussi in mattinata al ministero degli Esteri in una riunione alla quale hanno partecipato ambasciatori dei Paesi coinvolti.

Per sbrogliare l[illegible] degli atterraggi oggi si terrà anche un vertice nella sede dell'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, [illegible] il presidente Vito Riggio, ufficiali dell'Aeronautica militare e rappresentanti di diversi ministeri. Dovranno distribuire il traffico [illegible] [illegible] gli scali di Ciampino, Fiumicino [illegible] Pratica di Mare. E' da scongiurare l'incubo del Cairo, quando troppe delegazioni, [illegible] quella del governo italiano guidata dal ministro Gianni Alemanno, non riuscirono ad atterrare in tempo mentre cominciavano i funerali di Arafat. «Vorrei proprio evitare quello che è accaduto in Egitto - s'è lasciato sfuggire ieri il responsabile dell'organizzazione, il capo della Protezione civile Guido Bertolaso - quando il rappresentante dello Stato italiano [illegible] fuori dalla cerimonia funebre».

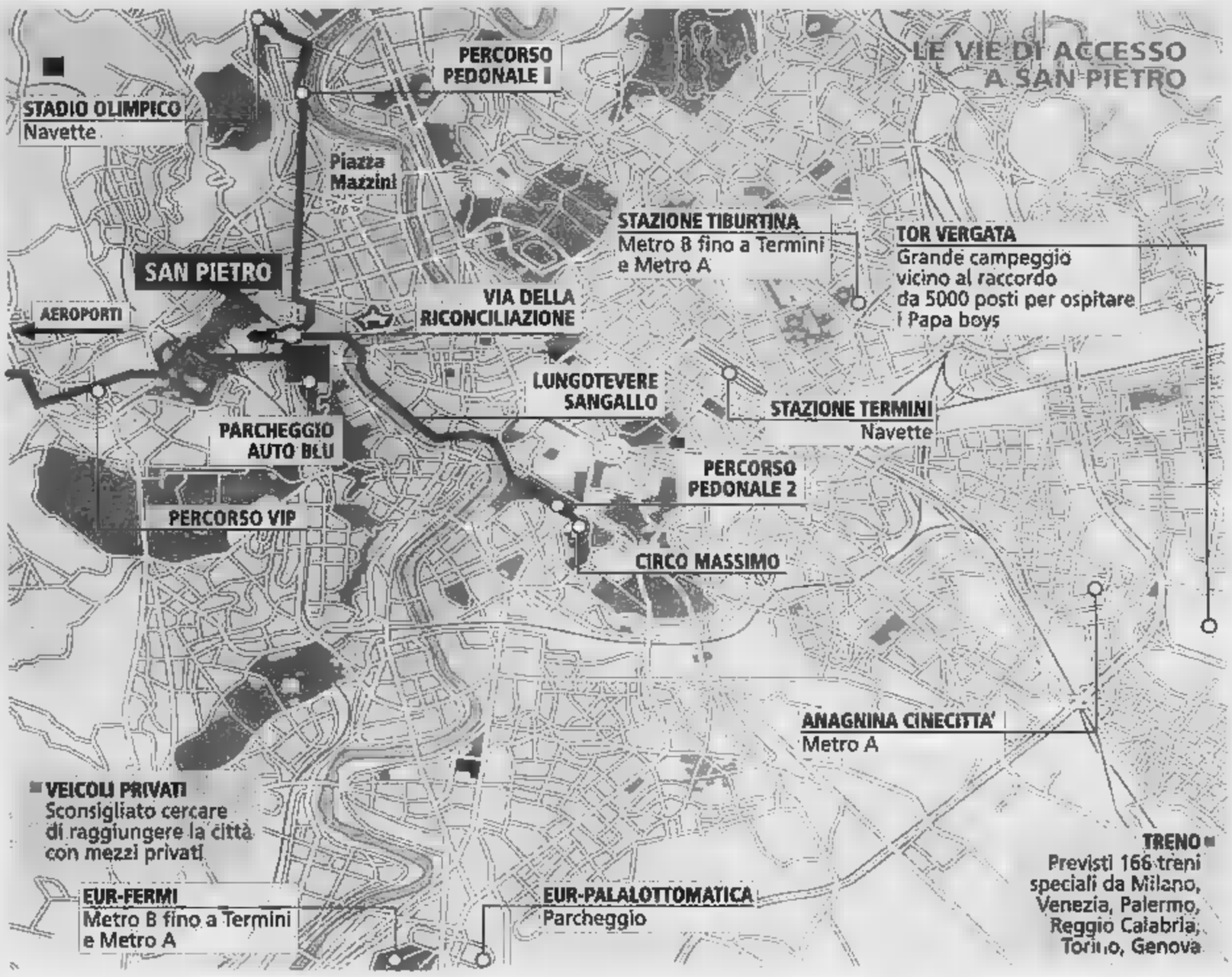
Molti premier arriveranno comunque nella notte (presumibilmente a Ciampino, che resterà chiuso al traffico civile) e andranno a dormire nelle rispettive ambasciate. Le delegazioni saranno sistemate in alberghi vicini. Per loro, al mattino di venerdì, ci saranno scorte e staffette di polizia che li condurranno (anche questi attraverso percorsi «dedicati») all'entrata del Vaticano riservata ai vip. Per quelli che arriveranno all'ultimo minuto l'autostrada che unisce la città a Fiumicino (chiuso per metà) sarà la via obbligata. I percorsi verranno preventivamente bonificati da unità antiterrorismo che controlleranno persone e veicoli sospetti, nonchè contenitori dai rifiuti.

S'era pensato anche di utilizzare l'eliporto del Vaticano. Ma è piccolo e scomodo. E' considerata una misura estrema per qualche ritardatario. Sicuramente non per George W. Bush, che si muove attorniato da misure di sicurezza rigidissime, con un corteo blindato di cui ormai si sa tutto (pure un'automobile-spia che è carica di congegni elettronici per disinnescare eventuali autobombe lungo il cammino) e i cui servizi segreti hanno sempre rifiutato [illegible] servirsi dell'elicottero.

In Vaticano, e in particolare a San Pietro, secondo antiche consuetudini e in base al protocollo diplomatico, non potranno entrare le scorte armate. La tutela delle centinaia di capi di Stato [illegible] di governo sarà garantita quindi dalla sicurezza e dall'intelligence. Non solo quella vaticana, naturalmente. I contatti con le autorità della sicurezza della Santa Sede [illegible] assicurati dall'Ispettorato «Vaticano» diretto dal dirigente generale Salvatore Festa, che ha a sua disposizione un organico di 150 agenti specializzati nella collaborazione con la Gendarmeria vaticana per le attività di sicurezza e di tutela per le aree prospicienti la basilica di San Pietro.

Da parte italiana [illegible] stati mobilitati 6500 uomini delle forze dell'ordine (carabinieri, poliziotti, e finanzieri), a cui [illegible] aggiungono altri 1500 adibiti ai servizi di [illegible] [illegible] alla sicurezza delle delegazioni. Ottocento solo i motociclisti. E poi tiratori scelti, artificieri, unità cinofile. Ci saranno anche mille vigili del fuoco pronti a intervenire. E altri 10 mila uomini saranno impiegati per sorvegliare aeroporti e stazioni ferroviarie. Impegnate anche le forze armate: a garantire la sicurezza dall'alto saranno aerei da caccia ed elicotteri, coordinati da un apparecchio «Awacs» per la sorveglianza elettronica della Nato.

Contemporaneamente è scattato un piano di sicurezza generale, [illegible] indicazione del capo della polizia, Gianni De Gennaro, che prevede misure specifiche di sorveglianza [illegible] Roma nei pressi [illegible] davanti ad obiettivi sensibili, come edifici governativi, ambasciate e sedi diplomatiche.



IL SITO EBAY PRESO D'ASSALTO DAI FREQUENTATORI DELLA RETE

Tutti in coda all'asta del kitsch papale

Offerti a colpi di dollari fotografie, autografi, dischi [illegible] peluche

Giorgio Levi

L'asta è aperta. Fate la vostra offerta. Portatevi a casa un rosario cesellato [illegible] Papa Wojtyla, un autografo originale del giovane sacerdote di Cracovia, un orso bianco con il nome del pontefice inciso sul fondoschiena. Mettetevi in coda, tenete d'occhio il cronometro, collegatevi a www.ebay.it e conquistatevi un ricordo che passerà alla storia. Il più frequentato sito di aste online del mondo è da tre giorni preso d'assalto. Collezionisti dell'ultima frontiera del kitsch papale, frequentatori della Rete colpiti da crisi mistiche, mercanti di reliquie senza scrupoli, lo shopping di eBay ha spalancato le porte.

A 15 dollari se ne andata una fotografia con autografo originale di Karol Wojtyla, volendo se ne può acquistare una anche [illegible] Michael Jordan, che in questi giorni di lutto costa molto meno. Per 25 dollari «chayanne3» si è aggiudicato un set di fotografie con Papa e Clinton, una con autografo. Il cantante rock Bono stringe la mano al Pontefice, per la sua istantanea «style31» ha messo sul piatto ben 10,51 dollari.

Modesti viaggiatori di aste, non sanno che il «Wojtyla Disco Dance», un assai raro 45 giri inciso da Freddy The Flying Dutchman and The Sistina Band» di Napoli ha toccato quota 20,50 euro.

E' nuovo e ancora incartato [illegible] dvd della Nbc «The Life Of Pope John Paul II», fermo da ore sulla quotazione di 15,95 euro.

Un giovane di Monterey Park, in California, offre una rara, dice lui, fotografia di Giovanni Paolo II seduto sotto un crocifisso, 4,95 dollari e zero offerte. Poesia e foto, un fiorentino approfitta di eBay e pubblica i suoi versi d'amore per il Papa scomparso, la foto [illegible] una base d'asta di 0,01 euro, regalata. Il Pontefice a fumetti con Madre Teresa di Calcutta, edizioni Marvel, è una chicca editoriale che ha superato i 17 dollari.

E' tutta italiana l'offerta di un libro sul Papa scritto da Rocco Buttiglione che dopo tre giorni di esposizione ha sfiorato i 12,50 euro. Statua in ceramica in miniatura di Wojtyla che allarga le braccia della Royal Doulton a 392 dollari dopo tre giorni d'asta a base di partenza 49,99 dollari, accanito lotta tra «baydrew» e «shebagdogs» che ha combattuto fino all'ultimo centesimo per portarsela a casa. Modesta la moneta di Nashville a un dollaro, la trattativa però è volata oltre i 31 dollari. Ma il pezzo irrinunciabile è l'orso bianco Paul in pelucha con insegne papali ricamate sul dietro e no[illegible] Wojtyla sul davanti. Da 5,99 è andato a 56,55 dollari in [illegible] giorno. Ma c'è tempo, ancora mezz'ora, piovono offerte.

Persa la speranza di riavere per la sepoltura il corpo del pontefice, si fanno i conti con il futuro

Il presidente Kwasniewski: «Abbiamo perso il Padre e ora siamo un Paese come gli altri»

IN PATRIA

I polacchi orfani «Adesso dobbiamo cavarcela da soli»

Sono decine di migliaia i fedeli in partenza per Roma. A Cracovia 200 mila giovani in processione al prato dove pregava il giovane Karol

La messa celebrata ieri allo stadio di Cracovia in memoria di Giovanni Paolo II

reportage

Giuseppe Zaccaria

Inviato a CRACOVIA

E' il momento di pensare a come farcela da soli, per la Polonia è finito il tempo della corsia preferenziale, abbiamo perso il Padre e siamo un Paese come gli altri». Alexander Kwasniewski, presidente della Repubblica, si definisce un ateo ma le sue parole esprimono perfettamente la delusione di una nazione di credenti e forse anticipano lo stato depressivo di una società intera. «No pope and no heart», comunicava all'ora di pranzo il turista straniero poggiando il telefonino sul tavolo del ristorante «Kawalerja» e nelle mani del giovane cameriere i piatti ricolmi di zuppe hanno cominciato a tremare, il «bortsch» a spandersi sul pavimento assieme coi lacrimoni del ragazzo. «Quando lui era già Papa, diceva, e adesso ho paura di tutto quel che può capitarmi, pochi metri più in là dinanzi all'episcopato c'era gente rimasta in ginocchio con le braccia abbandonate, i canti religiosi s'erano interrotti e altri gruppetti correvano via come a cercare rifugio in luoghi più riparati.

Un milione di polacchi si appresta a calare su Roma, si dice. L'assalto a «charters», treni speciali e pullman di lunga percorrenza s'è già iniziato, qui ci sarà gente che alla fine del mese non potrà pagare l'affitto perché tutto il danaro a disposizione sarà impiegato nell'ultimo saluto al Papa. Eppure anche la malinconica frenesia di questo viaggio rivela il tentativo di porre un argine al sentimento di vuoto, il panico che s'impadronisce della Polonia e in un prossimo futuro potrebbe produrre effetti vistosi.

E' vero, la speranza di ottenere il corpo del polacco che divenne papa era solo un artificio psicologico, l'idea di ottenerne una reliquia proiezione assurda e assolutamente improponibile il sogno di azzardare un'inedita anatomia delle fede, però il senso della perdita che adesso cala sulla Polonia è il peso del marmo rende tutto più difficile, più arduo le prospettive economiche e remota la prospettiva di una vera integrazione europea. «Ce l'aspettavamo - commenta al centro di assistenza per i pellegrini padre Antoni Bednarz - in fondo l'idea di avere qui papa Wojtyla era nata sentimento popolare e non aveva mai avuto modo di esprimersi in maniera compiuta, è giusto che un Papa sia sepolto a Roma... non dica, è già una notizia ufficiale?».

Per la gente di Polonia la fine della speranza si è fatta ufficiale solo nel tardo pomeriggio quando «Tvn», la più grande emittente privata del Paese ha mandato fra le notizie che scorrevano a fondoschermo un flash così concepito: «Il Papa sarà sepolto alle dieci dell'otto aprile nella cripta di San Pietro, nel testamento non ha lasciato disposizioni speciali». Un modo pudico e indiretto per comunicare agli ascoltatori che il sogno si infrangeva, d'altro canto in questi ultimi giorni le televisioni erano molto attente a dare spazio alle illusioni.

Forse esageravano un po' nei toni elegiaci, come ha fatto la ragazza delle previsioni del tempo che dinanzi al solito sfondo di soli e nuvolette ha pensato bene di dire: «Giovanni Paolo secondo non ci ha lasciato solo una grande eredità spirituale ma regala anche ai polacchi giorni di bel tempo...». Forse certi commenti hanno peccato di enfasi com'è accaduto al sindaco di Varsavia, Lech Kaczinsky, pronto a dichiarare «sono talmente addolorato che da oggi smetterò di bere». Eppure per molti giorni il dolore di questo popolo ha saputo mantenere una dimensione mutantica e contenuta, forse soltanto oggi avrà modo di esprimersi nella grande celebrazione prevista a Varsavia in piazza maresciallo Pilsudskj. Il primate Glemp ha dato fine alle polemiche rientrando dal viaggio in Argantina e oggi celebrerà il rito, il biglietto in treno per Varsavia viene offerto a un prezzo simbolico, ottanta zloti, per permettere a chiunque la voglia di partecipare al grande addio nazionale.

Ieri mattina nella cattedrale del Wawel, lì dove riposano i Grandi di Polonia e si sperava di poter ricavare un'urna per le reliquie del Papa, c'erano persone che pregavano distese dinanzi all'altare come fanno i sacerdoti nel momento dell'ordinazione, disperatamente chiedendo a una foto di Karol Wojtyla di materializzarsi in presenza nuova. Non è accaduto, e adesso lamentare la grande occasione che Cracovia ha perduto ha poco senso.

Don Antoni Bednarz, il responsabile del centro di assistenza per i pellegrini, mi diceva che nell'ultimo anno dal solo aeroporto della città erano transitati mille visitatori e che considerando gente arrivata in autobus e con auto private la stima andava quasi raddoppiata. «In queste settimane poi i pellegrinaggi si erano infittiti in maniera incredibile», aggiungeva con una punta di rammarico. Qualcuno nei giorni scorsi si era azzardato a calcolare l'impatto economico che una traslazione del corpo di Giovanni Paolo e l'ipotesi una reliquia avrebbero avuto sull'economia polacca sostenendo che avrebbe potuto influire in misura straordinaria sul benessere della nazione dal tre al cinque per cento del prodotto interno lordo.

Ma così non sarà ed è dunque inutile interrogarsi su ciò che avrebbe potuto accadere. Mentre a Cracovia sta calando la sera dalla piazza della Cattedrale comincia a muovere la «Marcia Bianca», sterminata manifestazione silenziosa, saranno forse duecentomila i giovani che impugnando torce e candele attraversano la città per raggiungere il prato di periferia nel quale da giovane Karol si fermava a pregare. Ewa Filipiak, sindaco di Wadowice, partirà per Roma portando un po' di terra del paese natio per spargerla nella tomba del Papa, e qui sarà l'ultimo frammento di Polonia che Karol Wojtyla porterà con sé.

IL TEOLOGO

Küng: «Riforme interne fallite»

BERLINO. Il teologo in contrasto col Vaticano Hans Küng ha mosso dure critiche al pontificato di Giovanni Paolo II esprimendo la speranza che il prossimo Pontefice realizzi le riforme in attesa dall'ultimo Concilio. «Questo Papa ha lasciato una pesante eredità», ha detto il teologo docente all'Università di Tubinga. La «sua personale devozione e impegno pastorale nei suoi innumerevoli viaggi hanno indiscussi meriti presso le apparizioni trionfali si scoloriranno i suoi discorsi per i giovani e la pace nel mondo sfumeranno». A dire, all'interno della Chiesa regna «una mia di speranza e sfiducia». La «politica interna del Papa è stata devastante: molti vescovi mediocri e addirittura incapaci, poche e poco qualificate nuove generazioni». Questo Papa ha continuato a «vietare il matrimonio ai preti, alle donne la pillola, agli uomini i profilattici, alle ragazze di servire la messa, ai teologi di tenere la predica e ai cristiani la festa comune dell'eucarestia». «Molti speravano ora - prosegue - in un Papa che prenda sul serio lo stallo di riforme in nella Chiesa e attui finalmente le riforme in del Concilio e abbia il coraggio di un inizio: collegialità dei vescovi e decentralizzazione, carenza di preti e celibato, diritto di parola dei laici, eguaglianza delle donne, messa al atto dei documenti esistenti di consenso ecumenici e altro ancora». [Ansa]

Continua a reggere l'ipotesi di Joseph Ratzinger, come «Pontefice di transizione»

«Ma non si deve commettere l'errore di copiare la personalità di Giovanni Paolo II»

IL CONCLAVE

Una panoramica del tavolo della Congregazione generale dei Cardinali svoltasi ieri mattina nella Sala Bologna

Si scommette su 47-84-89

■ Come i grandi eventi, anche la morte del Papa non poteva sfuggire alla legge del bancolotto: molti scommettitori stanno puntando su combinazioni legate alla scomparsa di Giovanni Paolo II. Una scelta che però non trova d'accordo altri giocatori, secondo i quali non si dovrebbe «speculare» su una vicenda del genere per il gioco. Il maggiormente indicato dalle ricevitorie è 47 morto), 84 Chiesa) e 89 (il Papa). Ma hanno deciso di puntare sulla quaterna relativa alla data e all'ora del decesso, quindi 2-4-21-37, oppure sull'ambo che fa riferimento agli anni del pontificato e quelli di Papa Wojtyla, 26 e 85. Tra i gioco dei numeri sulla Pontefice c'è anziana frequentatrice delle ricevitorie, Anna Villani, 80 anni: «Ho appena rimproverato due persone che si accingevano a puntare sui numeri della del Papa. Credo davvero di pessimo gusto, specie per i credenti, scommettere servendosi di un così luttuoso».

Un gruppo di cardinali arriva in piazza San Pietro

I primi schieramenti sul nuovo Papa

I cardinali dell'America Latina lanciano la candidatura

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Per i cardinali è cominciato ieri il compito più difficile: scegliere il successore all'uomo i fedeli stanno - da quattro giorni - trasformando piazza San Pietro in uno sterminato accampamento religioso. E mentre a poco a poco i porporati affluiscono a Roma, ha inizio anche un primo fuoco di sbarramento di dichiarazioni e tese a disegnare i primi schieramenti. Apre il fuoco il cardinale Henry Schwery, l'unico svizzero presente in Conclave, che di fronte a ipotesi di soluzioni «curiali» dichiara: «Devo ho qualche problema a zarmi sulla lunghezza d'onda di alcuni esponenti della Curia, che hanno fatto carriera negli uffici e forse quell'esperienza pastorale e perfino dell'esperienza di vita religiosa di comunità. Al momento sono piuttosto perplesso sulla mia futura scelta, perché ho papi che hanno avuto personalità completamente differenti tra loro». L'unico «candidato» di cui i giornali, e in particolare quelli di lingua tedesca, hanno diffusamente parlato è l'ex Prefetto della Dottrina della Fede, Joseph Ratzinger, visto possibile «papa di transizione (compirà settantotto anni il 16 aprile prossimo). Forse non è azzardato che proprio a queste ipotesi di stampa si riferisca Henry Schwery. Mentre invece si possono interpretare a favore del porporato bavarese, che è stato uno dei collaboratori più diretti e fedeli di Papa Wojtyla, dichiarazione del cardinale di Berlino Georg Sterzinsky E' importante che il nuovo papa faccia l'errore di copiare Giovanni Paolo II; dovrà avere un suo proprio profilo, proprie convinzioni e un suo modo di fare». E certo Ratzinger ha un stile molto preciso.

E intanto si assiste alla nascita di un «problema» latino americano sullo scenario del Conclave imminente. E' una rivendicazione, più o meno esplicita, del diritto dell'America Latina di essere degna di esprimere un successore di Pietro, getta il tema sul tappeto il cardinale Jesus Lopez Rodriguez, considerato conservatore, che afferma che l'ipotesi un candidato latino-americano deve essere almeno presa in considerazione. «Chiunque sia eletto Papa - ha detto, prima di mettersi in viaggio verso Roma - deve pensare che la più numerosa comunità cattolica è concentrata questo continente e di conseguenza si debba tenere conto dell'America Latina». Gli fa eco il cardinale Claudio Hummes, arcivescovo di San Paolo, e ritenuto un «papabile». Il prossimo Papa «è importante che persona che sappia dimostrare che la chiesa e lui stesso sono al servizio dell'umanità. Soprattutto al servizio dei più poveri e dei più emarginati». E di poveri ed emarginati il continente latino americano è ben ricco. Alla sulla possibilità di un pontefice di oltre oceano esprime perplessità il cardinale di Chicago, Francis Eugen George. papa americano? Vedremo che cosa pensa Spirito Santo, comunque credo di no, non mi sembra ancora tempo». Un appoggio alla rivendicazione latino ame- terzomondista più generale, giunge dalla «vecchia» Europa, da Marsiglia. Il cardinale Bernard Panafieu non esclude un candidato del Terzo Mondo, quale Giovanni Paolo II. Nel Conclave si deve riflettere «sulle sfide che il mondo pone alla Chiesa. E Chiesa può rispondere, con il Vangelo alle questioni che pone l'umanità, e non soltanto l'Europa o l'Occidente, ma questi immensi che conosciamo spesso abbastanza male, e dove ci sono comunità cristiane estremamente vive». Chiude il cardinale Francisco Javier Errazuriz, cileno: «Io credo che possa grande apertura verso il terzo mondo e l'America Latina...Nessuno avrebbe creduto ventisei che avremmo Papa polacco...e Dio lo dette Chiesa. Che cosa arriverà adesso? Arriverà il giorno per un Papa latinoamericano o africano? Quando? E' impossibile prevederlo».

Non chiude la porta nemmeno il cardinale George Pell, australiano, che però auspica prima di tutto un Papa conservatore; da Wojtyla, dice che «coloro che vogliono cambiamenti radicali si sono resi conto che non avevano speranza finché il controllo era nelle mani, e spero che con il prossimo Papa vi sia un simile senso sicurezza». E aggiunge: «Sono sicuro che in un tempo non troppo lontano un papa dal Sudamerica. Ma se avremo tale papa questa volta, resta da vedere».

Ansia, commozione e curiosità: credenti e non, in fila tutti insieme

Nove persone, confuse tra la folla, in attesa di entrare nella Basilica di San Pietro

LE STORIE

PELLEGRINI dal mondo per l'ultimo saluto

Filippo, il convertito di 58 anni

«Cambiai vita dopo l'appello al perdono Ora porto sempre al collo un crocefisso»

Filippo Marini è arrivato ieri mattina in nave dalla Sardegna. Non appartiene ai «Papa-boys», ha 58 anni e di professione fa lo skipper all'arcipelago della Maddalena.

Giunge in piazza San Pietro verso mezzogiorno, gironzola un po' e poi vede un angolo pieno di bigliettini. Allora prende un foglio e anche lui. «Amatissimo padre, non faccio che pensare a ...», inizia a scrivere. Riempie quattro-cinque righe e intanto piange. Delle lacrime si rende conto quando una fa tremolare l'inchiostro.

Di vivere una vita impensabile fino a cinque anni fa invece lo ha capito da un bel po'. Per l'esattezza dal 2000, anno del Giubileo, quando Giovanni Paolo II invitò tutti al perdono. Ascoltò le sue parole e lui ha passato cantava e la chitarra con un suo gruppo, e poi ha

sposato una americana e poi ha trasportato tanti bei e vacanza alla Maddalena sulle sue barche, si convertì. Divenne cattolico praticante, da allora porta due catene al collo: un crocefisso e una medaglietta della Madonna. Ha perdonato la sorella con cui parlava da 25 anni e ha deciso la tra la folla in attesa di vedere per l'ultima volta Giovanni Paolo II.

Karol, il polacco di Catania

«Mi hanno chiamato così in suo onore mia madre conobbe il Papa a Cracovia»

ROMA

Karol ha 23 anni. No, non è il Papa, il suo cognome è Firrincieli, da Catania e parla con un lieve accento siculo.

Come Wojtyla, però, è alto, biondo, magro. Somiglia alla mamma, polacca un piccolo paese nei pressi Cracovia. Quando ancora bambina, Wojtyla era prima il prete della sua parrocchia e poi quello che le aveva impartito la cresima. Divenuta grande e giunta in Italia, la donna sposò un farmacista catanese.

Quando nacque il suo primo figlio, l'antico parroco da tre era diventato Papa. Per la donna fu naturale: il piccolo fu battezzato Karol. Un giorno di molti anni dopo il piccolo - ormai divenuto grande - si iscrisse a Farmacia, seguendo le orme paterne.

L'anno seguente, invece, decise di andare a Cracovia per seguire le orme e il Papa in visita.

Tra lezione e l'altra conobbe Veronica, di un anno più grande, una delle centinaia di migliaia giovani giunti a Roma per la «Giornata Mondiale» del Duemila. Veronica si innamorò subito di quel giovane Karol e, ieri, hanno esitazioni. Hanno preso treno e sono corsi a Roma.

Ore ed ore di fila per dire l'ultimo saluto a Wojtyla. Anche a nome della mamma di Karol.

Elisa, la maestra impegnata

«Ho tanti allievi di religioni diverse Di Lui dirò che era un uomo di pace»

ROMA

Bloccata a metà di via della Conciliazione dalla folla, Elisa D'Onofrio segue attraverso i maxischermi la cerimonia della Traslazione. Trent'anni, capelli ricci scompigliati, uno zaino ai suoi piedi, è arrivata in treno da Castellammare di Stabia. Aspetta un'amica in arrivo da Padova e poi insieme affronteranno lunga e lenta marcia verso la Basilica, come insieme avevano affrontato la «Giornata della Gioventù» del 2000.

Per il momento però il fiume di persone è lontano, Elisa dentro di sé sta ripensando alle parole del vescovo della diocesi di Castellammare che ha parlato di Wojtyla come di «un nuovo Cristo morto in croce e risorto». «Mi hanno molto colpita queste parole e ho deciso di venire», spiega mentre le salme di Giovanni Paolo II condotta fuori della Sala Clementina. Guarda le immagini e intanto pensa al suo futuro, al lavoro di insegnante in una scuola elementare. due classi: in una, bambini di sei anni, in un'altra di 10. «Che cosa gli dirò? Gli parlerò di quest'uomo straordinario, perché il compito di un maestro è questo, ma nelle mie classi ci sono persone di religioni diverse. Parlerò di Wojtyla come di un uomo di pace e di un uomo che ha tentato di unire chi era diviso».

Michela, la cassiera separata

«Non sono credente ma volevo esserci Ho lasciato i miei bambini con il papà»

RO

Michela Beneglia lavora come cassiera in supermercato dell'aeroporto di Orio al Serio. Sabato sera, finito il turno, ha deciso precipitarsi subito a Roma. Credente affatto.

Ha anche due figli, di quattro e un anno, che ha lasciato a Bergamo. Chiamiamo Telefono Azzurro? Nemmeno. Nonostante i suoi 25 anni, oltre ad essere madre, Michela è anche già separata; questo fino settimana i bimbi con il padre, dunque almeno il di colpa è

così.

Il supermercato, invece, lo ha sistemato i turni: fino a mercoledì è a posto. così da tre giorni trascorre mattina, pomeriggio, e buona parte della notte in piazza San Pietro insieme gruppo di amici che è giunto da diverse parti d'Italia.

Al momento di andare a dormire gli amici le avevano offerto la loro casa, ma lei si

Testi e immagini a cura di **Flavia Amabile**

fatta accompagnare alla Fiera di Roma, uno dei punti di accoglienza allestiti dalla Protezione civile. «Mi sono trovata una situazione incredibile - ricorda -. La prima notte ero da sola in uno con sedici file sedici letti ».

Coraggio, Michela: forse stasera lo sarà più pieno. Oppure, forse, stasera a dormire non si andrà proprio: l'attesa, infatti, si annuncia molto lunga.

Rosario, il postino di corsa

«Arrivo da Napoli per l'ultimo saluto poi subito a casa per lavorare di nuovo»

Croce legno al collo, capelli corti, barba lunga e borsa blu con un leggero ricambio posata accanto: Rosario Balsamo appena arrivato in via della Conciliazione da Napoli, anzi dai Quartieri Spagnoli. Professione: postino. Età: anni.

Migliaia di lettere po ogni giorno, gridate dalla stra più che imbucate casse si nei vicoli. Un bel po' le ha gridate anche ieri mattina poi - finito il turno - ha preso treno.

La vista via della Conciliailluminate dal sole del pomeriggio e sommerse dalla folla non lo ha disorientato più di tanto. Volete san Gregorio Armeno a Natale? Certo, una differenza c'è: le transenne. Rosario sbaglia varco di accesso, si confonde, poi decide di fermarsi sotto colon-

na a attendere con saggezza tramonto e l'arrivo di un amico prima di affrontare lunga fila verso la Basilica.

L'amico appare verso le cinque, porta acqua e panini: insieme si mettono in marcia. «Dove dormirò? Probabilmente in strada, o forse a casa del mio amico. A Napoli spero di domani (oggi per chi legge, n.d.r.) oppure, comunque, entro mercoledì: devo riprendere a lavorare».

Joe, lo studente americano

«E' l'ultima occasione per poter conoscere il Papa venuto dall'Est»

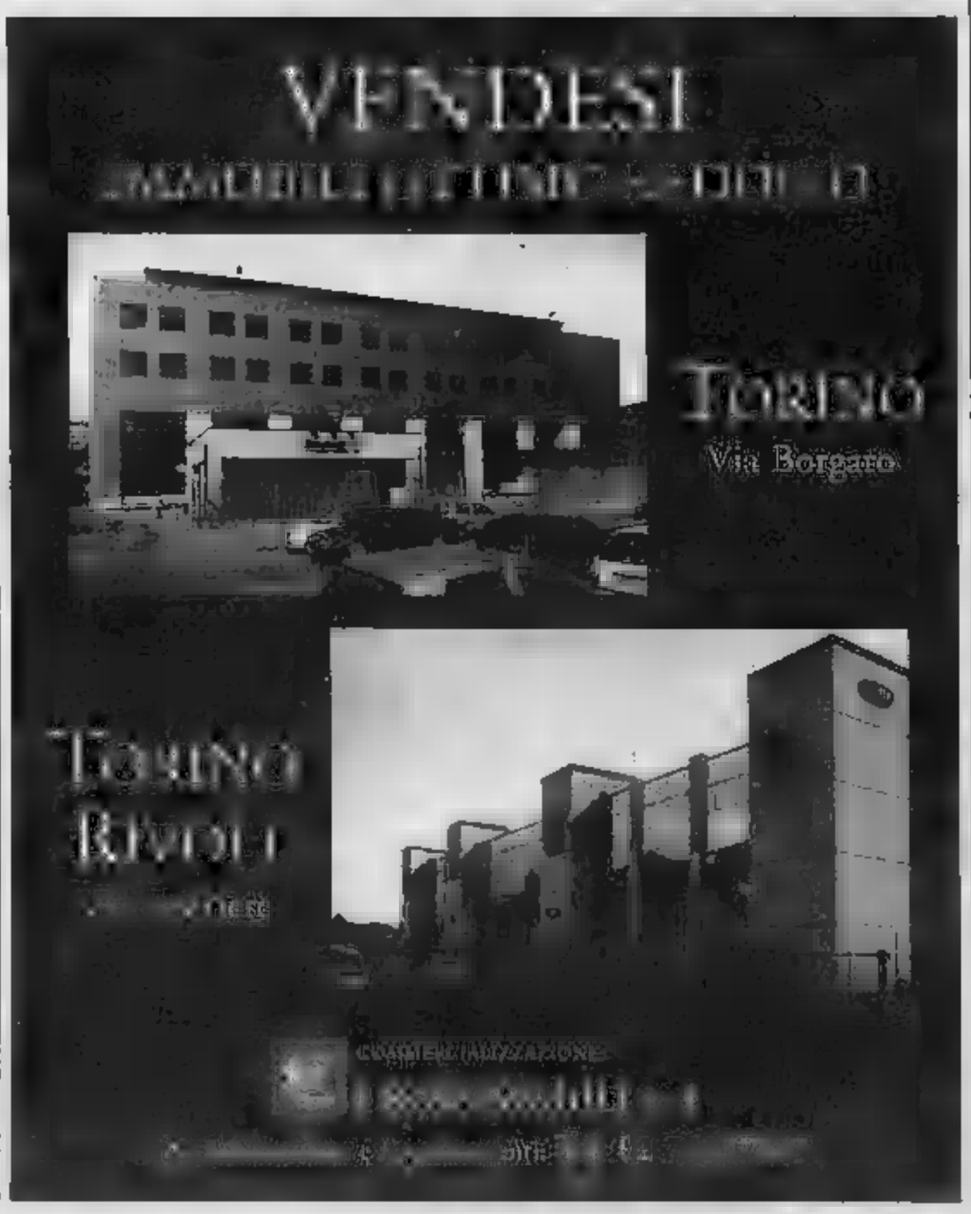
ROMA

Che Joe Sabia sia americano lo capisci quando gli si illuminano gli occhi nel passare il più famoso «anchorman» della tv «Nbc», circondato da telecamere.

Joe è l'unico tra le migliaia di persone in giro a riconoscerlo persino a chiamarlo. L'«anchorman», chiaramente, nemmeno lo vede e si allontana accompagnato riflettori ac. Joe torna ad soltanto un giovane in attesa da ore ed ore. E' giunto in Italia tre i, fa per un semestrale alla Luiss in Scienze Politiche che gli varrà per la la laurea a New York. è giunto in via della Conciliazione all'inizio del pomeriggio di ieri le idee ben chiare.

ho mai conosciuto Giovanni Paolo II anche se avrei tanto voluto; qu l'ultima occasione che ha per farlo». E

per conoscere il Papa polacco dall'Est il modo migliore - sostiene questo studente universitario cresciuto nella Grande Mela, capitale del ricco Ovest - sembra questa marcia lunga e faticosa, piccola Via Crucis personale privata fatta di passi stentati pesanti. Letteratura? Romanticismo da giovani intellettuali? Forse, anche questo fa parte dell'interminabile colonna diretta alla B.



Marie-Gabrielle, la suora

«Le Sorelle dell'Angelo sono qui Ogni giorno cantano e pregano»

ROMA

Suor Marie-Gabrielle è arrivata venerdì scorso dal suo a in un piccolo paese della Francia insieme con altre sei suore del suo ordine, le sorelle dell'Angelo. Come gli angeli veli e abito azzurri.

Marie-Gabrielle ha 35 e non ama parlare di sé, se non come parte di questa nuvola chiara e lieve che aleggia tra piazza San Pietro e via della Conciliazione.

Venerdì il Papa in fin di vita, ancora si poteva sperare, aveva esortato a fare anche il segretario don Stanislao. venerdì questa nuvola lascia la piazza solo a tarda notte per riposarsi qualche nel convento delle Piccole Sorelle di Roma, poi torna a cantare e pregare, sempre sol cantare e pregare, sia prima che dopo l'annuncio della morte di Giovanni Paolo II

nulla fosse cambiato in fondo.

Ogni giorno la nuvola azzurra sempre più grande, perché ogni giorno ne arrivano di nuove. Ieri in fila ordinata dietro le transenne erano in 30. Dividela in file in d forte colpo d'occhio dei loro veli chiari appena mossi dal vento. Per i funerali di venerdì almeno in giungeranno da ogni parte del mondo. Per cantare e pregare.

Emilia e Marco, i fidanzati

«Volevano venderci le immagini sacre Non era una scena adatta al luogo»

ROMA

Non hanno percorso molti chilometri. Arrivano da Guidonia, provincia di Roma, Emilia Ongarotto Ciocotti, 23 e 26 anni. Un po' disincantato lui. Convinta, più che decisa lei.

D'altra parte, Emilia è fra i giovani che partecipato ad altri grandi raduni dei giovani. Marco, no. Ad Emilia, quando si parla di Giovanni Paolo II, si illuminano gli occhi. A Marco no, accenna ad un sorriso che appena si intravede dietro il cappello calato sul viso, parla del «grande uomo», poi si ferma lì.

E di certo non è apparsa di grande aiuto la suora che ieri pomeriggio si è avvicinata mettendo in mostra il suo campionario di immaginette e santini. Giovanni Paolo II da giovane, di profilo, con cappello o senza: ce ne è per i gusti. Emilia, accondiscendente, ha detto:

«Va bene, quanto costano?». «Fate un'offerta», si è rispondere. Emilia ha azzardato «Un euro?». «Per cinque euro vi questi», ha risposto la suora, come ai tempi dei bambini e degli scambi delle figurine.

Emilia e Marco si sono allontanati rapidamente, lasciando tutte le immagini sacre nelle mani della suora certo, a Marco era apparsa tutto adatto al luogo l'intera

TIM MOBILE OFFICE

FINALMENTE UNA MAIL
CHE TI SEGUE SEMPRE.
ANCHE NEGLI AFFARI.

BLACKBERRY 7100G DI TIM

Telefonino e palmare

BlackBerry 7100g di TIM rivoluziona il tuo modo di lavorare. Un vero telefonino con cui mandare e ricevere e-mail in mobilità: lavorare mai così facile.

E-mail a 7 giorno.

Con il BlackBerry 7100g ricevi le e-mail in tempo ovunque. E grazie a TIM, puoi inviare e ricevere tutte le e-mail che meno 1 al giorno*.

Semplice

Per configurare il tuo BlackBerry 7100g basta chiamare il **Servizio Informazioni Aziende all'800-846900**. Tutti i giorni, ore su 24.

Per info sui costi chiama il Informazioni Aziende 800-846900, vai su www.business.tim.it, oppure in un Negozio Il Telefonino.

* Canone mensile di 14,47 € Iva corrispondente a 100 Mb di traffico.

Copertura TIM GSM/EDGE dicembre 2004: 94,8% Italia, 99,8% pop.

freemove alliance

TIM

T-Mobile

TIM

Vivere senza confini

Washington apprezzò molto l'appoggio del Vaticano in un momento in cui le proteste dei pacifisti sconquassavano il Vecchio Continente e i governi erano in difficoltà

LE SFIDE

«Disse sì a Reagan Voleva i Pershing contro i missili russi»

Le rivelazioni dell'ex ambasciatore americano Nicholson: era favorevole alle testate nucleari perché pensava che potessero difendere la sua Europa dalla minaccia dell'impero comunista

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Giovanni Paolo II era favorevole allo schieramento dei missili nucleari in Europa da parte degli Stati Uniti e il presidente Ronald Reagan lo aggiornava sullo schieramento dei missili sovietici inviandogli in Vaticano un generale del Pentagono. A svelare il retroscena è stato l'ex ambasciatore Usa presso la Santa Sede Jim Nicholson raccontando in un'intervista alla Fox che «mentre molti leader europei tendevano a inginocchiarsi di fronte all'impero sovietico, Reagan ottenne il sostegno del Papa nel rispondere alla sfida comunista dello schieramento dei missili nucleari lungo la Cortina di Ferro».

All'inizio degli anni Ottanta l'Urss aveva deciso di posizionare in Europa Orientale gli SS20 e di conseguenza la Casa Bianca propose agli alleati di rispondere con un'analogo schieramento dei Pershing e Cruise nelle basi Nato andando incontro a forti proteste. «Il motivo dell'approvazione segreta da parte del Pontefice - ha spiegato l'ex ambasciatore - fu la convinzione che bisognava rispondere allo schieramento dei missili sovietici». A seguito di questa intesa Reagan decise di inviare «regolarmente» in Vaticano degli «emissari militari», ed in particolare un importante generale che parlava il polacco», al fine di «mostrare al Pontefice le immagini dei satelliti sul progredire delle postazioni missilistiche sovietiche nell'Europa occupata». «Pochi seppero all'epoca del sostegno che Giovanni Paolo II aveva dato a Reagan» ha tenuto a precisare Nicholson, ricostruendo così il momento decisivo: «Il presidente chiese al Papa cosa pensasse dei missili e il Papa gli rispose "Sono necessari, dovete farlo"». L'ex alto funzionario del Pentagono Lerry Korb, che all'epoca dell'Amministrazione Reagan si occupò degli Euromissili, ha definito la ricostruzione di Nicholson «veritiera, anche se io non ne sapevo nulla», la ragione dell'importanza politica che aveva il sostegno di Giovanni Paolo Secondo in un momento in cui l'Europa era attraversata da forti proteste contro lo schieramento dei missili americani.

Commentando le rivelazioni, Nicholson ha ricordato inoltre il suo primo incontro con Giovanni Paolo II, avvenuto a Castel Gandolfo due giorni dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001: «Mi disse che si trattava di un attacco non solo contro gli Stati Uniti ma l'umanità e aggiunse che il presidente Bush e il mondo dovevano fare qualcosa nei confronti di questa geste che uccideva in nome di Dio». Nel periodo seguente il Papa «sostenne molto i nostri sforzi contro il terrorismo in Afghanistan» mentre sulla guerra in Iraq espresse «forte preoccupazione» nel discorso che fece quando Bush gli conferì la «Medaglia presidenziale della Libertà». «Tuttavia l'intervento militare iniziato il patriarca caldeo di Baghdad - ha ricordato l'ex ambasciatore - venne a Roma, andò dal Papa e poi venne nel mio ufficio, stringendomi la mano disse che voleva ringraziarmi per ciò che stavamo facendo per l'Iraq».

Durante la conferenza stampa alla Casa Bianca assieme al presidente ucraino Victor Yushenko, Bush ha ricordato il Papa come «un uomo di Dio, di morale, di fede e di pace che amava la guerra come mi resi molto bene conto durante i colloqui avuti». Bush sarà a Roma venerdì, primo presidente americano a partecipare ai funerali di un Pontefice.

«E' con grande onore a nome della mia nazione e per esprimere gratitudine all'Onnipotente per averci dato un uomo simile - ha detto il capo della Casa Bianca - che vado a Roma per partecipare alla maestosa celebrazione una vita umana di tale significato».

Giovanni Paolo II incontra il presidente americano Ronald Reagan all'aeroporto internazionale di Miami nel 1987

LE VOCI DISSONANTI

Polemiche in Francia per la decisione di Chirac di tenere le bandiere sugli edifici pubblici a mezz'asta per le 24 ore successive alla morte del Papa. Una scelta motivata con il rispetto per un capo di Stato e un'importante figura internazionale, che esula da considerazioni religiose. Ma la «gauche» ha accusato l'Eliseo di tradire lo spirito laico della nazione. Il deputato del partito di Hollande (nella foto) ed ex ministro Jean-Luc Melenchon ha parlato di una decisione «insidiosa» che «può avere ogni tipo di effetto-domino» in un Paese che proibisce l'ostentazione di simboli religiosi. Il lutto per il Papa fa discutere anche nel mondo arabo. Tutte dirette tv dei principali canali satellitari arabi hanno fatto gridare allo scandalo gli estremisti islamici. Ma le tv che non si sono collegate con San Pietro, come quella egiziana, sono state bollate come «obsolete e fuori dalla storia». Sui siti islamici sono apparse le prime critiche alle tv Al-Jazeera del Qatar e Al-Arabiya che trasmette da Dubai, per aver dedicato tanto spazio a un «vecchio tiranno». Finora le critiche hanno risparmiato la tv libanese al-Manar controllata dagli sciiti di Hezbollah (nella foto lo sceicco Nasrallah). Seguendo tutte le dirette tv, ave interrotto le trasmissioni per mandare indiretta la notizia della morte del Papa, seguita da servizi sulla sua figura e sui riti che seguono la scelta del successore.

IL BIOGRAFO DEL PONTEFICE GEORGE WEIGEL: BUSH PARLA COME LUI

«L'America lo ha compreso più dell'Europa senza fede»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il presidente Bush parla il linguaggio di Giovanni Paolo II». Questo, secondo George Weigel, è un metro molto efficace per misurare l'impatto storico del Papa sugli Stati Uniti e sulla comunità internazionale. Poche persone possono esprimere un giudizio del genere come il teologo di Washington, consigliere della Casa Bianca e autore della più completa biografia di Karol Wojtyla, intitolata «Testimone della speranza».

Come ha ricevuto l'incarico ufficioso di raccontare la vita del Papa?

«Lo avevo incontrato molte volte, dopo aver scritto un libro sul suo ruolo nella caduta del comunismo. Nel dicembre del 1985 mi invitò a cena, e mentre conversavamo mangiando pollo arrosto, Giovanni Paolo II mi fece capire che sarebbe stato contento se avessi scritto la sua biografia. Quindi nel 1996 tornai ad incontrarlo per discutere i particolari del lavoro con lui, il suo segretario, e altri esponenti della Santa Sede».

Cosa l'aveva colpita, sul piano personale?

«La sua apertura e la convivialità nella conversazione, ma allo stesso tempo il profondo rispetto per la mia libertà come autore». Il rapporto fra la famiglia Bush e Giovanni Paolo II risale agli anni Ottanta, quando il padre dell'attuale presidente era vice di Ronald Reagan. Nel libro lei ha scritto che alla vigilia della Prima Guerra del Golfo il Papa chiamò il capo della Casa Bianca, per fargli sapere che «mentre continuava a pregare per una soluzione pacifica del conflitto, sperava che gli alleati avrebbero vinto, con poche vittime da entrambe le parti».

Significa che in Vaticano non era contro la guerra?

«No, vuol dire che aveva profondo rispetto e comprensione per le responsabilità di un capo di stato».

Il rapporto con Bush figlio è stato costruito su questa stessa base?

«Sì, ma non solo. Con questo presidente c'è stato subito una profonda affinità spirituale. Bush, in sostanza, ha preso in prestito il linguaggio di Giovanni Paolo II, non solo quando parla della cultura della vita, ma anche quando difende i diritti umani, la dignità della persona, e la diffusione della democrazia nel mondo».

Come verrà giudicato questo Papa dalla storia?

«Come uno dei più grandi pontefici di tutti i tempi. E' certamente il più grande testimone cristiano degli ultimi venticinque anni. Ha riaffermato la vitalità del cattolicesimo, e il suo impatto verrà avvertito per secoli».

Da una parte c'è il suo ruolo politico, ad esempio nella caduta del comunismo. Dall'altra c'è quello religioso, nella difesa di una dottrina che non tutti condividono. Quale pesa di più?

«E' sbagliato separarli, perché l'impatto che ha avuto deriva tutto dal suo impegno pastorale. Giovanni Paolo II crede profondamente in Dio ed è convinto che ci abbia creati liberi. Quindi è certo che ripetendo questa verità in ogni occasione, tutti dovranno finire per ascoltarlo. Il crollo del comunismo è stato uno dei frutti di questo impegno».

Nel libro lei scrive che il Papa sospettava che dietro alla mano di Mehmet Alì Agca ci fosse l'Urss.

«Non sapremo mai la verità, ma è vero che ucciderlo conveniva a Mosca».

Sul piano religioso, però, non tutti i fedeli lo hanno seguito.

«In realtà solo l'Europa occidentale sta diventando un continente senza Dio: rappresenta l'eccezione, non la regola. In tutte le altre zone in modo la fede è viva e in crescita. Questo discorso riguarda anche gli Stati Uniti, che hanno preso questo Papa molto più seriamente dell'Europa. Giovanni Paolo ha dimostrato che la fede cristiana porta un messaggio di tolleranza e dialogo».

Adesso si discute della successione. Secondo lei si può tornare alla tradizione di un Santo Padre italiano, dopo un pontificato così straordinario?

«Se verrà eletto un italiano non sarà per il suo passaporto, ma per le sue qualità».

Siamo grati a

Giovanni Paolo II

per la paterna sollecitudine nella quale ci siamo sempre sentiti abbracciati. La sua appassionata dedizione a Cristo redentore dell'uomo ha incoraggiato e guidato quella baldanza ingenua da cui è nata anche l'esperienza del Meeting. Domandiamo a Maria l'energia per continuare a spendere la vita nel realizzare il compito che il Santo Padre ci ha affidato: testimoniare la verità e dell'amore. Associazione Meeting per l'amicizia fra i popoli
— Rimini, 4 aprile 2005

Circondata dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

Anna Maria Gianolio

Ne danno il triste annuncio, il marito Paolo, i figli Massimo con Silvia e Francesca, Giorgio con Carolina, la sorella Rosanna con Giusy e la cognata Maria. Rotario martedì ore 18. Funerali mercoledì ore 9,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 3 aprile 2005.
O.F. Giubileo s.r.l. tel. 011 6633005

Domenico, Bianca, Danilo, Maria, Massimiliano, Eugenio, Luisa Lattari sono vicini al fondo affetto [illegible], Massimo, Giorgio

[illegible], Marilisa e Greta si uniscono al dolore dei famigliari e abbracciano forte Giorgio per la perdita della MAMMA.

In questo momento di profonda tristezza siate sereni nella consapevolezza di quanto avete saputo dare. Lidia e Gastone.

Caro Giorgio, partecipiamo con affetto al tuo grande dolore
Massimo Alzori
Maurizio Bagnato
Elena Borgione
Alberto Eugenio
Alberto Petti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Chiappero ved. Strumia

anni 92

Lo annunciano le figlie Rosanna, la nipote Emanuela e parenti tutti. Funerali in Rivalta martedì 5 aprile ore 11 Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 3 aprile 2005.

E' mancata

Maria Teresa Martina ved. Forestiero

Insegnante

Lo annunciano: i figli Arsenio e Franca con famiglie e parenti tutti. I funerali a Pecetto mercoledì 6 c.m. ore 10,30.
— Pecetto, 3 aprile 2005.

Ha lasciato i suoi cari

Rino Lorenzon

autotrasportatore

Lo annunciano con dolore la moglie Livia, la figlia Nadia [illegible] gli adorati Gaia e Andrea. Funerali mercoledì 6 c.m. ore 9,30 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore partendo dall'Ospedale G. Bosco ore [illegible]
— Torino, 5 aprile 2005

[illegible] Gabutti Vecoli Industriali sas unitamente partecipano al dolore della famiglia Lorenzon

Filippo e famiglie Gabutti partecipano al dolore per la scomparsa del caro RINO.

E' mancato

Piero Carli

carrozziere

anni [illegible]

Funerali in Volpiano mercoledì ore 15 nella chiesa parrocchiale con partenza alle ore 14,30 dall'ospedale S. Luigi di Orbassano. S. Rosario in parrocchia martedì ore 20.
— Volpiano, 4 aprile 2005.
O.F. Canobietto - Volpiano Tel [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Djonisio

Addolorati lo annunciano: la moglie Robertina, la figlia Elena, parenti tutti. Funerali cappella Ospedale Mauriziano mercoledì 6 aprile ore 12.
— Torino, 4 aprile 2005.

Famiglia Rissone Manglardi partecipano al lutto di Robertina e Elena.

La Comunità Montana Valle Sacra ricorda con stima, affetto e riconoscenza

Giorgio Giovando

entusiasta sostenitore del Premio Costantino Nigra.
— Colleretto C.vo, 4 aprile 2005.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria, i colleghi ed il personale tutto della Casa di Cura San Luca, partecipa commosso al dolore della dottoressa Coda per la perdita del padre

dottor Franco Coda

— Pecetto, 4 aprile 2005

Roberto Leumann partecipa commosso al dolore dell'ing. Gigi Facta per la scomparsa della cara mamma

Maria Castagneri ved. Facta

— Collegno, 4 aprile 2005.

La Direzione, il Consiglio d'amministrazione ed i dipendenti della Michele Solbiati Sasil spa, partecipano al dolore dell'ing. Pierluigi Facta per la scomparsa della tua cara MAMMA.

Giorgio Pirovano e famiglia ti sono vicino in questo momento difficile [illegible] vita per la perdita della tua cara MAMMA.

Il Presidente e i Consiglieri dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino
Andrea Gianasso
Andrea Bonincasa di Caravicio
Alessandra Comoglio
Natalina Congiano
Vincenzo Corrado
Sergio Crescimanno
Andrea Ducardo
Luca Gioppo
Riccardo Guala
Giuseppe Lorero
Giulio Pirocco
Valter Ruparenti
Remo Vaudano
sono vicini all'amico e consigliere Gigi Facta per la perdita [illegible] cara MAMMA.

Il personale dell'Ordine degli Ingegneri e della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino partecipa al dolore del consigliere Ing. Pierluigi Facta per la perdita della MAMMA.

Dipendenti e titolari del Ricamificio Maki snc si uniscono al dolore di Rita Paolo Luciana e Claudia per la perdita del loro caro

[illegible] Maffiotti

— Collegno, 4 aprile 2005.

Ha lasciato i suoi cari il

dott. Luigi Prencipe

anni 70

Lo annunciano con dolore la moglie Vittoria, i figli: Giuseppe con Laura e Giulia, Fabio con Chiara e Martina. Funerali in Carmagnola oggi alle ore 9,30 nella Parrocchia Collegiata.
— Carmagnola, 4 aprile 2005.
On. funebri Baravalle Carignano

Sabrina Cavaglià e famiglia partecipa con affetto al dolore della signora Vittoria, Giuseppe, Fabio per la scomparsa del dott. PRENCIPE.

Ricordano LUIGI gli amici:
Domenico Rita Appendino
Gianni Laura Appendino
Franco Sabina Arteni
Piero Iolanda Bagna
Fulvio Mimma Ferrando
Roberto Candida Frappampina
Bruno Anna Cena
Dario Anna Grione
Mino Elena Monticone
Romano Graziella Genta
Angelo Marisa Monticone
Romano Ivonne Maletto
Angelo Rita Laudati
Tommaso Nuccia Pochettino
Agostino Renza Tomini
Gianni Gianna Spina
Orlando Maria Solari
Emanno Carla Turletti
Ugo Pieranna Berlello
Tino Augusta Peirotto
Sandro Piera Zupanelli
Italo Adelaide Villoria
Rita Turello
Franco Alda Damiano.

Paola, Germana, Giuliana [illegible] e Rosazza G. Carlo partecipano al dolore di Giuseppe Prencipe per la perdita del papà

dott. Luigi Prencipe

— Torino, 4 aprile 2005.

Massimo e Gabriella Badolato si stringono al dolore di Beppe per la perdita del [illegible].

Ha raggiunto i suoi cari Mario e Giuseppe

Rosina Assandri ved. Rinaldi

anni 85

Lo annunciano: le figlie Francesca e Maria Rosa con le rispettive famiglie, la nuora Assunta e parenti. Funerali in Capriè Novalesa mercoledì 6-4-05 alle ore 10
— Capriè, 4 aprile 2005

Dopo una lunga lotta affrontata con coraggio e dignità esemplare ci ha lasciato

Guido Genisio

di anni 55

Lo annunciano la moglie Margherita, la mamma, i parenti tutti. Funerali martedì 5 aprile ore 10,30 direttamente nella chiesa parrocchiale di Prascorsano. A funerali avvenuti la cara Salma proseguirà per il Tempio Crematorio di Torino. Non fiori ma eventuali offerte alla Casa di Riposo Umberto I di Cuorgnè.
— Cuorgnè, 3 aprile 2005.

Caro zio GUIDO. Giuditta e Carlo Alberto.

I soci del Gruppo Cts,
Giuseppina, Franco e Maria Ugo
Patrizia e Franco Festa,
Marzia e Paolo Ciampi,
Carla e Stefano Magliona,
Rosalba e Biagio Calò,
Raffaella e Dario Bisone,
Marisa e Giuseppe Manfredi,
Maddalena e Giuseppe Canta,
profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Guido Genisio

socio e fondatore del Gruppo ricordandone le grandi doti umane e professionali
— Ivrea, 4 aprile 2005

Le maestranze del Gruppo Cts partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

[illegible] Genisio

che nel corso degli anni della fondazione del Gruppo ha sempre manifestato grande dedizione all'azienda e rispetto nei confronti dei dipendenti.
— Ivrea, 4 aprile 2005.

Diego, Alessandro ed Emilia Sobolo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Guido Genisio

— Ivrea, 4 aprile 2005.

SANPAOLO IMI S.p.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

sig. Mario Borio

dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, 4 aprile 2005

E' mancato

Franco Sacco

Lo annuncia: la moglie Wanda, i figli Roberto e Daniele, con le rispettive famiglie. Funerale mercoledì alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Carlisano.
— Grugliasco, 4 aprile 2005.
O.F. Celeste - via A. Costa 24/B Collegno

Imilda, Adolfo, Elisabetta, Giancarlo, Roberta, Eugenio commossi partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Casarotti ved. Contenti

anni 83

L'annunciano la figlia Emilia con il marito Claudio e le piccole Adriana e Fernanda, il consuocero Gianlorenzo Cardellicchio Marcello e Grazia e tutti i nipoti. Funerali mercoledì 6 aprile alle ore 14,45 partendo dall'abitazione di Levone via Demilvie.
— Levone, 4 aprile 2005.

Cristianamente è

Lora Levra ved. Pradotto

anni 89

L'annunciano il figlio Orazio, la sorella Iolanda e parenti tutti. Funerali in Mathi mercoledì 6 corr. ore 10,30 in chiesa. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 4 aprile 2005.

Le famiglie Mecca & Chiadò ricordano con tanto affetto LORA e si uniscono al dolore di Orazio.

(continua a [illegible] 30)

NOTIZIE dalle AZIENDE

In commercio la prima carta anti-aging. La vecchiaia ha i giorni contati

20 marzo 2005: è stata la data scelta dalla società Gener Bios per lanciare sul mercato la tanto attesa "carta anti-aging", che rivoluzionerà l'approccio di medici e pazienti nei confronti della terza età.

La mente dell'ingegner Paolo Scarlata, CEO della società milanese, è duplice: da un lato investire nella medicina anti-invecchiamento e, dall'altro, fare della scienza un bene di tutti. Il fatturato in continua crescita della cosiddetta industria del benessere (che abbraccia palestre, beauty farm, chirurgia estetica, cibo biologico, integratori ecc.) segnala, anche da parte degli italiani, l'esistenza di nuove esigenze che non possono rimanere inascoltate. Il presentatore TV Mike Bongiorno non fa mistero della sua età anagrafica (80 anni) ma ancora più orgogliosamente sbandiera quella "biologica" che gliene toglie 17. Non si tratta di un trucchetto da prima donna ma di una ormai reale realtà scientifica.

La curva biologica e quindi il processo di invecchiamento e degenerazione cellulare variano da uomo a uomo ma sono proprio questi valori che determinano la resistenza, la memoria, l'agilità e anche l'attività sessuale; in una parola, il reale stato di salute di una persona. Imparare a conoscere la propria curva diventa quindi fondamentale per intervenire nel momento in cui i valori cominciano a scendere. Formare l'orologio biologico è la parola d'ordine di Gener Bios, che si rivolge a uomini e donne dai 40 anni in su, con un programma medico-scientifico studiato su misura del paziente e che non ha eguali nel nostro paese. L'idea è semplice ma geniale.

Dal 30 marzo è possibile acquistare (al momento solo nella sede centrale della Società, Largo Corsia dei Servi 3, Milano) e prenotare disponibile in quattro tagli: mila, 3mila, 5mila e 10mila euro, che dà diritto a diversi livelli di analisi e visite.

"Con la anti-aging card", spiega Scarlata, "si accede agli ambulatori e ai centri del mondo Gener e ci si affida ad un pool di medici anti-aging che al termine di accurate indagini formuleranno una diagnosi e la relativa cura, prescrivendo e fornendo anche gli integratori necessari.

L'anamnesi del paziente sarà poi inserita all'interno del sistema Gener Bios e diventerà quindi un passe-partout per la salute, ovunque ci si trovi".

Sì, perché Gener Bios è destinata ad allargare i suoi confini in tempi molto brevi. In Italia i centri GB sono già undici (di cui quattro a Milano), più i numerosi alberghi di lusso e le beauty farm, che hanno colto al volo l'occasione per riqualificarsi come centri anti-aging. L'obiettivo di Scarlata "è affiliare in due anni e mezzo 300 ambulatori medici destinati a diventare 'antiaging medicine centre', 5 importanti cliniche e 15 Spa su tutto il territorio italiano, e inoltre vendere 100mila tessere, grazie ad un potenziale di 1½ milioni di 'pazienti-clienti'".

Il tutto inizia qui perché i pazienti Gener Bios potranno presto presentarsi con la loro carta anche all'estero, visto il progetto italiano ha ottenuto in diversi paesi europei. Avranno anche a disposizione un tutor che li seguirà nel corso del tempo, monitorandone costantemente il loro stato biologico e di salute, e un'assistenza via internet nei momenti di necessità. Riformulare l'approccio dei medici nei confronti della malattia della terza età, grazie gli anti-aging doctor e, soprattutto, ristabilire l'equilibrio del paziente attraverso la disciplina della prevenzione ritardando, il più possibile, il momento della cura: un obiettivo importante che ha incontrato favore delle principali università italiane ed estere, tra cui l'Accademia Anti-Aging Americana, nonché di scienziati e ricercatori internazionali.

I benefici di questo rivoluzionario metodo (che non riguarda l'estetica) sono a 360° e abbracciano anche la sfera sociale perché meno malattie significano meno spese per farmaci e medici, per famiglie e per Stato. Anche per questo motivo, Comuni e Regioni di tutta Italia hanno ben accolto la candidatura di Gener Bios "ad accordi e convenzioni per favorire la diffusione della prevenzione anti-aging tra gli over 50". Giovani e sani a lungo, senza rizzature e senza trucchi. Il sogno di molti finalmente alla portata di tutti.

Per informazioni: Gener Bios (numero verde 800-10.18.18) - info@generbios.it

Afomill di A.F.O.M. Medical: le gocce per occhi naturali, purissime e delicatissime

Le gocce per occhi Afomill di A.F.O.M. Medical, la più antica tradizione farmaceutica italiana, sono molto diverse dai normali collirî. Si tratta, infatti, di un distillato di purissime sostanze vegetali, ottenute mediante un particolare processo di produzione: l'acqua e le sostanze vegetali vengono inserite in un'apparecchiatura a ultrasuoni in cui, a freddo e mediante agitazione, avviene l'estrazione. Dalla soluzione ottenuta, si separano, per pressatura o centrifuga, le parti solide da quella liquida. Infine, dopo essere stata filtrata, la soluzione viene aspirata sottovuoto nell'impianto di distillazione/evaporazione, ottenendo così un distillato purissimo.

Le gocce per occhi Afomill, oltre ad essere un distillato di purissime sostanze vegetali, sono sterili, senza coloranti né conservanti di sintesi, sono adatte a tutti, anche ai bambini e ai portatori di lenti a contatto, e possono essere usate tranquillamente più volte al giorno. Inoltre, contengono Sodio Cloruro per ottenere la stessa composizione delle lacrime e Sodio Fosfato Monobasico e Bibasico che mantengono stabile il pH (effetto tampone).

Sono tre i prodotti della linea Afomill di A.F.O.M. Medical. Afomill Rinforzante Normalizzante, l'ultimo nato della linea, è un distillato purissimo di Camomilla e Mirtillo, particolarmente indicato in presenza di scarsa luce o di sforzi prolungati della vista in quanto rinforza e normalizza gli occhi stressati e arrossati e migliora l'adattamento all'oscurità e la capacità visiva, specie notturna. Afomill Rinfrescante è un distillato purissimo di Amamelide, Camomilla e Eufrasia, indicato per occhi stanchi, affaticati, che pizzicano; adatto ad un uso frequente, restituisce agli occhi freschezza e luminosità.

Afomill Lenitivo è un distillato purissimo di Camomilla e Finocchio, specifico per occhi arrossati, irritati, congestionati e sottoposti ai fattori esterni (vento, freddo, cloro della piscina).

I prodotti della linea Afomill di A.F.O.M. Medical sono disponibili sia in flaconcino di plastica da 10 ml astucciato, sia nella praticissima confezione astucciata da 0,5 fiale monodose e sono in vendita in farmacia.

non hai più bisogno di in ufficio. Con i Notebook HP Compaq, con Tecnologia Mobile Intel® Centrino™, hai a disposizione una gamma completa di soluzioni wireless ideali per le tue esigenze di mobilità. Con le elevate prestazioni dei Notebook HP Compaq, il tuo business cresce. E tu sei finalmente libero di lavorare dove vuoi.

HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

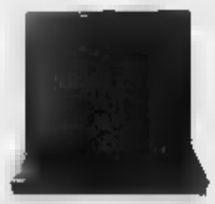
centrino™ MOBILE TECHNOLOGY

HP COMPAQ BUSINESS NOTEBOOK nx8220

€ 1.199,00* IVA esclusa
(Rif. Ordine: PF604ET)

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
  - Processore Intel® Pentium® M 740 (1.73 GHz)
  - Intel® Pro/Wireless LAN 802.11b/g
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 2 x 256 MB DDR
- Disco fisso da 40 GB; Tecnologia Bluetooth™
- Schermo TFT 15.4" WXGA/WA
- DVD/CD-RW Mbay
- HP Mobile Data Protection System
- Scheda Grafica: ATI Mobility Radeon X600 con 64 MB memoria dedicata
- Peso di soli kg 2.8
- Design in magnesio
- Garanzia 1 anno con servizio di ritiro e riconsegna

Estendi la garanzia a 3 anni con HP Care Pack (Rif. Ordine: U4396E) € 249,00* IVA esclusa



HP COMPAQ BUSINESS NOTEBOOK nx6110

€ 1.099,00* IVA esclusa
(Rif. Ordine: PF604ET)

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
  - Processore Intel® Pentium® M 740 (1.73 GHz)
  - Intel® Pro/Wireless LAN 802.11b/g
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 2 x 256 MB DDR
- Disco fisso da 60 GB
- Schermo TFT 15" XGA
- DVD+/-RW
- HP Mobile Data Protection System
- Peso di soli kg 2.8
- Garanzia 1 anno con servizio di ritiro e riconsegna

Estendi la garanzia a 3 anni con HP Care Pack (Rif. Ordine: U4396E) € 249,00* IVA esclusa

Contatta oggi HP per conoscere il Business Partner che può fornirti una consulenza personalizzata sulle soluzioni dedicate alla Piccola e Media Azienda.

CHIAMA	02-9260.7330
VAI SU	www.hp.com/it/plus
VISITA	Il tuo Business Partner HP

hp invent

VENERDI' IL PRINCIPE SARA' A ROMA AI FUNERALI DEL PAPA, LA FESTA TRASFORMATA IN UN LUNCH

Carlo & Camilla, nozze sottotono e la cerimonia slitta di un giorno

Maria Corbi

ROMA

Hanno aspettato 35 anni per coronare il loro amore. E adesso dovranno rimandare di un altro giorno. Carlo e Camilla non potevano scegliere giorno peggiore per le loro nozze, l'8 aprile, quando il mondo darà l'ultimo saluto terreno al Papa. E così da Clarence House, residenza ufficiale del principe, non hanno potuto fare altro che prendere atto della impossibile coincidenza (la mano di non decidere di fare la gaffe del secolo) e rimandare di un giorno la cerimonia. Non è stato facile visto che il municipio di Windsor sabato prossimo ha tutto il pomeriggio impegnato con altre coppie di sposi. Unica possibilità, la mattina. E così quello che doveva essere una festa serale si trasformerà in un più discreto lunch. Venerdì mattina il principe Carlo sarà a Roma ai funerali del Papa, mentre Camilla, in rappresentanza della Regina. E accanto a lui, ci saranno i rappresentanti di tutte le case reali europee. Una folla di teste coronate, le stesse che ventiquattro anni fa parteciparono nella cattedrale di St Paul alle sue nozze con Diana Spencer. E che avrebbero partecipato a queste seconde nozze così discusse. «Impegni precedenti», la scusa più usata da regine, principi e principesse per sottrarsi all'imbarazzo di assistere all'ascesa di Camilla. Impegni che sono stati immediatamente cancellati appena saputa la data dei funerali di Giovanni Paolo II. In piazza San Pietro, venerdì, ci saranno il re Juan Carlos e la regina Sofia di Spagna, Alberto e Paola del Belgio, il Granduca Henri e la granduchessa Maria Teresa del Lussemburgo, il principe Hans-Adam II, la principessa Maria e il principe Nicholas del Liechtenstein, il re Carlo Gustavo XVI e la regina Silvia di Svezia.

L'annuncio delle nozze del principe di Galles due mesi fa, una data e un luogo, il castello di Windsor, rinfiammò gli animi per questa love story che ha appassionato e diviso l'Inghilterra e il mondo intero. Poi sembrava che, a parte qualche solita gaffe, la gente si fosse se non convinta almeno rassegnata. Ogni matrimonio regala un pezzetto di sogno e questo serviva (e serve) alla coppia di Carlo e Camilla. Sembrava l'inizio di una tranquilla vita matrimoniale tra due ballerini attempatelli con la passione per la campagna. Ma la sovrapposizione delle nozze con i funerali del Papa ha scosso l'anglicana Gran Bretagna (non solo i cattolici che rappresentano il 10 per cento della popolazione) e ha riacceso polemiche e risentimenti di chi non ha mai visto di buon occhio questa unione.

Carlo e Camilla hanno atteso 35 anni per coronare il loro amore

Il primo segnale della impossibilità di proseguire nel programma stabilito l'aveva data la decisione dell'Arcivescovo di Canterbury, il primate della chiesa anglicana, deciso a recarsi a Roma per l'omaggio al Papa. Così come il premier Tony Blair, molti degli ospiti illustri, e sostenitore, di queste nozze reali. E assieme a lui altri due invitati importanti, ossia il leader liberaldemocratico Charles Kennedy e il leader conservatore Michael Howard. Il problema è già stato evidenziato nel pomeriggio, prima che Carlo prendesse la decisione, da un deputato laburista, Andrew Mackinlay, che all'emittente radio della Bbc aveva sottolineato: «Non si tratta soltanto di Tony Blair, ma dei leader dei tre partiti principali. Vorranno tutti andare a Roma e penso che la maggior parte della gente si aspetti che lo facciano. Spero che il principe Carlo comprenda il delicato [illegible] premier e degli altri leader di partito».

Così Carlo ha anticipato, ieri, il ritorno dalla sua vacanza sciistica a Klosters, nelle Alpi svizzere, per partecipare, insieme con Camilla, al rito di preghiera in memoria del Papa tenutosi nel pomeriggio a Westminster. E poi ha convocato una riunione per [illegible] migliore da fare. Si era anche pensato di posticipare di una settimana o di un mese la sua unione civile con Camilla. Ma era complicato per i tanti ospiti che già stanno arrivando in Inghilterra e che hanno occupato tutti gli alberghi di Windsor.

La «maledizione» di Lady D

QUESTE cose succedono solo nelle favole», disse l'arcivescovo di Canterbury quando benedì l'unione il principe Carlo e lady Diana Spencer. E le favole si sa non finiscono. O almeno non dovrebbero. Invece Diana se ne è andata con il suo glamour, la sua infelicità, la sua bellezza e ha lasciato qui l'altra metà della fiaba: Carlo. Ma per lui non sembra così facile riscrivere il finale con un'altra protagonista, Camilla. E adesso che è l'ha fatta, che è a pochi giorni, dal suo «the end», il destino gli si mette di nuovo contro. Anche le nozze sono rimandate di un giorno, non potranno non essere travolte dalla tristezza del mondo per la scomparsa di Giovanni Paolo II.

E non si potrà non ricordare lo speciale rapporto che legava il Papa a lady D, uniti da una amica speciale, Madre Teresa di Calcutta. Quando la suora morì, il cardinale Basil Hume, primate della Chiesa cattolica in Inghilterra e Galles disse: «E' piacevole pensare che Madre Teresa sia andata ad unirsi alla principessa Diana con cui era in grande amicizia». Lady Diana aveva incontrato per la prima volta il Pontefice in Vaticano nel 1985 ed era stata sopraffatta dall'emozione. Vestita di nero, con la mantiglia di pizzo in testa, le guance infuocate dall'agitazione. E di quell'incontro disse poi: «E' stato il momento più sacro della mia vita».

Adesso il Papa non c'è più e il giorno tutti ricorderanno come quello dell'addio, venerdì prossimo, lo stesso scelto da Carlo per sposare Camilla. E così qualcuno parla della «maledizione» di lady D. Chi l'ha amata e odia la sua rivale, a un passo da essere regina, se la immagina angelica, su una nuvola, mentre guarda sotto, sbatte le ali e qualche piuma casca sulla testa dell'ex marito e della perfida Camilla, «rottweilers», come la chiamava lei». [m. cor.]

LONDRA, CACCIA AI SOUVENIR

A [illegible] l'anello [illegible]

LONDRA. Tovagliette da tè, francobolli, magneti per il frigorifero, boccali, copie dell'anello di fidanzamento in platino e diamanti: gli oggetti in onore della chiacchierata coppia reale caminciano ad andare a ruba. I visitatori sorridono beffardamente davanti a questi souvenir, ma poi finiscono per comprarli. Come la ragazza della foto, che ha scelto per l'appunto una copia dello sfavillante anello che indossa la futura sposa. E' stata «Asda», una catena di supermercati di proprietà della Wal-mart, a creare un'imitazionedell'anello di fidanzamento di Camilla in argento e zirconi: è stato prodotto in [illegible] limitata, 2 mila copie vendute a 19 sterline ciascuna.

(segue da pagina 24)

Nella pace del Signore è mancata

Rosa Saroldi
ved. Occhiena

Con infinita tristezza lo annunciano i figli Emilio con Clara, Giorgio con Laura; i nipoti Paola Walter, Sara Paolo, Massimo Consuelo, Marco Cristina; i pronipoti Enrico Rossana Isoldo. Funerali mercoledì alle ore 9,30 nella parrocchia Madonna di Campagna. Santo Rosario martedì alle 20,30 in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 aprile 2005.

E' andato a ballare con gli angeli

Tazio Brusa

Lo annunciano la moglie Ariane Bieou, i genitori Nadia e Gianfranco, il fratello Danilo. Camera ardente San Giovanni Bosco - To. Funerali mercoledì 6/4 ore 15,30 - Bellinzago. Non fiori ma sostegno all'Associazione C'era l'acca.

— Torino, 3 aprile 2005.

Ciao TAZIO amico caro. I C'era l'acca non dimenticheranno il tuo travolgente entusiasmo e passione per il teatro.

«Geova è il mio pastore. Nulla mi mancherà. Benché cammini nella profonda ombra, non temo nulla di male poiché tu sei con me».

Salmo 23

E' mancata

Margherita Vigliani
vedova Socco

L'annunciano la figlia Mariangela, il genero Federico, le nipoti Federica e Nicol.

— Collegno, 3 aprile 2005.

I colleghi del VII corso di Accademia Militare partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

gen. dott. Vincenzo Mauro

— Torino, 4 aprile 2005.

Partecipano al grande dolore di Emilio, Giorgio e famigliari, gli amici con relative famiglie:

Associazione Piemontese Corridori ciclisti, Agazzi, Altovino, Andruno, Angiulli, Astone, Balmamion, Barbero, Battistoli, Belli, Bonigno, Bergesio, Beruti, Bertolazzo, Bertolotto, Bietto, Bocca, Bocciofila Crimea, Bosco, Bua, Cereser, Collaboratori Marello, Conti, Crippa, Defilippis, Drago, Farassino, Favero, Florio, Fracchia, Frola, Galleo, Giombini, Guazzone, Landra, Logiudice, Magno, Manolino, Marello, Martin, Martini, Messina, Milesi, Negro, Nigra, Novelli, Ormezzano, Ossola, Pacchio, Penna, Peracino, Quaglia, Riba, Romeo, Rosato, Rovatti, Sala, Salvai, Saragaglia, Savarino, Sciolla, Scotti, Stabile, Stantero, Vai, Vignono, Villata, Zitoli.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente grata per la commossa partecipazione al dolore per la scomparsa del mio amato

[illegible]. Sergio Giacometto

affettuosamente ringrazio. Teresa Giacometto.

— Fraz. Castelrosso di Chivasso, 5 aprile 2005.

[illegible]

2000 2005

Leonardo Putaturo

Mamma, papà e Costanza. Chiesa San Vito 9 aprile ore 12.

L'unica 4x3 in circolazione.

€ 5.950 | Accoglie quattro amici. In tre metri il spazio.
E da oggi può essere tua a € 5.950 se hai un usato che vale zero, oppure con finanziamento in 36 mesi, TAN ZERO.

Fiat Seicento.

Fiat per te 5 anni di garanzia* a 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

Il se non hai un usato che vale zero Fiat Seicento 6.185 euro, durata finanziamento 36 mesi, 36 rate 142,31 euro comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Importo finanziabile euro. Spese gestione pratica 185 euro + bolli. TAN ZERO. TAEG 2,43%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/04/05 presso le Concessionarie aderiscono all'iniziativa. Consumi 6 l/100 km. Emissioni CO_2 143 g/km. www.fiat.it

*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nei primi cinque anni l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

FIAT

L'INTELLIGENCE TEME LE PROVOCAZIONI DEGLI ESTREMISTI

Israele, profanata la tomba di Rabin

La destra attacca la politica di Sharon per Gaza

Aldo Baquis
TEL AVIV

Ormai, dice la polizia israeliana, si può parlare [redacted] e proprio fenomeno. Giorni fa, nel kibbutz Sde Boker (Neghev), mani ignote imbrattano la tomba [redacted] padre della Patria David Ben Gurion tracciando [redacted] vernice [redacted] la scritta oltraggiosa: «Hitler». All'indomani tocca alla tomba di Yitzhak Rabin e della consorte Lea ad essere sporcate di vernice nel cimitero [redacted] Stato sul Monte Herzl di Gerusalemme. «Cane [redacted]», viene scritto sulla tomba del premier laburista ucciso dieci anni fa da un estremista ebreo. La notte successiva [redacted] bombolette di spray tornano in azione per scrivere «Hitler» anche sulla tomba di Teodoro Herzl, il principale ideologo del sionismo. Ieri, nuovo attacco, alla lapide che ricorda Rabin nel luogo dove fu assassinato, il municipio di Tel Aviv.

«Certo, potrebbe trattarsi di qualcuno che soffre di problemi mentali», osserva un ufficiale della polizia. «Ma è più probabile che [redacted] una provocazione dell'estrema destra», che in questi mesi ha molto alzato il tono e moltiplicato le proteste per impedire a tutti i costi [redacted] ritiro da Gaza fissato da Ariel [redacted] per il prossimo luglio.

Nella destra extraparlamentare israeliana si respira ormai un'atmosfera febbrile e allucinata che desta grande allarme nei servizi di sicurezza. Le parole dei rabbini più radicali pesano come macigni. Riferendosi alla politica di Sharon per Gaza, i rabbini [redacted] corrente [redacted] nazionalista «Habbad» Shalom ha-Levi Wolfa e David Meir Druckman hanno esclamato [redacted]: «Il [redacted] governo [redacted] ha dichiarato guerra [redacted] Signore [redacted] alla Sua legge, si accinge a distruggere [redacted] nostra terra di Israele e a consegnare i nostri poderi ai malodetti terroristi palestinesi». Per impedire tanto scempio, i due rabbini (uno dei quali è un dipendente statale) hanno consigliato ai loro fedeli di «intasare» le galere patrie facendosi arrestare in massa.

La situazione si sta facendo esplosiva. Per contenere il fenomeno [redacted], in parlamento, Sharon ha bruscamente sterzato a destra tornando ad assicurare che i coloni di Hebron (Cisgiordania) [redacted] per sempre in quella città anche «per il valore strategico della loro presenza»: parole accolte con commenti sarcastici dai deputati della destra nazionalista. Il premier ha aggiunto che accelererà i lavori di estensione della città-colonia di Maaleh Adumim [redacted] mila abitanti, in Cisgiordania) per congiungerla alla periferia di Gerusalemme. Parole che [redacted] hanno placato il movimento dei coloni e che invece hanno irritato il Segretario di Stato Condoleezza Rice, ad una settimana dall'incontro fra Sharon e il presidente George Bush in Texas.

Il giorno prima di [redacted] critico colloquio gli occhi saranno puntati [redacted] la Spianata delle Moschee [redacted] Gerusalemme dove un gruppo di zeloti ebrei conta di penetrare assieme con migliaia di fedeli, nonostante [redacted] la polizia israeliana abbia già vietato [redacted] manifestazione. Questi progetti hanno indotto il Mufti di Gerusalemme sceicco Ekrama Sabri, massimo [redacted] dirigente religioso palestinese, a proclamare lo [redacted] allerta. «La nostra [redacted] moschea al-Aqsa è in pericolo», ha tuonato nel sermone di venerdì. Anche Hamas e la Jihad islamica hanno ordinato ai loro militanti la massima mobilitazione «per impedire che fanatici ebrei diano l'assalto alla moschea al-Aqsa», terzo luogo santo per l'Islam. «C'è il rischio che si faccia esplodere la situazione» [redacted] detto in parlamento Yossi Kuperwasser, un generale dell'intelligence.

[redacted] abitazione di Tapuach, colonia [redacted] a Nablus, David ha-Ivri non comprende perché la manifestazione da lui organizzata desti tanto clamore. «Quello - ricorda - per noi è il Monte del Tempio, è solo naturale che desideriamo tornare a pregarvi, ma i musulmani ce lo impediscono». Il governo israeliano - secondo ha-Ivri - dovrebbe assegnare una porzione della contesa Spianata agli ebrei affinchè possano finalmente, dopo 2000 [redacted] costruire una sinagoga e riprendervi i riti religiosi. «L'architetto Gideon Harlap ha preparato [redacted] diversi piani [redacted] quella sinagoga» ha rivelato ieri il professor Hillel Weiss, un fautore della sostituzione della democrazia occidentale con un sistema monarchico [redacted] stampo biblico. Weiss è fra gli organizzatori di [redacted] nuovo Sinedrio, [redacted] di un [redacted] consiglio rabbinico. «La questione delle preghiere sul Monte del Tempio - dice - appassiona migliaia di ebrei. Non [redacted] affatto una provocazione: è una richiesta più che legittima».

LA [redacted] DEGLI ORRORI BERSAGLIO DELLA GUERRIGLIA

Al-Zarqawi [redacted] di nuovo Abu Ghraib

Nuovo assalto ad Abu Ghraib, appena due giorni dopo che la prigione era già stata bersaglio di [redacted] attacco violentissimo dei ribelli iracheni. Ieri nei pressi del carcere, [redacted] ovest di Baghdad, è esplosa [redacted] bomba che ha ferito cinque persone, [redacted] cui tre poliziotti. L'attentato è stato successivamente rivendicato su Internet dal gruppo che fa capo a Abu Musab al-Zarqawi, con [redacted] comunicato in cui si afferma che l'organizzazione di Al Qaeda in Mesopotamia ha sparato razzi [redacted] l'ingresso [redacted] Abu Ghraib, «uccidendo [redacted] crociati [redacted] provocando danni». Le fonti americane non hanno fornito particolari, ma secondo [redacted] [redacted] confermata l'attentato potrebbe essere stato compiuto con un'autobomba. Due giorni [redacted] un gruppo [redacted] 40-60 miliziani aveva già assaltato il [redacted]: un'autentica battaglia, aperta da due autobombe e proseguita a colpi di [redacted] anticarro e violente sparatorie che hanno provocato [redacted] ferimento di 44 militari U[redacted] e [redacted] 12 reclusi. Anche in questo caso [redacted] seguita una rivendicazione da parte del gruppo di Zarqawi.

BUSH RICEVE YUSHENKO

L'Ucraina nella Nato

L'Ucraina «partner strategico» degli Usa che appoggeranno la sua adesione alla Nato e alla Wto: è l'impegno del presidente George W. Bush che ieri ha accolto alla Casa Bianca il nuovo leader [redacted] Kiev Viktor Yushenko. Il capo di Stato che ha conquistato il potere sull'onda della «rivoluzione [redacted] è [redacted] ricevuto [redacted] parole di entusiasmo, e la protesta da lui guidata è [redacted] definita ieri da Bush un «esempio potente»: «Il mondo sta cambiando per il meglio, la libertà si sta diffondendo», ha detto [redacted] Yushenko al suo fianco. [redacted] per quanto l'Ucraina avrà dall'America incoraggiamenti [redacted] solo verbali - Bush ha annunciato di aver chiesto al Congresso di stanziare 60 milioni [redacted] dollari per aiutare Kiev a combattere la corruzione, promuovere i media liberi e effettuare le riforme - [redacted] percorso è ancora lungo [redacted] prima Yushenko dovrà costruire un sistema democratico che risponda agli standard occidentali. Anche europei, visto che Kiev punta all'integrazione nella Ue e Bush ieri ha detto [redacted] voler [redacted] [redacted] popolo ucraino: «Non è necessario scegliere tra l'Ue e l'amicizia con gli Stati Uniti. Può avere tutte e due le cose».

La missione di Yushenko negli Usa viene considerata fondamentale per [redacted] nuove alleanze dell'Ucraina che ha rotto [redacted] Mosca per cercare l'integrazione nell'Occidente. Ma nonostante [redacted] il suo esplicito desiderio di avere ottimi rapporti con Washington il neopresidente però non ha fatto marcia indietro sulla decisione di ritirare le sue truppe dall'Iraq. I 1300 militari inviati dal governo precedente dovranno rientrare [redacted] patria [redacted] il prossimo ottobre, come Yushenko aveva promesso ancora in campagna elettorale, dopo che 18 militari ucraini erano rimasti uccisi in Iraq. Bush ha detto di «capire perfettamente» i motivi del presidente ucraino: «Deve mantenere la promessa». Ma, ha aggiunto il presidente americano, la questione di fondo è «Vale la pena restare?» e [redacted] risposto è: «Assolutamente, vale la pena che un Iraq libero emerga».

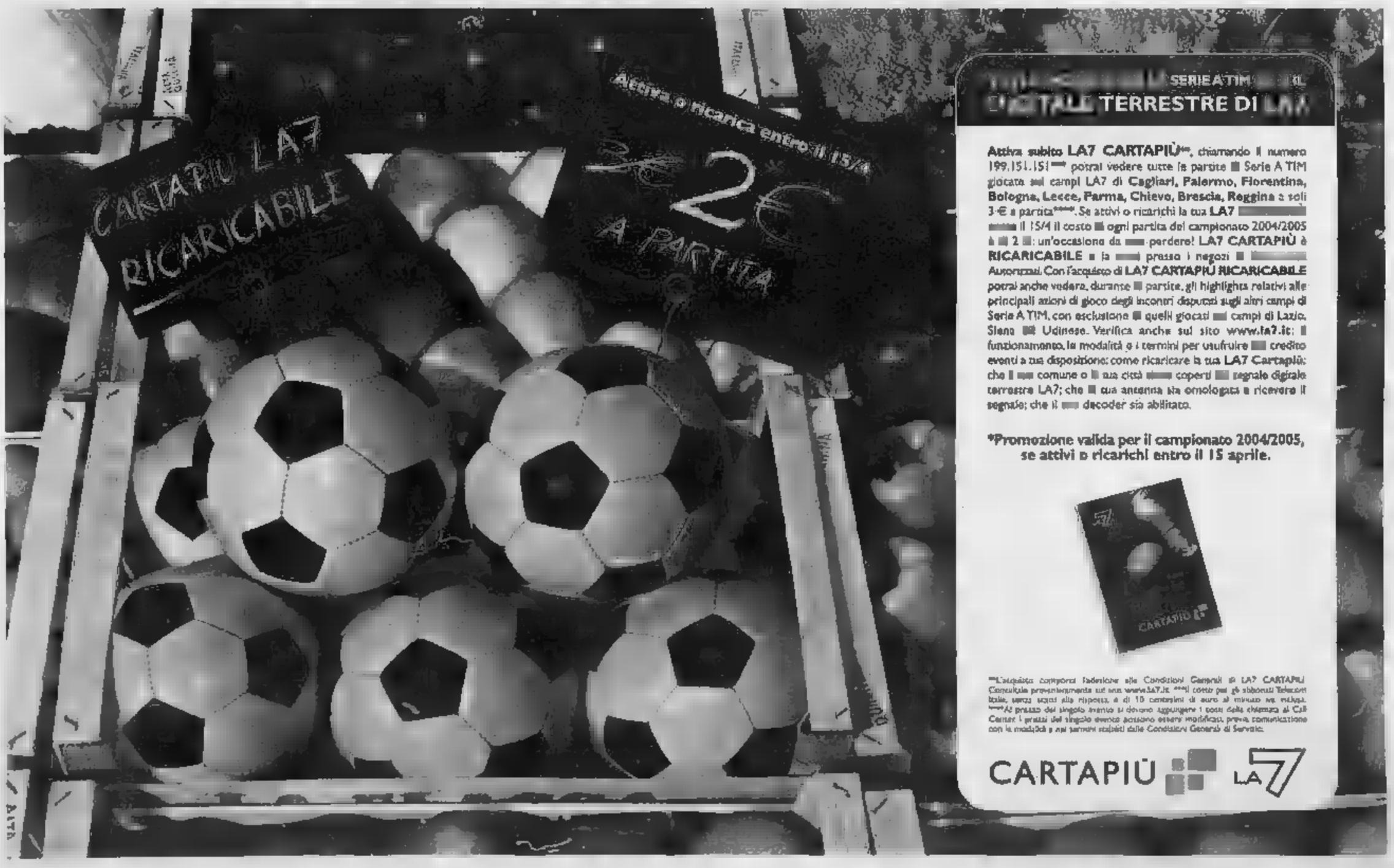
In breve

FRANCIA, CRESCE IL NO ALLA COSTITUZIONE UE
La percentuale dei no contro la Costituzione dell'Unione Europea ha raggiunto in Francia il 54 per cento. Lo riferisce un sondaggio pubblicato da «Liberation». Il ministro degli Esteri Michel Barnier ha ieri dichiarato di «non prendere nemmeno in considerazione una sconfitta» al referendum sulla Carta europea, promettendo una opera di persuasione dell'opinione pubblica da parte delle autorità francesi. Solo l'85 per cento dei francesi ha finora letto il testo della Costituzione che verrà chiamato ad approvare il 29 maggio prossimo.

MOLDOVA, VORONIN RIELETTO PRESIDENTE
Il comunista Vladimir Voronin è stato ieri riconfermato presidente della Moldova per altri quattro anni. Il parlamento neoeletto della repubblica vicina [redacted] Romania l'ha rieletto con 75 voti [redacted] 101. Voronin, al suo secondo mandato, è l'unico leader comunista europeo, ma proprio sotto la sua guida la [redacted] repubblica sovietica ha compiuto un voltafaccia clamoroso abbandonando la lealtà a Mosca a favore dell'avvicinamento all'Unione Europea.

OLANDA, OMOSESSUALI NON DIVORZIANO
E' appena all'un per [redacted] la percentuale di divorzi tra le coppie gay, mentre quasi un terzo delle [redacted] eterosessuali termina con la separazione. Questi dati sono stati rivelati in Olanda dove dal [redacted] è legale il matrimonio tra i gay, contratto finora da più di [redacted] mila coppie. Solo 53 hanno poi chiesto il divorzio (41 unioni tra donne e 22 tra i maschi).

ARABIA SAUDITA, 2 MILA FRUSTATE AI PRESUNTI GAY
Due mila frustate [redacted] piazza e due anni di carcere: la condanna è stata inflitta dal tribunale islamico a quattro uomini arrestati a Gedda durante un raduno in cui [redacted] stati assunti «comportamenti da donne». Altri 31 uomini sono stati puniti con 200 frustate e sei mesi di carcere secondo la legge islamica dello Sharia.



Nuova Yaris Expo clima

Ancora più lusso al prezzo di una base.

Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2: 113 a

*Yaris clima 1.0 - 68 CV - versione 3 porte. Chiavi in

Il piccolo Genio cambia ancora le regole.

Di serie:

- Climatizzatore
- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto Immobilizer
- Chiusura centralizzata con radiocomando
- Servosterzo ad effetto progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente
- Computer di bordo
- Impianto audio con lettore CD
- 4 altoparlanti
- Sedile guida regolabile in altezza
- Sedile posteriore scorrevole
- Paraurti in tinta
- Retrovisori elettrici in tinta
- Terminale di scarico cromato
- Plancia con inserti "carbon look"
- Volante in pelle con comandi audio
- Pomello del cambio in pelle

Da 10.500* euro
Con il contributo dei concessionari.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 9 E DOMENICA 10.

Toyota è orgogliosa di partecipare

EXPO JAPAN

3 ANNI DI GARANZIA

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

NELLO NEGOZIO DI NAPOLI

Furto da Marinella, show room dei vip Trafugate cravatte per 350 mila euro

■ Furto nello show room di Marinella, la nota azienda napoletana produttrice di cravatte ■ accessori, da cui ■ riforniscono capi ■ Stato, politici, finanzieri. Ignoti la tra domenica ■ lunedì penetrati nei locali ■ primo piano del palazzo adiacente lo storico negozio alla Riviera ■ Chiaia ed hanno forzato la porta dello show room. Quindi, hanno portato via cravatte, foulard, camicie, orologi, gemelli e altri accessori per un valore ■ circa 350 mila euro. Maurizio Marinella si dice amareggiato non solo ■ ■ danno subito dalla sua azienda ma anche città: «Quando vengono clienti altre città - dice Marinella - ■ accolgo maggiore attenzione, di soddisfarli in fretta proprio per dare un'immagine ■ una città produttiva ■ efficace. Ma in queste condizioni ormai ■ deve lottare per la sopravvivenza».

Il negozio di Marinella

IL CORPO RITROVATO NEL ■ TRIESTE

Ex vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli suicida in mare: non ha retto alla morte della moglie

■ È ■ Claudio Tonel, presidente dell'Associazione dei consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia ed ex vicepresidente del Consiglio regionale, il corpo senza vita recuperato nelle prime ore di ieri nelle acque del porticciolo di Barcola, a Trieste. Tonel, che aveva 77 anni, si sarebbe suicidato dopo essere rimasto scosso per la morte della moglie. All'identificazione del cadavere, che era stato segnalato ieri mattina da pescatore, si è arrivati dopo una telefonata giunta in mattinata al 113 dai familiari di Tonel, preoccupati perché avevano trovato in casa un biglietto nel quale l'uomo manifestava la volontà di togliersi la vita. Nella notte tra sabato e domenica scorsi, infatti, era morta la moglie ■ Tonel, Anita, di 61 anni, alla quale l'esponente politico era molto legato.

Il porto di Trieste

L'INTERROGATORIO AL PROCESSO IMI-SIR DI MILANO

Previti: i soldi Fininvest erano parcelle

«Le telefonate? Non ricordo, il mio cellulare lo usavano tutti»

MILANO

Un «superperseguitato». Così ■ definisce Cesare Previti davanti ai giudici d'appello del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori dove decide di farsi interrogare. Quanto ai 18 milioni di franchi svizzeri che la Procura considera tangenti ricevute dal defunto Nino Rovelli per truccare la causa che contrapponeva il petroliere all'Imi ■ Stato, il parlamentare azzurro rivela che si trattava di compensi per un'antica attività professionale dal 1978. Ricevute, fatture o "pezzi d'appoggio" in aula però non se ne vedono. Così come non si vedono carte per i «compensi professionali» ricevuti da Fininvest e che secondo le servirono in parte per pagare mazzette ai giudici del Lodo Mondadori: «Furono compensi per il mio ruolo - spiega Previti - che fu di protagonista assoluto ■ maxi questioni per una pluriennale attività svolta all'estero». Aveva ricevuto mandato formale? «Non ce n'ere bisogno, il mio ruolo era nei fatti».

Più o meno 10 miliardi, furono i soldi che la società di Segrate gli versò in Svizzera. ■ il miliardo e mezzo che Previti bonificò all'avvocato Giovanni Acampora, considerato dagli inquirenti un complice? «Avevamo un investimento comune gestito da lui che poi andò male». E quando il presidente Roberto Pallini gli chiede come mai, pur durando dal 1996 questa vicenda, Previti aveva mai parlato prima di questa attività professionale per Rovelli e di questi affari con Acampora, ■ deputato spiega: «La mia sensazione allora diversa adesso. ■ sentivo interrogato non alla ricerca della verità come avverto ora ma alla ricerca di elementi a mio carico». Lapidario il presidente: ■ che quando l'imputato ha fiducia negli inquirenti deve scegliere di non difendersi, perché prima o poi c'è un giudice che decide».

Il presidente Pallini conclude l'interrogatorio chiedendogli ■ spiegare come ricevette un numero elevato di telefonate sul suo cellulare, tra l'aprile e l'agosto '92 da parte dell'allora giudice Vittorio Metta, il magistrato che scrisse materialmente la sentenza Imi-Sir, coimputato. «Non ho memoria delle chiamate indicate sui tabulati - è stata la replica - allora la carica dei cellulari durava una ventina di minuti, bisognava lasciarli attaccati a una fonte di corrente. Così facevo in macchina, in barca, a casa: evidentemente qualcuno a me vicino usava il cellulare per chiamare». ■ processo riprenderà lunedì prossimo con le dichiarazioni spontanee di Pacifico e Metta. Poi inizierà la requisitoria del procuratore generale De Petris. [p. col.]

Cesare Previti in foto d'archivio

LA RIVELAZIONE IN AULA DI ALCUNI TESTIMONI

«La Lioce tornò a Bologna anche dopo il delitto Biagi»

BOLOGNA

Nadia Desdemona Lioce ■ Mario Galesi furono visti a Bologna e nelle dell'Appennino attorno ■ capoluogo emiliano anche nei mesi successivi all'omicidio del prof. Marco Biagi, ■ settembre 2002 al febbraio 2003. È emerso dalle testimonianze dell'udienza di ieri del processo per l'omicidio del giuslavorista bolognese, ucciso il 19 marzo 2002 dalle Br. Imputati sono Lioce, Roberto Morandi, Diana Blefari Melazzi, Marco Mezzasalma e Simone Boccaccini. Tutti presenti in aula l'ultimo, che non è mai comparso davanti alla Corte d'assise di Bologna.

Una dipendente dell'Euroelettrici ■ Bologna, negozio che vende elettrodomestici, ricorda di aver visto Lioce e Galesi: «Chiesero informazioni e non acquistarono nulla - ha riferito - avemmo una conversazione di 10-15 minuti. Ma la ricordo perché la signora Lioce fu una persona piacevole. Questo avvenne nel periodo tra gennaio e mar 2003». Nel marzo 2003 Lioce venne poi arrestata e Galesi morì nello scontro a fuoco sul treno Roma-Arezzo in cui venne ucciso anche il sovrintendente della polizia di Stato Emanuele Petri. Altre testimonianze sulla presenza di Lioce e Galesi nel Bolognese sono arrivate dall'Appennino. In località Badi, quasi al confine con le province di Prato e Pistoia, ■ titolare ■ negozio di alimentari ha raccontato ■ di aver servito Lioce, che riconobbe foto pubblicate dopo la cattura, in un paio di occasioni nel settembre-ottobre 2002. «Aveva aspetto trasandato, teneva le mani in tasca, guardava tutti i prodotti. Con lei c'era un signore che vide un formaggio marchigiano che tenevo. Mi disse che lo conosceva perché lui era di origine marchigiana». [r. ita.]

LA PROCURA DEI MINORI: DIECI ANNI PER MAGNI

Bestie di Satana, l'accusa chiede 20 anni per Maccione

MILANO

Venti anni per Mario Maccione e 10 anni per Massimo Magni. Questa le richieste ■ condanna avanzate dai pm della Procura dei minori di Milano, Anna Maria Fiorillo e Ciro Cascone, per due dei giovani appartenenti al delle «Bestie di Satana», accusati dell'omicidio di Chiara Marino e Fabio Tollis, uccisi brutalmente nel bosco di Somma Lombardo nel gennaio del 1998, e di precedenti tentati omicidi sempre nei confronti di Fabio e Chiara.

Le richieste di condanna sono state avanzate al termine di una requisitoria durata circa 4 ore, davanti al gup minorile Fabio Tucci, che sta celebrando il processo rito abbreviato. In sala, oltre ai familiari di Fabio e Chiara erano presenti anche i due imputati, che al momento della richiesta della condanna sono rimasti impassibili.

I pubblici ministero hanno chiesto anche al tribunale di emettere confronti di Maccione una dichiarazione che lo definisca «delinquente per tendenza». Se il gup dovesse accogliere questa richiesta, conseguirebbe l'applicazione di una misura di sicurezza per tre anni a pena espiata.

La pubblica accusa, inoltre, ha chiesto l'assoluzione dei due imputati per l'associazione per delinquere, e solo per Magni per l'istigazione al suicidio relative alla morte di Andrea Bontade, il giovane, anch'egli del gruppo, che si tolse la ■ 21 settembre 1998, schiantandosi ad alta velocità, con la propria auto contro un muro a Gallarate.

La sentenza è prevista per lunedì prossimo 11 aprile. [r. ita.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
Un istruttivo tiro elaborato dal celebre campione. L'ultima del Bianco è stata l'errata 30-26?, che permette al Nero vincere con il seguito: 1) ..., 15-20!; 2) 24x15, 18-22; 3) 26x19, 7-11; 4) 14x7, 4x27; 5) 31x22, 9-13; 6) 17x10, 5x22; e vince.

SCACCHI
La partita è stata giocata contro fa, nel torneo di Ostenda 1905. Il Bianco patta con 1. Rg4!, ; 2. g6!, h6; 3. Rh5!, con stallo dopo Rf5. In partita, invece, Cigorine non ha visto la via per la salvezza ed ha giocato 1. g:f6? Così dopo 1... g:f6; 2. Rg4, Re4; 3. Rh3, Rf4; si è dovuto rassegnare alla sconfitta.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Bretella lettere); Pressioni (9 lettere); Millesimo (9 lettere); Catapulta (9 lettere); Triangolo (9 lettere); Riposante (9 lettere); Reazione (8 lettere); Insalata (8 lettere); Scariche (8 lettere). In verticale dalla prima alla colonna: Lombrico (8 lettere); Riservata lettere); Illusione (9 lettere); Pastello (8 lettere); Empirica lettere); Antologia lettere); Stillare (9 lettere); Casertano (9 lettere); Sapienza (8 lettere). Totale = 154.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B R G G.

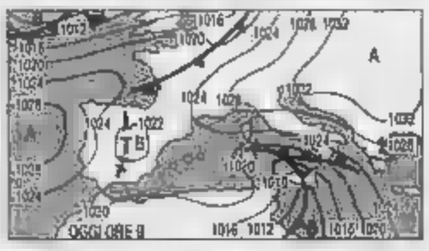
REBUS
(8, 7): Fante 5 C - amo - est A - FANTESCA MODESTA.

SESTO ACUTO
Alessia aveva scelto l'8, Bice il 2, Ciro il 4 e Dante il 6. Il numero di scatola che sceise Dante è multiplo di 3, dunque può essere il 3, 6 o 9: se fosse 3, Bice avrebbe l'1 (3:3=1) e anche Ciro avrebbe l'1 (3-2=1) e ciò non è possibile; se fosse 9, Ciro avrebbe il 9-2=7 (somma dei due cognati 16), Bice il 9:3=3 e dunque Alessia il 16-3=13, ma ciò non è possibile perché il è 11; dunque Dante aveva il 6, Ciro il 6-2=4 (somma due cognati 10), Bice il 6:3=2 e Alessia conseguenza il 10-2=8.

NUOVO PARQUIER
Schema a destra: 11 lettere: frazionisti; 9 lettere: azionista, azionisti, frontista, frontisti, ionizzato, ionizzati, torinista, torinisti; 8 lettere: bifronti, frazioni, ironista, ironisti, stazioni; 7 lettere: azioni, bisunti, bisunto, fazioni, notista, notisti, razioni, rizzata, rizzati, ronfata; 6 lettere: azioni, fronti, insilo, nitori, onusta, onusti, orsini, orzata, nl, sfarzi, sinora, stazio, stazzi, subita, tarsio, unirsi, untori; 5 lettere: afati, afnio, busta, busti, farsi, frati, irata, irati, orafa, orafi, orata, azzi, razzi, rioni, rizza, sitar, stari, staro, stazi, suini, suino, sunti, sunto, tarsi, tonfi, torni, torsi, unito. Totale 69 parole. Schema a sinistra: Numeri: ottocentosei, ottocento, settecento, centosette, centosei, cento, ventisette, ventisei, venti, otto, sette, sei, uno. Totale 2.714.

S	E	R	A	O		S	P	I	E	L	B	E	R	G	
J	N	D	U		S	P	I	A	R	E		T		I	O	N	I	O		M	E	G
N	O		T	A	T	U	A	T	A		S		C	O	R	T	E		O	M	A	R
A		M	O	D	E	R	N	O		S	I	P	A	R	I	O		S	T	E	N	O
G	R	E	G	A	R	I	O		D	I	G	I	U	N	O		L	I	T	R	O	
O		T	E	T	R	O		M	I	N	N	E	S	A	N	G		L	A	I		M
G	U	A	S	T	O		P	A	S	T	O	R	A	L	E		C	E	N	T	R	I
A		S	T	A		P	A	R	T	O	R	I	R	E		C	O	N	T	A		L
	O	T	I	T	E		D	I	A	M	I	N	E		P	I	N	Z	E	T	T	A
E	R	A	T	O		P	A	T	R	O	■	■	■	F	A	N	T	I	N	O		N
R	A	S	O		D	A	N	A	E	■	■	C	A	M	E	R	O	N		J	E
I	T	I		M	A	L	O	T		C		D	I	V	I	S	O		I	N	E	S
C	A	O	L	I	N	O		I	■	F	O	R	N	A	R	E		B	O	T	T	E

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COFFREDI



■ E NUVOLE. La depressione africana e il suo sistema nuvoloso interessa ora le isole e la Calabria ma da domani allenterà la presa trasferendosi verso levante. Nel frattempo è in gestazione una corrente di aria fresca e instabile atlantica, la cui parte più avanzata è rappresentata dalla perturbazione sulla Francia. Sarà questa che da dopodomani comincerà a le regioni settentrionali.

Tendenza per dopodomani. Su Sicilia e Calabria nuvolosità residua. Altrove sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti sulle Alpi occidentali, su Piemonte e Liguria con piogge.

OGGI. Sulle regioni settentrionali su quelle adriatiche, sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni tirreniche centro settentrionali poco nuvoloso per velature di nubi alte. Su Sardegna, Sicilia e Calabria nuvoloso piogge. Venti forti sui mari meridionali.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti sulle Alpi dove in serata si avrà qualche pioggia. Sulle regioni centrali, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso. Su Sicilia e Calabria qualche pioggia ma con tendenza a miglioramento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	16	Bologna	3	16		2	14
Bolzano	3	18	Firenze	8	20	Napoli	5	16
Verona	3	16	Pisa	4	15	Potenza	3	13
Trieste	5	13	Ancona	1	14	S. M. Leuca	10	14
Venezia	3	14	Perugia	1	18	Reggio C.	13	15
Milano	8	17	Pescara	0	14	Palermo	10	15
Torino	8	14	L'Aquila	-2	12	Catania	12	17
Cuneo	1	14	Roma Ciamp.	5	16	Messina	13	16
Genova	11	16	Roma Fiumi.	5	17	Alghero	11	14
Imperia	12	15	Campobasso	4	11	Cagliari	12	13

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 5 APRILE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	12	piovaschi	Lisbona	12	21	parz. nuv.
Atene	11	26	sereno	Londra	5	12	piovaschi
Bangkok	26	33	parz. nuv	Los Angeles	12	20	parz. nuv.
Berlino	5	17	sereno	Madrid	6	21	sereno
Bruxelles	6	13	piovaschi	Montecarlo	14	14	parz. nuv.
Bucarest	1	16	sereno	Montreal	2	14	piovaschi
Budapest	8	16	sereno	Mosca	2	13	sereno
Buenos Aires	12	23	sereno	New York	9	17	parz. nuv
Copenaghen	4	12	piovaschi	Parigi	5	14	piovaschi
Dublino	4	11	sereno	Pechino	12	23	sereno
Francoforte	7	16	piovaschi	Praga	3	13	parz. nuv
Gerusalemme	8	21	sereno	Rio de Janeiro	24		piovaschi
Ginevra	7	16	parz. nuv.	Sofia	2		sereno
Helsinki	1	8	nevischio	Sydney	15	23	sereno
Il Cairo	13	27	sereno	Tokyo	8	22	sereno
Istanbul	6	16	sereno	Varsavia	4	15	parz. nuv
Johannesburg	11	22	parz. nuv.	Vienna	8	19	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.6503306; via Barberini 68, , tel. 06.456079/06.484085; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780069. Internet: www.lastampa.it
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.5638), fax 011.5627959. Italia e numeri (c.c.p. 950103) comprese dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero corso il doppio dell'ultimo prezzo di vendita. Una La Stampa (ship 684-300) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 1525 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €399 (€0,64 a copia);
Per sottoscrivere l'abbonamento telefonare il richiesta orarie fax al numero 011 5627960, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via 84 10121 Torino, per telefono: 011.56361; indicazioni: Cognome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950109, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232383; presso gli sportelli del Settore La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5634 fi; fax 011 5627959. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLITOMPASS SPA, Milano 20123 via G. Cantoni 29, tel. 02 34424.611, fax 02 34424.490 Torino 10136 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485 111, Bologna via Farnese 4, tel. 051 6494636 Padova via Menotti 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311 Firenze via 50 Minzoni 40, tel. 055 561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 Roma via Barberini 46, tel. 06 4200091, Bari 06 4201 668 Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publikroma Spa: piazza Piccapietra 21, 010 33641, 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nelle quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva ossidazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39,2 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39,2
Levissima	76,1
Vera	160
Rocchetta	177,07
San Benedetto	274,8
Vitasnella	360
Boario	585
Lete	845
Ulivetta	860
San Pellegrino	932
Sangemini	980
Fiuggi-Fonte	1245

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6565211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 5464526; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 36, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Dei Mazzini 46, t. 561192-573658; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 013639; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 214185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930055; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4241411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantegna 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Pa[redacted] 19/5, t. 831705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 15, t. 273000; **SANREMO**, corso Mombello 15, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,75

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, [redacted], personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione o lavoro **Euro 0,88**
- tecnici **Euro 1,54**
- [redacted] domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finari Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € [redacted] Basta una telefonata. Nessuna [redacted] anticipata. Tel. 011.561.7521 (UIC 4395)

€ 10.000,00 firme singole velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - colf, mutui. Chiamateci 011.301.7648 (UIC 7436)

FOND[redacted]SA SPA gruppo presente [redacted] oltre 140 agenzie Affiliate in Italia e Costa Azzurra, di cui 60 in Liguria, ti offre un'opportunità: entrare in azienda come Affiliato. Formazione a 360 continua. Gradita esperienza anche da soli settori commerciali. Per colloqui n. verde 800 255 435. Fondocasa Spa via Martiri, Villanova D'Albenga (Sv)

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Dott. Coerdele selezionate, paga contanti. Business Services 02.295 18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

ABBIGLIAMENTO uomo-donna, prime cinture, cedesi negozio prestigioso ed avviatissimo, n.5 vetrine, mq.110, € 140.000,00 trattabili. Scrivere Publikompass 9030 - 10100 Torino

ALBERGO 4 stelle lusso crocevia MILANO-GE, eccezionali finiture vendiamo immobile ed azienda. Immobiliare Europa Mediahotel Tel. 338.484.0430 Rag. Baratto.

ANNI LUCE, dimensione danza, Freddy, converse, vendo negozio abbigliamento, eccezionale posizione, sede gare olimpiadi 2006. Tel. 338.484 0430

BAR zona Crocetta ampio, incasso giornaliero € 1.500,00 - Caffè 16 Kg settimanali vendesi. [illegible] 011.385.4810 - 347.776.6701

OSTERIA trattoria, vineria, [redacted] piazza Sabotino plurivetrinato, [redacted] coperti, attrezzature nuove, incasso in incremento, richiesta [redacted] interessante [redacted] 335 157.6209

RISTORANTE pizzeria, [redacted] coperti interni, 80 dehor estivi, ampio parcheggio privato in Torino, avviamento ventennale, cedesi in gestione a persone pratiche nel settore Tel. 339 497 2644

SOCIETA' concessionaria auto estera, molto conosciuta in Torino, avviamento ultratrentennale, Vendita 1000 auto tra nuove e usate. Assistenza, vendita ricambi. Forte giro ottimo investimento. Tel. 338 148.8593.

STELLA 011.447.4602 negozio edicola cartoleria zona corso Unione Sovietica buoni pagamenti [redacted] contanti, dilazioni.

STELLA 011.447.6280 ricevitoria in zona corso Casale, con tutti i giochi, con distributore automatico biglietti ferroviari

TABACCHERIA lotto Superenalotto adiacenze corso Vercelli tabacchi più giochi € 14.000,00 cede anticipando € 180.000,00. www.studiofrana.it - 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto Superenalotto pressi noto centro commerciale utili elevati cede anticipando € 280.000,00. www.studiofrana.it - 011.562.3895

TABACCHERIA lotto zona Cenisia con comodo retro tabacchi € 11.000,00 lotto € 6.000,00 cede anticipando € 200.000,00 Frana 011 562 3895

TABACCHERIA lotto zona Parella multivetrine posizione strategica levate € 20.000,00 cede anticipando € 280.000,00 Frana 011 562 3895

3

[redacted] AUTISTI [redacted]

AZIENDA stampaggio tecnico materie plastiche, industria Borla spa via G. Di Vittorio 7 bis Moncalieri (Torino) cerca manutentore con provata esperienza in elettromeccanica per reparto stampaggio. Ambosessi. Scrivere dettagliato curriculum vitae: Publikompass 5420 - 10100 Torino.

[redacted]

CONCESSIONARIA Pastorino Srl corso Sebastopoli 227, Torino ricerca ricevitore [redacted] per assistenza veicoli. Richieste precedenti esperienze specifiche, titolo di studio, max 40enne. Ambosessi inviare curriculum fax 011.327.2441 o e-mail info@pastorino.autogerma.it

LAVORI VARI E PART TIME

IMMOBILIARE EUROPA SRL [redacted] Medea [redacted] Bardonecchia - seleziona per [redacted] necchia e nuova filiale in Sanremo n. 1 telemarketing, n. 2 acquisitori/venditori, ottimo trattamento economico, carriera. Ambosessi telefonare 0122.902.232.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 [redacted]). Progetto K - via Treviso, 16 - Torino

AZIENDA leader nella produzione e commercializzazione di prodotti alimentari con marchi propri, ricerca venditori ambosessi autonomi per le province di Aosta, Cuneo, Novara, Biella, Verbania, Vercelli. Offresi corso di formazione, zona in esclusiva, contratto di agenzia o assunzione diretta. Trattamento economico adeguato alle capacità. Scrivere a: selezione.personale@bembo.it o inviare un fax al n. 0331.734.050. Bembo Spa - Via dei Novaj, 1 - Cardano al Campo (VA).

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati [redacted] qualifiche. Ambosessi tel 011.316 0903

AZIENDA zona stadio delle Alpi operante sul mercato esteri ricerca venditori ufficio commerciale. Indispensabile perfetta conoscenza lingua inglese parlata e scritta. Ambosessi inviare curriculum foto (impiego) - via Torino, 78 - 10040 Druento (To).

RUBEN via Po, 50 - Chivasso, produttrice cosmetici professionali, distributi centri estetici benessere, seleziona agenti ambosessi, area Piemonte, Liguria, Lombardia, buona cultura, spiccata personalità, motivati ad obiettivi, settore forte sviluppo. Offriamo inquadramento legge, formativo, concorso spese, elevate provvigioni, incentivi. Inviare curriculum fax 011 913 1578

SOCIETA' leader pubblicità cinematografica Cinespot corso Francia, 50 - Torino ricerca 4 agenti ambosessi area Piemonte. Indispensabile mobilità tenace ed efficace per sviluppo clienti con visite metodi che a tutti gli esercizi commerciali della zona assegnata. Si offre elevato trattamento provvigionale con minimo garantito di € 1.500,00 - Incentivi. Per fissare colloquio in sede a Torino telefonare 0141 927 373.

4

IMPIEGATI

PERITO 40enne, pluriennale esperienza responsabile di produzione e gestione commesse, uso pc, automunito, disponibilità immediata. Tel. 349.731.2250.

RAGIONIERA 39enne, ottima esperienza amministrativa contabile, eccellente commerciale, uso pc, disponibilità immediata. Tel. 335 548 3148.

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA media età offresi tuttofare, ore o giornata, amante bambini, assistenza anziani, referenziata, automunita, libera. Telefonare 011.325.140 - 339 176.4118.

5

TORINO CITTA'

A.A. CAVORETTO alta la palazzina salone, sala pranzo, terrazza, cucina, 2 camere, camera di servizio, biservizi, garage, grande mansarda collegabile. Centralcasa 011.1971.4030.

A.A. CENTRALISSIMO stabile prestigioso di nuova ristrutturazione appartamento di soggiorno, cucinotta, camera, bagno. Finiture di pregio. Box auto. Adatto reddito. Centralcasa 011.1971.4030

A.A. [redacted] **CARLINA** pressi in [redacted] d'epoca artista, 2 [redacted], cucina, bagno, totalmente da ristrutturare. [redacted] casa 011.1971.4030

A. SERIM 011.562.9601 borgo Vittoria via Sibiano 05, ampio ingresso 3 camere cucina bagno balconi terrazzo ascensore € 153.000,00 occupato con alto reddito € 615,00

A. SERIM 011.562.9601 libero pressi piazza Pitagora ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio, ampi balconi.

A. SERIM 011.562.9601 libero via Felizzo ampio stabile signorile salone doppio 2 camere cucina bagno balconi terrazzo. Finiture di pregio Piano 1°

A. SERIM 011.562.9601 libero zona Centro Europa ultimo piano soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino, 7 box.

A. SERIM 011.562.9601 piazza Bernini via Pifferi stabile d'epoca restaurato piano rialzato libero ristrutturato 2 camere studio cucina bagno sdoppiato balcone

A. SERIM 011.562.9601 Pozzo Strada via Borgone, nuovo ultimo piano consegna novembre, signorile salone 2 camere cucinotto biservizi, [redacted] collegato con terrazzo, box. Finiture di pregio.

ADIACENZE corso Tassoni vendo loft mq 120 circa con soggiorno living, studio, camera, angolo [redacted] lavanderia, 2 servizi, riscaldamento autonomo. Baldini 011.596.771

BIMAR adiacenze piazza Barcellona ristrutturato e nuovo ingresso 2 camere cucina bagno libero. Tel. 011 43.591.

BIMAR adiacenze via Cigna ampio monolocale mq 35 ristrutturato e nuovo libero € 55.000,00. Tel. 011.43 591.

BIMAR Aurora Rossini nuovo piano alto ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi ripostiglio terrazzo Tel 011.43.591.

BIMAR Parella signorile ingresso camera tinello cucina bagno € 10.000,00 più mutuo pari affitto. Tel 011 43.591.

CAMPIDOGLIO

Via Fiano. Pressi via Cibrario, in palazzina d'epoca ripristinata nelle parti comuni vendiamo ingresso su soggiorno, angolo cottura, bagno. Liberi e ristrutturati € 80.000,00. Locati da € 56.000,00. Gabetti 011.57.572.

CENTRALISSIMO via delle Rosine ampio monolocale con angolo cottura, zona notte soppalcata, adatto reddito. Centralcasa 011.1971.4030

CENTRO via dei Ambrois in stabile d'epoca appartamento composto da sala 2 camere cucina bagno balconi. Gabetti 011.836.118.

CIT TURIN prestigiosissimo, ristrutturato, 185 mq, salone doppio, 4 camere, cucina, biservizi, box. Tabetabei 011.880.2132 - www.tabetabei.com

CORSO DANTE 75
nuovi spaziosi subito abitabili tra corso d'Azeglio e via Madama Cristina: ingresso, salone, cucina, 2 camere letto, biservizi. Materiali pregiati Tel. 011 603.313.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO pressi, via Tiziano angolo via Foà, signorile, ingresso, sala, 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio Gabetti 011.668.0345

CORSO MONTECUCCO in stabile signorile appartamento finemente ristrutturato piano medio alto, luminoso, ingresso living su salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, box. Esim 011.480.135

CORSO PESCHIERA angolo corso Racconigi libero ingresso 2 camere cucina bagno, completamente ristrutturato. GR 011.506.009

CORSO TELESIO adiacente, in bella casa luminoso appartamento rifinito mq 180. Box. Luciana Vola 011.815 [redacted]

CROCETTA bellissimo appartamento mq 160, ristrutturato, stabile signorile, box auto, cantina e soffitta. Tabetabei 011 669.2992

CROCETTA corso Turati anni '30 ascensore piano alto locato 2 camere cucina bagno solaio ottimo. Gabetti 011.581.8321

CROCETTA impresa promote alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio Tel 011.568 9411 - 349.051.[redacted]

CROCETTA via Pigafetta libero ristrutturato 2 livelli salone camera tinello cucinino bagno mansarda 2 vani bagno Gabetti 011 581.6338

€ 70.000,00 zona Molinette, stesso stabile, graziosi monolocali arredati, alto reddito locativo. La Borsa 011.321.495.

GRAN MADRE stabile d'epoca. Luminoso appartamento di salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Gabetti 011.860 4240

LUCIANA VOLA 011.815.8289 precollina comoda al centro, in zona soleggiata, villa di ampia metratura. Grande giardino.

LUCIANA VOLA 011.815.8079 via Avogadro adiacenze, in elegante casa d'epoca rifinitissimo mq 130.

[redacted] **PROPRIETA'** corso Agnelli fronte Sporting, [redacted], 5° piano, salone, 2 camere, cucina, bagno. Ottimo investimento € 150.000,00. Gabetti 011 350 533

PARELLA stabile signorile con giardino condominiale appartamento di salone 2 camere cucina servizio cantina box. Libero subito Gabetti 011.756.688.

PIAZZA BENGASI pressi, ultimo piano, ingresso, camera, tinello e cucinino, bagno, ripostiglio. Ristrutturato € 113.000,00. Gabetti 011.619.9870.

PRECOLLINA Gran Madre villa unifamiliare ristrutturata completamente, materiali di pregio, ottime finiture, giardino, garage. Trattative riservate. GR L'Immobiliare [redacted]

PRECOLLINA prestigiosa super panoramica villa di ampia metratura, adatta a più nuclei familiari, ampio terreno circostante. Esim 011.480.135

PRECOLLINA strada Sabaudia adiacente, in complesso residenziale d'epoca, appartamento mq 200 su due livelli. Terrazzi. Giardino. Parco condominiale. Box. Luciana Vola 011.815.9079.

PRESSI via de Sanctis ultimo piano ingresso, salonicino, 3 camere, cucina, servizio, lavanderia, ripostiglio, cantina, box. Gabetti 011 336.6703

SEYVAIS VIA impresa propone alloggi varie metrature in residenza di pregio con splendida vista sul parco. Possibilità di box auto. Tel 011.568.9411 - 349.051 8664

VIA PIAZZI in signorile condominio, appartamento di 160 mq da ristrutturare al 1° piano, cantina ottimo affare € 380.000,00. Tel 800.777.510.

VIA PIETRO MICCA, in prestigioso stabile, vendiamo alloggi di varie metrature, affare imperdibile. Immobiliare Europa 011.541.193.

VIA [redacted]

libero in stabile signorile 3° piano con ascensore, ingresso salone 3 camere cucina abitabile servizi ripostiglio e cantina. Euroedile 011.749.9873.

VIA SAN PIO V 32

signorile stabile di moderna costruzione. Vendiamo appartamenti di varie metrature sia liberi che locati. Gabetti 011.659.6301 - 011.57.572.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA vendiamo nuovo monolocale con posto auto € 108.000,00, bilocale con terrazzo, bilocale con box doppio. Immobiliare Europa 0122.902.2232

CASTIGLIONE TORINESE via Cauda vendo in villa bifamiliare due unità di mq 160 (sviluppati verticalmente) con giardino indipendente e garage. Baldini & C. 011.596.771

CHIERI adiacente via Roaschia, villa di nuova costruzione rifinitissima mq 300, zona hobby e servizi mq 200. Giardino. Luciana Vola 011.815.9079

GABETTI SPA Collegno borgata Paradiso in palazzina in costruzione soggiorno living due camere cucina bagno cantina € 218.000,00. Tel 011 405.3870.

MONCALIERI Strada Revig[redacted] signorile villa semindipendente, ristrutturata, libera tre lati, giardino. Consulenza e Marketing 011.650.4748

[redacted] pressi via Juvarra, ultimo piano, appartamento luminoso di ingresso camera tinello cucinino bagno balconi cantina. Gabetti 011.529.0794.

RIVOLI centro in elegante palazzina splendido, rifinitissimo, su più livelli, mq 470. Terrazzi. Trattative riservate [redacted] Vola 011.813.8289.

SAUZE D'OULX vendiamo [redacted] bilocali, trilocali con [redacted] sol[redacted] mino e ba[redacted] casa signorile [redacted] Europa 0122.850 866.

PIEMONTE

A Lago D'Orta 30 metri dalla spiaggia nuovissimo villino, giardino privato, riscaldamento autonomo, piscina soli Euro 99.500,00, 10% acconto resto dilazionabili senza interessi. Tel 035.412.0029

LIGURIA

AFFARE! A Borghetto S. Spirito: si vende ampio bilocale. Completamente ristrutturato ed arredato a soli € 158.000,00. Tel. 0182.972 087 - cell. 335 120.5146.

AFFARE Ceriale in caratteristico complesso residenziale, vendiamo a soli € 145.000,00, bilocale con terrazza. Tel. 0182.930 418

BORGHETTO S. SPIRITO 50 mt dal mare bilocali ristrutturati con ingresso indipendente da € 190.000,00 Tel 0182.941.051.

BORGHETTO zona residenziale, in piccolo condominio, minialloggio con ampio giardino. Box, termoautonomo € 145.000,00. Tel 0182.992.181 - 347.707.3000.

CERIALE a 20 metri mare vendiamo bilocale con giardino. Nuovo. Unico! Affiliato Fondocasa 0182.931 615. www.complessospiaggiaserena.it

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare posizione panoramica, spiaggia a 200 metri, finiture qualità, box, impresa privata. Tel. 011.568.9411 - 349.051.8664

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 100% Tel. 0182.642.000 - 348.338.6489

LOANO bilocale ristrutturato arredato nuovo termoautonomo 800 mt vista mare € 250.000,00. Borsaimmobiliare.it 328.192.7511

PIETRA LIGURE in palazzina di nuova ristrutturazione bilocali con balconi, piedi sul privati. Termoautonomi. Vista aperta / mare. Da € 183.000,0. Affiliato Fondocasa 019 615.951.

PIETRA LIGURE viale Repubblica ampio bilocale, piano alto ascensore, termoautonomo. Comodo centro. Aurelia 019 625.021.

SANREMO Foce piano 2° bilocale vista mare arredato signorile pianeggiante termoautonomo. Richiesta € 165.000,00. Tel. 333.465.1193.

ITALIA

SARDEGNA baia Santa Reparata, occasione villetta indipendente sulla spiaggia € 800.000,00. www.immobilsarda.com - 0789.754.500

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicinissimo spiaggia bilocale terrazza vista mare € [redacted] 000,00 acconto € [redacted].

A Mentone - www.euro-investimmo.com ultimo piano, bilocale ristrutturato, terrazzo 25 mq € 180.000,00 Tel. 0033.493.362.300.

ANTIBES centralissimo, nelle vicinanze di place General de Gaulle, bilocali ristrutturati da € 137.000,00. Ottimo investimento con affitto assicurato da G.I.M. Interim 011.589.782 - 335.290.061 - www.int-immo.com

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins fronte mare bilocale ampio terrazzo garage € 235.000,00 Ora solo € 220.000,00

AREA CASA [redacted] Nizza piazza Massena prestigioso monolocale [redacted] per pochi giorni € 91.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet vicino spiaggia nuovo appartamento arredato posto auto € 135.000,00

CAP MARTIN introvabile! bilocale nuovo in costruzione, lavori iniziati, grande terrazza, vista mare, ultimo piano, parcheggio, piscina € 199.000,00. Balgest 348.842.842

NIZZA eccezionale bilocale penultimo piano, balcone parking 50 metri spiaggia. Federico 0033.603.833.158.

(continua)

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet - Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

TRIBUNALE [redacted]

Ufficio Fallimenti

[redacted] di immobili con incanto

[redacted] rende noto che [redacted] fallimento n. [redacted] curatore: [redacted] Roberto Baretta il sig. giudice delegato dott. Stefano Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 06/05/2005 alle ore 11 [redacted] seguenti beni:
Lotto Unico
in Montaldo Torinese località Tetti Trinità civico n. 38, quota di 2/3 di proprietà ed 1/3 di nuda proprietà di fabbricato civile elevato a due piani f.t. così costituito:
a) unità abitativa su due piani collegati con scala a chiocciola: al piano terra: ingresso-soggiorno e cucina; al piano primo, disimpegno, due camere e servizio igienico oltre a due balconi
b) unità immobiliare su due piani: il piano terra è adibito ad uso abitazione mentre il primo piano, non collegato, è adibito ad uso sgombero: al piano terreno, ingresso-cucina, disimpegno, camera e servizio igienico; al primo piano, disimpegno e tre vani ad uso sgombero.
Prezzo base: Euro [redacted] (Euro cinquantamiladuecentoventi)
Aumenti minimi: Euro 2.000,00 (Euro duemila)
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base del Lotto unico, da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 03/05/2005 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A..
Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni sessanta dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

[redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 369/02, il Notaio delegato Giuseppe Volpe ha disposto la vendita con incanto per il giorno [redacted] maggio 2005, alle ore 15,30, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 18, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Oulx, frazione Beaulard, via Chateaux 24, terreno della superficie catastale di mq 2.160 con entrostanti due fabbricati di cui uno adibito ad albergo, elevato a tre piani fuori terra oltre piano interrato, e l'altro adibito a negozio.
Prezzo base: Euro 550.000,00; Aumenti minimi: Euro 5.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, [redacted] presso la "Erre Esse", entro le [redacted] 12,00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo [redacted] al Notaio Giuseppe Volpe, allegando due assegni circolari non [redacted] intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.
Sono a carico dell'aggiudicatario [redacted] i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
[redacted] del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", [redacted] Torino, via Piazzi 18, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO
Giuseppe Volpe

[redacted]

Ufficio Fallimenti

Vendita con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 3/2004 curatore: [redacted] Valter Bullio il giudice delegato dott. Guido Bufardeci ha disposto la vendita [redacted] incanto per il giorno 04/05/2005 alle ore 12.30 dei seguenti beni:
Lotto II
Forno fusorio CIME da 1.5T con sistema elettronico di controllo MFD completo di accessori d'uso - mat. 226 - fabb.one 2002 (voce n. 1490).
Lotto III
—IMF impianto colatura formatura sferoidizzazione così costituito:
Stazione di sferoidizzazione [redacted] inoculazione Progelta Primalond mod. "PWT" + "PWI" completa [redacted] due siviere [redacted] colata ed accessori d'uso - matricola n. COM689 - [redacted] di costruzione 2002 (voce n. 1491);
Impianti IMF [redacted] colatura, raffreddamento, distaffaggio, rigenerazione, trasporti pneumatici [redacted] sparo anime completo di accessori d'uso - matricola n. 069 01 [redacted] IP3190 CR - [redacted] costruzione 2001 (voce n. 1492);
Impianto IMF [redacted] formatura completo di accessori d'uso - [redacted] n. 069 01 3201 IP 3190 CF (voce n. 1493).
Prezzo [redacted]: Euro 29.000,00 per il lotto II, Euro 470.000,00 per il lotto III.
Aumenti minimi: Euro 1.000,00 per il lotto II, Euro 5.000,00 per il lotto III.
Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro [redacted] ore 13 del [redacted] giorno 03/05/2005 mediante n. 2 assegni circolari Non Trasferibili [redacted] Cancelliere [redacted] Tribunale di Ivrea.
Versamento del prezzo entro giorni [redacted] dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Ivrea [redacted] Patrioti n. 12.

IL CURATORE

[redacted] TORINO

Ufficio Fallimenti

[illegible]

TRIBUNALE [redacted] DI TORINO

Vendita [redacted] immobili con incanto

Si rende noto [redacted] che, nell'esecuzione immobiliare n. 570/01, il notaio delegato Giovanna Ioli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3 maggio 2005, alle [redacted] 15,30, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 18, dei seguenti beni in numero due lotti
Lotto 1°: in Susa, frazione San Giuliano, borgata [redacted], al piano primo alloggio con accesso esterno dal balcone composto di due camere, tinello con cucinino, bagno e disimpegno; al piano interrato cantina.
Prezzo base: Euro 38.000,00; aumenti minimi Euro 1.000,00.
Lotto 2°: in [redacted], frazione San Giuliano, borgata Chiodo 5, al piano [redacted] minialloggio composto di soggiorno [redacted] angolo cottura, [redacted] e bagno.
Prezzo base: Euro 17.000,00; aumenti minimi Euro 1.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, [redacted] lo studio del notaio delegato, entro [redacted] ore 12,00 del giorno precedente la vendita, per ciascun lotto [redacted] cui acquisto [redacted] concorrere, istanza in bollo diretta al notaio Giovanna Ioli, allegando due assegni circolari [redacted] intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari [redacted] prezzo base, per ammontare presumibile delle [redacted] di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per [redacted] zione delle formalità. Per i lotti primo e secondo l'aggiudicatario potrà, [redacted] sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. [redacted] profittare [redacted] mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, [redacted] accessori e le spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudi[redacted] dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai [redacted] dello stesso [redacted]. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, accessori e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, via Alfieri 17, [redacted] giorni di martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 17,00.

NOTAIO
Giovanna Ioli

TRIBUNALE [redacted]

Ufficio Fallimenti

[redacted] incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 7/2004 [redacted] dott. Valter [redacted] il giudice delegato dott. Guido Bufardeci ha disposto la vendita con incanto per il giorno 4/5/2005 alle ore 12 del seguente immobile:
Lotto Unico
In Comune di Strambino, Provincia di Torino, quota di comproprietà pari ad 1/2 (un mezzo) di unità immobiliare destinata a civile abitazione, ubicata al piano primo (II f.t.) di un fabbricato di tipo condominiale elevantesi a quattro piani f.t., oltre al piano interrato e sottotetto, nonché box auto pertinenziale, con accesso dal civico numero 77 del Corso Duca Degli Abruzzi. Più precisamente forma oggetto della presente vendita:
- al piano primo (II f.t.): alloggio composto ingresso, camera, cucina e bagno.
- al piano terreno nel basso fabbricato ubicato nel cortile: un locale ad uso box auto distinto con il numero "8";
Attualmente le U.I. risultano individuate e censite presso l'Agenzia del Territorio di Torino Comune censuario di Strambino, come segue:
per l'alloggio
- Fg. 36, n. 5, sub. 6, graffato con il mappale 1248, sub. 2, C.so Duca Degli Abruzzi 77, p. 1, z.c. U, Cat. A/3, Cl. 1, vani 5, [redacted] Euro 113,10;
per il box auto
- Fg. 36, n. 5, sub. 22, z.c. U, C.so Duca Degli Abruzzi 77, p. T, Cat. C/6, Cl. 3, mq. 9.
L'immobile risulta attualmente occupato dal Sig.re Antoni Ciro in forza del contratto di locazione della durata di anni quattro con decorrenza dal 1° dicembre 2003, registrato ad Ivrea in data 3/12/2003 al nr. 3843.
Il tutto si intende trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a corpo e non a misura, con annessi diritti, azioni, ragioni, servitù attive e passive come fino [redacted] oggi praticate o di fatto esistenti, apparenti e non apparenti, fissi ed infissi, adiacenze e pertinenze, come visto e piaciuto e come pervenuto in forza dei titoli di proprietà e del possesso, nonché sotto l'osservanza del regolamento di Condominio
Il tutto come meglio descritto nella relazione [redacted] del geom. Massimo Badolato depositata in Cancelleria.
Prezzo base: Euro 16.000,00 per il lotto unico.
Aumenti minimi: Euro 500,00 per il lotto unico.
Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base da versarsi [redacted] Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 3/5/2005 mediante n. 2 assegni circolari Non Trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Ivrea
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Ivrea [redacted] Patrioti n. 12

IL CURATORE

[redacted]

Vendita di immobili [redacted] incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 748/99, il notaio delegato Paolo Demaria ha disposto la vendita con incanto per il giorno 29 aprile [redacted] alle ore 15,00, presso il suo studio di Torino in corso Regina Margherita 191, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Rivoli, frazione Tetti [redacted] 9, viale ai Caduti 14, porzione di fabbricato (villetta a schiera) elevato a due piani fuori terra, oltre piano interrato e piano sottotetto, con area a verde di pertinenza su due lati, composto di: al piano interrato locale cantina ed autorimessa; al piano terreno soggiorno, cucina e servizio; al piano primo due camere e servizio; al piano sottotetto locale con servizio.
Prezzo base: Euro 237.000,00; [redacted] minimi: Euro 3.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio di Venaria Reale del notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Paolo Demaria, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Venaria Reale, viale Buridani 22, [redacted] giorni di [redacted] e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO
Paolo Demaria

[redacted] DI [redacted]

Sezione
Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia
"Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130
[redacted] C, piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 730/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 21 aprile 2005 ore 9 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni: Comune di Moncalieri - Sda S. Michele n. 24 N.C.E.U. fg. 10 part. 147 sub. 29 cat. A2 - N.C.E.U. fg. 10 part. 147 sub. 30 cat. C2 - N.C.E.U. fg. 10 part. 147 sub. 22 cat. [redacted]. Torino, lì 20/1/2005

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 385/01, curatore dott. F. Rampone, il giudice delegato dott. S. Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/5/2005 alle ore 11,00 dei seguenti beni:
lotto unico. In comune di Torino ed ivi con accesso dal civico n. 38 della Via Scarlatti, locali ad uso abitazione, facenti parte di edificio di tipo condominiale elevantesi a 4 piani f.t. oltre interrato e sottotetto. Più precisamente formano oggetto della presente vendita:
- al piano terra (primo f.t.): alloggio di un vano con bagno e soppalco ad uso sgombero;
- al piano cantine: locale cantina distinta con il n. 4.
Prezzo base Euro 20.000,00
Aumenti minimi Euro 1.000,00
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13,00 del giorno 3/5/05 mediante assegno circolare non trasferibile intestato "Poste Italiane S.p.A.".
Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 Torino.

IL CANCELLIERE **Lidia Irene Bison**

APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI di DOMENICA 10 APRILE 2005

torino 2006

I MAGHI dell'OLIMPIADE

Ecco come far muovere come un corpo solo centinaia di persone nello Stadio Comunale in occasione dei Giochi invernali. Jack lo ha già fatto per 9 Olimpiadi

«Voglio insegnare agli italiani a pensare in grande, a non avere paura. Insieme possiamo fare una cosa enorme e sentirci parte di un evento»

A sinistra una delle megacoreografie studiate dall'americano Doug Jack. Nella foto qui sopra il coreografo insignito di un premio. La sua carriera è iniziata 25 anni fa a Disneyland

Marinella Venegoni

Doug Jack sta cercando casa a Torino, e in fretta: «Mi piace la zone intorno a Porta Palazzo, tutte quelle antiche viuzze strette piene di shops e di clubs», dice mescolando l'inglese con l'italiano che sta imparando. Viene da Los Angeles e ha cominciato la sua incredibile carriera 25 anni fa a Disneyland, divertendo i ragazzini che entravano nel famosissimo parco. Ha passato i quaranta, porta la testa rasata sopra due occhi chiari e fa ancora il ragazzo birichino.

Il suo lavoro è una specie di gioco, complicatissimo e delicato però: coreografo di massa. Consiste nel far muovere come un sol corpo migliaia di persone, fino a formare - grazie ai colori e ai costumi che essi indossano - figure o scene fantasmagoriche. «Facciamo puzzle umani», spiega; e mostra fiero il DVD della sua impresa a Sidney nel 2003, quando mise insieme 700 bambini a formare un giocatore di rugby: «Si distinguevano e componevano la figura grazie al colore della maglie e del cappellino, con un auricolare davamo a ciascuno istruzioni su come muoversi». Il giocatore gigante riempiva un intero campo sportivo, e perfino i capelli rossi si agitavano mentre andava a meta.

«Muovere le masse è un'arte che viene dalle tradizione delle parate cinesi, ma la "Human Animation" è stata perfezionata dal Cirque du Soleil», spiega Doug, una delle dodici figure chiave che stanno inventando le due Cerimonie di apertura e poi di chiusura - rispettivamente il 10 e il 26 febbraio 2006 - dei XX Giochi Olimpici Invernali dell'anno prossimo a Torino, stadio Comunale. Le cerimonie che aprono e chiudono ogni Olimpiade sono la vetrina dei Giochi di fronte al mondo. Sono al primissimo posto nell'audience planetaria tv: se in 2 miliardi e 300 milioni non si perdono i Giochi estivi, quelli invernali come questi di Torino vengono subito dopo con 500 milioni, seguiti poi dalla finale del Mundial di calcio che conta 300 milioni di seguaci. Numeri spaventevoli per le piccole parrocchie italiane, stavolta ci tocca; e non sarà un gioco se le due «festone» di massa al Comunale costeranno 20 milioni di euro: una cifra enorme, che però scompare di fronte ai 124 spesi ad Atene, ai 60 di Sidney, o ai 34 di Salt Lake City che ha preceduto l'edizione di Torino.

Doug Jack è stato coreografo di massa di già 5 cerimonie di altrettante Olimpiadi. E' sbarcato in Italia con una pattuglia di numeri uno al mondo, tenuta ancora in gran parte segreta. Lo ha chiamato Marco Balich, un intraprendente friulano di 42 anni trapiantato a Milano che da almeno vent'anni milita nello show-business con il suo Filmmaster Group: ha cominciato con la musica pop e con il rock, poi è passato a occuparsi di video-clip, e via via di spot, programmi tv, fiction, web. Infine, eventi: Balich è il produttore e direttore creativo delle due

«Muovere le masse è un'arte che viene dalla tradizione cinese ma io mi sono formato a Disneyland»

kermesse, ha vinto il concorso per le cerimonie di Torino 2006 con un progetto che lui definisce «anergetico e contemporaneo, poco romantico».

Inutile stare a chiedere di più. Qui tutto è top secret meno quell'atmosfera elettrica, il lavoro febbrile, che si respira nel suo enorme ufficio milanese dietro la stazione Garibaldi. Però ora anche Marco trasloca, proprio in questi giorni: ha scelto la strada sotto la Mole, e non si muoverà più da Torino. Ad agosto poi arriverà in pianta stabile anche un terzo personaggio chiave nella [redacted] di queste magie di [redacted] Ric Birch, australiano, il produttore associato. Un gentile signore [redacted] età che ha [redacted] il surf stampato nelle pupille verdi, sotto i capelli bianchi. Anche lui viene dal rock'n'roll come Balich: «Quando ho cominciato - spiega - pensavo di fare il regista di r'n'r per tutta la vita: la tv e il rock sono una buona palestra di preparazione per questo genere di cose. Anche lì devi lavorare con un team di tecnici, con la deadline implacabile e le serie di istanze diverse che convergono». Proprio lui ha inventato, a partire dalla sua Sidney nell'82, le cerimonie di massa: e nella sua autobiografia «Master of the Ceremonies» racconta di [redacted] fosse difficile quando ancora l'elettronica non c'era, e i puzzle dei progressivi movimenti di migliaia di persone dovevano [redacted] formati pazientemente a tavolino su fogli grigliati invece che sul computer. «L'ho convinto a venir a vivere qui per tre anni - spiega Balich -. E' il [redacted] 1, il Toroc lo ha voluto in esclusiva per due anni».

Le cerimonie torinesi impiegheranno sul prato del Comunale 6 mila persone, [redacted] delle quali volontari. Le ricarche sono in corso, e ci si può candidare al sito internet www.torino2006.org/Cerimonie. «In questi giorni cominciamo a girare tutte le città del Piemonte. Incontreremo scuole di danza e quant'altro nei palazzetti - racconta Marco Balich -. Li vedremo poi una volta al [redacted]. Doug incomincia ad insegnare: fa fare un movimento a 50 persone, un altro ad altre 50. Poi nell'ultimo mese li radunerà tutti insieme».

«Voglio portare gli Italiani a pensare in grande, a non aver paura. Insieme, possiamo fare una cosa enorme», proclama Doug. Come gliela spieghiamo, la faccenda del «bogia [redacted] piemontese? Ma lui sembra leggerti nel cervello: «A poco a poco le persone cominciano ad acquistare consapevolezza, a sentirsi parte di questo grande kermesse. Nelle ultime quattro settimane prima del debutto poi, si assiste a quella che [redacted] chiamiamo "febbre olimpica": i parenti chiamano per procurarsi un posto letto, c'è aria di festa ed eccitazione dovunque. Torino, come Salt Lake City, è una città separata dalle montagne, ed è meglio perché si [redacted] le infrastrutture e i servizi. Torino è anche una bella città. Il diagramma dell'eccitazione sta salendo». Promesso, Doug?

IN TV

Va in onda stasera la trasmissione che Eurosport dedica tutti i mesi alle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Un appuntamento, quello con il programma CASA ITALIA, che rientra nella partnership del canale satellitare con il Comitato organizzatore dei Giochi invernali.
Presentato a febbraio, durante i Mondiali di sci di Bormio, l'accordo prevede dirette, servizi esclusivi - tra cui quelli dedicati al «dietro alle quinte» per scoprire segreti e curiosità dell'evento a cinque cerchi - e news aggiornate 24 ore su 24. Una programmazione di oltre mille ore che scandirà il conto alla rovescia verso le Olimpiadi del prossimo febbraio.
Insieme al magazine mensile «Casa Italia», nei 10 mesi che mancano ai Giochi gli spettatori di Eurosport potranno assistere anche ad altre trasmissioni speciali. Come OLYMPIC, appuntamento con servizi e interviste, una rubrica settimanale sul percorso della torcia olimpica e MISSION TO TORINO, programma che aggiornerà sulla preparazione degli atleti per le Olimpiadi in programma a partire da ottobre.
L'obiettivo del gruppo televisivo, che trasmette in 54 Paesi e in 19 lingue diverse, è di raggiungere i 145 milioni di telespettatori per Torino 2006, rispetto agli 80 milioni di Nagano 1998 e ai 132 di Salt Lake City.

10 MILIONI DI TONNELLATE ALL'ANNO DI RISPARMIO

Energia dai campi contro il caro-petrolio

[redacted]

Dai campi la formula taglia-petrolio: l'uso delle biomasse potrebbe portare in Italia a un risparmio di 10-12 milioni di tonnellate di petrolio ogni anno pari a un abbattimento di emissioni di anidride carbonica, il principale dei gas serra, di 8 milioni di tonnellate all'anno. Questo quanto emerge dal rapporto realizzato da Itabia (l'Associazione italiana biomasse) per conto del ministero dell'Ambiente e presentato a Roma alla sede Unacoma (Costruttori macchine agricole) su «Le biomasse per l'energia e l'ambiente». Potenzialità delle biomasse anche a livello occupazionale, oltre che energetico, che contrastano con il sfiorte ritardo dell'Europa, sottolinea il rapporto, nella realizzazione dei piani di sviluppo delle biomasse. Da un'analisi svolta [redacted] te da Aebiom (la Federazione Europea delle Associazioni delle Biomasse) risulta infatti che in Europa - riferisce il rapporto Itabia - nell'arco di 5-6 anni (1995-2000/2001), è stato raggiunto in media solo il [redacted] degli obiettivi che avrebbero dovuto essere raggiunti a questa data. Bassi i numeri anche in Italia dove l'utilizzo delle biomasse copre solo il 2-3% del fabbisogno energetico nazionale. «Molto lavoro ancora è attende per raggiungere gli obiettivi - dice Antonio Lumicisi, responsabile del progetto per il Ministero dell'Ambiente - ma siamo convinti che, se ben pianificate e concertate, le azioni per uno sviluppo sostenibile delle biomasse in Italia porteranno a risultati confortanti».

«L'industria italiana della meccanizzazione - sottolinea Alessandro Laurenzi Direttore di [redacted] - può contribuire in modo significativo allo sviluppo delle filiere bioenergetiche essendo seconda al mondo per volume prodotto dopo gli Usa e prima per ampiezza di gamma». Senza contare gli sviluppi sul lavoro: «Una produzione aggiuntiva di 1TWh all'anno di energia elettrica da biomasse - riferisce il presidente di Itabia Sanzio Baldini - attiverebbe 1.700 posti rispetto ai 116 di un TWh di fonte carbone e ai 100 del TWh nucleare»

SPURLOCK, UN LIBRO E UN FILM CONTRO I FAST FOOD

«Super size me» se il panino è un killer

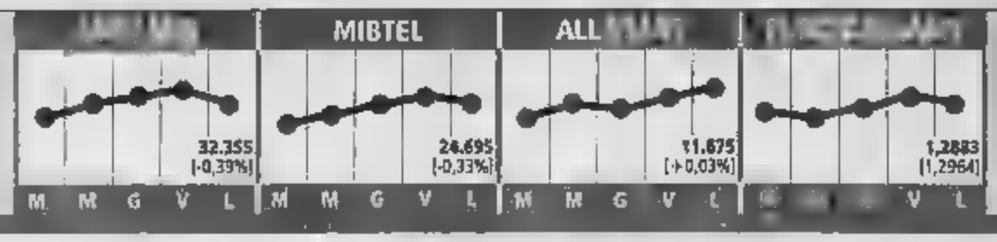
[redacted]

Un documentario tutto da mangiare e sicuramente [redacted] digerire per il gruppo Mc Donald's. «Super Size me», premio miglior regia al Sundance 2004 e candidato all'Oscar miglior documentario nel 2005, a firma di Morgan Spurlock, non è altro, come dice lo stesso autore, che «un [redacted] un uomo nel mondo dell'aumento di peso, dei problemi di salute e fast food». Il film, tratto dal volume «Non mangiate questo libro» dello stesso Spurlock, pubblicato in Italia da Fandango che distribuirà anche il documentario da venerdì, è anche una sorta di esperimento vissuto in prima persona dal regista: vale a dire vedere gli effetti [redacted] salute [redacted] mesi di alimentazione nei Mc Donald's americani mangiando ovviamente il formato «Super Size [redacted] quello più grande che prevede, tra l'altro, quasi due litri di Coca Cola.

L'idea arriva a Spurlock, nel 2002 nel giorno del ringraziamento, quando vede in un tg un servizio due ragazze americane [redacted] avevano citato in giudizio il gruppo Mac Donald's per la loro obesità. Così il regista-scrittore, vegetariano convinto, decide di fare da cavia e di sottoporsi alla «dieta» Mc Donald's per un intero mese (tre pasti al giorno). Prima fa controllare il suo stato di salute da ben tre medici: un nutrizionista, un gastroenterologo e un cardiologo. Ha una salute perfetta. Da qui il documentario che non fa altro che seguire i pasti del giovane regista in una America piena di obesi, pasti che in breve tempo vedono degenerare, tra la meraviglia degli stessi medici curanti, la sua salute fino a una condizione a rischio vita. Comunque, [redacted] fine, [redacted] piccolo risultato Spurlock la ottenuto: la Mc Donald's che è riuscita a far archiviare la [redacted] delle due ragazze [redacted] ha però deciso di abolire nel suo menù il formato Super Size con il suo spaventoso [redacted] di calorie.

Tim cede Hellas per 1,1 miliardi

Tim ha stipulato un contratto per la cessione dell'80,87% di Tim Hellas ai fondi gestiti da Apax Partners e Texas Pacific Group. Il prezzo della transazione è di 1,11 miliardi che equivale a circa 16,43 euro per azione. La transazione rientra nel piano di riorganizzazione internazionale e determinerà una plusvalenza di circa 432 milioni nel bilancio consolidato del gruppo Tim. Il perfezionamento della transazione è previsto entro luglio.



Qwest rilancia, oggi Mci decide

Qwest ha presentato a Mci una documentazione che attesta garanzie sull'offerta di acquisto da 8,9 miliardi di dollari lanciata per rilevare il capitale della società, ribadendo che la propria offerta è superiore a quella di Verizon, pari a 7,5 miliardi di dollari. A fine marzo Mci aveva annunciato di optare a favore di Verizon, per l'elevato carico di debiti di Qwest (17 miliardi di dollari). Mci dovrà dare una risposta a Qwest entro oggi.

PER BRUXELLES DISAVANZO VERSO IL 3,6%. SI RISCHIA IL 4,6% NEL 2006

«Deficit fuori controllo, servono provvedimenti»

La Commissione Ue avverte l'Italia. Siniscalco: l'allarmismo è ingiustificato

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Un deficit al 3,6% cento nel 2005 che potrebbe arrivare al 4,6 nel 2006 a politiche [illegible]. E un volume complessivo di [illegible] che, l'anno prossimo, potrebbe risalire a quota 106,3% del Pil: la stessa del 2003. E' la fotografia dei conti pubblici italiani così [illegible] esce dalle previsioni di primavera dell'Unione europea. Il commissario agli Affari economici, Joaquin Almunia, non esita a definirla «molto preoccupante», tanto che preannuncia la necessità di «adottare provvedimenti al più presto possibile». L'Italia, insomma, entra nel poco invidiato club dei Paesi sotto osservazione speciale con Francia, Germania, Grecia, Portogallo, Olanda. Anzi, balza ai primi posti di questa classifica negativa perché i bilanci di Parigi e di Berlino sono in miglioramento e quelli di Roma diventano il banco di prova del nuovo Patto di stabilità che è stato reso più flessibile, sì, ma che «non è finito», come avverte Almunia.

Secondo le stime della Commissione, l'Italia potrebbe sfondare non soltanto il fatidico tetto del 3% di deficit, ma rischia di farlo anche in misura non «limitata e di breve periodo» che [illegible] le condizioni per applicare la maggiore dose di flessibilità inimtata nel Patto. Tutto dipenderà dall'esito delle previsioni e dal confronto avviato tra Eurostat e Istat sui conti dal 2003 e del 2004 che l'ente statistico europeo non ha certificato per una discordante valutazione di cinque elementi del bilancio. E' a questo contenzioso che Almunia ha fatto riferimento spiegando che ci vorrà ancora «qualche settimana» prima che l'esecutivo di Bruxelles possa prendere le sue decisioni. Il commissario europeo non ha mai usato la parola «procedura» parlando dell'Italia: la prudenza è d'obbligo, anche perché si stanno battendo strade non ancora del tutto codificate.

Ma lo scenario che - ufficiosamente - si delinea da parte della Commissione è quello della preparazione di un «rapporto» su un Paese che ha avuto un deficit accertato sopra il 3% o che rischia di averlo in futuro. La redazione del rapporto ha praticamente sostituito l'avvertimento preventivo che è scomparso nel nuovo Patto ed è il primo passo del meccanismo di sorveglianza della politiche di bilancio. E' in questa fase che la Commissione deve valutare il peso dei fattori rilevanti che possono offrire margini per interpretare in modo flessibile la regola del 3%. Almunia lo ha lasciato capire chiaramente: «Vedrete dalle nostre mosse future che il patto di stabilità non è finito: introdurremo già nella pratica alcuni criteri del Patto con le nuove regole».

Per uscire dal linguaggio cifrato degli esperti di Bruxelles: se Eurostat dovesse correggere al rialzo il deficit dei conti pubblici italiani del 2003 (oltre lo 0,1%) e del 2004 (oltre lo 0,05%), il risultato sarebbe che in quattro anni - dal 2003 al [illegible] - si registrerebbe un deficit accertato per i primi due e uno stimato per i successivi due superiore al tetto previsto dal Patto. Mentre per il deficit accertato lo sforamento sarebbe, comunque, molto vicino al 3%, nel caso dei deficit stimati per il 2005 e il 2006 si sarebbe più lontani. Sempre che il governo non decida nuovi interventi di finanza pubblica. E che le previsioni di Bruxelles si rivelino corrette. In particolare quelle sulla minore crescita perché è proprio da una differenza di [illegible] punto percentuale di [illegible] che dipende più della metà della divergenza tra le stime del deficit fatte dal governo italiano e dalla [illegible] europea.

Gli altri «fattori critici» che Bruxelles individua nei conti italiani sono i potenziali effetti negativi degli aumenti della spesa pubblica, compreso il rinnovo dei contratti, e il possibile minore introito dalle vendite di immobili pubblici. C'è, poi, una valutazione «più prudente» degli effetti del taglio delle tasse. E c'è anche il delicato problema della classificazione dell'Anas che, secondo Bruxelles, rimane nel perimetro degli enti pubblici e non può essere considerata una società privata. Ma l'Italia non è la sola preoccupazione di Almunia. Ci sono Francia e Germania. «Continueremo a controllarle da vicino perché si sono impegnate a mantenere il deficit al di sotto del 3%, ma nei prossimi mesi è possibile che dovremo adottare decisioni», ha detto Almunia. E c'è la Grecia per la quale, di certo, saranno misure già nei prossimi giorni. Ma c'è, soprattutto, una preoccupazione diffusa per la crescita economica dell'Europa in cui il commissario vede «più rischi che opportunità».

> Almunia: «Il Patto è stato reso più flessibile ma non è finito» Possibile un rapporto contro Roma

IL MINISTERO DEL TESORO

«Avanti i tagli alla spesa corrente»

ROMA

Il ministero dell'Economia contesta. Non tanto le valutazioni del Commissario Joaquin Almunia, che ha parlato di uno sforamento «possibile» ma non ha lanciato anatemi fin tanto che Eurostat non avrà ufficializzato le cifre, quanto il generale allarmismo che in Italia le valutazioni di Bruxelles hanno suscitato, specie tra i sindacati e le opposizioni.

Cosa dice, in sostanza, il Tesoro? Intanto soprassiede sulla previsione di uno sforamento del 4,6 per cento per l'anno prossimo: è materia ancora troppo aleatoria, e prematura.

Quanto, invece, alla possibilità di un superamento del rapporto deficit-pil fino al 3,6 per cento per l'anno in corso, la contestazione è articolata in quattro punti.

Primo. Le stime del deficit più elevato dipendono in buona parte - secondo il Tesoro che ha diffuso una nota - dal [illegible] di crescita previsto per l'Italia dalla Commissione (inferiore di quasi un punto rispetto alle previsioni fatte dal governo la scorsa estate: +1,2 per cento rispetto a +2,1 per cento) e dalla sostituzione, ancora incompleta, dello [illegible] una tantum. Da Via XX Settembre, in ogni caso, viene ribadito che il governo conferma la «propria politica economica impostata sulla riduzione strutturale della spesa corrente» e che il ministro Domenico Siniscalco interverrà sulla questione al prossimo Ecofin.

Secondo. Il rallentamento della crescita, spiegano i tecnici del Tesoro, fa perdere quasi un punto di pil e questo impatta sui conti pubblici traducendosi in mezzo punto in più di maggior deficit. La previsione originaria del governo, di un rapporto deficit-pil al 2,7 per cento quest'anno, sale quindi al 3,2 per cento.

Terzo. Vi è poi una controversia in corso con Eurostat su parte dei dati relativi al 2004, in ragione della quale i dati sub judice avrebbero un impatto peggiorativo pari allo 0,2-0,3 per cento del pil.

Quarto. L'ulteriore scarto (pari allo 0,1-0,2%) che resta per arrivare al rapporto deficit-pil del 3,6 per cento nel 2006, si spiegherebbe - sempre secondo il Tesoro - con i dubbi della Commissione sull'efficacia di alcune misure contenute nell'ultima Finanziaria.

Per le opposizioni queste sono sostanzialmente «scuse», che lasciano tra il perplesso e lo sbigottito. «Il rapporto della Commissione europea - ha detto il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta - è molto allarmante per quanto riguarda il nostro paese, dimostra in modo inequivocabile che il taglio delle tasse è avvenuto in deficit».

Il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi è convinto, invece, che «i provvedimenti sulla competitività, ove tempestivamente varati, avranno un effetto aggiuntivo sulla crescita del pil e quindi anche sul rapporto con il deficit».

Mentre per il presidente della Commissione Finanze, Giorgio La Malfa «se l'andamento del Pil è così insoddisfacente è inevitabile che ciò si ripercuota sui conti pubblici». [r.mas.]

IL [illegible] DELLA CISL: [illegible] IL FANALINO DI CODA DI UN'EUROPA CHE NON VA BENE

Pezzotta: «Il governo vari subito una nuova politica economica»

intervista
Roberto Ippolito

ROMA

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta è sempre più allarmato: «Gli ottimismi di maniera non avevano senso; avevamo già detto al governo Berlusconi, prima in occasione della presentazione del documento di programmazione e poi a settembre nel momento del varo della legge finanziaria per il 2005, che le cose non erano così lineari come venivano presentate». Pezzotta è dunque molto preoccupato dopo la diffusione delle previsioni di primavera formulate dalla Commissione europea che vede il deficit pubblico in crescita e il prodotto interno lordo in frenata.

Il quadro disegnato dalla Commissione europea è proprio nero?

«Le previsioni della Commissione Europea sono indubbiamente molto negative in sè per l'economia italiana ma lo sono anche per la ricaduta internazionale».

In che senso?

«L'Italia non riesce a superare mai [illegible]: pertanto adesso deve darsi una mossa. Se un [illegible] è sempre bocciato perde credibilità; altro che più competitività come invece servirebbe».

Per il governo la scarsa crescita fa salire il deficit. Lei cosa ne pensa?

«Non scopriamo oggi il deficit e i problemi di bilancio dell'Italia. L'effetto combinato del disavanzo pubblico e della [illegible] crescita è un grosso problema. E' evidente che la riduzione [illegible] tasse che è stata voluta dal governo non ha prodotto alcun beneficio, come del resto era prevedibile».

Per lei non ci sono stati proprio risultati positivi dall'abbassamento dell'irpef per i redditi personali?

«Il sindacato ha indicato le difficoltà e oggi la situazione purtroppo è ulteriormente aggravata. In base ai dati resi noti dalla Commissione europea, l'Italia è il fanalino di coda dell'Europa».

Quale potrà essere l'effetto della revisione del patto di stabilità appena concordata?

«L'allentamento del patto [illegible] aiuta l'Italia».

Perché pensa questo?

«Senza una politica economica europea, risultano favoriti gli Stati più forti. I Paesi [illegible] meno debiti e più agilità possono far leva sulla revisione del patto e quindi, loro sì, diventare più competitivi. L'Italia può al massimo impegnarsi nel controllo dei conti mentre gli altri investono. L'obiettivo della revisione del patto era agire sulla crescita, non sul deficit pubblico».

La Commissione però ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'intera Europa.

«L'Italia è il finalino di coda di un'Europa che non sta bene. E se l'Europa va piano, i Paesi europeisti devono darle una spinta. Non si può lasciare la gestione della politica economica alla Banca centrale».

Lei chiede quindi una strategia economica dell'intera Unione?

«I governi devono prendere [illegible] scelte necessarie. Con la Cina o l'India non devono competere i singoli Paesi, ma l'Europa esattamente come fanno gli Stati Uniti. [illegible] saranno ancora elementi di rafforzamento nazionale, qualcuno pagherà di più. E l'Italia, essendo più debole, è molto esposta».

Deve pertanto impegnarsi [illegible] più al fianco dei partner?

«Anche in Italia si [illegible] verificano un rallentamento della tensione europeista. Ma, per la sua storia e le sue caratteristiche, l'Europa è assolutamente essenziale. Abbiamo un unico grande scudo che si chiama Europa. Perciò dobbiamo essere attenti all'integrazione, alle politiche generali e ad affrontare battaglie europeiste».

Lei quali prospettive immagina?

«Manca un anno allo svolgimento delle elezioni politiche. Se avremo [illegible] occupato soltanto dalla campagna elettorale e senza alcuna attenzione ai problemi reali dell'economia italiana. Le difficoltà purtroppo tenderanno [illegible] aumentare».

Il segretario Cisl, Savino Pezzotta

RIPIEGA IN CHIUSURA A QUOTA 57 MA SECONDO GLI ANALISTI SVETTERA' OLTRE I 60 ENTRO LA SETTIMANA

Il petrolio non si ferma, record oltre i 58 dollari

Pesano i timori sulle scorte statunitensi di benzina in previsione dell'estate

ROMA

Per la terza seduta consecutiva il petrolio vola a nuovi record e infrange anche la soglia dei 58 dollari a barile al [illegible] di New York. Tanto che la maggior parte degli addetti ai lavori è pronta a [illegible] che i prezzi dell'oro nero svetteranno oltre i [illegible] dollari entro la settimana.

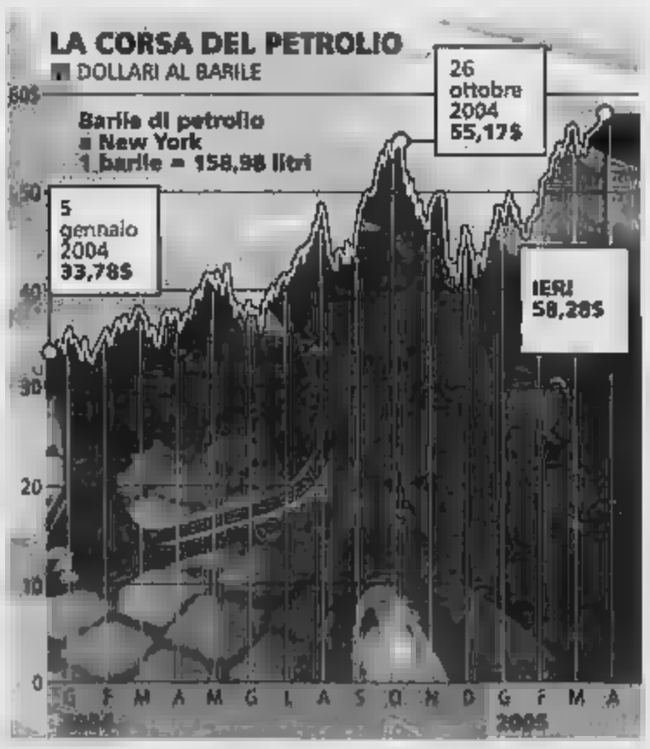
I futures sull'oro [illegible] con consegna a maggio si sono portati ieri nelle contrattazioni elettroniche sino a 58,28 dollari per poi ripiegare in chiusura a 57 dollari al barile, mentre i contratti con scadenza a settembre hanno infranto quota 60 dollari (60,05 il massimo di seduta). Record anche a Londra per i futures sul Brent, il greggio del Mare del Nord, che hanno raggiunto i 57,65 dollari barile.

I prezzi scontano ancora la tensione originata dalla previsione di Goldman Sachs circa una superimpennata delle quotazioni, fino a 105 dollari a barile, resa nota giovedì scorso. Ma pesano anche i timori sul livello delle scorte di benzina negli Usa stante che diverse raffinerie hanno sofferto problemi tecnici e che la stagione vacanziera in milioni di americani si riversano sulle strade busso ormai alle porte. Il Dipartimento dell'Energia Usa ha reso noto che gli automobilisti Usa hanno utilizzato nel primo [illegible] il 2,2% di benzina in più rispetto allo [illegible].

I futures sulla benzina con scadenza a maggio sono schizzati anche ieri a nuovi record toccando 1,7491 dollari a gallone, mentre continua senza sosta la crescita dei prezzi alla pompa: venerdì scorso hanno toccato il record di 2,17 dollari a gallone. In queste fame di carburante che divora solo [illegible] automobilisti ma l'economia mondiale in generale, soprattutto per quanto riguarda i Paesi emergenti asiatici, il business petrolifero diventa sempre più redditizio e fa dunque muovere anche operazioni di aggregazione, quale quella annunciata ieri che ha riguardato ChevronTexaco e Unocal.

Il caro-petrolio spinge anche i profitti dei maggiori armatori internazionali: secondo le stime degli esperti, i profitti [illegible] secondo trimestre – ovvero un periodo tradizionalmente di calo della domanda e quindi costi - per le più importanti aziende di trasporto internazionali potrebbero raggiungere la quota record di [illegible] mila dollari al giorno (esclusi i costi del carburante e le tariffe portuali).

L'Opec è intanto uscita allo scoperto per cercare di raffreddare i prezzi, annunciando di [illegible] stata a discutere sulla possibilità di aumentare [illegible] altri 500 mila barili giornalieri la produzione a partire dal primo maggio. Lo aveva detto venerdì il presidente del cartello Sheik Ahmad al-Fahd al-Sabah, aggiungendo anche l'eventualità di procedere a [illegible] ulteriore rialzo di [illegible] mila barili nel terzo trimestre e [illegible] ribadito ieri, precisando [illegible] la decisione sarà presa nel giro [illegible] due settimane. [r.e.s.]



SCELTA FORTE PER RAFFORZARE L'AIP, NUMERO DUE DEL SETTORE VITA

Greco al Sanpaolo Imi per il polo assicurativo

Il manager lascia la carica di ad Ras e la compagnia cade in Borsa
Al suo posto la Allianz ha designato il direttore generale Vagnone
Per l'istituto di Torino, nuovo colpo a sorpresa dopo Modiano

Francesco Spini
MILANO

Mario Greco

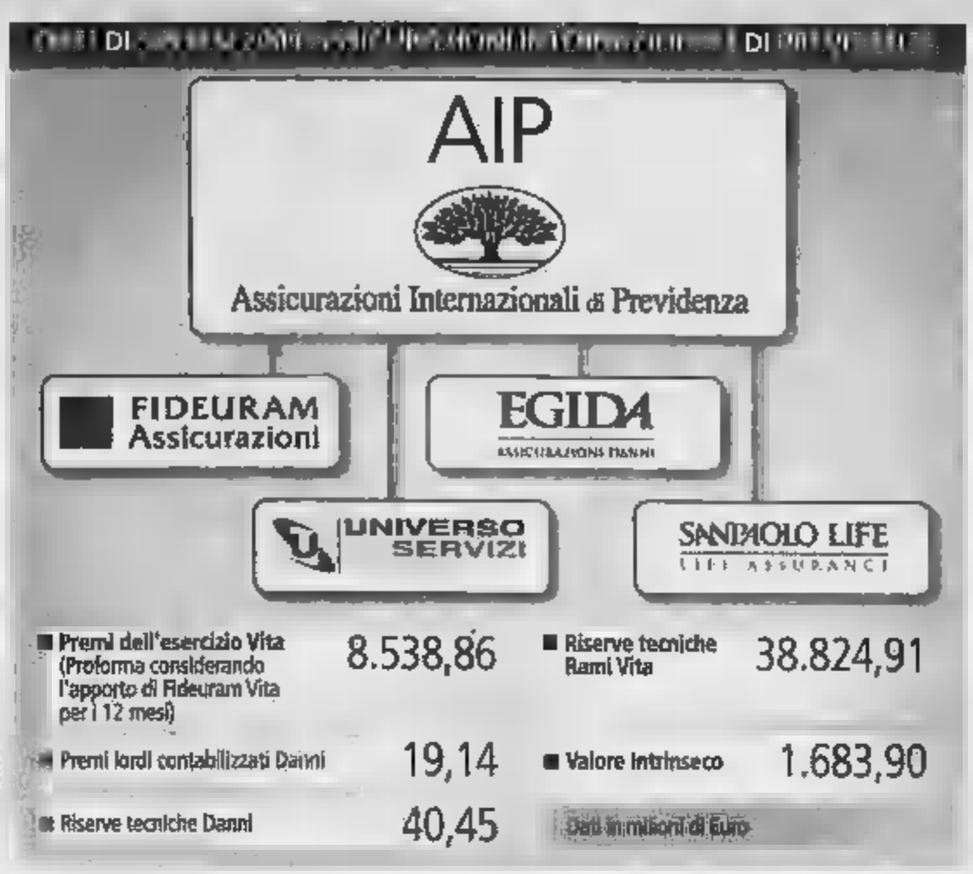
Il colpo di scena arriva a pomeriggio inoltrato: Mario [illegible] lascia il posto di comando di Ras [illegible] passa al gruppo Sanpaolo Imi, per diventare il nuovo amministratore delegato di Aip, Assicurazioni Internazionali di Previdenza, nata dalla fusione di Sanpaolo Vita e Fideuram Vita. Il «botto» di piazza San Carlo, a pochi mesi dallo «scippo» di Pietro Modiano da UniCredit, giunge come fulmine a ciel [illegible] Piazza Affari, dove alle 16 e 40, la quotazioni del titolo della compagnia controllata da Allianz crollano: in pochi istanti, tra scambi scatenati, il titolo passa da 18 euro [illegible] chiudere a 17,30 euro, [illegible] -4,92%, [illegible] contestualmente Sanpaolo e Fideuram (la controllata attiva nel risparmio gestito) chiudono rispettivamente a +0,36% (dopo un balzo iniziale) e a +4,31%. Secondo il Sanpaolo Imi «la scelta del dottor Greco si inserisce nel progetto delineato da tempo di rafforzamento del polo assicurativo di gruppo, in linea con l'obiettivo di anticipare le importanti sfide che si vanno delineando sul comparto». Non solo. A Greco il Sanpaolo offre pure un ruolo importante all'interno di Fideuram, attraverso la sua designazione «a componente del consiglio di amministrazione [illegible] del comitato esecutivo» dell'istituto presieduto da Vincenzo Pontolillo. Sull'altro fronte Allianz non ha perso tempo: nel giro di un pomeriggio ha designato Paolo Vagnone come nuovo amministratore delegato di Ras.

La nomina di Greco - insieme a quella in Fideuram sarà sottoposta all'esame assembleare delle società - rientra nel quadro di riorganizzazione del Sanpaolo. Rappresenta [illegible] buona sostanza il tassello speculare alla nomina di Pietro Modiano chiamato nel novembre [illegible] a diventare direttore generale della banca, il cui titolo, da quando è insediato, ha registrato un rialzo superiore al 15%. [illegible] Greco, invece verrà affidato l'altro pilastro [illegible] cui punta Piazza san Carlo, quello assicurativo, rappresentato da Aip. Il nuovo gruppo è nato nel 2004, quando si è concretizzata la fusione tra Sanpaolo Vita e F[illegible] Vita (che include anche Noricum). Oggi costituisce il secondo polo del [illegible] Vita in Italia, con una quota di mercato delle compagnia attorno all'11,9% per premi e al 12,5% per riserve, e oltre 2 milioni di contratti. L'utile netto, normalizzato sui dati delle società che compongono il gruppo, è stato di [illegible] milioni (+75,6%), con una redditività che vede il roe 2004 al 21,8%.

Il pedigree del manager targato McKinsey che ieri ha lasciato Corso Italia non è da poco. Alla guida di Ras, Greco ha fatto bene. Tanto che, da quando ha preso in mano le redini della gestione - era il 2000 quando è diventato l'ad unico - il titolo si è rivalutato del 123% e la società è riuscita, già nel bilancio 2004, ad avvicinarsi - e in qualche caso a battere, come nel caso del Roroc, [illegible] ritorno sul capitale [illegible] rischio effettivamente allocato - gli obiettivi previsti dal piano triennale 2004-2006.

Greco si dimetterà, dopo l'addio a Ras, anche dai consigli in cui siede in rappresentanza della compagnia: UniCredit e Pirelli. E contestualmente rinuncia al suo ingresso nel consiglio di amministrazione di Allianz (colosso tedesco che controlla Ras) - che sarebbe stato effettivo a partire dal prossimo primo maggio - gruppo di cui, entro la [illegible] dell'anno, avrebbe preso la responsabilità di tutta l'Europa mediterranea. Una prospettiva, questa, che non è bastata a trattenere il manager nel suo ufficio di Corso Italia. Anzi, proprio il rischio di perdere - alla lunga - il ruolo operativo italiano in favore degli impegni internazionali lo avrebbe convinto ad accettare l'incarico in una compagnia dove presumibilmente avrà mani libere.

E alla Ras ieri [illegible] corsi ai ripari. In un comunicato contestuale a quello di Torino la compagnia assicurativo, [illegible]cian[illegible] l'addio di Greco («la società lo ringrazia per il proficuo lavoro svolto»), ha indicato il successo- [illegible] Il designato dai presidenti Giuseppe Vita, [illegible] indicazione dell'azionista di maggioranza Allianz», è Paolo Vagnone. Il manager verrà cooptato in consiglio di amministrazione dove verrà nominato nuovo amministratore delegato. Quarantuno anni, ingegnere elettronico, è della [illegible] scuola di Greco: McKinsey. In Ras [illegible] '97, nel 2000 è stato nominato direttore centrale con la responsabilità grandi clienti [illegible] riassicurazione oltre che amministratore delegato [illegible] Genialloyd. Dal 2001 è direttore generale di tutte le attività assicurative e presidente di Genialloyd.



IL BANCARIO

«CAPITALIA RESTA UN PREDATORE»
«Restiamo predatori». Così il presidente di Capitalia Cesare Geronzi (nella foto) ha definito la posizione dell'istituto romano da lui guidato nell'attuale complessa mappa del sistema bancario italiano, ribadendo da un lato di essere in «ottimi rapporti» con gli olandesi di Abn Amro, e bollando dall'altro come «più che false» le ipotesi di un deterioramento dei suoi rapporti con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. In occasione dell'assemblea degli azionisti, Geronzi è tornato sul nodo Antonveneta, smentendo ogni eventuale ritorno di fiammà con l'istituto padovano: «Noi - ha spiegato - diamo particolare valore alla struttura dell'azionariato e all'equilibrio, e un'operazione con Antonveneta modificherebbe questo equilibrio». Capitalia, soddisfatta dalla «struttura del proprio gruppo», non prende quindi posizione nelle vicende che scuotono gli altri istituti italiani. Approvato il bilancio: l'utile netto 2004 si è attestato a 337,425 milioni e agli azionisti verrà distribuito un dividendo di 8 centesimi. Astenuta la Fondazione Cariroma. Il dividendo verrà messo in pagamento il 21 aprile, con stacco della cedola il 18 aprile.

L'AD DELL'ISTITUTO TORINESE: SONO GLI UOMINI CHE CREANO VALORE. LE OPERAZIONI CROSS-BORDER SONO UNA REALTÀ, MA L'ITALIA [illegible] E' CHIUSA

«Puntiamo sulla previdenza privata»

Iozzo: tutto bene col Santander, cresceremo ancora insieme

L'amministratore delegato [illegible] Sanpaolo Imi Alfonso Iozzo

intervista
Federico Monga
TORINO

A pochi minuti sui circuiti telematici di Borsa è passata la notizia: Mario Greco lascia la Ras per passare alla guida delle Assicurazioni internazionali previdenza, la seconda compagnia italiana, sotto l'ombrello del gruppo Sanpaolo Imi. [illegible] Piazza Affari dà il [illegible] primo verdetto: balzo di Fideuram e forte arretramento della Ras. Alfonso Iozzo, davanti [illegible] terminali, ragiona: «In grandi gruppi come il Sanpaolo Imi sono gli uomini che creano valore».

Il nome di Greco era già circolato come possibile candidato alla direzione generale del Sanpaolo. Poi avete scelto Pietro Modia[illegible] e adesso è arrivato un altro big, questa volta del settore del settore. La campagna acquisti, volendo usare il linguaggio del calcio, è [illegible] molto aggressiva. Dove vuole arri[illegible] il Sanpaolo?

«Greco è un tecnico delle assicurazioni. Un campione nel suo settore come lo è Modiano per la banca. Alla Ras ha fatto molto bene. Ricordo una cosa per tutte: ha creato e sviluppato Ras Bank. Noi siamo una grande b[illegible] nazionale e abbiamo all'interno del nostro gruppo con l'Aip un compagnia leader nell'attività di banca assurance sul mercato italiano. [illegible] Europa il modello della banca-assicurazione sta [illegible] ottimi risultati e [illegible] posso non far notare che nessuno ha le nostre potenzialità sui due piani. Per non parlare poi delle sinergie nella vendita dei due prodotti».

Da quali di questi due settori vi aspettate maggiori margini di crescita?

«Diciamo che a livello nazionale il quadro è più favorevole per lo sviluppo del settore previdenziale. Soprattutto se si prende come riferimento il volume delle attività. La riforma delle pensioni, lo sviluppo della previdenza privata, la demografia che indica un invecchiamento della popolazione [illegible] chiari segnali di [illegible] mercato dalle grosse potenzialità che il Sanpaolo Imi oggi è [illegible] grado di prendere in piano. Ne abbiamo le capacità tecniche e anche la forza patrimoniale».

Sembra di capire che Aip abbia intenzione di crescere ancora. Per linee esterne [illegible] interne?

«Toccherà ora a Greco prendere in mano il settore assicurativo e predisporre un nuovo piano industriale. Vedremo quali saran[illegible] le opportunità sul mercato. D'altra parte già [illegible] presidente di Aip Luigi Maranzana aveva indicato un percorso di crescita che con questa nomina inizia a [illegible]alizzarsi».

Il mondo della finanza italiana sta vivendo un periodo difficile. Le banche sono [illegible] attacco. [illegible] ci si difende?

«Prima di tutto con il mercato. E agire sul mercato vuol dire anche avere nella propria squadra grandi manager [illegible] Modiano e Greco. Così si [illegible]ta il valore della società. Cresce la capitalizzazione (da quando è arrivato Modiano il titolo Sanpaolo Imi [illegible] cresciuto di oltre il 20% ndr). Diventa più facile fare qualsiasi operazione sia che si giochi in attacco sia che ci si debba difendere».

A proposito [illegible] difendersi. Nei giorni scorsi in Spagna e in Borsa si sono rincorse voci di una possibili crescita del Santander nel capitale [illegible] Sanpaolo. Cosa c'è [illegible] vero?

«Il Santander è un nostro socio da tempo. E' anche un socio forte. Noi siamo azionisti a [illegible] Siamo legati da un patto di sindacato. Lavoriamo insieme per far [illegible] il Sanpaolo da molti anni e continueremo a farlo assieme».

I casi Bnl e Antonveneta indicano che si va verso una stagione [illegible] aggregazioni nuova? Anche tra gruppi di nazionalità diverse?

«Mi sembra che [illegible] operazioni cosiddette cross border non siano più un'idea, una cosa rara. [illegible] vogliamo [illegible] argomento [illegible] convegno. Noi con [illegible] tentativo di prendere Dexia abbiamo dato [illegible] contributo importante a questa nuova tendenza. Ma abbiamo messo in evidenza anche tutto il lavoro che c'è da fare a partire dall'adeguamento delle normative. E qui dovrà intervenire il legislatore comunitario. I soci belgi [illegible] Dexia hanno detto no alle richieste del Sanpaolo Imi anche perché si sentivano penalizzati da un punto di vista fiscale. Sono ostacoli da rimuovere. E poi è un falso che l'Italia sia il mercato più chiuso. Tutte le maggiori banche hanno grandi soci stranieri. Bisogna invece guardare a cosa succede in Francia, Germania, Spagna dove più della metà dei gruppi bancari non sono scalabili perché non sono quotati e in tanti casi non sono nemmeno delle società per azioni».

OGGI TRADIZIONALE VERTICE DEI BANCHIERI DA FAZIO

Passa [illegible] mano il 2% di Antonveneta

[illegible] È passato di mano ai blocchi in Borsa il 2% del capitale di Antonveneta. Al mercato all'ingrosso di Piazza Affari sono transitati [illegible] milioni [illegible] titoli, pari appunto al 2% del capitale della banca padovana, a un prezzo unitario di 25 [illegible] per azione [illegible] valore offerto per l'Opa dagli olandesi di Abn Amro), per un controvalore complessivo [illegible] 150 milioni di euro. Su listino intanto Antonveneta è in rialzo [illegible] 0,47% a 25,23 [illegible]. Ieri Emilio Gnutti, presidente di Hopa, ha affermato [illegible] «esistono spazi [illegible] manovra per resistere all'opa di ABN Amro su Antonveneta «esistono, ma non dipendono da me». Grande [illegible] [illegible] il vertice in Bankitalia dei banchieri previsto da oggi.

GUARGUAGLINI: SIAMO PUNTO DI RIFERIMENTO E AGGREGAZIONE PER L'EUROPA

Finmeccanica raggruppa le azioni

Strategia all'inglese per il gruppo: la difesa è il nostro business

Luigi Grassia
inviato a LONDRA

Finmeccanica mette la bombetta inglese. Ieri il gruppo italiano ha scelto il cuore della City, cioè il London Stock Exchange, per annunciare alla comunità finanziaria di essere diventato nel settore della difesa il numero due in Gran Bretagna per fatturato (oltre che il terzo in Europa) grazie alle acquisizioni dello scorso anno, in particolare quella di AgustaWestland e del ramo avionica e comunicazioni di Bae System. Quattordici stabilimenti con 10 mila lavoratori e un quarto del fatturato consolidato atteso nel 2005 sono le cifre diffuse dal responsabile Alberto de Benedictis per raccontare il presente e l'immediato futuro della branca britannica del gruppo.

A questo si sono aggiunti dettagli finanziari legati alla nuova dimensione binazionale, come l'annunciato raggruppamento delle azioni Finmeccanica nel rapporto di 1 nuova per ogni 20 vecchie. È stato spiegato dal condirettore generale con delega alle [illegible] Alessandro Pansa anche con la circo- [illegible] che qui [illegible] Londra i titoli del valore sotto la sterlina vengono chiamati "penny stock", i nostri si trovavano appunto in queste condizioni e a noi non piaceva confrontarci con diretti concorrenti le cui azioni [illegible] valore numerario sono molto più pesanti». Pure un altro raggruppamento è in vista: Pansa ha aggiunto che il recente e ricco shopping nell'avionica britannica «porterà probabilmente a riunire in uno solo i cinque marchi di settore che ora Finmeccanica controlla in Gran Bretagna», mentre per il gruppo nel suo complesso un cambio di nome non è in agenda, al di là delle voci.

Nel meeting londinese il presidente ed ad Pier Francesco Guarguaglini ha presentato agli analisti finanziari internazionali una Finmeccanica che ha saputo risalire la china da una posizione che appena pochi anni fa era prossima alla bancarotta, mentre ora il gruppo si propone come «punto di riferimento e di aggregazione in ogni ipotesi di consolidamento che si profili nell'industria europea della difesa». Non è male ricordarlo: nel 1997 Finmeccanica era un carrozzone pubblico [illegible] un debito pari a sei volte la capitalizzazione: adesso il debito pesa solo per un decimo del valore azionario, l'indice di [illegible] "Ebita" è stato nel 2004 superiore ai 600 milioni [illegible] euro. Il fatturato vede prossimo il traguardo dei 10 miliardi di euro, dei quali il 16% va in ricerca e sviluppo.

Quanto alla strategia Guarguaglini vuole che Finmeccanica si concentri sul core business della difesa. Le azioni del produttore di microchip St[illegible] sono state in gran parte dismesse e l'obiettivo è cedere al più presto quel che rimane, assieme alle altre partecipazioni nel settore civile (energia, trasporti). Il destinatario ipotizzato è Fintecna, che ieri Guarguaglini ha [illegible] a prendere una decisione. Sul fronte degli accordi fra grandi gruppi l'eventualità accreditata è quella che riguarda la francese Thal[illegible] ma per ora non c'è niente di concreto. Smentito un interesse immediato a crescere del 10% in Avio, per quanto nella strategia di gruppo l'ipotesi abbia senso. Resta da dire dei prodotti. Quest'anno Finmeccanica punta a bissare in America il successo che ha centrato nel 2004 con l'elicottero Marine One vendendo agli Usa anche l'aereo militare da trasporto leggero C-27J Spartan (una commessa da ben 200 pezzi, e non ci sono concorrenti di pari caratteristiche). In catalogo si trovano pure l'elicottero SuperLynx, la fregata Orizzonte e significativi contributi produttivi alla realizzazione sia del nuovo A380 che del B787. Soprattutto, la controllata Alenia aeronautica ha appena messo in portafoglio la seconda tranche degli Eurofighter da 2 miliardi di euro (più 500 milioni per i motori Avio) e questo è lavoro assicurato fino al 2017.

Pier Francesco Guarguaglini

IL NONO PRODUTTORE AMERICANO DI PETROLIO PAGATO 18 MILIARDI [illegible] DOLLARI

ChevronTexaco vince la corsa Unocal

Battuta l'Eni che ha tenuto testa al colosso Usa sino all'ultimo

ROMA

E' [illegible] ChevronTexaco, [illegible] un'offerta [illegible] 16 miliardi di dollari, a vincere la corsa per l'acquisto del gruppo petrolifero californiano Unocal, i cui asset sono concentrati principalmente nell'America del Nord e nel Sudest asiatico. L'acquisizione di Unocal da parte di Chevron Texaco potrebbe preludere altre operazioni di fusione nel settore petrolifero dove, con le impennate dei prezzi del greggio, si è avuto un forte balzo degli utili e del flusso di cassa.

ChevronTexaco ha così battuto l'italiana Eni e la cinese China National Offshore Oil, anch'esse in lizza per l'acquisizione. Secondo i termini finanziari dell'accordo, la transazione avverrà per un valore di 16,4 miliardi di dollari, più un'assunzione di debiti per 1,6 miliardi. Il pagamento sarà strutturato per il 75% in azioni e il [illegible] in contanti: gli azionisti [illegible] Unocal riceveranno 65 dollari «cash» per ogni azione Unocal posseduta, e 1,03 [illegible] di ChevronTexaco, che per [illegible] finanziamento dell'operazione procederà ad un'emissione azionaria di 210 milioni di titoli.

Quella vinta da ChevronTexaco è stata una partita tra colossi con in pallo la proprietà di [illegible] colosso. L'acquirente è infatti la seconda compagnia petrolifera Usa e l'azienda oggetto dell'acquisizione la nona in classifica. Con la conclusione dell'operazione ChevronTexaco ha dichiarato di attendersi una vendita di asset che genererà ricavi per un ammontare superiore ai due milioni di dollari e le sinergie che deriveranno dall'accordo permetteranno inoltre di ridurre il valore delle spese per 325 milioni di dollari al lordo delle tasse.

La fusione ChevronTexaco-Unocal si colloca tra le maggiori degli ultimi anni nel comparto petrolifero. Eni era rimasta in gara fino allo scorso fine settimana, poiché con la [illegible] offerta tra le maggiori degli ultimi anni nel comparto petrolifero. Eni era rimasta in gara fino allo scorso fine settimana, poiché con la [illegible] offerta il gruppo italiano aveva scavalcato la China National Offshore, che fino a pochi giorni [illegible] apparivа in posizione di vantaggio. Alla fine, però, Unocal [illegible] deciso di accettare la proposta dell'altra compagnia americana. [illegible] merito alla conclusione dell'operazione il gruppo del [illegible] è sei zampe ha comunque risposto [illegible] «no comment». Ma le quotazioni di Eni [illegible] Piazza Affari hanno virato [illegible] ribasso dopo la notizia [illegible] ChevronTexaco si era aggiudicata Unocal: i titoli della società petrolifera italiana, che in mattinata viaggiavano sopra i 20,40 euro, sono scesi ad un minimo di 20,15 euro, per poi stabilizzarsi sui 20,23 euro, con una perdita dell'0,39%.

A proposito dei conti delle due compagnie protagoniste della fusione [illegible] ChevronTexaco [illegible] chiuso il 2004 con un utile di 13,3 miliardi [illegible] dollari ed una liquidità pari a 10,7 [illegible]liardi. Anche Unocal ha visto i suoi utili balzare del 64% a 1,15 miliardi di dollari e il giro d'affari crescere del [illegible] a 8,20 miliardi. [v.ocr.]

IL PUNTO — MERCATI

Bruxelles fa volare Alitalia

A VVIO di settimana in calo a Piazza Affari (Mibtel -0,33% a 24.696 euro, S&P/Mib -0,39% a 32.356. Quasi invariato All Stars: +0,03% a 11.675). A movimentare la seduta è arrivata nel finale la notizia che Mario Greco lascia Ras (-4,92%) per passare al gruppo Sanpaolo Imi. L'addio dell'ad ha fatto crollare la compagnia e ha [illegible] le ali a Fideuram (+4,31%) nel cui Cda Greco entra. Solo temporaneo, invece, l'effetto sul titolo Sanpaolo, che dopo un'impennata ha ridotto i guadagni (+0,36%). Nuovo passo avanti di Antonveneta (+1,55%) mentre al mercato dei blocchi è passato di mano il 2% del capitale, il doppio di quanto è stato trattato al listino nel corso della seduta., riflessiva Bnl (-0,76%) mentre ha segnato un nuovo rialzo Capitalia (+1%). Alitalia ha archiviato la seduta con un rialzo del 12,17% e il titolo è arrivato a essere sospeso al rialzo per le attese di un via libera di Bruxelles al piano industriale. L'at[illegible] passaggio delle attività Internet alla capogruppo affos[illegible] Ti Media che, dopo [illegible] serie di sedute sprint, inverte la tendenza e cede l'8,47%. Gli operatori sono divisi fra chi spiega il calo con le prese di profitto dopo i rialzi della scorsa settimana e chi rileva il minor valore della società, ora concentrata solo sulla tv. Debole Telecom (-0,44%). Forti guadagni per Rcs Mediagroup (+2,38%), recupero delle perdite registrate venerdì in chiusura per Cir (+8,68%). Fra i titoli minori in luce Marcolin (+9,43%).

[illegible]

Amsterdam (Aex) 366.91 (-0.35); Bruxelles (Bel 20) 3129.52 (-0.34); Francoforte (Dax Xetra) 4341.39 (-0.73); Hong Kong (Hang Seng) 13513.41 (+0.16); Londra (Ftse 100) 4896.70 (-0.35); Madrid (Ibex 35) 9206.00 (-0.90); Parigi (Cac 40) 4052.32 (-0.68); Sydney (All Ord) 4109.20 (-0.42); Tokio (Nikkei) 11667.54 (-0.48); Zurigo (Smi) 5903.17 (-0.80); New York (Dow Jones) 10421.14 (+0.16); Nasdaq 1991.07 (+0.32).

[illegible]

Aurora Mix 2.080; cv P Ravenna TOL.000; B Crossing 10.000.

Warrants: Nessun Warrant con quotazione.

[illegible]

[illegible]

LEGENDA. AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. FTSE MIB 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume del pezzo negoziato; l'interesse aperto, riferimento per i future. FUTURES: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie [illegible] euro. Lettera il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

[illegible]

VINCI UN VIAGGIO DA SOGNO DA 25.000 EURO
E MOLTI ALTRI SPLENDIDI REGALI.

Arriva Business Vincente 2005, il Concorso che premia la tua attività. Se sei un lavoratore autonomo, ti basta sottoscrivere almeno un nuovo prodotto della gamma Small Business per partecipare all'estrazione di favolosi premi. Visita il sito www.sanpaolo.com/torino2006/ o chiedi subito informazioni alla Filiale a te più vicina!

BUSINESS VINCENTE

SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Fogli informativi in Filiale.

[illegible]

REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte con 500 espositori piemontesi al 39° VINITALY di Verona

Dal 7 all'11 Aprile 2005, nel padiglione 9 Vinitaly di Verona, questa forte presenza piemontese, composta da aziende singole, cantine cooperative, consorzi, associazioni di produttori, enoteche regionali, enti e Istituzioni, proporrà gli eccellenti vini piemontesi, rappresentati da ben 10 DOCG e 44 DOC, presenterà le novità, le iniziative, le manifestazioni e inviterà a scoprire e riscoprire le bellezze e i piaceri dei territori vitivinicoli del Piemonte.

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI AREA ISTITUZIONALE PIEMONTE • PADIGLIONE NOVE

GIOVEDÌ 7 APRILE

Ore 13,00 Gavi: dalla vigna al consumatore. Presentazione del nuovo servizio informatico di tracciabilità del Consorzio Tutela del Gavi.

Ore 14,30 I Maestri del gusto e la Bottiglia Torino: riconoscere le eccellenze di un territorio.

Ore 15,30 Presentazione Monferrato festival 2005 Rassegna internazionale sul Barbera.

Ore 16,30 XXV Concorso Enologico Città di Acqui Terme e consegna Premio CARISTUM

Ore 17,30 Presentazione Progetto Sentiero di Vino 2005.

VENERDÌ 8 APRILE

Ore 11,00 Conferenza Stampa di presentazione del Salone del Vino 2005

Ore 12,00 Presentazione e degustazione Nebbioli dell'Alto Piemonte abbinati ai prodotti tipici novaresi.

Ore 14,30 Il Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino – Fornitore ufficiale Olimpiadi Invernali Torino 2006

Ore 15,30 Tavola rotonda - Vino 2005: Il Piemonte nella sfida mondiale

Ore 16,30 Presentazione 29° Edizione di VINUM (23-25 Aprile-1 Maggio 2005).

Ore 17,30 Presentazione del libro "Il Vino è Piemonte"

SABATO 9 APRILE

Ore 10,30 Presentazione manifestazioni astigiane: Douja D'Or
Il Palio e le manifestazioni enogastronomiche
L'Arte in Bottiglia
Progetto Università del Vino di Asti e Progetto di cooperazione vitivinicola enologica Italia Brasile, Mieleorobiotaruchè

Ore 14,00 I Vini Colli Tortonesi festeggiano 30 anni di DOC.
Presentazione della nuova Strada del Vino dei Colli Tortonesi.

Ore 15,00 Piano Triennale e Annuale dei Distretti del Vino del Piemonte: proposte di intervento.
Strade del Vino: sviluppo e integrazione promozionale, visibilità e coordinamento.

Ore 16,30 Presentazione del libro "Moscato & Co".

Ore 17,30 Strevi e il suo Moscato Passito

DOMENICA 10 APRILE

Ore 10,30 Il Vino declinato al femminile. Presentazione del libro "Il Vocabolario del Vino"

Ore 11,30 Suggestioni e aromi del Barolo Chinato.

Ore 15,00 "Roero" e "Roero Arneis": dalla DOC alla DOCG.

Ore 16,00 Presentazione dell'Associazione "L'Insieme" e del "L'Insieme – Il Cerchio Aperto"

Ore 17,00 Presentazione della 4ª edizione "Moscato Wine Festival" (Torino 26-28 maggio 2005)

Per tutta la durata del Vinitaly, nella Cittadella della Gastronomia, il "Ristorante Piemonte" proporrà le prelibatezze gastronomiche derivanti dagli eccellenti prodotti agroalimentari piemontesi: riso, formaggi, carni bovine, salumi, ortofrutta, dolci e vini.

Un altro pezzo di Piemonte, con il Consorzio tutela dell'Asti e con 15 produttori associati, è presente nel padiglione B.

emozioni

REGIONE PIEMONTE

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 01/04/2005

	Cl. E	Cl. F	Cl. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-[redacted]	5,68	5,6	5,65
Pioneer Funds - [redacted] Short-Term	5,06	5	5,05
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,17	4,12	4,15
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,54	6,41	6,40
Pioneer Funds - International Bond	6,08	5,90	6,03
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,26	6,11	6,24
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,25	5,11	5,22
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,84	6,61	6,66
Pioneer Funds - Strategic Income	5,22	5,15	5,19
[redacted] Funds - Euro Strategic Bond	5,53	5	5
Pioneer Funds - [redacted] High [redacted]	5,27	4,91	4,91
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,24	-	-
[redacted] EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,84	7,59	7,77
Pioneer Funds - French Equity	12,56	12,17	12,47
Pioneer Funds - Core European Equity	5,95	5,81	5,8
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,77	3,65	3,74
Pioneer Funds - Top European Players	5,14	4,89	4,98
Pioneer Funds - European Research	3,63	3,51	3,59
Pioneer Funds - European Small Companies	7,73	7,46	7,64
Pioneer Funds - Eastern European Equity	10,5	9,98	10,27
Pioneer Funds - European Quant Equity	5,81	4,95	4,05
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,91	3,78	3,84
Pioneer Funds - America	3,9	3,77	3,85
Pioneer Funds - U.S. Value	4,3	4,16	4,27
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,09	2,99	3,06
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,65	5,45	5,50
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,4	5,21	5,37
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,08	3,95	4,03
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,4	3,31	3,4
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,36	2,29	2,34
Pioneer Funds - [redacted] Equity	4,29	4,14	4,28
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,31	5,13	5,25
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	4,5	4,35	4,45
[redacted]PARTI AZIONARI [redacted]			
Pioneer Funds - Global Financials	3,8	3,60	3,76
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,01	2,9	3
Pioneer Funds - Global Technology	1,27	1,24	1,28
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,89	1,83	1,87
Pioneer Funds - Global Consumers	4,39	4,23	4,33
Pioneer Funds - Global Energy	5,56	5,36	5,5
Pioneer Funds - Global Industrials	4,97	[redacted]	4,9
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - [redacted] Mix 1	5,57	5,4	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,75	5,59	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,70	4,65	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,14	4,01	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,40	3,34	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551562

Per la pubblicità su: LA [redacted]

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, [redacted] - 20123 [redacted]
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CITTÀ DI [redacted]

PROVINCIA DI TORINO

Bando per la realizzazione di parcheggi privati in diritto di superficie

Il Comune di Grugliasco [redacted] corso alla realizzazione di parcheggi [redacted] sottosuolo di aree comunali mediante la [redacted] del diritto di superficie ai sensi dell'art. 77 - c. 8 - del P.R.G.C. per un periodo di 90 anni, da parte di: - persone fisiche o giuridiche in genere; - imprese di costruzione, cooperative e consorzi; - associazioni di privati proprietari di fabbricati o porzioni dei medesimi che si trovino [redacted] del [redacted] comunale.

I soggetti aventi titolo, potranno presentare istanza per l'assegnazione delle aree, entro e non oltre le ore 12 del 5 maggio 2005.

Per il ritiro di copia del bando e per informazioni rivolgersi alla Sezione Edilizia del Comune di Grugliasco - Piazza Matteotti 50 - piano 4° - Tel. 011 4013634 / 638 / 639 / 621.

IL SINDACO **dott. M. Marzio**

[redacted]

SPORTING

Sede in corso Stati Uniti 27
C.F. 80087790012

Convocazione di assemblea

[redacted] sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 23 aprile 2005 alle ore 13 in Torino, corso Stati Uniti n. 27 - Palazzo Cortana - Maynori - in prima convocazione e occorrendo in seconda convocazione per il giorno 26 aprile [redacted] stesso luogo e ora per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori;
2. Presentazione del bilancio al 31/12/2004 e deliberazioni relative.

Il bilancio e il conto consuntivo al 31 dicembre 2004 unitamente alle relazioni sono depositati presso la sede amministrativa in Torino, corso Giovanni Agnelli n. 45.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
Gianni Romeo

[redacted] DI RUTIGLIANO

È indetto, per il giorno 18 maggio 2005 alle ore 10.30, pubblico incanto del "Servizio di pulizia immobili comunali periodo 1 giugno 2005 - 31 maggio 2010", ai sensi dell'art. 6.1 lett. A) D.Lgs. 157/95, da aggiudicarsi ai sensi D.Lgs. n. 157 del [redacted], art. 23, comma 1, lettera b). In base agli elementi riportati nel bando integrale richiedibile, unitamente al capitolato, c/o Ufficio Appalti Tel. 080 4763 714 - Fax 080 4763702 o sul sito internet: www.comune.rutigliano.ba.it.

[redacted] DI [redacted]

PROVINCIA DI SIRACUSA

[redacted] informa che è stata indetta gara a licitazione privata per l'affidamento delle opere di costruzione e gestione dell'area cimiteriale di Città Giardino frazione [redacted] Melilli. Importo lavori Euro 2.400.059,55, importo totale investimento Euro 3.399.588,55 Giusto progetto preliminare proposto dal RTI Europa 2000 Costruzioni srl - San Sebastiano srl a disposizione presso l'U.T.C. È richiesta qualificazione SOA per categorie [redacted] importi adeguati. Categoria OG1.

Le richieste di invito dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 3/5/2005.

L'estratto del bando di gara è [redacted] pubblicato nella GURS n. 12 del 25/3/2005.

Il bando integrale [redacted] affisso all'Albo pretorio del Comune di Melilli.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Daniele Lentini

Allianz Subalpina

Società di assicurazioni e riassicurazioni - Sede in Torino, Via Alfieri 22
Capitale Sociale Euro 21.294.325 i.v.
Registro delle imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. [redacted]
Società rientrante nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo RAS

[redacted] DI [redacted] DI [redacted] E [redacted]

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale in Torino, via Alfieri n. 22, con ingresso da Via San Francesco d'Assisi s.n.c. nello stesso stabile, il giorno 21 aprile 2005, alle ore 10.00 in prima convocazione e, occorrendo, il 26 aprile 2005, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2004; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni relative;
2. Nomina del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale e di emettere obbligazioni convertibili; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Integrazione dell'articolo 4 dello Statuto Sociale in tema di ripartizione delle riserve; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che presenteranno la certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.

In merito alle [redacted] di cui al secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, gli Azionisti che intendono presentare, nel rispetto dell'articolo 22 dello Statuto sociale, liste di candidati alla nomina di componenti del Collegio Sindacale, dovranno provvedere al deposito delle liste stesse e di quant'altro richiesto dall'articolo 22 dello Statuto sociale presso la sede della società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste presentate rimarranno depositate presso la sede sociale a disposizione dei soci.

Torino, 11 marzo 2004

L'Amministratore Delegato
Massimo Arrighi

UNIVERSITÀ [redacted] DI [redacted]

Piazza Università n. [redacted] - 95124 Catania

[redacted] esito [redacted] gara

A norma della Legge [redacted] 55/90 si rende noto che al pubblico incanto relativo ai lavori di realizzazione alloggi e residenze per studenti universitari in Via Carrata e Via Caronda in Catania. Importo a base d'asta Euro 2.711.320,08 di cui Euro 47.870,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta + IVA, hanno partecipato n. 67 ditte. Sono state escluse n. 20 ditte per le motivazioni riportate nei relativi verbali di gara. Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Palazzolo Costruzioni srl di Partinico (PA) che ha offerto il ribasso del 22,28% quindi per l'importo complessivo di Euro 2.117.903,40 + IVA.

Seconda nella graduatoria risulta [redacted] l'impresa FERS Strutture s.c.a.r.l. di Valverde (CT) che ha offerto il ribasso del 22,27%.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Antonino Domina

CITTÀ DI [redacted]

Avviso di asta pubblica n. 153/2005 per estratto C.U.P. C32F00000000021

P.R.I.U. Spina Tre - Demolizione Sopraelevata Corso Mortara e Costruzione nuova Viabilità Provvisoria. Importo totale dell'appalto: Euro 1.047.573,94

Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.

Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 aprile 2005 e visibile su Internet.

http://www.comune.torino.it/appalti/

Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 3 maggio 2005.

Torino 24 marzo 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

Estratto di avviso di asta pubblica

Il Comune di Moncalieri - P.zza Vittorio Emanuele - tel. 011.6401.296-207 - fax 011.6401.254 - indice asta, che si terrà il 26.5.2005 alle ore 10 in forma di pubblico incanto.

Affidamento in concessione di costruzione e gestione del nuovo centro sportivo comunale polifunzionale in via M. Sergio (ex "La Pasqua") - Progetto importo Lt. 75 ex 2 DPR 554/99.

Importo globale presunto dell'investimento: Euro 2.430.000,00 IVA esclusa comprensiva degli oneri per la sicurezza.

Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

- Cat. Prevalente: OG1 (7^ 2%) - edifici civili e industriali - Classifica IV - importo Euro 1.731.300,00 - Cat. OS28 (15,5%) classifica II - importo lavori di condizionamento - Euro 376.300,00 - Cat. OS30 (12,1%) classifica II - impianti interni elettrici e telefonici - Euro 322.400,00.

Durata massima della concessione: anni 30 (trenta).

Criteri e procedura di aggiudicazione: pubblico incanto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 21 co. 2 l. legge 109/94 e dell'art. 91 DPR 554/99.

L'avviso integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e può essere ritirato all'Ufficio Appalti - tel. 011 6401.296/297, consultabile sul sito internet www.comune.moncalieri.to.it.

Moncalieri, 30/3/2005

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI ALLA [illegible]
Ing. [illegible]

[redacted] MILITARE

Comando 37° Stormo
Servizio Amministrativo
Trapani Birgi

Si comunica ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 573/94 che sulla Gazzetta Ufficiale - Parte seconda n. 72 del 29/3/2005 è stato pubblicato avviso della licitazioni che questo Comando effettuerà nel corso dell'E.F. 2005, per l'acquisizione di beni e servizi e per l'esecuzione dei lavori da svolgere ai fini dell'attività operativa e logistica dell'Ente, per il corrente anno ed eventualmente per i due anni successivi. Il termine di presentazione domande per la partecipazione a ciascuna licitazione è fissato al 22/4/2005. Copia dei suddetti avvisi, i bandi relativi a ciascuna esigenza nonché i relativi capitolati tecnici sono disponibili presso il Comando 37° Stormo - Servizio Amministrativo - Nucleo Acquisti e Contratti

Tel. 0923.321176 Fax 0923.541529

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

ANAS S.p.A.

Compartimento della Viabilità per la Liguria

Estratto esito di gara esperita appalto n. GE (LP 1/05)

1. Stazione appaltante: ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per la Liguria Via Savona n. 3, 16129 Genova tel. 010547711 fax 0105477236; 2. Oggetto e importo dell'appalto: Lavori di realizzazione degli impianti tecnologici della Galleria Marinasco nell'ambito dei lavori di completamento del tratto compreso tra lo svincolo di S. Benedetto e Borsea della variante all'ex S.S. n. 1 "Via Aurelia". Importo a base d'appalto € 5.160.077,00 (comprensivo di € 240.500,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ed € 147.500,00 per spese progettazione esecutiva non soggette a ribasso d'asta); 3. Procedura di gara / criterio di aggiudicazione: licitazione privata / offerta a prezzi unitari sull'importo a base d'asta ai sensi art. 21 c. 1 lett. b) e c. 1bis L. 109/94 e s.m. e art. 90 DPR 554/99 e s.m.; 4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 16,03,05; 5. Concorrenti ammessi alla procedura di gara n. 25 e partecipanti n. 11; 6. Impresa aggiudicataria: DEM-MO s.p.a. con sede in Arcugnano (VI); 7. Importo di aggiudicazione: € 4.265.842,89 comprensivo di € 240.500,00 per oneri sicurezza e di € 147.500,00 per spese di progettazione esecutiva; 8. Termine di esecuzione della prestazione: giorni 60 naturali e consecutivi per la progettazione esecutiva e giorni 150 naturali e consecutivi per la realizzazione dei [redacted] integrale è, inoltre, disponibile sul sito internet www.stradeanas.it.

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Serra

Il [illegible]

John Grisham (foto), maestro del legal thriller, annuncia il nuovo romanzo, che uscirà nel 2006: racconterà la storia vera di Ronald Keith Williamson, ex campione di baseball malato di nervi, accusato di omicidio, che passò 13 anni nel braccio della morte prima di essere scagionato dal test del Dna, riconquistare la libertà e morire poco dopo, nel 2004.

La voce di Kate Moss

La modella Kate Moss (nella foto) ha realizzato il sogno di diventare una rockstar, incidendo la sua voce per un brano dei Babyshambles, il gruppo guidato da Pete Doherty con il quale ha una contrastata relazione. L'album, che contiene anche un brano dedicato da Pete a Kate, dovrebbe uscire in estate.

Giornate [illegible] Sassari

Da domani a venerdì Sassari ospita le Giornate Bobbio, un seminario di cultura politica nel nome del filosofo che 10 anni fa ricevette la laurea honoris causa della locale università. Interverranno fra gli altri Luca Baccelli, Gianfranco Bosetti, Ermanno Vitale, Pino Adacchi, Luigi Bonanate, Pier Paolo Portinaro, Marco Revelli, Michelangelo Bovero.

LA FENOMENOLOGIA DI CHI GUIDA L'ORCHESTRA. UN RUOLO CHE È SEMPRE PIÙ SIMILE A QUELLO DI UN MANAGER

Scala, Meli è pronto a dimettersi

[illegible]. Dopo le dimissioni da direttore di Riccardo Muti La Scala potrebbe perdere anche il sovrintendente. Mauro Meli ha manifestato la disponibilità a rimettere il mandato. La decisione spetta al cda che la prenderà nelle prossime due settimane. È quanto si legge in una nota diffusa dallo stesso cda della Fondazione: «Il consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala preso atto delle dimissioni del [illegible] Riccardo Muti da Direttore musicale e della conseguente disponibilità a [illegible] il mandato da parte del Sovrintendente Mauro Meli, assumerà nelle prossime due settimane le decisioni relative all'assetto finanziario, artistico musicale e organizzativo del teatro».

«Ho deciso di m[illegible] a disposizione le mie dimissioni per [illegible] bene della Scala - dice Meli -: ciò che conta in questo momento non è il mio interesse né quello [illegible] nessun altro, [illegible] aiutare a far uscire il teatro da questa crisi. Già altre volte avevo annunciato di essere pronto a fare questo passo, [illegible] il Cda mi [illegible] sempre frenato. Questa volta l'ho fatto con un pò più [illegible] decisione».

DIRETTORE DITTATORE

Sandro Cappelletto

LA professione del dirigere, nata due secoli fa come conseguenza dell'ampliamento numerico delle orchestre e dunque della necessità di un musicista che le governasse, ha presto oltrepassato i valori tecnici specifici per assumere altri significati simbolici. Una netta distanza divide il senso complessivo - i poteri, le capacità, i limiti - del direttore d'orchestra dalla percezione e dall'immaginazione della sua funzione da parte del pubblico e dei mezzi d'informazione meno consapevoli.

Oggi, il mestiere è regolato da norme sindacali molto dettagliate e da codici relazionali altrettanto significativi che non consentono iniziative non condivise, passi falsi nelle relazioni inter-personali, e richiedono invece un esercizio democratico, continuo e paziente, del proprio sapere e della propria «missione». Nessuno può soltanto immaginare di rivolgersi alla massa degli orchestrali con gli epiteti insultanti che, urlando, usava Arturo Toscanini: [illegible] durerebbe mezz'ora e la sua carriera sarebbe subito stroncata.

Diversi studi indagano le dinamiche che si creano nel rapporto [illegible] orchestra e direttore come esempio di [illegible] gruppo di lavoro teso a raggiungere un obiettivo comune: «Dirigere» significa pervenire ad [illegible] risultato di eccellenza identificabile nella collaborazione tra un soggetto che insegnando [illegible] sapere sempre più ampio e generalistico rinuncia [illegible] dimensione fisica del fare, rispetto ad [illegible] soggetti finalizzati al perfezionamento di un "saper fare" sempre più specialistico ed individualizzato», scrivono Francesco Attardi e Giuseppe Fasero in *Leadership trasparente - Direzione d'orchestra e management aziendale* (FrancoAngeli).

L'attuale attrito, dopo diciannove anni [illegible] convivenza pacifica e reciprocamente vantaggiosa [illegible] tra l'Orchestra della Sca[illegible] e Riccardo Muti dimostra che anche questo tipo di matrimoni subisce oscillazioni affettive violente, non di rado definitive. Il maestro Muti, anche grazie a una politica dell'immagine piuttosto volitiva (la persona in real[illegible] è più sensibile, complessa e dunque interessante) e [illegible] un' agiografia giornalistica che ha avuto pochi precedenti, viene proposto oggi come prototipo del direttore-sovrano. Così, alcuni dei suoi sudditi si [illegible] sgomenti [illegible] solo pensiero di un'abdicazione: reazione che non rientra [illegible] una dialettica di professionismo musicale, [illegible] è ascrivibile alle derive della psicologia di massa e - in questo [illegible] - di una città come Milano inquieta del proprio futuro.

Uno spiccato super-io è senz'altro condizione necessaria per intraprendere questo mestiere, ma non sufficiente. «Non [illegible] imperatore o re, ma starsene [illegible] come un direttore d'orchestra»: la f[illegible] del giovane Richard Wagner [illegible] destinata a tramutarsi, da adulto, in un incubo ricorrente, raccontato nei dettagli dalla moglie Cosima: non riuscire a dirigere la Nona Sinfonia di Beethoven, trovare sempre [illegible] ostacolo tra sé e il podio, invalicabile. Da compositore, sentiva il peso terribile di dover restituire la bellezza [illegible] quel capolavoro: avvertiva, perfino lui, la propria inadeguatezza.

L'immenso talento di Herbert von Karajan [illegible] supportato da encomi, scritti [illegible] visivi, che oltrepassavano la categoria della leadership, del comandante in capo, per sfiorare i territori della mistica: nell'ultimo decennio di vita, il maestro veniva proposto come asceta sofferente: quasi un malato Pontefice al servizio della divinità della [illegible] [illegible] altro, a lui costaneo, titano del podio come Leonard Bernstein ha sempre evitato queste associazioni: sudato, ebbro, scamiciato, sorridente, dionisiaco, alla [illegible]. Un democratico del Massachusetts contrapposto a un reazionario, con sospette simpatie per Hitler.

Carlo Maria Giulini ripete sempre di essere un cervo, devoto al genio del compositore: mai, negli atteggiamenti e nelle dichiarazioni del maestro abbiamo ritrovato la smentita di questa affermazione di principio.

> Oggi il mestiere è regolato da norme sindacali [illegible] da codici relazionali altrettanto significativi che non consentono iniziative non condivise, passi falsi nei rapporti inter-personali

Giulini rientra nella categoria, in verità estesa, di direttori poco spendibili mediaticamente, nonostante i meriti musicali. Come Gary Bertini, scomparso il [illegible] al termine di una carriera esemplare. Un rischio che saprà senz'altro evitare Antonio Pappano, responsabile della lirica al Covent Garden di Londra, [illegible] vo direttore principale dell'orchestra romana di Santa Cecilia, del tutto disattento rispetto alle esigenze di look: il frack [illegible] le code troppo lunghe, una statura non eccezionale, qualche chilo di troppo, una politica della comunicazione tutt'altro che «tirannica», non gli hanno impedito di riscuotere l'adesione convinta dell'orchestra e l'entusiasmo del pubblico al termine del suo recente «concerto di investitura». Subito dato in pasto [illegible] consumo mediatico [illegible] [illegible] giovane, smilzo, agile, informale - jeans e zazzera bionda spettinata - direttore inglese Daniel Harding: prorompente musicista nato - l'attacco del *Don Giovanni* ad Aix en Provence è stato folgorante e sbarazzino - chiamato ora a raffreddare le temperature espressive, scavando di più nelle partiture che affronta.

«Non [illegible] cattive orchestre, esistono soltanto cattivi direttori»: la verità di Hans Swarowsky, [illegible] musicista austriaco maestro di tanti maestri, [illegible] sempre ra[illegible]. Esistono anche buoni direttori che si normalizzano di fronte [illegible] musiche che non «septuor», non [illegible] prendono: Muti ha deluso in Wagner, Abbado si tiene lontano da Puccini e certo, neppure lui, è un wagneriano.

«La tecnica [illegible] impara in cinque minuti, il resto... [illegible] il resto», diceva Giuseppe Sinopoli, che si era formato [illegible] Vienna proprio con Swarowsky (e sapeva [illegible] di [illegible] poco da condividere con Rossini, Bellini, Donizetti, e con Stravinskij). Il resto è il carisma, un bene immateriale, non programmabile, però pesantissimo. E Wilhaelm Furtwaengler che si affaccia alla porta d'ingresso della sala prove dei Berliner Philharmoniker e, con il suo solo apparire, cambia il suono dell'orchestra: una lettura d'allenamento diventa un'interpretazione grazie alla sua sola presenza.

Il resto è il fascino creativo [illegible] questa professione [illegible] [illegible] anche, e soprattutto, l'orchestra: «L'orchestra [illegible] [illegible] riguardi del direttore un atteggiamento [illegible] lente. [illegible] [illegible] pronta all' esecuzione travolgente, pretende [illegible] lui la tratti con durezza, lui è al tempo stesso sospetto [illegible] quanto parassita che non deve mettersi a tirare l'arco o a soffiare in uno strumento e che [illegible] fa bello a spese di quelli che suonano», scriveva mez[illegible] [illegible] fa Theodor Adorno nel capitolo dedicato [illegible] direzione d'orchestra del primo, e insuperato, saggio di sociologia della musica.

La storia della direzione [illegible] delle grandi orchestre va scritta, e oggi questo [illegible] un parametro discriminante, anche come *business history*: di un maestro si «pesano» [illegible] spendibilità internazionale, i rapporti [illegible] le principali agenzie, [illegible] redditività delle tournée che, puntando sul suo [illegible] l'orchestra riuscirà a realizzare. Raccontano gli agenti musicali che quando fanno il giro dei festival per vendere i concerti - la musica è naturalmente anche [illegible] - gli [illegible] ri italiani ripetono [illegible] mente tre nomi: «Mi devi porta[illegible] [illegible] Muti, Abbado [illegible] Mehta se ci riesci, allora i soldi [illegible] li trovo!». Anche 150 mila euro a concerto, senza batter ciglio, e senza troppo preoccuparsi di bilanci zoppicanti. Il prezzo dei biglietti sale, la [illegible] si riempie [illegible] pubblico influente, [illegible] mediatore politico della serata [illegible] [illegible] ritorno di immagine, anche [illegible] il suo amore per la [illegible] appare spesso episodico.

Uno degli argomenti più discussi negli attuali incipiti giornalistici [illegible] è quale eventuale nuovo direttore potrà portare in dote all'orchestra milanese quella diffusa visibilità e quella presenza di sponsor che, grazie agli accordi con Mediaset e Telecom, sono state in questi anni garantite.

Campioni infallibili di questi calcoli sono i Berliner Philharmoniker: la scelta di Simon Rattle [illegible] successore di Claudio Abbado [illegible] loro nuovo *chef*, premia un maestro appena cinquantenne, curioso di [illegible] musicali extra-classiche, poliglotta, post-moderno, molto disinvolto nei confronti del repertorio tradizionale, sensibile al valore della diffusione [illegible] della musica, attento ai segnali della politica, vicino alla lobby anglosassone dei commessi viaggiatori dei concerti, potente quanto qu[illegible] [illegible]. [illegible] sapremmo dire in quali titoli Rattle eccella, però è l'uomo giusto [illegible] momento giusto, in [illegible] città e per un pubblico che ama la musica, le affida [illegible] ruolo profondo nella definizione della propria identità, e [illegible] tiranni ne ha avuti abbastanza.

IL PIÙ VIOLENTO
ARTURO TOSCANINI

«Suonate come carriarmati», urlava ai violoncelli se appena appesantivano il suon[illegible] il celebre «cani, siete dei cani!» era tra gli appellativi più cortesi.

IL PIÙ AUTORITARIO:
HERBERT VON [illegible]

«Se mi volete, resterò vostro direttore a vita», disse ai Filarmonici di Berlino nel '55. «Solo così imparerete a obbedirmi». Non delegava la [illegible] della propria immagine.

IL PIÙ DEMOCRATICO
LEONARD BERNSTEIN

Dirigeva con il gomito, gli occhi, la spalla, il piede, lo sguardo fulmineo. Un vortice fisico, impossibile da contraddire: lo si poteva solo, democraticamente, assecondare.

IL PIÙ RIBELLE
CLAUDIO ABBADO

Ha seminato orchestre su orchestre, con predilezione per quelle giovanili: dalla European Chamber Youth Orchestra, alla Mahler Chamber Orchestra.

IL PIÙ COLTO
GIUSEPPE SINOPOLI

Dirigeva Schoenberg e raccontava [illegible] nascita del sistema dodecafonico come ricerca di una nuova legge sacra in risposta alla crisi di identità dell'Europa del primo Novecento.

IL PIÙ ARISTOCRATICO
CARLO MARIA GIULINI

«Guardate questa pagina della Sinfonia n. 40 di Mozart: pensate che l'ha scritta senza un errore, senza un ripensamento. Il nostro unico compito è restituirne [illegible] bellezza».

Se c'è ingiustizia l'unica cosa saggia è non arrendersi

Maurizio Viroli

MENTRE l'attenzione del mondo è rivolta al Papa, e i commentatori sottolineano giustamente l'altissimo valore morale dell'uomo e del suo pontificato, spero che non sia considerato fuori luogo una piccola vicenda che televisione metterà in risalto e non passerà certamente alla storia, ma ha anch' un significato educativo.

È un episodio del mondo del calcio, un mondo che si distingue soprattutto per comportamenti degni della più severa riprovazione: atteggiamenti violenti, astuzie meschine, teatralità fuori luogo, ripugnanti rituali, violenze insensate, vittimismi esagerati, adorazione di giocatori come fossero semidei. Proprio per questa ragione un esempio che fa eccezione merita di essere discusso.

In una partita di calcio molto delicata per la permanenza in serie B, la squadra di subisce decisi arbitrali assai discutibili: gol validi annullati, un'espulsione immotivata, mancata espulsione di un giocatore della squadra avversaria reo di gravi falli. La squadra di casa perde per un errore del proprio portiere e le speranze di salvezza si restringono. Ad aggravare la situazione è il fatto che nella partita precedente, in casa, l'arbitraggio era altrettanto scandaloso, ma la squadra era riuscita ugualmente a vincere.

Ce n'è d'avanzo per gridare al complotto, lanciare proclami bellicosi, gridare ai quattro venti di vittime delle più nefande ingiustizie. E invece, il giorno dopo la sconfitta, il capitano della squadra rilascia un'intervista al giornale locale in cui afferma che dopo la partita ha seguito in televisione i servizi sul Papa e sottolinea di aver ascoltato con particolare attenzione «un suo discorso sulla vita che è fatta dai giovani e dalla loro voglia di vivere, di agire, di giocare», e commenta che «anche una partita può essere il modo giusto per rendere omaggio a una persona così piena di vita». Entra poi nel merito della partita persa e pronuncia parole equilibrate: «Noi abbiamo tenuto il campo benissimo e abbiamo cercato in tutti i modi di renderci pericolosi e di raggiungere almeno il pareggio. E' stato annullato un gol regolare e anche su quello convalidato possono esserci tanti dubbi. Tutte cose negative a nostro sfavore, è vero, ma l'arbitro fa parte del gioco e non dobbiamo farci condizionare da idee strane. Dobbiamo sempre essere presente e dipende innanzi tutto da noi, come dimostra la gara con...: lì si è visto un arbitraggio incredibile, ma abbiamo vinto».

A questo punto della narrazione ho il dovere di rivelare che la squadra in questione è il Cesena, e il capitano che ha rilasciato queste dichiarazioni è Simone Confalone. Devo anche confessare che da più di trent'anni sono tifoso appassionato del Cesena. Credo tuttavia che la fede sportiva non mi faccia velo se sottolineo che le parole di capitan Confalone sono una bella lezione.

Quando ci troviamo di fronte a ingiustizie o alle cattive sorti non serve a nulla lamentarci o peggio ancora arrenderci, magari con un gesto teatrale. L'unica risposta saggia è raddoppiare gli sforzi, rimboccarsi le maniche, correggere soprattutto i nostri errori. Se poi anche gli sforzi più tenaci non ci permettono di vincere l'ingiustizia, almeno avremo la consolazione di aver fatto tutto quello che dipendeva da noi fare.

Non è vero, purtroppo, che alla fine il merito vince sempre sull'ingiustizia e sulla cattiva sorte. La storia, e più modestamente l'esperienza di ognuno di noi, è piena di esempi di persone che meritavano di vincere e hanno perso, e di persone che hanno ottenuto onori e ricchezze con l'inganno, l'astuzia e per pura e semplice fortuna. Di conclusione che molti traggono da questa indiscutibile verità dell'esperienza umana è che non vale la pena studiare, lavorare, continuare a impegnarsi, o, peggio ancora, che l'unica cosa da fare è aspettare i doni della fortuna o diventare maestri nell'arte dell'inganno e dell'astuzia, o abbandonarsi alla violenza distruttrice e disperata.

La lezione di capitan Confalone va esattamente nella direzione opposta ed ha tanto più valore perché non viene da un educatore di professione, ma da un calciatore. Molti dei giovani che vanno allo stadio leggono soltanto le pagine sportive. Sarebbe molto bello e molto utile se i loro eroi dicessero più spesso parole che possono aiutarli a vivere con senso di responsabilità e forza e si comportassero da persone perbene.

viroli@princeton.edu

BLOCCATO DA EINAUDI, USCIRÀ DALL'«ÀNCORA DEL MEDITERRANEO»: FA DISCUTERE IL CASO DI UN LIBRO DI CAVAGLION

Chi ha paura di spiegare la Resistenza

Il Cavalier Cipolla e la zona grigia: è vera censura?

CENSURA politica o problema editoriale? Il libro del torinese Alberto Cavaglion *Resistenza spiegata a mia figlia*, che sta per pubblicare l'editore napoletano L'Àncora del Mediterraneo, è diventato un caso: era annunciato fra le novità Einaudi, nella collana economica «ET», ma all'ultimo momento è stato rifiutato. Poteva essere pubblicato soltanto se l'autore avesse accettato il taglio di una quarantina di pagine su un centinaio circa. Però Cavaglion, studioso dell'ebraismo e collaboratore einaudiano, ha detto no, ed è emigrato altrove. Abbiamo letto in anticipo il testo, comprese le parti che avrebbero dovuto essere eliminate. Le pubblichiamo due brani in anteprima in questa pagina.

Secondo l'Einaudi, il rifiuto è dovuto al fatto che il libro non ha il carattere divulgativo adatto a una collana economica, era diventato un saggio problematico. «Non ci sono assolutamente stati problemi politici o polemici. Il volume presenta differenze rispetto al taglio della collana», come ha dichiarato Andrea Bosco, responsabile di «ET», a Stefano Salis del *Sole-24 Ore*, che per primo domenica ha segnalato il caso («Se lo Struzzo oppone Resistenza»). Ma ieri il *Corriere della Sera* («Einaudi nuova "censura". Dopo i Gulag la Resistenza») ha paragonato quello episodio a quello del quando Einaudi respinse una introduzione di Gustaw Herling e Piero Sinatti alla raccolta di racconti di Varlam Salamov sull'universo Gulag.

Quanto a Cavaglion, dichiara di non voler alimentare polemiche. Però ha trovato le ragioni del rifiuto einaudiano. Il suo libro è concepito come lettera alla figlia, in cui si discutono le diverse interpretazioni che si sono date non soltanto della fase resistenziale ma anche del Ventennio fascista, a partire dal concetto di «autobiografia della nazione» di Piero Gobetti. Quindi la lettera prende in esame la polemica sulla «rivoluzione mancata», l'idea di «rivoluzione permanente», fino al tema della «zona grigia», al problema del riconoscimento dei combattenti repubblichini, all'uso della definizione di «guerra civile», alla retorica celebrativa della memoria resistenziale. Secondo Cavaglion, sfruttare questi complessi aspetti avrebbe voluto dire ridurre il suo saggio «a una mera cronologia dei fatti».

È chiaro che all'origine del c'è una opposta concezione di si debba raccontare e spiegare, ai giorni nostri, un momento cruciale della storia italiana, ancora oggetto di dibattito sessant'anni dopo. E anche nei due brani che pubblichiamo in anteprima si fanno precisi riferimenti a casi, polemiche e persone. In particolare, i passi sulla misura fascista del confino richiamano la polemica divampata quando il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lo paragonò a una «villeggiatura». Mentre nel ragionamento sulla «zona grigia» pesantemente in discussione un intervento di Giorgio Bocca, giornalista e ex partigiano, al tempo in cui Primo Levi scrisse il ultimo libro, *I sommersi e i salvati*. Bisogna ritenere che Einaudi volesse un privato da questi elementi di attualità e conflitto? [a. p.]

Silvio Berlusconi, Primo Levi e Giorgio Bocca: sui loro nomi si gioca il caso editoriale legato al libro di Alberto Cavaglion

Da *La Resistenza spiegata a mia figlia* di Alberto Cavaglion pubblichiamo due brani che avrebbero dovuto essere tolti nell'edizione einaudiana. Il Cavalier Cipolla citato nel primo stralcio è il personaggio di un breve di Thomas Mann, *Mario e il Mago*, un illusionista che ti fa vedere il mondo diverso da com'è, allusione a una maschera per celare il Duce.

Alberto Cavaglion

PER spiegare la natura ambigua dell'incantamento, vorrei farti l'esempio dell'istituto del «confino»: lo strumento legislativo che ritengo più adatto per comprendere la natura, ricattatoria e il tempo «lirico» dell'incantatoria», del regime. Se vi faccio cenno è perché la tua curiosità è stata attirata dalla tesi secondo cui il confino sarebbe stato «una villeggiatura», tesi emersa di recente quando s'è aperta un'ampia e a anche aspra discussione sui giornali e in televisione.

Il confino come scopo l'allontanamento del confinato dal suo ambiente: allontanarlo dalla vita, dalla famiglia, snervarlo, indebolirlo. Disastroso per un padre, non era tuttavia un istituto disumano. Molto grave del carcere, dava all'opinione pubblica che osservava dall'esterno - come spettatori di una rappresentazione teatrale - l'impressione di una forma di paternalismo, e questo aumentava la fascinazione: lo strumento astuto, una strategia degna di un Mago. Il confinato, per legge era obbligato a non uscire dai limiti del comune cui era assegnato, ma il suo domicilio era spesso abbastanza ampio da permettere lunghe passeggiate in luoghi dove il paesaggio della natura è fra i più belli della penisola.

Altro elemento dell'incantesimo è rappresentato dalle sette, lire date ogni giorno al confinato. Non si può negare che nell'Italia meridionale dove il costo della vita era basso, le sette, otto lire rappresentassero un privilegio e come tale fossero percepite dalla gente del luogo. Con quelle sette, otto lire una famiglia offriva la pensione completa, che si poteva estendere con un soprassoldo alla moglie del confinato. Date le situazioni socio-economiche disastrose di certi paesi dell'Italia meridionale, dati i salari di fame che, nonostante le pompose dichiarazioni in senso contrario della propaganda di Mussolini, continuavano a rimanere bassissimi fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, quelle sette, lire erano, agli occhi di non pochi italiani, una sorta di prefigurazione dell'assistenza sociale.

Nessuna percossa, nessuna esibizione di sadismo, nessuna rete di ferro per impedire l'evasione. Certi arrestati meglio erano accompagnati sotto scorta al processo, e lì un Tribunale speciale li avrebbe condannati a vent'anni di galera, ma il viaggio verso Roma poteva avvenire senza manette e in prima classe.

I meccanismi dell'inganno vanno smontati, uno per uno, ma per smontarli occorre perizia e può essere necessario molto tempo. Molto più semplice è dire, come dicono in molti, che il fascismo sia stato un regime sanguinario come e più del nazismo. Per smontare la menzogna di un regime come quello di Mussolini-Cavalier Cipolla occorre una pazienza che non tutti dimostrano di avere.

Dire che il fascismo mandava i confinati in villeggiatura significa cadere nel sortilegio del Cavalier Cipolla sessanta anni dopo che il sortilegio è finito nel sangue: segno che la forza di quel sortilegio è ancora capace di agire a distanza di tempo: altrettanto triste la reazione semplificatrice di chi vuol lasciarti intendere che le isole dove vivevano gli oppositori erano custodite da torrette di guardia o da militari armati fino ai denti.

La natura della menzogna non è uguale a quella della crudeltà. Si tratta di restituire a ciascuno il suo. La seduzione e la brutalità sono strumenti tipici di ogni sistema autoritario, ma sono molto diversi fra loro. La menzogna ha dalla sua parte una dote supplementare: invecchia meglio della crudeltà fanatica e perdura nel tempo (se è vero, come si è visto, che si può continuare a crederci molti decenni dopo). Confondere la menzogna con il sadismo o il fanatismo razziale è però altrettanto grave.

I *sommersi e i salvati* era uscito nella tarda primavera del 1986. Recensioni e interventi sui giornali perdurarono nell'estate e in quello che sarebbe stato l'ultimo inverno dello torinese: tutti gli interventi si sono focalizzati su un capitolo del libro, il secondo, intitolato «La zona grigia», di gran lunga il più. Va aggiunto ancora qualcosa sul contesto di quei giorni: proprio allora sulla stampa infuriava un'aspra polemica sui risultati delle elezioni austriache, che registrarono la vittoria di Kurt Waldheim, la cui corresponsabilità con il nazismo, del tutto nota, non aveva influito sul comportamento dell'elettorato.

Scoperta della zona grigia e legittimità di un'elezione controversa s'intrecciavano dunque sulle colonne dei quotidiani. Levi, a sua insaputa, ne fu travolto.

La mattina presentazione del libro a Milano, la *Repubblica* pubblicò con grande rilievo un intervento di Giorgio Bocca, «La via del perdono passa da Vienna», in cui partendo da un elogio della zona grigia, e facendo cenno al personale di Waldheim, non piccola forzatura si approdava a un singolare invito all'assoluzione da ogni colpa individuale e collettiva.

Non era difficile immaginare la ragione di tanta passione per la zona grigia: Bocca, prima di diventare l'importante uomo della Resistenza che certo è stato, nell'agosto 1942 aveva ancora difeso strenuamente «la necessità ineluttabile di questa guerra ariana intesa come ribellione dell'Europa al tentativo ebraico di porla in schiavitù». Leggendo della grigia, Bocca avrà tirato un respiro di sollievo: le pagine di questo libro, scrive, autorizzano a condannare «la pratica che consente di inchiodare un uomo solo punto nero della sua vita e, badate, un punto nero che nella burocrazia messa a verbale dei dossier, viene avulso dal suo contesto sociale e personale, dalle sue spiegazioni psicologiche, causali, passionali, di costrizione per diventare astratta ma diffamante e devastante violazione delle leggi. Una pratica che fa pesare il punto nero sul piatto della quanto e più che tutto il resto della vita, quanto e più delle centinaia, delle migliaia di azioni corrette o benemerite che sono venute dopo».

Fra il pubblico in sala non si parlava d'altro: finita la presentazione, e aperta la discussione con il pubblico, uno spettatore agitò una copia di *la Repubblica* chiedendo a Levi cosa pensasse del finale perentorio di quell'articolo: «Con gli anni si diventa invitabilmente padri e peccatori. L'imbarazzo si tocca con mano». Levi, stanco nel viso e affaticato, replicò dicendo che Bocca aveva falsato il suo pensiero. La discussione finiva lì, ma la cosa lasciò un segno: due giorni dopo, in soccorso di Levi su «La Stampa» scese in campo il vecchio amico, e di Levi primo scopritore, Alessandro Galante Garrone, che cercava di rimettere le cose in ordine e, senza nemmeno nominare Bocca, provò a togliere l'amico dal pasticcio in cui s'era cacciato: «Levi sa benissimo, e non lo ha mai nascosto, quale fosse il bianco e quale il nero nell'universo concentrazionario».

Quel giorno iniziava a prendere corpo la fortuna di una categoria etico-politica, dentro la quale ognuno di noi si è ritrovato immerso, finendo con l'annegare. E oggi non si vede come se ne possa venire fuori.

al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

L'ora legale ha stravolto anche la morte

CARO Direttore, l'infame ora Legale, che succhia la sospirata luce del mattino per riputarla in un interminabile crepuscolo serale, ha stravolto anche l'ora di morte del Papa. Secondo il corso del Sole il Papa, in Italia, è morto il 2 aprile 20,37, testimoni le mute meridiane superstiti dei campanili. In vigore marzo pervertitrice ora immaginaria degli Swatch e dei Rolex ha dato invece, per il momento del trapasso, le 21,37. alle 21,37 solari - ora *reale* - Karol Wojtyla è già da sessanta minuti sfilato questo nostro guanto di morte, stupito, forse sollevato, di dover affrontare un viaggio senza attese e seguito di telecamere, senza microfoni né spari in agguato. Se qualcuno, in quel trambusto, gli avrà recitato il salmo 23, dura gli sarà parsa la repentina solitudine. La differenza di orario non è dunque trascurabile: io metterei in parentesi una delle due. Né la cronaca né la Sala Stampa vaticana né le agenzie, mi pare, hanno tenuto di questo. Qualche storico futuro, più scrupoloso, chissà.

Guido Ceronetti

CARISSIMO Guido, anche se la tua avversione per l'ora legale la trovo opinabile (non direi che è la sola responsabile di un certo cambiamento dei ritmi naturali della vita, anche se è unica nella obbligatorietà), poni il problema della convenzione, o delle convenzioni, e del modo in cui influiscono sulla . Di recente, ad esempio, si dire sempre più spesso che accanto alle indicazioni euro sarebbe meglio rimettere la traduzione in lire, per aiutare la gente, a farsi un'idea dei prezzi, almeno a controllare gli aumenti ingiustificati. Chissà dunque che la tua proposta, se non dalla cronaca, possa almeno essere accolta dalla storia.

Marcello Sorgi

marcello pa.it

Come assumono le aziende

Un piccolo gesto per respirare meglio

I DISABILI E I LAUREATI

In riferimento alla lettera del signor Sergio Laconca apparsa in questa rubrica il 31 marzo, vorrei fare alcune considerazioni che scaturiscono dalla mia esperienza di volontariato promozionale nel campo del diritto al lavoro delle persone handicap intellettivo e fisico con limitata autonomia. Condivido solo in parte le affermazioni del lettore a proposito della legge 68/1999, che tutela (o almeno dovrebbe tutelare) le persone con disabilità. E' vero che ci sono ancora troppe aziende private e molti enti pubblici che non regolarizzano la loro posizione nei confronti delle assunzioni di persone disabili e che nessuno, o ben pochi, si preoccupa di denunciare tali inadempienze. Gli Enti pubblici non sono assolutamente in regola e tra questi le ASL (almeno nella nostra provincia) sono le più inadempienti. Quando poi decidono di assumere secondo gli obblighi di legge, sia le aziende profit che gli pubblici scelgono, potendolo fare, le persone meno minorate tali non compromettere le loro capacità lavorative e che sono quindi produttive al 100% o quasi.

Al contrario le persone con maggiori difficoltà, come ad esempio chi ha un handicap intellettivo o una minorazione fisica con limitata autonomia, che avrebbero quindi più degli altri bisogno «del concreto sostegno dello Stato» e cioè del collocamento mirato assicurato dai servizi per l'inserimento lavorativo, rimangono al palo e rischiano di restare tutta la vita persone assistite. Beninteso, anche queste persone sono in grado di raggiungere una capacità lavorativa, benché ridotta a causa della limitata autonomia, ma pur sempre certa e continua, come hanno dimostrato le centinaia di assunzioni realizzate e ottenute faticosamente con la precedente normativa. E' a queste persone che bisognerebbe quindi guardare con più attenzione e riservare quote di assunzione certe e gli sgravi fiscali e contributivi previsti dalla legge 68/1999, perché i soggetti come il Signor Laconca, hanno la fortuna di avere una laurea, capacità lavorative piene e la possibilità di ricercare autonomamente un lavoro, anche senza l'aiuto dello Stato.

Se le aziende potessero scegliere di assumere indifferentemente persone appartenenti all'una o all'altra categoria per essere in regola con la legge è fin troppo facile indovinare chi sceglierebbero. E questo non sarebbe certo equo.

Emanuele Gallo
Coordinatore del G.G.I.
Gruppo Genitori per il diritto al Lavoro delle persone con handicap intellettivo

E' COSÌ FATICOSO SPEGNERE IL MOTORE?

Il codice della strada prevede che le auto in sosta non possano avere il motore mi domando perché tale norma non venga fatta rispettare dai vigili urbani e dagli addetti al traffico in un periodo in cui non si fa altro che parlare di inquinamento dell'aria, di Ztl e di targhe alterne. Alla faccia del caro petrolio, si notano ovunque persone che col motore acceso: - comprano «solo» il giornale e danno poi un'occhiata ai titoli principali; - aspettano «solo» i figli che escono da scuola; - fanno «solo» quattro chiacchiere l'amico (se poi parlano di calcio, discutono anche mezz'ora); - devono «solo» scaricare sei scatoloni al negozio di fronte; - devono scaldare il motore perché hanno il diesel, ignari che gli ultimi motori da ormai 15 anni non richiedono più tale prassi, anzi si rovinano girando a vuoto. Ma mi domando... è così faticoso girare chiavetta? Non lo è sicuramente, ma il problema è che molti di noi proprio non pensano che questo piccolo gesto contribuisce a tenere pulita l'aria che respiriamo oltre a far risparmiare carburante, con ovvi vantaggi per il portafoglio.

Riccardo Raffo, Cuneo

I VELENI NELLA NATURA

Si trovano autobotti piene di latte ai pesticidi. E da dove verranno, in un Paese buttatosi a capofitto nel biologico? Allora facciamoci una bella passeggiata in campagna o nei parchi. E' capitato a me di recente sulle sponde in un lago protetto da un importante parco nazionale dove un trattore spargeva qualcosa nauseabondo sui campi e andiamo a spigolare sulle sponde dei fiumi dove si trovano mucchi di bottiglie dalle etichette che fanno paura, dimenticate da qualche agricoltore distratto. Un consiglio però: non portatevi appresso il cane: puntuali come le tasse, in attesa della liberazione di fagiani e lepri «pronta caccia» arrivati i bocconi avvelenati. A base di che? ma di pesticidi, naturalmente, molto meno compromettenti della classica stricnina! A farne le spese oltre a decine di cani, gatti, volpi persino lupi e tanti, tanti rapaci. Ma in natura nulla si crea e nulla si distrugge e le molecole cancerogene prima o poi ci tornano nel piatto o... nel bicchiere.

Mario Tealdi

CENERENTOLA E DE FONSECA

Il 3 aprile *La Stampa*, a pagina 24, pubblicato un articolo come titolo «Cercasi disperatamente Cenerentola» in cui il signor Livio Tamagno viene come Livio Tamagno De Fonseca. In realtà, il signor Tamagno non si chiama De Fonseca e non può attualmente vantare alcun diritto su detto cognome e marchio. De Fonseca è il cognome della signora Camis De Fonseca, ex moglie del Tamagno. Desideriamo sottolineare la completa estraneità all'iniziativa del signor Tamagno dell'azienda De Fonseca, che dalla

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Seglio
capo centrale Luca Ubaldeschi, Dario Cresdino
Capo della redazione Umberto La Rocca
Capo milanese Francesco Manacorda
direttore Cynthia Spiralling
LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Grande, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico d'Entrèves, Giovanni Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Reiss 64, Torino
Liguori srl, via Carlo Pisacane 130, Acerra
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuovo SAMI spa, via della Ghiaiata 11, Milano
I Grafici Sardi spa, via Ozieri 60, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Maasstraat 13, Mechelen (B)
© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La tiratura di lunedì 4 aprile 2005 è stata di 470.138 copie

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

UN [illegible] DA [illegible]

Quattro novità appena uscite nelle sale («La febbre» di Alessandro D'Alatri [illegible] Fabio Volo, l'horror [illegible] «The Eye 2» di Oxide Pang, «The Jacket» di John Maybury, e la commedia «The Mask 2» di Laurence Guterman) figurano già nella graduatoria dei dieci film più visti nello scorso weekend.
Il primato [illegible] botteghino lo conserva però la commedia italiana «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Margherita Buy, Sergio Rubini, Luciana Littizzetto [illegible] Silvio Muccino, che in tre settimane ha raccolto oltre [illegible] miliardi di euro.

Fabio Volo

I [illegible] DEL [illegible]

① **Manuale d'amore** di G. Veronesi (Ita) €1.377.003
② **La febbre** di A. D'Alatri (Ita) € 646.379
③ **Hitch - Lui sì che capisce...** di A. Tennant (Usa) € 575.633
④ **The Eye** [illegible] di O. Pang (Tha) € 373.859
⑤ **Cose da pazzi** di V. Salemme (Ita) € 328.134
⑥ **The Jacket** di J. Maybury (Usa) [illegible] 317.820
⑦ **Robots** film di animazione di C. Wedge e C. Saldanha (Usa) € 301.261
⑧ **The Mask 2** di L. Guterman (Usa) € 277.407
⑨ **Lemon Snicket - Una serie [illegible] sfortunati...** di B. Silberling (Usa) € 262.734
⑩ **Million Dollar Baby** di C. Eastwood (Usa) € 209.301

[illegible] i [illegible] sono rilevati [illegible] Cinetel, in 415 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

FINO ALL'ULTIMO BERTOLASO HA CERCATO DI FAR RIMANDARE IL CONCERTO

Il ritorno dei Queen Quasi un karaoke rimpiangendo Freddie

La band di «We Are The Champions» è in tour dopo 14 anni
Con Brian May e il batterista Roger Taylor, la voce di Paul Rodgers

Marinella Venegoni
inviata a ROMA

Mentre si riempie la Città del Vaticano per l'omaggio [illegible] Giovanni [illegible] II, mentre si svuotano i teatri della Capitale, come da antica tradizione il rock resta controcorrente e non si ferma. Ieri sera i Queen con il nuovo cantante Paul Rodgers hanno debuttato nel loro breve tour italiano al Palalottomatica esaurito in tutti i 9 [illegible] posti. «Al Papa piaceva la musica, e non crediamo che la musica dei Queen sia un disturbo. Tuttavia, con grande rispetto [illegible] vicinanza al mondo cattolico in questo [illegible] grave lutto per la morte [illegible] Pontefice, [illegible] abbiamo diffuso musica prima del concerto e vi chiediamo un minuto di raccoglimento», ha spiegato al microfono il promoter Claudio Trotta prima che la band prendesse il volo per la sua ottemissima performance. Agli altri applausi di compiacimento per la decisione, è seguito un breve e rigoroso silenzio del pubblico in piedi.

Nel pomeriggio Guido Bertolaso, capo della Protezione Civile e ora commissario straordinario per l'organizzazione dei funerali del Papa, aveva detto che tenere ugualmente il concerto sarebbe stato un «gesto di pessimo gusto». Lui, appassionato dei Queen, ha giurato di aver fatto tutti gli sforzi possibili con gli organizzatori: «Mi è stato risposto che il gruppo si rifiuta». Quel che [illegible] si sa, è che ieri mattina in ForumNet, che gestisce il Palazzetto, [illegible] chiesto la sospensione o [illegible] rinvio del concerto, [illegible] la Barley [illegible] i Queen hanno deciso che questo tour italiano doveva debuttare.

Che destino, però. Un gruppo bloccato per 14 anni dalla scomparsa della sua grande [illegible], appena ripartito [illegible] [illegible] a dover fare i conti con una ripartita assai più cruciale. Ma proprio Freddie cantava «The Show Must Go On», lo spettacolo deve continuare, e i suoi compagni gli hanno dato retta: sarà anche perché ci hanno messo tanto tempo a ripartire, e di fermarsi non ne vogliono sentir parlare. Grande era la curiosità per questo Paul Rodgers, un navigatore di lungo corso del rock, che viene da Bad Company, dai Free, da una carriera solista. Ma grande, palpabile, era soprattutto la voglia della musica dei Queen e di Freddie Mercury.

Quello dei Queen è sempre stato un rock molto particolare, glamour e pomposo, scatenato [illegible] barocco. Un [illegible] agli Zeppelin, un occhiolino alla tradizione operistica. Qui, certo, rispetto al ricordo (e ai dischi) la scena cambia.

Il concerto [illegible] apre con una [illegible] contemporanea, ritmo hip hop [illegible] Eminem commentano l'accensione di una pedana luminosa a livello del pubblico sulla quale si materializza finalmente questo Rodgers, fisico robusto da bevitore di birra, voce che evoca Tom Jones piuttosto che l'ambiguità etnica e sapiente del vecchio Freddie, aura da rockband inglese vecchio stampo. «Tie You Mother Down», «Can't Get Enough Of Your Love» e «I Want to Break Free» [illegible] cantate quasi all'unisono dalla gente [illegible] il palco: certo a mantenere lo spirito Queen ci pensa Brian May con le sue inconfondibili schitarrate che mandano tutti in visibilio, certo si dà da fare tutta la band (Roger Taylor alla batteria, Jamie Moses alla seconda chitarra, Danny Miranda al basso, Spike Edney alle tastiere: manca il bassista originale John Deacon, che non se l'è sentita di continuare quest'avventura senza il vate); però, via, questo signor Rodgers davvero non c'entra nulla con la storia dei Queen. Sarà un bravo cantante, ma [illegible] pubblico con il coro permanente sembra sotterrare la sua performance: siamo di fronte a un volonteroso karaoke di una storia che resta tuttavia irripetibile.

Comunque bene hanno fatto i Queen che avevano voglia di suonare, a tornare. La chitarra di May, le canzoni bellissime della band si ascoltano sempre volentieri e il vecchio Brian [illegible] la sua aura di capelli inconfondibili si affaccia [illegible] sulla piccola piattaforma, [illegible] e ringrazia accorato, sembra voler accompagnare i fans nel loro percorso personale verso la loro musica. Questo concerto era atteso soprattutto dai più giovani, che di Freddie e delle sagne gloriose del rock hanno fatto tanti santini; ma di mezzo c'è un po' di tutto, anche cose della storia di Rodgers, «Seagull» di Bad Company, «A Little Bit of Love» dei Free. Più tardi, [illegible] Roger Taylor a prendere [illegible] microfono, per «These Are The Days Of Our Lives» e «Radio Gaga»: [illegible] non potevano cantarsele tutte da soli? I bis restituiranno quel che la gente vuole: «The Show Must Go On», [illegible] Rock You», «We Are The Champions». Di lassù, Freddie agiterà il baffo assassino, e sarà comunque contento che la sua musica non sia solo imbalsamata nel ricordo.

Prossime date: stasera Forum di Milano (esaurito), 7 Firenze (esaurito), 8 Pesaro (ci sono ancora posti).

I Queen ieri [illegible] a Roma: al posto [illegible] Freddie Mercury l'ex cantante dei Free, Paul Rodgers

DAI GENESIS, AI DOORS, AGLI AC DC LA STORIA DEI GRUPPI RIMASTI «ORFANI» DEL VOCALIST

Come ti reinvento la band senza leader

LA tragedia dei Queen rimasti orfani nel 1991 di Freddie Mercury e tornati sulle [illegible] live solo ora dopo 14 anni - con la scelta sofferta e discutibile di rimpiazzare il mitico vocalist con Paul Rodgers - ripropone mille vicende simili e diverse nella storia dei gruppi rock, troppo spesso dai '60 in poi colpiti da morti precoci e drammatiche. Che si fa, se proprio la faccia e la [illegible] del gruppo, come in questo caso, scompare? Per lo più, appunto, si scompare, e si finisce o nella leggenda o nel dimenticatoio.

Per esempio, proprio fra pochi giorni, l'11 aprile, si terrà a Milano (teatro Blu) [illegible] [illegible] di Big Brother&The Holding Company, la band che fu di Janis Joplin: a rimpiazzare (ma sarà [illegible] possibile?) la leggendaria maledetta scomparsa di droga nel 1970 [illegible] 27 anni, è stata chiamata Andra Mitrovich, che aveva ricoperto il ruolo della rocker nel musical di Broadway «Love, Janis». Ma non [illegible] [illegible] concerto di massa, Janis era Janis e non [illegible] resuscitabile né rimpiazzabile da chiunque. Fra i più colpiti, prima [illegible] Queen, dalla scomparsa [illegible] [illegible] frontman, ci furono nel 1971 i Doors di Jim Morrison: il resto della band ha vivacchiato per trent'anni di progetti individuali [illegible] di raccolte, poi nel 2003 ha deciso di prendersi come sostituto Ian Astbury, il cantante dei Cult, infilandosi in [illegible] [illegible] che ha avuto qualche successo [illegible] mai [illegible] decisa esplosione.

Freddie Mercury il leader carismatico dei Queen scomparso nel 1991

Certo, a qualcuno è andata meglio: prendiamo i Genesis buonanima, all'epoca in cui Peter Gabriel scelse nei primi Ottanta di cimentarsi nella carriera solista; lo rimpiazzarono con Peter Gabriel, una [illegible] che si rivelò la più oculata [illegible] loro carriera; e così gli AC/DC, trovatisi nel 1980 a dover fare a meno di un altro re di sregolatezze, Bon Scott, tremarono all'idea [illegible] [illegible] un rimpiazzo [illegible] quel canto lacerante che era stato il marchio di fabbrica della ditta per tutti i '70; però nel giro di un paio di mesi optarono per scommettere [illegible] su Brian Johnson, [illegible] subito dopo incisero [illegible] lui «Back in Black», che si rivelò poi il loro disco più venduto.

Ogni decisione [illegible] questo campo, in fondo, è figlia del suo tempo. E i nostri tempi sono tali che gli australiani INXS, [illegible] orfani [illegible] leader Michael Hutchence [illegible] si tolse la vita asfissiandosi nel 1997, dopo [illegible] cercato senza successo di rimpiazzarlo prima con Terence Trent D'Arby, poi con Jimmy Barnes infine con Jon Stevens, nell'assenza perdurante di un indirizzo preciso, [illegible] stati [illegible] [illegible] [illegible] suon di dollari a compiere un [illegible] [illegible] un «talent show» televisivo che dovrebbe andare in onda entro la fine di quest'anno: siamo sempre nel campo [illegible] famigerati reality, in [illegible] [illegible] diale al nuovo frontman INXS che non è detto [illegible] ad accendere un circolo virtuoso (e soprattutto non porterà molta credibilità fra i fan della vecchia formazione rock).

[m.ven.]

IL BALLETTO ALLA SCALA

Quante Giselle per Bolle

Sergio Trombetta
inviato a Mi[illegible]

Di solito le cose vanno così: la grande, matura étoile, si fa male e a sostituirla chiamano la giovane ballerina che trova così l'occ[illegible] di mettersi in luce e trovare finalmente la strada del successo. Morale: è nata una stella. Da «Quarantaduesima strada» in poi, [illegible] copione è questo. [illegible] non è andata esattamente così domenica sera alla Scala dove la grande Alessandra Ferri ha preso una brutta storia all'inizio [illegible] «Giselle», ha portato a termine con fatica la [illegible] [illegible] prima [illegible] è stata prontamente sostituita da Gilda Gelati. Perché la Gelati non è una giovane promessa, [illegible] una solida professionista che aveva interpretato il ruolo appena sabato pomeriggio. Dunque a soltan[illegible] dieci minuti dall'inizio, Roberto Bolle alias conte Albrecht ha visto la Ferri nei panni di Giselle entrare nella [illegible] casettina [illegible] legno a [illegible] della scena [illegible] pochi attimi dopo uscirne Gilda Gelati. E come se niente fosse ha continuato a ballare con un'altra Giselle.

Alessandra Ferri

Un vero peccato per la Ferri. Perché questa tormentata «Giselle», [illegible] cui era salutata la prima di venerdì [illegible] a causa dello sciopero degli orchestrali e della complessa vertenza sfociata nelle dimissioni del maestro Muti, doveva segnare il suo debutto in stagione alla Scala. Per il teatro, pe[illegible] era altrettanto importante l'avvento. Perché [illegible] trattava del ritorno all'allestimento supertradizionale dopo la insensata [illegible] «moderna ma non troppo» di Sylvie Guillem di quattro anni fa. Questa è la «Giselle» che Yvette Chauviré montò alla Scala sull'originale di Coralli e Perrot nel 1950, rinfilestito [illegible] con molta cura dei particolari e con le scene [illegible] Aleksandr Benois che fanno parte della storia [illegible] del teatro. Non bisogna dimenticare che questo capolavoro [illegible] balletto romantico fu danzato alla Scala sino al 1849 per poi [illegible] ripreso soltanto nel 1950 e danzato proprio dalla Chauviré, seguita, negli anni successivi, da Fracci, Cosi, Fonteyn, Colombo, Maksimova per arrivare alla Ferri che ne fa interpreto, qualche [illegible] fa [illegible] Mas[illegible] Murru.

E per celebrare questo ritorno [illegible] Scala, che ha in repertorio anche la bellissima rilettura moderna di Mats Ek, ha fatto le [illegible] in grande chiamando due coppie di star: Ferri [illegible] Bolle, appunto [illegible] la russa Svetlana Zacharova con Massimo Murru.

Roberto Bolle

Dopo il primo atto un po' terremotato, le cose sono proseguite lisce sino alla fine. Gelati [illegible] Bolle, che ballavano per [illegible] prima volta insieme e non avevano mai provato, sono stati ammirevoli nell'adagio del passo a due [illegible] secondo atto. Come se [illegible] [illegible] [illegible] fatto altro [illegible] [illegible] loro. Nel corpo di ballo poi il direttore Frédéric Olivieri ha immesso giovani forze piene di voglia di ballare. Lo si vedeva già [illegible] primo atto. Ma la conferma è venuta [illegible] l'exploit dell'insieme femminile del secondo atto: file impeccabili, braccia perfette, sincronia, stile. Non lo stesso si poteva dire di alcuni solisti. [illegible] particolare [illegible] [illegible] [illegible] Isabel Seabra. Dove [illegible] scritto che Mirta deve essere un madamone popputo? Le Villi del secondo atto sono vampire che fanno danzare sino alla morte i malcapitati che si addentrano nel bosco nottetempo. Altro che signorone dall'imbarazzante embonpoint.

Così alla fine il grosso degli applausi se li [illegible] presi tutti Bolle. E meritati. Il danzatore più passa il tempo più dimostra di sapere unire alle bravure danzatorie grande maturità espressiva. La sua variazione [illegible] del secondo [illegible] era un mix perfetto di forza, eleganza e stile. Le repliche proseguono [illegible] questi giorni. Chi danzerà [illegible] posto di Ferri (i cui infortunio sembra più grave del previsto? Magari proprio Zacharova che è arrivata a Milano ieri sera.

L'ATTRICE PALMA D'ORO A CANNES PER «CLEAN», IL FILM PRESTO IN ITALIA

Cheung, timida è la superstar d'Oriente

Il regista Assayas: «Nel suo fascino c'è un mistero speciale»

Fulvia Caprara
PARIGI

Sullo schermo dall'inizio alla fine, disperata, febbrile, vulnerabile, fortissima. Migliore attrice all'ultimo Festival di Cannes, Maggie Cheung è l'anima, il corpo, la mente di «Clean», il film di Olivier Assayas (il 6 maggio sugli schermi italiani) in cui interpreta Emily, ex-drogata alle prese con un difficile cammino di rinascita. Solo se riuscirà a liberarsi dallo spettro della tossicodipendenza, solo [illegible] riuscirà a tornare, come [illegible] dice in [illegible] «pulita» («clean», in inglese). Emily potrà ricominciare. Cioè riavere suo figlio, affidato [illegible] genitori del compagno morto per overdose (il padre [illegible] Nick Nolte, [illegible] madre Martha Henry), e cantare, la sua vecchia passione. «La droga - osserva il regista - chiude le persone dentro una specie [illegible] bolla, separa [illegible] se stessi e dagli altri, prolunga innaturalmente la giovinezza, [illegible] dal porsi le normali domande della maturità. [illegible] non m'interessa formulare giudizi morali, ma, nel momento in [illegible] si [illegible] [illegible] usare stupefacenti, ci si ritrova davanti agli interrogativi da cui si [illegible] fuggiti. E a quel punto bisogna capire qual è [illegible] proprio posizione nei confronti di [illegible] stessi e del mondo». Nell'ultima sequenza del film la protagonista è in sala d'incisione, con le cuffie in testa, davanti a un microfono. Forse è l'inizio di una nuova vita, o forse solo [illegible] primo passo, ancora incerto, verso [illegible] futuro diverso: «Volevo [illegible] [illegible] personaggio - dice Assayas - fino al punto in cui qualcosa, [illegible] [illegible] vita, può da[illegible] ricominciare. Emily è riuscita a ricostruire la propria personalità, non sappiamo se [illegible] la farà oppure no, [illegible] almeno adesso ha davanti un percorso da compiere».

La [illegible] di «Clean» è [illegible] scritta [illegible] regista su misura per Maggie Cheung e lei stessa ha avuto parte attiva nella lavorazione: «E' stata una collaboratrice importante, oltre che [illegible] protagonista insostituibile, è [illegible] [illegible] trata in[illegible] a far p[illegible] del processo [illegible] del f[illegible] [illegible] [illegible] felice perché questo [illegible] il modo di lavorare che più le appartiene». Superstar del cinema asiatico, vincitrice di premi e riconoscimenti in tutti i festival e le rassegne dell'est, impegnata nelle riprese di un film dopo l'altro, Maggie Cheung è diva dai mille volti, da tredici anni sulla [illegible] [illegible] 73 film all'attivo. Sempre credibile, sempre affascinante. Sia quando ancheggia sinuosa, icona dell'amore impossibile, nel film culto di Wong Kar Wai «In the mood for love», [illegible] quando, [illegible] vesti di Nave Volante, duella magica[illegible] in «Hero» di Zhang Yimou. Già nel 1996, quando l'avevo diretta in [illegible] Vep», il regista Assayas, che è stato a lungo suo compagno, ne aveva intuito il magnetismo irresistibile, la capacità [illegible] riempire la scena con uno sguardo: «Nel fascino di Maggie c'è un mistero speciale, qualcosa che ha [illegible] che vedere [illegible] la sua doppia cultura, con il fatto che è nata [illegible] Hong Kong ma è cresciuta [illegible] Londra e quindi è un po' cinese e un po' inglese. La sua è un'identità cosmopolita, e lo è sempre di più, ora che viaggia di continuo da una parte all'altra del globo».

Maggie Cheung [illegible] a Hong Kong [illegible] è vissuta a Londra: un'attrice dai mille volti

Secondo Assayas il ruolo di Emily rappresenta per l'attrice l'occasione di un atteso riscatto, il modo per svelarsi davvero, al di là [illegible] delle rappresentazioni un po' ieratiche in cui l'hanno spesso imprigionata i maestri cinesi: «Nel personaggio [illegible] "In the [illegible] od for love" [illegible] c'è niente di veramente suo, per lei quello è stato [illegible] lavoro noiosissimo, era costretta a [illegible] senza sapere nulla della storia, senza conoscere la psicologia dei protagonisti, un po' come se fosse una semplice modella da fotografare. [illegible] scoperto di cosa parlava il film solo dopo la prima proiezione, è questo è stato molto frustrante». In «Clean», finalmente, Maggie Cheung è una ragazza del mondo, non più costretta nello stereotipo orientale: «Finora in Occidente le avevano sempre propo[illegible] personaggi molto cinesi e questo a lei suonava strano, perché, non avendo vissuto [illegible] una [illegible] famiglia cinese, non si è mai sentita completamente parte di quella cultura». E poi ha potuto finalmente cantare: «Le è sempre piaciuto, ma è troppo timida per accettare di esibirsi [illegible] un palcoscenico. Il fatto che Emily coltivi quest'aspirazione ha aggiunto un'ulteriore dimensione personale alla storia».

Alessandra Comazzi

Rai e Mediaset potevano dedicarne una all'evento lasciando libere le altre Italia 1 la più coraggiosa

Tutte le reti per il Papa: troppe

NON era l'unica via praticabile, quella scelta dalle reti generaliste italiane di fronte all'agonia e alla [illegible] Papa. Rai e Mediaset hanno tre reti ciascuna: ne potevano proficuamente dedicare una a testa all'informazione che riguardava il Santo Padre; non «all news», tipo Cnn, bensì alternata, in base all'evolversi delle notizie e al passare dei giorni, [illegible] padre Pio, Maria figlia del Sud, Maria Maddalena, Lourdes, Geremia il profeta, le messe e i canti gregoriani, tutto ciò che ha riempito per giorni i [illegible]li, e tutti. Le altre reti, invece, dovevano essere lasciate libere di trasmettere i loro programmi, seppure privati di pubblicità: ci avrebbero pensato i direttori a evitare le scene e le scelte irrispettose, le donne nude e le urla eccessive di presentatori e ospiti. Anzi, sarebbe [illegible], questa, [illegible] bella prova professionale per i conduttori, sfidati a [illegible] con una cifra inconsueta, la cifra del dolore e del rispetto. Quelli veri, [illegible] inventati a uso di tv.

Invece, soltanto un eremita (chissà se ce n'è almeno uno, tra i cardinali prossimi al Conclave, un Pietro da Morrone, quel Celestino V, grande papa nonostante quello che ne dice [illegible]: ci sarà?) soltanto uno stilita sulla sua colonna, un pellegrino del d[illegible] abituato a cibarsi di locuste avrebbe potuto non essere travolto dall'ondata papale-televisiva. Tutti noi altri, soprattutto essendo italiani, lo siamo stati. L'onda era potente, inesorabile, [illegible] rigata, inevitabile, incriticabile. Che fai, se sei una rete tv, mandi in onda qualcosa che non sia di stretta pertinenza ecclesiastica, con il rischio di attirarti tutte le critiche? E i[illegible] nonostante i proclami ottocenteschi, libera Chiesa in libero Stato, quelle cose lì che in questi giorni suonano vagamente anacronistiche, la nostra tv ha dimostrato che siamo ancora un Paese confessionale, se non altro per motivi logistici, avendo la Santa Sede in casa da duemila anni. Un'altra via esisteva ed era praticabile, ma chi avesse avuto il coraggio di spezzare la catena si sarebbe esposto al massacro conformista. Ottenendo per [illegible] la benedizione del pubblico. L'onda lunga continua, [illegible] comincia a ritirarsi: ieri, per dire, doveva andare in onda su Canale 5 la prima puntata di «Striscia la notizia» condotta [illegible] Maria De Filippi. Invece soltanto [illegible] montaggio di filmati, il debutto è rimandato a stasera.

Domenica però [illegible] è distinta Italia 1, che ha osato mandare in onda uno sceneggiato laico, «Grandi domani», la storia di una scuola dove si [illegible] a far spettacolo (una sorta di «Fame»): 3 milioni 807 mila spettatori, recordi per la serie. E non c'era nemmeno la pubblicità in mezzo. Questo è [illegible] il vero fatto straordinario, [illegible] miracolo: fermare la pubblicità in mezzo ai programmi di una prima serata domenicale.

OGGI
I funerali del Papa, il pellegrinaggio dei fedeli in Piazza San Pietro e il Conclave i temi di *Porta a porta* (Raiuno, 23,15), il Canale di Pubblica Utilità della Rai *Isoradio* è stato scelto dalla Protezione Civile per diffondere tutte le comunicazioni sul traffi[illegible] eventuali emergenze sanitarie e logistica in concomitanza dei funerali di Giovanni Paolo II a Roma.

CANTANTI
Rita Rusic, che [illegible] po' [illegible] tempo s'è messa a fare la cantante rock, dice di essere stata invitata a partecipare al reality *Music Farm*: «Me l'hanno proposto e ho rifiutato. Ho una famiglia e l'idea di restare [illegible] lungo isolata dal mondo non mi attira. Poi molto dipende dalla compagnia».

Rita Rusic

PROGETTI
«Oggi vogliono diventare tutti famosi in cinque minuti. Il reality è diseducativo perché uccide la cultura del lavoro: [illegible] un progetto, impegnarsi per realizzarlo, mettersi in discussione. Recitare a memoria la "Divina commedia" o fare scorrerie nella casa del *Grande fratello* sono cose ugualmente meritevoli in tv» (Fabio Volo).

MILIONARI
Presto da Aspen, in Colorado, inizierà a trasmet[illegible] Plum Tv, emittente che punta a un pubblico ricco, con potere d'acquisto superiore alla media. L'obiettivo è quello [illegible] attrarre sostanziosi investimenti pubblicitari in prodotti d'élite e perciò i programmi saranno affida[illegible] a volti già molto conosciuti: per esempio la modella Sophie Dahl presenterà lo show *Heads and Tales*, dedicato alle favole per bambini. Tra le altre trasmissioni inserite nel palinsesto: *La storia del glamour* e [illegible] *dei sogni*. L'idea della tv per milionari l'hanno avuta Tom Scott, fondatore della Nantucket Nectars (succhi di frutta), il produttore cinematografico Cary Woods e l'ex manager di [illegible] Chris Glowacki.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00	13.00 22.40	12.00 19.30	8.00 1.10	12.25 5.50	11.30
11.30 23.10	17.10	14.30 23.05	13.00 5.30	18.30	13.30
13.30 0.55	20.30	19.00 23.10 - 0.30	20.00	1.25	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.05 [illegible] buone notizie per anima
6.10 Strega per amore Telefilm con Larry Hagman, Barbara Eden. L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio[illegible] fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiolo[illegible] un [illegible] con l'aspetto [illegible] bellissima ragazza...
6.45 Unomattina Speciale elezioni
9.45 Unomattina
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia Quotidiano di informazione sull'Azienda Italia
14.10 La signora in giallo TF
15.50 [illegible] vita [illegible] diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 L'anima della lirica Varietà
6.15 Nonsolosoldi Rubrica economica. Dieci minuti di informazione, suggerimenti e curiosità
6.25 2 Minuti con Voi
6.30 Scatenatissima
8.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 [illegible] Cart mattina
9.[illegible] Music Farm Reality show
9.45 [illegible] mondo a colori
10.00 Tg2 Speciale elezioni
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume [illegible] società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.00 L'Italia sul [illegible] Conduce Monica Leofredi
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.00 Tg2 Speciale Elezioni
19.00 Music Farm Reality show
19.45 Cartoni animati

RAITRE
[illegible] RAI News 24
[illegible] Magazzini Einstein
8.15 La storia siamo noi
9.05 Verba volant
9.10 Cominciamo bene - Prima
10.00 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.10 Cominciamo bene
12.30 Tgr Speciale Regionali e Amministrative 2005
13.00 Geo & Geo Documentari
13.10 Un sole Dio
14.00 Tgr Regione Speciale Elezioni Regionali e Amministrative
15.05 Tgr Leonardo
15.15 Tgr Neapolis
[illegible] Freddi presenta la tv [illegible] ragazzi
16.15 Tg3 GT Ragazzi
16.25 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro [illegible] cumentari
17.50 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.50 Il diario
9.35 Tutte le mattine Talk-show All'Interno Tg5 Borsa Flash
11.40 La mattina di Verissimo
12.25 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo [illegible] soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Un compleanno da ricordare Film
16.25 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show
18.55 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati
9.10 Steel - L'uomo d'acciaio Film
11.15 Music shop Televendita
11.20 Boston public Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan Cartoni
14.05 I Simpson Cartoni animati
14.30 Campioni Reality show
15.00 Settimo cielo Telefilm
15.55 Doraemon Cartoni
16.10 Let's & Go Cartoni animati
16.35 Pokemon advance challenge Cartoni animati
16.55 Mille magie Doremì Cartoni animati
17.25 Piccoli problemi di cuore Cartoni animati
17.50 Picchiorello Cartoni
17.55 Malcolm Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Tele[illegible]
19.00 Camera Café
19.40 Una mamma per amica TF

RETE 4
11.30
12.30
18.55
[illegible] La madre Telenovela [illegible] Margarita Rosa [illegible] Francisco, Vicky [illegible]
[illegible] Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.30 Esmeralda Telenovela
7.05 Seconda voi
7.15 Peste e corna e gocce di storia
7.20 Tg4 Rassegna stampa
7.45 MacGyver Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.50 Sain Trop[illegible] [illegible] d'o[illegible] SO
11.40 Forum
[illegible] Genius Gioco
15.00 Solaris.doc Documentari
15.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
[illegible] Stella solitaria Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Walker Texas Ranger Telefilm

SERA

RAIUNO
20.30 Batti e ribatti Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema [illegible] giorno, di sfondo politico o sociale, con un ospite o due
20.35 Affari tuoi Gioco
21.00 Bojus - L'amico immaginario Film (fant., 1996) con Whoopi Goldberg, Gérard Depardieu, Haley Joel Osment, Barbara Hamil[illegible]. Regia di Norman Jewison
23.15 Porta a Porta
1.20 Tg1 Musica - Che tempo fa
1.30 Sottovoce
2.00 GAP - Generazioni alla prova con Giorgia Caruso
2.30 [illegible] di Nazareth Film Dalla nascita alla resurrezione, tutti gli episodi salienti [illegible] vita di Gesù ispirati ai quattro Vangeli
5.35 Pianeta acqua. Una goccia la vita Documentari
5.45 Euronews

RAIDUE
21.00 Belfagor [illegible] fantasma [illegible] Louvre Film (fant., 2001) con Sophie Marceau, Frederic Diefenthal, Michel Serrault. Regia [illegible] Jean-Paul Salomé Mentre al Louvre viene rispolverata una mummia egizia [illegible] [illegible] duemila anni, Lisa affronta la morte dell'amata [illegible]. E le loro vicende si incrociano
22.50 Voyager - Ai confini della conoscenza Documentari
[illegible] Music [illegible] Reality show
1.00 Tg Parlamento
1.10 Motorama
1.50 Ma le stelle stanno [illegible] guardare?
1.55 Meteo2
2.00 Appuntamento al cinema
2.05 Komodo Film
3.25 Sportnight Telefilm
4.30 Prove tecniche di trasmissione

RAITRE
20.00 Rai Sp[illegible] Notizie
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio [illegible] programmazione televisiva con [illegible] montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Ballarò
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Gente di notte
0.40 Appuntamento [illegible] cinema
0.50 Diario di famiglia Un [illegible] laboratorio per capire come funziona la comunicazione all'interno della famiglia. Un prontuario di manutenzione familiare, costruito partendo da casi veri per affrontare i cambiamenti, i rapporti, i piccoli e grandi disagi del microcosmo familiare.
1.20 Prima della Prima
1.50 Fuori Orario

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà satirico
21.00 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show Pupo, inviato in Brasile, presenta gli accadimenti relativi alle precedenti 24 ore. [illegible] sabato è prevista [illegible] sintesi di qua[illegible] [illegible] nuto durante la settimana e la domenica [illegible] in studio il racconto inedito delle giornate [illegible] venerdì e sabato
24.00 Mio fratello è pakistano Varietà Mammucari mattatore nella solita [illegible] mita [illegible] pubblico. Tra le [illegible] vità, la p[illegible] di cinque stranieri a cui presentare il nostro Paese: usi, costumi, vizi, mostri e artisti
0.40 L'antipatico
1.40 Striscia la notizia Varietà satirico
2.10 [illegible] diario
2.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show

ITALIA 1
20.45 Super Sarabanda - Il torneo dei campioni Gioco musicale Enrico Papi è al timone del quiz musicale della televisione italiana. In gara i campioni più conosciuti delle passate edizioni tra cui: la Professoressa, l'Uomo Gatto, Coccinella e Valentina Locchi
21.05 Le Iene Show Varietà satirico condotto Luciana Littizzetto, Luca [illegible] Paolo. Regia [illegible] Lele Biscussi
23.00 Ally McBeal Telefilm
0.55 Studio Sport Notiziario sportivo
1.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.[illegible] Secondo voi con Paolo Del Debbio (R)
1.50 Campioni Reality show con Ilaria D'Amico (R)
2.15 X-Files Serie
3.10 Shopping by night
3.35 Megasalvishow Varietà

RETE 4
20.35 Calcio: Ol. Lione-Psv Cal[illegible]
22.40 Pressing Champions League Rubrica sportiva Il programma [illegible] approfondimento che racconta le fiche giornate del calcio europeo. Il conduttore analizza e propone tutte le partite disputate nella giornata, [illegible] un occhio particolare dedicato alle squadre italiane. In studio, ospiti che commenteranno insieme a De Luca, il risultato degli incontri
0.05 Tre minuti con Mediashopping Televendita
0.10 Tg4 Rassegna stampa
0.35 Gente comune Film Sconvolto [illegible] morte del fratello maggiore, [illegible] sedi[illegible] tenta il suicidio.
2.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.55 Zoccoletti olandesi Film
4.20 Vivere meglio

La 7

6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giusti[illegible] - [illegible] - Oroscopo - Traffico Cronaca, economia, politica, sport, [illegible]tacolo e cultura
[illegible] Omnibus
9.15 Punto Tg
9.20 [illegible] minuti [illegible] libro Una delle più antiche trasmissioni culturali italiane. Alain Elkann intervista uno [illegible] e lascia che sia lui a presentare il suo libro
9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm
10.30 Isole Documentari
11.30 Il cliente Serie
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 [illegible] cuor di leone Film
16.25 AtlanTide Documentari
18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm
19.00 The Division Telefilm
[illegible] Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e Mezzo
22.30 [illegible] conquista [illegible]
0.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
1.05 La 25ª ora
2.15 Otto e Mezzo
3.15 Due minuti un libro
3.20 Cnn

MTV

14.00 [illegible]
15.00 Flash
15.05 Wanna come in Gioco
15.30 Sakyuki Cartoni
16.00 Mtv Playground
16.55 Flash
17.00 Mtv Playground
[illegible] Most Wanted
19.00 Into the music
20.00 Flash
[illegible] City Hunter Cartoni
[illegible] Room raiders Game-show
21.00 Inuyasha Cartoni
21.30 Wolf's Rain Cartoni
[illegible] metal panic Cartoni animati
22.30 Flash [illegible]
22.35 True line Gioco
23.30 Avere vent'anni [illegible] cumentari

RETE A/ALLMUSIC

13.05 The Club pillole
13.55 Tg web Notiziario
14.00 [illegible] Center
14.55 TgA [illegible]
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it 2
16.55 Tg Web [illegible]
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 YgA Notiziario
19.05 The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
20.30 The Club
21.00 Inbox
21.30 All music live - Keane
22.30 Extra
23.30 Modeland
[illegible] The Club by night

SKY CINEMA 1

[illegible] Basic Film
11.00 Speciale Extra
11.15 Carlo [illegible] Film
13.05 Cine Lounge
13.20 Extra Rubrica cinematografico
13.30 Non ti muovere Film
15.35 Parva e il Principe Shiva Film (animaz., 2003)
17.00 Cose da maschi Film
18.45 Tortilla Soup - Zuppa [illegible] tortillas Film
[illegible] Duets - Ma papà vi manda sole?
[illegible] [illegible] Boys 1 Film
23.30 The Butterfly Effect Film
1.25 Duets - Ma papà vi manda sole?
1.55 Carlo [illegible]

SKY CINEMA 3

11.15 Braveheart - Cuore impavido Film
14.10 Extralarge - L'ultimo Samurai
14.30 Donne - Waiting to Exhale Film
16.35 Cine Lounge
16.50 Ubriaco d'amore Film
18.30 Identikit: Antonio Banderas
18.55 Vizi mortali Film
20.30 Speciale - Serial Cinema
21.00 Una figlia in carriera Film
22.50 Extra - Confidence - La truffa perfetta
23.00 Confidence - La truffa perfetta Film
0.40 Extralarge - L'ultimo Samurai

SKY SPORT 1

14.30 Calcio: Liverpool-Bolton Premier League (R)
16.15 Calcio: Lione-Lens French Ligue (R)
18.00 Fidanzate d'Italia Stagione 1996-1997 Andata
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Calcio Prepartita (Diretta)
20.40 Calcio: Liverpool-Juventus UEFA Champions League - Quarto di finale andata (Diretta)
22.45 Calcio Postpartita (Diretta)
23.30 Sport Time Notizie[illegible] sportivo

Radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
Visibile con
Interattivo
www.nostalgia.it

Ricc[illegible] cuor di leone

Per chi [illegible] [illegible] avventure pseudostoriche di cappa e spada. Ma «Re Riccardo e le crociate» (titolo originale) di David Butler [illegible] polveroso e convenzionale. Nel Medioevo, mentre si trova a Gerusalemme, i maggiori pericoli per re Riccardo vengono da alcuni cavalieri congiurati. Ma il Saladino... [illegible] 14.05 LA7

Gente [illegible]

Psico-dramma familiare con Donald Sutherland, Mary Tyler Moore e Timothy Hutton per l'esordio nella regia di Robert Redford. Quattro Oscar. Sconvolto dalla morte del fratello maggiore, un sedicenne tenta il suicidio. Il padre lo aiuta ma la madre, inconsciamente, lo incolpa... [illegible] 0.35 RETE 4

Clark Gable e Ava Gardner in una scena del film «Stella solitaria» di Vincent Sherman

Stella solitaria ★★★

16.30 RETE 4 [illegible] USA 1954. REGIA: VINCENT SHERMAN. CON CLARK GABLE, AVA [illegible] ARDEN BARRYMORE, PEDRO ARMENDARIZ, ED BEGLEY E BRODERICK CRAWFORD. DUR. [illegible]'

Western convenzionale, con un cast di tutto rispetto. Non da tutto [illegible] prensibile per un pubblico [illegible] americano. 1845: il Texas combatte per l'indipendenza e un avventuriero viene incaricato di favorirne l'annessione agli Stati Uniti. E con l'aiuto del generale Huston, avrà partita [illegible]...

Zoccoletti olandesi ★★

2.55 RETE 4 [illegible] USA 1937. REGIA: ALLAN [illegible]MAN. CON SHIRLEY [illegible], JEAN [illegible]OLT, HELEN WESTLEY E ARTHUR TREACHER. DUR. 1H26'

Heidi in una versione sui toni della commedia su misura per ricciuti d'oro Shirley Temple, firmata Allan [illegible]. Nella Svizzera dell'Ottocento, la piccola viene strappata al [illegible] per fare da compagna a una coetanea malata. Lei lo guarisce con il suo affetto, [illegible] poi rischia di essere venduta agli zingari.

Cosa c'entra con l'amore [illegible]

3.40 ITALIA 1 ITALIA 1996. REGIA: MARCO SPERONI. CON STEFANIA [illegible] GARELLO, GIOVANNI GUIDELLI, ALESSANDRO ZAMATTIO. DUR. 1H38'

Giovanni Guidelli, Alessandro Zamattio e Carla Pignaventi [illegible] un discreto dramma a episodi di Marco Speroni. Laura lascia l'amante e accetta l'appuntamento con uno [illegible]sciuto; Luca [illegible] goffamente avventure gay; Massimo s'innamora [illegible] una ragazza vista in biblioteca ma...

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.35 Il Baco [illegible] millennio; 11.45 Pronto, salute; [illegible] Co[illegible] gli affari; 12.36 La radio [illegible] parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole [illegible] 14.50 News generation; 15.04 Ho perso il treno; 15.37 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - Cartelle delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa. 18.37 Magazine; 18.49 Medicina [illegible] società; 19.22 Sport; 19.30 [illegible] fa [illegible] 19,36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; [illegible] Champions League: Liverpool-Juventus; 21.35 Internet; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 [illegible]dovuno Musica; 23.24 Demo.

[illegible] Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 [illegible] un [illegible] eterno; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.36 Radio2 Milano in Concert: Paolo Meneguzzi; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: GR [illegible].45; [illegible] 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Quelli che l'impresa; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville "Fred Buscaglione"; 18.00 La via francigena. In cammino verso Roma; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; [illegible] In un borgo della Mancia; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Banlieu.

[illegible]
7.00 Buongiorno, [illegible] Morning; [illegible] Giornale radio (anche alle [illegible] 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box [illegible] Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.

Solo il silenzio può dirlo.
In questo momento di grande commozione per Sua Santità Giovanni Paolo II, sospendiamo le nostre comunicazioni pubblicitarie.
SKY

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 39 MARTEDÌ 5 APRILE 2005

13,00 Studio sport Italia 1	20,45 Calcio. Champ. L.: Liverpool-Juventus Sky Sport 1
16,00 Ciclismo. Giro dei Paesi Baschi, 2ª tappa Eurosport	20,45 Calcio. Champions L.: Lione-Psv Eindhoven Rete 4
19,40 Basket. Maccabi Tel Aviv-Scavolini Ps Sky Sport 3	22,40 Pressing Champions League Rete 4
20,00 Rai sport notizie Raitre	0,55 Studio sport Italia 1
20,40 Basket. Benetton Tv-Tau Vitoria Sky Sport 2	1,10 Motorama Raidue

Venerdì lo sport ■ ferma

ROMA. Venerdì, giorno dei funerali del Papa, lo sport italiano si fermerà ancora, come avvenuto nello scorso fine settimana. Il Coni (nella foto il presidente Petrucci) ha recepito la disposizione dalla presidenza del Consiglio dei ministri, che ha «sospeso le manifestazioni pubbliche di spettacolo leggero nel giorno delle esequie». Venezia-Catanzaro, anticipo della 32ª giornata di serie B, programmata per venerdì alle 20,45, è stata quindi spostata a sabato alle 20,30.

CHAMPIONS LEAGUE: IN TUTTE LE PARTITE EUROPEE UN MINUTO DI SILENZIO PER LA MORTE DEL PAPA. INGLESI E ITALIANI SI RITROVANO A VENT'ANNI DALLA TRAGEDIA DELL'HEYSEL

Liverpool-Juve, comincia un'altra storia

Il rientrante Nedved sarà il pendolo della partitissima di Anfield

Marco
inviato a

Anfield sta scomparendo. Le casette a un piano che circondano il regno del Liverpool sono state sfollate a forza lasciando alle vie dritte e spoglie l'eredità di deserto e di squallore del borgo di proletari finiti chissà dove. Le finestre murate, le porte inchiodate. Un giorno non troppo lontano porteranno via anche lo stadio. Il Comune ha già l'area e il Liverpool e l'Everton, che dovrebbe trasferirsi nel nuovo impianto lasciando il proprio al Goodison Park, per piazzano il tagliole: a nessuno piace abbandonare la propria storia. Talvolta la propria tragedia.

Stasera con l'arrivo della Juventus se ne rievoca una, insieme al lutto per la morte del Papa, ricordato con un minuto di silenzio prima di tutte le partite delle Coppe europee di giovedì. Non sappiamo quanto sia sincero il pentimento degli inglesi un po' sopra le righe, e il sindaco che oggi andrà all'aeroporto «John Lennon» (che splendida dedica) ad accogliere i tifosi juventini, e immaginiamo quanto sarà delicato e l'incontro con gli ultrà. Molti ragazzi che riempiranno la Kop, la curva del Liverpool, non erano nati la sera dell'Heysel. Altri erano bambini. In altri il tempo ha smorzato il ricordo: sotto i ponti è passata molta acqua, e le traverse sono finiti troppi gol. L'impressione è che la voglia di parlarne dei «media» accentui il sentimento della gente che rilascia testimonianze di maniera. Ben venga la pace, ma ancora c'era una guerra.

Rispetto al 29 maggio del 1985 tutto è cambiato per il primo remake di Liverpool-Juventus dopo Bruxelles. Altra città, altro stadio. Altre formazioni. Vent'anni fa il Liverpool appariva come un quasi invincibile. Era la più grande squadra in Europa. La Juve, con i suoi campioni, faticava a mettersi a quel livello. Oggi il rapporto si è invertito. Il Liverpool è un Follicino che non ha capito la lezione del business e per salvare il bilancio ha dovuto cedere persino l'uomo simbolo, Michael Owen, al Real Madrid rimpiazzarlo adeguatamente. I bianconeri sono stati più bravi ad adattarsi al calcio industriale. Il risultato è che il rapporto di forza pende per gli uomini di Capello, che probabilmente ha sorriso all'ora del sorteggio. Insieme con il Psv Eindhoven questo era l'avversario più abbordabile tra i sette che rappresentano il meglio dell'Europa. O quasi. In campionato il Liverpool non è mai stato in corsa, ha perso molto e sempre contro le «grandi» (compresa la sconfitta per 3-2 con il Chelsea nella finale di Coppa di Lega a Cardiff): sarà già un successo completare la rimonta sui cugini dell'Everton e acchiappare il quarto posto.

Rafa Benitez ha pure il problema di chi mandare in campo. Morientes e l'argentino Pellegrino non sono disponibili perchè hanno già giocato in Coppa altri club, l'epidemia di infortuni ha falcidiato l'attacco e il dubbio del centrocampo. Alla resa dei conti il tecnico spagnolo così bravo a Valencia ma poco qui un solo attaccante, Milan Baros, che non è nemmeno una prima punta, più i pericoli che Gerrard può creare su punizione. Sarà un vantaggio per la Juve, che gioca in trasferta e potrebbe subire l'impatto col più bel tifo del mondo, perchè la gente del Liverpool quando «You'll never walk alone» ha davvero grandiosità unica, commovente, da brivido qualunque sia la squadra per cui si tifa. Capello ha più armi del suo avversario e uomini più riposati dalla forzata sosta del campionato. Se non ci fossero i dubbi suscitati dall'ultimo allenamento di ieri sulla salute di Emerson e qualche altro si sarebbe assai ottimisti.

Si torna al 4-4-2 con l'ingresso di Nedved, si ristabilisce l'equilibrio tra l'azione di attacco e quella di difesa (occhio alle ammonizioni di Cannavaro, Thuram e Emerson, in diffida). La presenza del ceco riporta alla possibilità di azzeccare azioni profonde e veloci molto dipende dalle sue condizioni. Il problema, e si è visto in allenamento, non è tanto i postumi della botta alla testa presa a Madrid, quanto il quel ginocchio capriccioso e mai guarito mentre Trezeguet e Zalayeta, pure loro malconci, andranno in panchina. Non si può caricare la squadra di incognite con troppa gente acciaccata e magari in difficoltà a reggere quel po' di inglese che ancora rimane al Liverpool infarcito di stranieri: il ritmo.

«Ci dispiace», «Un calorosissimo benvenuto ad Anfield»: questo il volantino che sarà distribuito prima del match per commemorare le vittime dell'Heysel

QUA LA MANO E VINCA IL MIGLIORE

Roberto Beccantini

ERA ora che Liverpool-Juventus tornasse a essere, semplicemente, la grande partita che una tragedia si portò via. Sono passati vent'anni, e il destino ci offre l'opportunità di trasformare una ferita aperta, che Boniperti non seppe chiudere, in all'amicizia ritrovata, come sottolineato a più riprese da Michel Platini. Nell'impossibilità di attenuare il dolore dei parenti delle vittime, non resta altro: e non è poco. Dalle mattanze dell'Heysel e di Hillsborough, inglesi trovarono la forza per ripulire i propri stadi. Noi, viceversa, abbiamo fatto le cose a metà, disperdendo il messaggio, drammaticamente enorme, della lezione.

This is Anfield. Questo è Anfield. Sta scritto sopra la porta che sul campo. Verrebbe da dire: lasciate ogni speranza o voi che entrate. Invece no. Il Liverpool non è più, da tempo, «quel» Liverpool; la Juventus, al contrario, è sempre la Juventus. Il primo ruggito di Anfield ce lo consegnò a domicilio la televisione, quarant'anni fa: Liverpool-Inter, rigorosamente in bianco e nero. Ci sono arene che hanno un'anima, e quella dei reds ce l'ha di sicuro. Se il fattore ambiente è diventato un valore aggiunto, lo dobbiamo in larga parte alla tradizione britannica. Da solo, però, non basta. Lo Benitez, se lo augura Capello. Al Liverpool mancano fior di titolari, la Juve è ferma dal marzo e recupera Nedved: quale e quanto, lo impareremo strada facendo.

La sfida si profila aspra, molto girerà attorno a Gerrard ed Emerson. È meglio lui sé, il Liverpool tenda a fornirlo dalla cintola in su; la Juve, dalla cintola in giù. Gli obiettivi plausibili rivalcano le esigenze manifeste: non prendere gol, realizzarne almeno . Prepariamoci a una di canti struggenti e ruvidi tackle. partite, queste, che i ragazzi sognano di giocare. Chi c'è, non sprechi l'occasione: pensa a Del Piero, a quel sinistro precipizio che lo inghiotte, inesorabile, ogni volta che è contesa sale di livello.

Non è escluso che la tensione del risultato condizioni la qualità dello spettacolo. Liverpool-Juventus trascende l'aspetto squisitamente tattico e tecnico. Nel suo «bagaglio» si nascondono troppi ricordi, troppi lutti. E la retorica, almeno in questo caso, non c'entra niente. Siamo così pigri e distratti che ci voleva un sorteggio, banale e casuale come tutti i frullar di palline, per risvegliare la nostra . You'll never walk alone, camminerete mai soli. È l'inno dei tifosi del Liverpool. Qua la mano - a nome di tutti, spero - e vinca il migliore.

GLI EX HOOLIGAN ACCOLGONO GLI ULTRA' BIANCONERI CON LA SCRITTA «AMICIZIA». IL SINDACO RODERICK CREDE NEL GEMELLAGGIO

Platini e Rush portano la bandiera con i nomi dei 39 morti

Fabio Vergnano
inviato a LIVERPOOL

Questa volta sarà festa. Vent'anni dopo tutti hanno voglia di dimenticare di tendere la mano agli italiani». Il ricordo il colore del sangue delle 39 vittime dell'Heysel, rosso come la maglia del Liverpool che chiede scusa. Ieri pomeriggio sulla torre di Radio City è salito anche il sindaco Frank Roderick per primo gemellaggio gli ospiti. Oggi, assicura il numero della città, chi arriverà sulle rive del Mersey troverà soltanto amicizia e ospitalità. Lui sarà il primo a portare il saluto di Liverpool ai tifosi che alle 12 atterreranno all'aeroporto John Lennon. Il console italiano Nunzia Bertali accoglierà i due voli charter che da Malpensa. Quelli che troverà sono i supporter più a rischio, gli ultrà che nei giorni scorsi si sono rifiutati di mandare messaggi distensivi.

La Digos torinese ha spedito in Inghilterra tre dirigenti dall'occhio vigile, loro conoscono uno per uno gli appartenti ai gruppuscoli più esagitati e aiuteranno la polizia locale. Ma nessuno vuole prendere in considerazione la possibilità che la festa diventi rissa. Spiega il console Bertali: «Sono quindici giorni che lavorano per fare sì che gli italiani si sentano come a casa. Per la città ci dicine di volontari con la scritta "Benvenuti" sulla maglietta pronti ad aiutare chiunque abbia bisogno e nel centro la stessa scritta sarà riportata su tabelloni luminosi».

Saranno duemila i tifosi bianconeri. A quelli in arrivo con due charter si aggiungeranno coloro che hanno scelto il viaggio individuale e i residenti nel Regno Unito. Proprio i rappresentanti Juventus club Londra prenderanno parte alla sfida calcistica che il Liverpool ha voluto fosse giocata all'Accademy, nel centro sportivo giovanile del club anzichè in un parco cittadino. L'ha organizzata Richard Buxton lungagnone sottile come un grissino e con il viso pieno di brufoli che nel 1985 era ancora appiccicato al seno materno. Anche lui fa parte dei Kop, i Drughi di quassù, ma ha l'aria di un giocherellone che non lancerebbe neppure una flaletta puzzolente.

Ad Anfield, tempio dei Reds, si terrà poi il clou delle celebrazioni. Saranno distribuite sciarpe metà e metà bianconere con al due mani che si stringono, mentre braccialetti con la scritta «friendship» saranno al polso di giocatori e spettatori. Prima del minuto di raccoglimento e prima che venga esposta una scritta «Amicizia» grande quanto una gradinata, Platini e Rush porteranno al centrocampo un bandierone con i nomi dei morti di Bruxelles. Ci sarà anche Phil Neal in tribuna, il capitano di allora, che ha capito fino in fondo lo spirito della giornata. A un giornalista del quotidiano «Observer» che gli ha chiesto un'intervista ha risposto: «Va bene, ma quanto mi dai? Guadagni soltanto tu, non voglio contribuire al pagamento del mutuo di casa tua».

Quindi gli Animals, con qualche eccezione, non abitano più qui. Lo devono capire anche i ragazzi della Scirea, molti dei quali all'Heysel non c'erano, che hanno come «Amici nessuno». Les Lawson, segretario dell'organizzazione che riunisce il grosso dei fans della squadra di Benitez, spiega: tifosi cambiati Inghilterra. Il problema hooligans è risolto. Le violenze di vent'anni fa furono così terribili che molta gente non ha più voluto entrare in uno stadio. Vorrei agli amici bianconeri che neppure noi abbiamo dimenticato che comprendiamo il loro stato d'animo. Nel 1989 morirono 96 dei nostri calpestati dalla folla durante una semifinale di FA Cup con il Nottingham. I tifosi hanno anche vinto il trofeo Fair Play dell'Uefa e questo significa che tutto è mutato». Nell'opuscolo verrà distribuito in lingua italiana fra l'altro c'è scritto: «Non camminerete mai soli».

IN EUROPA UNA INTENSA TRE GIORNI: IN CAMPO 16 SQUADRE

LIVERPOOL-JUVE, EMERSON SI BLOCCA, PER AGRICOLA NON E' GRAVE

Del Piero: «La vera sfida sarà quella di vincere tutte le nostre emozioni»

«Quella sera di 20 anni fa ero davanti alla tv, mio padre mi ha mandato in cortile con il pallone. Anche noi dovremo soltanto pensare a giocare»

Alessandro
inviato a LIVERPOOL

La pettorina rossa di Del Piero - l'allenamento è iniziato da pochi minuti, Pinturicchio ha appena finito di [illegible] le emozioni - si confonde con le tribune di Anfield, stadio inglese che più inglese non si può. La tonalità è forte, ma dolce allo stesso tempo. Il colore del sangue all'Heysel era tutta un'altra cosa, macchia indelebile appiccicata alla memoria.

Ora il bambino è diventato un sognatore, capitano della Juventus. Eppure il tempo certi flash non li cancella: «Quella partita maledetta l'ho vista con la famiglia a casa di amici, ero bimbo. Quando è successo il parapiglia, mio padre ha mandato me e un altro ragazzino a giocare a pallone in cortile. Aveva capito [illegible]. Io, ho compreso qualche anno più tardi». Ora, qualcosa può fare. Poco, pochissimo, perché spingere il pallone sulla linea del [illegible] è esercizio di alto equilibrismo, in ogni caso si prova. Il suo ruolo lo impone. Seppur a bassa voce, la storia lo chiede: «La [illegible] pevolezza di quello che è successo deve restare intatta, ma in campo lo spirito dovrà [illegible] solo quello di una vera partita di calcio. Se penseremo a tutte le emozioni che ci portiamo dietro in questo momento, giocare sarà difficilissimo. Noi, invece, dovremo mettere le nostre teste solo sulla partita. Pensiamo solo a Liverpool-Juventus».

Presente, punto e basta. Ripulire la mente dalle scorie del passato, ecco il segreto. Quasi, dimenticarsi di chi si è e da dove si arriva, non dove si va. Più o meno, come ieri mattina aveva fatto un'addetta dell'aeroporto di Casalis proprio con Del Piero. Non l'ha riconosciuto, l'ha bloccato a pochi passi dal tunnel [illegible] l'aereo, gli ha chiesto: «Scusi lei, mi fa vedere il passaporto?». Pinturicchio ha ubbidito, la zelante signorina l'ha lasciato partire per Liverpool. Dove [illegible] giocherà con Ibrahimovic, nella parte avanzata del 4-4-2 di Capello. Per Trezeguet e Zalayeta il paradiso può aspettare, mentre [illegible] mancherà Nedved, nonostante ieri sia rientrato prima dei compagni negli spogliatoi di Anfield. Contro i Reds farà l'esterno di sinistra a centrocampo: «Quest'anno me ne sono capitate di tutti i colori, comunque l'importante è [illegible]. Con lui, nel bel mezzo della Juventus, spazio a Camoranesi, Blasi e Emerson.

Per il brasiliano, in verità, ci sono stati attimi di paura. Come il ceco, ha dovuto di allenarsi in anticipo. Se n'è andato zoppicando, Moggi l'ha seguito per accertarsi delle sue condizioni, ma a fine seduta a tranquillizzare tutti ci ha pensato il dottor Agricola: «E' il riacutizzarsi di un problema che si porta dietro dalla Nazionale. Niente di preoccupante».

Poi, dal [illegible] di Anfield è sbucato Capello, [illegible] prima di salire sul pullman ha spiegato: «Tranquilli, non è niente di grave». Circa un'ora prima, lui che con la Roma e pure con il Real Madrid [illegible] sempre andato maluccio da queste parti, aveva raccontato cose importanti. Slegato le proprie emozioni, lasciate libere di correre: «Oggi sono orgoglioso di essere l'allenatore della Juventus, perché ho la possibilità di [illegible] di nuovo il Liverpool, la memoria di quello che è successo all'Heysel. Comunque, il ricordo deve rimanere intatto». Bruxelles, il Papa («La sua voce si sentirà per molti anni ancora»), tutti che si incrociano nelle strette viuzze intorno a Anfield e la Champions League che incombe. Probabilmente è giusto così: «Non esiste altro stadio inglese [illegible] la gente [illegible] a trascinare la squadra come in questo - ha aggiunto il tecnico -. Dovremo giocare con attenzione, personalità e intensità. Vi dirò una cosa: la nostra sarà una grande gara».

Grande e diversa, anche per il contesto. Lo ha detto Capello, lo ha ribadito Del Piero: «Sono emozionato, accade sempre quando gli stadi creano certe atmosfere magiche. E ad Anfield succede proprio così. Mi aspetto un'esperienza particolare». Come Ibrahimovic, suo compagno d'avventura là davanti. Lui, [illegible] solito, bada al sodo: «Non ho ancora segnato un gol in Champions, spero arrivi qui ad Anfield. Coppa o scudetto? Qualcosa vinceremo...».

E a proposito di pronostici, va segnalato pure quello di Capello. Un giornalista inglese ha chiesto: «Quale sarebbe un risultato positivo per voi?». Del Piero ha risposto: «Vincere». Il tecnico ha precisato: «Vincere 3-0». Poi se n'è andato, alzando gli occhi al cielo. Ha visto le stelle. Trentanove, per l'esattezza.

Fabio Capello e Pavel Nedved. Il ceco giocherà esterno di sinistra a centrocampo anche se ieri è rientrato prima dei compagni negli spogliatoi «Ma è tutto ok - ha detto - l'importante per me è esserci»

Capello: «Mi riempie di orgoglio allenare i bianconeri in un'occasione simile»

DE BLEECKERE, BELGA AMA TENNIS E SQUASH

LIVERPOOL. E' curiosa la scelta di inviare a Liverpool proprio un arbitro belga per la prima partita della Juve contro i Reds dopo i fatti dell'Heysel. Frank De Bleeckere, 39 anni, di Oudenaarde arbitra in Champions League dal 2001 e ha diretto i bianconeri una sola volta, il 4 novembre del '99, in Coppa Uefa contro il Levski Sofia: [illegible] Delle Alpi finì 1-1. E' stato invece impegnato nell'ottobre scorso per la partita dell'Italia contro la Slovenia a Celje, l'unico match perso dagli azzurri nelle qualificazioni ai Mondiali in Germania. Per Capello e Rafa Benitez De Bleeckere [illegible] è una novità. Lo trovarono in campo il 26 febbraio 2003 in Valencia-Roma di Champions League. Capello era sulla panchina dei giallorossi, Benitez guidava gli spagnoli che persero in casa per 3-0. Direttore di vendite per un'azienda belga, De Bleeckere parla quattro lingue e si tiene in forma praticando il tennis e lo squash. [m. ans.]

LA SQUADRA DEL TECNICO BENITEZ PUNTA SU BAROS E SMICER, LA RISPOSTA CECA A NEDVED

I Reds, tanti stranieri e un'anima spagnola

Marco Ansaldo
inviato a LIVERPOOL

Quanto [illegible] sia di inglese in [illegible] squadra che ha 20 stranieri (più Morientes e Pellegrino [illegible] non possono giocare in Champions League) [illegible] una domanda che porta a una [illegible]la risposta: pochissimo. Nel Liverpool batte un'anima straniera con timbro spagnolo perché Benitez ha voluto [illegible] sé gente che in campo parlasse [illegible] la [illegible] stessa lingua. Xabi Alonso, il più talentuoso, oggi sarà soltanto in panchina. «Viene da un infortunio - racconta Benitez - è già molto che l'abbia recuperato. Tuttavia spero [illegible] mandarlo in campo perché significherebbe che per noi le cose si sono [illegible] male».

Benitez, 45 anni, è cresciuto nell'ammirazione del calcio italiano. «E' quello che porta alle maggiori innovazioni. Sono andato spesso in Italia per studiarlo, da solo o insieme a mia moglie: sono stato anche tre giorni a Milanello, ho conosciuto Capello, mi parlava [illegible] calcio. E' stata una bella esperienza». Capello gli si mise sulla strada il giorno che con la Roma andò a battere per 3-0 [illegible] Valencia [illegible] sua ma quando chiedete a Benitez se sia quello il suo «incubo» italiano, risponde con [illegible] risata: «Non parliamoci di Toldo. Contro l'Inter gioc[illegible] una partita eccezionale noi del Valencia: tirammo in porta 35 volte e lui fu straordinario. Mi ha rovinato il fegato. [illegible] sopporterei che Buffon facesse lo stesso».

Rafa Benitez, 45 anni, tecnico dei Reds ammira il calcio italiano «E' quello che porta le maggiori innovazioni»

Il tecnico del Liverpool, bandiera di un calcio spagnolo uscito presto dalla Champions League, è convinto che la Juve punterà sulla difesa e il contropiede. «Non cambierà l'atteggiamento soltanto perché abbiamo molti problemi a mettere insieme l'attacco». Davanti ci sarà una sola punta, Baros, superstite di un reparto trasferito all'infermeria. Pure lui è tornato malconcio dalla Nazionale ceca (ha segnato sia alla Finlandia che ad Andorra) ma dice che ci sarà. Con Smicer costituisce la risposta ceca a Nedved, per Baros un idolo. «Pavel non è solo campione nella Juve però lo considero una persona speciale - dice l'attaccante rivelazione degli ultimi Europei -. E' grande in campo e simpatico fuori. Sono contento di incontrarlo. Mi sarebbe piaciuto trovare il Chelsea, contro cui giochiamo anche troppo in Inghilterra, o il Lione. Volevo una squadra italiana e mi sta benissimo che sia la Juve». Per un club con qualche difficoltà economica com'è il Liverpool, Baros è un investimento sicuro. L'anno scorso l'avevano promesso alla Fiorentina quando spuntò l'offerta del Real Madrid per Owen, così lo tennero. Ma a giugno lo venderanno: non in Italia, si dice che andrà al Valencia per 12 milioni di euro. Una quotazione che la Champions League può modificare.

ARBITRA COLLINA, CHI PASSA SFIDERÀ UNA MILANESE

Lione-Psv, outsider contro per un posto fra le grandi

LIONE. Uscirà dalla doppia sfida tra Lione e Psv Eindhoven l'avversaria della vincitrice del derby milanese nella semifinale di Champions. I francesi non si nascondono, e accettano il ruolo di favoriti, perché a Lione si stanno facendo le cose in grande e dopo tre scudetti il progetto prevede di vincere in Europa. Il Psv gioca invece a nascondersi, [illegible] rimane squadra da prendere con le molle, ricca com'è di talenti come la coppia difensiva formata dal brasiliano Alex (ex Santos) e dall'olandese Bouma e quel [illegible] Bommel che piace a Juve e Barcellona. Stasera, [illegible] arbitrata da Collina, il Lione recupera Cacapa dopo 5 mesi, si affida al suo «faro» Juninho e mette in vetrina Essien, giocatore corteggiato da molte big ma intenzionato a non muoversi «perché il Lione non deve invidiare nessuno». Dice il tecnico Le Guen: «Vogliamo la semifinale, ci sentiamo forti e fiduciosi. Abbiamo fatto tesoro di quanto ci successe l'anno [illegible] contro il Porto: fu una grande delusione, qualcosa abbiamo imparato».

RETE 4 ORE 20,45

Olympique Lione		Psv Eindhoven	
	(4-3-3)	(4-3-3)	
1	COUPET	GOMES	1
12	REVELLERE	ODDER	
3	CRIS	ALEX	4
5	CACAPA	BOUMA	5
20	ABIDAL	LEE	3
4	ESSIEN	VAN BOMMEL	15
7	DIARRA	COCU	
8	JUNINHO P.	VOGEL	14
14	GOVOU	PARK	7
22	WILTORD	VENEGOOR	9
10	MALOUDA	FARFAN	17
	ARBITRO: COLLINA (Italia)		
30	POUVDEBOIS	ZOETEBIER	21
	DIATTA	LUCIUS	16
23	BERTHOD	BOGELMND	30
13		BEASLEY	11
11	NILMAR	ROBERT	29
26	CLEMENT	SIBON	35
21	BERGOUGNOUX	LAMEY	19
	All.: LE GUEN	All.:	

L'ALLENATORE GRANATA IN ATTESA DELL'EMPOLI PREPARA LA TABELLA PROMOZIONE

«Toro in A con una media di 2 punti a gara»

Rossi: i playoff comunque non mi spaventano, sono abituato a vincerli

Silvia Garbarino
TORINO

Per certi aspetti la settimana che è cominciata ieri ricalca la trama del film «Ricomincio da capo» dove il protagonista, vivendo ogni giorno sempre la stessa giornata, s'inventa stimoli e prospettive anche fantasiose per non impazzire. Lo allitamento di una settimana del match clou [illegible] l'Empoli non avrà gli [illegible] effetti angoscianti sui granata, che avranno come obiettivo principale il mantenere stabile il livello di carica emotiva.

Rossi è però convinto [illegible] la pausa forzata non abbia scompaginato troppo i programmi. «Come livello di [illegible] sabato mattina si era al livello giusto, le sensazioni mie osservando la squadra erano positive - dice -. Bisognerà mantenere equilibrata la pressione nei prossimi giorni, senza disperdere energie psichi[illegible] importanti. Però, sostanzialmente, [illegible] è cambiato nulla, si lavorerà un po' di più fisicamente perché non si è disputata la partita, ma [illegible] stravolgere i piani».

L'allenatore granata [illegible] che l'aggancio all'Empoli in classifica [illegible] caso di vittoria farebbe spirare un vento fortissimo sulle ambizioni del Toro di promozione diretta. E in testa Rossi ha una tabella, di punti, [illegible] seguire. «La promozione diretta arriverà nella forbice 71-75 punti - rifiutte - [illegible] arriva a 75 potrebbe [illegible] anche 3 punti di vantaggio sulla seconda. Comunque il Toro deve [illegible] di qui alla fine del campionato una media partita di 2 punti».

L'idea di dover affrontare i playoff per conquistare la A [illegible] procura brividi al tecnico, forse anche abituato dalle sue precedenti positive esperienze (2 promozioni consecutive con la Triestina). «Personalmente non m'inquieta la prospettiva playoff - [illegible] l'unica medicina utile per superarli è la serenità del gruppo. Parlare di spareggi adesso mi sembra inutile perché la situazione si risolverà nelle ultime due giornate».

Per fornire un ulteriore segnale di vicinanza alla squadra, ieri, il dg Renato Zaccarelli si è allenato sull'erba di Orbassano poco prima [illegible] giocatori. Zaccarelli, che la scorsa settimana ha visionato alcuni giocatori greci («assistendo peraltro a due brutte partite» ha confessato), ha confermato l'intenzione societaria di proseguire sino al termine della stagione senza un direttore sportivo. «Finché ci sono io si resta così» è lapidaria, quanto sibillina in prospettiva futura, affermazione del baffuto dirigente.

La [illegible] prolungata avrebbe potuto favorire Mudingayi, alla ricerca della forma migliore dopo l'infortunio, ma il bollettino medico del belga-congolese [illegible] lascia spiragli: il centrocampista [illegible] non ha ancora [illegible] muscolare adatto [illegible] [illegible] partita intera, per cui salterà il derby della Primavera in programma sabato pomeriggio, deludendo le speranze di Rossi che contava di rivedere il suo «duona» in campo per quella data.

Rossi stringe la [illegible] a Codrea, perno del centrocampo granata. Il romeno [illegible] compiuto ieri 24 anni

La formazione che sfiderà l'Empoli si prospetta identica a quella disegnata quattro giorni fa, con Marinelli fantasista (al posto di Pinga) e centrocampo con Codrea (ieri ha compiuto [illegible] anni). De Ascentis e il baby Vallotti. Domani il Toro affronterà in amichevole a Chieri la formazione locale che milita in Eccellenza (ore 15) e giovedì si [illegible] a porte chiuse a Caramagna. Giovedì sarà riaperta [illegible] vendita dei biglietti per [illegible] testa a testa [illegible] l'Empoli, fatta salva la validità dei tagliandi già emessi. Chi vol[illegible] il rimborso dei tickets già acquistati deve presentarsi nella sede granata (via Allioni) da oggi pomeriggio ed entro giovedì sera.

DELL'ANDATA DI CHAMPIONS LEAGUE

A San Siro fischierà il francese Sars, al debutto con il Diavolo
Sei italiani a rischio squalifica: ci sono anche Nesta e Veron

■ MILANO. Sono nove i giocatori diffidati nei due quarti di finale di Champions League che coinvolgono le formazioni italiane. In Liverpool-Juventus di stasera a rischiare la squalifica in caso di nuova ammonizione sono Callagher, Hamann e Warnock tra gli inglesi; Cannavaro, Emerson e Thuram fra i bianconeri. Domani in Milan-Inter, occhio ai cartellini per i rossoneri Gattuso e Nesta e per l'interista Veron che in caso di nuovo «giallo» salteranno la gara di ritorno in programma martedì prossimo. A proposito di disciplina e provvedimenti da evitare, il derbissimo di San Siro sarà diretto dal francese Alain Sars, 44 anni: non ha mai arbitrato il Milan, mentre ha diretto l'Inter in due circostanze, entrambe vittoriose, in Coppa Uefa. Per l'altra sfida di Champions di domani sera, Chelsea-Bayern Monaco, l'Uefa ha designato l'arbitro olandese René Temmink.

Nesta, terza stagione al Milan

L'EX DE PROTAGONISTA ALLA DEL CENTENARIO BOCA JUNIORS

Maradona annuncia la propria bancarotta e accusa Coppola
«Mi ha tradito, ora mi ritrovo senza niente»

■ BUENOS AIRES. Un grido di dolore, nonostante la gioia di essere stato il protagonista principale della grande festa per il centenario del Boca Juniors: Diego Maradona è sempre protagonista, nel bene e nel male. «Dalla notte alla mattina, mi sono ritrovato senza più niente - ha confessato l'ex Pibe de oro -. Spero di recuperare il denaro che ho perso e che mi è stato sottratto, per questo continuo la causa con Coppola [illegible] ex manager, ndr). Solo l'amore delle mie figlie mi consola. Mi rimane una grande preoccupazione, perché al mio ex amico (Coppola, ndr) io ho dato tutto ciò che avevo. P[illegible] la sua testa, guardavo i suoi occhi... La cosa che mi fa più male è stato il suo tradimento: io guadagnavo cinque, a lui davo sette e ora mi ritrovo niente. Ma devo recuperare, soprattutto perché quei soldi sono delle mie figlie».

Diego Armando Maradona ha 45 anni

MENO UNO ALL'EURO-DERBY: L'INTER PERDE ANCHE EMRE MA POTRA' PORTARE VIERI IN PANCHINA. MILAN SENZA INZAGHI

Kakà dà un «consiglio» a Mancini

«Fammi marcare da C. Zanetti, non da Cambiasso»

Nino Sormani
MILANO

Meno uno. Milan e Inter scaldano i motori in vista dell'euro-derby di domani sera. Cresce la febbre, l'attesa, tutto. Non solo tra i tifosi, con gli interisti che fingono di cospargersi il capo di cenere e spacciano i milanisti per favoriti, ma anche all'interno delle squadre. Per il Milan scende in campo niente meno che Kakà, autore della rete che ha deciso l'ultima stracittadina di campionato (27 febbraio scorso). In compenso, non c'era ancora quando si disputarono le sfide europee (maggio 2003). Il brasiliano sente molto l'importanza e la tensione della partita, che paragona addirittura, a una finale mondiale: «Al momento è una delle più importanti vigilie che abbia mai affrontato. Più che altro sarà una guerra di nervi. Giocarci tutto nella prima gara, in un senso: o meglio, potrebbe essere pericoloso. In coppa serve la testa, oltre che il cuore. Noi favoriti? Per me un favorito non esiste. In ogni caso, sono contentissimo di partecipare a un evento così speciale».

Al fantasista brasiliano i compagni hanno raccontato quanto accaduto, due anni fa, nel doppio confronto di semifinale. Risposta: «Questi derby saranno ancora più duri. Da quelle semifinali sono successe tante cose, l'Inter non ci batte da una vita, per cui ci metterà una rabbia straordinaria. E la tensione salirà, salirà, salirà... Fin dal giorno del mio sbarco, tutti, dai connazionali agli altri compagni, mi hanno detto subito che fare un grande derby significa entrare nella storia. Spero di entrarci dalla parte giusta. Mi marcherà Cristian Zanetti? Speriamo: meglio lui di Cambiasso».

Kakà spiega che anche in Brasile si parla del derby, della rivalità tra noi e l'Inter, e qualcuno mi ha chiesto di raccontarla. Anche Adriano, mi sono venute meno battute e sfottò». Intanto Andriy Shevchenko, al rientro dopo il grave infortunio alla zigomo sinistro e artefice della rete che, nel 2003, portò il Milan a Manchester, assicura che «sarà una partita-spettacolo, anche se non tutti siamo al massimo della forma. Decisivo sarà il gruppo, che deve essere solido, unito e forte. L'ultimo gol europeo l'ho fatto io, ma la gara l'ha decisa l'atteggiamento globale della squadra. E' stato un doppio confronto di grande tensione. Noi riuscimmo a stare compatti dall'inizio del match d'andata al fischio finale di quello di ritorno. Non abbiamo alternative: dovremo ripetercis».

Da Milanello ad Appiano. Cristiano Zanetti garantisce che in nerazzurra c'è una grande voglia di riscatto, perché l'Inter derby dal 3 (rete Vieri) ha perso, immeritatamente, quello di febbraio. Certo, i problemi e le difficoltà restano, «Il Milan è la squadra campione d'Italia e ci batte da tre anni, normale che sia favorita. Noi, però, siamo pronti a dare battaglia. Sicuramente vincerà la formazione più determinata e saranno gli episodi, come al solito, a fare la differenza. Speriamo che questa volta sia a nostro favore. Calci d'angolo e punizioni dal limite possono diventare decisivi. Nel nostro spogliatoio c'è un clima positivo, di fiducia. Sappiamo di essere un'ottima squadra a livello del Milan, e addirittura più motivati, visto che a noi altro non rimane».

Mentre il Milan non ha problemi di formazione, l'Inter è ancora alle prese con il recupero di Vieri, che anche ieri si è allenato in gruppo e dovrebbe andare in panchina. In caso positivo, Mancini, che ha ricevuto la visita dello stato maggiore interista guidato da Massimo Moratti, confermerà Martins e Cruz in attacco. Altrimenti, centrocampo a cinque (con Kily Gonzalez) e Martins unica punta. Il sacrificato sarebbe Cruz. Ancelotti dovrà fare a meno di Filippo Inzaghi. Mancini sarà privo di Adriano, che solo ieri ha ripreso a correre, Recoba, Davids, in Olanda a curarsi la pubalgia, ed Emre, al quale i medici hanno riscontrato uno stiramento al bicipite femorale destro.

Kakà e Adriano, niente sfida brasiliana nel derby di Champions per l'assenza dell'interista

IL KO IN BAHREIN NON SCALFISCE L'OTTIMISMO DEI TECNICI DELLA FERRARI

Da Schumi messaggio ai tifosi «Lotterò ancora per vincere»

Todt: «Ci attendono due settimane di test per tornare quelli di prima» I problemi maggiori dal sofisticato cambio in carbonio e dalle gomme

Stefano
Inviato a SAKHIR

La Ferrari si è sciolta nel deserto del Bahrein. Il ko tecnico di Michael Schumacher (primo guasto dopo 56 gare) e il doppiaggio subito da Rubens Barrichello hanno rispedito il Cavallino agli anni grigi di Alesi e Berger, che nel '93 a questo punto della stagione avevano rimediato un misero punticino. La differenza è che ora i tecnici di Maranello sanno dove mettere le mani: su cambio e gomme. «Abbiamo capito a che punto siamo - dice Todt -. I tifosi vengano a sventolare le loro bandiere a Imola». Oggi nell'ufficio del direttore generale è in programma la riunione post-gara. C'è da organizzare il lavoro fino al 24 aprile, data del Gp di San Marino: «Due settimane di test per tornare quelli di prima», promette Todt.

GOMME ROVENTI. Le Bridgestone funzionano sul giro di qualifica in gara, con il caldo torrido di Malesia e Bahrein, hanno ceduto. Sul circuito di Sakhir le auto gommate Michelin hanno occupato i primi otto posti e fatto l'en plein dei punti. Se la temperatura è un punto debole, sui circuiti europei la situazione migliorerà. Alla Toyota ammettono: «In febbraio la macchina era un disastro. Dipendeva dal freddo: le gomme non riuscivano a raggiungere la temperatura di esercizio (intorno ai 90 gradi, ndr). Comunque l'inverno ormai è passato».

Oggi e domani il collaudatore Marc Genè sarà in pista a Barcellona con la F2004-M per provare nuove mescole. Giovedì gireranno Badoer e Barrichello, venerdì Badoer e Schumacher. Il programma della Ferrari continuerà poi a Fiorano e al Mugello. «Siamo l'unica squadra di vertice a usare le Bridgestone - continua Jean Todt -. Al minimo problema ci passano tutti davanti». Al contrario, Renault e Toyota sono le squadre che meglio utilizzano le Michelin. O, più probabilmente, i gommisti francesi hanno per loro un'attenzione particolare. Tanto da consentire ad Alonso di fare il furbetto: «Io anche Schumacher mi avesse passato nei primi giri, avrei recuperato la posizione perché le nostre prestazioni non calano negli ultimi chilometri».

ROSSE IN DIFESA. La strapotare Renault è un problema in più per la Ferrari: se sola squadra sempre, la rimonta diventa difficile. La casa francese ha lavorato molto bene in inverno. Ha migliorato il motore, un punto debole, e l'equilibrio generale della vettura. La Ferrari, invece, è in ritardo: ha fatto grosso sforzo per anticipare l'esordio della F2005, ma ha portato in Bahrein, assieme alle speranze, anche i difetti di gioventù della monoposto.

Il sofisticatissimo cambio in carbonio è fragile, oltre che leggero e aerodinamico. «E' un elemento sui indagheremo - promette Todt -. Comunque è trattato di guasti diversi, quindi non è un difetto strutturale».

E BAMBINO. Il buon pilota lo vedi nei momenti difficili. Alonso ha avuto vita semplice nelle ultime due gare ed è stato protagonista di una bella rimonta nella gara d'esordio in Australia. Ma ha 23 anni, ha vinto tre gare in tutta la sua vita, non è abituato alla pressione. Finora ha inseguito, ora deve difendersi dagli inseguitori. Ha il talento per diventare il più giovane iridato di sempre, ma dovrà dimostrarlo nei momenti critici. Al contrario, nonno Schumi, 36 anni, ha vissuto alti e bassi dai primi anni in Ferrari, ha spalle larghe e sa gestire i momenti no: «Ora so che siamo di nuovo forti. Lotterò per la vittoria» ha dichiarato domenica sera. Solo un pazzo può dire una cosa del genere dopo una batosta. Un pazzo o un campione. Restano da disputare ancora 16 gare, Alonso 24 punti di vantaggio su Barrichello, 34 su Schumi. Se riuscisse sempre a piazzarsi sul podio, le Ferrari rischierebbero di raggiungerlo. Ma nel 2003, un inizio difficile (non disastroso come quello attuale) complicò la corsa di Schumi. Il pilota tedesco vinse 6 gare (contro una di Raikkonen) e si aggiudicò il titolo con appena due punti di vantaggio.

ZANARDI

■ **DOMENICA A MONZA VIA AL FIA-GT E AL MONDIALE TURISMO**
In attesa del debutto continentale della F1, fra tre settimane a Imola, due importanti campionati prenderanno il via domenica a Monza: il nuovo Mondiale Turismo che sostituisce l'Europeo e il classico Fia-Gt. Nel primo, 33 piloti iscritti e vetture di sei marche coinvolte, direttamente o indirettamente. Da battere la BMW, campione in carica, che schiera tre squadre (in quella Italia-Spagna c'è Zanardi), in agguato Alfa Romeo e Seat, con possibili inserimenti di Chevrolet, Ford e Honda. La Casa del Biscione presenta quattro 156 (Tarquini, Giovanardi, Farfus e Thompson).
Nel Fia-Gt, alcune Ferrari fra le quali la 575 Evoluzione e 4 Maserati MC12, impegnate nella gara endurance di 3 ore.

Michael Schumacher, domenica al muretto del Gp del Bahrein, ha assistito al secondo della Renault di Alonso

in breve

■ **BASKET: EUROLEGA CON TREVISO E PESARO**
Nell'Eurolega, via ai quarti con gara-1: stasera Maccabi Tel Aviv-Scavolini Ps (ore 19,40, Sky Sport 3); Cska Mosca-Ulker Istanbul e Benetton Tv-Tau Vitoria (20,40, Sky Sport 2), domani Panathinaikos Atene-Efes Pilsen Istanbul.

■ **VOLLEY: I 18 AZZURRI PER LA WORLD LEAGUE**
Il ct Montali ha scelto i 18 azzurri che dal 27 maggio disputeranno la World League: Corsano, Mastrangelo (Lube); Meoni, Morsut, Simeonov (Edilbasso); Cisolla, Farina, Fei, Tencati, Vermiglio (Sisley); Rosalba (Callipo); Savani (Itas); Sintini (Rpa); Lasko, Semenzato (Lanza); Cernic, Cozzi (Daytona) e Zlatanov (Copra).

■ **L'HOCKEY SU GHIACCIO [illegible] LO SCUDETTO**
Stasera (ore 20,30) a Milano Vipers-Cortina assegna il 71° scudetto dell'hockey ghiaccio. La serie è sul 3-3.

■ **NUOTO: PHELPS VOLA E THORPE FA IL MODELLO**
Sulle prime pagine l'americano Phelps e l'australiano Thorpe: il primo, ai Trials Usa per i Mondiali di luglio a Montreal, dopo i 200 e 400 sl ha vinto anche i 100 sl. Il secondo ha sfilato come modello presentando al pubblico, in qualità di designer di gioielli, un anello di sua creazione.

■ **SOSPESO PER DOPING GIOCATORE DI**
Alex Sanchez dei Tampa Bay Devil Rays è il primo giocatore ad essere stato sospeso (10 giorni) per aver violato i regolamenti antidoping Usa della Major League.

■ **CICLISMO: PAESI BASCHI 1° DI LUCA, 5° CUNEGO**
Danilo Di Luca (Liquigas) ha vinto allo sprint la 1ª tappa del Giro dei Paesi Baschi, la Zarautz-Zarautz di 133 km, battendo in volata Perdiguero (Spa) e Valverde (Spa), quinto Cunego.

■ **VELOCITA' SUGLI SCI ORIGONE 1ª A CERVINIA**
Nella finale dei Mondiali di velocità a Cervinia, successi dall'azzurro Simone Origone (161,15 km/h) e dell'americana Sachs (155). Il più veloce in Coppa del Mondo è stato lo svedese Wickman (162,38).

■ **IPPICA: LE DUE TRIS A TARANTO E TORINO**
Taranto (trotto), combinazione 16-10-11, quota €3.419,49, coppia (ritirato il 18) €125,40. Torino (trotto): combinazione 13-15-6, quota €4.127,15.

DA GIOVEDÌ NEI QUARTI IL DERBY TREVISO-VERONA CON LA SFIDA IN PANCHINA TRA I FRATELLI BAGNOLI

Disastro Cuneo: avanti 2-0, perde match e playoff

Rimonta-capolavoro della matricola Vibo che entra fra le otto elette del volley

Un campionato in un tie-break da infarto: chi vince va ai playoff, chi perde finisce la stagione. È successo ieri sera a Cuneo, nell'ultimo turno regular season del volley: la matricola Vibo (con uno strepitoso Pampel) l'ha vinta 21-19, dopo annullato 5 match-ball, e ha mandato all'inferno Cuneo, che conduceva 2-0 la sfida della verità e ha poi perso 3-2, proprio gli ex successo nel precedente turno interno Treviso.

Harakiri completo, quello dei piemontesi, fuori dai playoff dopo 12 presenze consecutive: l'assenza degli infortunati Williams e Omrcen non è un alibi sufficiente. I calabresi, già in finale in Coppa Italia, la vedranno Macerata. Ma il big-match dei quarti che cominciano giovedì è il derby Treviso-Veneto, con il duello in panchina tra i fratelli Bagnoli, il campione in Daniele contro Bruno.

Al maschile (ultima giornata): Copra Pc-Lube Mc 3-1 (25-19, 25-20, 19-25, 25-20); Edilbasso Pd-Acqua & Sapone Lt 3-0 (19, 23, 19); Prisma Ta-Itas Tn 3-0 (22, 22, 16); Sisley Tv-Daytona Mo 3-1 (25-19, 20-25, 25-22, 25-16); Paradiso Monticchiari-Telcunit Gioia 3-0 (23, 13, 32); Lanza Vr-Rpa Pg 3-0 (22, 22, 21); BreBanca Lannutti Cn-Callipo Vibo 2-3 (27-25, 25-21, 18-25, 24-26, 19-21). **Classifica finale:** Copra 64; Lube 58; Sisley 55; Rpa, Edilbasso 43; Lanza 40; Callipo, Itas 39; BreBanca 37; Paradiso, Daytona 34; Acqua & Sapone 26; Telcunit 20; Telcunit 14 (le ultime due in A2). **Playoff, quarti** (gara 1, giovedì ore 20,30): Copra-Itas; Lube-Callipo; Sisley-Lanza; Rpa-Edilbasso.

A VINOVO LO SVEDESE TROTTA ALLA MEDIA DI 1'12"

Gigant a tempo di record nel Premio Costa Azzurra

TORINO

All'ippodromo torinese di Vinovo il favorito svedese Gigant Neo ha vinto il Gp Costa Azzurra di trotto, posticipato da domenica a ieri per il blocco delle manifestazioni sportive in seguito alla morte del Papa.

Guidato dal famoso driver belga Jos Verbeeck, anziché da Dominik Locquineux, Gigant N ha respinto sul traguardo l'ottimo finish di Prime Prospect, vincitore Costa Azzurra e pilotato da Andrea Guzzinati, e l'affondo di Pegasus Bako, in sulky Pippo Gubellini. Eccezionale il ragguaglio al chilometro del vincitore: la media di 1'12" netti rappresenta infatti il record della corsa, un decimo meglio di Crowning Classic nel .

La corsa si è decisa dopo circa 500 dei 1600 metri previsti, quando Gigant - trovatosi scoperto nonostante l'ottimo numero 2 di partenza - ha chiesto strada ed è passato a condurre. Subito dalle retrovie è stato raggiunto dal generoso indigeno Zinsan Brooke Tur, che però non ha potuto far altro che accompagnare il leader fino all'linea retta d'arrivo. Dove Gigant ha dato fondo alle energie rimastegli, resistendo rimonta di Prime Prospect mentre Zinsan si arrendeva finendo settimo. Meglio di lui ha concluso Concord Roc, il primo degli indigeni e quinto traguardo, battuto anche da Java Darche (4°). Più indietro gli altri italiani: Civil Action (9°) e Cipollini Mario (10°), in rottura nelle fasi decisive Dordogne.

Va segnalato infine che ieri l'Unire, ancora prima delle disposizioni del Governo, aveva già deciso annullare i convegni previsti per il giorno funerali del Papa. Venerdì dunque niente corse. [g. vib.]

Burnett Bgs

Campagna elettorale. Ecco la lista:

Arpino, Biamonti, Camerana, Ceronetti,
Fenoglio, Ferrero, Fruttero & Lucentini,
Ginzburg, Jarre, Levi C., Levi P., Loy,
Mancinelli, Oggero, Orengo, Pavese,
Revelli, Romano, Salgari, Soldati, Vassalli.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

SPAZIO AFFARI

5

COSTA AZZURRA

NIZZA 'Negresco' nella zona del famoso hotel, a 50 mt dalla spiaggia, signorile ampio bilocale con terrazzo € 210.000,00. Possibilità posto auto. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.interim-rnd.com

NIZZA Promenade classe casa ristrutturata appartamenti con terrazzi, vista mare, cantina, uso parcheggio, [redacted] € 150.000,00. Italgest 848.842.[redacted]

NIZZA zona Magnan vicinanze mare ed università in immobile completamente ristrutturato monolocali da € 75.000,00. Ottimo investimento con affitto assicurato da G.I.M. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - [redacted].com

WWW.CASAMARE.NET 0184.674.[redacted] Cannes liberti occasione zona residenziale ottimo reddito € 75.000,00.

ESTERO

MAR ROSSO Hurghada vicino mare nuovi appartamenti terrazzi giardino arredamento climatizzazione piscina piena proprietà. Resa garantita € 24.000,00. Area Casa 0182.565.627.

LOCALI UFFICI [redacted]

AUTOPORTO PESCARITO capannone 900 più [redacted] mq raccordati, 2 carroponti, ottimo stato, Tabellaltaal 011.650.2132 - www.italrealestate.com

BORGO VITTORIA negozio mq [redacted] una vetrina, con ristrut. servizi interni, completamente ristrutturato Gabetti Impresa 011.539.007

NOVA **GRANDEZZO** [redacted] nuova costruzione adiacente uscita autostrada To-Mi vendesi capannoni artigianali industriali da mq 400 a mq 13.000. Nova Spa 011.340.2811.

SAN MAURIZIO CANAVESE presso Aeroporto Caselle, palazzina uffici mq 2.100 di cui 700 attuali. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA CRISCUOLO laboratorio mq 200, altezza quattro metri, passo carrabile e cortile per carico/scarico merci. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA DELLA ROCCA [redacted] epoca ascensore, portineria, libero ufficio mq 300, rifiniture di pregio. GR 011.505.030.

VIA [redacted]A, traversa, prestigiosissimo immobile locato a istituto bancario vendo a € 1.500.000,00 - Tel. 338.484.0430 Rag. Garello.

VIA VERRES [redacted] piano rialzato mq 125, [redacted] spica, tre vani, servizi. Completamente ristrutturato. Gabetti Impresa 011.539.007.

6

TORINO CITTA'

INTERI STABILI
In acquisto. Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida [redacted]. Signor [redacted] Padovano. [redacted] 011.978.7180.

RICERCHIAMO in acquisto per nostro cliente che ha recentemente venduto, appartamento zona Ministeri nord, Santa Rita, 50 mq. Pagamento per contanti fine mese di giugno. Bimar 011.43.561.

RICERCO da acquistare alloggio in Torino o cintura, anche da ristrutturare, pagamento contanti Sig. Lorenzini 333.681.2547.

ZONA San Paolo, Cenisia, ricerchiamo per nostri clienti salone, 2 - 3 camere, cucina, doppi servizi, box, posto auto. Rapida definizione. Gabetti 011.433.0786.

TORINO PROVINCIA

RICERCO cascina, rustico, casa anche da ristrutturare con terreno, cintura torinese, astigiano, Roero. 'La Bona' 011.321.455.

7

TORINO CITTA'

BIMAR Crocetta lato pedonale mansarda arredata ingresso ampio salone camera cucina servizio posto auto € 1.500,00. Tel. 011.43.561.

CORSO [redacted] prestigiosissimo appartamento: sala, 3 camere, cucina, ampio ingresso, panoramico. Tabellaltaal 011.650.2132 - www.italrealestate.com

GARIBALDI VIA presti prestigiosissimo appartamento arredato, ristrutturato: 2 sala, camino, 2 camere, cucina, 2 servizi, box doppio. Tabellaltaal 011.650.2132 - www.[redacted]

[redacted]

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi condizionati uso vacanza, lavatrice, tv, settimana, quindicina, mensile. www.euroalmmobili.it - 0182.950.771.

BORGHETTO DI SPIRITO [redacted] giornaliero 15 giorni. Tel. 0182.941.051.

ITALIA

SARDEGNA Costa Smeralda, [redacted] villa - villette - appartamenti www.immobilsarda.com - 0789.754.500

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] capannone artigianale, vendita ingresso mq 1.700 altezza 5 metri uffici mq 250 ampio piazzale privato. Gabetti Impresa 011.539.007.

NOVA **CORSO VERCELLI** angolo via Reale Romoli locali artigianali espositivi depositi con relative aree di pertinenza, affittasi da mq 145 a mq 2000. Nova Spa 011.340.2811.

CORSO VITTORIO EMANUELE palazzina d'epoca uffici di rappresentanza da mq 270 a mq 1.200 ottimo stato manutentivo. Gabetti Impresa 011.539.007.

CROCETTA prestigiosissimo ufficio, ristrutturato: sala riunioni, ingresso, corridoio, 4 stanze, 2 servizi. Tabellaltaal 011.650.2132 - www.italrealestate.com

ORBASSANO capannone industriale mq 4.150 altezza 8 metri, oltre palazzina uffici mq 870. Ampia area esterna. Gabetti Impresa 011.539.007.

SETTIMO [redacted] tangenziale, capannoni [redacted] / 2.000 mq, con uffici, ribalte, parcheggi ampissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

8

TORINO CITTA'

RICERCHIAMO in affitto per coppia indipendente appartamento 2 camere cucina servizi. Collina ristrutturato. Bimar 011.43.561.

9

A. ACQUISTA [redacted] max valutazione contanti con vettura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

AUTOTORTONA acquista vetture a [redacted] strada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9 Tel. 011.817.1843 - 011.899.884.

11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 5 angolo corso Vittorio - Torino 011.561.[redacted]

CLAUDIO 57enne ingegnere informatico colto, sensibile, accomodante, cerca compagna gradevole serena, per apprezzare ulteriormente della vita, scopo [redacted] Elena Monti 011.539.4771.

MASSIMO 40 anni fisico [redacted] bellissimi occhi chiari corporatura atletica amante natura cerca donna da coccolare, scopo matrimonio. Elena Monti [redacted].539.4771.

BA[redacted] 40enne divorziata Tigica bellezza mediterraneo ironico cerca uomo sincero giovane, per condividere cena con amici, scopo matrimonio. Elena Monti 011.539.4771.

VIRGINIA 42 anni [redacted], dolce dolcezza infinita, [redacted] che apprezzi donna semplice e romantica, scopo matrimonio Elena Monti 011.539.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.802 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino

ALBA GIOIELLI 011.378.007 compra oro [redacted] rapporti numismatici. Via Tripoli 95.

ARRIVA l'estate perdi peso con i prodotti NUTRIONAL Herbalife per informazioni tel. 335.525.6128

OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI

per Attività Produttive e di Servizio

VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI

varie metrature - posti auto

in Torino a 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

TORINO

NUOVA APERTURA

Via Rossini, 26/E
(ang. Via Santa Giulia)

Fino a 30.000 € subito

* Previa approvazione di Compass S.p.A. alla richiesta di finanziamento.

Noi siamo qui per darti credito.

Con i prestiti personali Compass avrai la soluzione alle tue esigenze [redacted] la massima velocità e senza preoccupazioni.
Troverai le persone che capiscono le tue esigenze al volo.

Numero Verde 800 77 44 33

www.compassonline.it

A Torino siamo presenti anche in:
C.so Re Umberto, 55

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

Messaggio pubblicitario. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso la Sede e tutte le Filiali Compass S.p.A. o sul sito www.compassonline.it - Socio Unico, direzione e coordinamento: Mediobanca S.p.A. (Offerta valida fino al 30/06/2005).

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

FONDAZIONE CAV. DEL LAV.
MARIO MAGNETTO

I martedì Sera®

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED AZIENDE PARTICOLARMENTE ATTENTE ALLE ESIGENZE CULTURALI DELLA CITTÀ DESIDERA OFFRIRE UN'OCCASIONE DI INCONTRO, RIFLESSIONE E DIALOGO CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ.

19 aprile ore 21,15

Come le scoperte di Einstein influiscono nella vita di tutti i giorni

Intervengono:
RAFFAELLO GARFAGNINI e MAURO ANSELMINO - Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Torino
Coordina:
PIERO BIANUCCI - Responsabile "tuttoScienze" de La Stampa

26 aprile ore 21,15

Gaia: Viaggio nel cuore d'Italia

Diario di un geologo attraverso la storia dimenticata del nostro Paese

Incontro con:
MARIO TOZZI - Geologo CNR e conduttore di Gaia
Interviene:
PIERO [illegible] - Responsabile "tuttoScienze" de La Stampa

3 maggio ore 21,15

Le bellezze del Quirinale

Raccontate con immagini a cura di F.M.R.

Interviene:
Fabio Lazzari - Gruppo ART'E'

10 maggio ore 21,15

La sinistra, l'America, la guerra

Incontro con:
LUCIA ANNUNZIATA - Editorialista de La Stampa
Intervengono:
MARCELLO SORGI - Direttore de La Stampa
ALAIN ELKANN - Scrittore

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17
I BIGLIETTI DI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE)
POTRANNO ESSERE RITIRATI, FINO AD ESAURIMENTO ED IN ORARIO DI UFFICIO, PRESSO:

- **SALONE DE LA** [illegible] VIA ROMA 80
- **CENTRO CONGRESSI**, VIA FANTI 17 - Tel. 0115718246

TRADING

FONDAZIONE CAV. DEL LAV.
MARIO MAGNETTO

Corso Susa, 13 - 10040 Caselette (To)
fondazionemariomagnetto@it.cln.mmagnetto.com

Enogastronomia, Buon Gusto, Cultura e Società.
www.aspassioniasparl.com

LA STAMPA
PAGINA 45 MARTEDÌ 5 APRILE 2005
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681 11. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it.
CRONACA

Enogastronomia, Buon Gusto, Cultura e Soci
www.asp .com

va bene ■ Forse per la prima volta dopo tanti anni, si è votato a Torino e non intoppo è stato registrato ai seggi. Merito della task force formata da 130 impiegati comunali che si sono alternati giorno e notte per risolvere ogni inconveniente.

va male ■ Due bande si fronteggiano a Porta Nuova, interviene la polizia che ferma un po' di persone. Sembra la cronaca di un'ordinaria rissa tra extracomunitari. La novità, questa volta, è che in Questura sono finiti ragazzini di 14-15 anni.

da P...-Dalle ...musiche al suo... mondiale» oggi al Café Procope (via Juvarra 15, ... 22,15) concerto degli Ec(h)osonic (Italia), gruppo formato da Giuseppe Panzella, Alessandro Malorino, Roberto Re... ed Enzo Zirilli. Panzella e i suoi compagni di viaggio lavorano ... composizioni di carattere minimalista. Ingresso 8 euro.

il tempo ■ Resiste l'alta pressione sull'Europa Centrale con tendenza a un graduale cedimento a perturbazioni atlantiche in arrivo ... giovedì e venerdì. Discrete le condizioni del tempo sul Piemonte tra sereno e sporadici annuvolamenti lungo i rilievi. Temperature in rialzo con zero termico oltre 2500 metri. Sereno e ventilato ieri ■ Torino con 17.6 di massima, 4.4 di minima, 29% di umidità alle ore 18. Soleggiato l'anno scorso con 17.9 di massima, 4.7 di minima e 55% di umidità.

IL CAPOLUOGO, DOVE IL DISTACCO HA SUPERATO I 19 PUNTI, E I CENTRI DELLA PRIMA CINTURA HANNO ASSEGNATO LA VITTORIA ALL'EUROPARLAMENTARE

Torino boccia Ghigo e incorona Mercedes Bresso

I Ds si confermano primo partito

Maurizio Tropeano

«Potremmo quasi chiedere il referendum per staccare il resto del Piemonte dalla provincia di Torino». E' una battuta ma il pensiero di un alto esponente di Forza Italia sintetizza il risultato delle urne: il capoluogo e i paesi della prima cintura hanno assegnato la vittoria a Mercedes Bresso. Ecco i numeri, ancora provvisori: 94.428 voti in più sotto la ... quando allo spoglio finale mancano 4 sezioni. E ancora: il doppio dei voti a Collegno e Grugliasco, 28 punti percentuali in più a Rivoli. Ivrea e l'esporediese in mano all'Unione. E ancora ...mo, Moncalieri, Venaria e Pinerolo confermano la preferenza per il centrosinistra. Solo l'alto Canave... e le Valli di Lanzo hanno assegnato la vittoria al centrodestra. Alla fine, quando mancano 456 sezioni, saranno quasi 134 mila i voti di differenza.

Cinque anni fa Enzo Ghigo vinse anche a Torino raccogliendo circa 9 mila voti in più di Livio Tuco, ministro in carica dell'allora governo D'Alema. Da quel gior... inizia una lenta ... dei ...ti. La Cdl tiene nel 2001, al primo turno Chiamparino superò Rosso di circa tremila voti, ma il divario cresce con ... passare degli ... fino a superare i 108 mila voti alle provinciali dell'anno scorso. Quest'anno il Governato... qualcosa ha recuperato ma il distacco è incolmabile. Perché? «I torinesi mi hanno conosciuto e apprezzato perché sono un candidato credibile e poi perché Ghigo si è identificato troppo con Berlusconi», spiega ... Un'analisi condivisa dal sindaco, ...rgio Chiamparino: «E' evidente che soprattutto in ... grande città come Torino le promesse non mantenute vigilano le sconfitte elettorali».

Ghigo non nasconde la «cocen... delusione per il risultato ottenuto a Torino, del tutto contraria alle soddisfazione che ho ricevuto nel resto del Piemonte». Spiega il presidente uscente: «Si tratta di un giudizio politico, non tanto una volontà di cambiamento amministrativo. Torino e la sua provincia, infatti, vivono in ... situazione economica difficile e di questo credo che incautamente venga ritenuto responsabile il governo regionale, o comunque, poichè ha lo stesso colore di quello nazionale, ne viene ritenuto indirettamente».

Non solo. La Casa delle Libertà imputa una parte della sconfitta alle liste di disturbo, cioè alla Democrazia Cristiana e ad Alternativa sociale con l'1,1 per cento ciascuna. Il coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, non esclude la possibilità di pre... ricorso. Pietro Marcenaro, segretario regionale ... Ds, non entra nel merito delle polemiche ma si limita a commentare: «Questi dati corrispondono al Piemonte che conosciamo. Ricordo che ... la differenza fra il centrodestra e il centrosinistra fu di quasi il 13% a favore di Ghigo. Abbiamo portato a termine un lavoro iniziato 10 anni fa».

Vediamo i partiti. I Democratici ... sinistra si confermano il primo partito sotto la Mole e ... il 22,79 per cento aumentano di oltre ... punti percentuali rispetto ... provinciali dell'anno scorso. Forza Italia si conferma al secondo posto con il 18,02 in calo di uno 0,4 per cento. Terzo posto per la Margherita che cresce di tre punti e mezzo. Nell'Unione buona la performance della lista civica Insieme per Bresso che al ... esordio raccoglie il 3,86 per ... to. Cresce anche lo Sdi (+0,67) e l'Udeur. In calo Rifondazione Comunista (-0,56%) Verdi e Comunisti Italiani. ... centrodestra crescono l'Udc che passa dal 3,73 al 4,37 per cento e An, più 0,10. La lega Nord perde un ... punto, in ... anche il Ps-Pli m... la lista dei Consumatori raccoglie l'1,16 per cento.

Con questi risultati il centrosinistra ... dovrebbe aggiudicare 14 dei ... posti disponibili. Sei ai Ds (i primi sotto la Mole ... Placido, Larizza, Oliva, Trombotto, Bertatto e Adduino), ... alla Margherita (Laus, Gariglio e Giordano) e poi due a Rifondazione Comunista (Valpreda e Bossutto) e uno ciascuno a lista Bresso (Dario Basso), Verdi (Zancan o Moriconi) e Comunisti Italiani (Robotti) e ...alla dei Valori (Buquicchio). Poi cinque consiglieri che arrivano dal listino, oltre alla Bresso ... l'assessore comunale all'Istruzione, Paola Pozzi (ds), Cristina Spinosa dei verdi, il segretario del Pdci, Vincenzo Chieppa e Giovanni Pizzale, dell'Italia dei Valori.

Per il centrodestra Forza Italia dovrebbe eleggere cinque consi...ri (partita incertissima, ... la Mole sono in ... Leo, Banso, Marengo, Mannino e Comba) tre An (discorso analogo: nell'ordine Agostino Ghiglia, unico sicuro al momento e poi Gianluca Vignale e Ferdinando Ventriglia) e uno ciascuno Lega Nord (Stefano Allasia) e Udc (Deodato Scanderebech). Un consigliere sarà assegnato ... i resti, se lo dovrebbero contendere gli uomini ... Bossi e quelli ... Follini.

Mercedes Bresso

Enzo Ghigo

Voti **286.504** **58,8%**

Voti **192.236** **39,4%**

... IN ... su ...

911 seggi su 919	...		REGIONALI 2000	EUROPEE 2004	CAMERA 2001
	VOTI	%	%	%	%
BRESSO					
DS	90.669	22,8	20,9	35,8(1)	19,5
MARGHERITA	51.533	12,9	8,1(2)		17,4
SDI	6.379	1,6	1,5		1,1(4)
VERDI	13.855	3,5	2,4	2,6	
RI' ON...	32.231	8,1	7,1	7,9	7,3
UDEUR	2.713	0,7	-	0,2	-
COMUNISTI IT.	10.356	2,6	2,3	3,3	1,6
... BRESSO	15.369	3,9	-	-	-
... VILLA	7.654	1,9	-	3,4	3,9
PENSIONATI EU.	2.224	0,5	-	-	-
TOTALE	232.983	58,5	42,3	53,2	50,8
GHIGO					
FORZA ...	71.793	18,0	27,2	17,9	30,6
...	37.804	9,5	14	9,3	9,1
LEGA NORD	17.744	4,4	3,7	4,1	2,7
UDC	17.427	4,5	3,8(3)	4,2	1,6(4)
SOCIALISTI	3.265	0,8	1,1	1,3	0,6
PENSIONATI	2.166	0,5	1,5	1,4	-
...	3.168	0,8	0,6	-	1,2
...	5.505	1,4	-	-	-
TOTALE	159.872	39,9	51,9	38,2	45,8
ROTONDI					
DEMOCR. CRISTIANA	2.493	0,6	-	-	-
ELLENA					
ALTERNATIVA SOCIALE	3.596	0,9	-	1,2	-

(1) Nel 2000 erano separati Cod (2,2%) e Cdu (1,6%).
(2) Si sono presentati i democratici (5,2%) e Centro per il Piemonte Popolari (2,9%). Nel 2000 erano presenti ... (4,4%), Ape (0,8%), Sparti... (0,4%).
(3) Nel 2004 si è presentato la lista Udc nell'Ulivo. Erano presenti inoltre: Codacons (0,9%), No euro (0,8%), Fiamma tricolore (0,6%), Sparti (0,5%), Segni-Scognamiglio (0,3%), Lega Lombarda (0,2%), Movimento sociale (0,1%), Poste Nuove (0,1%), Federalismo in Europa (0,1%).
(4) Nel 2001 la denominazione era Cdl-Cdu.
(5) Nel 2001 era la lista Verdi-Sdi. Erano presenti inoltre: Pannella-Bonino (2,2%), Democrazia europea (0,7%), Abolizione scorporo (0,1%).

La Casa delle Libertà imputa parte della sconfitta alle liste di disturbo e non esclude un ricorso «Ci sono tutti gli elementi Occorre ridare legalità alle elezioni»

all'interno

■ CENTROSINISTRA

REGIONE, UN'ATTESA LUNGA DIECI ANNI
Mentre Mercedes Bresso aspettava nella sua casa di Superga che il risultato si consolidasse, i partiti della coalizione già si lasciavano andare alle prime dichiarazioni Il segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro: «Abbiamo vinto grazie alla nostra credibilità»

LAUGERI, LONGO E MIRETTI A PAG. 47

■ CENTRODESTRA

«A TORINO SIAMO STATI POCO TRA LA GENTE»
Casa delle libertà e Lega Nord si interrogano sulla sconfitta An attacca Forza Italia «Se avesse lavorato come noi a quest'ora il distacco non sarebbe così pesante» Ma il coordinatore Crosetto «Fatto inspiegabile, sembra che nel capoluogo gli elettori siano stati colpiti dalla sindrome di Stoccolma»

FAVRO A PAG. 46

■ PALAZZO ...

ECCO COME ... L'AULA DEL ...
Gli esperti al lavoro per disegnare la nuova assemblea uscita dalle urne I Ds diventano la prima formazione in Regione Tutti i 12 i nomi Inseriti nel listino della Governatrice ottengono un posto Intanto, già si pensa a formare la ... squadra di governo

MONDO A PAG. 48

SMOG

Targhe alterne confermate per domani e giovedì

DOMANI

GIOVEDI'

La Provincia ribadisce il blocco del traffico ■ Torino (8,30-18), Chieri, Rivoli, Alpignano, Borgaro, Collegno, Carmagnola, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Venaria (8,30-18,30) Beinasco (9-18). Solo giovedì Vinovo (8,30-18,30) e Settimo (8,30-18)

FALSA BOMBA ...

Per evitare il piccolo processo in cui era imputato ... fatto sgomberare l'edificio

Giorgio Ballario A PAGINA 52

FINTO ... IN ... MOGLIE GELOSA

Una donna denunciata dai carabinieri: aveva inscenato un'irruzione per costringere il marito a confessare

Giacomo Brainardo A PAGINA 52

... A ROMA ... SALMA DEL ... PAPA ... II

PARTENZE IN BUS DA TORINO ESPOSIZIONI:
- **MARTEDÌ 5 APRILE** ... ore 21.30 con ritorno Mercoledì 6 Aprile 2005 ■ 60,00
- **MERCOLEDÌ 6 APRILE** alle ore 21.30 ... ritorno Giovedì 7 Aprile 2005 € 60,00
- **GIOVEDÌ 7 APRILE** alle ore 21.30 con ritorno Venerdì 8 Aprile 2005 ■ 60,00

PRENOTAZIONI:
... - Carmagnola (To)
Tel. 011/9720379 - 011/9773765
335/7410923 - 335/7317533

VOTO PER LA REGIONE/IL CENTRODESTRA

«Battuti a Torino perché siamo stati poco fra la gente»

Lega e An contro «chi non ha fatto opposizione a Chiamparino e Saitta» Casa delle libertà unita nel denunciare i guasti provocati dalle liste «civetta»

Giovanna Favro

Tutti contro Alternativa sociale e Democrazia cristiana, «di disturbo» per la Lega, [illegible]a», «liste truffa» e «tarocchi» per An, che valuterà, come Forza Italia, se ricorrere contro le «firme anomale». La Casa delle Libertà ha sperato fino all'ultimo di risalire il distacco [illegible] l'Ulivo, e nel testa a testa tra Enzo Ghigo e Mercedes Bresso durante lo spoglio ha guardato con rabbia al 2% sottratto al centro-destra dalle liste di Ellena e Rotondi, domandandosi se potesse [illegible] decisivo. Tanto che Ugo Martinat, viceministro di An, dichiara: «In un testa a testa, facendo liste taroccate, si vince in modo taroccato». Ma, se il Polo si compatta [illegible] qui [illegible] ex alleati, la frana della [illegible] a Torino, staccato di 18-20 punti da Bresso, lo divide. Forza Italia parla di una città «vittima della sindrome di Stoccolma», mentre da An e Lega piovono critiche agli alleati azzurri. Il leader del Carroccio Roberto Cota sottolinea che «La Lega è andata bene dappertutto. Ma [illegible] sbagliavamo a dire che a Torino bisognava stropicciarsi la giacchetta, cosa che purtroppo, nel capoluogo, Ghigo non ha fatto. Doveva stare di più in mezzo alla gente, e meno nei palazzi». Anche da An si punta il dito contro Forza Italia: «Il nostro risultato è buono - spiega Agostino Ghiglia - ma a Torino, [illegible] questi anni, l'unica vera opposizione a Chiamparino l'abbiamo fatta noi. Se tutta la Casa delle libertà avesse lavorato [illegible] noi, [illegible] avremmo avuto questo distacco [illegible] visto. Occorre un'ampia e seria riflessione, nel Polo, sia vista delle comunali e [illegible] politiche: Torino è di sinistra quando non la si combatte.

Il Carroccio convinto che dietro la frana della coalizione nel capoluogo ci sia una responsabilità di FI: «Ghigo è stato troppo nei palazzi»

Ghiglia (An) è categorico «Se la Casa delle Libertà avesse lavorato come noi non avremmo oggi un distacco di 18-20 punti, un gap mai registrato prima»

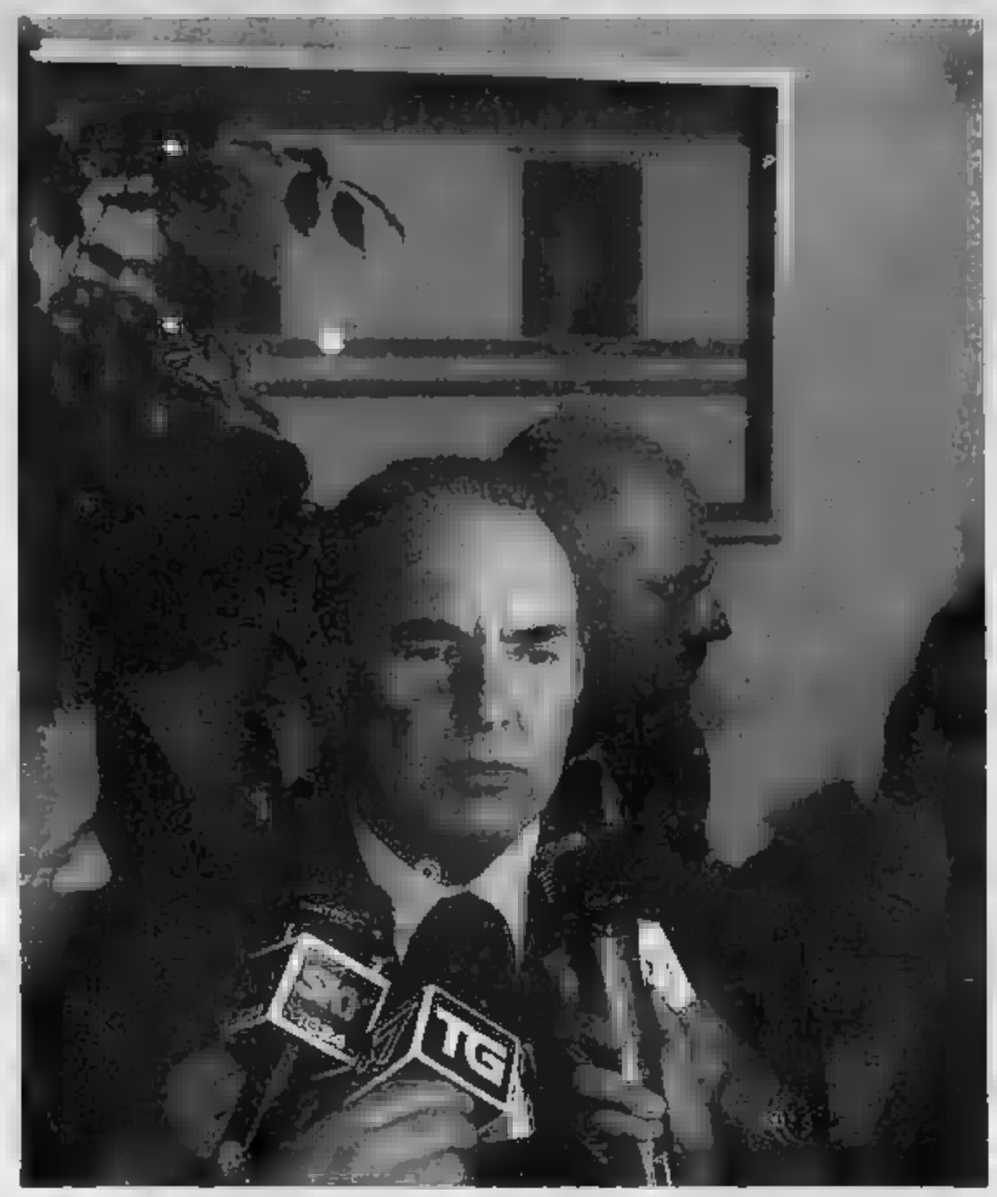
Non possiamo arrivare così al prossimo anno. E' ora [illegible] fare opposizione vera, da parte di tutti, ai regimi [illegible] Saitta e Chiamparino».

Guido Crosetto, il «gigante» di Forza Italia, ieri ventilava ricorsi contro le liste [illegible] hanno raccolto le firme in modo anomalo, e trasudava nervosismo da tutti i pori. «La sinistra [illegible] sarà in grado di governare: [illegible] riuscirà a [illegible] insieme anime troppo diverse. [illegible] evidente comunque che ci [illegible] due Piemonti. Il distacco su Torino è drammatico e inspiegabile, con tutto quel che abbiamo fatto per la città: Torino [illegible] per chi l'ha amministrata e l'ha messa in ginocchio, [illegible] donna vittima di una sindrome di Stoccolma. La crisi industriale, responsabilità degli imprenditori e [illegible] del governo regionale né nazionale, è addebitata a chi non ha colpe. Questo risultato ci lascia interdetti: Ghigo è il presidente [illegible] ha portato alla regione più risorse».

[illegible] l'Udc, i commenti di Antonello Angeleri sono pacati: «Ovvio [illegible] chi governerà dovrà tener conto della spaccatura verticale dal Piemonte. Ghigo, comunque, ha governato bene. Paga l'essere al governo a livello nazionale. Torino ha votato come in un referendum su Berlusconi, [illegible] pensando alla congiuntura economica: chi governa, [illegible] fasi di crisi è svantaggiato. E' successo ciò che accadde alle regionali quando a Roma era in sella la sinistra: se le cose vanno male, vale il [illegible] "piove, governo ladro". E poi, [illegible] scontano scelte sbagliate [illegible] il taglio alle tasse cui ci eravamo opposti. Si fosse valutato solo Ghigo, avrebbe stravinto».

Dal quartier generale [illegible] [illegible] di corso Francia, tra quadrettoni di cioccolato [illegible] pinte di Coca Cola, anche Ghiglia ha puntato il [illegible] contro [illegible] congiuntura economica. «Ma se la coalizione va male è anche colpa della coalizione, all'interno della quale le forze politiche hanno forse responsabilità diverse. Detto che non c'è nulla di drammatico, perché a fare opposizione, in 50 anni, ci siamo più che alleati, An o tiene o cresce dappertutto». Per lui «Non c'è [illegible]lo, comunque, che si debba riflettere sulla possibilità di ricorsi contro le liste civetta che ci hanno penalizzato in tutt'Italia. Sarebbe un modo per ripristinare verità e legalità rispetto a chi ha truffato sulle firme». Un punto che sta [illegible] cuore al viceministro di An Ugo Martinat: «Con liste taroccate, [illegible] in modo taroccato. Non io, ma il procuratore aggiunto Saluzzo ha dichiarato che molte firme [illegible] Alternativa sociale, autenticate dai ds, [illegible]

Roberto Cota, tra un succo [illegible] frutta e [illegible] cioccolatino elettorale, sorride ai dati [illegible] video. [illegible] ieri pomeriggio puntava all'8%, nella notte viaggiava oltre il 9: «Cresciamo sulle politiche, le regionali e le europee. La responsabilità dello svantaggio su Bresso non è della Lega, che ha lavorato bene». E Mario Borghezio: «Noi siamo andati molto forte, ma gli elettori [illegible] coalizione sono rimasti delusi da personaggi che hanno dato l'impressione di non rappresentare più il cambiamento che ci aveva portati alla vittoria. Litigi, affari e intrighi di pale[illegible] hanno fatto pensare a un ritorno [illegible] grande della vecchia politica». Tirato di qua e di là pure dagli alleati, il coordinatore regionale di Forza Italia Crosetto sottolinea che «Il nostro partito è cresciuto sulle europee». Rispetto alle critiche di An e Lega, taglia corto: «I nostri candidati hanno lavorato benissimo». E il j'accuse di Ghiglia? La giacchetta di cui parla la Lega? «Anche a Torino, Forza Italia è in linea con le europee. In parte è vero che l'opposizione poteva essere più efficace; questo però vale per tutta la coalizione, [illegible] per un partito».



La festa al Teatro Carignano per l'inizio della campagna elettorale di Enzo Ghigo

GUIDO CROSETTO

«Sotto la Mole il distacco è inspiegabile con tutto quello che abbiamo fatto per la città Hanno votato chi l'ha messa in ginocchio, sembra vittima della sindrome di Stoccolma»

UGO MARTINAT

«Quando si fanno liste taroccate, si vince in modo taroccato Non io ma la Procura ha detto che molte firme di Alternativa sociale, autenticate dai Ds, erano false»

L'INDAGINE DEL PM SALUZZO PROSEGUITA ANCHE NEI GIORNI PRECEDENTI IL VOTO

Firme, ultima incognita elettorale

La Procura: già otto le persone indagate per falso

Alberto Gaino

La «variante» giudiziaria è evocata a metà pomeriggio dal coordinatore regionale di Forza Italia che, soppesate le prime proiezioni del voto, parla di ricorso al Tar per ottenere giustizia. Più di un'allusione ai voti che [illegible] raccogliendo le due liste di outsider, Democrazia Cristiana di Rotondi e Alternativa Sociale, notoriamente [illegible] sub iudice per via delle firme false che in altre sedi (i palazzi giudiziari di Torino e Milano) si stanno «scrutinando» in questi stessi giorni e [illegible]. Né l'una né l'altra sarebbero state in regola per presentarsi alle elezioni.

Verso sera, in attesa dello spoglio di tutte le schede, con Mercedes [illegible] Bresso [illegible] va oltre [illegible] [illegible] per cento dei voti validi - soglia che metterebbe tanti d'accordo - e ogni tanto scende sotto, la prospettiva che l'ultima parola spetti alla magistratura diventa un incubo per gli uni, l'ultima speranza per gli altri. Salvo rispondere a muso duro a Crosetto, come fa Franco De Luca, responsabile per gli [illegible] locali della piccola new Democrazia Cristiana: «Stiano modo [illegible] fare politica. Ghigo rischia di perdere e Crosetto se la prende [illegible] noi. Gli sfugge che la Dc, nata [illegible] appena due [illegible] ha già ottenuto percentuali esaltanti, mentre [illegible] [illegible] delle libertà, [illegible] governo da anni, rischia di perdere per proprie colpe».

Crosetto considera che i neo democristiani e gli alternativi di destra dell'area Mussolini abbiano sottratto voti al Polo. Nel frattempo Bresso ha uno scatto nelle proiezioni e nei voti reali già scrutinati balzando provvisoriamente [illegible] 51 per cento. Sarà per questo che, ad inizio serata, il gigantesco coordinatore di Forza [illegible]a ottenuta il decisionismo [illegible] ricorso al Tar [illegible] nella dichiarazione dettata [illegible] precedenza all'Ansa? Forse si è ricordato che l'arma giudiziaria [illegible] di rivelarsi a doppio taglio per il centrodestra.

Le liste con tante firme irregolari autenticate per buone sono 3, e la terza sta dentro il campo della Casa delle libertà: «Consumatori» per Ghigo presidente. La lista va benino e, almeno nei seggi torinesi, sale all'1,6. Quanto, in città, valgono i ribelli del centrodestra insieme. Complicazione che suggerisce prudenza. Anche se, alle [illegible] di notte, avvicinandosi il traguardo dello spoglio, Rotondi [illegible] Ellena sono ancora al [illegible] [illegible] regione.

Il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo, invocato come giustiziere [illegible] leader del centrodestra, ha sinora scoperto [illegible] l'aiuto dei carabinieri che l'87 per cento delle firme a sostegno della candidatura dei «Consumatori» pro Ghigo sono falso, mentre [illegible] sottoscrizioni irregolari della lista di Alternativa Sociale sarebbero il 61 per cento. I suoi uomini hanno ascoltato un migliaio di firmatari di entrambe le liste, metà dei quali sentiti per ora soltanto al telefono (si doveva ampliare il campione, per essere ragionevolmente certi della mancanza dei requisiti minimi per partecipare alla corsa elettorale).

Tutto ciò che dice il magistrato è un «non è possibile che la gente sia stata [illegible]gliata» in questo modo. Abbiamo dovuto convocare in procura centinaia [illegible] persone. Che sono cascate dalle nuvole. «Io avrei firmato per...?». Risposte così. Una signora di [illegible] [illegible] sentita a casa sua, ha risposto al carabiniere andato ad interrogarla che non esce da anni. [illegible] altro «firmatario» non ha riconosciuto [illegible] la sua calligrafia ma gli estremi della [illegible] d'identità che aveva smarrito anni fa. Guarda un po': [illegible], cognomi, date e luoghi di nascita sono esatti; risultano falsi i numeri di identificazione dei documenti. Facile a capirsi: i falsari hanno utilizzato vecchie liste, e comunque hanno potuto accedere alle attuali [illegible] elettorali. Consultabili per legge, presso ogni anagrafe, da candidati, partiti, sondaggisti.

Otto gli indagati fra gli autenticatori di Consumatori e Alternativa [illegible] Sociale, con entrambe le aree politiche principali rappresentate nel registro della procura. Il pm contesta loro, oltre alla specifica contravvenzione, il [illegible] di falso [illegible] [illegible] indotto in [illegible] dei pubblici ufficiali (i componenti delle commissioni elettorali) che hanno attestato il falso.

Un discorso a parte vale per Democrazia Cristiana: avendo avuto per autenticatore [illegible] firma un giudice di pace, la lista [illegible] trova come tribunale competente quello milanese. Ma anche là il procuratore aggiunto Corrado Carnevali avrebbe già accertato molte firme false. Se ne parla solo un po' meno.

IN CALO SUL 2000

Sono 21 mila le schede nulle

[illegible] Gli elettori sono stati più diligenti nella chiamata alle urne di quest'anno rispetto [illegible] 2000. Almeno per quanto riguarda il capoluogo regionale. Cinque anni fa, le schede nulle erano state 23 mila 611, contro le 21 mila 730 di quest'anno. [illegible] flessione anche le schede bianche, passate dalle 6 mila 315 di cinque anni fa alle [illegible] mila 278 registrate ieri. La percentuale di elettori andati alle urne, poi, [illegible] aumentata, passando dal 69,20 al 70,13. Tutto questo, anche se le cifre assolute dell'affluenza ai seggi indicano una diminuzione (da 537 mila [illegible] [illegible] 521 mila 736), effetto dello spopolamento del capoluogo torinese in favore dei Comuni della cintura. Un [illegible] bilamento legato alla ricerca di [illegible] qualità [illegible]la vita migliore, ma anche un effetto della crisi che ha spinto a cercare soluzioni lavorative e sistemazioni (meno dispendiose) fuori dalla città.

Parte della coalizione sconfitta recrimina su Democrazia cristiana [illegible] Alternativa sociale ma anche al suo interno c'è una formazione (i Consumatori) finita sotto la lente della magistratura

A sinistra il procuratore aggiunto, Francesco Saluzzo, che coordina l'indagine sulle firme false e, sopra, un momento della consegna [illegible] firme in tribunale

[illegible]

Non vi è violazione della privacy di fronte all'«invadenza» elettorale: una norma della legge posta a protezione della riservatezza dei dati sensibili di ogni cittadino autorizza partiti, singoli candidati, sondaggisti a recarsi all'anagrafe di una città, grande o piccola che sia non fa differenza, e di potervi «consultare» le relative liste elettorali.
E da lì che si può impostare la raccolta di firme false per agguantare con ogni mezzo il traguardo di 2000 sottoscrittori delle liste per ciascuna circoscrizione (provincia) e di 3500 per il «listino» regionale del candidato presidente.
Si consultano gli elenchi degli elettori e si pescano i propri firmatari, evitando di rispettare l'ordine alfabetico. Non conoscerne la calligrafia non è un problema. Lo può diventare citare in modo errato i numeri di serie dei rispettivi documenti d'identità. Al primo controllo incrociato la firma falsa «implode».
Diventa fondamentale la «conquista» di un pubblico ufficiale che certifichi le firme false come buone.

Casa di Riposo
San Giuseppe
Benedetto Cottolengo s.r.l.

Via Fratelli Vercelli, 42
10022 Carmagnola - Torino
Tel. 011/9720704

Una tipica donna europea contemporanea contrapposta ad un tipico uomo italiano. Lei secchiona e con la casa in disordine, lui attento al vestire

BRESSO «Guai a chi mi chiama Governatore»

Stefania Miretti

Ora che ha vinto la «comandoira», si può dire che i presagi del sorpasso erano nell'aria, e ancor più nello spirito dei tempi. C'era una tipica donna europea contemporanea - prof di Istituzioni di Economia, certamente secchiona, col mocassino sbucciato, la casa un po' in disordine e chissenefrega, poche giacche nell'armadio e due ante («tengo bene le cose»), i modi assertivi (Adesso Bresso) - che sfidava un tipico uomo italiano contemporaneo: un po' seduto sulle posizioni acquisite (Il Presidente C'è), collezionista di cravatte e bellissime camicie impilate nell'armadio cinque stagioni, i modi pacati, moglie accuditiva, sempre molto attento a piacere a tutti. Quando il gioco s'è fatto duro, l'uomo, per prima cosa, è andato dal chirurgo plastico; la donna, per prima cosa, ha detto: «Vinco io». Non bluffava. E ora che i primi exit poll autorizzano gli amici più stretti a chiamarla già Presidente («guai a chi mi chiama Governatore!»), è solo per il gusto di provocare un po' che le si domanda quand'è che ha capito che la stava facendo: «Quando ho accettato di candidarmi».

Sono le tre del pomeriggio e Mercedes Bresso è in casa sua, collina di Superga, con il marito Claude, professore di Teoria del Passaggio ad Architettura, svizzero abituato alle donne assertive, uomo spiritoso parrebbe, se fosse dato d'apurare meglio: «Non fare commenti coi giornalisti, tu. E' meglio che vai ad insegnare!». Uscito di scena il professor Raffestin, al quale la «comandoira» ha detto sì di recente, dopo un fidanzamento lungo 28 anni, nel salotto con i divani bianchi e i quadri di Ruff e Ruggeri mascolati ai manifesti della mostra sull'Arte Russa al Lingotto, s'insediano i collaboratori di Bresso. «Siete più tesi di me», nota subito lei, che tra una telefonata e l'altra dà indicazioni del tipo: «Vai a vedere il caffè, please», «i succhi metteteli in frigo, altrimenti diventano caldi», «Mangi un bacio di Cherasco: ci sono anche cioccolatini e latte, se vuole, ma io consiglio il bacio di Cherasco». Il portavoce ha l'aria un po' stanca: «Che donna, eh? Sempre una marcia in più, fin dal primo momento». Già: dev'essere stata dura, per lei... «Macché. Ho lo stesso problema in casa, con mia moglie, che è biologa: molti la trovano antipatica, mia moglie intendo, ma io so che per una donna è più dura farsi strada».

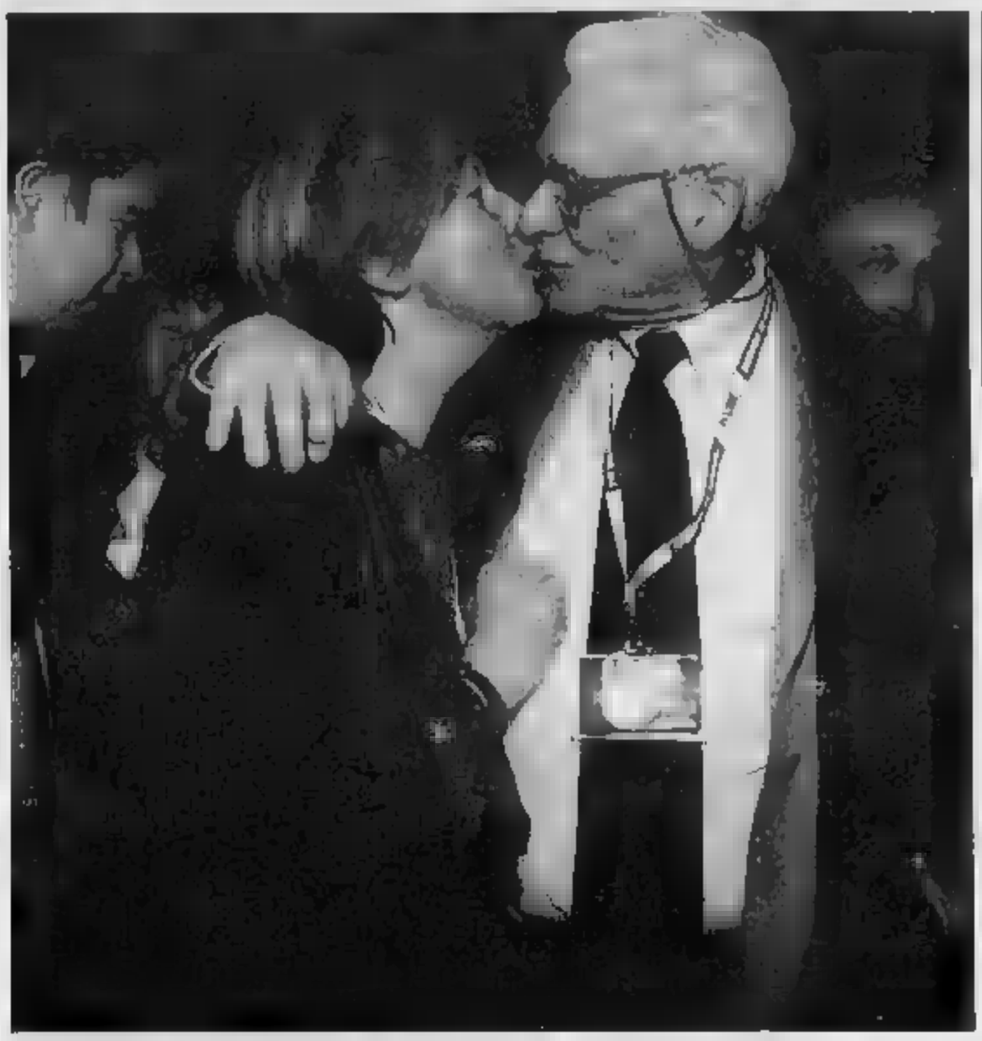
Tanto antipatica, la comandoira non dov'essere, se alla fine i piemontesi l'hanno votata («mai chiesto un voto a nessuno, io, neppure a mio cognato»). Ma una dura, questo sì. «E' indifferente», ha continuato a ripetere madre per tutto il periodo della campagna elettorale. «Coraggiosa», preferisce definirsi lei. «E non prepotente, anzi: «con forte spirito di coalizione». Decisa, certo. Veloce. Come ora che sta parlando al telefono con un'amica francese, ma riesce a intercettare il giornalista di Raidue che, alle prese con il delicato compito di annunciare i primi exit poll, tergiversa: «Macché grande incertezza, punta non d'balela».

Simpatica la casa, la [illegible] due professori, con i libri (di gente che legge) impilati, la cucina (di gente che mangia) un po' par aria e grissini e mortadella per gli amici che arrivano a seguire l'afflusso dei dati; con le vecchie valigie di gente che viaggia ammucchiate nell'antibagno, lo scincquone difettoso che [illegible] ha avuto il tempo di far riparare, il salotto-studio con i due tavoli, il «Dictionnaire de Géographie» in vari tomi consunti, le poesie di Trakl, molti cd di musica classica, la videocassetta «Fanny e in forma», il mobile bar pensile anni Sessanta con dentro Martini e Pastis, un giallo in inglese che la «comandoira» stava leggendo, e chissà adesso ci sarà il tempo di finirlo, un mazzo di rose sfiorite, in un angolo.

«Mercedes, è ora di prepararsi, scendiamo in città». Sì, è ora. La tv snocciola percentuali sempre meno imprecise, ormai pare chiaro che il Presidente c'è, solo che al momento indossa il sopra di una tuta da ginnastica blu. Si va in piccolo gruppetto femminile verso l'armadio essenziale di una donna europea. La comandoira toglie la felpa e indossa [illegible] delle giacche ben tenute», bordeaux. «Dai vestiti non m'importa proprio niente». Si va a brindare con i compagni di coalizione, coi quali, poi, ci sarà il problema degli assessorati... «Ho già messo un aut aut: nel momento in cui si accetta l'assessorato, si firmano le dimissioni da consigliere. Sono per la separazione dei poteri, io». La borsa è quella [illegible] la stessa dai tempi delle europee. Le faccia, adesso, è un po' stanca, il passo veloce. Una borsa, una faccia e una camminata che sono già il simbolo di tutte le comandoire d'Europa. Che hanno un po' di rughe, tengono bene le giacche, e non bluffano.

La lunga attesa consumata con il marito nella casa di Superga

Quando intuisce che è fatta si toglie la tuta per indossare il tailleur bordeaux



Mercedes Bresso bacia il marito, Claude Raffestin, subito dopo aver saputo della vittoria elettorale

TUTTE LE FORZE DELL'UNIONE GUADAGNANO VOTI

Marcenaro: da 10 anni lavoro per battere Ghigo

Grazia Longo

Da signore qual è, pensa solo al trionfo della coalizione. Il segretario regionale dei Ds, Pietro Marcenaro, nemmeno ci pensa che al posto di Mercedes Bresso potrebbe esserci lui. «Lavoro da 10 anni all'obiettivo di mandare a casa Ghigo - commenta quando ancora non ci sono i dati definitivi, ma si profila sempre più certa la vittoria della candidata del centro sinistra -. Non sento il bisogno di ritornare sulla scelta iniziale che mi riguardava come aspirante presidente della Regione. Ma che lei me lo chiedo, non posso negare che ci siano state amarezze. Faccio però parte di quella generazione per cui aver fatto il proprio dovere dà una certa soddisfazione e gratificazione personale».

Soddisfazione che gli arriva anche da tutti quelli che incontra per strada, tra piazza Castello e Palazzo Lascaris. Ogni due passi una sviolta di gente con giovani e pensionati che si complimentano per «la vittoria», che chiedono «allora quando festeggiamo?», che si congratulano «per lo schiaffone rifilato ad Enzo Ghigo». E Marcenaro non si tira indietro, nasconde l'emozione - seppur ricordando che occorre «aspettare il risultato dello spoglio dell'ultima scheda» - ammette che «oggi è davvero una bella giornata, la conferma che avevamo intuito l'esigenza di una svolta da parte dei piemontesi. Ci siamo dimostrati, grazie anche alla presenza di Mercedes, la coalizione più credibile». Questo per quanto riguarda la squadra. Ma i Ds, cresciuti in tutta la regione di oltre 8 punti rispetto alle regionali del 2000 e di quasi 5 punti rispetto alle provinciali di due anni fa, portano a casa anche un'importante vittoria personale e a Torino si collocano come il primo partito. «Conferma del lavoro svolto da tanti amministratori locali in tutto il Piemonte: la prova che i Ds sono un ottimo partito di governo».

Nel ruolo «più riformista della coalizione rappresentato da quella della Margherita» crede il segretario regionale Mauro Vernetti contento «per l'aumento del 3,5% dei consensi che ci attesta come terzo partito». Mentre il segretario cittadino, Tommaso Panero (anima cattolica del gruppo) intravede nelle ragioni dell'affermazione elettorale anche «la nostra posizione contro l'alleanza con i Radicali». La particolare attenzione ai problemi riguardano «il mondo del lavoro, una politica pacifista e l'apertura a nuove figure come Mario Valpreda» sono i motivi ritenuti vincenti dal segretario regionale di Rifondazione comunista Alberto De Ambrogio. Disoccupati e lavoratori precari sono le carte giocate dai Comunisti italiani, «perché i piemontesi hanno capito che le nostre proposte concrete» dice il segretario regionale Luca Robotti. La «via della socialdemocrazia secondo la migliore tradizione socialista» è invece il punto forte individuato dal segretario dello Sdi, Gianluigi Bonino.

«La coalizione guidata da Ghigo ha perso 1 voto ogni 3 elettori - taglia corto Pietro Marcenaro -, e il centro sinistra si è dimostrato forte nella maggior parte del Paese. Un segnale che Berlusconi non può assolutamente ignorare».

Dai Ds alla Margherita, dai Comunisti italiani a Rifondazione tutti d'accordo: «Abbiamo intuito l'esigenza di una svolta dei piemontesi»

Pietro Marcenaro, segretario regionale Ds

MASSIMO ALESII: LA CONCRETEZZA E' STATA LA NOSTRA ARMA VINCENTE

I segreti del guru dei media

Missione compiuta. Il «guru mediatico» Massimo Alesii aveva l'incarico di trasformare una Mercedes Bresso sconosciuta al 50 piemontesi su 10 nella persona da votare come governatore. L'uomo da battere era Enzo Ghigo, conosciuto dall'89 per cento dei piemontesi. Davide contro Golia: «Abbiamo puntato sul prodotto. Concretezza contro immagine» spiega. E sintetizza come «comunicazione convergente» la strategia opposta al «marketing politico» del centrodestra. E svela la «arma segreta»: «Abbiamo lavorato con "focus group", persone che esaminavano i programmi della coalizione e interagivano con noi per eventuali aggiustamenti, sempre fatti nel rispetto delle linee guida dettate da movimenti e partiti della coalizione».

Il 1° dicembre, la «Agt Communication» di Alesii ha ricevuto l'incarico di coordinare la campagna elettorale del centrosinistra. Ma qualche tempo prima, il «guru» aveva lavorato per capire quale fosse il candidato «migliore». «Nessun giudizio politico, soltanto un parere sulla persona con il profilo più adatto. Mercedes Bresso era la persona giusta nel posto giusto al momento giusto» aggiunge.

Massimo Alesii

Una campagna di affissioni con manifesti dai contenuti differenziati e pubblicità sui giornali locali ha fatto il resto: la candidata del centrosinistra di essere conosciuta da piemontesi su . «Abbiamo anche deciso di orientare il 70 per cento degli incontri elettorali in provincia. Anche questo è servito» racconta Alesii. Lo «stratega» racconta anche di come abbia «utilizzato programmi radio, ma non la tivù», per una campagna costata una cifra nell'ordine dei 7-800 mila euro. Credo che Ghigo abbia speso almeno 4 volte tanto». Tra i lussi concessi ai vincitori c'è anche quello di poter evidenziare gli errori degli avversari: «Sono convinto che Ghigo sia stato penalizzato da una "campagna all'americana" proprio perché non siamo negli Usa. Su quell'estensione di popolazione e di territorio, massificare il messaggio è una necessità. Qui bisogna fare il contrario, è necessario essere più puntuali. Credo Ghigo abbia cercato troppo di "vendere" se stesso, una sorta di marketing mirato alla forma e non al prodotto». Parola di «guru» vincitore. [c. lau.]

LA FESTA NELLA SEDE DI VIA BELLEZIA: UNA VITTORIA CON INGREDIENTI NON SOLO MASCHILI

Nel gioco di squadra le «donne capaci di fare»

Euforia tra le candidate e le tante lavoratrici-studentesse accorse in aiuto a Mercedes

In campo, per la Bresso, il dodicesimo uomo è donna. A esultare di più, nella sede elettorale di via Bellezia, sono le rosse di Mercedes. Indossano una maglietta color fuoco: «Gente capace di fare». Gente capace di dare una mano alla candidata dell'Unione dopo il turno di lavoro.

Otto ore son sembrate poche per Ambra Lazzari, Fernanda Negro, Bruni, Mariachiara Giacosa. Per un mese sono state - contempo - impiegate, studentesse e anche attiviste politiche. Perché? Per passione, perché la politica è servizio, dicono sorridendo.

Donne sconosciute insieme con donne note, stretta, e trepidare per la capitana. Davanti al monitor che sventagliano percentuali ci sono le «assessore» con cui Bresso divise il successo della prima giunta di centrosinistra in Provincia: Maria Pia Brunato, Anna Ferrero (ora presidente dell'Aem Distribuzione), Silvana Accossato (ora sindaco di Collegno), loro con la Barbara Tibaldi formarono un poker di donne a Palazzo Cisterna. «Con la Bresso eravamo cinque su dodici amministratori», ricorda Anna Ferrero.

I risultati veri si alternano alle proiezioni, il trionfo si riduce di punti: «F fatica a essere cauta - interviene Brunato -. Bresso vince perché lo merita, una bella persona». Le urla stanno i commenti: la coalizione di Prodi sembra passare anche in Puglia.

E se fosse Berlusconi a perdere? Sarà, ma alle ore 20 di ieri, per le «donne capaci di strafare», è Mercedes a battere Ghigo perché «ha concretezza, obiettivi e il programma», aggiunge Ferrero, la quale pur con l'incarico di presidente di Aem Distribuzione ha accettato di candidarsi nei Ds: «Me lo ha chiesto lei e ho aderito al volo». Per la causa Piero Levi Montalcini guidato la Margherita.

L'assessore all'Istruzione Paola Pozzi intreccia le dita, e così li tiene fino all'ultimo voto, lei e sul listino della futura presidente, vuole leggere i risultato anche da dieci: un voto politico, ma qui siamo riusciti a far capire che avevamo un progetto per il bene del Piemonte».

La vittoria torna a essere prettutto donne con la senatrice Chiara Acciarini (Ds, del corrontone): «Femminile è sempre meno singolare», osserva guardando al voto dell'Umbria oltreché a quello subalpino.

Anche perdere meno è servito: «Nella provincia di Asti abbiamo preso più voti rispetto alla volta scorsa. Ghigo è in testa, ma in calo», esulta Maria Grazia Arnaldo al cellulare compagni della Valle Bormida.

Chiamparino arriva alle 21, e se si muove il sindaco il risultato sembra certo. Lo accoglie un coro da curva. Abbracci e baci.

«Con lei si lavora bene» Nella prima giunta guidata dalla Bresso in Provincia erano quattro le «assessore» Uno slogan: femminile è sempre meno singolare

«Con Valetto si vince», aggiunge Ignazio Puleo, uno dei promotori del Comitati Prodi dell'indimenticabile 1996». Cornelio Valetto è l'industriale-partigiano (fu vicecomandante di brigata del Corpo Volontari della Libertà), ha 86 anni, dal '46 ha quasi sempre vinto, in particolare con la Dc di Scalfaro: «Con Oscar si può perdere?». A Prodi diede una mano invogliando la figlia a battersi in un collegio difficile per il Parlamento. Dopo aver fatto la deputata? «Maria Pia è tornata a far la mamma».

E tanti gli uomini della presidente: dietro le quinte, gli ex repubblicani Aldo Gandolfi e Franco Ferrara niano hanno messo in piedi la formazione di manager e professionisti «Insieme per Bresso», voti in parte sottratti al centrodestra. «Voti che valgono il doppio», sintetizzano. In aspettativa e in prima fila per Mercedes. Giovanni Bressano (ufficio stampa in Provincia) e Roberto Moisio (dirigente a Palazzo Cisterna). Per tutto lo spoglio si salta, ogni scrutinio ne offre l'occasione. Gongolano Massimo Alesii, il responsabile della campagna, Franco Borgogno, il giornalista-portavoce, Nicola De Ruggiero, l'ex sindaco di Rivalta, Franco Romanin. A marzo sembravano uomini in cerca di guai, ora son sicuri: «Evviva le donne!».

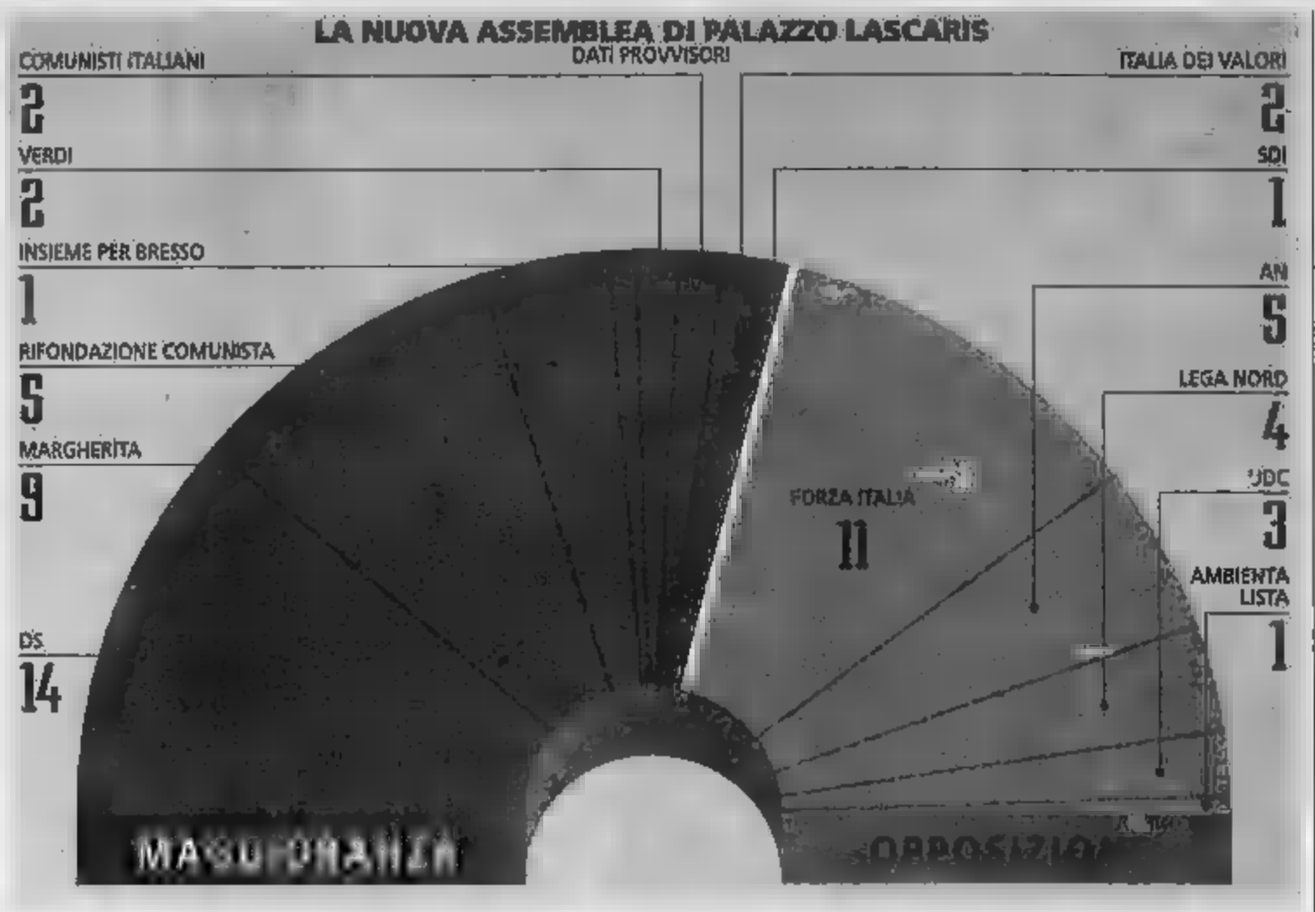
I supporter di Mercedes Bresso ieri nella sede del comitato di via Bellezia assieme al sindaco Chiamparino e a Rocco Larizza

IL VOTO PER LA REGIONE

I Ds diventano il primo partito Forza Italia scende ■ 11 rappresentanti, la Lega ■ quattro L'Udc invece sale ■ tre

Il risultato premia chi è stato inserito nel listino della Governatrice: tutti e 12 gli uomini e le donne in aula

Momenti di tensione nella sala dei presidenti tra gli esponenti dei partiti mentre arrivavano i risultati dalle varie Prefetture



COME CAMBIA L'ASSEMBLEA DI VIA ALFIERI: GLI ESPERTI AL LAVORO SULLA BASE DEI PRIMI RISULTATI DELLO SCRUTINIO ELETTORALE

La nuova geografia di Palazzo Lascaris

Al centrosinistra vanno 36 consiglieri, 24 all'opposizione

Alessandro Mondo

Trentasei consiglieri a 24. Ribaltone a Palazzo Lascaris. I connotati della nuova assemblea regionale prendono forma a notte inoltrata, dopo una giornata trascorsa a studiare i complicati meccanismi della legge elettorale, a calcolare i primi voti ottenuti dalle liste e a ripartire i seggi provincia per provincia.

Ad oltre 10 ore dall'avvio dello scrutinio, la tensione iniziale ha lasciato spazio alla stanchezza. Stanchezza e soddisfazione per l'Unione; stanchezza e delusione per il Polo. Sono quasi le ■ di notte. Il testa a testa fra Enzo Ghigo, il Governatore uscente, e Mercedes Bresso, la sfidante, diventa meno serrato ■ il trascorrere dei minuti. Sbiadisce, aggiornamento dopo aggiornamento. La candidata dell'Unione conduce sul presidente: 49,8% contro 48,2%.

A quell'ora la macchina elettorale, rivelatasi lentissima anche in questa tornata elettorale, ha scrutinato 4.278 sezioni ■ 4.809. Ormai il «gap» è ridotto a 500 e rotte sezioni. Quanto basta per delineare con ■ buona approssimazione l'identikit del nuovo Consiglio regionale, partorito da un voto caratterizzato da un'affluenza imprevista. Il dato complessivo, solo per la Provincia ■ Torino, ha raggiunto il 72,2%.

Stando ai risultati dello scrutinio - fotografati in piena notte a tuttora uff■■■, in aula l'Unione potrà contare, tra consiglieri eletti e consiglieri del listino, ■■ 36 consiglieri. L'opposizione su 24. Se la matematica non è un'opinione, si tratta di numeri che traducono in tutta la loro evidenza l'affermazione del centrosinistra. Da qui il sollievo, se non l'esultanza, dei rappresentanti della coalizione che per l'intera giornata hanno fatto la spola fra la Prefettura e la «Sala dei presidenti» di Palazzo Lascaris, dove confluivano i dati provenienti dalle prefetture ■ tutto il Piemonte. Sentimenti trattenuti a stento, ovviamente per scaramanzia, ■■ qualche pacca sulle spalle co■■■ quasi furtivamente alla luce dei primi risultati; mentre ora si può finalmente mettere sotto i denti qualcosa, a prop■■■ a festeggiare come si deve.

Nel centrosinistra, anche se i calcoli del ministero non sono ancora definitivi, sarebbero eletti con ■ sistema proporzionale ■■ consiglieri. Un risultato che renderebbe automatico l'ingresso in blocco degli altri 12 consiglieri inseriti nel cosiddetto «listino», il premio di maggioranza assegnato per legge a chi ■■ vinto la partita elettorale. Totale: ■■. Se la coalizione avesse stravinto, eleggendo subito 30 o più rappresentanti, quello stesso premio sarebbe stato dimezzato.

Dentro i 12, allora. A cominciare da Mercedes Bresso, la «lady di ferro» che ha affrontato questa sfida con la tenacia riconosciutale anche dai suoi avversari. E poi gli altri. I tre dei Ds: Daniele Borioli, Marco Travaglini, Paola Pozzi. I tre della Margherita: Elio Rostagno, Alessandro Bizjack, Angela Motta. I due ■ Rifondazione comunista: Sergio Dalmasso e Paola Barassi. Il rappresentante dei Comunisti ■■liani, Vincenzo Chieppa, fino a ■■ segretario provinciale del Pdci. Quello dell'Italia ■■ valori: Giovanni Pizzale. Quello dei Verdi: Cristina Spinosa. Così il listino.

Nel proporzionale, i Ds hanno ■■■■■■ dieci seggi ■■, a Torino: Placido, Larizza, Auddino, Boeti, Oliva, Bellion). Sei seggi spettano alla Margherita (tre a Torino: Laus, Gariglio, Giordano). Tre ■■ li aggiudica Rifondazione (due a Torino, Valpreda e Bosatto). Un seggio a «Insieme per Bresso» (Basso o Turigliatto); uno a testa ■■ Verdi (Zancan ■ Moriconi), Comunisti italiani (Robotti), Sdi (Caracciolo) ■ Italia dei valori (Buquicchio).

Il ■■■ dell'opposizione, come abbiamo detto, si fermerebbe invece a ■■ consiglieri. Forza Italia ne porterebbe a Palazzo Lascaris 11; cinque Alleanza nazionale; quattro la Lega Nord; tre l'Udc; uno la formazione Ambienta-lista. Numeri non ancora ufficiali, sia chiaro, tuttora da prendere con le molle.

LE PREFERENZE IN CITTA'

Placido e Ghiglia i più votati

■ Il più votato in assoluto a Torino - in 866 seggi scrutinati sul totale di 919 - è stato il diessino Roberto Placido con 7594 preferenze. Segue subito dopo il presidente provinciale di An Agostino Ghiglia con 5229 voti. Terzo è il segretario provinciale dei Ds Rocco Larizza con 5221 preferenze. Poi si registra Mauro Antonio Donato Laus, 5104 voti, della Margherita. Seguono: l'ex assessore regionale alla cultura Giampiero Leo, Forza Italia ■■ 4747 preferenze, Davide Gariglio della Margherita ■■ 4170 voti. Si sono piazzati b■■ anche Stefano Lepri 3735 consensi; Deodato Scanderebech, Udc, 3654 voti; Anna Benso (Forza Italia) 3585 voti. Ancora: Gianni Oliva, Ds, 3166 preferenze; Maurizio Trombotto, Ds, 3161; Pierluigi Marengo, Fi, 2800; Mario Valpreda, Rifondazione comunista, 2797; Giuliano S■■■■ Modesto Manolino, Fi, 2456 voti; Antonello Angeleri, Udc, 2309; Franco Botta , Udc, 1727 preferenze; Stefano Allasia, Lega Nord, 1609 . Tra gli aspetti significativi ■ segnalare anche il ■■■■so ottenuto a Rivoli dell'ex sindaco diessino Nino Boeti che solo nella sua ■■■ ha ottenuto 6 mila preferenze. Dato in negativo , invece, quello riguardante l'ex assessore ■■ sanità Antonio D'Ambrosio, An, che a Torino ha ricevuto soltanto 854 consensi.

LA COALIZIONE GIÀ AL LAVORO SUGLI ASSESSORATI

La squadra di Bresso Valpreda alla Sanità

Maurizio Tropeano

Cancellato ■■■ un colpo di penna l'assessorato all'Identità e alla Devolution tanto ■■■ alla Lega Nord ■ a Gipo Farassino. Un ■■■ responsabile per la ricerca e l'innovazione, probabilmente l'ex manager della Ferrari e dell'Alfa Romeo, Piero Fusaro, o l'ex preside di Ingegneria, Antonio Gugliotta, o Andrea Bairati, esperto ■ formazione ■ ricerca, l'uomo che ha ■ fatto scritto il programma elettorale della Bresso.

La nuova governatrice ■■ sempre spiegato che la nuova giunta sarà formata seguendo tre criteri: equa ripartizione tra uomini e donne, competenza e rappresentanza territoriale. Per tutti un'unica certezza: l'applicazione della regola dall'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere regionale. Dunque: ■■ andrà in giunta non potrà occupare lo scranno di palazzo Lascaris.

Bresso oltre ad indicare l'assessore alla ricerca vorrebbe scegliere una seconda persona di fiducia, probabilmente Nicola De Ruggiero, diessino, ex sindaco di Rivalta anche se la Quercia potrebbe non essere d'accordo. Il resto sarà scelto tra una rosa di ■■■■ indicata dai singoli partiti. Non tutti, però: a meno di un risultato clamoroso, sopra la soglia del tre per cento, resteranno senza assessori Comunisti Italiani, Verdi e Italia dei Valori che hanno ottenuto un posto nel listino.

Proviamo ad ipotizzare alcuni ■■■■■■ anche ■■ le richieste o le speranze superano abbondantemente i posti disponibili che da 12 passeranno a 14. Quattro i posti sicuri: oltre la Bresso il vicepresidente, Gianluca Susta della Margherita. E poi Sergio Deorsola per l'Udeur e Luigi Ricca o Beppe Garesio per lo Sdi. I due partiti esclusi dal listino. Altro ■■■■ sicuro è quello ■ Mario Valpreda, capolista indipendente per Rifondazione Comunista che dovrebbe assumere la guida della programmazione sanitaria. Gli uomini di Bertinotti ■■ supereranno la soglia del 7 per cento ragionale potrebbero ottenere un secondo assessorato o la presidenza ■■ Consiglio. In lizza Paola Barassi ■ Sergio Dalmasso.

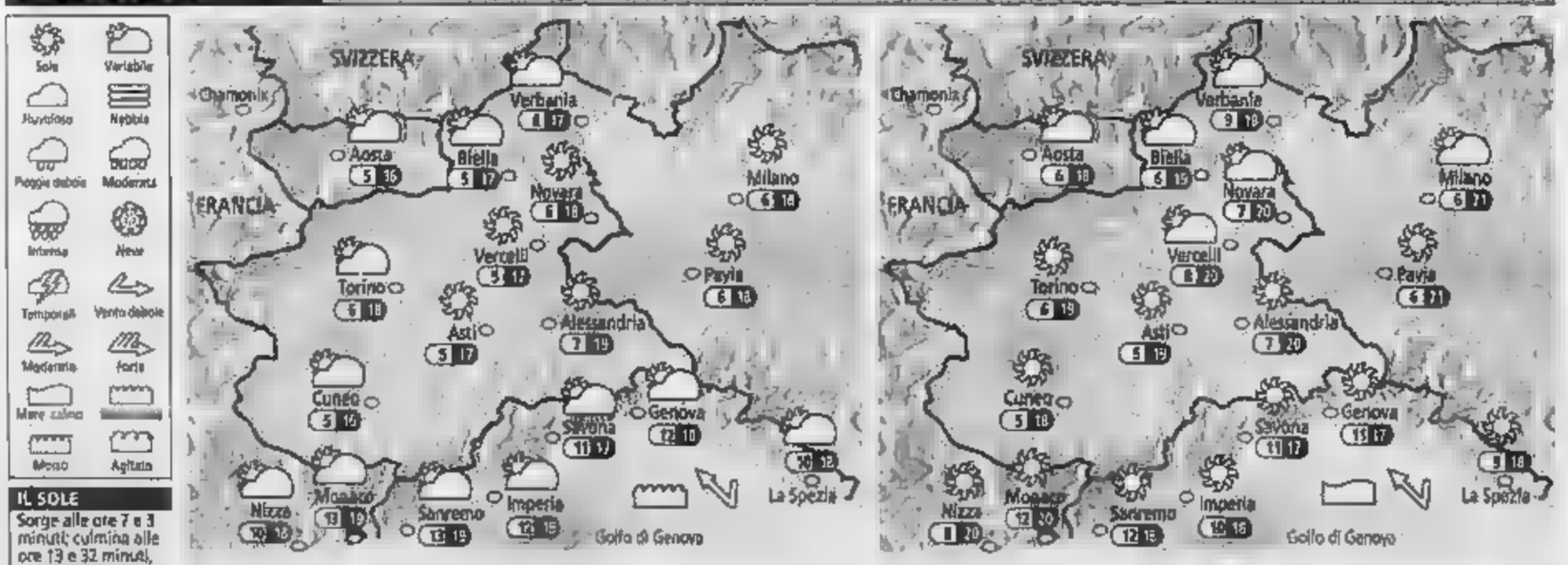
Vediamo la Margherita. Al partito di Rutelli potrebbero andare i Trasporti, in corsa Davide Gariglio attuale presidente della Gtt oppure Franco Campia, ■■■■■ provinciale voluto proprio ■■ presidente Antonio Saitta ma legato alla Bresso da nove anni di giunta a Palazzo Cisterna. Poi il Bilancio: nelle ■■■■ settimane si è parlato di Paolo Peveraro, assessore in Comune, ma per la necessità di un «riequilibrio rosa» potrebbe arrivare sempre dalla provincia di Torino, Giuseppina De Sanctis, per no■■ anni assessore al Bilancio ■■■ la Bresso. A Carlo Gottero, presidente provinciale della Coldiretti, dovrebbe andare l'Agricoltura. Molto dipenderà dall'esito del voto. Si preannuncia, infatti, un buon successo per Mauro Laus. Senza dimenticare che anche il consigliere uscente della provincia ■ Cuneo, ■■■■ Taricco, potrebbe aspirare all'Agricoltura.

In alto Mario Valpreda: ■■ lui un futuro nella sanità Qui sopra Paola Pozzi

Poi i Democratici di Sinistra. Visti i risultati elettorali sembra difficile negare un posto da assessore a Roberto Placido, consigliere regionale uscente e recordman di preferenza nella città di Torino. Tra i papabili c'è anche il vicepresidente della provincia di Torino, Gianni Oliva. Dal Veo potrebbe arrivare Enrico Borghi, ex presidente dell'Unione dei Comuni e della Comunità Montane che a cui dovrebbe ■■■■ affidato l'assessorato alla Montagna e allo sviluppo Rurale. Si parla anche dell'oncologo Oscar Bertetto, ex sindaco di Brandizzo, nel caso che le deleghe alla sanità e all'assistenza venissero suddivise.

■■ ci sono le donne ■■■ Quercia. L'assessore all'Istruzione del Comune di Torino, Paola Pozzi, che Bresso ha voluto nel listino; l'ex candidato sindaco di Bra, ■■■■ Sibille, la sociologa Chiara Saraceno. Tra le papabili anche l'attuale capogruppo a Palazzo Lascaris, Giuliana Manica, ■ il vicesindaco di Cirié, Marita Pereglio.

ESCLUSIVO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 3 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore 20 e 2 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 5 ■■ minuti; cala alle ore 16 e 0 minuti

OGGI Al mattino qualche addensamento su Liguria, Cuneese e Alessandrino, ■ attenuazione con il passare delle ■■. Altrove cielo sereno. ■■ ■■■ della giornata parziale aumento delle nubi su Val d'Aosta e alto Piemonte, senza fenomeni. Generalmente sereno sui rimanenti settori. Temperature in lieve aumento sia ■■ valori minimi che massimi. Venti nel complesso ■■■■. ■■■■■ ■ qualità dell'aria ■■■ grandi ■■■.

DOMANI Su tutti i settori mattinata nel complesso soleggiata. Nel corso ■■ pomeriggio nubi in moderato aumento su Val d'Aosta, alto Vercellese e Novarese, ma senza fenomeni degni di nota. Su tutte le altre zone nessuna variazione. Temperature minime pressoché stazionarie, massime in ulteriore aumento, con punte di 20-21° sulle pianure. Venti moderati da ■■■ sulla Liguria, deboli altrove.

CLINICA DELLA PARRUCCA
PARRUCCHE DA 150,00 EURO E NON SOLO PARRUCCHE:

■■■■ alla lavorazione (tutta cute) su uno speciale membrana, si garantisce la massima naturalezza e consente di fare qualsiasi pettinatura.
Materiali di prima qualità e realizzazioni accurate secondo le proprie esigenze fanno di noi, da più di 30 anni, un punto di riferimento nel risolvere problemi di calvizie, diradamenti ■■■ ecc.

Anche voi donne da oggi il diradamento o la stempiatura non è più un problema.
Grazie ai ■■■■ impianti realizzati con materiali di altissima qualità e a una perfetta adattabilità delle misure ad ogni tipo di calvizie il risultato è assicurato.
I TUOI CAPELLI DA 516,00 E■■O
Perché spendere di più ? Consultateci !
10122 TORINO – CORSO PRINCIPE EUGENIO , 32/A
(ZONA STAZIONE PORTA SUSA - P.ZZA STATUTO) (011 4310 522
www.clinicadellaparrucca.it

esi irrigazione • piscine • fontane
www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172 96074

VOTO PER LA REGIONE

> La città, che vive in modo razionale ed equilibrato i cambiamenti, come spesso accade ha sentito sfiducia verso chi governa ■ fiducia verso il nuovo che è più nebuloso

Jas Gawronski

> Pesa l'effetto della giunta Chiamparino che gode di un largo consenso La crisi Fiat invece non ha contato: Ghigo e gli altri enti locali hanno fatto sempre tutto assieme

Marco Boglione

> Ha influito ■ gravissima crisi industriale che stiamo vivendo La gente chiedeva risposte chiare al candidato del centrodestra e non sono arrivate

Vanna Lorenzoni

LE PRIME REAZIONI A CALDO AL SORPRENDENTE DATO DEL CAPOLUOGO. IL SINDACO: CENTRODESTRA POCO CREDIBILE

Centrosinistra a valanga, la città s'interroga

«La crisi torinese ha pesato sul risultato». «No, è un segnale al governo»

Venti punti percentuali di differen- Mercedes Bresso nella notte veleggiava a circa centomila voti di vantaggio sul presidente uscente Enzo Ghigo. E la sua vittoria è stata decretata soprattutto da questa città che vive da anni un intreccio spesso indistricabile tra crisi e trasformazione.

«Una vittoria politica ■ di sopra delle aspettative». Per il sindaco Sergio Chiamparino la vittoria del centrosinistra ■■ Ghigo rivela un problema di credibilità della ■■■ dirigente del centrodestra. Un risultato su cui il Polo deve riflettere, che si è costruito nel corso di anni e affonda le radici in processi non sempre lineari».

■■ Gawronski, giornalista ed eurodeputato di Forza Italia: «Credo che la sconfitta di Ghigo dipenda dal fatto che la gran parte della borghesia torinese abbia votato Bresso. Molto probabilmente le politiche degli ultimi anni non ■■■ parese adatte ■ problemi della città, ■ ■■■ futuro non solo economico, ma anche sociale e culturale. Torino ha sentito sfiducia, come spesso accade, verso chi governa e fiducia verso il nuovo, più nebuloso».

■■' un risultato che ■ riflette- rea, sostiene **Marco Boglione**, presidente Ipp. «Torino reputa che Ghigo abbia governato male, Il resto del Piemonte no. Credo che qui conti anche il fatto che c'è la giunta Chiamparino che gode di largo consenso e questo può aver influito positivamente sul risultato di Bresso. Penso che invece non abbia contato la crisi ■■■ Fiat: Ghigo e gli altri rappresentanti degli enti locali hanno sempre fatto tutto insieme».

Paolo Alberti, presidente Cna: «Torino ■■■■ di una crisi industriale molto forte e non ha condiviso le politiche della Regione sullo sviluppo. Si tratta di un fatto nuovo che evidenzia l'esistenza di due Piemonti e due blocchi sociali. Su questo Bresso dovrà riflettere. Torino resta una grande città manifatturiera, ■■ occorrerà essere più attenti alla piccola impresa».

Beppe Berta, docente di Storia economica alla Bocconi, ritiene che «in questi ultimi anni Torino - dove sono ancora vivi alcuni e forti elementi della città industriale - ha consolidato la sua collocazione nel centrosinistra anche perché non ha sentito il governo di centrodestra in sintonia con le sue trasformazioni. Il berlusconismo ha modellato la sua immagine su Milano e questo a Torino non ■ piaciuto: Ghigo ha pagato il modello milanese voluto da Berlusconi».

Vanna Lorenzoni, segretaria Camera del Lavoro: «Ha pesato la gravissima crisi industriale che sta vivendo la città. La gente vuole che ■■■ governa la Regione dia delle risposte su questo, e Ghigo non le ha date».

Carlo Olmo, docente di Storia dell'architettura: ■ torinesi hanno colto che il sindaco e l'assessore all'urbanistica hanno messo in moto politiche non solo urbanistiche che tendono a integrare, ■■■■ gliare, promuovere gli aspetti culturali e scientifici della città. Questa proposta che ■■■ c'è stata in Ghigo e ■■■■ nell'assessore Leo è stata premiata perché nel centrosinistra i torinesi hanno visto una prospettiva per il futuro.

Il mondo della Sanità, sui ■■■ temi si è concentrata gran parte ■■■■ campagna elettorale e dello scontro politico, pens■■ al futuro. **Giovanni ■■■■hiero**, direttore generale delle Molinette, principale ospedale piemontese, dice: «Non credo che Ghigo paghi scelte sbagliate in sanità. Ha governato bene, ma subisce un trend nazionale. Mercedes Bresso, d'altro canto, come presidente della Provincia ha dimostrato ottima qualità: spero rilanci il progetto "Cittadella della Salute"».

Giulio Fornero, direttore generale del Giovanni Bosco: «Ora si dovrà lavorare per garantire più investimenti sulla Sanità, sulla creazione di un centro di prenotazione unico e affrontare la questione dei costi diretti nelle tasche dei cittadini».

Giorgio Rubino, presidente ■ Federsanità Anci Piemonte, direttore generale dell'Asl 8: «Nel risultato elettorale ci sono ■ conseguenze delle continue critiche e della strumentalizzazione delle vicende ■■■■■. C'è, sempre più, nella gente, la voglia di cercare un colpevole ■ fronte e qualunque ■■■ avverso. Abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la credibilità della Sanità».

Anche **don Mario Foradini**, parroco di ■■■ Secondo, «costruttore» della Clinica della Memoria per la cura e la ricerca sull'Alzheimer ■■■ parla di Sanità: «Solo nell'ascolto umile e sincero, quello che ■■ ha insegnato Giovanni Paolo ■ II, si possono risolvere i grandi problemi. L'esito del voto dipende, per esempio, da questioni come quella della Sanità, dove l'ascolto non c'è ■■■■ Su Mauriziano e Valdese ■■ Regione non ha mantenuto i patti».

«Il centro sinistra - osserva il sociologo **Bruno Manghi** - ha convinto per la qualità complessiva dei suoi amministratori e dei suoi candidati. Ghigo, rassicurante e apprezzabile per certi aspetti, ■ è trovato in una compagnia quanto ■■■■ discutibile nella sua efficacia. ■ con le vicende romane che hanno contribuito al suo insuccesso. Il centrosinistra dovrà tener fede alla capacità ■ essere squadra preparata per affrontare i maggiori problemi del Piemonte: demografia, Sanità e, ovviamente, quello legato alla ripresa economica».

Il senatore **Franco Debenedetti**: «I piemontesi hanno mostrato di apprezzare una candidata che si è imposta per la sua solidità rocciosa. Bresso ha mostrato ■ ■■■■ idee chiare. Questa è una vittoria sicuramente del presidente e della coalizione, ma nella città di Fassino questo è la più fassiniana delle vittorie».

Per il preside della Facoltà ■ Lingue e Letterature straniere, **Liborio Termine**, Torino non fa eccezione al resto d'Italia: «Credo che con un ■■■ di anticipo i cittadini abbiano mandato un segnale di stanchezza al governo». Lo scrittore **Younis Tawfik**: «Gli eccessi della Lega sull'immigrazione ■■■ ■■■ pagati da tutto il centrodestra: questo è un tema che tocca ■ sensibilità di un gran numero di italiani. Senza contare che molti stranieri ■■■ ■ hanno la cittadinanza o votano».

A CURA DI
Marco Accossato, Marina Cassi e Maria Teresa Martinengo

Mercedes Bresso ieri pomeriggio ha seguito a casa sua le notizie dello spoglio elettorale Vanta punti percentuali di differenza sul presidente uscente Enzo Ghigo. Nella notte erano circa centomila voti di vantaggio

I VOTI PER BRESSO

286.504

LE CIRCOSCRIZIONI

■ **NELLE ZONE OPERAIE BRESSO OLTRE IL 65%**
Mercedes Bresso ha vinto in nove delle dieci circoscrizioni cittadine e pareggiato in una: al Centro Crocetta, zona di borghesia, dove entrambi i candidati sono arrivati al 49,3%. Ci sono zone della città, quelle più popolari e operaie dove la crisi industriale morde più duramente, in cui la vittoria della candidata del centrosinistra è schiacciante e con percentuali emiliane. A Mirafiori Nord Bresso arriva al 65,4% contro il 32,6 di Ghigo. E' al 63,6 a Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento Vallette e appena poco sotto, al 62,6, a Barriera di Milano, Regio Parco, Falchera. Anche Nizza Millefonti, Lingotto Bresso supera di un punto il 60%. Non è tra le migliori delle sue performance perché si ferma al 51,5, ma Bresso vince anche nel suo quartiere: San Salvario, Cavoretto, Borgo Po.

Enzo Ghigo arrangiato subito dopo aver avuto la certezza della sconfitta soprattutto dovuta ai voti non avuti in città. «A Torino abbiamo perso - ha detto il presidente uscente - perché siamo stati poco tra la gente»

I VOTI PER GHIGO

192.236

È A TORINO (888 seggi su 919)

DEMOCRATICI DI SIN■■■
PLACIDO Roberto 7491; LARIZZA Rocco 5121; OLIVA Giovanni detto Gianni 3160; TROMBOTTO Maurizio 3137; BERTETTO Oscar 2001; AUDDINO Angelo 1696; CUNTRÒ Gioacchino 1563; GRECO Eliana 1422; BOETI Antonino detto Nino 1178; CIBRARIO Bruna 970; PACE Massimo 758; COLUCCIA Anna 638; ABBÀ Rosanna 657; ZUCCA Anna Maria 626; FERRERO Anna Ernestina 588; PUGLISI Mariagiuseppina 536; ADEN SHEIKH Mohamed 540; MACRÌ Vincenzo 490; BELLION Marco 376; ADAMO Francesco Ottavio 342; BESSO ■■■■■ Livio Ernesto 308; SAINI Roberto 346; GIOVANNONE Piero 268; PEROGLIO CARUS Ma■■ Margherita detta Marita 243; PELISSETTI Ezio Marcello 193.

FORZA ITALIA
■■■ Giampiero 4726; BENSO Teresa Anna Maria detta Anna Benso 3529; MARENGO Pierluigi detto Gigi 2763; MANOLINO Giuliano Severino Modesto 2408; BURZI Angelo Emilio Filippo 2261; COMBA Fabrizio 2322; FERRERO Caterina Anna Rosa 2094; FOSCHIA Mauro 1308; PARISI Salvatore 1124; CANTORE Daniele 1026; SALTI Tiziana 886; MAMMOLITI Nicola 670; BOLLA Emilio ■0; MASTROENI Giuseppe 234; ■■■■■ Luciano 261; BARA Giuseppe 141; CARMINATI Fabrizia 104; COSTANZIA DI COSTIGLIOLE Carlo Junior 92; GRIBAUDO Ezio 96; BOIDI Mario 74; CAPRANI Carolina 50; IANNOTTA Rosalba 34; BUQUICCHIO Cristiana 31; DAGHINO Maria Paola in Camurati 36; GEMMELLARO Maria Alessia 12.

DEMOCRAZIA È LIBERTÀ LA MARGHERITA
LAUS Mauro Antonio Donato 5080; GARIGLIO Davide 4153; LEPRI Stefano ■■9; GIORDANO Costantino 3758; ■ BENEDETTO Alessandro 2154; LODI Giuseppe detto Beppe 1988; LEVI MONTALCINI Piera 1681; LO RUSSO Stefano 680; TAPPARO Giancarlo 735; ■■■■ Franco 516; FERRARIS Paolo 224; BALBO MOSSETTO Franca 175; ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE Sergio 162; ALBERGHINA Andrea 157; GOTTERO Carlo Vittorio 150; SCARDICCHIO Tommaso 129; ROSSETTI Giovanni detto Gianni 104; SUSSOLANO Claudio 46; BOSETTI Daniela 44; GUARINO Emanuela 59; CARBONE Ludovica Angela 52; BORGOGNO Mara 57; ROTUNNO Mosè Salvatore 60; BRUGIAFREDDO Gianfranco 46; SOLE Paolo 28.

ALLEANZA NAZIONALE
GHIGLIA Agostino 5318; VIGNALE Gian Luca 2284; VENTRIGLIA Ferdinando 2150; GALASSO Ennio Lucio 1637; D'AMBROSIO Anto■■ 852; D'ONOFRIO Patrizia ■ Ventrice 820; VAGLIO Roberto 455; FLUTTERO Andrea 432; BER■■■ Claudio 241; TENTONI Alfredo Roberto 166; CALOSSO Valerio Gianni 130; OSELLA Giuseppe detto Beppe 113; CELOTTO Laura Fiorenza 118; PATRUC■■ Mauro 95; PASSERÒ Salvatore 83; ALESSI Rosanna 62; ZEDDE Marco Giovanni 42; VINCI Maria Grazia 44; BOLLE Federico 34; MILANO Katiuscia 37; MAROC■■ Gregorio Massimo 30; TIEPI■■ Francesco 33; TENACE Carmina Antonio 10; CLEMENTE Olga Graziella 10; DI MURI Ilda 4.

RIFONDAZIONE COMUNISTA
VALPREDA Mario 2765; BOSSUTO Iuri 1105; ALBERIONE Stefa■ 713; BETTARELLO Claudio 668; MALARODA Luigi detto Gigi 648; PAZÉ Enrica 295; SILVESTRI■ Maria Teresa detta Terry 287; ARGENTINO Flavia 262; VACCARGIU Maria Iole 247; CRETIER Sergio 193; AMBROGIO Romina 216; NAGGI Giovanni Pietro Enrico detto Gianni 153; VALENTINO Claudia 152; CALVO ■■■■■ Massimiliano 152; CALVO ■■■■■ 110; ORTONA Guido 114; INFANTINO Luigi 96; TURRI Maria Grazia 91; SONZINI Mauro 49; RAO Salvatore 59; CESARINO Ilaria Cecilia 48; CLEMENT Gian Piero 26; TOALDO Fiorenza 52; GLORIOSO Diego 30.

LEGA NORD
ALLASIA Stefano 1595; PROCACCI Luca 1094; BELLINI Gianni 444; DONADEO Maurizio 241; GOBETTI Paola 168; NOVERO Gianfranco 181; FENU Giovannamaria detta Vanna 124; BONINO Mauro 123; DUGHERA Cristina 60; VANNI Francesco 59; BIANCO Ermenegildo 64; BERNARDI Paolo 40; BENNA Dina 34; CORDA Giovanni 32; FORNERIS Pier Carlo 31; PLAZZOTTA Eugenio 33; TARTAGLINO Pietro 23; MARTINI Ivan 14; POLLINI Alfredo 20; RICCO Antonio 24; CACCIOTTO Margherita 12; GALLIO Ferruccio 12; BESSOLO Francesco 9; MRAZOVA Sarka 6; CALUBINI Ovidio 0.

UDC
SCANDEREBECH Deodato 3640; ANGELERI Antonello 2295; BOTTA Franco Maria 1720; COSTA Rosa Anna 1315; ■■■■■ Valter detto Walter 1071; GALLO Francesco 812; VURCHIO Giacomo 267; GRASSANO Vincenzo 158; ROMANO Roberto 130; CUBEDDU Giovanni 83; RUVOLO Gaetano 81; VACCA CAVALOT Giancarlo 65; MANZONE Claudia 49; COSTAMAGNA Monica 40; GOLIA Andrea Domenico 36; GIAMBAVICCHIO Francesco 39; CAVALLO Francesco 28; BONINO Mario Bartolomeo 13; STEVANELLA Massimo 10; BRIGANDO Mario 12; TRUCCO Jimmy 8; CAPOGROSSO SANSONE Monica 4; LUPO Salvatore 5; PETTAZZI Massimiliano Enrico 3; ROLLE Felice 2.

■■■■ PER ■■■■■■
■■■■ Dario 807; ■■■■■■ Antonino 567; FUSARO Piero 574; SCARABOSIO Marco 603; TURIGLIATTO Mariano 489; ORMEZZANO Gianpaolo 457; CER■■■■■NI Roberto 404; LOMBARDI Emilio 232; ASTROLOGO Donatella detta Dunia 256; GRASSI Stefano 245; MACINA Paolo 208; BONGI Marco 169; PALLAVIDINO Paolo detto Palla 188; CANTONI Maria 136; GUGLIOTTA Antonio 131; SERRA GUERMANI Laura 94; EINAUDI Malcolm 80; ZILOCCHI Juan Carlos 76; LANZILOTTI Vittoria 88; TOSETTO Alice 64; BELFORTE Erasmo 45; CORNAGLIA Carlo 40; TORCHIO Roberto 25; BARTOLINI Severino 22; DALLA PIETRA Pieralberto 20.

VERDI IL SOLE CHE RIDE
ZANCAN ■■■■paolo 991; MORICONI Enrico 961; ZAMBURRU Ugo 884; JONTOF HUTTER Paolo ■■■ Hutter 471; SOLDO Antonio 304; BONINO Jolanda 253; RAFFO Paolo 234; NIGRO Antonio detto Bisonte 198; CARPINELLI Giuseppe detto Peppino 126; ■■ MASI Gianna in De ■■■■ 136; VISALLI Andrea 84; ■■■■ SHEIK ESAHAQ Suad detta Suad 106; CASCARANO Patrizia 70; ZURLO Nadia 64; PALMISANO Mariangela 70; FAIENZA Erika Elena ■■ PALONTA Patrizia 34; BILBAO Tiziana 39; MICHIARDI Stefano 31; RASPINO Donatella 37; CASSINELLI Cristiana 22; CILLIBERTI Guirino 25; MARENA Carla Adonella 7; NALLI Noria 16; OHAZURUIKE Ozuji Chiedibare Francesco 11.

COMUNISTI ITALIANI
ROBOTTI Luca 834; CAPPIELLO Michele 310; MASCIA Cristian 302; DURAZZO Nicola 233; DI COSTANZO Silvana 88; PUGLIE■■ Matteo 86; ABDALLAH Samir 85; DOLINO Elena 84; ■■■■ Roberto 60; GUIDA Simona 73; ROSSI Simone 77; BOLDRINI Daniela 54; CAMPETTI Maria Antonietta 46; BARBIERI Vito Luciano 54; TESTERA Roberto 47; GIORDANO Simonetta 41; SANSONE Federica 33; MANTELLI Brunello 32; GENERO Fulvio 19; ZOGGIA Laura 26; MARANDO Renato 29; SANSONNE Giovanna 15; MOCCA Elisabetta 10; SCOTTO D'ANIELLO Giustino 10; DRAMMIS Leonardo 3.

ITALIA DEI VALORI
BUQUICCHIO Andrea 1243; REPETTO Ugo 261; LOSURDO Anna 94; RAZZETTI Giacomo 47; INGLESE Donata 45; MARTOTTO Giancarlo 31; CAVAGLIÀ Cinzia 36; PASTORINO Nadia 28; BARBIERI Roberto 14; CANDUCCI Silvano Renato 14; BOIFAVA Mirella 12; ALBANO Antonio 14; MAINARDI Antonio 9; AGOSTINO Giuseppe 8; LEVI Mario Cornelio 12; FRANCESE Luca Alessandro Diego 5; PATISSO Anna 7; GUADAGNINI Massimo 5; BELLAGUARDIA Marco 7; SPINELLO Renza 7; BET Susanna 8; GERBALDO Roberto 5; TURCONI Massimo 2; TOGNETTI Renzo Luigi 1.

SDI
CARACCIOLO Giovanni Antonio Felice 789; PORCINO Gaetano 636; ■■■■■ Giuseppe 600; CARDETTI Giorgio 417; TRECCARICHI Salvatore 364; FIUMARA Francesco 423; FIANDACA Salvatore 247; BATTAGLIA Antonino 133; RICCA Luigi Sergio 136; ■■■■■O Ausilio 105; NICOLO■ Mariano Giuliano 91; BUEMI Fabrizio 74; FIORE Fulvio 56; TINOZZI Luigi 39; SATTA Serena Valentina 31; GASTALDI Eugenio 32; TOMAS Armando 30; TORRISI Gabriela 30; TIRRITO Luigi 28; DE VITA Giuseppe 13; CALVANO Anna Maria 16; GESNELLI Roberto detto Bobo 10; BOURLOT Marco 6; CESATTI Calogero 5; FANTÒ Nicola 0.

CONSUMATORI
GIOVINE Michele 152; TRAVAGIN Giancarlo 128; SANTAGADA Giuseppe 64; LA TORRE Antonio ■ POLITI Giorgio 21; ■■■■■■ Francesco 10; MERLO Livia 6; DATTILO Antonio Maria 12; BRETTO Francesco 3; GALLO Silvana 6; GIACOSA Giovanni 7; SERCHI Silvana 6; CASAGRAN■■ Fabrizio Walter 6; LOMBARDI Domenico 6; NIVOLO Giuliana 7; LABRUZZO Claudia 4; LANZETTI Nives 0; PANTANO Valentina 1.

ALTERNATIVA SOCIALE
SAIJA Stefano Rosario 104; ROBELLA Massimo 49; CIOCE Michela 63; CIGNETTI Valerio 26; BISSACCO Giorgio 31; DI BARI Pasquale 21; LEOTTA Fabrizio 25; CASTALDO Giovanni 35; DE MAURO Carmen 22; OBERTO Nadia 21; GEMELLI Stefania 23; CIGNATTA Angelo Maria 21; PIETRANTONIO Marcello 6; MAGLIOLA Alessandro ■ TORRIANI Vincenzina 3; ACTIS Fabrizio 3; BELGRADI Dario 2; BORLUZZI Giancarlo 2; CARIOLA Maura 4; GARAVAGLIA Ezio 1; INCORVAIA Leonardo 6.

SOCIALISTI E LIBERALI
NICOTRA Riccardo 238; LONGO Addolorata ■■■ Dora 94; MONDINO Giorgio Annibale 92; ONORATO Giovanni detto Gianluca 63; COMAITA Fabrizio 59; SPARAGNA Bruno 67; ANETRINI Guido 76; D'AURIA Donato 60; CELANO Alfredo 43; CORRADO Cristian 41; NIRTA Antonio Giuseppe 61; CERESER Alessandro 35; NOTO Salvatore 54; TASSONE Ilario 33; MANNINO Massimiliano 27; CALLERI Bernardino Carlo Ferdinando 37; DE SIMONE Salvatore 21; LA CORTE Francesco 23; VINCENTI Luciano 26; VOLPE Adamo 16; GANDOLA Cornelio detto Elio 9; FROIO Stefania 8; LANNUNZIATA Rosa 10; BRISCI Giuseppe 2; GUARINO Savino Giacomo 8.

L'AMBIENTA-LISTA
LUPI Maurizio 85; VACCA Cristina Angela 8; CRAVERO Ivana 7; ROMEO Annunziata 4; BOCCALATTE Alba 2; PANZERA Cristina Ilaria 6; PENNINI Maria Elena 1; TAROCCHIONO Elisabetta 3; ZAFFINO Claudio 1; LEPERA Alessio 1; MONCADA Natale 4; ■ MEO Silvia 2; ZAFFINO Loredana 0; BONCOMPAGNO Carlo 0; GANGI Salvatore Andrea ■

POPOLARI UDEUR
■■■■■■ Serena 102; CORRÙ Angelo 127; CRISTINI Aldo 84; PRONE Sebastiano Sigrido Enea ■■ ARIOTTI Ettore 67; CIRELLI Franco 55; LOPEZ Laura 54; ■■■■ Carmelo 74; ROMANO Giuseppe 50; HAAG Romolo 42; BASSO Simona 46; CAPRANICO Paola 43; BRUNA Marilena 32; BERARDI Stefano 21; BRONZO Claudio 21; ZAMPARINI Quinto 19; AUDINO Anna Maria 19; PRAMAGGIORE Umberto 26; DAL MOLIN Pietro 26; NEMOLA Maria Pace 10; MARAGNI Arrigo 9; ORLANDI Giuliano 5; ELIA Tommaso 10; BADARIOTTI Claudio 5; NEBBIA Giovanni 0.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
PIARULLI Antonio 151; BARBA Luigia 44; ■■■■■ Franco 12; MORO Pier Luigi 10; ROMEO Cristina 6; ZECCHINATO Franca 4; TRICOMI Roberto 2; CAPRERA Nicola 1; ANARDU Alessandro 1; STAFFIERI Donato 1; BONGIANINO Massimiliano 1; UGLIONO Mirko 0; STRA■■■ Giorgio 0; GARBELLINI Claudio 3; PREZIOSO Pasquale 1; MOSCHETTI Gaetano 0.

PENSIONATI PER L'EUROPA
CAVALLO Liliana 98; RUBATTO Pier Luigi 86; FERRO Vincenzo Gianfranco 22; CASTRONUOVO Angela 23; BELLUCCI SESSA Maurizio 17; BRUNO Piero 10; MAMMOLITI Francesco 3; COSTANZO Rosa in Ferro 2; DELLA SAVINA Ettore 8; SPARANO Pasqualina in Libertazzi 2; ASTALDI Luciano 5; BARBARO Francesco 2; POLLANO Irene 3; PORCU Pasqualino 2; DI MASI Laura 0; MECCARIELLO Maria in Barbaro 1.

PARTITO PENSIONATI
GOLA Ivana 10; MISEROTTI Lino 10; BERSANI Ettore 10; PERONI Francesco 2; FRANCO ■■■■■ 3; LUCINI ■■■■ 1; GAIO Roberto 2; ROLLINO Vincenzo 1; BIANCO Domenico 2; ORLANDI Alfa 2; BARCO Mario Emilio 0; GARGANTINI Aquilino 0; CICERI Marisa 0; VENTURINI Lucia 0; TRANQUILLO Emilia 0; REDAELLI Piermario 0; ■■SCALE Brigida 1; PARATI Nestore 0; NOTARO Giuseppe 0; MOR Giovanni Luigi 0; METRA Silvia ■ CARTIGLIERI Ennio 0; BELLANZON Arduino 0; BAZZANI Grazia Enrichetta 0; BINO Roberto 1.

VOTO PER LA REGIONE

«W IL PAPA» SU SCHEDA

■ [redacted] dolore per la scomparsa di Giovanni Paolo II si è manifestato anche nei seggi, non solo nelle piazze di Roma [redacted] nelle chiese di tutto il mondo. [redacted] La Loggia, tra le consuete frasi di rimprovero contro i potenti di turno [redacted] per gli avversari e gli insulti più spinti, sono comparse anche scritte [redacted]nizzate alla memoria del pontefice. Così, in una sezione elettorale, [redacted] cittadino «indeciso» tra centrosinistra e centrodestra, ha preferito annullare [redacted] scheda scrivendo «W il Papa».

Papa Giovanni Paolo II

ELETTORI DISTRATTI

■ Tra le curiosità del voto [redacted] Chivasso [redacted] emerso che sono parecchi gli elettori distratti. Infatti sono stati 358 i cittadini che hanno smarrito [redacted] tessera eletto-[redacted] e che all'ultimo momento, per poter votare, si sono dovuti rivolgere all'Ufficio Elettorale del Comune per rifare il documento indispensabile per recarsi alle urne. Due giorni, dunque, [redacted] intenso lavoro per le impiegate che sonon state costrette a ristampare le tessere.

In coda per avere le tessere elettorali

RIBORDONE DA RECORD

■ Il primo Comune a chiudere gli spogli elettorali [redacted] Ribordone, in Valle Orco, dopo appena un'ora di lavoro. Alle 16 gli impiegati avevano già trasmesso i risultati in Prefettura. Merito della velocità in sede di scrutinio, ma anche della popolazione esigua: su 85 elettori hanno votato [redacted] 46. Altre curiosità: i voti erano tutti validi, [redacted] bianca e nulla. Ribordone ha battuto Ingria, in val Soana, dove lo spoglio è finito poco dopo le 16.30

Un'immagine di Ribordone

NELLA PRIMA CINTURA NETTO SUCCESSO DELLA COALIZIONE CHE SOSTENEVA MERCEDES BRESSO

Da Venaria a Nichelino l'onda lunga dell'Unione

Le sfide nel Chierese, Pinerolese, Valsusa, Valsangone e valli di Lanzo

[redacted] Ghigo 12842 (41,9%), Rotondi 276 (0,9%), Ellena 283 (0,9%), Bresso 17254 (56,2%).
NICHELINO. Ghigo 5252 (28,7%), Rotondi [redacted] (1,03%), Ellena 205 (1,12%), Bresso 126654 (69,16%).
VENARIA REALE. (27 sezioni su 32) Ghigo 6611 (35,3%), Rotondi 114 (0,6%), Ellena 204 (1,1%), Bresso 11773 (63%).
[redacted] **TORINESE.** Ghigo 8073 (30,2%), Bresso 18185 (68.1%), Rotondi [redacted] (0,9%), Ellena 221 (0,8%).
[redacted] Ghigo 6837 (30,4%), Rotondi 173 (0,8%), Ellena 204 (0,9%), Bresso 15258 (67,9%).
RIVOLI. Ghigo 10264 (35,9%), Rotondi 225 (0,8%), Ellena 195 (0,7%), Bresso 17886 (62,6%).
COLLEGNO. Ghigo 9089 (32,9%), Rotondi 190 (0,6%), Ellena 207 (0,7%), Bresso 18095 (65.6%).
RIVALTA. Ghigo [redacted] (38,52%), Rotondi 94 (0,87%), Ellena 99 (0,92%), Bresso [redacted] (58,39%).
[redacted] Ghigo 3674 (38,6%), Rotondi 51 (0,6%), Ellena 76 (0,9%), Bresso 5712 (59,9%).
[redacted] Ghigo 1238 (52,7%), Rotondi 8 (0,4%), Ellena 22 (0,9%), Bresso 1081 (46%).
PIOSSASCO. Ghigo 3744 (39,2%), Rotondi 80 (0,89%), Ellena 85 (0,85%), Bresso 5624 (58,9%).
[redacted] Ghigo 2033 (43.6%), Rotondi 41 (0,9), Ellena 43 (0,9), Bresso 2544 (54.6%).
LA LOGGIA. Ghigo 1751 (43,5%), Rotondi 56 (1,4%), Ellena 42 (1%), Bresso 2193 (54,1%).
CANDIOLO. Ghigo 1233 (38,1%), Rotondi 34 (1,1%), Ellena: 20 (0,6%), Bresso 1960 (60,2%).
OSASIO. Ghigo 276, (57%), Rotondi [redacted] (1,2%), [redacted] 1 (0,2%), Bresso 201 (41,6%).
PANCALIERI. Ghigo 591 (56,8%), Rotondi 9 (0,9%), Ellena 8 (0,8%), Bresso 432 (41.5%).

CHIERESE

ANDEZENO. Ghigo 650 (60,5%), Rotondi 18 (1,6), Ellena 10 (0,9), Bresso 396 (36,8).
ARIGNANO. Ghigo 344 (63,1%), Rotondi [redacted] (1,6), Ellena 5 (0,9), Bresso 187 (34,3).
BALDISSERO TORINESE. Ghi[redacted] 1071 (51,9%), Rotondi 13 (0,6), Ellena 26 (1,2), Bresso 953 (46,1).
[redacted] **(25 sezioni su 28).** Ghigo 7159 (43,4%), Rotondi 179 (1,1), Ellena 136 (0,8), Bresso 9019 (54,7).
[redacted] Ghigo [redacted] (46,6%), Rotondi 1 (0,4), Ellena 1 (0,4), Bresso 110 (52,3).
ISOLABELLA. Ghigo 138 (52,3%), Rotondi [redacted] (1,5), Ellena [redacted] (1,1), Bresso 119 (45,1).
MARENTINO. Ghigo 424 (58,1%), Rotondi 9 (1,2), Ellena 7 (1), Bresso 289 (39,6).
MOMBELLO TORINESE. Ghigo 111 (47,4%), Rotondi 2 (0,8), [redacted] 1 (0,4) Bresso 120 (51,3).
MONTALDO. Ghigo 165 (44,7%), Rotondi 4 (1), Ellena 7 (1,8), Bresso 193 (52.3).
MORIONDO. Ghigo 249 (54,1%), Rotondi 1 (0,2), Ellena 7 (1,5), Bresso 203 (44,1).
PAVAROLO. Ghigo 287 (53,9%), Rotondi 8 (1,5), Ellena 9 (1,6), Bresso 228 (42,8).
PECETTO. Ghigo 1404 (59,1%), Rotondi 16 (0,6), Ellena 12 (0,5), Bresso 941 (39,6).
POIRINO. Ghigo 2702 (53,3%), Rotondi 71 (1,4), Ellena [redacted] (0,8), Bresso 2249 (44,4).
PRALORMO. Ghigo [redacted] (54,6%), Rotondi 20 (2), Ellena 8 (0,8), Bresso 417 (42,5).
[redacted] **CHIERI.** Ghigo 1227 (56,8%), Rotondi 41 (1,9), Ellena [redacted] (0,9), Bresso 871 (40,3).
[redacted] Ghigo 2402 (41,1%), Rotondi 61 (1), Ellena [redacted] (0,5), Bresso 3352 (57,3).
[redacted] **MAURO.** Ghigo 4962 (44,4%), Rotondi 94 (0,8), Ellena 84 (0,7), Bresso 6038 (54).
SCIOLZE. Ghigo 423 (48,7%), Rotondi 16 (1,8), Ellena 10 (1,1), Bresso 418 (48,2).
VILLASTELLONE. Ghigo 1128 (39,8%), Rotondi 38 (1,3), Ellena 31 (1,1), Bresso 1639 (57,8).

[redacted]

AIRASCA Ghigo 751 (39%), Rotondi 31 (1,6), Ellena 20 (1), Bresso 1121 (58,3).
ANGROGNA. Ghigo 113 (30,1%), Rotondi 3 (0,8), Ellena 2 (0,5). Bresso 257 (68,5).
[redacted] Ghigo [redacted] (54,1%), Rotondi 16 (1), Ellena 10 (0,6), Bresso 711 (44,2).
BOBBIO PELLICE. Ghigo 104 (31,3%), Rotondi 2 (0,6), Ellena 0, Bresso 226 (68,1).
BURIASCO. Ghigo 349 (47,3%), Rotondi 12 (1,6), Ellena 2 (0,2), Bresso 374 (50,7).
[redacted] Ghigo 408 (54,5%), Rotondi 6 (0,8), Ellena 9 (1,2), Bresso 325 (43,4).
CANTALUPA. Ghigo 370 (28%), Rotondi 10 (0,75), Ellena 13 (1), Bresso 626 (47,6).
CAVOUR. Ghigo 1777 (59,3%), Rotondi 35 (1,2), Ellena 16 (0,5), Bresso 1166 (39).
[redacted] Ghigo 513 (50,6%), Rotondi 11 (1), Ellena 6 (0,6), Bresso 484 (47,7).
CUMIANA. Ghigo 2019 (48,3%), Rotondi 35 (0,8), Ellena [redacted] (1,3), Bresso 2069 (49,5).
FENESTRELLE. Ghigo 148 (39,8%), Rotondi 0, Ellena [redacted] (0,5), Bresso 222 (59,7).
FROSSASCO. Ghigo 770 (50,4%), Rotondi 13 (0,8), Ellena 23 (1,5), Bresso 721 (47,2).
GARZIGLIANA. Ghigo 209 (63,9%), Rotondi 3 (0,9), Ellena 4 (1,2), Bresso 111 (33,9).
[redacted] **PINASCA.** Ghigo 122 (28,1%), Rotondi 3 (0,7), Ellena 1 (0,2), Bresso 293 (69,9).
[redacted] Ghigo 127 (42,6%), Rotondi [redacted] (1), Ellena 0, Bresso 168 (56,4).
MACELLO. Ghigo 413 (60,4%), Rotondi 4 (0,6), Ellena [redacted] (0,7), Bresso [redacted] (38,3).
MASSELLO. Ghigo 10 (22,7%), Rotondi 0, Ellena 0, Bresso 34 (77,3).
OSASCO. Ghigo 320 (49,1%), Rotondi 9 (1,4), Ellena [redacted] (0,6), Bresso 318 (48,8).
PEROSA [redacted] Ghigo 764 (38,2%), Rotondi 22 (1,1), Ellena 10 (0,5), Bresso 1206 (60,3).
PERRERO. Ghigo 149 (33,6%), Rotondi 7 (1,6), Ellena 1 (0,2), Bresso 286 (64,5).
PINASCA. Ghigo 607 (31,6%), Rotondi 14 (0,7), Ellena 6 (0,3), Bresso 1169 (60,9).
PINEROLO. Ghigo 7657 (39,8%), Rotondi 158 (0,8), Ellena 141 (0,7), [redacted] 11290 (58,6).
[redacted] Ghigo 953 (53%), Rotondi 26 (1,4), Ellena 21 (1,2), Bresso 798 (44,4).
[redacted] Ghigo 160 (21,3%), Rotondi 2 (0,3), Ellena 7 (0,9), Bresso 523 (69,5).
PORTE. Ghigo 236 (40,1,3%), Rotondi 4 (0,6), Ellena [redacted] (0,8), Bresso 343 (58,3).
PRAGELATO. Ghigo 215 (69,9%), Rotondi 1 (0,3), Ellena 2 (0,6), Bresso 94 (30,1).
PRALI. Ghigo [redacted] (32,7%), Rotondi 0, Ellena 0, Bresso 138 (67,3).
[redacted]**O.** Ghigo 28 (21,3%), tondi [redacted] Ellena 0, Bresso [redacted] (78,6).
PRAROS[redacted] Ghigo 246 (35,3X%), Rotondi 3 (0,4), Ellena 1 (0,1), Bresso 445 (64,1).
ROLETTO. Ghigo 624 (52,4%), Rotondi 11 (0,9), Ellena 6 (0,5), Bresso 549 (46,1).
RORA. Ghigo 25 (14,5%), Rotondi 0, Ellena 1 (0,5), [redacted] 140 (81,3).
ROURE. Ghigo 279 (51%), Rotondi 4 (0,7), Ellena 5 (0,9), Bresso 267 (48,8).
SALZA DI PINEROLO. Ghigo 12 (30%), Rotondi 1,(2,5%) Ellena 0, Bresso 27 (67,5).

Alcune fasi dello spoglio delle schede in [redacted] seggio elettorale a Chivasso

[redacted] Ghigo 324 (30,8%), Rotondi 1 (0,1), Ellena 4 (0,4), Bresso 721 (68,6).
SAN PIETRO. Ghigo 483 (54,5%), Rotondi [redacted] (0,4), Ellena 4 (0,4), Bresso 394 (44,5).
[redacted] Ghigo 980 (54,7%), Rotondi 27 (1,5), Ellena 14 (0,7), Bresso 770 (43).
TORRE PELLICE. Ghigo 865 (32,7%), Rotondi 10 (0,3), Ellena 12 (0,4), Bresso 1756 (66,4).
USSEAUX. Ghigo 55 (52,8%), Rotondi 0, Ellena 2 (1,9), Bresso 47 (45,2).
[redacted] Ghigo 1501 (53,6%), Rotondi 28 (1), Ellena 15 (0,5), Bresso 1258 (44,9).
VILLAFRANCA. Ghigo 1508 (58,1%), Rotondi 24 (0,9), Ellena 13 (0,5), Bresso 1049 (40,4).
VILLARPELLICE. Ghigo [redacted] (26,5%), Rotondi [redacted] (0,3), Ellena 1 (0,1), Bresso 462 (72,9).

[redacted]

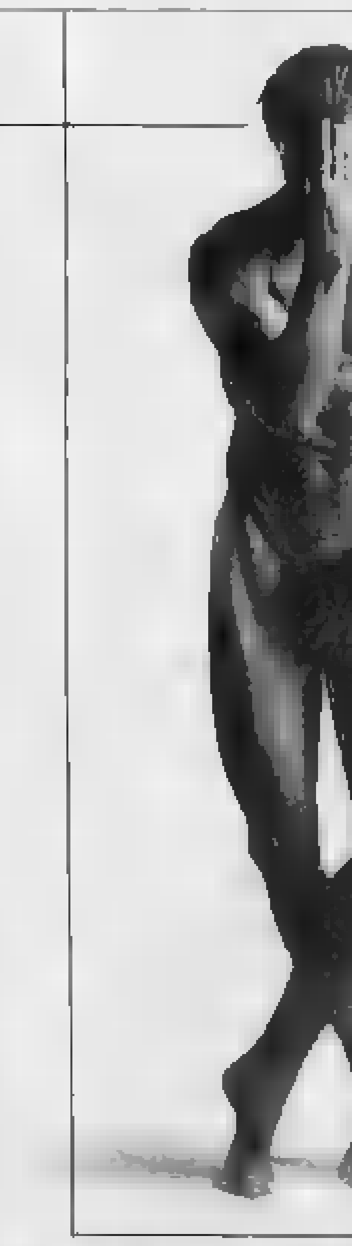
BARDONECCHIA. Ghigo 1021 (62,1%), Rotondi 6 (0,3%), Ellena 9 (0,5%), Bresso 607 (37%).
BRUZOLO [redacted] SUSA. Ghigo 307 (41,7%), Rotondi 5 (0,7%), Ellena 7 (0,9%), Bresso 418 (56,7%).
CHIANOCCO. Ghigo 342 (37,7%), Rotondi [redacted] (0,8%), Ellena 9 (0,9%), Bresso 547 (60,37%).
[redacted] Ghigo [redacted] (54,3%), Rotondi 4 (0,6%), Ellena 5 (0,9%), Bresso 280 (44,2%).
CHIUSA [redacted] MICHELE. Ghigo 388 (44,3%), Rotondi 11 (1,3%), Ellena 5 (0,6%), Bresso 472 (53,9%).
[redacted] Ghigo 71 (69,6%), Rotondi 0 (0,0%), Ellena 1 (0,01%), Bresso 30 (29,4%).
[redacted] Ghigo 61 (41%), Rotondi 2 (1,3%), Ellena 1 (0,7%), Bresso 85 (57%).
GIAGLIONE. Ghigo 163 (42,3%), Rotondi 4 (1%), Ellena 1 (0,2%), Bresso 217 (56,4%).
[redacted] Ghigo 186 (48,7%), Rotondi 2 (0,5%), Ellena [redacted] (1,3%), Bresso 189 (49,5%).
MATTIE. Ghigo 138 (38,5%), Rotondi 3 (0,9%), Ellena [redacted] (1,7%), Bresso 211 (58,9%).
[redacted]. Ghigo 157 (42,4%), Rotondi 2 (0,5%), Ellena 0-, Bresso 211 (57,1%).
MONCENISIO. Ghigo [redacted] (67,6%), Rotondi 1 (3%), Ludovico Ellena 0, Bresso 10 (29,4%).
[redacted] Ghigo 152 (50%), Rotondi 3 (1%), Ellena 2 (0,6%), Bresso 147 (48,4%).
OULX. Ghigo 910 (58,9%), Rotondi 14 (1%), Ellena [redacted] (0,5%), Bresso 147 (49,6%).
SALBERTRAND. Ghigo 115 (43,6%), Rotondi 0 -, Ellena 10 (3,7%), Presso 139 (52,7%).
[redacted] Ghigo 109 (43,1%), Rotondi 3 (1,1%), Ellena 5 (2%), Bresso 136 (53,6%).
[redacted] **GIORIO [redacted] SUSA.** Ghigo 194 (33,1%), Rotondi 4 (0,6%), Ellena 7 (1,2%), Bresso 382 (65,1%).
SAUZE DI CESANA. Ghigo 102 (84,3%), Rotondi 1 (0,8%), Ellena 0, Bresso 18 (14,9%).
[redacted] **D'OULX.** Ghigo 529 (74,2%), Rotondi 7 (1%), Ellena 4 (0,5%), Bresso 173 (24,3%);
SESTRIERE. Ghigo 361 (73,1%), Rotondi 7 (0,1%), Ellena 3 (0,6%), Bresso 123 (24,9%)
[redacted] Ghigo 198 (42,7%), Rotondi 4 (0,8 %), Ellena 5 (1%), Bresso 257 (55,6%).

VAL SANGONE

GIAVENO. Ghigo 4659 (54,4%), Rotondi 57 (0,7%), Ellena 74 (0,9%), Bresso 3772 (44,1%).
[redacted] Ghigo 1479 (46,1%), Rotondi 31 (1%), Ellena 30 (0,9%), Bresso 1656 (52%).
COAZZE. Ghigo 733 (45,6%), Rotondi (0,4%), Ellena 15 (1%), Bresso 851 (53%).
REANO. Ghigo 503 (54,1%), Rotondi 7 (0,8%), Ellena 12 (1,3%), Bresso 407 (43,8%).
SANT'AMBROGIO. Ghigo 963 (42,1%), Rotondi 25 (2%), Ellena 27 (1,2%), Bresso 1270 (55,6%).
[redacted] Ghigo 241 (55,7%), Rotondi 2 (0,5%), Ellena 2 (0,5%), Bresso 188 (43,4%);

CIRIACESE E VALLI DI LANZO

[redacted]**RIE'.** Ghigo 3964(44,9%), Rotondi 63 (0,7%) Ellena [redacted] (0,9%), Bresso 4728 (53,5%).
[redacted]**I'.** Ghigo 4186 (52%), Rotondi 94 (1,2%) Ellena 89 (1,1%), Bresso 3684 (45,7%).
BALANGERO. Ghigo 832 (48%), Rotondi 17 (1%), Ellena 19 (1%), Bresso 941 (52%).
MATHI. Ghigo [redacted] (47,2%), Rotondi 28 (1,3%), Ellena 25 (1,1%), Bresso 1138 (50,4%).
[redacted] Ghigo 834 (45,7%), Rotondi 13 (0,8%), Ellena 19 (1,1%), Bresso 675 (41,1%).
ALA DI STURA. Ghigo 174(64,6%), Rotondi 0, Ellena 1 (0,3%), Bresso 94 (34,9%).
BALME. Ghigo 31 (49,2%), Rotondi 0, Ellena 2 (3,2%), Bresso 30 (47,6%).
[redacted] Ghigo 452 (70,9%), Rotondi 2 (0,3%), Ellena 3 (0,4%), Bresso 180 (28,2%).
[redacted] Ghigo 103 (71%), Rotondi 1(1%), Ellena 0, Bresso 41 (28%).
[redacted] Ghigo 77 (53,4%), Rotondi 1 (0,8%), Ellena 0, Bresso [redacted] (46,8%).
[redacted] Ghigo [redacted] (55,8%), Rotondi 3 (0,7%), Ellena 7 (1,4%), Bresso 203 (42,1%).
MONASTERO DI LANZO. Ghigo 128 (51,4%), Rotondi 1 (0,5%), Ellena 3 (1,2%), Bresso 117 (46,9%).
PESSINETTO. Ghigo 211 (53,6%), Rotondi 1 (0,4%), Ellena 4 (1%), Bresso 177 (45%).
TRAVES. Ghigo 113 (33,2%), Rotondi [redacted] (0,6%), Ellena 1 (0,4%), Bresso 224 (65,8%).
USSEGLIO. Ghigo 100 (74%), Rotondi 0, Ellena 0, Bresso [redacted] (26%).
[redacted] Ghigo 168 (38,9%), Rotondi 7 (1,8%), Ellena 3 (0,6%), Bresso 253 (58,7%).
VAUDA CANAVESE. Ghigo 447 (54,4%), Rotondi 7 (0,7%), Ellena 5 (0,6%), Bresso 362 (44,3%).
VILLANOVA [redacted]E. Ghigo 324 (55,1%), Rotondi [redacted] (0,9%), Ellena 6 (1,1%), Bresso 252 (42,9%).
VIÙ. Ghigo 366 (60,6%), Roton[redacted] 3 (0,6%), Ellena 6 (1%), Bresso 228 (37,8%).
CANTOIRA. Ghigo 221 (67,1%), Rotondi 3 (0,9%), Ellena 1(0,4%), Bresso 104 (31,6%).
CHIALAMBERTO. Ghigo 160 (73,6%), Rotondi 0, Ellena 0, Bresso 68 (26,4%).
DRUENTO. Ghigo 1789 (36,7%), Rotondi [redacted] (1%), Ellena 56 (1,2%), Bresso 2979 (61,1%).
LANZO TORINESE. Ghigo 1377 (46,7%), Rotondi 24 (0,9%), Ellena [redacted] (1,1%), Bresso 1512 (51,3%).
COASSOLO [redacted] Ghigo 444 (55%), Rotondi 8 (1,1%), Ellena 10 (1,2%), Bresso [redacted] (42,7%).
FIANO. Ghigo 836 (51,7%), Rotondi 13 (0,9%), Ellena [redacted] (0,5%), Bresso 759 (46,9%).
[redacted] **CARLO CANAVESE.** Ghigo 1069 (53,7%), Rotondi 17 (0,9%), Ellena [redacted] (1,1%), Bresso 886 (44,5%).
SAN FRANCESCO AL CAMPO. Ghigo 1208 (51,1%), Rotondi [redacted] (1,3%), Ellena 18 (0,7%), Bresso 1112 (47%).
SAN [redacted] CANAVESE. Ghigo [redacted] (45,7%), Rotondi 46 (1,2%), Ellena 42 (0,9%), Bresso 2309 (52,2%).
VALLO TORINESE. Ghigo 144 (28,6%), Rotondi [redacted] (0,8%), Ellena 3 (0,6%), Bresso 351 (70%).
CAFASSE. Ghigo 912 (44,1%), Rotondi 17 (0,8%), Ellena 8 (0,5%), Bresso 1131 (54,6%).
ROBASSOMERO. Ghigo 887 (50,2%), Rotondi 13 (0,8%), Ellena 15 (0,8%), Bresso 831 (48,1%).



NUOVO IN ITALIA

[redacted] BELLEZZA È ANCHE COSA [redacted]

Corporación Dermoestética, leader europea nel campo dell'estetica è anche esperta in trattamenti per gli uomini, infatti molti dei 350.000 trattamenti che realizziamo ogni anno [redacted] per [redacted] che decidono di migliorare qualche aspetto del loro corpo mediante le nostre soluzioni estetiche d'ultima generazione.

■ Dimenticarsi del pelo corporeo grazie alla depilazione [redacted]
■ Perdere peso ed eliminare grasso mediante dei trattamenti personalizzati
■ Trattamento di rughe e macchie mediante Ossigenoterapia e [redacted]
■ Migliorare [redacted] salute e [redacted] capelli [redacted] dei trattamenti capillari avanzati

Non [redacted] migliorarti. E sopratutto, [redacted] rinunciare mai [redacted] professionalità: mettiti sempre nelle mani di professionisti [redacted] esigi le migliori tecnologie. Quello che ti offre l'Organizzazione [redacted]e più avanzata d'Europa.

Consultaci riguardo [redacted] tuo [redacted]

CORPORACIÓN DERMOESTÉTICA
L'organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Prima consulenza gratuita
800 17 17 17
www.corporaciondermoestetica.it
Finanziamento fino a 4 anni

ITALIA • SPAGNA • REGNO UNITO • PORTOGALLO
Torino: Via Giannotti, 7/A - 10100 • C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

I CONTI NON TORNANO

■ Voti e schede contate ■ ricontate per ore a Lombardore. Sembra la maledi- della sezione numero 1 che già in passato, in occasione di altre consultazioni elettorali si era, come è accaduto anche ieri pomeriggio, impantana- ■ ■ conteggi che non tornavano mai. Eppure dopo l'ultima disavventura del giugno ■ un anche sostituito il presidente ■ seggio, ma a quanto pare, non ■ servito proprio a

Un momento dello spoglio delle schede

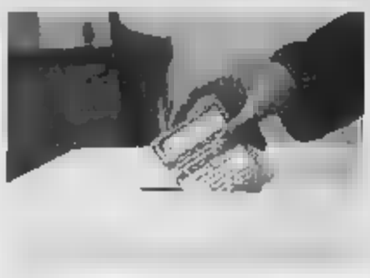
CONFUSIONE IN CABINA

■ A Venaria diversi sono andati in confusione quando entrati nella cabina elettorale e si trovati ■ tu per tu con le schede elettorali che indicavano la scelta per le regionali e quelle destinate alla scelta del nuovo sindaco per i prossimi cinque anni. Durante lo spoglio infatti, su quelle regionali in molti hanno erroneamente dato le preferenze a persone che invece erano candidate per le amministrative.

Una sezione elettorale di Venaria

CAOS A CASCINETTE

■ C'è chi, dove ■ votava oltre che per le regionali anche per le amministrative, ha segnato il nome del candidato sindaco sulle schede destinate al rinnovo dell'amministrazione regionale che amministrerà il Piemonte nei prossimi cinque anni.
Risultato? Sono state molte le schede annullate per questo motivo. E' duto a Cascinette dove lo spoglio ■ andato a rilento proprio ■ di questi errori.



Confusione nei Comuni con due votazioni

A IVREA E NELL'EPOREDIESE S'IMPONE LA CANDIDATA DEL CENTRO SINISTRA, A RIVAROLO, CUORGNE' E NELLE VALLI MAGGIORANZA ALLA CASA DELLE LIBERTA'

Il Canavese è «spaccato» fra Bresso e Ghigo

A Chivasso l'«effetto Fluttero» non trascina il centrodestra al successo

Un momento del voto in un seggio elettorale di Ivrea, durante la consultazione regionale

IVREA. Ghigo 5350 (38,9); Rotondi 119 (0,9); Ellena 140 (1); Bresso 8136 (59,2).
RIVAROLO. Ghigo 3493 (53,13%) Rotondi 63 (0,96%) Ellena ■ (0,73%) Bresso 2970 (45,17%).
CUORGNÈ. Ghigo 2977 (52,79%), Rotondi 47 (0,83%), Ellena 37 (0,66%), Bresso 2578 (45,72%).
CASTELLAMONTE. Ghigo 2329 (46,60%), Rotondi 40 (0,80%), Ellena 45 (0,90%), Bresso 2684 (51,70%).
CALUSO. Ghigo 1945 (46,9%), Rotondi 27 (0,6%), Ellena 34 (0,8%), Bresso (52,7%).
Ghigo 1554 (46); Rotondi 31 (0,9); Ellena 54 (1,6); Bresso 1742 (51,5).
BAIRO. Ghigo 234 (56,52%), Rotondi 7 (1,69%), Ellena 1 (0,24%), Bresso 172 (41,54%).
SALASSA. Ghigo 471 (51,36%), Rotondi 2 (0,21%), Ellena 20 (4,24%), Bresso 424 (46,23%).
BUROLO. Ghigo 329 (44,3); Rotondi 14 (1,8); Ellena 5 (0,7); Bresso 395 (53,2).
BOLLENGO. Ghigo 430 (33,2); Rotondi 13 (1); Ellena 10 (0,8); Bresso 841 (65).
LOCANA. Ghigo 621 (62,29%) Rotondi 5 (0,50%) Ellena ■ (0,60%) Bresso 366 (36,61%).
AGLIÈ. Ghigo 765 (55,13%), Rotondi 14 (0,99%), Ellena 14 (0,99%), Bresso 611 (42,91%).
CUCEGLIO. Ghigo ■■ (50%) Rotondi 9 (1,70%) Ellena 5 (0,94%) Bresso 250 (47,34%).
SAN RGIO CANAVESE. Ghigo 782 (55,10%) Rotondi 19 (1,33%) Ellena 24 (1,69%) Bresso 594 (41,86%).
BUSANO. Ghigo 439 (57,46%) Rotondi 11 (1,43%) Ellena 4 (0,52%) Bresso 310 (40,57%).
PRASCORSANO. Ghigo 191 (46,93%) Rotondi 4 (0,98%) Ellena 5 (1,23%) Bresso 207 (50,86%)
PERTUSIO. Ghigo 217 (49,21%), Rotondi 3 (0,69%), Ellena 3 (0,69%), Bresso 218 (49,43%).
RIVARA. Ghigo 770 (55%), Rotondi 14 (1%), Ellena ■ (0,64%), Bresso 607 (43,36%).
CASTELNUOVO NIGRA. Ghigo 165 (52,38%) Rotondi 2 (0,63%) Ellena 2 (0,63%) Bresso 146 (46,35%).
BALDISSERO. Ghigo 161 (43,64%), Rotondi 4 (1,16%), Ellena 0, Bresso 191 (55,20%).
BORGIALLO. Ghigo 159 (56,18%), Rotondi 5 (1,77%), Ellena 3 (1,07%), Bresso 116 (40,99%).
. Ghigo 46 (42,60%), Rotondi 1 (0,93%), Ellena ■ (1,85%), Bresso ■ (54,63%).
Ghigo 111 (70,25%), Rotondi 1 (0,63%), Ellena 0, Bresso 46 (29,11%).
TRAUSELLA. Ghigo 31 (51,7%), Rotondi 1 (1,6), Elle- ■ 0, Bresso 28 (46,7).
QUAGLIUZZO. Ghigo ■ (45,7%), Rotondi 0, Ellena 3 (1,6), Bresso 103 (52,7).
PEROSA. Ghigo 148 (44,9%), Rotondi 4 (1,2), Ellena: 3 (0,9),Bresso 175 (53).
VIDRACCO. Ghigo 58 (14,4%), Rotondi 0, Ellena 2 (0,5), Bresso 344 (85,1).
MEUGLIANO. Ghigo 34 (69,4%), Rotondi 0, Ellena 2 (4,1), Bresso 13 (26,59).
COLLERETTO CAST. Ghigo 56 (45,12%), Rotondi ■ (1,02), Ellena 1 (0,51), Bresso 104 (53,33%).
INGRIA. Ghigo 27 (71,05%), Rotondi 1 (2,63%), ■ 0, Bresso 10 (26,31%).
RIBORDONE. Ghigo 28 (60,85%), Rotondi 1 (2,17%), Ellena 0, Bresso 17 (36,95%).
VALPRATO SOANA. Ghigo 68 (83,95%), Rotondi 0, Ellena 0, Bresso 13 (16,04%).
CICONIO. Ghigo 109 (56,77%) Rotondi 3 (1,56%) Ellena 4 (2,08%) Bresso 76 (39,58%).
STRAMBINELLO. Ghigo 69 (48,25%) Rotondi 3 (2,09%) Ellena 3 (2,09%) Bresso 68 (47,55%).
CERESOLE REALE. Ghigo ■ (73,68%), Rotondi 1 (0,87%), Ellena 0, Bresso 27 (23,68%).
Ghigo 149 (80,97%), Rotondi 0, Ellena 1 (0,54%), Bresso 34 (18,47%).
NOASCA. Ghigo 63 (57,8%), Rotondi 2 (2,37%) Ellena ■ Bresso 44 (40,37%).
PONSO. Ghigo ■ (49,34%), Rotondi 2 (1,32%), Ellena 2 (1,32%), Bresso 73 (48,03%).
É. Ghigo ■ (50,64%), Rotondi 0, Ellena 1 (0,64%), Bresso 76 (48,72%).
CINTANO. Ghigo 66 (44,30%), Rotondi 0, Ellena 1 (0,67%), Bresso ■ (55,03%).
OGLIANICO. Ghigo 343 (44,14%), Rotondi 16 (2,06%), Ellena 2 (0,26%), Bresso 416 (53,54%).
PRATIGLIONE. Ghigo 154 (55,40%), Rotondi 3 (1,08%), Ellena 0, Bresso 121 (43,53%).
SPARONE. Ghigo 402 (66,47%), Rotondi 5 (0,98%), Ellena 5 (0,81%), Bresso ■ (32,74%).
S.COLOMBANO BELMONTE. Ghigo 125 (58,41%), Rotondi 0, Ellena 0 ,Bresso 89 (41,59%).
LUSIGLIÈ. Ghigo 171 (55,52%), Rotondi 4 (1,30%), Ellena 3 (0,97%), Bresso 130 (42,21%).
Ghigo 94 (55,62%), Rotondi 1 (0,59%), Ellena 4 (2,37%), Bresso 70 (41,42%).
PARELLA. Ghigo 149 (46,9%); Rotondi 4 (1,2); Ellena 1 (0,3); Bresso 164 (51,8).
LUGNACCO. Ghigo 49 (20,3%); Rotondi 0; Ellena 1 (0,4); Bresso 191 (79,3).
NOMAGLIO. Ghigo 79 (41%); Rotondi 0, Ellena 3 (1,5); Bresso 111 (57,5).
Ghigo 702 (37,6); Rotondi 13 (0,6); Ellena 23 (1,3); Bresso 1131 (60,5).
PECCO. Ghigo 54 (38,3%); ■tondi 1 (0,7); Ellena ■ (1,4); Bresso 84 (59,6).
QUASSOLO. Ghigo ■ (44,3%); Rotondi 2 (0,9); Ellena 8 (1,9); Bresso 112 (52,9).
Ghigo 133 (63,3%); Rotondi 0 (0); Ellena 5 (2,4); Bresso 72 (34,4).
COSSANO. Ghigo 109 (35,5%); Rotondi ■ (0,6); Ellena ■ (0,6); Bresso 195 (63,3).
É. Ghigo 326 (48,8%); Rotondi 4 (0,6);Ellena 8 (1,2); Bresso 329 (49,3).
BORGOMASINO. Ghigo ■ (57,3%); Rotondi 0 (0); Ellena 4 (0,9); Bresso 176 (41,8).
BROSSO. Ghigo 128 (50,8%); Rotondi 0; Ellena ■ (0,8); Bresso 122 (48,4).
RUEGLIO. Ghigo 133 (33,1%); Rotondi 4 (1); Ellena ■ (0,5); Bresso ■ (65,4).
SETTIMO VITTONE. Ghigo 405 (47,8%); Rotondi 14 (1,6); Ellena 6 (0,7); Bresso 427 (49,9).
MONTALENGHE. Ghigo 276 (49,8%), Rotondi 5 (0,9%), Elle- ■ 9 (1,6), Bresso 264 (47,7%).
ORIO CANAVESE. Ghigo 215 (42,6%), Rotondi 1 (0,2%), Ellena 2 (0,4%), Bresso 287 (56,8%).
MAZZÈ. Ghigo 957 (41,8%), Rotondi 21 (0,9%), Ellena ■ (1,0%), Bresso 1288 (56,3%).
VALPERGA. Ghigo 987 (54,50%) Rotondi 21 (1,16%) Ellena 13 (0,72%) Bresso 790 (43,62%).
CANAVESE. Ghigo 230 (53,49%), Rotondi ■ (0,93%), Ellena ■ (0,46%), Bresso 194 (45,12%).
ALPETTE. Ghigo 98 (55,36%), Rotondi 3 (1,69%), Ellena 0, Bresso 76 (42,93%).
SAN GIUSTO. Ghigo 889 (51,78%), Rotondi 26 (1,51%), Ellena 25 (1,46%), Bresso 777 (45,25%).
FELETTO. Ghigo 586 (50,74%), Rotondi 21 (1,82%), Ellena 21 (1,82%), 526 (45,62%).
Ghigo ■ (55,33%) Rotondi 4 (1,3); Ellena 7 (2,1); Bresso 149 (45,4).
PONT CANAVESE. Ghigo 1236 (53,65%), Rotondi 26 (1,13%), Ellena 17 (0,74%), Bresso 1025 (44,49%).
Ghigo 284 (56,91%),Rotondi 3 (0,60%),Ellena 10 (2%),Bresso ■ (40,48%).
BARONE. Ghigo 141 (39,6%), Rotondi 4 (1,1%), Ellena 12 (3,4%), Bresso 200 (56,0%).
FOGLIZZO. Ghigo 571 (50,3%), Rotondi 22 (1,9%), Ellena 18 (1,6%), Bresso 524 (46,2%).
Ghigo 1548 (49,4%), Rotondi 35 (1,1), Ellena ■ (0,9%), Bresso 1523 (48,6%).
Ghigo 418 (49,7%), Rotondi 7 (0,9%), Ellena 5 (0,6%), Bresso 411 (48,8%).
Ghigo 490 (48,5%), Rotondi 4 (4%), Ellena 6 (6%), Bresso 442 (41,5%).
ALICE SUPERIORE. Ghigo 173 (49,1%); Rotondi 4 (1,1); Ellena 1 (0,4); Bresso 174 (49,4).
BORGOFRANCO. Ghigo 954 (48,1%); Rotondi 10 (0,5); Elle- ■ 23 (1,2); Bresso 995 (50,2).
CARAVINO. Ghigo 281 (45,5%); Rotondi 5 (0,8); Ellena 5 (0,8); Bresso 326 (52,9).
CHIAVERANO. Ghigo 481 (39,1%); Rotondi 7 (0,6); Ellena 18 (1,4); Bresso 725 (58,9).
Ghigo 778 (40%); Rotondi 17 (0,9); Ellena 35 (1,8); Bresso 1113 (57,3).
PALAZZO. Ghigo 190 (41,2%); Rotondi 10 (2,1); Ellena 9 (2); Bresso 252 (54,7).
PAVONE. Ghigo 1032 (46,3%); Rotondi 26 (1,2); Ellena 21 (0,9); Bresso 1149 (51,6).
Ghigo 123 (38,7%); Rotondi 4 (1,3); Ellena 3 (0,9); Bresso 188 (59,1).
VICO CANAVESE. Ghigo 259 (52,5%); Rotondi 2 (0,4); Ellena 1 (0,2); Bresso 231 (46,9).
Ghigo 466 (48,6%); Rotondi 6 (0,6); Ellena 10 (1,1); Bresso 477 (49,7).
PIVERONE. Ghigo 324 (44,8%); Rotondi 4 (0,6); Ellena 8 (1,1); Bresso 388 (53,5).
QUINCINETTO. Ghigo 298 (46,9%); Rotondi 11 (1,7); Ellena 5 (0,8); Bresso 319 (50,6).
Ghigo 103 (29,5%); Rotondi 0 (0); Ellena 2 (0,6); Bresso 239 (69,9).
Ghigo 427 (54,01%) Rotondi 7 (1,04%) Ellena 6 (0,89%) Bresso 227 (34,03%).
RIVAROSSA. Ghigo 416 (53,4%), Rotondi 7 (0,9%), Ellena ■ (0,8%), Bresso 349 (44,9%).
BOSCONERO. Ghigo ■ (53,7%), Rotondi 27 (1,6%), Ellena 13 (0,8%), Bresso 720 (43,8%).
SAN BENIGNO. 1354 (46,6%), Rotondi 34 (1,2%), Ellena 23 (0,7%), Bresso 1485 (51,5%).
Ghigo 318 (40); Rotondi 13 (1,6); Ellena 10 (1,4); Bresso 452 (57).

CHIVASSO. Ghigo 6368 (48,6%), Rotondi 107 (0,8%), Ellena 124 (0,9%), 7079 (51,7%).
VOLPIANO. Ghigo 3170 (43%), Rotondi 73 (1%), Ellena 64 (0,9%), Bresso 4070 (55%).
RIVALBA. Ghigo 342 (50,3%), Rotondi 6 (0,9%), Ellena 4 (0,6%), Bresso 328 (48,2%).
Ghigo 142 (51,8%), Rotondi ■ (1,1%), Ellena ■ (0,7%), Bresso 128 (46,6%).
BRUSASCO. Ghigo 449 (55,1%), Rotondi 11 (1,4%), Ellena 18 (2,2%), Bresso 337 (41,3%).
Ghigo 396 (42,3%), Rotondi ■ (1,1%), Ellena 12 (1,3%), Bresso 518 (55,3%).
CASTAGNETO PO. Ghigo 510 (54,6%), Rotondi 5(0,5), Ellena 7 (0,8%), Bresso 412 (44,1%).
DA PO. Ghigo ■ (41,4%), Rotondi 10 (2%), Ellena 7 (1,4%), Bresso 271 (55%).
Ghigo 486 (52,5%), Rotondi 11 (1,2%), Ellena 12 (1,3%), Bresso 416 (44,9%).
VERRUA . Ghigo 357 (46,8%), Rotondi 7 (0,9%), Elle- ■ 15 (2,1%), Bresso 382 (50,1%).
LAURIANO. Ghigo 370 (42,7%), Rotondi 5 (0,6%), Ellena 8 (0,9%), Bresso 484 (55,8%).
TORRAZZA. Ghigo 687 (46,4%), Rotondi 10 (0,7%), Ellena 14 (1%), Bresso 769 (51,9%).
SEBASTIANO PO. Ghigo 541 (47,6%), Rotondi 5 (0,4%), Ellena ■ (0,5%), Bresso 583 (51,4%).
. Ghigo 2272 (41,6%), Rotondi 49 (0,9%), Ellena 47 (0,8%), Bresso 3109 (56,8%).
Ghigo 812 (46%), Rotondi 14 (0,8%), Ellena ■ (0,5%), Bresso 930 (52,7%).
CASTIGLIONE TORINESE. Ghigo 1816 (53,5%), Rotondi ■ (0,8%), Ellena 31 (0,9%), 1519 (44,8%).

CATANIA: E' STATO UN SEMPLICE FURTO, MAI RICEVUTO MINACCE

Rubano e incendiano l'auto del sindaco

La vettura data alle fiamme davanti al Teatro della Concordia

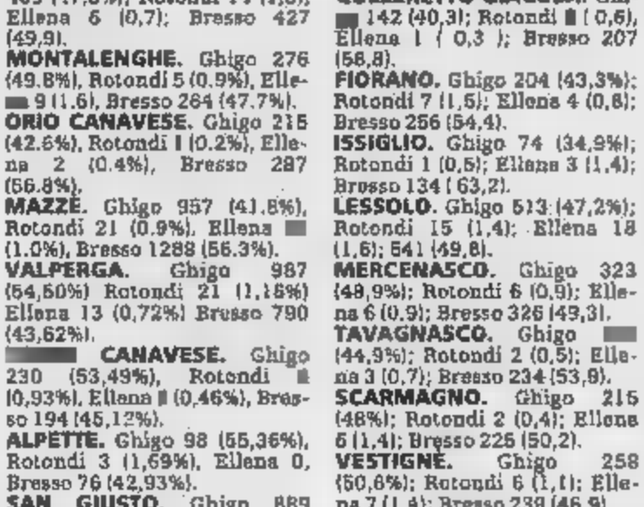
Gianni Giacomino

La scorsa notte qualcuno ha rubato e incendiato la macchina di Giuseppe Catania, medico, sindaco uscente della città di Venaria Reale e candidato per ■ riconquista di Palazzo Civico con il professor Domenico Renna. ■ gesto intimidatorio, un avvertimento in classico stile mafioso, l'ultima appendice violenta di ■ campagna elettorale che si è svolta senza esclusione di colpi con destra e sinistra separate in casa per la prima volta nella storia. «No, assolutamente no, non cominciamo a dire che è stata una minaccia nei miei confronti, un avvertimento o altro - mette subito le mani avanti Catania che in questa tornata elettorale è sceso in campo ■■ una sua lista civica contro ex compagni ■ avventura come il vice sindaco Nicola Pollari -. E' stato ■■ semplice furto, uno di quelli che capitano a migliaia tutti i giorni, purtroppo è avvenuto nel periodo delle elezioni, ma, è solo una coincidenza, niente di più. Sarà.

Giuseppe Catania

Intanto i dubbi e i punti interrogativi su quello che è si sprecano e in riva alla Caronda dove la gente, che entra ed esce dai seggi, non parla d'altro. Sul verbale compilato dai carabinieri la scorsa notte rimangono solo i fatti. Qualcuno si è infilato nel cortile di quella che era la Snia Viscosa, in via Cavallo, dove abita l'ex primo cittadino, ■ forzato una portiera della Lancia Y, l'ha messa in moto collegando i fili ■ il cruscotto e l'ha portata via. ■ attraversato tutta la città di Venaria, rischiando tra l'altro ■ incrociare ■■ pattuglia dei carabinieri, fino a raggiungere il teatro della Concordia, ■ corso Puccini. Lì, forse con l'aiuto della benzina, ha incendiato l'utili- granata metallizzato di Catania. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto e divorato l'auto. I vigili del fuoco e i carabinieri, intorno alle cinque e mezza, si sono trovati davanti ad un ammasso di lamiere incenerito. Poi è bastato un rapido controllo del telaio per capire che quella Lancia Y era la macchina di Giuseppe Catania.

«Io non vedo nessun movente politico - continuo a sottolineare il vecchio sindaco che ieri ha ricevuto diverse telefonate di solidarietà -. Capirei se fossimo già al ballottaggio, ma, nemmeno, non riesco a dare una matrice politica a quello ■ è Giuseppe Catania ha ripetuto le stesse cose ■ carabinieri ■ Venaria e anche al prefetto di Torino Goffredo Sottile che si è voluto accertare che a Venaria le elezioni si svolgessero in maniera regolare. «Non ho mai ricevuto minacce o richieste "particolari" - sottolinea ancora Catania -. Credo che sia un semplice furto perché non esiste un movente». Rimane il fatto che chi ha rubato e incendiato la Lancia Y dal sindaco l'ha fatto davanti al teatro della Concordia, una delle opere significative realizzate dall'amministrazione Catania, che era già stato incendiato per due volte durante i lavori di costruzione. «Anche questa è solo una coincidenza - ha ripetuto davanti agli investigatori Catania -. Il teatro della Concordia è un luogo tranquillo, dove si appartano ■■ coppiette, per quello è stata bruciata proprio lì».



L'auto del sindaco uscente distrutta dalle fiamme

SOLO VENARIA POTREBBE ANDARE AL BALLOTTAGGIO

Oggi i nuovi governi per quindici Comuni

Oggi si conosceranno i dei sindaci di quindici Comuni che resteranno in carica per i prossimi cinque anni. ■ tratta di Leinì, Pont Canavese, Cascinette d'Ivrea, Caravino, Montalenghe, Vistrorio, Castelnuovo Nigra, Parella, Torre Canavese, Rivalba, Lemie, Sauze d'Oulx, Virle, Osasio e Isolabella.

L'incertezza permane per Venaria, dove ■ ■■ dal primo cittadino potrebbe o uscire subito dalle urne (nel venga raggiunto ■ un candidato il quorum del ■ per cento più uno dei voti) oppure da un eventuale ballottaggio che si dovrà tenere a distanza di due settimane, il 17-18 aprile.

Le operazioni di scrutinio che riguardano le amministrative iniziano alle 8 di stamattina e già nel primo pomeriggio dovrebbero esserci i risultati definitivi.

Nei sedici Comuni che devono rinnovare il governo cittadino si sono presentati ben cinquanta-due candidati alla carica ■ sindaco.

La maggioranza degli schieramenti (a parte il caso di Venaria Reale, ■ cui a farla da padroni sono stati i partiti) è composta da liste civiche, anche se è abbastanza possibile individuare per ognuna ■■ tendenza politica ■ centrodestra ■ centrosinistra. Per lo più la competizione elettorale si è risolta in «duelli» tra chi si presentava ■■ esponente della continuità con la giunta uscente e chi proponeva un'alternativa alla maggioranza che ha esercitato il potere nel quinquennio passato.

Nella maggior parte dei Comuni le votazioni amministrative ■ sono tenute per ■ naturale scadenza del mandato. Fanno ■■ zione Caravino e Montalenghe, dove il ritorno alle urne ■ stato determinato ■■ ■■■■ dei sindaci in carica; Isolabella ■ Parella, dove invece è arrivato il commissario prefettizio.

ATTO VANDALICO A CARMAGNOLA

Due quindicenni incendiano per gioco la tensostruttura della parrocchia di Salsasio

■ Piromani a 15 anni, per divertimento. L'altra sera due ragazzi di Carmagnola stati smascherati carabinieri dopo che avevano incendiato la tensostruttura della parrocchia Salsasio, eretta nei prati di fronte alle case popolari del quartiere «Lame», utilizzata per messe e gli incontri di preghiera della comunità o in e di feste e manifestazioni. Le fiamme hanno divorato l'altare, le poltrone, decine di sedie di plastica e disciolto più della metà del telone che ricopriva la struttura. I due giovani, già seguiti dai servizi sociali per problemi familiari, sono stati denunciati con l'accusa incendio doloso. Sono anche sospettati di essere gli autori altri episodi: bersaglio alcune serre agricole della

Ciò che resta del tendone bruciato

NELLA CHIESA DI MICHELE ARCANGELO

Rubati i due angioletti del trono della Madonna durante la processione della Santissima Annunziata

■ I ladri entrati in azione poco prima la processione della Santissima Annunziata, una delle ricorrenze religiose più attese di Rivarolo: approfittando del fatto che la chiesa di San Michele Arcangelo era aperta per la festa, domenica mattina hanno trafugato i due angioletti di legno dorato che facevano parte trono della Madonna dell'Annunziata. Un'amara sorpresa per i fedeli per il parroco don Lorenzo Santa, che ha scoperto il furto: in pochi minuti, quando ci siamo assentati». I priori hanno portato in processione il trono anche privo dei due angioletti. Non escluso nemmeno il gesto vandalico: anche perché rivendere sul mercato i due esemplari in legno non frutterebbe che pochi quattrini.

La chiesa di S. Michele Arcangelo

in breve

■ **DONNA IPNOTIZZA COMMERCIANTE**
Furto con ipnotismo in un negozio di Bussoleno. Una donna di circa 40 anni, vestita con eleganza e accento napoletano ieri mattina è entrata in un negozio di abbigliamento in via Traforo a Bussoleno. Ha chiesto alla commessa di vedere e provare alcune maglie ed al momento di pagare si sarebbe appoggiata al banco ed avrebbe iniziato a fissare negli occhi la commessa. Qui finiscono i ricordi della ragazza addetta alle vendite che poco dopo si sarebbe però accorta che insieme all'elegante signora erano scomparse quattro magliе, la sua carta d'identità e 150 euro che aveva in una borsa dietro al banco.

■ **CHIERI, ARRESTATO PER SPACCIO**
E' stato fermato dai carabinieri del radiomobile, mentre spacciava in corso Matteotti, a Chieri. Cristoforo Bella, pregiudicato di 40 anni, è finito in manette per la detenzione 10 grammi cocaina. Nel suo appartamento, nel centro di Asti, i militari hanno sequestrato cinque pia marijuana, hashish e sostanze da taglio.

■ **IN MANETTE A VILLASTELLONE**
Su ordine del tribunale di Milano, i militari di Villastellone hanno arrestato Ugo Skri, quarantacinquenne di Torino. L'uomo era già condannato a scontare mesi di reclusione per contraffazione di impronte.

■ **BEINASCO, NUOVO CONSIGLIERE DI RC**
Tocca a Fortunato Militano sostituire in consiglio comunale Mario Contu, ex capogruppo ed ex consigliere regionale di Rifondazione comunista deceduto alcune settimane fa e ricordato con commozione durante l'ultima assemblea civica da tutte le forze politiche. Il ruolo di capogruppo viene invece assunto da Michele Di Chio.

■ **PIOSSASCO, UN TAVOLO PER LE POLITICHE SOCIALI**
Si chiama Tps (tavolo politiche sociali) ed è il nuovo strumento con il quale il Comune di Piossasco intende affrontare i problemi sociali. «Il nuovo organo - dice l'assessore Marco Maioli - servirà a combattere la povertà crescente e ad evitare la frammentarietà degli interventi di sostegno».

■ **CRONISTA PER VOI RUBRICA RINVIATA**
Il consueto appuntamento del martedì con la rubrica «Cronista per voi» è rinviato per mancanza di spazio. La pagina dedicata alle segnalazioni e alle proteste dei cittadini tornerà martedì prossimo. Rimane invece invariato l'appuntamento del giovedì pomeriggio, nel Salone La Stampa di via Roma 80, dove ogni settimana i cronisti ricevono i lettori; l'orario degli incontri con il pubblico è dalle 14 alle 18.

LA TELEFONATA D'ALLARME IL 16 MARZO DEL 2004: VOLEVA FAR RIMANDARE UN SUO PICCOLO PROCESSO

Una «bravata» di un panettiere la falsa bomba al Palagiustizia

Giorgio Ballario

Irresponsabile. Ingenuo. Oppure semplicemente idiota. può scegliere l'aggettivo preferito per descrivere il comportamento di F.L., un panettiere torinese di trent'anni finito nei guai perché lo scorso annunciò presenza di una bomba all'interno del Palazzo di Giustizia.

Un atteggiamento ancor più assurdo si pensa alla motivazione: l'artigiano in questione, infatti, non è né un terrorista né uno psicolabile. A spingerlo a comporre i numeri di centralino de «La Stampa» e dei vigili fuoco per minacciare l'esplosione di un ordigno, è stata solo l'intenzione di rinviare un'udienza in Tribunale, alla quale avrebbe dovuto presenziare in veste di imputato.

Un processino piccolo piccolo, per aver illegalmente utilizzato alcune apparecchiature per impastare il pane che erano state sottoposte a pignoramento. Roba da liquidare con una sanzione pecuniaria. Ma F.L. la mattina del 16 marzo dello scorso anno si svegliò in preda al panico. «Ha ammesso davanti al magistrato aver compiuto gesto inconsulto - spiega il suo avvocato, Enrica Goffi - e di essersi comportato come un bambino che ha paura del compito in classe».

Il problema è che al posto di una piccola scuola media, il panettiere ha fatto evacuare l'intero Palagiustizia: duemila persone - fra impiegati, cancellieri, addetti alle pulizie e alla manutenzione, forze dell'ordine magistrati - costrette ad ammassarsi per tre giardini di fronte all'edificio, in attesa che gli artificieri decretassero che si trattava di un falso allarme.

Le telefonate minatorie arrivarono intorno alle 8, proprio quando gli uffici giudiziari incominciano ad animarsi. «Ci tre bombe al Palazzo di Giustizia - annunciò al centralinista della "Stampa" un uomo dalla voce decisa e senza particolari inflessioni - la prima esploderà alle 11 di questa mattina». Lo stesso annuncio, pochi minuti dopo, venne ripetuto do provinciale dei vigili del fuoco, in corso Regina Margherita.

Dopo aver fatto sgomberare il palazzo corso Vittorio Emanuele secondo le procedure previste, le forze dell'ordine lo misero palmo a palmo, in cerca dei possibili ordigni esplosivi. In quei momenti concitati la segnalazione telefonica venne presa abbastanza sul serio, anche perché proprio quel giorno da Genova rimbalzava la notizia di un altro allarme-bomba alla stazione Principe. Soltanto in tarda mattinata, dopo aver certato che effetti si di un'emergenza ingiustificata, i dipendenti poterono far ritorno ai loro uffici.

Oltre duemila persone dovettero essere evacuate Per ore furono mobilitate tutte le forze dell'ordine

Risaliti lui dalla scheda telefonica ha confessato: «Mi sono comportato come un bambino»

La vicenda sembrava chiusa lì, anche se soltanto pochi mesi prima - sempre negli uffici giudiziari - c'era stato un altro falso allarme dinamitardo. Ma il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ha deciso di andare fino in fondo e ha affidato le indagini ai carabinieri della Procura, comandati dal tenente colonnello Flavio Magliocchetti dal luogotenente Antonio Caggiano. «Siamo partiti dall'unico elemento che in mano - spiegano gli investigatori - cioè la cabina telefonica dalla quale sono partite le chiamate».

Di lì è risaliti alla scheda telefonica, che l'incauto panettiere aveva direttamente acquistato si fatto dare da un conoscente. Dopo aver stretto il cerchio e individuato alcuni testimoni, i carabinieri andati a colpo sicuro e hanno perquisito l'abitazione di F.L., trovando la carta usata per fare le telefonate minatorie. Una prova schiacciante, che ha costretto l'artigiano a confessare la «bravata». È stato denunciato per procurato allarme e interruzione di pubblico servizio, reati molto più gravi di quello per cui doveva essere processato la mattina del 16 marzo.

Dipendenti del Palagiustizia evacuati la mattina del 16 marzo del 2004

LEI APPASSIONATA DI CRIMINOLOGIA, LUI PITTORE HORROR

Gelosa del marito s'inventa un furto in casa

Convinta che l'uomo la tradisse, voleva fargli confessare il nome

Giacomo Bramardo

Cosa è disposta fare donna per gelosia? Di tutto. Compreso simulare un furto in casa, darsi «cornuta» scrivendolo con il sugli specchi, pur far confessare al marito i suoi tradimenti di fronte ai carabinieri. La donna però, dopo aver architettato un complicato piano fin nei dettagli, non è riuscita a far verbalizzare il nome della presunta rivale. Anzitutto perché il marito, in realtà, non aveva l'amante. E poi, perché i carabinieri della Compagnia di Chivasso l'hanno smascherata, denunciandola per simulazione di reato e procurato allarme.

Mettetevi seduti: è accaduta a Casalborgone è un po' complessa. In due villette confinanti vivono due coppie. Le chiameremo con nomi di fantasia. Da una parte i Rossi: Franco, anni, Debora, 28, tutti e due impiegati, sposati dal 2003. Lui con la passione per la pittura, lei attratta anima e corpo criminologia. Mentre lui si diletta a trasfigurare scene horror sulla tela, lei legge i libri di Massimo Picozzi sui grandi delitti, le tecniche investigative, i metodi d'indagine. Insomma, tutti e due in qualche modo sono accomunati dall'interesse per l'analisi dei comportamenti violenti. Accanto a Franco e Debora, abitano gli amici (o meglio, gli ex amici), i coniugi Bianchi: Angelo, 31 anni, e Silvia, di . Inizialmente le due coppie si frequentano.

Una veduta di Casalborgone. I carabinieri hanno svolto indagini per tre giorni

«Che bei quadri. Davvero originali», confessa una sera Silvia Bianchi, incantata, davanti alle tele esposte alle pareti di casa. «Li ho fatti io, ti piacciono?», le chiede . Le doti artistiche del signor Rossi (che nella sua arte predilige macabre di sgozzamenti e impiccagioni) interessano molto alla moglie dell'amico, che si sente portata a sviluppare nuove tecniche di olio tela. Così, per un certo periodo, la vicina diventa allieva dell'impiegato-pittore.

Ma la moglie di Franco non gradisce gli incontri fra tubetti di colore tramontana. Anzi, lo fa capire chiaramente: «Non farti illusioni, pittore non vali niente. Ti stai montando la testa». Lui la tranquillizza: «Ma dai, tesoro, non c'è nulla male, non è nemmeno il mio tipo. E poi ti pare? Con la vicina di casa?».

Che Franco recitò o no, poco importa. Per la moglie è un'ossessione che comincia. Lei ha già deciso: colpevole, punto e basta! Si aggrappa a tutto pur di troncare quell'amicizia. E banale discussione sui cani che abbaiano di notte dà il pretesto perché e Bianchi si perdano di vista.

Passano i mesi. Ma Debora è convinta che marito continui a vedersi con la vicina. «Va sempre a giocare a calcetto, a volte torna tardi, ma non ha mai perso un chilo», confesserà ai carabinieri.

L'epilogo settimana. Una sera in cui Franco esce per la partita pallone, scatta il piano diabolico. La donna mette a soqquadro la casa, sfregia con un coltello le tele di 5 dipinti marito, taglia i fili del telefono. Su specchi e mobili scrive con il rossetto «cornuta», marito è un porco e un puttaniere» e giù con altre volgarità. Poi chiama i carabinieri. «Sono tornata a casa e ho incrociato il ladro, una figura che nel buio mi ha spinta e buttata giù scala. Poi è scappato. A giudicare scritte è qualcuno che conosce mio marito», dice al maresciallo suggerendo la pista da seguire.

Per tre giorni i militari del capitano Tamponi eseguono sopralluoghi, interrogano i vicini. Ma le cose non quadrano. I tre cani giardino non hanno abbaiato. calligrafia quella di donna. E poi perché tagliare i del telefono? Messa alle strette, in caserma Debora crolla: «Sì, sono stata io. Volevo che facesse il nome, volevo quel nome scritto un verbale». E quando lo scopre, crolla anche il marito: «Sei una disgraziata, io ero andato davvero a giocare a pallone!».

NEL SUO ALLOGGIO IN PIAZZA MADAMA CRISTINA 5. ERA A LETTO, IL CORPO ORMAI MUMMIFICATO

Pensionato muore nel sonno, trovato 40 giorni dopo

I vicini credevano che fosse andato al suo paese in Calabria

Mancava da giorni. E non può dire che la sua fosse stata notata. Cesare Vartuli, 65 anni, detto «Bertinotti» per la dichiarata fede politica, era una persona che al mercato di piazza Madama Cristina conoscevano un po' tutti. Dalla finestra di casa, che dà sulla piazza, il civico 5, rimaneva a volte per ore a guardare il passaggio tra le bancarelle del mercato. Da quella primo piano, scambiava qualche battuta con verdurai che sta proprio lì sotto: «Hei Berti, come va? Tutto a posto?». Ma da più di quella finestra è rimasta con le persiane chiuse. Fino a ieri mattina, quando carabinieri e vigili fuoco lo hanno mummificato. Era nel suo letto, con coperto fino al collo ed un braccio fuori, appoggiato sul torace come per sistemarsi il lenzuolo. E' nel stroncato da un malore. In casa tutto in ordine, le luci spente di chi è andato a dormire. Nessun dubbio: morte naturale. La porta dell'alloggio, che da un lato dà ballatoio, era chiusa dall'interno. Nessuna effrazione.

atteso lì, immobile, quaranta giorni prima di avere una sepoltura. Cesare Vartuli è solo, negli ultimi anni della sua , così come nella . Ma perché - come spesso accade - non avesse alcun parente. Anzi. Cesare Vartuli, ex operaio alla Valèo di Santena, aveva due figli che vivono nella cintura torinese (uno a Bra, l'altro a Ciriè) ed un fratello, Rocco, che l'altra sera è tornato a Torino dopo un lungo periodo nel Veneto. E' stato lui a ricevere le telefonate: prima quella di un amico di Cesare, preoccupato perché da oltre un non lo vedeva più alla bocciofila di Cavoretto; poi quella dell'amministratore, anche lui in per episodio di vandalismo accaduto pochi giorni fa. «Hanno rigato tutta la porta di a fratello, gli hanno tirato anche dall'acqua. Qualcuno dei vicini di ha il campanello per avvisarlo, ma non ha ricevuto risposta. Nel palazzo dicono che non lo vedono parecchio. E' andato in Calabria?».

Cesare Vartuli viveva solo in piazza Madama Cristina. Aveva 65 anni

Rocco è caduto dalle nuvole. «Non ne so nulla, dovrebbe a casa». Pur non essendo in buoni rapporti con nessuno dei familiari, per via del suo carattere schivo scontroso, il fratello ha perso tempo e subito avvertito i carabinieri. Verso mezzogiorno due equipaggi del nucleo radiomobile i vigili del fuoco sono arrivati in piazza Madama Cristina. Rimosso un vetro della porta-finestra sul ballatoio, sono entrati trovando la conferma ai brutti presentimenti.

«Sì, certo, abbiamo notato le finestre sul cortile sempre chiuse - confermano i vicini - ma tutti pensavamo fosse andato al paese, in meridione, com'era già accaduto altre volte». (g. bra.)

A BUSSOLENO E A SCIOLZE

Incidenti sul lavoro, feriti 2 anziani

■ Un pensionato Bussoleno ieri pomeriggio è rimasto ferito ad un ginocchio da un tronco d'albero che stava tagliando. E' accaduto in località Sa Petronilla. Aldo P., 78 anni, è stato subito e portato all'ospedale di Susa ma la lesione riportata per fortuna non sarebbe grave. mattina invece un agricoltore di 79 anni, Angelo Cravero abitante a Sciolze in regione Cavallerino 17, si è tagliato gamba destra con la motozappatrice con la quale il proprio campo. Trasportato in ambulanza all'ospedale Chivasso, stato medicato dimesso nel tardo pomeriggio.

IN VIA SACCHI, DODICI RAGAZZINI TRA I 14 E I 17

Baby rapinatori bloccati Aggredivano i coetanei

Gli agenti della volanti hanno bloccato, l'altra tra Sacchi e Stati Uniti, una banda di ragazzini, italiani e minorenni, sospettati avere compiuto una serie di rapine in strada ai danni di coetanei, e con un unico scopo, quello di impadronirsi dei telefoni cellulari. A un quindicenne è stata attribuita responsabilità precise, quella di aver portato a termine una rapina aggravata; altri 11 ragazzi fra i 14 e i 17 anni sono stati indagati anche per lesioni aggravate.

Tutto iniziato l'altra sera, intorno 19, quando Giuseppe L. 16 anni, via Lamarmora, s'è presentato negli uffici della Polizia ferroviaria con grave ferita d'arma da taglio alla mano destra. Poi ha raccontato agli agenti del dirigente compartimentale della polfer, Paolo Passamonti, che «poco prima, mentre si trovava con degli amici, il gruppetto era stato circondato da una ventina ragazzini, tutti italiani, erano subito passati alle vie di fatto».

L'allarme è stato passato al 113 e le volanti hanno quindi a controllare la na. Alla fine, ecco una dozzina di giovani fermi a un angolo. Uno di loro, alla vista dei poliziotti, ha cercato di disfarsi di un coltello. L'hanno subito bloccato e denunciato anche per rapina. tasca del giubbotto aveva anche cellulare, frutto di un'altra rapina messa il giorno prima sempre a danno di alcuni ragazzi. L'adolescente, che ha voluto collaborare con la polizia, è denunciato per lesioni aggravate, insieme agli altri undici coetanei che erano con lui. Il ragazzo ferito alla mano destra, intanto, è stato trasportato all'ospedale Mauriziano, ma non è grave. Ha detto che lite iniziata «così, motivo, dopo uno scambio di battute».

QUESTA SERA ■ CATTEDRALE

L'edizione straordinaria de «La Voce del Popolo»

Messa di suffragio per il Papa ■ pellegrinaggi ■ Roma

■ Dopo aver reso omaggio, ieri, alla salma ■ Giovanni Paolo II, portando il cordoglio ■ tutti i fedeli della diocesi, e aver partecipato in Vaticano alle prime riunioni ■ il Camerlengo e gli altri cardinali, l'arcivescovo Severino Poletto celebra stasera alle 21, in Cattedrale, la messa di suffragio per il Papa. E oggi il settimanale della diocesi, «La Voce del Popolo», sarà nelle chiese ■ centro con ■ ■ straordinario interamente dedicato alla morte ■ Giovanni Paolo II: il giornale della Chiesa torinese ricorda l'eccezionale presenza del Pontefice nel capoluogo piemontese: 4 visite ■ 27 anni e pubblica il messaggio alla diocesi del cardinale Poletto. «Abbiamo tracciato il profilo di Giovanni Paolo II - spiega il direttore Marco Bonatti - con una ricca serie di interventi sul suo magistero, sul peso ■rico e "politico" del pontificato, sulle encicliche, sui torinesi elevati agli altari dal Papa, sulle visite alla Sindone, sui libri e sulle opere teatrali di Wojtyla». Non mancano testimonianze del rapporto privilegiato del Papa con i gi■ ■ una riflessione sulla morte (info: 011.533353).

E per i funerali ■ Giovanni Paolo II, che si celebrano in piazza San Pietro venerdì alle 10, l'Opera Diocesana Pellegrinaggi di Torino propone alcune possibilità ■ raggiungere Roma, sia in aereo da Caselle (con partenza giovedì), sia in ■ con partenza ■ Torino domani alle 21 per rendere omaggio al pontefice (ritorno nella mattinata di venerdì) oppure, con pernottamento, ■ partecipare anche ai funerali. Informazioni ai numeri 011.5613501 ■ 011.5617073.

L'ANNUNCIO DELL'AZIENDA IN SEGUITO AL CALO DI VENDITE, NUOVE FERMATE ANCHE NEGLI STABILIMENTI DI PRODUZIONE

Fiat, in «cassa» anche gli impiegati

Da maggio 1500 fermi per tre mesi, 1300 sono a Mirafiori

Marina Cassi

La cassa integrazione alla Fiat ritorna a coinvolgere gli impiegati: da inizio maggio fino alla fine di luglio rimarranno a casa 1500 impiegati nei vari stabilimenti italiani dell'auto ■ cui 1300 a Mirafiori. Ieri l'azienda ha comunicato al sindacato i nuovi provvedimenti di ■ ordina■ ■ riguardano anche gli operai ■ che si allungano nei prossimi mesi fino a luglio.

Da maggio a luglio a Mirafiori la cassa interesserà ■ Carrozze■ per una settimana il mese i ■ addetti delle linee di Punto, Idea, Musa e Multipla; per due settimane i 600 di Thesis e Alfa 166. Si fermeranno anche gli operai delle lavorazioni collegate delle Presse. A Cassino sono previste due settimane di ca■ a maggio, una a giugno e una ■ luglio per ■ lavoratori delle linee ■ e Stilo station wagon.

A Melfi ci sarà una sola settimana di cassa a maggio per ■500 addetti che producono Punto ■ Ypsilon. A Pomigliano si fermeranno, una settimana a maggio e una a luglio, i 2600 operai delle linee di Alfa 147 e Alfa Gt, due settimane a maggio i 1800 della linea Alfa 156. Lo stabilimento di Termini Imerese è chiuso dallo scorso 21 marzo e riprenderà la produzione a fine settembre quando sarà pronta la linea della Ypsilon.

Nell'incontro con il sindacato l'azienda ha spiegato che dall'inizio di quest'anno il mercato automobilistico europeo ha dato segni di cedimento della domanda: nei primi due mesi le immatricolazioni sono diminuite del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2004.

E il mercato italiano ha seguito la stessa tendenza ed è stato caratterizzato da un forte e progressivo calo delle vendite, che a gennaio sono state inferiori del 3,2% rispetto all'anno precedente, a febbraio del 5,5 e a ■ dell'8,6%.

La Fiat ha anche ricordato che nel primo trimestre di quest'anno in Italia si è così toccato il più basso livello di immatricolazioni degli ultimi otto ■ 638.745 unità rispetto alle 677.402 del corrispondente periodo del 2004. L'azienda ha sottolineato che «pur avendo sostanzialmente ■ le proprie quote di mercato», questa diminuzione della domanda ha comportato un forte aumento della disaturazione degli impianti produttivi.

E quindi l'azienda per ■ tenere in equilibrio il rapporto fra il numero di vetture costruite e la richieste del mercato ha ritenuto necessario sospendere l'attività in quasi tutti gli stabil■ italiani, che ■ primo trimestre hanno fatto ricorso a ■ integrazione ordinaria per periodi più o meno lunghi.

L'andamento negativo della domanda ■ indotto anche a rivedere in senso peggiorativo le previsioni di andamento del mercato per i prossimi mesi, anche perché - secondo la Fiat - non si vedono ■gnali di una ripresa della propensione all'acquisto da parte dei consumatori. Con l'obiettivo di ■ ■ diseconomie e consentire una più efficace programmazione dell'attività di Fiat Auto e dei fornitori, l'azienda ■ deciso ■ nuove fermate.

Gli impiegati erano stati coinvolti dalla ■ integrazione durante la crisi del 2002 - allora erano circa ■ - e nel lontano 1992 quando gli esuberi ■ strutturali e in 2 mila lasciarono l'azienda per ■dare in prepensionamento.

Dipendenti Fiat davanti ai cancelli di Mirafiori durante una delle passate manifestazioni

I SINDACATI PREOCCUPATI: NON SI VEDONO SEGNALI DI INVERSIONE DI TENDENZA

«La situazione è grave serve un piano industriale»

Nel mezzo del pomeriggio elettorale l'annuncio della nuova cassa alla Fiat, e questa volta anche per i white collar, rinfocola le preoccupazioni che enti locali e sindacato da mesi manifestano. Quella stessa preoccupazione che aveva portato la comunità nazionale a Roma l'11 marzo per chiedere al governo di riaprire il confronto sul futuro dell'auto.

Sergio Chiamparino chiede un incontro urgente all'azienda e lo stesso fa il presidente della Provincia Antonio Saitta. Il sindaco commenta: «A meno di due mesi dalla positiva conclusione dei rapporti con ■ ■ futuro di Fiat Auto torna forte la preoccupazione». E aggiunge: «La cassa integrazione è dovuta sia ai più recenti dati di mercato, sia all'atteggiamento dell'azienda stessa che continua ad adeguare i costi alle vendite senza lasciare intravedere alcun piano industriale».

Chiamparino e Saitta chiedono un incontro «Ci dicano che cosa intendono fare dell'auto»

Saitta chiede all'azienda «di illustrare nei dettagli un piano industriale che ci faccia capire il ruolo che si intende attribuire alla produzione di auto su tutto il territorio provinciale e in particolare a Mirafiori».

Preoccupatissimo il sindacato nazionale e in particolare quello torinese che caratterizzerà lo sciopero dei meccanici del 15 aprile sul tema della Fiat e del declino industriale. Per Giorgio Airaudo e Vittorio De Martino della Fiom «siamo a un uso della cassa ordinaria al limite dei presupposti di legge; la crisi della Fiat avrebbe bisogno di ben altri interventi per impedire che i lavoratori in cassa si trasformino in esuberi strutturali».

E concludono: «Adesso ■ campagna elettorale è finita e il governo e chi governerà il Piemonte insieme agli altri enti locali devono intervenire».

Antonio Marchina ■ Fim sostiene che «di fronte a una situazione che risulta straordinaria e ■ pone la Fiat davanti ad ■ passaggio delicato e cruciale occorre al più presto un nuovo piano industriale che faccia chiarezza sul futuro d■li stabilimenti Fiat in Italia e a Torino». Ipotizza che al posto della cassa si arrivi a ■ gestione diversa degli orari, alla rotazione e a percorsi formativi per accompagnare il periodo di cassa».

La Uilm ritiene che i tre mesi di cassa integrazione per gli impiegati «diano il segno concreto che la situazione della Fiat Auto rimane pesante e, allo stato, non ci sono ancora segnali di inversione ■ tendenza».

E sollecita un confronto con la Fiat «per realizzare una intesa per la gestione della fase di transizione e dell'emergenza con l'impegno concreto per rilanciare lo sviluppo dell'auto a partire dalla difesa di tutti i siti produttivi».

Anche la Fismic con Vincenzo Aragona sollecita dal governo «un segnale forte, per ■ rilancio del settore dell'auto» mentre la Ugl con Failli ritiene che la nuova cassa sia «il classico colpo finale sintomo di ■ crisi che sembra ■ irreversibile, destinata a un impatto sociale disastroso per migliaia di famiglie». [m. cas.]

Specchio dei tempi

«Chiedevo giustizia sentendomi truffata e, alla fine, mi hanno messa in croce» - «I marciapiedi di strada del Meisino» - «Il ■ ■ pie 100 anni, ■ ■ impediscono ■ vederlo» - «Lunga attesa»

Una lettrice ci scrive:

«Ho 75 ■ e ■ stata operata al cuore con sostituzione della valvola mitralica. Nell'agosto ■ morì mio marito e, dopo 18 giorni, mio figlio ventu■. Sono stati p■ in due loculi distanti tra loro e allora con grande sacrificio ho comprato ■ tomba per metterli ■me. Ho chiesto alla ditta di ■ un granito uguale a quello della tomba accanto ■ è stato garantito che così sarebb■ stato, per una spesa di 15 milioni. Ho versato un acconto di 5 milioni e ho richiesto di vedere un campione, ma il titolare si è rifiutato e mi ha chiesto ■ altro acconto ■ 5 milioni. Alla ■, dopo 7 mesi, ho scoperto che il granito non era quello da me scelto, ma di qualità inferiore, di grana grossa, macchiato e lesionato.

«Il venditore mi ha assicurato che l'avrebbe ritirato, invece l'ha depositato in discarica. Per questo, tramite un avvocato, ho deciso di fargli causa. Ma non solo l'ho persa, sono stata pure condannata a pagare circa 5000 euro.

«Ho una pensione di reversibilità dalla quale ogni mese mi tolgono 199 euro. Sono sola al mondo, non faccio altro che piangere, mi sento imbrogliata e beffata da quelli che dovevano rendermi giustizia».

Cosima Guttadauro

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«A proposito della protesta di un lettore per i lavori lasciati a metà ■ strada del Meisino, ■ chiarisce che il completamento del marciapiedi nel tratto tra l'incrocio di corso Casale e l'ingresso ■ ■ destinata a Parco verrà attuato non un successivo intervento, in seguito dell'acquisizione al patrimonio comunale di alcune particelle di terreno attualmente ancora private.

«Inoltre, è in corso l'intervento della Soc. Aem SpA ■ procederà a breve all'installazione dei lampioni stradali per garantire la corretta illuminazione viaria».

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive:

«Domani mio nonno, l'unico rimastomi, compirà 100 anni ed il mio desiderio più grande sarebbe quello ■ potergli fare gli auguri dandogli un abbraccio e dicendogli che gli voglio bene. Purtroppo non sarà possibile a causa ■ miei genitori che da sempre si occupano di lui.

«Spesso (immagino ■ mio non sia l'unico caso) i rapporti tra genitori e figli vanno danneggiandosi nel momento in cui q■ ul■ ■ ■ conto che il loro "bambino" non è più tale ma è diventato una persona matura e capace di scegliere e di amare colei che deciderà di avere accanto per tutta la vita. A ■ è accaduto quando ho conosciuto e poco dopo sposato mia moglie che tanto amo, ■ tanto ■ ama e che un ■ fa mi ha fatto il regalo immenso di un figlio, che, grazie ai capricci di persone "mature", probabilmente, purtroppo, non potrà mai conoscere né il suo bisnon■ due ■ suoi nonni.

«Ora per la mia famiglia non sono più il bravo bambino obbediente ma il figlio "vergognoso" che ■ obbedisce più. Così mio nonno, a cui anni fa ho caduto la mia stessa stanza perché ■ sentisse da noi accolto ed amato, festeggia un secolo di vita ed io mi ritrovo a fargli gli auguri attraverso *Specchio dei tempi*, che da sempre legge con grande interesse. So che apprezzerà i miei auguri perché mi ha sempre voluto un gran bene e, sicuramente, non condivide le scelte dei suoi figli che si oppongono alla mia nuova famiglia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mia madre, 77 anni, doveva fare una visita ortopedica al "Maria Adelaide" ma ■ giorno della visita si è sentita male e l'abbiamo portata d'urgenza al pronto soccorso di un altro ospedale. Il giorno dopo ha avvisato dell'accaduto e le hanno risposto che per la visita avrebbe dovuto aspettare fino ad agosto. Volendone parlare prima ■ noi, ■ è riservata di richiamare il giorno dopo. ■ quando l'ha fatto si è sentita rispondere che non c'era più posto fino al 2006 e che ■ posto disponibile ad agosto l'aveva perso perché non aveva richiamato subito. Rispose che avrebbe ritelefonato.

«Mia madre faceva questa visita perché doveva subire ■ intervento giudicato abbastanza urg■ e ■, secondo loro, dovrebbe rinviare il tutto, come minimo di nove mesi.

«Come è possibile che ■ un giorno si siano prenotate le visite da agosto sino all'inizio ■el ■ Mi sembra davvero ■ ■ere che le liste d'attesa siano così lunghe.

«Ora siamo obbligati a cercare qualche medico a pagamento perché non possiamo aspettare sino al 2006: quando sarebbe troppo tardi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

baldini & C.
AZIENDE - IMMOBILI - CONSULENZA
Via Massena, ■ - ■
tel. 011.696.771 - fax 011.505.403 - e-mail: farbal@tin.it

ZONA PIAZZA CARDUCCI
AFFITTASI SUBITO ■SPON■ CAPANNONE M■ 800 UFFICI DA MQ ■ CON DISPONIBILITÀ POSTI AUTO

VIA SAN DONATO 101
IN STORICA STRUTTURA VENDO LOFT MQ 120 CIRCA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO AD EURO 280.000

ZONA VIA XXMIGLIA
VENDO LOCALE ■ 330 CON S■ CARRAI IMMOBILE ■ RISTRUTTURARE AD ■ 250.000

CASTIGLIONE TORINESE
VIA CAUDANA 150 VENDESI VILLA BIFAMILIARE EVENTUALMENTE DIVISIBILE ■ E AMPIO GARAGE

STRADA DEL DROSSO 46/A
AFFITTASI LOCALE MQ 830 CON CORTILE ESCLUSIVO IMPIANTISTICA COMPLETA ADATTO MOLTEPLICI ATTIVITÀ

CEDO AZIENDA
LEADER SETTORE ILLUMINAZIONE PUBBLICA IMPIANTISTICA E VIDEOSORVEGLIANZA SOA: OG3 - OG10 - OG19 - OS30 FATTURATO ■ ■

CHIUSA SAN MICHELE
FRONTE STATALE PER SUSA VENDO MQ 1.500 VETRINATI CON PARCHEGGIO E CORTILE ADATTO COMMERCIO E DEPOSITO

IMPORTAZIONE E DISTRIBUZIONE
OGGETTISTICA E PRODOTTI VARI PER LA CASA E PER LA PERSONA 2 PRIMARIE ESCLUSIVE ESTERE CEDO AD EURO 120.000

TORINO AUTOMATISMI s.r.l.
CANCELLI AUTOMATICI
ANTIFURTI
CLIMATIZZATORI
Corso Appio Claudio, 1/C - 10143 TORINO
TEL. 011.77.16.166 - 011.750.61.82 - Fax 011.77.16.166
http://www.torinoautomatismi.com - e-mail: ■

Air-Fi
L'aria condizionata del futuro
Un climatizzatore dalle nuove forme e dai concetti innovativi. Discreto ed elegante inseribile in ogni ambiente. Grazie alla sua forma esclusiva può essere installato ad angolo migliorando così il comfort negli ambienti, ■ tutte le stagioni

SILVANO
gelato d'altri tempi
Maestro del Gusto ■ 2005
Premio Gelatiere dell'anno ■
Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino ■ Tel. 011 - 69 60 647

GRAZIA
Cagnolina bellissima, piccola piccola e molto buona cerca casa e amici. Bolletta 7283.
Per info: Canile Municipale di Torino Via Germagnano 11 - 011.28.24.803 o Rossana 347.078.05.73.
Associazione La Fulce
www.adottauncane.net

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
LA STAMPA Supplementi
torinosette
Tutto quello che c'è, ■ sapere.

DOMANI
SU
LA STAMPA
SPECIALE
"Agenzie per il lavoro ■ Torino"
LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO
■ cura dei servizi promozionali Publikompass

Facoltà di Economia
Università degli Studi di Torino

MASTER IN MARKETING & COMUNICAZIONE

"Un Master di eccellenza, in una Facoltà di eccellenza"

L'ORÉAL MEN EXPERT: IL MERCATO DELLA COSMESI MASCHILE

Invito alla conferenza di

LUCA BUREI
Direttore Generale L'Oréal Paris

GIORGIO PELLICELLI
Master in Marketing & Comunicazione

MERCOLEDÌ 6 APRILE 2005 ORE 14.30 - TORINO
AULA MAGNA FACOLTÀ DI ECONOMIA

Master in Marketing & Comunicazione della Facoltà di Economia per i laureati di tutte le Facoltà. Due corsi: full time ▪ part time. Inizio: gennaio 2005. Per ulteriori informazioni: da lunedì ▪ venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il martedì anche dalle 18.00 alle 20.00 presso la Facoltà di Economia di Torino, Sezione Economica e Direzione delle Imprese, in corso Unione Sovietica 218/bis. Tel. 0116706047 - Fax 0116706052 - e-mail: ecodir@econ.unito.it

MASTER *in* MARKETING & COMUNICAZIONE

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 66.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA COLOMBA DI DACIA MARAINI

Oggi alle ore 18 alla Biblioteca Civica Arduino, in Cavour 31, a Moncalieri, (tel. 011.6401611), Dacia Maraini (foto) presenta il romanzo (Rizzoli). Conduce l'incontro Alberto Sinigaglia, giornalista de La Stampa. A Firenze, Maraini, trasferita in Giappone per il lavoro paterno, ha vissuto a Baghdad dopo che la sua famiglia, internata in un campo fascista, fu liberata dagli americani nel '43. Pubblica il suo primo «La vacanza» nel '62; tra i suoi libri: Memoria di una ladra, Donna in guerra, Isolina. La lunga vita di Marianna Ucria (Premio Campiello 1990), Voci, Bagheria (1993), Dolce per sé (1997), Buio (Premio Strega).

EC(H)OSONIC AL CAFE' PROCOPE

Per «Dalle nuove musiche di suono mondiale» oggi al Juvarra 15, ore 22,15) concerto degli Ec(h)osonic (Italia): Giuseppe Pamelia (foto), chitarra, sitar, loops e live electronics; Maiorino, basso elettrico, contrabbasso, Roberto Negro, sax alto e soprano, flauto ed Enzo Zirilli, batterio, percussioni. Pamelia e i suoi compagni di viaggio su composizioni di carattere minimalista in cui vengono introdotti campioni di interviste e suoni durante numerosi viaggi tra Italia e Norvegia «rubati» con registratore minidisk a ignari passanti si rendono protagonisti, a loro insaputa, nello sviluppo delle composizioni.

IL CARTELLONE TEATRALE

Un'ereditiera e l'Apocalisse

Al Gobetti la rilettura di Ruccello: lo sfondo è Napoli e non New York Il libro della Bibbia ispira un testo su un uomo condannato a morte

SUL PALCO

SILVIA FRANCIA

Giornate intense, sulle scene di Torino e dintorni. Lo Stabile Teatro Stabile prevede tre nuovi titoli. Oltre a «Scemo di guerra/Roma, 4 giugno 1944» di e Ascanio Celestini alla Cavallerizza-Maneggio Reale (spettacolo a cui si riferisce l'intervista in questa pagina), arriva, al Gobetti, «L'ereditiera» di Annibale Ruccello, in scena da stasera al 10.

Il testo, allestito da Nuovo Nuovo-Teatro Stabile d'innovazione Napoli per la regia di Arturo Cirillo, entra nel novero delle «riscritture» di Ruccello, che lo compose assieme a Lello Guida, ispirandosi a «Washington Square» di Henry James, da cui la Paramount trasse il noto film «L'ereditiera» con Olivia De Havilland. Ruccello trasferisce la vicenda dalle nebbie di New York nel magico del golfo di Napoli, e ne fa un surreale varietà, un gioco d'assemblaggio verbale, una rincorsa di assonanze e citazioni, un gioco e disincantato. Tra gli interpreti, Monica Piseddu, Giovanni Ludeno, Arturo Cirillo.

Ancora per la stagione TST, questa sera la Garybaldi di Settimo debutta «Apocalisse, La rivelazione» ovvero «L'ultima ora di Johannes De La Rota», regia e drammaturgia di Domenico con la collaborazione artistica di Katia Capato. Castaldo, diplomatosi anni fa alla scuola di recitazione dello Stabile torinese, è anche protagonista di questo lavoro, ambientato nella sala di un carcere dove vengono eseguite le condanne a morte. Il drammatico rituale si ammanta di simboli, ispirati proprio al libro dell'Apocalisse e i personaggi diventano emblemi: «lo judice», «il santo officiante», «il morituro», «il boia». Officianti di una celebrazione estrema, attraverso le visioni di un carcerato, che solo nella sua ultima comprende il grande disegno in cui è inserito. Repliche sino al 17.

Teatro e storia, teatro e politica, al Baretti, dove da stasera all'8 in «Lato destro» di Gianluca Floris, con Alessandro Curino, Lorenzo Fontana, Giancarlo Judica Cordiglia, Davide Livermore e altri. Lo spettacolo rievoca la strage di via Fani del 16 marzo 1978, quando fu rapito Aldo Moro e uccisi cinque uomini della sua scorta. «Quella strage è il soggetto dello spettacolo - spiega Floris (anche regista dell'allestimento) -. Non dietrologie, ma domande senza risposta». Le misteriose presenza, al mando dei brigatisti, e «outsider», perfettamente, militarmente addestrato all'uso delle armi, scatena il desiderio di indagare ancora, ma pure di cucire assieme lembi di verità e di narrazione per provare a comporre l'intero mosaico.

Ancora la storia che irrompe nel teatro e viceversa, con «Un ci n'è», spettacolo dedicato a Rita Atria, in cartellone domani al Peremprumer di Grugliasco. Pietra Selva Nicolicchia firma testi e regia di questo lavoro centrato sulla storia della ragazza, figlia e sorella di «uomini d'onore», che divenne collaboratrice di giustizia nelle indagini condotte dal giudice Borsellino e pagò la vita la scelta coraggiosa.

In «Lato destro» Floris rievoca l'assalto delle Br in via Fani, quando fu rapito Aldo Moro

Al Peremprumer uno spettacolo dedicato a Rita Atria, la donna che lottò contro la mafia

Lo spettacolo, che si ispira al libro-documento di Sandra Rizza «Una ragazza contro le mafie» è realizzato in collaborazione l'associazione «Libera» di Don Ciotti, il Teatro Stabile di Torino e l'associazione «Il libro ritrovato». L'ingresso è gratuito.

domani sino al 17, è in cartellone allo Juvarra «Vergine Madre», ovvero «Canti, commenti e racconti di un'anima in cerca di salvezza dalla Divina Commedia di Dante Alighieri»: progetto di Lucilla Giagnoni, che interprete dello spettacolo. Un progetto che da un lungo lavoro della Giagnoni i testi di Dante che approda, a una particolare lettura di sei . Sei tappe di un pellegrinaggio «nel mezzo del di nostra vita», ma anche incontri con personaggi trasformati emblemi di figure parentali: da Ulisse-l'uomo a Francesca da Rimini-la donna, Conte Ugolino-il padre a Piccarda Donati-la bambina, sino alla Vergine-la madre.

Il decollo e l'atterraggio di un dj

FABRIZIO VESPA

Come si apre una serata? Cosa fa il dj per accogliere i primi avventori in un club? Non c'è una regola precisa, ma qualche punto fermo .

Per prima cosa deve picchiare duro. Niente suoni pesanti né troppo cupi. L'inizio è un momento delicato. Il dj accorto lo sa e farà di tutto per quella giusta selezione per il primo risultato indispensabile: attirare le ragazze in pista e farle ballare. Se le ragazze ballano, la pista si scalda, anche i più timidi abbandonano i margini si confondono tra la folla. Allora il gioco è quasi fatto. Poi magari a metà serata arriva un ospite, magari internazionale e lì il può cambiare. In meglio o peggio che sia. Conta in maniera relativa. A meno che la proposta musicale sia del tutto repellente: in genere però questo capita raro. Il club c'è, la gente è ormai al suo interno.

Man mano che le ore passano, il ritmo sale, perché è come un aereo, ad un certo punto devi tirare la cloche più in alto possibile, devi sentire il muso dell'apparecchio che ansima, che fa spazio fra le nuvole, per arrivare alla quota ideale di crociera. A questa altezza, ci arrivi, i dischi arrivano da soli sul piatto, seguono una partitura naturale, sono in sintonia perfetta tra i pensieri chi suona e le vibrazioni di chi balla. La conferma è istantanea, è il fascio di luce che si deposita per un attimo su faccia che sorride, sul profilo di una ragazza che balla di fronte al buio, su una siepe di mani alzate in aria, sugli sguardi dei baristi, che sono sempre, per quanto rari, un indicatore infallibile sull'andamento delle A questa altezza, puoi sentire di avere la situazione in pugno. Puoi permetterti anche la chicca, il pezzo difficile, se mixato nel punto giusto, il boccone da intenditore e andare avanti, fino a quando vedi che davanti a rimangono solo i più irriducibili.

A quel punto non si pone neanche il problema dell'atterraggio: si plana dentro. si acquieta dove si vuole, in un luogo fisico o in un angolo dell'anima. Quando la musica finisce, il club si illumina a giorno.

I baristi preparano il bancone per la sera successiva, ritirano i bicchieri, puliscono le spine e tutto il resto. La gente esce. È quasi l'alba. A quel punto ti lasci tutto alle spalle, pensando alla prossima serata. È un fuggire appagante. Mettere la faccia sul cotone del cuscino. Sentire una voce mischiata al silenzio. Percepire il sole sotto la finestra e chiudere gli occhi. Goccia a goccia, le chiedi passa. E lei risponde che passerà.

«Il mio scemo ci parla della guerra»

Celestini e i ricordi del padre sul secondo conflitto mondiale

ROBERTO PAVANELLO

Da stasera fino a sabato 10 aprile la Cavallerizza Reale ospita il nuovo spettacolo di quello splendido narratore che è Ascanio Celestini. «Scemo di guerra» racconta alcuni episodi della seconda guerra mondiale partendo dai ricordi del padre dell'attore. «Mio padre - nelle note di regia - raccontava guerra. Una storia di quando lui era ragazzino. L'ho sentita raccontare per trent'anni. È la storia del 4 giugno 1944, il giorno della Liberazione di Roma. Per tanto tempo questa è stata per me l'unica storia concreta sulla guerra. Era concreta perché conoscevo le strade di cui parlava».

Dopo «Radio Clandestina» (il cui cofanetto libro+dvd, Il Editore, verrà presentato domani alle 18 Feltrinelli in piazza Castello 19) e «Fabbrica», ancora una volta racconta il passato. Perché?

«Il mio è un lavoro sulla ria, un'elaborazione del passato fatta nel presente. Parlo spesso di guerra, ma anche oggi siamo in guerra, eppure le cronache non hanno la possibilità di raccontarcela veramente. Il ricordo è più di ciò che accade nel presente».

L'attualità non può essere raccontata?

«C'è un'informazione filtrata. Anche per la morte del Papa, sappiamo ciò che è ma non è successo in quella stanza. I giornalisti hanno potuto solo narrare i comunicati ufficiali».

Ascanio Celestini, Marco Paolini, Moni Ovadia e Laura Curino oggi i grandi nomi del teatro di narrazione. A che è dovuto il loro successo?

«Oggi nessuno crede veramente di avere davanti Amleto in Danimarca. Massimo rispetto comunque per la letteratura teatrale, ma se fossi un architetto non farei Piramidi né le abbatterei. Nel teatro di narrazione c'è un attore che racconta storia di proprio in quel momento, in tutta onestà. È reale e perciò credibile».

ASCANIO CELESTINI

«La storia si svolge il 4 giugno del 1944 E' il giorno in cui Roma venne liberata»

«Scemo di guerra» diventerà un romanzo per Einaudi.

«Vi ho lavorato anni, uscirà il 4 giugno. È cresciuto man con lo spettacolo, sarà diverso: alla storia che racconto sul palcoscenico ne ho affiancate altre».

Lei gira l'Italia di teatro in teatro, come vede il Paese?

perdendo il senso della produzione. Sappiamo come si utilizza ogni oggetto ma non come lo si e uno Stato che sa solo consumare senza produrre è destinato al fallimento».

GLI APPUNTAMENTI

Martedì Salute

«Consigli utili per un'attenta prevenzione dopo i 45 anni». Relatori: Gian Carlo Isaia, Franco Merletti e Marzio Uberti. Ingressi gratuiti (per due persone), all'Unione Industriale, previa prenotazione. Info: 011/571.62.46.Salute
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Salute

Luigi Resegotti: «Il progetto Salute 21 dell'Oms». Organizza l'Unitre Falchera. Ingresso libero.
■ Laboratorio di Quartiere, via dei Pioppi 43, ore

Sessualità

Luciano Peirone: «Sessualità e depressivi: nell'individuo e nella coppia». A cura di Esprimersi. Ingresso libero.
■ Unitre, corso Francia 27,

Spazio

Claudio Mancone: «Dal passato futuro. L'evoluzione dell'esplorazione umana dalla Terra allo spazio».
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/h, ore 21

Psicoanalisi

Annalisa Zacchetti: «Un bambino per amico, compagno, socio». Ingresso libero.
■ Metis, via Vassalli 7, ore 21

Archeologia

«Prima dello scavo: la ricerca di un sito archeologico». Organizza il Gruppo Archeologico Torinese. Info al numero: 011/43.66.333.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Estero

«La tutela della segretezza nei rapporti con l'estero». Organizza il Consorzio Piemontese di Formazione. Informazioni e iscrizioni: 011/6700818.
■ Centro Camera di Commercio Piemontese, via Ventimiglia 165, ore 9-13

Restauri

«I dipinti», incontro con Antonio Rava per il «Seminario di Tecniche e Restauro». Info e prenotazioni al numero: 011/8129116.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 17,30 e ore 20

Angoscia

«I nomi dell'angoscia oggi». A cura Rosa Elena Manzotti. Ingresso gratuito.
■ Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 18,30

Energie

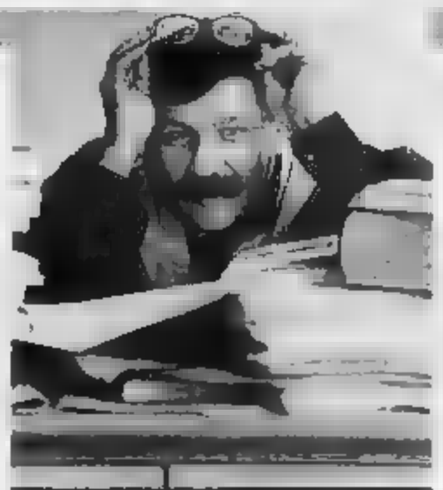
«Generazione distribuita energie rinnovabili». Informazioni numero: 011/593.177.
■ Ian Galileo Ferraris, strada delle Cacce 91, ore 14

Conflitti

Laboratorio della Nonviolenza: «Per una trasformazione costruttiva dei conflitti: decentramento, ascolto e empatia». Iscrizioni e informazioni al numero: 011/532.824.
■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore

America

Video-interviste allo scrittore Paco Ignacio Taibo, tavola rotonda «Dove andando l'America latina?» e musica tradizionale.



PACO IGNACIO TAIBO

Organizza La Noche Iguana. Info: 011/196.07.071.
■ Peperoso, Pedrotti 37, ore 21,30

Noir

Tour «Torino Gialla», alla scoperta di storie e casi cronaca nera. a cura Somewhere. Costo: 20 euro. Prenotazioni e info: 011/6680580.
■ Piazza Statuto, ore 21

Massaggio cinese

Massaggio e automassaggio cinese per stimolare la circolazione dell'energia vitale nei meridiani: a cura Laura Caretto. Info: 011/23.33.21.
■ Associazione Yuanlu, via Pacini 66/a, 20.15

«Baghdad e la sua gente»

Presentazione del libro con gli autori Karim Metref, Bruno Neri Pietro Gigli, con Younis Tawfik e Marco Revelli. Letture Veana Scepanovic, musica di Achour Teshia.
■ Biblioteca Geisser, corso Casale 5, domani, 17,30

Psicologia

Sportelli di consulenza psicologica per giovani, genitori, famiglie e insegnanti. Informazioni al numero: 011/562.30.31.
■ Ars Diapason, via Confienza 15, ore 9-13

Consumatori

La X circoscrizione presenta la relazione Movimento Consumatori: «Commercianti e Un rapporto possibile».
■ Circoscrizione X, via Negarville 30/2, ore 18

Europa

«Conoscere l'Europa. Incontri mirati di approfondimento. Nascita e viaggio nella storia», incontro Domanico Zambiano. Organizza associazione DIVA Donne Italiane Volontarie Associate. Ingresso libero.
■ VSSP, via Toselli 1, ore 17

Depressione e anzianità

Luca Rossi: «La depressione nella Terza Età». Organizza l'associazione 60&Più Fenacom. Info: 011/633.806.
■ Ascom, via Massena 20, ore 17

Società

Lucia Cellino: «Assassinio in Cattedrale». A cura dell'Unitre. Info: 011/43.42.450.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15,30

Bioetica

«Bioetica e sviluppo sostenibile». Organizzano Vssp, Biavol - Bioetica, Europa e Volontariato e Institut Européen de Bioéthique.
■ Museo delle Scienze, via Giolitti 36, ore 17

Scrittura

Roberto Ferrucci parla della scrittura di paesaggio. Ingresso libero, organizzano Provincia e Fiera Internazionale del Libro.
■ Scuola Holden, corso Dante 116, ore 18

Investimenti

Lorenzo Marconi: «Pianificazione finanziaria e l'informazione». Ingresso libero. Informazioni allo 011/437.65.65.
■ Teknotre, via Principessa Clotilde , 16,30

Gesù

Remo Bodei: «Etna e Golgota: Empedocle e Gesù».
■ Palazzo Venturi, via Verdi 25, ore

Rock

«Gli anni 60: il mondo pop e rock». Info allo 011/8198706. A cura di Attilio Recupero.
■ Biblioteca Alberto Geisser, corso Casale 5, ore 17,4

Spirituale

«Spiritualità e religiosità», con Gianghe:ardo Russo Frattasi. Ingresso libero. Informazioni allo 011/3182868.
■ Arsenios, corso Rosselli 105/7, ore 20

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... COME AMBIENTE** (corso [illegible] tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19

■ [illegible] **REALI - [illegible] REGIONALE** ■ [illegible] (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel 011 499.33.61). Tutte le domeniche [illegible] 10,30-11,30, 14,30-15,30.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sale studio - orario da lun. a ven. 8,30-18,15; lab 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, ■, [illegible] 543.8891. Chiusa [illegible] lavori ■ riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe. [illegible] - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-16,30. Sabato e domenica [illegible] 9,3[illegible].

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543,855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8.15-13,45.

■ **BORG[illegible] ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. [illegible] 443.1701) Orario, da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641 3031. Or.: [illegible], sab. e dom. 9-18.

■ **FONDAZIONE [illegible] - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Pio 55, tel. 011 812.9116) Mostra: "... il ■ ■ meraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento delle collezioni del [illegible] di Roma". Fino al 3/7. Or.: da mar. a dom [illegible] 10-23, [illegible] chiusa. Ogni 45 minuti [illegible] guidate italiano-inglese-francese

■ [illegible] **DAZ[illegible] SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostre: «Stefano [illegible]. Fino [illegible] e «Ugo Locatelli». La grande trasformazione». Fino al 24 aprile. Or.: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia [illegible]ze 6, tel 011 547 440). Or.: mar. ven. [illegible] e dom. 8,30-14, mer. 14-18,30; gio 10-18,30 [illegible].

■ [illegible] (via Magenta 31, ■ 011 442.9518). Orario: tutti i [illegible] 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO [illegible] CONTEMPORANEA - [illegible] RIVOLI** (p. Mafalda di [illegible], tel. 011 956 5222) [illegible] da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso

■ **MUSEO DEI DIRITTI [illegible] DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via [illegible] Cavour), tel. 011 436.1433. Chiuso. Mostra in «Restimenta». Riapre il 21/4

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.

■ [illegible] **DEL RESTAURO** (via Andorno 2 [illegible] Fondazione Paolo Ferrero, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione

■ **MUSEO DELL[illegible]LE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18,30, giovedì [illegible]-22; domenica 10-20,30; [illegible]

■ [illegible] **MARIONETTA** (via Salbertrand 5, [illegible] 011 530.236). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre [illegible] ■, 011 521.2251) [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica [illegible] 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia [illegible] Scienze 6, tel 011 561.7776) [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso

■ **MUSEO ETNOGRAFICO ■ SCIENZE NA[illegible] MISSIONI** [illegible] (p. Ferruccio 12b, tel. 011 440.04001. Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18, festivi 14,30-18. [illegible] chiuso

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, [illegible] 011 812.5658). Lunedì chiuso. [illegible] tutti i giorni aperto dalle 9 alle [illegible]. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO NAZIONALE** [illegible] (c.so G. Ferraris 9, tel. 011 562.9223). Mostra: «Anni in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 maggio. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-20, 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). [illegible]: «Vivere e voti del Parlamento Subalpino». [illegible] i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-[illegible].

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 560.4104). Mostra: «Montagne in copertina, [illegible] realtà all'illustrazione» [illegible] al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: [illegible] i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini [illegible], tel. 011 546.3171 Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE** [illegible] **RALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre. I gioielli nella roccia - Esposizione permanente ■ minerali. «Scheletrintrices», fino al 30/6/2005. «Dinosauros argentinos. I giganti della Patagonia», fino al 15/5/2005. [illegible]: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

■ **MUSEO STORIA** [illegible] **SCO** (v.le E. Thovez 37, tel 011 630.06.29). Mostra: «Natura di carta. Pubblicità, scienza e tradizione nelle piccole cromolitografie». Or., da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab 9-12,30 su prenotazione ■ 14,30-16,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA DI** [illegible] (p. ■ Amedeo 7, Stupinigi, ■, 011 358 1220). Mostra: «■ [illegible]. Esercizi di pittura crudele». Fino ■ ■ giugno. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì 9-22, domenica 9-20, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ [illegible] [illegible] (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311) Visita «Appartamenti storici» lun. e mer 10-12 e 15-17, [illegible] 10-12, sab e dom. 10-13 e 14,30-18 Mostra: «L'ombra del Barocco. L'uomo, il Corpo, l'Energia». Orario: da mart. a ven. 10-22; sab e dom. 11-13; 16-22. Chiusa lunedì, fino al 10 aprile.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 521 1688) Mostra: «Guttuso. Capolavori dai musei». Fino al 29 maggio. Or.: Lunedì 14,30-19,30, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30, giovedì e sabato 9,30 - 22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.699) Orario: da martedì a domenica 10-19,30, giovedì 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9911). Chiuso per lavori di restauro.

■ **PALAZZO** [illegible] (p. Castello, tel. 011 436.1455): [illegible]: tutti i giorni [illegible] Lunedì chiuso.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza [illegible]. 6 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). [illegible]: «La grafica dell'espressionismo. ■ Helmut Filedel», fino all'15; ■ «Ferrari [illegible] Maranello 1950-1955. Le origini di un successo» fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 6, tel 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTRICE DELLE BELLE** [illegible] (via Balbiano Cavalli 11, Valentino, tel. 011 669 2545) Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 15 maggio [illegible]. Orario: dal lun. al gio 9-19; [illegible]. e [illegible] 9-21, [illegible] 9-20. Per prenotazioni 043 82 13.06 (9-19) Informazioni 011-6610377

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - [illegible]ONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marina d'Italia 8, tel 011 696.3245). Or.: gio., sab., [illegible]. 15-18; oppure su appuntamento.

DOVE

[illegible]IZZINO. Jazz [illegible] qualità questa sera al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncenisio 13 bis, con il Night Shop Quartet in concerto: Max Carletti alla chitarra, Umberto Mari [illegible] basso, Andrea Penna alla batteria e Luca Biggio al [illegible] propongono «la passione per i groove anni '70 e le secche armonie di ispirazione Davisiana di Bitches Brew». S'inizia alle 22.

METAL. E' all'insegna del rock duro il martedì [illegible] sera musicale al Barrumba. Il locale di via San Massimo 1 ospita, infatti, l'appuntamento con «Season of Destruction» [illegible] cui partecipano i gruppi torinesi Ophydian, Right In Sight, i Lamatematica (eredi dei Punkarrè). S'inizia a suonare alle 21,30, l'ingresso è libero e la consumazione facoltativa.

PAK. Regna il jazz sperimentale nel martedì sera del centro sociale occupato Askatasuna, corso Regina Margherita 47: lo propongono, a partire dalle 23, i newyorkesi Pak.
IN CITTA'. E' in programma questa sera al Saiperotto, via delle Orfane 17, il concerto di musica sudamericana del Batucubando Duo. S'inizia alle 22.

Jam session questa sera al Mediterraneo Rimba Club, via Cristano 3/c: Si comincia, com'è consuetudine, alle 22.
DOMANI. Nel mercoledì sera musicale torinese svettano il concerto [illegible] Simon Papa e Pino Russo alla Divina Commedia (via San Donato 47) e il punk all'Antidox (via Valprato 68).
ANTONACCI. Sono in [illegible] le prevendite [illegible] biglietti per il concerto di Biagio Antonacci in programma la sera di sabato 9 apr[illegible] al Mazda Palace. I biglietti d'ingresso costano 25,30 euro (posto unico). Prevendite torinesi: Box Office [illegible] Ricordi, Disco Shopping, Hop Point, Sassofono, New My Music, Mazda Palace, Rock & Folk, Videomusic, Queen Music, Top Music, Mille Luci, Altervox.

MODA

Il «re delle cravatte» conquista Torino

Folla per acquistare i tagli di tessuto di Maurizio Marinella

[illegible]

Sui tavoli, una decina di grossi scatoloni colmi di ordini: spediti per corriere, stanno per raggiungere [illegible] negozio di Riviera di Chiaia, a Napoli, venti [illegible] quadrati al piano terreno di un palazzo che è un monumento nazionale, storica sede di Marinella, il marchio napoletano fa[illegible] in tutto il mondo per le cravatte di alta classe. Torino ne ha fatto incetta: ieri e domenica, all'Atahotel Concorde di via Lagrange 47, [illegible] [illegible] vendute a migliaia.

I torinesi - in gran parte professionisti e industriali, tra cui anche Sergio Pininfarina e il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti - hanno risposto in massa all'arrivo del «re» della cravatta italiana, salito a Torino dopo un anno e mezzo di assenza. Già alle 15 di ieri, dei tremila tagli di tessuto destinati ai clien[illegible] subalpini, rimaneva una scelta piuttosto esigua. A dispetto del tradizionale rigore sabaudo, quest'anno sono andate a ruba le fantasie accese, tipo [illegible] salmone, arancio, senape e azzurro, sempre punteggiato dalle minuscole geometrie - margherite ■ quadrifogli - simbolo della maison, stampate su seta originale inglese proveniente dal Kent.

Nella sala dell'hotel, la processione è stata continua: «Mai [illegible] di dieci persone davanti ai banconi, e alle 12 di domenica, si è formata una piccola [illegible] in coda», commenta lo staff. Frequente vedere signori che si aggiravano fra i tavoli curiosando, i carré di seta tenuti gelosamente sotto il braccio, pronti a sbottare al vicino con un secco «guardi che questo l'ho visto prima [illegible] E pazienza [illegible] per indossarle occorrerà attendere [illegible] mesi e più: le cravatte di Marinella [illegible] acquistano [illegible] sempre - dal 1914, anno di nascita della griffe - scegliendo la stoffa, e poichè nel laboratorio partenopeo ne vengono confezionate solo 130 al giorno, i fedelissimi [illegible] la vedranno recapitare direttamente a [illegible] [illegible] prima di 35-40 giorni. Un oggetto del desiderio del valore di 100 euro, spese di spedizione comprese. Mè, [illegible] sa, alle cravatte più celebri del pianeta nessuno resiste: da Carlo De Benedetti (ama quelle fondo blu punteggiate da fantasie geometriche color prato), al cancelliere tedesco Schroeder sino ■ Marco Tronchetti Provera, passando per Silvio Berlusconi, Giulio Andreotti, Francesco Rutelli e Massimo D'Alema, che nell'armadio ne custodiscono a manciate.

«L'ultimo acquisto in termini [illegible] clientela, è stato il re di Spagna, Juan Carlos di Borbone», dice il titolare dell'azienda Maurizio Marinella, grande [illegible] assente della due giorni torinese. «Mi farò perdonare presto, intensificando la mia presenza a Torino, [illegible] piazza che, dopo Roma e Milano, sta diventando la più importante d'Italia» ammette, [illegible] aggiunge «E' una città dove la gente apprezza ancora la ricerca[illegible] dove vivono persone che hanno mantenuto il gus[illegible] per [illegible] su misura, che [illegible] divertono a scegliere le stoffe: ogni volta [illegible] vendiamo un quantitativo importante».

MARINELL[illegible]RA' UNA CRAVATTA A CIRO FERRARA

Intanto, annuncia la sua collaborazione sempre più stretta con Lapo Elkann, e con il gruppo Fiat in generale. «Stiamo studiando una cravatta e una serie di altri gadget per celebrare le 500 partite in serie A di Ciro Ferrara, sarà un modello con sfondo blu [illegible] due margherite colorate, una bianco-azzurra, l'altra bianconera», annuncia l'imprenditore-artigiano. Non solo: di Marinella sarà forse la cravatta che il principe Carlo d'Inghilterra indosserà il giorno del suo matrimonio con Camilla. La risposta della famiglia reale inglese dovrebbe ormai essere imminente.

REGISTRO

Tra un video e l'altro gli sms salutano il Papa

Se n'è andato il Papa: dai ragazzi che [illegible] frequentano la scuola, tutti nati durante gli [illegible] suo pontificato, l'unico conosciuto per davvero. Gli altri, che si affacciano solo dalle pagine dei libri [illegible] storia, proprio per questo sono poco noti. E visto che [illegible] sono sempre stati degli stinchi di santo, non [illegible] neppure così male. Se [illegible]'è andato, Giovanni Paolo II, mentre la stragrande maggioranza delle scuole sono chiuse perchè sedi di seggio elettorale.

Ha così tolto da ogni imbarazzo i prof più ostinatamente laici: potranno risparmiarsi di parlare di lui. In una scuola, dove c'è qualcuno che vorrebbe togliere il crocefisso [illegible] nelle aule, attribuendo importanza a segni esteriori, sarebbe assenziale che [illegible] venisse invece svilita la sostanza dell'essenziale messaggio di pace e tolleranza. Beni supremi per il vivere civile che anche la scuola dovrebbe insegnare affinché appartengano a tutti, [illegible] di là di qualsiasi fede o confessione. Sono i veri valori, per cui vale la pena vivere, di cui l'uomo sa essere ricco: i giovani lo sanno bene. Annusano istintivamente e riconoscono [illegible] alcun imbarazzo chiunque, con passione, se [illegible] porti cuciti addosso.

Forse per questo si sono identificati nel Papa, in chi ha dato [illegible] e forza «alla civiltà dell'amore», [illegible] dividendo i loro pensieri di pace, giustizia contro l'avvilimento dell'uomo. I ragazzi l'hanno sentito dalla loro parte vedendolo combattere per distruggere ogni pregiudizio nel rispetto anche di chi gli era più distante. Ecco perché, tra un video rock e l'altro, scorrono da giorni ininterrottamente su MTV sms per ricordarlo. mJow@libero.it

"Giovanni Paolo II"

Un Pontificato raccontato dai francobolli

Le prime due uscite della collezione con il libro raccoglitore saranno disponibili per un'altra settimana.

Le uscite successive riprenderanno regolarmente martedì 12 aprile.

Per informazioni, numero verde 800 011959

LA STAMPA e BOLAFFI

CLASSICA

Sul palco un'orchestra d'Archi

Domani in Conservatorio il pianista Lewis

LEONARDO OSELLA

Si ripresenta al pubblico torinese l'orchestra da [illegible] Archi che, nata da un'idea del violista Simone Briatore, è diretta da Antonello Manacorda. Stasera alle 21 in Conservatorio si esibisce in un concerto organizzato dalla De Sono con Csi-Piemonte. Il programma si apre con Arvo Pärt, di cui si ascolterà il «Cantus in memoriam Benjamin Britten, per archi e campana» (percussionista Alan Brunetta); poi dello stesso Britten «Les illuminations op. 18» su testi di Arthur Rimbaud, che vedrà l'intervento solistico del soprano ungherese Katalin Polgar. Infine, la «Sinfonia da camera op. 110a» di Shostakovic. [illegible] ricordare chi sono gli strumentisti ad arco impegnati stasera, per i più borsisti o ex borsisti della De Sono: violini Sergei Galaktionov, Cecilia Bacci, Valentina Busso, Carlotta Conrado, Elena Gallafrio, Daniela Godio, Roberto Righetti (è prima parte dell'Orchestra Sinfonica della Rai), Claudia Curri, Fran[illegible] Dardani, Alessandra Genot, Gianmario Mari, Cosetta Ponte; viole: Simone Briatore, Erica Alberti, Svetlana Fomina, Altin Tafilaj; violoncelli Giorgio Casati, Stefano Cerrato, Paola Perardi; contrabbassi Paolo Borsarelli, Federico Marchesano.

Sempre alle 21, «signor concerto» a Pinerolo, all'Accademia di Musica di viale Giolitti 7. Lo tiene Mario Brunello, uno dei violoncellisti più prestigiosi in circolazione: Bach (la Suite n. 1), Crumb (Sonata), Sculthorpe (il Requiem), Colombi (Chiacona), Dallapiccola (Ciaccona, Intermezzo e Adagio), Sollima (Concerto Rotondo).

Ma anche domani la proposta è ricca. L'Unione Musicale si è assicurata la presenza di un fenomeno qual è il pianista Paul Lewis, che [illegible] 21 in Conservatorio si cimenterà con due tra i massimi autori. [illegible] Schubert, del quale ha già proposto l'integrale delle Sonate, eseguirà quella «in si bemolle maggiore D.960»; di Beethoven (il compositore prediletto dal suo grande maestro Alfred Brendel) presenterà la «Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1» e la «Sonata in re minore op. 31 n. 2».

E Beethoven non può [illegible] al centro del concerto proposto domani alle 16 al Teatro Alfieri dal Trio che porta il suo nome, con Raffaele Bertolini clarinetto, Marija Drincic violoncello e Marco Schiavo pianoforte. La scaletta è basata sul «Trio in mi bemolle maggiore op. 38» e dal «Trio in si bemolle op. 11». E sempre domani pomeriggio [illegible] 17,30 il Conservatorio con le classi di Musica da Camera di Franco Ruffa e di Assieme a Fiati di Francesca Odling, porge un omaggio al suo ex direttore Giorgio Ferrari, di cui presenta alcuni lavori con la presentazione di Gilberto Bosco e Rosy Moffa. E ancora: domani alle 18 il Museo Accorsi di via Po 55 ospita «Ballate d'amore e [illegible] sangue: canti popolari piemontesi», a cura di Associazione Cartamusica con l'Ensemble Leone Sinigaglia (Paola Lombar[illegible] voce e Trio chitarristico Vivaldi di Mario Cosco, Enrico Negro, Ignazio Viola.

JAZZ ALL'AMBAHRABAR

Rusca e Milanese, coppia per Duke

FRANCO MONTANARI

Un duo d'eccezione per fare jazz, giovedì 7 aprile, ore 22, a Porta Palazzo, in pieno Balon (via Borgo Dora). Il locale si chiama «Ambahrabar» (cucina orientale), la musica le serve su un piatto d'oro un duo d'eccezione formato dal pianista Mario Rusca e dal bassista, non [illegible] noto, Luciano Milanese. La coppia, due [illegible] del jazz nazionale, non è inedita.

Mario e Luciano si conoscono dai tempi in cui suonavano insieme nel glorioso e storico club «Il Capolinea» di Milano dove hanno fatto le [illegible] piccole accanto anche ai massimi jazzi[illegible] [illegible] Novecento (tra gli altri Toots Thielmans e Tony Scott.

«Con Luciano mi incontro ormai a occhi chiusi», conferma Rusca che stima da [illegible] vita la classe e lo stile del collega. Un duo affiatato dunque, pronto a offrire una serata effervescente e densa di [illegible] momenti che resteranno memorabili. Due assi come raramente accade di ascoltare.

Una buona occasione dunque per fare festa e incontrare quel jazz oggi trascurato che porta la firma di Duke Ellington, George Gershwin, Bill Evans... la storia. In programma anche brani originali di Rusca.

Com'è noto, Mario vive da anni a Milano dove si è piazzato fra i musicisti più amati da pubblico e critica. Di norma suona con un proprio trio (Fioravanti al basso e Bagnoli alla batteria).

E' un pianista molto moderno ma con [illegible] particolare cultura che gli consente di non perdere di vista quello swing e quella poesia d'antan che caratterizzavano e animavano una musica oggi sempre più annacquata, diluita nell'attualità.

Progetti?

«Una big band insieme con Paolo Pallegatti, a Milano, poi insegno a Lugano, [illegible] pure in cantiere [illegible] disco, compongo brani e [illegible] arrangiamenti per me e per chi me li richiede».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il Papa, le lacrime e il «bombardamento»

Il giorno successivo alla morte di Giovanni Paolo II mio [illegible] mi ha chiesto se ho pianto per lui. Le ho risposto [illegible] tutta sincerità che mi dispiaceva ma che la parola piangere era, forse, troppo pesante, troppo carica di significati per una persona che [illegible] ho mai avuto l'opportunità di conoscere [illegible] non attraverso la televisione. Certo pur non essendo [illegible] credente ho sentito lo stesso un profondo senso di angoscia e di [illegible] ma [illegible] tanto perché [illegible] ne è andato via un personaggio pubblico di [illegible] importanza, un pontefice [illegible] sembra aver lasciato un segno nella Chiesa e tra i giovani ma perché [illegible] è vita di un uomo, di un essere umano. E [illegible] vi nascondo che [illegible] stesso tempo ho provato anche dubbi e perplessità vedendo piangere molti giovani della mia età, probabilmente Papa Wojtyla è riuscito a raggiungere i loro cuori nel cuore di una società secolarizzata e spero [illegible] voglio credere che [illegible] davvero così), tuttavia ciò sarà solo il tempo a dircelo [illegible] quei pianti sono stati veramente autentici, frutto dell'emozione [illegible] o sono stati, in fondo, il prodotto perverso [illegible] grande e mostruoso spettacolo mediatico.

Marco Patruno

Cara Stefania, BASTA!!!! è mancato un grande Uomo, un grande Personaggio, [illegible] grande Papa, ma [illegible] bombardamento mediatico a cui siamo sottoposti in questi giorni è senza precedenti. La retorica, la falsità, l'ipocrisia di molti (anche se non di tutti) ha raggiunto vette difficilmente eguagliabili. Come è stata garantita la libertà di informazione e di culto ai non credenti ed ai seguaci di altre religioni?
Credevo che l'Italia, almeno da alcuni anni, fosse [illegible] Stato laico, indipendente, [illegible]. Mi sono sbagliato: è ancora una provincia [illegible] Vaticano.

Alessandro

NON sono mancate, anche in tempi recentissimi, le occasioni per dubitare della laicità del nostro [illegible]a. Ma non sono d'accordo sul fatto che le reazioni alla [illegible] di Giovanni Paolo II siano uno di quei momenti.
Molte ragioni hanno tenuto tutti noi incollati davanti alla tv, in questi gi[illegible]: la pietà, l'emozione, l'ammirazione, la forza dei simboli, la bellezza dei riti, la grandiosità dello spettacolo, la fascinazione per la Storia. Per gli interrogativi che si pone Marco, anche.
Io sono una laica che non guarda abitualmente «Domenica In», ma [illegible] che domenica prossima molti - laici e credenti - piazzati in poltrona davanti alla tv, penseranno: ridateci gli «speciali» sul Pontificato di Wojtyla!

Amore & politica

Il quando lei gli chiese: «Ma tu per chi voterai?». Lui rispose: «Come sempre mi asterrò, nessuno mi convince, continuo a starne fuori». Lei, infervorata, spiegò il suo punto di vista e di come bisognava almeno tentare di cambiare le cose. Lui, riflettè un po' e disse: «Sai, voglio farti un regalo, ti regalo il mio voto, uno in più può servire». Lei l'abbracciò felice. E' l'amore che può cambiare le cose?

Nina

IN senso più lato: speriamo di sì.

Alla portata

Cara Stefania, alcune umili considerazioni sulla rubrica «Come va?». All'inizio delle pubblicazioni realmente [illegible] una vera e semplice risposta e controrisposta alla domanda del titolo «come va?», e le persone comuni, come me, dialogavano senza pretese letterarie. La semplicità e spontaneità regnava!
Ora mi sembra si sia divisa in due settori. Il primo i lettori che espongono i loro problemi, dubbi, ansie ed anche gioie in modo comprensibile e stimolante e forse anche [illegible] (come me (!!). Il secondo (che sembrerebbe diventato il più importante) di persone abilissime nello scrivere che fanno giustamente sfoggio delle loro capacità nello scrivere ma che secondo me non c'entrano nulla con la quotidianità vera, perché sicuramente sono bellissimi racconti, ma ho l'impressione siano di fantasia. Ad ogni modo è molto piacevole leggerli anche se forse non alla portata di tutti.

Orsetto_53@yahoo.it

[illegible] i [illegible]

Voglio fermarmi e pensare all'infinito.
Voglio fissare [illegible] momento, la semplicità.
Voglio passare il tempo, precedere i sentimenti.

Marco Piantoni

Papà

Cara Stefania, [illegible] riferisco alla email apparsa venerdì 11.03.05 ed alle altre di simile contenuto. [illegible] ti racconto la mia storia, ricordare il recente passato mi rende uno straccio, [illegible] credo sia davvero giunto il momento di aprirlo il capitolo. [illegible] necessariamente si deve accendere il cerino però si potrà iniziare un confronto che tenga conto anche dei tanti papà che, continuando a restare tali, desidera[illegible] avere accanto i propri figli, crescerli, amarli e (continuando a lavorare) pagare alimenti e contributi speciali alla ex coniuge dovendo vivere con 400 euro al mese come demar50@libero.it (p.s. io il quotidiano tutti i giorni [illegible] più a comprar[illegible]...).
Aprilo il capitolo, Stefania, è un argomento che potrà interessare molti, magari anche qualche legislatore, qualche giudice, qualche assistente sociale. Quei papà che sceglieranno una [illegible] comunque ö[illegible], umile [illegible] dignitosa te ne saranno grati.
Dopo la separazione esiste tanta solitudine, tanta paura, tanta diffidenza, la solidarietà che si può trovare condividendo una situazione di vita vissuta come questa aiuterà di certo. Grazie

Gian

IL capitolo è già aperto, infatti.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

premio grinzane cavour

Scrivere il giornale.

XIV edizione

Il progetto "Scrivere il giornale", realizzato dal **Premio Grinzane Cavour** in collaborazione con **La Stampa - TorinoSette*, La Stampa web,** la **Provincia di Torino** e d'intesa con la **Regione Piemonte,** è un servizio che il Grinzane offre alla scuola e ai giovani lettori.

La lettura del quotidiano, proposta agli studenti delle scuole superiori di Torino e provincia, diventa un momento d'incontro e di riflessione critica e creativa sull'intero mondo dell'informazione e della nuova comunicazione.

Imparare a leggere il giornale per imparare a leggere di tutto: una finestra aperta sull'immaginario, verso la creatività.

*Supplemento del venerdì di "La Stampa" distribuito a Torino e provincia

LA STAMPA

Provincia di Torino
Regione Piemonte

NEL GP VINTO DA GIGANT NEO, 7° IL VECCHIO INDIGENO, PIÙ INDIETRO BECKER; CREUSA E DORDOGNE

Non basta la generosità di Zinzan

«Costa Azzurra» amaro per i trottatori di casa

Giorgio Viberti

Gigant Neo conquista il Gran Premio Costa Azzurra a Vinovo e stabilisce anche il nuovo primato della corsa, alla media di 1'12" netti. Bastano questi pochi elementi a sottolineare l'exploit del trottatore svedese, guidato eccezionalmente dal «diavolo belga» Jos Verbeeck dopo che, in seguito al posticipo della [illegible] da domenica a ieri per il morte del Papa, il guidatore annunciato Dominik Locqueneux [illegible] dato forfait. Crolla così il precedente record del Costa Azzurro che apparteneva dal '95 a Crowning Classic. Gigant Neo ha preceduto sul traguardo Prime Prospect, ben guidato dal beniamino di casa Andrea Guzzinati e finito a bomba in mezzo alla pista, e Pegasus Boko, con Pippo Gubellini. Appena più discosti hanno concluso in un fazzoletto Java Darche, il primo degli italiani Concord Roc e Pik Bube As, quindi il coraggioso indigeno Zinzan Brooke Tur, che Marco Smorgon aveva lanciato all'attacco dopo [illegible] metri, illudendo gli spettatori di poter fare l'impresa. Più attardate invece le «torinesi» Creusa di Jesolo, cavalla acquistata dall'allevamento il Grifone per la carriera da fattrice [illegible] tenuta in pista dopo sei vittorie consecutive, e anche Dordogne, che difende i colori prestigiosi della locale scuderia Louisiana dei coniugi Borini.

I 1600 metri della corsa hanno trasformato il Costa Azzurra in una lunga volata, iniziata naturalmente già nel veemente avvio (parziale 28"1 per i primi [illegible] metri) con il quale Pike Bube [illegible] riusciva a portarsi in testa davanti a Grand Slam As, con il favorito Gigant Neo in una scomoda terza posizione all'esterno. A quel punto Verbeeck ha ritenuto giustamente di rompere gli indugi per evitare [illegible] rischiosa condotta tutta in seconda ruota: ha accelerato e chiesto via libera al battistrada, trovandosi così al comando già dopo circa 500 metri. Un altro cavallo avrebbe probabilmente pagato quello strappo per conquistare il comando, ma non Gigant Neo, che invece ha rifiatato solo fino a metà corsa, poi ha nuovamente innestato le marce alte, rispondendo così al serrate di Zinzan Brooke Tur che dopo 600 metri gli si era portato a contatto seguito da Pik Bube As, Dordogne e più all'esterno Pegasus [illegible]ko. La corsa si è infiammata sulla dirittura di fronte (28"3 nel terzo quarto di gara), poi sull'ultima curva Gigant ha controllato ancora Zinzan, producendosi infine in un ultimo parziale (28"6 i 400 metri conclusivi) con il quale si è scrollato di dosso l'esausto Zinzan e ha arginato di misura ma nettamente il finish strepitoso di Prime Prospect. Gigant Neo conferma dunque che non fu casuale il suo posto d'onore nell'ultimo Prix d'Amérique dello scorso gennaio a Parigi dietro il fenomeno Jag de Bellouet.

Da segnalare infine il successo di Etrurio (Mauro Baroncini) nel «Città di Torino», l'altro gran premio della giornata, davanti a Express Road, Espresso Vita ed Ellemay, mentre è subito eliminata in rottura l'attesa Edif del [illegible].

Gigant Neo, al centro con il numero 2, vince il Premio Costa Azzurra respingendo Prime Prospect (a sinistra con il numero 12)

Ordine d'arrivo Pr. Costa Azzurra
metri 1600, dotazione 137.000 euro

1 Gigant Neo	*J.Verbeeck*	1'12"0
2 Prime Prospect	*A.Guzzinati*	1'12"1
3 Pegasus Boko	*P.Gubellini*	1'12"3
4 Java Darche	*R.Andreghetti*	1'12"4
5 Concord Roc	*D.Nuti*	1'12"6
6 Pik Bube As	*G.Di Nardo*	1'12"4
7 Zinzan Brooke Tur	*M.Smorgon*	1'12"8
8 First Lavec	*E.Bellei*	1'12"8
9 Civil Action	*P.Leoni*	1'13"2
10 Cipollini Mario	*M.Matarazzo*	1'13"2
11 Self Timer	*F.Ciullo*	1'13"6
12 Becker Bi	*W.Lagorio*	1'13"7
13 Creusa di Jesolo	*M.Lovera*	1'14"3
14 Musigny Degato	*M.Baroncini*	1'14"5
15 Grand Slam As	*W.Pöal*	1'20"0
n.p. Dordogne	*Sanfi Mollo*	n.p.

IN LINEA GENERALE SLITTA [illegible] UNA SETTIMANA IL TERMINE DEI VARI CAMPIONATI

Le date dei recuperi fissate dalle Federazioni

L'attività agonistica riprende dopo lo stop imposto dal Coni lo scorso week-end in memoria di papa Gi[illegible]i Paolo II. Di seguito le decisioni prese da ogni singola federazione.

■ [illegible]

Il recupero della 13ª giornata [illegible] ritorno (dalla serie [illegible]2 alla C1 maschili) dovrà essere effettuato entro giovedì 14 aprile: se nel frattempo le squadre non si accorderanno per un'altra data, le gare si riterranno fissate per la sera [illegible] 14 aprile. In A2 femminile il Caffè Giuliano Ivrea recupererà il match interno contro Biassono il 13 aprile. Ancora [illegible] [illegible] B Eccellenza femminile. Per ciò che concerne le categorie giovanili, la federazione ha comunicato che le gare [illegible] recupereranno entro il 23 aprile, ma la date esatte non sono ancora state stabilite.

■ **CALCIO**

Sono stati decisi i recuperi dei tornei fermati domenica scorsa. Nel girone A di C2, la 12ª [illegible] ritorno (Ivrea impegnata [illegible] con il Portosummaga) si giocherà domenica 10 aprile, data in cui [illegible] previsto uno stop del campionato, che si concluderà pertanto regolarmente il 15 maggio. Nel Cnd e nei tornei dilettantistici regionali (Eccellenza, Promozione, Prima Categoria) la giornata [illegible] disputata verrà recuperata domenica 10 aprile con slittamento dei turni successivi e conclusione dei tornei procrastinati [illegible] settimana. In questo modo il Cnd si concluderà il 15 maggio, l'Eccellenza l'8 maggio, la Promozione e la Prima Categoria [illegible] maggio.

■ **CALCIO FEMMINILE**

In serie A, il Torino recupererà presumibilmente il match casalingo contro il Senigallia il 30 aprile. Sabato prossimo, impegno al Ruffini contro l'Oristano.

■ **FOOTBALL AMERICANO**

La serie B ha giocato regolarmente e i Blacks Rivoli, impegnati a Udine, sono stati sconfitti 33-32.

■ [illegible]

Tutti i campionati slittano di una settimana.

■ [illegible]

Il settore maschile ha giocato il turno: il Cus Torino è stato sconfitto (1-0) dal Cus Bologna. Dà decidere le date di recupero del settore femminile.

■ **NUOTO**

Il meeting «Città di Omegna» è stato rinviato a data da destinarsi. Si svolgeranno gli Assoluti Primaverili, al via domani a Riccione, [illegible] esclusione delle gare di venerdì 8 aprile, giorno dei funerali del Santo Padre.

■ **NUOTO** [illegible]

Si è svolto regolarmente a Ravenna il trofeo internazionale «Gianni Gambi Prize». La vittoria è andata per la prima volta all'Euroteam Torino.

■ [illegible]

In serie B maschile delle due squadre subalpine ha giocato solo la Torino '81, vittoriosa 6-5 a Cagliari: il team allenato da Altamura è sceso in vasca sabato alle ore 13.30, con la comunicazione della sospensione degli eventi sportivi che è pervenuta all'arbitro solamente a gara avviata. Ancora sconosciuta la data del recupero del match tra Libertas Dino Rora e Verona, così come non si conosce in serie C quando verrà giocata la sfida salvezza Varese-Disp Chiadrifoglio e in A2 femminile l'incontro Bologna-Esl Torino.

■ [illegible]

Serie [illegible] C maschile probabilmente recupereranno lo scorso turno il 1° maggio, ma manca l'ufficialità.

■ [illegible]

La prima giornata [illegible] tutti i campionati [illegible] squadre [illegible] stata spostata al 22 maggio. Da quella data i successivi turni saranno posticipati di una settimana.

■ **TENNIS TAVOLO**

La stagione regolare di serie A1 e A2 è già terminata.

■ [illegible]

Il 2° Triathlon Sprint-Open «Città degli Acaja» di Fossano è stato rinviato al 17 aprile. Apriva la stagione agonistica.

■ **VOLLEY**

In A1 femminile, la BigMat Karakoll Chieri recupererà domani sera [illegible] Pesaro (ore 20.30) gara 3 dei playoff contro la Scavolini. Non è ancora stata fissata la data di recupero della 21ª giornata dei tornei interregionali di B1 e B2: la federazione si è presa 10 giorni [illegible] tempo per decidere. Nei campionati regionali di C [illegible] D, l'8° turno si giocherà [illegible] aprile. Per motivi di utilizzo degli impianti per le elezioni amministrative, [illegible] state disputate le partite Berta El Gall-Tecnogas Cherasco 3-0 (D/F gir. C) e Sant'Anna Pescatori-Operu Caselette 3-0 (D/M gir. B) e Sant'Anna Pescatori-Armani Trecate (C/M gir. B). Le partite della prima fase regionale giovanile saranno effettuate, previo accordo tra le società, infrasettimanalmente o domenica 24 aprile per i campionati Under 18 maschile e Under 17 femminile.

SPECCHIO DEI TEMPI: LE OFFERTE PER I BIMBI DELL'ASIA HANNO SUPERATO I DUE MILIONI E 610 MILA EURO. LA PRIMA SCUOLA DONATA DAI LETTORI SARA' PRONTA A LUGLIO

la prima scuola, dono dei [illegible] de *La Stampa* ai bambini dello Sri Lanka, sarà [illegible] a luglio. Si trova a Matara, sulla [illegible] meridionale del paese, [illegible] uno dei distretti più devastati dalla violenza dello tsunami. Gli impianti idrici hanno completato, nei giorni scorsi, il primo piano e stanno ora realizzando il secondo. Giovedì il sindaco [illegible] i rappresentanti di *Specchio dei tempi* ed i volontari del Gruppo Umana Solidarietà per fare il punto sui lavori, che procedono spediti e senza intoppi.

Si lavora anche a Habaraduwa dove si stanno completando gli interventi di urbanizzazione dell'area dove sorgerà il Dhammika College. Il terzo collegio singalese è quello del Sudharma College, a Megalle.

Quanto alla Thailandia proprio in questi giorni sono stati definiti i lavori da effettuare alla Don Bosco Technical School Suratthani. Si giunta [illegible] effettuarli durante la pausa estiva così da ultimare i laboratori ed i nuovi locali [illegible] il ritorno a scuola dei 500 studenti. Continua, d'intesa con il governo thailandese, la progettazione delle [illegible] famiglie di Takuapa, [illegible] agli orfani.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori scusandoci per il ritardo. Il totale è arrivato a 2.610.440 euro): Cesel srl 3.914; Maina, organi di [illegible] Asti 1.974,59; Cascinina Collegno 1.003,55; [illegible] 1.600, Centrattari di Francesco Garofalo, Guia 900

Tessiturainsell System srl 700; U.S. San[illegible] Calcio 620, Mecaplast Italia Moncalieri 513,39; F.G. [illegible] M.G. [illegible] Z.A. 500, Confraternita Santissimo Nome Chieri [illegible] Generalauto srl [illegible]; in ricordo di Maria Margherita [illegible] B.P.P. [illegible] Sergio Tessore 500, Maria Bianco, Villanova 500

Simonetta [illegible] 500, in [illegible] di Emilio 500, Comune di Bagnasco 496,05; alunni genitori delle classi 1ªC e 2ªC scuola media Natale Luisa Torino, in memoria di Giuseppe Fassi e Margherita Picco 483,50, Comune di Camino 461,50; Guido Mulassano 450; Giovanni Capiepa 450; Mariagrisina Tondelli 450; Ristorante Monferrato 450, Guido Ceronetti 440; Comunità Parrocchiale Issogne 435; Masan e Peracini, srl Nuovaesseà 430; Polyedraspa 423; R.B. 420 Bianchetta e giovanissimi reg. 90 Castelfranco [illegible], dipendenti Gruppo Finrec 405, [illegible] Magliola 401; Daniela Covelli 401 Residence Casa Fiorita [illegible] Gula 400; [illegible] Bellizzo srl Pianezza, uomo insieme a voi 400; Associazione Nazionale Polizia di Stato [illegible] Torino 400; Erente P.G. 400 Grazia e Mario Viano [illegible], Luigi Museo 400, Monika Gramaglia 400, capodanno 2005 da Mario 400

Centrale operativa polizia municipale di Torino 400; Telecom Italia Ufficio Titoli 400, [illegible] e Dario [illegible] 400; Federico Mello 400; Elsa Gianoglio 400, Pierdati Bricco 400; [illegible] Libera Caccia, circolo comunale il Cervo 400; Andrea Giovan[illegible] Lodovico di Carpegna 400, Elarek [illegible] Mauro Torinese 400; Antonio Oddone [illegible] Ferrero Privetta 300, Giuseppina [illegible] 400; "La tana del vizio" snc 400; "Le mani nei capelli" di Magno D' Guia 390

Gruppo giovanile Romette [illegible] tombolata" 365,34; amici Gran Bosco, Salbertrand 362,50, dipendenti Moreggia 360, Società Pescatori [illegible] Ingagna Mongrando [illegible], Lorenzo Colombo, Sovere 350, Avis Druento 350; Gemma Bosio 350; Antonio e Mariuccia 350, fam. italiano 350; i [illegible] dell'87 S.Pietro di Cossolo [illegible], Marco Giraud 350; G.T. 350, Marco Mingelli 350, dipendenti Comune Cesana Torinese 340, casa di cura Villa Patrizia e dipendenti 330, Ass. Turistica Pro [illegible] di Cella Monte 315, in memoria dei coniugi Roberto dal direttore e tutti i colleghi Rps Torino 312,20, Fantasie Buriasco 307,18, Candido Ebau 302; Daniela Barbone 301

Marco Miglio 300; Gilberto e Patrizia 300, Germana Bastiani 300, Ferzo Perino 300, Andrea Viola [illegible], Ashley Bellomo e [illegible], E.A. [illegible], [illegible] Garbaccio 300; Dino Baraldini [illegible], Antonio De Fiore 300; Enrico Cefis 300 in memoria di Domenico Piova [illegible] moglie e figlie, Dora Luciana Taberna, Vera e Enrico Baravalle, famiglie Boz, Cane, Maffei e Saverio 300

Guido Petitti 300; Manuela Novo [illegible], Rafaella Righetti 300; Toscano [illegible] Mina 300, boutique Isabel 300; Paolo Prina 300; Germana Ronco [illegible], Guglielmo Leonzio 300 Lizzy e Germana 200; Bruno Gilio 300; Teresa e Anna [illegible], in memoria di Vanni Bonamico 300; [illegible] Messana 300; Luigi Oggero 300; Maurizio Tosco 300; [illegible] Balbani 300, Maria Rita, Carlo 300; Adriana Aussa 300, in ricordo di Piero [illegible] Compagnia Teatrale 300; Gaia, Gabriella e Flavio [illegible] socia Master Floccardo [illegible]; famiglia [illegible] 300; Antonio Valtingojer Salve 300, Bruno [illegible] 300, Franco Ferrero 300; Marco [illegible] 300; Laura Torretta [illegible], Studio Segato 300, Benedetto Nicoli 300; Cristina Godio 300; [illegible] Spriano 300; Carla Perlo Mauano 300, Carlo Rano [illegible], Cerruti Eraldo e Franco Clara 300 Clabe 300, Annamaria Calabi 300, Rinaldo Mosiero [illegible] Roberto Assom 300; Metalpres 300; Franca e Giulio [illegible], S.C. 300, Maurizio Chiarito 300; Lucia Boironi 300

Associazione [illegible] antincendi boschivi Givoletto 300; ospiti operatori e volontari Casa dell'ospitalità di Ivrea 281,40, Michele Bertaina, [illegible] 280; Elisa Ansermin 270; Angelo Giuseppe Pastore 260; i condomini di via Montevecchio 29 in memoria di Domenico Ruffa 265, devoluz. generoni pres[illegible] comunale di Cailo Monterotondo 266,52; Consorzilia del Mesogramo 250; da Savona 250

A e [illegible] [illegible] via Padana 250, Ital.Es.Po. impianti export srl 250; Nicoletta Tommaso 250; Alessandro Emanuele Gambino 250; Roberta Deola 250; Ism Palermo 250; Società San Vincenzo De Paoli Partinico 250, Renzo Saglietti 250; Vanda Marion Por 250, Daniela [illegible] 250; Giorgio Belforte 250 [illegible] Claudiana 250, Bruno Manca 250 allen [illegible] Grosso 250; [illegible] Toscana 250; Rostagno [illegible] Franco Rampi [illegible]; Giorgio Febero 250, Gionata Ferroni [illegible], Paola Maffarini [illegible] 250, Marina Manno 250; Mario Cavagnero [illegible], Andrea Ferrero 250, Carteggio [illegible] [illegible] ni Raffa 250, Ermes Scaglia 250; Simonetta Basra 250; [illegible] Tur [illegible] 250; scuola elementare La Salle 250

Alberto Mangano 250, Anita e Stefano 250, in memoria di Riccardo Vitali i suoi ex colleghi Viget 265; Fabrizio Bordino [illegible]; Fiammetta Rebecchi [illegible], Alda Roata 250, Trattico Aereo Torino 250; Ezio e Rosanna in memoria dei defunti 250, Bruno Ferrero 250; Edmondo Mammarella 250; General[illegible] 250, Luigi Peano 250; Fidac, [illegible] Pontagnavino 250; Gianpiero Enan[illegible] 250; Luca Salvatore Fennisi, Selargius [illegible], Tecnocatch 250, Daniela e Claudia [illegible], Giuseppina Giachino 250; memoria [illegible] defunti Lucco Castello 250; Nymfa Bosco 250; India Pan [illegible] Novara [illegible]; Usa Alimen 250, Ida Q. 250, Giorgio [illegible] Ivrea 250; Franca Bono 250, Marijan 2500; Paolo Bolley, Pinerolo 250; Ludovico Giovanni Rossari 250; Giovanna Ibba 250; Rita Provenzani 250; Giorgio [illegible] 250; Associazione Panificatori di Torino [illegible] cia 250.

Maria Secchi 250; da Giulia e Mamma, [illegible] P.B. 250, Rosanna Lovezzi 250; Maurino [illegible] Paolo Trevisan e Patrizia [illegible] Carolina [illegible] 250; Massimo Bugarni 250; Corrado Dall'Amico 250; Giuseppe Cotto 250; Cristina 250; Gianluigi Benedetti 250, Valentini Clara 250, Marzone Angelo Calderoni Gianna 250; Maria Zerboni Borgomanero 250; Rino Vignati Silvano 250, Claretta 250, Re Carlo 250; L.S. 250

Giorgio [illegible] 250, in [illegible] di Aurora Cassia e colleghe [illegible] Duca degli Abruzzi 247, lavoratori della cooperativa Città Aperta Chieri 240,28; Carlo Pozzo 239, Rosario [illegible] Pio [illegible] Villastellone 235; Luigi Vittone 233,76; i colleghi di Giorgino in [illegible] di Giovanni Negro 231, in ricordo della mamma di Lia e Silvia 230, in ricordo di Progin Pietro 225; S.O.M.S. Campodoglio 220; [illegible] Bancone 220; gli amici di Biancamaria Treves per i [illegible] 8 anni 216, per regalare ancora un [illegible] ai bambini Associazione Nazionale Carabinieri di [illegible] 215; Ragazzi di [illegible] maschile U 17 maschile 215.

Silvano Zoni 200; Alberto Schutto 200, Giorgio Giaquinto 200, Danilo Maiga 200; Paola [illegible] ricordo della mamma 200, in [illegible] di Una le amiche della palestra [illegible], Chiara Cavalli 200

[illegible] Dellana 200; Andrea 200; Virginia Giraudi 200; Anna Maria Ferrero [illegible] Sandro Firera 200; Carlo e Maddalena 200; [illegible] 200; in memoria di nonno Renzo 200; dipendenti Sanpaolo Imi spa Mondovì 200; Massimiliano Lo Re 200; in [illegible] del miel can E.V. 200, Torino Reno [illegible] Angela Scansi [illegible] Giulia, Francesca e Sara 200.

Teresita Anna Roberto in memoria di [illegible] 200; Marco Facen 200, capodanno San Pont 200; Nicoletta F. 200; Giovanni Bogliani 200, Alberto Ranello 200, Elena Ronca 200; JC: R. 200; 200,00; Andrea Salival 200,00; Angelo Vivenza 200; P.L. 200; Gian Matteo Montanari 200

Franzero Augusta Maria 200; Dede e Vir 200; famiglia Cena 200; R.B. 200, fratelli Lazzarin [illegible] e Angelo 200; Mario [illegible] Torino 200; Maria Trinchero [illegible]; Riccardo Vicelli 200; Alba Demaria 200; Alberto Viglio e Lorenza Chabod 200; Enrico Verdino [illegible] Rizzo [illegible]; in memoria di [illegible] Angelo ed Anna 200, Laura Cerasello 200; Fiona Durbano 200; famiglia Condio Montagna 200; Gianpaolo e Alda 200; Gabriele Gioda 200; Antonino e Rita Malavenda 200; Iglia 200; Pasquale [illegible] 200; Pignatel 200; Luigi Prandi 200, Palma Piella 200, in [illegible] della mia famiglia Rita, Aldo e Annamaria 200

Dipendenti e titolari Clef Commerciale 200; Santini Corenzo 200; Luciano e Piera Gaunio [illegible], [illegible] Carzino 200; Enrico Goitre 200, [illegible] Acli Fanin 200; A.R. 200; per i bimbi dell'asia 200, Dario Fina [illegible], E.T.C. studio associato Torino [illegible] E.E.D. 200, Giovanna Giordano 200, [illegible]da Zedra 200; Leda 200; Enrico Corrado 200, Beppe e Carla 200

Domenico Perotti 200; Nadia Vitulli 200; Lidia Barzano 200; Placido Rosa 200; F.V. [illegible] Anna Schiari 200; B.F. 200; A.S. 200; Piera Bellino 200, Enzo Menichini 200; Pietro Borra [illegible]; Antonio Verrua 200; De Giorgi 200; Antonio Tiziani 200; Donato Felice Rosa, 200; Paolo M. 200; Luigi Zabbenni 200; Andrea Taldi 200

Agenzia ippica di Vinovo snc 200; Farmacia Almondetto, Castelnuovo 200; Maddalena Ducato 200; Mia e Dana [illegible]; Vito Biancofiore 200; Pierfederico Sinagra 200, [illegible] Umberto e Federico 200; i [illegible] di Gabriele 200; Boido [illegible]; N.N. 200; Felice Rodari 200; Giancarlo Stanchina 200; Mario Celestino [illegible] 200; [illegible] Obert [illegible]; Anna Scagliotta [illegible] Laura Focardi [illegible], Alberto Casale 200; [illegible] d'Incontro Ameba 200; Benedetto Valmotti 200, Michelangelo Valmotti 200; Mario Colombo 200; Eraldo Ansaldi 200; Annalisa Martinez 200; Romano [illegible] 200; Mirella Job 200, Enrichetta Romano 200, Andrea Cosio [illegible], ricordando la signora Venza 200; patronato lavoratrici Opca Rivarolo Canavese [illegible] Claudio Fumagalli 200.

Gabriella Pierpir 200; M.M.C. 200, Alessandro Restelli 200; Michelangelo Citta [illegible], Francesco Ferraris [illegible] 200; Giorgio Xaneni 200, Alessandra Cerato 200; Sergio Buscaglia 200; Wanda Fumagalli 200, F.M. 200; Luidi De Alexandris 200; Francesco, Lorenzo, Caterina 200, Fernanda Lorenzotti 200; G.M. 200; A.C. 200; Franco Savoy, Courmayeur 200; Cavallo Bonalede 200, fratelli Montaldo [illegible] Stefano Capra 200; Pietro Castelli 200; Margherita Pagliassotto 200; Maria Cauterucci [illegible] e Raffaella 200; Luciano Tavano 200; Laureni, [illegible] 200; S.C. 200; Maria Mercede Bruan 200; per una nuova vita Pino e Mirella 200; Adriana [illegible] Emilio 200; Rinaldo Cassardo 200.

Romana Zoppi 200; Ats Anpress s.r.l. 200; Summontour International sef 200; [illegible] Anna e Isidoro da Rosetta e Piero, Ester e Angelo [illegible]

Comune [illegible] Cairo Montenotte 175; in memoria di Ciota Bolla fam. Aghemo 150; Giusto Lusso 150; Orazio Barcellini 150, Laura Miazzi 150; Patrizia Corzani 150 Renato Fa[illegible] 150; Enrico Nepote 150; Attilio Febo 150; Veglia Battista 150; Guido Zampieri 150; Augusto Orcel 150; Carolina [illegible] Andrea 150; Carlo Carlino [illegible]; Bruno Velicogna 150, Jocelino Quarello 150; Francesco Boieri 150; Domenico Montoschi [illegible]; Giancarlo Andreoli [illegible]; Edoardo Squarcia 150; [illegible] Loco [illegible] 150; Ludovico Viberti 150; Laura Pasero 150; Nives Verni 150; Silvia Bittarelli [illegible] Giuseppe Cuomo 150; Francesco e Gaia 150; Giorgia e Riccardo in memoria [illegible] nonni 150; Gau S.150; Donatella Procicchiani 150; Gianfranco Mazzone 150.

Oliviero Alderigo 150; [illegible] Maison Verte s.r.l. 150; Gigliola 150; in ricordo del miel cari Renata 150; Gabriele 150; Laura Gilardino e Claudia Fassio 150; Valentina Lusorna 150, Roberto Musso 150; Giulio Mujno 150; Luca Garboli 150; Egle e Lorenzo 150.

Dily Lillo Gianni Enrico 145; Carla Cozza 140, Famiglia Ferrari Rosipone [illegible], Claudia Boordesse 135; Daniele Tombolato e colleghi 135, in memoria di Spiritina Gutiero 135; Edmea Guerrieri 130; Associa[illegible] Faos 130; Ardizzola Andrea 130, gli amici del Baracca 130; Marisa Perrone 130, in memoria di Mario Accomagno 130; Piera Pampiglione 125; [illegible] Della Montagna 125; Ettore 120; cugini Pirotti 120; Daniela Pigaglio 120; Bra 120, Welcome Baker's Bar [illegible]

Amici di S.Anna 120; clienti campeggio Arcobaleno Usseaux [illegible] sezione comunale cacciatori Perrero v.v 115; Nicola Chivelli 100; [illegible] della Cooperativa di Consumo di Ruvodora e amici 100, Rosario di Giovanni 100; Mariasanta [illegible] 100; Flavia Sereno 100; Graziella Pesani 100; Mirella e Carlo 100

Valeria 100; Comoglio Felice e Cumba Graziella 100, [illegible] e Franco 100, Giangia e Nanni 100; per l'acquisto delle barche ai pescatori 100; Piacentino Antonio [illegible]

Giuseppe Venisi [illegible], Rosanna Cicogna 100; E.P. [illegible] ricordando Emmina e [illegible] in [illegible] di [illegible] Rita 100, Barbara Graglia [illegible]; Luigi Umberto 100; Pietro Annibaldi 100; Clara Silvestrini 100, Carla Contemo 100; Pietro Accordino 100; Gianni Stellato 100, Flavia Ghiso 100, Marco Fontana 100; Cella Pietro 100, Stefano Parker Suffait [illegible], Rino Pellegrini 100; Armando B. [illegible]; Emilio e Ferruccio 100; Eugenia Gedda 100; Ivana Cerrato 100; Elio Rocci 100, [illegible] Noce 100; Paolo Villosio 100; Dossetto Bruno Aldo [illegible], Dossetto Ange[illegible] 100, Elena e Andrea [illegible]; Lia e Gino 100

Giovanni Valsania 100; Arianna e Diego 100; Rosa Valsania [illegible] Alessandro Comoglio 100; [illegible] Matteo, Fede e Francy 100, Gallina P. 100; Giovanni Lodi 100; Della Torre [illegible] 100, Giuliana 100, Graziella Fea 100; Pasqualina Restelli 100; Adele Borroli 100, Eraldo Bigi 100, Renato Bigi e Teresa Aurosa 100; Sergio Bertinotti e Giulia [illegible] 100; Anna Maria Saitta 100, Alessandro [illegible] 100, Lia e Giorgio 100, Renato Bon 100, Ilaria Robaldo 100, Manuela 100; Laura e Alberto 100; Angela Petrutto 100, Mario M. 100, Pastonet 100; Valeria ed Enrica 100; in ricordo di Emilio Spitale 100; Antonella B. 100.

Enzo Salino e Clara Castaghen 100, Cosimo Rizzuto 100, F.S.L. 100; Luciano Gorrelli 100, Adriana Fontana 100, Simone e Alessandro 100; in memoria di [illegible] Amelia 100; M.L.R. [illegible], Alberto e Giulia 100; Leandro Caravano 100; C.P.F. in memoria [illegible] defunti 100; Equipe di Almafe Matteo 100; Anna Maria e Gianni 100; Roberto e Doriana [illegible], la famiglia Emanuela 100; C.M. 100, in memoria [illegible] mio padre 100; R.R.S. 100; G.F. 100

Aosta Centro 78,73; in [illegible] della [illegible] di Francesco, [illegible] classe quinta C [illegible] Baricco 70; amici di Simona 70, A.M.I. 70; Pier Angela Rossini [illegible] G.A. 50; I.D. 50; Verbania 50; C.D. 50 Floriana Furto 50, Pier Vittore Carazzo 50; Milli 50; Gerardo e Ornella 50, 4ª A scuola elem. Alfieri Torino 30

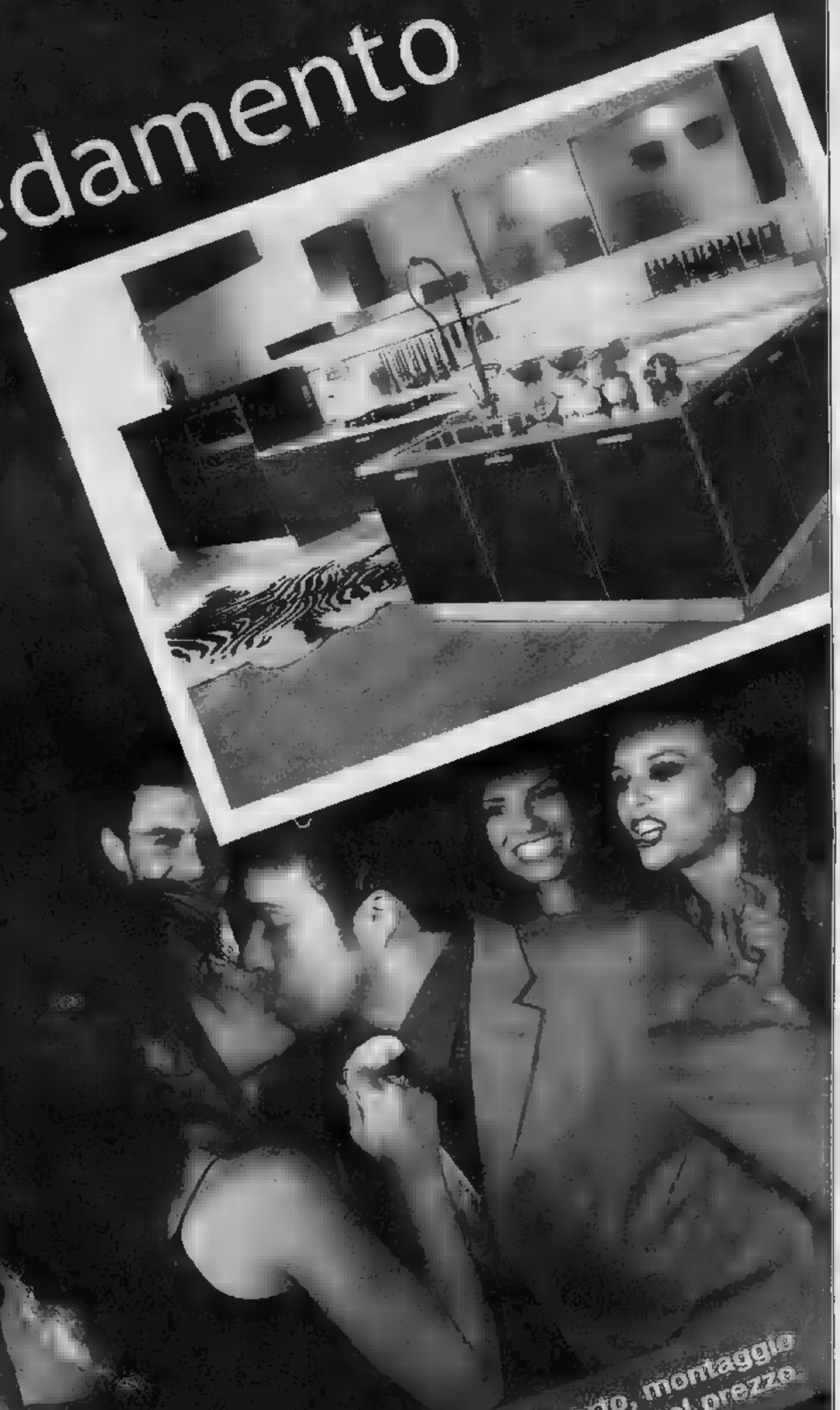
(continua)

A Matara, nello Sri Lanka, è già stato ultimato il primo piano della scuola costruita grazie alle offerte dei lettori

PER CHI SOSTIENE LA [illegible]

Le offerte versate a La Stampa - Specchio dei tempi per i bimbi dell'Asia e per tutte le altre sottoscrizioni (se non sono state fatte con denaro in contanti), [illegible] fiscalmente detraibili dalla denuncia dei redditi sia per le società, sia per le persone fisiche entro il tetto previsto dalla [illegible]ge, in quanto la Fondazione è riconosciuta come Onlus (la sua finalità è di utilità sociale); in vista [illegible] eventuali futuri controlli da parte del Fisco, gli interessati devono [illegible] la documentazione dell'avvenuto versamento: o la ricevuta rilasciata allo sportello, oppure i bollettini di conto corrente postale o la copia del bonifico bancario e, per i versamenti fatti tramite assegno, tutti gli estremi identificativi ([illegible] di assegno e banca emittente).

Passione italiana per l'arredamento



ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760 • Fax. 0172.382.754
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

VINOVO (TO)
Via Sestriere, 63
Tel. 011.96.20.000 • Fax. 011.96.20.097
e-mail: info4@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043 • Fax. 019.681.797
e-mail: info2@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/2
Tel. 0184.453.11 • Fax. 0184.453.199
e-mail: info3@astadelmobile.it
ORARIO 9.00 - 12.30 15.30 - 19.30

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

www.astadelmobile.it

Su tutti i mobili, iva, trasporto, montaggio e 2 anni di assistenza inclusi nel prezzo

Paghi comodo... ma da noi risparmi le rate!
La rivoluzionaria formula Asta del Mobile
Guarda la sostanza.

RITROVI

CLUB 84 - c. M. d'Azeglio 8, 011.6699660 - [illegible] 15,30-16,30 danza by Rocky & [illegible]. Ore 21 chiuso.
GARDEN - h. 15-21 Teorema.
LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - h. 21 anni 61-70.
[illegible] **DANCING** - Il grande martedì. Appuntamento ore 21 Pacx.
TROCA[illegible]RO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Ap. Ore 23 Anita Band intor[illegible] show. Area. Iumatori. [illegible].

GALLERIE

ACCADEMIA - Carlo Accardi.
[illegible] **[illegible]O CULTURALE** - via [illegible]ma 364 - To - ore 18 inaugu[illegible] "Dialoghi pittorici per il [illegible]. Mostra di [illegible]. - Un grande [illegible] espressionista: Edgardo Carbelli

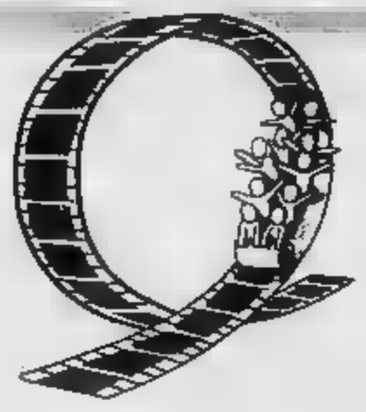
Fondazione
TEATRO STABILE TORINO
CAVALLERIZZA REALE - MANEGGIO REALE, ore 20.45
SCEMO DI GUERRA
Roma, 4 giugno 1944
uno spettacolo di
ASCANIO CELESTINI

ASSOCIAZIONE [illegible]
GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
BERMAN - Pittori dell'800 e 900
CARUNA - Francesco [illegible] finzioni

Fondazione
TEATRO STABILE TORINO
TEATRO GARYBALDI DI SETTIMO TORINESE, ore 20.45
Prima Nazionale
APOCALISSE
La rivelazione
ovvero "L'ultima ora di Johnny De La Rue"
regia e drammaturgia di DOMENICO CASTALDO
collaborazione artistica KATIA CAPUTO

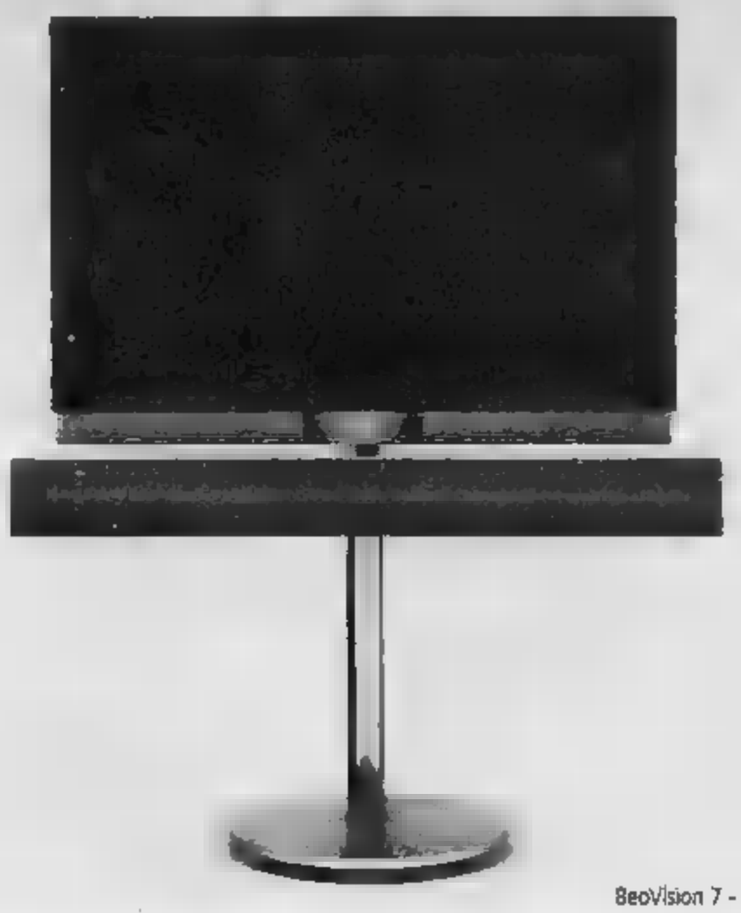
[illegible]
TEATRO STABILE TORINO
TEATRO GOBETTI, ore 20.45
L'EREDITIERA
di ANNIBALE RUCCELLO e LELLO GUIDA
regia di ARTURO CIRILLO

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Siete a un passo dalla perfezione.



BeoVision 7 - 32"

BeoVision 7. Schermo LCD da 32", lettore DVD integrato, design essenziale e innovativo, altissima qualità [illegible] suono e dell'immagine. Accendilo e goditi lo spettacolo.

Vieni a vedere e ascoltare B&O [illegible]a:

Bang [illegible] Olufsen Taxivision
Via Rossini, [illegible] (ang. Via Verdi) - Torino
Tel. 011 882185
bangolufsen@taxivision.it

BANG [illegible] OLUFSEN B&O

PRIVATE

[illegible]UR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Cucina giovane; 21.00 Partita Toro; 21.30 Campionato di Volley A1; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; [illegible] Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; [illegible].30 Film.

VIDEOGRUPPO
21.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

[illegible]
19.30 Primaneve; 20.30 Centro campo; 22.15 Faccia a faccia; 23.15 Autocelebrazioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.30 Sport Daily; 20.00 Toro News; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 20.30 Carta stampata; 23.00 Fishing; 23.30 Penthouse.

TELETIME
9.00 **Roberta**, Film. 14.30 **Il caso Paradina**; Film; 21.00 **La signorina miliardo**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Italia magica, Doc.; 20.30 Musica e big; 22.30 Torino Magica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.15 Comming; 13.35 Speciale; 19.00 Dancing Day; 20.15 Look by; 20.45 Speciale Casa; 22.30 Mistero; 23.00 Cose così.

[illegible]
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenuvola; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il cartoniino; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Aste della Settimana

SESTA RETE
19.30 - Notizario; 19.35 - Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.

[illegible]
19.30 Qui studio e voi stadio; 23.15 Informa sette; 24.00 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'aiuto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Terraluna; 21.00 Che cosa ne sai dell'Africa; 22.00 S[illegible] in video; 22.30 Speciale Telesu.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.00 Punti di vista; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.15 Italia magica; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Nostra Piemonte; 0.15 Auto d'oggi; [illegible] Karmine e Ail, Telefilm

[illegible]EON
20.00 [illegible] - Lorro in salotto - Cartoni animati - Film-tv - 6..., [illegible] Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

[illegible]
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocane; 19.00 Cavallo matta; 20.30 Prima fila; 22.30 Artisti; 23.00 Autocelebrazioni; 23.30 Tutto sport

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

ASSOCIAZIONE [illegible]NTI TEATRO (via Artisti 70, tel. 011/543.039 Torino). Ve[illegible] presso il Teatro Civico di Caraglio (Cn) Teatrino al Forno del Pane in **"D'amore amare, per non crepare"**. Ore 21.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Parini, 23, tel 011/5175711). Mer[illegible]edì 6 **"En français sur les planchesIn francese sul palcoscenico"** Fase finale del concorso di teatro in lingua francese indirizzato agli studenti delle scuole del Piemonte e [illegible] regioni limitrofe. Ore 9.00/17.00

IL MUTAMENTO ZONA CASTALLIA ASSOCIAZI[illegible] DE CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 0114834944). Il 15 e 16 "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona edizione con **Dinamica Alcastica** liberamente tratto da Euripide. Ore 21 presso Bi.Ner via S. Quintino 13/f.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 01166990594). Sabato 16 (ore 14-19) e domenica 17 (ore 9.30 - 13 e 14 - 16.30) presso Pastobello (Via Bertolotti 44) **A voce piena** stage sull'uso della voce condotto da Silvia Iannazzo.

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORIS E FA[illegible] (via S. Domenica, n. 25 Torino). Informazioni: telefono [illegible]11.4368730 011.8193522 - 328.7023604.

[illegible] [illegible] Donizia 57, Torino Tel. 0119703783). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.ekbalestro.com Per iscrizioni: info@ekbalestro.com.

[illegible]LA (via Palestro, 5, Moncalieri (To) tel. 011.645.740). www.teatranza.it. Stagione 2004/2005 seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zalloni, Luca Campanella, Katia Capaldo ed altri. Ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO COMP. A. BO[illegible] (via Giolitti 10, tel-fax 011/521.1570). www.annabolens.it. La Compagnia Anna Bolens presenta **"Studio su Brecht e Prevert"**, dal 14/4/05 al 16/4/05. Ore 21.30

RAI NOSTALGIA

FM Torino 98.5 **Giornali Radio** 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 [illegible] Nord-Ovest 7.40-8.8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** [illegible] **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit** 7[illegible]0 19.00 **Nost[illegible]ia in Rock-Lavasong** [illegible]

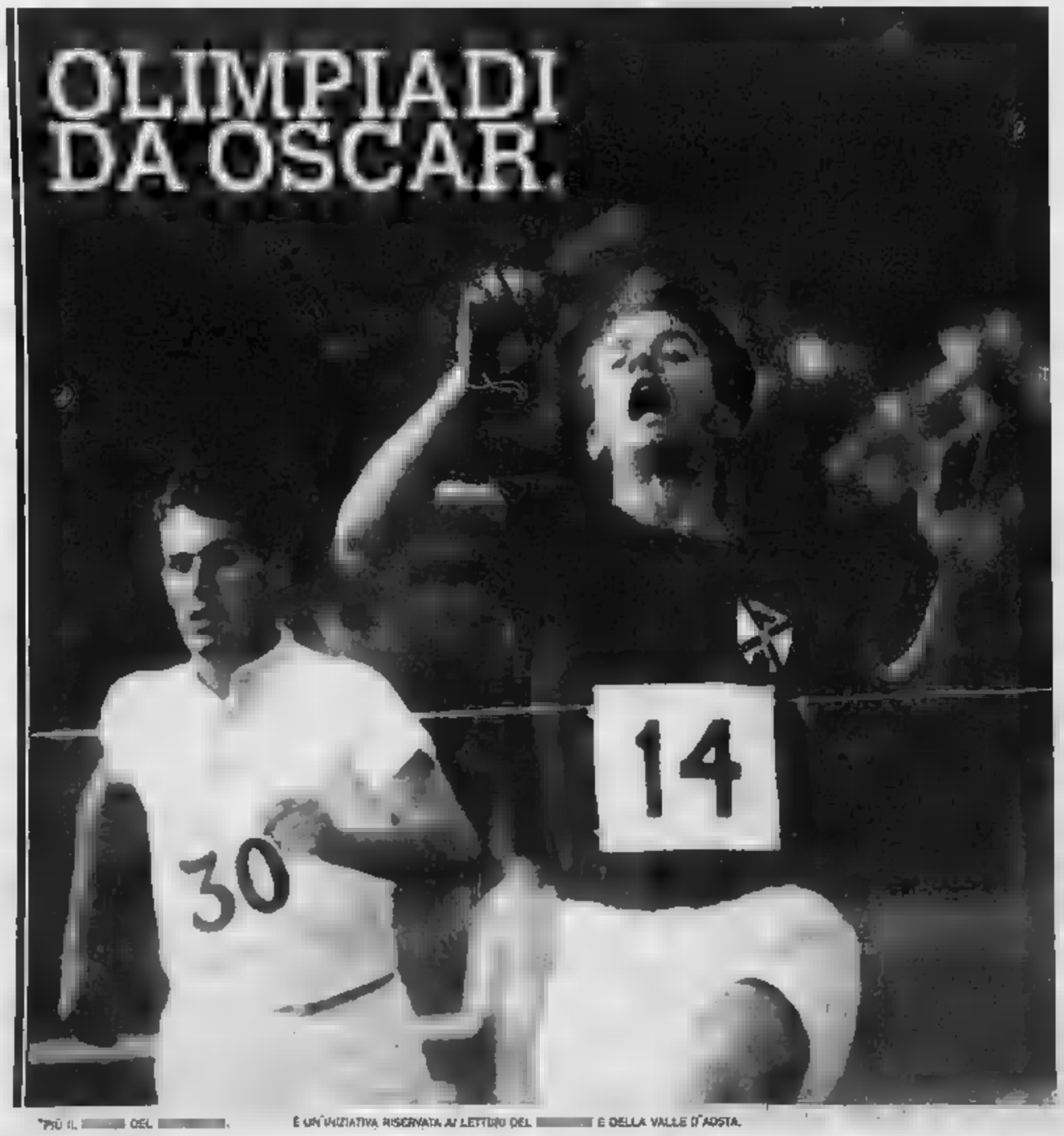
[illegible] A[illegible] ROSSE

ARCO PUSSICAT corso [illegible]. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ALESSANDRIA via Sacchi 18. Tel. 011 5175145. Lun-Dom. ap. 14,30 ult. Spett. 21.00.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2285 Feriali non stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via F. Tommaso 5. Tel. 011 655.334 Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30
REGINA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 120. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
[illegible] SEXY MOVIE v[illegible]. Ap 13.

Per la pubblicità su: LA [illegible]MPA

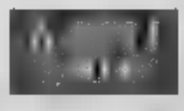
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 **TORINO** - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Burnett Bgs



[illegible]TI DI GLORIA. L'undicesimo DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

La storia vera dei due atleti britannici Harold Abrahams ed Eric Liddell, vincitori delle più importanti gare di corsa alle Olimpiadi di Parigi nel 1924, sa conquistare ancora oggi. Non per niente "Momenti di gloria" ha vinto ben quattro Oscar, di cui uno a Vangelis per la celeberrima colonna sonora. Siete pronti ad emozionarvi di nuovo?



IN EDICOLA DA VENERDÌ 8 APRILE

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.

*[illegible] DEL [illegible]. È UN'INIZIATIVA RISERVATA AI LETTORI DEL [illegible] E DELLA VALLE D'AOSTA.

film

LIETTA TORNABUONI (scelta)
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **CONSTANTINE.** Azione. Regia di Francis Lawrence, con Keanu Reeves e Rachel Weisz. John Costantine è un detective dotato di poteri paranormali che combatte il male per guadagnarsi il paradiso. Dal fumetto di Alan Moore. ●●● [Pathé]

■ **COSÌ DA PAZZI.** Commedia. Regia di e con Vincenzo Salemme, con Maurizio Casagrande. Al ritorno dalle vacanze, l'impiegato statale Giuseppe Cozzuza comincia misteriosamente a ricevere alla fine di ogni mese una cospicua somma di denaro. ●● [Reposi]

■ **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. Irene Ravelli è una rampante imprenditrice immobiliare che comincia a fare i conti con il passato, incontra una misteriosa tredicenne, entra in contatto con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. ●● [Greenwich]

■ **CURSED - IL MALEFICIO.** Horror. Regia di Wes Craven, con Christina Ricci e Joshua Jackson. Il nuovo lavoro del creatore di «Nightmare» comincia con un incidente stradale in una zona isolata intorno a Los Angeles: i giovani sopravvissuti hanno acquisito poteri soprannaturali. [Massaua, Pathé]

■ **HEIMAT 3.** Drammatico. Regia di Edgar Reitz, con Henry Arnold e Edith Behleit. Terzo lungo capitolo della saga creata dal tedesco Reitz. Al centro del racconto, la storia d'amore che comincia nel novembre del 1989, alla caduta del Muro di Berlino, fra il direttore d'orchestra Hermann Simon e la cantante Clarissa Lichtblau. Terzo episodio ●●● [Massimo]

■ **HITCH.** Commedia. Regia di Andy Tennant, con Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens, detto Hitch, è un rinomato consulente matrimoniale che aiuta gli uomini timidi a conquistare la donna dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il mite contabile Albert in un casanova, Hitch conosce la giornalista Sara e se ne innamora perdutamente. ●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **HOSTAGE.** Azione. Regia di Florent Emilio Siri, con Bruce Willis e Kevin Pollak. Jeff Talley è un poliziotto che ha lavorato a lungo nella Swat come negoziatore di ostaggi e che, a causa di un'operazione finita in tragedia, ha scelto di diventare capo della polizia di una tranquilla cittadina. Un giorno, tuttavia, dovrà intervenire come un tempo: tre rapinatori si barricano [redacted] ●● [Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **HOTEL RWANDA.** Drammatico. Regia di Terry George con Don Cheadle e Sophie Okonedo. La storia vera di Paul Rusesabagina, il direttore [redacted] un albergo che in Ruanda, durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il [redacted] hotel in un luogo di rifugio per i perseguitati. ●●● [Empire]

■ **IN GOOD COMPANY.** Commedia. Regia di Paul Weitz con Dennis Quaid e Topher Grace. L'azienda dove lavora il cinquantenne dirigente Dan Foreman viene acquistata da una multinazionale: il suo capo diventa Carter Dureya, giovane rampante che comincia anche a corteggiargli la figlia (l'emergente Scarlett Johansson). Dal regista di «About a boy» ●● [Fratelli Marx, Romano]

■ [redacted] Drammatico. Regia di Bill Condon con Liam Neeson e Laura Linney. La vita di Alfred Kinsey, ricercatore statunitense che nel 1948 pubblicò il primo studio statistico sulla sessualità degli americani intervistando migliaia di persone sugli aspetti più intimi della loro esistenza ●●● [Ambrosio]

■ **LA FEBBRE.** Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo e Valeria Solarino. A Cremona il geometra Mario Bettini è un entusiasta che vuol rendere concreto il suo sogno: aprire un locale con gli amici. L'impresa si rivelerà complicata a causa della burocrazia. Seconda esperienza nel cinema del versatile Fabio Volo, già [redacted] in «Casomai» [redacted] [Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LEMONY SNICKET.** Fantasy. Regia di Brad Silberling, con Jim Carrey e Meryl Streep. Riduzione per il grande schermo di una [redacted] libri per ragazzi di [redacted] Handler, vede [redacted] adolescenti che perdono i genitori in un incendio ed ereditano un patrimonio a cui mira il perfido Conte Olaf. ●●● [Ideal, Pathé, Reposi]

■ **MANUALE D'AMORE.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti momenti di un rapporto di coppia ●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, [redacted]

■ [redacted] QUANDO ARRIVANO LE RA- [redacted] Regia [redacted] Pupi Avati, con [redacted] Santamaria e [redacted] Griguglia. Due ventenni bolognesi [redacted] nel [redacted], entrambi sognano di diventare musicisti jazz importanti e amano la stessa ragazza, Francesca. ●●[F. Marx]

■ **MARE DENTRO.** Commedia drammatica. Regia di Alejandro Amenábar, [redacted] Javier Bardem e Belén Rueda. Il [redacted] spagnolo di «The others» è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere ●●● [Due Giardini]

■ **IL MERCANTE [redacted] VENEZIA.** [redacted]media drammatica. Regia di Michael Radford con Al Pacino e Jeremy Irons. Al Pacino [redacted] Shylock, usuraio ebreo che presta denaro al mercante di [redacted]. La condizione: se non restituirà i soldi entro [redacted], dovrà dare in cambio una [redacted] di carne del suo corpo. Da Shakespeare ●●● [Due Giardini, Erba]

■ **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di Clint Eastwood, con Hilary Swank e Eastwood. Frankie Dunn è un allenatore di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring: Frankie cercherà di convincerla a desistere ●●●● [Eliseo, Pathé, Reposi, Ritz]

■ **LA MORTE SOSPESA.** Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas Aaron e Brendan Mackey. Nel 1985 i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano nella scalata della Siula Grande, sulle Ande peruviane. L'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. Da una storia vera. ●●● [Eliseo]

■ **NASCOSTO NEL BUIO.** Thriller. Regia di John Polson, con Robert De Niro e Dakota Fanning. Traumatizzata dalla morte della madre, la piccola Emily lascia New York con il padre psicologo per andare a [redacted] in campagna. Nella nuova casa Emily comincia a parlare a un amico immaginario, [redacted] ●●● [Adua]

■ **NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.** Drammatico. Regia di Susanne Bier con [redacted] Nielsen e Ulrich [redacted]. L'apprezzato militare Michael [redacted] con la moglie e due figlie. In missione in Afghanistan, viene dato per disperso. Il fratello, uno [redacted] poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Romano]

■ **IL [redacted] DI [redacted]** Drammatico. Regia di Antonietta De Lillo con Maria De Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel Fonseca è una donna che nel 1799 sposa le idee della Rivoluzione Napoletana ●●● [Centrale]

■ **ROBOTS.** Film d'animazione. Regia di di Chris Wedge. Rodney è un geniale robot di provincia che spera di superare i confini del suo mondo e decide quindi di andare a Robot City in cerca di fortuna. Dal gruppo di animatori de «L'era glaciale» ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx, Greenwich, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ **LA SCHIVATA.** Commedia drammatica. Regia di Abdel Kechiche con Osman Elkharraz e Sara Forestier. Lydia è una ragazza della periferia parigina che viene scelta per recitare nello spettacolo di fine anno «Gioco del caso e dell'amore» di Marivaux: quando il tunisino Krimo la vede nel suo costume settecentesco se ne innamora talmente da mettersi a studiare il testo per affiancarla sul palcoscenico ●●● [F. Marx]

■ **SIDEWAYS.** Commedia. Regia di Alexander Payne, con Paul Giamatti e Sandra Oh. L'aspirante scrittore Miles e il prossimo sposo Jack partono per una vacanza da passare tra i vigneti della California: incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. ●●● [Romano]

■ **STRISCIA, UNA ZEBRA ALLA RISCOSSA.** Commedia. Regia di Frederik Du Chau con Bruce Greenwood e Hayden Panettiere. Striscia è un cucciolo di zebra che, perso dal circo in seguito a una tempesta, viene trovato da un addestratore di cavalli che s'impegna ad allevarla. [Medusa, Pathé]

■ **SUSPECT ZERO.** Thriller. Regia di E. Elias Merhige con Aaron Eckhart e Carrie-Anne Moss. Thomas Mackelway è un agente Fbi dal precario equilibrio psichico chiamato a indagare su una serie di omicidi apparentemente non collegati tra loro. Principale indiziato, il sensitivo Benjamin O'Ryan (Ben Kingsley). Dal racconto di Zak Penn, secondo film per il regista de «L'ombra del vampiro» con Malkovich e Dafoe. [Ideal, Pathé]

■ **LA TERZA STELLA.** Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa. Ale e Franz, cabarettisti di «Zelig», debuttano con questa storia che descrive un paese di origine medioevale che si prepara al principale avvenimento dell'anno: la partita a scacchi con personaggi viventi ●●● [Alfieri, Medusa]

■ **THE EYE 2.** Horror. Regia di Oxide Pang Chun e Danny Pang, con Shu Qi e Jesdaporn Pholdee. Abbandonata dall'uo[redacted] amava, la giovane Joey tenta il [redacted], sopravvissuta, scopre di incinta e comincia ad avere visioni di persone morte. Nuovo lavoro «made in Hong Kong» della coppia Oxide e Danny Pang, gli stessi del precedente «The eye» ●● [Doria, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **THE [redacted]** Regia di John Maybury [redacted] Adrien Brody e Keira Knightley. Jack [redacted] (Brody. Oscar per «Il pianista») è un marine che, gravemente ferito durante la Guerra del Golfo, soffre [redacted]. Al ritorno in patria, egli viene accusato di [redacted] e rinchiuso in un manicomio dove diventa cavia per nuove droghe. Durante i suoi viaggi nel tempo, Jack scopre l'amore per l'affascinante Jackie. Nel cast, Kris Kristofferson e Jennifer Jason Leigh. ●●● [Ambrosio, Pathé]

■ [redacted] Commedia. Regia di Lawrence Guterman con Jamie Kennedy e Alan Cumming. A dieci anni di distanza dal campione d'incassi [redacted] Mask» con Jim Carrey, il regista di «Come cani e gatti» porta sullo schermo la storia di un disegnatore di fumetti che un giorno trova una misteriosa maschera dagli straordinari poteri ●● [Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **TICKETS.** Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. Tre racconti in un viaggio su un treno che parte [redacted] centro dell'Europa [redacted] a Roma: un'improbabile storia d'amore, una famiglia di clandestini, una donna arrogante, tre tifosi scozzesi. ●●● [Massimo]

■ **UN TOCCO DI ZENZERO.** Commedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis [redacted] ragazzo greco cresciuto ad Istan[redacted] suo nonno gli insegna l'amore per il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia [Adua, Nazionale]

■ **UNA LUNGA DOMENICA DI PASSIONE.** Drammatico. Regia di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou e Gaspard Ulliel. Il regista de «Il favoloso mondo di Amélie» racconta una storia d'[redacted] ambientata durante la prima guerra mondiale, tra la giovane Mathilde e Manech, soldato francese condannato da una corte marziale e abbandonato dal suo esercito tra le trincee francesi e tedesche. Lui viene dato per morto, lei non si rassegna e decide [redacted] andare a cercarlo. ●●● [Alfieri]

■ **LA VITA E' UN MIRACOLO.** Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha. ●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

[redacted] DELL'ORCHESTRA [redacted] RAI

Da Berlioz a Ravel, con Juanjo Mena la rarità delle musiche francesi

Paolo Gallarati

Affidato alla bacchetta dello spagnolo Juanjo Mena, che guida come direttore artistico l'Orchestra Sinfonica di Bilbao, il concerto Rai della scorsa settimana era dedicato a musiche francesi che, per ragioni differenti, costituivano due pregevoli rarità. Così la scena lirica «Cleopatra», per voce e orchestra, su testo di Pierre-Ange Vieillard che Hector Berlioz compose in gioventù: pagina che non si ascolta mai e che rivela, nello stile del giovane musicista, alcune caratteristiche inconfondibili, destinate a fissarsi, in seguito, come tratti fondamentali della sua personalità e del suo immaginario artistico e musicale. Cleopatra dà addio alla vita prima di suicidarsi, lasciandosi mordere da un serpente, per evitare di essere portata a Roma da Ottaviano come trofeo di guerra. Il testo, esclamativo, evocativo e altamente retorico di Pierre-Ange Vieillard offre a Berlioz una scena di nobile recitazione tragica: il compositore vi aderisce, intonando tre recitativi e tre arie, monumentali e solenni come un bassorilievo antico. C'è già, in pieno, dunque, nel giovane compositore, il gusto per l'antichità classica rivissuta come un mito estetico di fortissima presa emotiva sulla sensibilità moderna: basti ascoltare con quale senso del brivido si insinua, nell'ultima parte della cantata, e soprattutto nell'aria «Grand Pharaons», il senso della morte. Il giovane Berlioz, insomma, era già affascinato dall'immaginario funebre e mortuario che gli ispirerà pagine memorabili nella produzione futura. Il soprano Iris Vermillon ha cantato bene, con voce calda e accorata, e Juanjo Mena ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con adeguato senso del colore.

Nella seconda parte, invece, una gran luce si è diffusa tra gli ascoltatori: il balletto «Daphnis et Cloé» di Ravel, anch'esso ispirato all'antichità classica attraverso il romanzo di Longo Sofista, è, infatti, un'opera radiosa, solare, piena di panica gioia di vivere. La rarità consisteva nel fatto di poterlo ascoltare in versione integrale, grazie alla partecipazione del Coro «Ruggero Maghini» diretto da Claudio Chiavazza: l'unione con l'orchestra è stata felice e l'esecuzione in grado di esprimere, di questa partitura, la vena coloristica e l'affascinante suggestione atmosferica.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Adua 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Nascosto nel buio — Adua 200 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Un tocco di zenzero — Adua 400 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Una lunga domenica di passioni — Solferino 1 — 20.00-22.15
La terza stella — Solferino 2 — 20.15-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
The Jacket — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Kinsey - E ora parliamo di sesso — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Manuale d'amore — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace
Il resto di niente — 16.15-20.25-22.30
Proiezione riservata ai soci Aiace: Noir — 18.00

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50
Lavorare con lentezza — 15.30-17.50-20.10-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 20.00-22.30
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.30-17.45
Robots — 15.15-17.35-20.00-22.30
Manuale d'amore — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Eye 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
The Eye 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo
Robots — Nirvana — 15.30
Mare dentro — Nirvana — 17.30-20.00-22.30
Il mercante di Venezia — Ombrerosse — 15.10-17.40-20.10-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Million Dollar Baby — Eliseo Grande — 14.55-17.30-20.00-22.30
La morte sospesa — Eliseo Blu — 15.45-18.00-20.15-22.30
La febbre — Eliseo Rosso — 15.20-17.40-20.00-22.30

■ [redacted] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
Hotel Rwanda — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Il mercante di Venezia — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo
Robots — Groucho — 15.30-17.30
Ma quando arrivano le ragazze? — Groucho — 20.20-22.30
In Good Company — Chico — 15.50-18.10-20.30-22.30
La schivata — Harpo — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Act; € 3,00 over 60
La febbre — Sala 1 — 15.10-17.30-20.10-22.30
Cuore sacro — Sala 2 — 15.15-17.40-20.15-22.30
Robots — Sala 3 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Act, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
Manuale d'amore — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Eye 2 — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Lemony Snicket — Sala 3 — 15.15-17.40-20.05-22.30
Robots — Sala 4 — 15.00-16.50-18.40
Suspect Zero — Sala 4 — 20.30-22.30
Shark Tale — Sala 5 — 15.00-16.50-18.40
Hostage — Sala 5 — 20.25-22.35

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Robots — 15.30-17.45-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
Tickets — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-[illegible]
Heimat 3 - Terzo episodio — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
King Kong '33 (Sott.it.) — Massimo 3 — [illegible]
Uragano VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 18.20
Il mostro della laguna nera VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 20.30
The Day After Tomorrow — Massimo 3 — 22.00

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Manuale d'amore — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 2 — 14.45-17.15-19.45-22.20
La febbre — Sala 3 — 14.40-17.10-19.40-22.10
Striscia, una zebra alla riscossa — Sala 4 — 16.05
La terza stella — Sala 4 — 18.10-20.25-22.40
The Eye 2 — Sala 5 — 15.55-18.15-20.30-22.45
The Mask 2 — Sala 6 — 15.50-18.00-20.15-22.25
Hostage — Sala 7 — 15.05-17.35-20.05-22.[illegible]
Robots — Sala 8 — 16.00-18.05-20.10-22.15

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 [redacted] universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Intolerable cruelty (Prima ti sposo poi ti rovino) VO
Ingresso con tessera — Nazionale 1 — 18.45-21.30
Un tocco di zenzero — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] corso d'Azeglio 17, tel. 011[redacted]. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Riposo — Sala Valentino 1
Riposo — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
The Mask 2 — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Hostage — Olimpia 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **PATHÉ LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
Robots — 15.45-17.55-20.00
Million Dollar Baby — 22.10
Suspect Zero — 15.45-17.55-22.[illegible]
Constantine — 22.35
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.15-17.40
Hostage — 20.05-22.30
Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.00-16.50-18.40
Cursed - Il maleficio — 20.30-22.45
La febbre — 15.05-17.35-20.05-22.35
Manuale d'amore — 15.05-17.35-20.10-22.40
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 15.00-17.30
The Eye 2 — 15.45-18.05-20.25-22.40
Lemony Snicket VO — 15.05-17.30-20.00-22.30
The Mask 2 — 15.50-18.00-20.10-22.20
The Jacket — 20.00-22.20

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Million Dollar Baby — Reposi 1 — 14.45-17.15-20.00-22.35
La febbre — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Manuale d'amore — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Cose da pazzi — Reposi 4 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Lemony Snicket — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
Sideways - In viaggio con Jack — Sala 1 — 15.15-17.40-20.05-22.30
Non desiderare la donna d'altri — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
In Good Company — Sala 3 — 15.45-17.55-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € [illegible] intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Act; € 3,50 over 60
Riposo

Aria condizionata — Accesso facilitato disabili — Bar interno — CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via B[redacted] 4, tel. 011655.187. Riposo
■ [redacted] via Nizza 56, tel. 0[redacted] 7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Cineclub [redacted] Pungolo (ingr. soci) 21.15
■ [redacted] via Brandizzo 65, tel. [redacted] 1284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Nemmeno il destino 2[illegible]

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
Striscia, una zebra alla riscossa — Sala 1 — 16.00
The Jacket — Sala 1 — 18.10-20.20-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 2 — 17.20-19.50-22.20
The Eye 2 — Sala 3 — 16.00-18.15-20.25-22.40
Robots — Sala 4 — 16.55-19.00-21.00-22.50
La terza stella — Sala 5 — 20.00
Hostage — Sala 5 — 17.30-22.25
Manuale d'amore — Sala Marzda — 17.00-19.30-22.00
La febbre — Sala 7 — 17.10-19.40-22.10
Lemony Snicket — Sala 8 — 17.05-19.25-21.50
Suspect Zero — Sala 9 — 16.30-20.50
Cursed - Il maleficio — Sala 9 — 18.40-23.00
■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Manuale d'amore — 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8906
Riposo
■ **COLLEGNO** ■ **Studio Luce** ■ 011405.6681
Million Dollar Baby — 21.00
Regina Uno ■ 011781.623
Riposo
Regina Due ■ 011781.623
Riposo
■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
Confidenze troppo intime — 21.15
UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto, Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,50; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Robots — 16.35-18.35
Constantine — 20.25-22.45
Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.40-17.10-18.40
Cursed - Il maleficio — 20.10-22.15
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.55-17.55-20.00
Million Dollar Baby — 22.00
Manuale d'amore — 16.35-18.40-20.50-22.55
Lemony Snicket — 15.40-17.45-20.10-22.40
Robots — 15.55-17.55-20.00-22.00
La febbre — 15.35-17.50-20.15-22.35
The Mask 2 — 15.55-18.05-20.20-22.05
Manuale d'amore — 15.45-17.55-20.05-22.15
The Eye 2 — 15.50-18.00-20.10-22.10
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 15.35-17.55-20.15-22.35
Shark Tale — 15.50-17.50
Suspect Zero — 20.20-22.20
Hostage — 16.10-18.25-20.35-22.45
La terza stella — 16.15-18.15-20.20-22.20
In Good Company — 15.30-17.45-20.10-22.20
The Jacket — 16.50-18.50-20.50-22.50
■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Riposo
■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via [redacted] Martin della Libertà 17, tel. 011822.2192
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 21.10
■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Manuale d'amore — Sala 1 — 21.10
The Eye 2 — Sala 2 — 21.20
La terza stella — Sala 3 — 21.30
■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
Manuale d'[redacted] — 20.15-22.30
Hostage — 20.15-22.30
La terza stella — 20.15-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

[redacted] ■ PROVINCIA

■ [redacted] ||| **Corso**, tel. 011 931.2403 Riposo
■ **BARDONECCHIA** ||| **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ||| **Narciso**, tel. 0122 492.49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ||| **Margherita - Digit.**, tel. 011 971.6525 La terza stella 21.30
■ **CESANA TORINESE** ||| **SanSicario**, tel. 0122 811 564 Riposo
■ [redacted] ||| **Splendor**, tel. 011 942.1601 Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 Million Dollar Baby 20.00-22.30
■ **CHIVASSO** ||| **Moderno**, tel. 011 910.9737 Million Dollar Baby 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1453 Manuale d'amore 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ||| **Nuovo**, tel. 011 920.9984 Sideways - In viaggio con Jack 21.15
■ **CUORGNÈ** ||| **Margherita**, tel. 0124 657.523 Due città al cinema: Cinema 21.30
■ **CONDOVE** ||| **Condovese**, tel. 339 839 1871 Riposo
■ **GIAVENO** ||| **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Cinema d'essai: Mare dentro 21.00
■ **IVREA** ||| **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 Proiezioni riservate ai soci Cineclub Ivrea: Sotto falso nome 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Guerti, tel. 0125 641 480 Manuale d'amore 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi 20.20-22.30
■ **LEINÌ** ||| **Auditorium**, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ||| **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ||| **Lumiere**, tel. 011 968.[illegible] Hitch - Lui sì che capisce le donne 22.30 The Eye 2 20.30-22.30 Il mistero dei Templari 21.15 Manuale d'amore 20.10-22.30 Robots 20.30
■ **PINEROLO** ||| **Hollywood**, tel. 0121 201.142 The Mask 2 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393 905 Manuale d'amore 20.20-22.30
Italia [redacted] Robots 20.30 Nascosto nel buio 22.30
Ritz Ma quando arrivano le ragazze? 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ||| **Sayonara**, tel. 0122 850 974 Riposo
■ **SESTRIERE** ||| **Fraiteve**, tel. 0122 763.38
Riposo
■ **SUSA** ||| **Cenisio**, tel. [redacted]
Riposo
■ **VALPERGA** ||| **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
■ **TORRE PELLICE** ||| **Trento**, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLAR PEROSA** ||| [redacted], tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ||| **Jolly**, tel. 011 969 6034 Riposo
■ **VINOVO** ||| **Auditorium digital**, tel. 011 965 1181 Riposo

TEATRI ■ TORINO

[redacted] Lun. 11 apr., ore 21. In progr. **Il Novecento inglese.** Musiche di Walton, Holst, Bridge, Rutter. Coro e Orchestra dell'Accademia "Stefano Tempia" diretti da Maestro Peretti. Biglietto euro 13, rid. 7. Info 011.53.4766
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/l, tel. 011 819.3529 [illegible] 9 apr. ore 15,30 e ore 20,45 e dom. 10 apr. ore 16.00 la comp. Allabrigo presenta **La principessa della Czardas** operetta di E. Kalman, regia di G. Golfi. Interi euro 20 (sab. pom. biglietto unico a euro 17), rid. 18. Sab. 7 mag. ore 20.45 e dom. 8 mag. ore 16 la comp. Allabrigo presenta **La perla delle ore sua del Gange** operetta. Interi euro 20, rid. 18. Info 011 819.35.29, info@alfateatro.com, www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562 3800. Ore 17,45 G. Angone, G. Nuffa, F. Tolardo e E. Caroneo in **Parlo italiano**. Da stasera ore 20,45 e domenica ore 15,30, ultima settimana, la Compagnia della Rancia presenta M. Ferrari in **Pinocchio, il grande musical** – uno spett. di S. Marconi, musiche dei Pooh, coreografie F. Angelini, regia S. Marconi. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23, domenica ore 15-23, www.sistemateatrotorino.it [illegible]
■ **BARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331 794. "Apri a l'Araldo - Teatro per buona sera": venerdì e sabato ore 21. [illegible] Teatro Ragazzi e Giovani presenta **Robinson & Crusoe** di N. D'Introna e G. Ravicchio. Biglietti: euro 9/6.50. Prenotazioni ore 16-19, tel. 011 331764. Info www.fondazionetrg.it
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di Danza Acqui Terme. Dal 26 ...al 4 apr. sono aperte le iscrizioni. FORMAT [redacted]
[illegible] con O. Kirkaldo Selemore per GIGLI Luglio '05. Prezzi, e info 011.4730189, www.balletteatrotorino.it
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12-19, lunedì riposo, prosegue la vendita biglietti per lo spett. **Ascoltami bene** di E. Giordano, con M. Mary. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **CAVALLERIZZA T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Maneggio Reale T.S.T. Ore 20.45 **Scenari di guerra – Roma, 4 giugno 1944**, uno spett. di A. Celestini. Produzione Fabbrica – [redacted] di Venezia. Cavallerizza, Manica Lunga T.S.T. ore 20.45 **Vertice del Macbeth**, regia di M. Isidori. Produzione M. Marcolongo e R. Menosse. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71, 7 e 8 apr. ore 21 **The rocky horror show**. Dal 9 al 14 apr. (domenica esclusa) ore 21 Teo Teocoli in **Sono tornato normale, show**. Info 011 6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le compagnie.
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Mer. 6 apr., ore 17.30 Salone del Conservatorio **Giorgio Ferrari**. Collaborazione tra le Classi di Musica da Camera e di Assieme a fiati. Ingresso libero
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Da gio 7 apr. ore 21 A. Ascoccia e P. Nuti presentano **Agatha, la signora degli enigmi** di E. Groppali, regia U. Gregoretti. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23, domenica ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 4973676. Da oggi a dom. 17 apr. **Agamennone**, due con U. Castaldo, E. Capaci, [redacted] nomme di Riccardo sull'Arte dell'Attore. Orario degli spettacoli ore 20.45, dom. ore 15.30. Bigl. T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246. Teatro Garybaldi, via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Bigl. T.S.T. via Roma 8, tel. 011 8159131, orario 10.30 – 19, dom. riposo.
■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 10 apr. alle ore 16,30 Compagnia Gianduja Torino in **La bella addormentata e altre storie**. Repliche feriali del repertorio Compagnia [redacted] anche su più e quel dei soli su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Stasera ore 21 l'unica commedia per "voce sola" **Singles**. In vendita abb. speciali SOLO3 ... Orario biglietteria: da lun. a sab. 10-22, domenica 15-20. Info 011 580.5768, www.torinospettacoli.com
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Ore 20.45 **L'anatomia** di A. Russello e L. Garde, regia di A. Cirillo. Produzione Nuovo Teatro Nuovo - Teatro Stabile di Innovazione Napoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12.00-19.00, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri, tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, biglietti euro 5 5 rid. 4 3. Prenotazioni Occasione d'ascolto fino ad esaurimento posti disponibili. Mer. 6 apr. ore 16 **Trio Beethoven** clarinetto, violoncello, pianoforte. Allegri, Wieck e Brahms. Mer. 13 apr. ore 16 **Laura Bettonetti** pianoforte, **Enrico Poggi** pianoforte. Musiche diverse e autori. Mer. 20 apr. ore 16 **Trio Picchio** soprani, **Andrea Bertino** violino, **Alberto Bertino** pianoforte. Dall'Argentina a Roma con omaggio a Sandro Fuga. Mer. 27 apr. ore 16 **Silvervoch Gadjiev** pianoforte. Ospite d'onore ... con interessante sorpresa.
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Dopo il [redacted] M.A. Juvarra presenta **Vergine Madre** di e con L. Guagnoni. Info e pren. da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011 540675. **Café Procope** ore 22.15 per "Dalle nuove musiche al nuovo recitativo" **Eclipsisonic in concerto**. Info dal lun. al sab. dalle 15 alle 19 tel. 011 540675.
■ **MATERACE** via Mercato 38, tel. 011 238.6067. ...Amici venuti tra... i righi. Comp. Sperimentale Drammatica, di e con U. Alagina, ma. in scena esegue da lunedì. Fino al 7 apr., tutte le sere ore 21. Spett. riservato all'abb. "Metti una sera a teatro". Info: 011.2386067, info@teatrosacro.it, www.salesacro.it
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 19 apr., ore 21, e 10 apr., ore 15,30, per la Rassegna "Note a Teatro" la Compagnia Operette Champagne presenta **Madame**. Prevendite cassa teatro, ore 17-19, giorni feriali. www.teatromonterosa.it
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 0205, 20° I Gesti e l'Anima – Rass. Internazionale di Danza e Arti Integrate. Sab 9 apr. ore 15.30 - Mar. 12 - Mer. 13 - Gio. 14 apr. ore 21 Compagnia [redacted] in **Morte di Urbano, passione e fado** uno spett. di G. Mestarone e R. North – musiche e canzoni dal vivo dell'Accademia Italiana del Fado, coreografie e regia di R. North.
■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18, A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. Ven. 8 apr. ore 21 **Inaugurazione del nuovo teatro CAOS**. Stalker Teatro in **L'opera dei figuranti** dal Don Giovanni di Mozart, regia G. Boccacini, musiche A. Chelma. The Working Party in **Memories of Earth**, regia B. Pisummer e P. Hall. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata 011 7399833.
■ **ORSA TEATRO** via Bizzozero 15, tel. 011 517 4409. 15 apr. Sala ORSA ore 17 **La memoria dell'avanguardia, dal videoteatro al performing media** di e con C. Infante. Proiezioni, navigazione guidata e discussione con il pubblico. Ingr. libero.
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Ore 10.30 Verso la Musica. **La musica racconta la storia del Medioevo al XXI secolo**, lezione-concerto narrata a studenti. Orchestra e Coro dell'Accademia ... Durata 4 ore ... Info Città di Torino. Progetti Luoghi della Cultura. Tel. 011 442 2814.
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Gugliemmo 17/c, tel. 011 327.3749. Sab. 16 e dom. 17 apr., ore 21.00 **Finale di partita** di S. Beckett. Traduzione di C. Fruttero, regia R. Bianchini. Con R. Bianchini, C. Molina, P. Negro, G. Palombella. Tecnico Luci D. De Ruvo. Prenotazioni 011.36.48.54, 339.30.10.381
■ [redacted] - Gruppo [illegible] tel. 011 387.780. Stagione Teatrale 2004-05. 1 [illegible] 10 apr. ore 21 **Un el am'** [illegible]. Presso la Sala Auditorium "Gruppo Abele", C.so Trapani 95, To. Prezzi: int. 8 euro, rid. 5. Info 011 7818717 ore 9-13. Acquisto bigl. dal 4 all'8 apr. ore 9-13 presso Teatro Amorosoluna
■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 31/b, tel. 011 221.5161. Sab. 16 apr., ore 20, Comp. Goribuss presenta **Da "Masaniello" a "Gom[redacted]"** comm. napoletana in tre atti di Anton[illegible] e E. De Filippo. Prevendita gio., ven., sab. ore 16-19 al teatro. Info tel. 011 455336 ore 8-19
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. 9-10 apr. ore 21 **F.D.A. Bocca di rose e altre storie – Omaggio a Fabrizio De André**. [redacted] Ferrara, Ideazione [illegible], Fest. Musiche di F. De André. Regia e regia canzoni di M. Ferra, V. La Marra, E.L. Martel, F. De André, A. Gelsan. Produzione Tangram Teatro Torino. Info tel. 011 338698 o www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Insolito - 7 apr. alle ore 21 A. Longo presenta **Ventichiquemila granelli di sabbia**. Info e pren. tel. 011.30.42808 (lun-ven orario ufficio) o sul sito www.assembleateatro.com.
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. [redacted] Dal 5 al 8 apr. ore 21 spett. teatrale **Sala Donne** di G. Floris. Interi euro 7, rid. (over 60, under 20) euro 6. Info 011 655 187, ...
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881 - 7-8-9-04. Per la Rass. Spazio O.O.C.[redacted] spazio 10/04 [redacted] di [redacted] Ragazze e Famiglia Spazio 0-13 Associazione Bonavventura in **Festa finale di musica e parole**. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info e prenotazioni gg. feriali ore 16-13[illegible] ...
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** p.zza Pozzo - Venaria, tel. 011424.1124. Mer. 13 apr. Orchestra Nazionale di [redacted] - segue: [illegible] per soli, coro e orchestra. Biglietto Vera Tosie Musae per soli, coro e orchestra, euro 7 - rid. 5. Ven. 15 apr. **La Gatta sul tetto che scotta** di T. Williams, regia di F. Giuliano, con M. D'Abbraccio, euro 18 - rid. 15.
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1, Moncalieri, tel. 011 640.2700. Per la rassegna il teatro nelle lingue del Piemonte, questa sera ore 21 **Candidà 'l magna Ninin**. Gruppo Teatro Piccolo Varietà. Ingresso euro 5. Non si effettuano prenotazioni. Info tel. 011640.37.00, www.teatromatteotti.it
■ **TEATRO GIACOSA** piazza [redacted] - Ivrea, tel. 0125 641 16[redacted] di Mortale Due, Ven [redacted], ore 21 **Completamente spettinato** di [redacted] mirus. Il Contrappunto Giacosa di Ivrea, info il Centro del Canavese - 0125641161. Ufficio comp. [redacted]
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 7 apr., ore 21, Compagnia Il Piccolo Teatro Insolito **Romeo! fuori scena** Commedia di M. Troyo. Biglietti intero euro 8, rid. 6.50. Prevendita 011 8007050
■ **TEATRO REGIO** Stagione d'Opera 2004-05: dal 12 al 24 **L'amore dei tre re**, poema tragico di Sem Benelli. Oleg Caetani direttore. Regia di Guy Montavon. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Biglietteria (ore 10.30-18) - tel. 011.8815.241/242/720, info www.teatroregio.torino.it
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Mauro Nichelino, www.teatrosuperga.it tel. 011 627.9789. **Sab. 9/4** - ore 21.15 - Rass. Dialetti - **Ercole nel Polesine** ovvero **Il mito greco tra i fiumi della Val Padana** - Ass. Nichelino Bolsano - Euro 15/12. **Sab. 16/4** - Rassegna amatoriale - **Ti amerò fino alla follia** - Compagnia **la Porte dell'Arte** - Euro 10/7. **Ven. 22/4** - ore 21 Rassegna Prosa - **Sempre in Casa Giordano con Alessandro Benvenuti** - Euro 15/10

E-mail: prontotaxi@libero.it
Tel: 011/3719200
Fax: 011/3719222
© [redacted] 011 57 37 GIORNO E NOTTE
• 700 AUTO
• RICERCA SATELLITARE
• VELOCITÀ E RAPIDITÀ
• SERVIZIO PRENOTAZIONI TELEFONICO
• SVEGLIA TELEFONICA GRATUITA
• FATTURAZIONE AZIENDALE

HOTEL A 17.487 235 STELLE.

NEW NISSAN PATHFINDER.
ARRIVA DOVE NON ARRIVA L'IMMAGINAZIONE.

Insegui la libertà con Pathfinder, il nuovo SUV Nissan nato per l'avventura formato famiglia.
Fino a 7 posti su 3 file modulabili in 64 posizioni, motore 2.5 dCi da 174 Cv,
sistema All-Mode 4x4 di seconda generazione con gestione elettronica della trazione.

Sabato e domenica dai concessionari Nissan.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan-pathfinder.it

NISSAN

SHIFT_adventure

Consumi da 9,3 a 10,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 236 a 267 g/km.

Vinitaly

LA STAMPA DOSSIER

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
MARTEDI' 5 APRILE 2005 - PAGINA 1

GAI
macchine imbottigliatrici

Un esame di primavera che spinge a far meglio

Vanni C

IL Vinitaly è un po'la buona coscienza del mondo del vino. Qui si tirano le somme, si fanno i conti dal dare e dell'avere, per vendemmia dopo vendemmia. Festosa kermesse, prestigiosa rassegna: le definizioni per questo appuntamento si sprecano ma i cinque giorni della manifestazione enologica firmata da Veronafiere soprattutto momento di verità.

Questo è il mercato, baby, e chi si sulle sue regole impara presto che, come diceva economista famoso per il dell'umorismo, le previsioni valgono solo nel breve periodo, massimo nel medio, perchè aspettando i risultati sul lungo termine c'è il rischio di morire prima. Facezie a parte, qui la logica di abbondare in lustrini, ricchi premi e cotillon per coprire le magagne non ha spazio. Qui si registrano splendori e miserie del mondo del vino: chi sa riconoscere l'avviso dell'ago del barometro che scende può salvarsi dalla burrasca, mentre vuole ignorarlo va a fondo.

Oggi, dopo un periodo parlamento grigio, il sole ricomincia a splendere, i consumi risalgono, l'export riprende. Ma questo per caso, è il risultato di monitoraggi, studi, analisi, che senza strutture sempre attente, pronte a dare indicazioni e a fare da battistrada sui mercati conquistare e riconquistare probabilmente sarebbero molto meno efficaci, esisterebbero proprio. Il mondo del può anche avere un momento di ebbrezza, sugli allori conquistati, sui prezzi anche troppo lusinghieri dal se corrono i sette anni di biibliche vacche grasse, ma poi capire che per continuare ad avere frutti bisogna sapere inseguire il sole, come fa la vite. che gli esami non finiscono mai, è bene che ne sia almeno uno a tutto campo ogni anno. Anche questo è Vinitaly, la grande parata a cui bisogna arrivare assolutamente in ordine, con i bottoni lucidi e pronti ad essere giudicati, dal pubblico disposto a battere le mani, ma anche da chi è in caccia di difetti. Uno stimolo a fare sempre di più e sempre meglio.

DI QUESTO SPECIALE

2
- Tra bottiglie, ristoranti concerti un carnet all'insegna fascino. Un programma grande evento internazionale appassionati curiosi
- E' «made in Italy» il 18% della produzione mondiale. Nel triennio 2001/2003 prodotti 47 milioni ettolitri VILLARE
- Una banca dati internazionale per i poco noti. In Italia esistono potenzialmente 1000 varietà MAURIZIO TROPEANO

3
- Attenti supertuscans, il Morellino è all'attacco. La Maremma è la nuova frontiera della Regione, CARLA
- Consumatori, cambia il gusto. Si beve meno, ma meglio.Con l'espansione dei mercati la grande produzione punta sulla qualità
- Lungo viaggio nell'Italia dei dimenticati. Un progetto per far conoscere i prodotti autoctoni

PAGINA 4
- «Un marchio per esportare la qualità italiana nel mondo». Castelletti: Vinitaly va in Cina, Usa e
- Erbaluce, Ghemme, Gattinara: alla scoperta dell'aruma del vino. I magnifici prodotti Nord Piemonte e della Valle d'Aosta PAOLO MASSOBRIO

5
- Bollicine d'Alta Langa. Per chi cerca il meglio. Un «cartello» di aziende specializzate nello spumante PAOLO MASSOBRIO
- Il Roero si appresta a festeggiare prima vendemmia «Docg» VANNI CORNERO

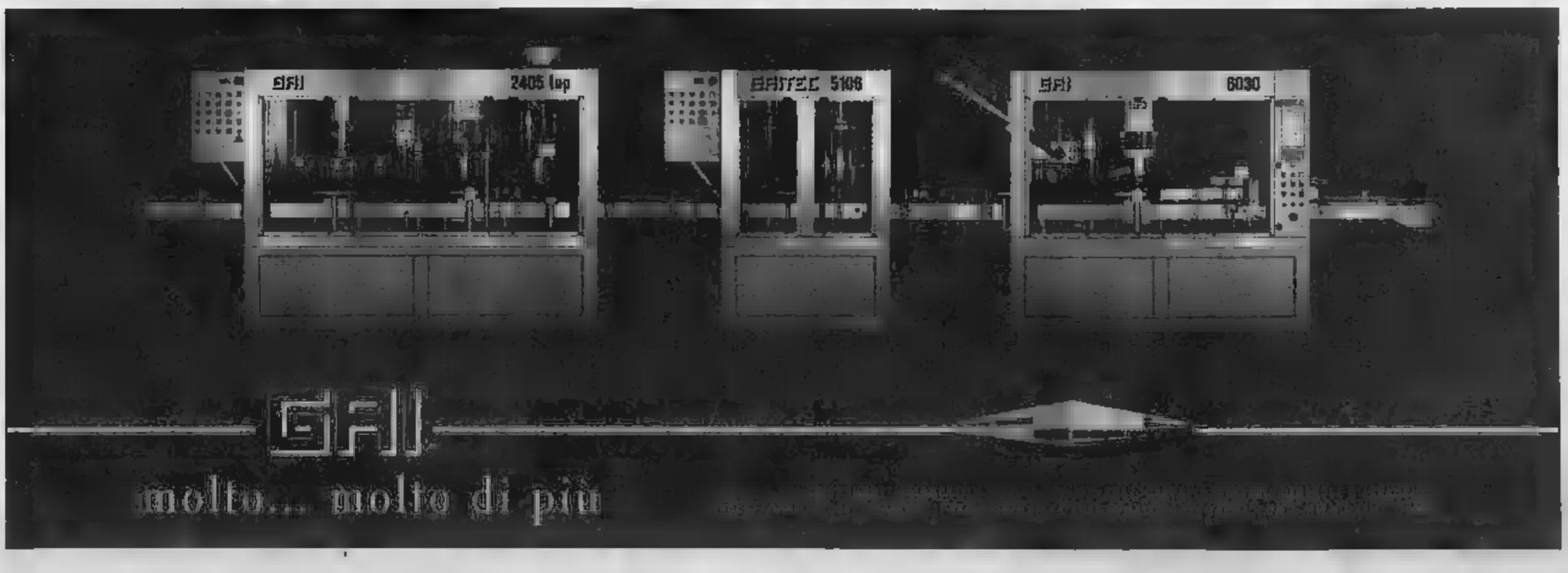
PAGINA 6
- Il Barolo è pronto a una nuova sfida. Dal 1873 a Vienna non ha smesso di mietere CARLA RESCHIA
- I giovani e il vino: qui lo spot non serve. Perché non iniziare dai banchi di scuola? Le nuove generazioni non si lasciano conquistare a colpi di parole e di slogan ELENA DEL SANTO

PAGINA 7
- Età, provenienza, produttore: l'etichetta è un passaporto. Come un piccolo rettangolo carta, può fare la fortuna di vino
- Barbaresco, eterno secondo, ora risplende di luce propria. Il «fratello minore» del Barolo è affrancato da ogni somiglianza

8
- Sangiovese, compagno piadina ad ambasciatore del buongusto di Romagna. Alte tecnologie, elevati investimenti, basse per ettaro cambiano il volto di «semplice» GIGI MATTANA

10
- «Chi vuol sia»: da Orazio a Lorenzo il Magnifico è sempre brindare. Tra l'antichità e i nostri giorni, fino all'estremo grido di Bartolo Mascarello «No barriques»: quando il vino «fa» letteratura BRUNO QUARANTA
- Il Brunello vino ricchi? In 50 anni è rincarato solo del .

11
- Trentino e Alto Adige, bianchi e rossi gran classe
- Per l'Asti spumante annata «straordinaria»



UN [illegible] GRANDE EVENTO [illegible] CHE VOGLIONO ESPLORARE I [illegible] ASPETTI DEL [illegible] DEL [illegible]

Tra bottiglie, ristoranti e concerti un carnet all'insegna del fascino

Ad un passo dai suoi 40 anni (questa è la 39ª edizione) Vinitaly si identifica [illegible] la manifestazione leader mondiale del [illegible] che rappresenta uno [illegible] commerciale indispensabile per le imprese lanciate verso il mercato nazionale e quelli esteri. Anche nel 2005 Vinitaly accompagnerà i produttori in Russia (a Mosca il 26-27 maggio), Stati Uniti [illegible] Boston il 24 ottobre, Chicago il [illegible] ottobre e Los Angeles il 28 ottobre) e Cina (Shanghai dal 24 al 26 novembre).

A Verona quest'anno dal 7 all'11 aprile saranno in [illegible] 4200 espositori in rappresentanza della migliore enologia di oltre trenta Paesi ma anche spettacoli e iniziative di beneficenza

A Verona, quest'anno, dal 7 all'11 aprile, ci [illegible] circa 4200 espositori da più di 30 Paesi, su una superficie netta di oltre 70.000 metri quadrati dove sono [illegible] 140.000 operatori professionali da 90 nazioni. La rassegna, riservata agli operatori del settore, accanto ai tradizionali appuntamenti presenta una serie di importanti novità, a partire dal quartiere espositivo: vicino al padiglione 8 verrà allestita una tensostruttura di 16.000 metri quadrati, suddivisa equamente [illegible] «Sol», il Salone Internazionale dell'Olio di oliva vergine ed extravergine, che si svolge in contemporanea a Vinitaly.

Tra le novità Veronafiere lancia, in collaborazione con l'Associazione internazionale dei ristoranti d'Italia, il concorso Internazionale «Migliore carta dei vini», riservato ai locali italiani di qualità all'estero. Per difendere i vitigni legati al territorio di riferimento e controbattere l'omologazione internazionale del gusto», con l'Association de la [illegible] mellerie Internationale, ci [illegible] poi «I viaggi di Gulliver», una degustazione in cui aziende di varie regioni d'Europa illustreranno le virtù dei loro vini sotto la guida di sommelier di fama internazionale.

Tra le iniziative più conosciute e di successo della manifestazione sono in programma una serie di appuntamenti ormai classici, a partire dal Concorso Enologico Internazionale, che si conferma la competizione più partecipata e selettiva al [illegible]do. Accanto ad esso altri riconoscimenti prestigiosi [illegible] ambiti: la decima [illegible] edizione dell'International Packaging Competition, riservato alla veste estetica dei [illegible]; il Premio Internazionale Vinitaly, indirizzato a personaggi o aziende arrivate a ricoprire ruoli di eccellenza nella produzione [illegible] logica mondiale; l'International Wine and Spirit Competition che assegna il premio di «Communicator of the Year» a quanti operano nel settore dei media e del cinema particolarmente distintisi nella divulgazione internazionale della cultura enologica.

Tra le degustazioni [illegible] ogni genere si segnalano il «Grappa Tasting» e il «Tasting Ex...-Press», che coinvolge direttamente le più conosciute e autorevoli testate internazionali del settore e permette agli operatori di scoprire i migliori vini ed i distillati del mondo. Poi due momenti ben definiti: «Taste and Dreams», destinato ai produttori già affermati, e «Trendy oggi big domani», indirizzato a quelli emergenti. Il primo presenta i grandi vini italiani, scelti col criterio dell'eccellenza, in una degustazione esclusiva e in un ambiente particolarmente curato. Il secondo, che si avvale della consulenza di Luca Maroni, [illegible] invece un'iniziativa che interessa il top delle aziende nazionali emergenti.

Da non perdere poi l'appuntamento «Taste [illegible] Dreams»: I top [illegible]s [illegible] «Odissea nel terzo Millennio» nel corso del quale verranno presentati [illegible] vini di un'annata eccezionale da [illegible]emonte, Lombardia, Veneto, [illegible]uli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Campania e Sicilia. Tra i produttori figurano Michele Chiarlo, Pio Boffa, Emilio Pedron e Nino Negri, Sandro Boscaini, Gianni Zonin, Piero Antinori, Vittorio Frescobaldi, Nicolò Incisa della Rocchetta, Chiara Lungarotti, Franco Biondi Santi, Piero Mastroberardino, Josè Rallo e Carlo Casavecchia. Ritornano poi gli appuntamenti [illegible] la «Cittadella della Gastronomia» [illegible] i grandi chef italiani danno libero sfogo alla loro fantasia e creatività in cucina.

Da segnalare, infine l'evento-concerto organizzato dalle «Don[illegible] del Vino» in collaborazione con Veronafiere: dal Jazz alla musica brasiliana con la voce di Josè Rallo e il gruppo «Donnafugata Music & Wine», [illegible] a Vino per il cuore. Ospite d'eccezione il Professor Carlo Marcelletti, direttore dell'unità di Cardiochirurgia Pediatrica del Civico di Palermo e presidente dell'« Abc onlus», [illegible] quale saranno consegnati i fondi raccolti. Attraverso la vendita del biglietto d'ingresso al prezzo simbolico di 10 euro e del CD «Donnafugata Music & Wine Live», si contribuirà [illegible] finanziare le borse di studio per la «Scuola mediterranea di perfezionamento in scienze Cardiovascolari pediatriche» destinate a giovani medici provenienti dal Nord Africa. Il con[illegible] farà pure da cornice al concorso «L'Enoteca è Donna»: sarà premiato l'allestimento delle tre vetrine giudicate migliori. L'appuntamento è per le 18.30 di giovedì 7 aprile, giorno di apertura del Vinitaly all' Auditorium Verdi della Fiera di Verona. L'acquisto dei biglietti di ingresso sarà possibile fino al 5 aprile, via internet sul sito www.vinitaly.it o sul sito www.ledonnedelvino.com e il 7 aprile, fino alle ore 18, presso lo stand «Donne del Vino» in Fiera (padiglione 6/7, Centro Servizi Arena Box 111). Dopo le 18, invece, direttamente all'ingresso dell'Auditorium. (v.cor.)

[illegible] uno strumento indispensabile per le imprese [illegible] sui mercati [illegible]rd

All' [illegible] grandi appuntamenti

NEL TRIENNIO 2001/2003 PRODOTTI 47 MILIONI DI ETTOLITRI CHE [illegible] DEL 30% DELLA COMUNITA' EUROPEA

E' «made in Italy» il 18% della produzione mondiale

Il vino? E' un affare

Renzo Villare

L'economia del Piemonte è in continua trasformazione e da città dell'auto, della classe operaia, dell'immigrazione di massa, sta allargando gli orizzonti verso altri settori, come il terziario (le Olimpiadi del 2006 saranno di grande aiuto in questo senso), non dimenticando la matrice industriale di [illegible] si fregia, ma rivedendone gli obiettivi finali. Non più soltanto industria meccanica, ma altri ed altrettanto importanti tipi di imprenditorialità quali, ad esempio, l'alimentare.

Fra questi, per tradizione, l'industria del vino è uno dei principali. La sua emancipazione è stata profonda, [illegible] una notevole accelerazione negli ultimi anni. Chi avrebbe mai associato un tempo il vino al turismo? Ebbene, oggi il settore sta diventando sempre più un importante fattore turistico, [illegible] quattro milioni di persone che ogni anno percorrono le «strade del vino». Sono già stati istituiti nel nostro Paese oltre 110 percorsi di viaggio, di cui molti « importanti in Piemonte, con circa 250 eventi promozionali su scala nazionale, [illegible] cantine legato al turismo e un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro.

In un esame del settore, tracciato da Giuseppe Martelli, direttore generale di Assoenologi, si afferma che, secondo gli ultimi dati disponibili, la produzione mondiale di vino, sulla base della media degli ultimi tre anni, è stata di [illegible] milioni di ettolitri, [illegible] cui 169 provengono dai Paesi dell'Unione Europea pari al 59% del vino mondiale. [illegible] il dato che maggiormente interessa è che il 18% della produzione nel mondo e [illegible] il 30% di quella comunitaria «parlano italiano».

Nel triennio 2001/2003 è stata di 47 milioni di ettolitri. Se questa è la quantità, va ricordato che la produzione nazionale [illegible] sensibilmente variata nelle tipologie attraverso gli anni.

Nel 1980 - afferma l'Assoenologi - l'85% era rappresentato da prodotto [illegible] tavola», oggi sceso sotto il 45%. I prodotti di indicazione geografica tipica (Igt) allora non esistevano, oggi rappresentano il 30% dell'intera produzione. Ma certamente il balzo più consistente è stato fatto da quelli «Vqprd», il prodotto [illegible] denominazione di origi[illegible] che nel 1980 rappresentava il 12%, mentre [illegible]i supera il 25% con prospettive - secondo l'Assoenologi - di raggiungere il 35% nei prossimi 10 anni.

I Vqprd sono 335, di cui 29 Docg (denominazione di origine controllata [illegible] garantita) e 306 Doc (denominazione di origine controllata). Questa evoluzione produttiva è stata affiancata da un'altrettanto sensibile trasformazione delle strutture. A partire dagli Anni 80 le cantine italiane sono state completamente rinnovate, divenendo siti di grande fascino [illegible] non più luoghi [illegible] ammasso. In altri termini, il vino è diventato, oltreché tradizionale, un prodotto di immagine e prestigio.

Partendo da queste premesse non stupiscono le cifre del business dell'intero settore che sono di quasi 9 miliardi di euro, di cui circa 3 all'esportazione. A queste cifre si devono aggiungere almeno altri 2 miliardi riferiti alla tecnologia da cantina. Parlando di tipologie di produzione, i dati in possesso [illegible] Assoenologi dicono che il [illegible] del nostro vino è rosso o rosato e che quasi la metà della produ[illegible] è di cooperazione. Le aziende produttrici di uva da vino in Italia sono 810.000 [illegible] cui 110.000 producono Vqprd, ossia vini di qualità di determi[illegible] Regioni, e 700.000 altri vini. Le strutture in possesso di licenza per imbottigliare sono intorno alle 30.000, ognuna delle quali detiene mediamente [illegible] etichette diverse.

Per dieci anni, e fino al 2002, le nostre esportazioni sono cresciute. Nel 2002 l'Italia ha superato la Francia, gli Usa sono diventati il nostro primo mercato. Nel 2003 il settore è diventato il primo dell'agroalimentare: ogni 100 euro esportati, [illegible]0 arrivano da prodotti da vigneto. Lo [illegible] vino costituisce il 50% dell'export agroalimentare in Canada, il 40% negli Usa, il [illegible] in Giappone. Adesso si sta aggiungendo la Russia, dove l'Asti Spumante, con il 32% del mercato, sta battendo per vendite lo Champagne che è al 28%. [illegible] primi 10 mesi 2004, dopo avere segnato il passo nel 2003, le esportazioni sono tornate a [illegible]scere del 6,2% in volume e del 3% in valore, con tendenza a ulteriore aumento. In pratica è stata interamente riassorbita la flessione del 2003.

Parlando di posizionamento, per il 52% le nostre esportazioni sono in Europa, mentre gli Usa rappresentano il principale mercato con il 32%. Le previsioni per gli Stati Uniti sono di au[illegible] per almeno altri 5 anni. Siccome rimane difficile pensa[illegible] ad un sensibile incremento dei consumi interni - conclude l'Assoenologi - nel prossimo periodo lo sviluppo si giocherà essenzialmente sull'incremento delle esportazioni. Un motivo per il settore di agire con la massima tenacia, visto che la competizione, anche in questo campo, sta diventando sempre più accesa.

IN ITALIA ESISTONO [illegible] VARIETÀ AUTOCTONE, PROFONDAMENTE LEGATE AL TERRITORIO

Una banca dati internazionale per i vini poco noti

Maurizio Tropeano

La parola d'ordine è organizzazione. Lo scorso novembre al Salone di Torino è andato in scena il primo Forum nazionale dei vitigni autoctoni, i 17 specialità. Dallo scorso maggio giace in Parlamento una proposta di legge per la tutela e la valorizzazione del «vino locale». La Regione Sicilia [illegible] avviato un progetto per lo studio delle caratteristiche di circa 6700 presunti cloni di vitigni autoctoni con «lo scopo [illegible] raccogliere il materiale genetico disperso sul territorio regionale e creare una banca dati, la prima a livello internazionale di tutte le tipologie esistenti». Del resto «questo è un settore nel quale nessuno può fare concorrenza alle produzioni italiane».

In Italia esistono potenzialmente circa mille varietà autoctone da utilizzare, diciamo potenzialmente in quanto «solo» 250 sono immediatamente coltivabili. Il loro pregio è che [illegible] esportabili in quanto profondamente [illegible] al territorio. I vitigni autoctoni italiani costituiscono a tutt'oggi il fondamento su cui si basa la viticoltura nazionale anche se negli ultimi anni devono fronteggiare il recente successo delle varietà internazionali che hanno un'incidenza [illegible] sul vigneto italiano pari all'8% del totale, che sale però fil 13 nel comparto dei vini a Doc e Docg.

Spiega Massimo Corrado, presidente di Go Wine, l'associazione [illegible] ha lanciato il percorso «Buono... non lo conoscevo»: [illegible] concetto di riscoperta o di valorizzazione [illegible] si ricollega tanto a [illegible] richie[illegible] alla tradizione ma risponde all'esigenza di preservare il Dna viticolo di un territorio evitando il rischio della globalizzazione dei cosiddetti vitigni internazionali che peraltro giocano un ruolo importante che non [illegible] vuole disconoscere». [illegible] «non disconoscere» non significa non contrastarli. Ancora Corrado: «Il [illegible] paese possiede il più ricco patrimonio viticolo del mondo, una ricchezza culturale ed economica dove il rapporto di tipicità e unicità che lega i vitigni autoctoni al territorio d'origine [illegible] il fattore più importante del successo dei vini italiani nel mondo».

Tutto facile, allora? Il «vino locale» deriva da vitigni difficili che, a differenza di quelli internazionali, hanno un potenziale enologico di difficile espressione: vanno studiati, capiti, così come va individuato [illegible] il loro «terroir» ideale. Insomma, [illegible] fare ricer[illegible]. E' proprio questa convinzione che ha spinto i parlamentari Dilberto, Rizzo e Pistone [illegible] presentare una proposta di legge [illegible] «tenta di dare una risposta alla mancanza di competitività italiana nel settore dei vitigni internazionali». Duplice l'obiettivo. Il primo: valorizzare i vitigni autoctoni come espressione del territorio attraverso la riscoper[illegible] e la sperimentazione di quelle uve che non vengono vinificate da decenni. Il secondo: contenere i costi di produzione. Si vedrà.

Una cosa è certa: a fronte di investimenti e di successo crescente, il «vigneto Italia» continua a pagare il prezzo dalla scarsa conoscenza. Un esempio? Per tradizione i [illegible] italiani [illegible] canto il Tavernello è un vino tipico locale mentre oltre il settanta per cento degli intervistati non è in grado di classificare il Sagrantino. E' questo il risultato di una ricerca dell'ottobre del 2003 commissionata per la rassegna Vinum Loci che si è svolta a Gorizia. E il Sagrantino è in buona compagnia: Nebbiolo, Picolit, Sangiovese e Cannonau, pure alla moda, restano [illegible] al grande pubblico. Il 68 per cento degli oltre mille intervistati in tutta Italia non conosce il significato del termine autoctono riferito ai vigneti. Coloro che dichiarano di conoscere il termine autoctono, non sono in grado di definirne l'esatto significato al punto che il 44 per cento del campione lo associa alla caratteristica di genuino.

Dati che dimostrano come la potenzialità di crescita del «vigneto Italia» [illegible] elevate soprattutto perché «l'originalità e l'unicità di un vitigno - conclude Corrado - costituisce un'importante motivazione anche per lo sviluppo del turismo del vino».

Il «vigneto Italia» purtroppo continua a pagare il prezzo (altissimo) della scarsa conoscenza

LA [redacted] E' [redacted] NUOVA FRONTIERA [redacted]

Attenti supertuscans il Morellino è all'attacco

La Toscana, da sempre [redacted] ricca di [redacted]

Carla Reschia

È [redacted] Maremma la nuova frontiera della Toscana vitivinicola che [redacted] cercando un volto alternativo - e al tempo stesso complementare - [redacted] quello internazionale dei supertuscan, brillante [redacted] in [redacted] di crisi dopo essersi espresso ai massimi livelli e aver spinto forse un po' troppo la competizione dei prezzi. C'è voglia di qualità [redacted] costi accettabili [redacted] anche desiderio di scoprire e ritrovare atmosfere più tradizionali. E c'è un mercato, quello europeo (e quello statunitense), pronto ad accogliere novità interessanti e convenienti.

Per questo un numero crescente di aziende punta su vini come il Morellino di Scansano - ma [redacted] solo, sono in ascesa anche [redacted] Carmignano, nell'area di Prato [redacted] il Bolgheri, nelle campagne del borgo di carducciana memoria - nonché sulla proposta [redacted] territori meno noti ma non per questo meno interessanti e ricchi di storia.

Sergio Zingarelli, dell'azienda Rocca delle Macie, «feudo» di famiglia nel [redacted] [redacted] Chianti classico, è uno [redacted] quelli che hanno accettato la scommessa. «Sì, abbiamo fatto grossi investimenti [redacted] Maremma. Per differenziarci e perché crediamo nel Morellino. È un progetto che abbiamo coltivato a lungo e realizzato poi in due tranche, nel [redacted] e nel 2002: 45 ettari che stanno già cominciando a dare frutti. [redacted] [redacted] molto soddisfatti: come zona sono più semplici rispetto al Chianti classico [redacted] c'è più luce, che favorisce la maturazione. L'unico problema [redacted] la scarsità [redacted] precipitazioni [redacted] abbiamo già provveduto agli impianti di irrigazione». E il mercato? [redacted] ottimo, siamo [redacted] ripagati dall'investimento. È una [redacted] che rispetto [redacted] Chianti classico sta andando in netta controtendenza. Molte aziende hanno investito nel Morellino. Anche per i mercati esteri, come l'America».

[redacted] Chianti invece è in difficoltà: «Tre anni fa era arrivato a prezzi troppo alti, ci siamo scontrati [redacted] realtà di altre regioni, [redacted] anche [redacted] altre nazioni, che ci hanno ridimensionato». «Negli Anni 90 - prosegue - c'è stato un momento di eccessivo entusiasmo. Paradossalmente vini ottimi venivano penalizzati [redacted] prezzo troppo basso, perché non risultavano [redacted] credibili. Sembrava che vendere fosse la cosa più facile del mondo, un po' di marketing e [redacted]. Non sono più quei tempi: c'è stato [redacted] cambio strutturale e anche i [redacted] importanti [redacted] soffrendo. Si fa fatica [redacted] [redacted] investitori non si fidano facilmente. Al mercato non gliela si fa».

E allora via con il Morellino, che è nuovo sul mercato «ma ha una tradizione autentica e vitale». E via agli investimenti [redacted] altre aree: Bolgheri, «sono uve molto valide», i bianchi. «Stiamo producendo anche [redacted] Vermentino della Maremma che si presannuncia ottimo».

Persino [redacted] Trentino si «emigra» in Toscana, come ha fatto Fausto Peratoner, dell'azienda La Vis. «Siamo arrivati in Maremma tre anni fa, a Fresella, a metà strada fra Grosseto e Scansano. Noi siamo in una zona [redacted] vini bianchi e volevamo completare [redacted] la nostra gamma con vini [redacted] di territori diversi. Dopo [redacted] certa [redacted] abbiamo trovato in Maremma il luogo ideale. Siamo nella fase di realizzazione [redacted] del vigneto, Poggio Morino. Abbiamo trovato una situazione piacevole e molto interesse: una boccata d'aria fresca data la situazione generale non facilissima. Abbiamo scommesso su prezzi abbordabili; questa è sempre stata la nostra filosofia, e qui abbiamo trovato affinità. [redacted] il mercato [redacted] [redacted] dando ragione in Europa, in Germania soprattutto».

E, in parallelo al vino, si lavora a divulgare l'immagine [redacted] una Toscana meno famosa e blasonata ma ricca di potenzialità, sia in termini di prodotto, sia in termini di capacità. C'è da creare un'immagine, da far crescere [redacted] concetto di gruppo. E c'è [redacted] per investimenti importanti. È [redacted] bella sfida», conclude Peratoner.

Nobili [redacted] vare) [redacted] glie di Brunello di Montalcino: per chi cerca il meglio

[redacted] I TERRITORI [redacted] DEI MERCATI LA [redacted] PRODUZIONE PUNTA SULLA QUALITÀ

Consumatori, cambia il gusto Si beve di meno, ma meglio

I consumatori di vino sono passati da 600 milioni a circa 3 miliardi in pochi anni

[redacted] piccolo, [redacted] [redacted] bello, con l'espansione dei mercati è diventato [redacted] piccolissimo, e con il piccolissimo non si [redacted] da nessuna parte». Parola di Gianni Zonin. «Negli ultimi anni c'è stato [redacted] grande boom di piccole aziende che si sono messe a vinificare e imbottigliare. Il mercato gli ha dato ragione [redacted] adesso i nodi vengono al pettine: i risultati sono il frutto di genialità individuali che però non sempre sono in grado di dare numeri [redacted] qualità costanti. La nostra scommessa [redacted] è garantire un alto livello di qualità su grandi numeri». Parola di Emilio Pedron, amministratore delegato del Gruppo Italiano Vini.

Due degli attori principali dei grandi gruppi vinicoli industriali usano parole diverse per spiegare un'unica filosofia: la grande produzione sta progressivamente orientandosi verso la qualità. Comune è anche l'analisi del cambiamento del mercato. Primo: negli ultimi anni [redacted] [redacted] assistito ad un cambiamento radicale nei gusti dei consumatori, che ha riguardato non solo l'Italia ma tutto il mondo occidentale. Secondo: il consumo di vino da tavola è in netto calo, [redacted] la richiesta [redacted] prodotti di valore continua la sua ascesa. [redacted] beve meno rispetto al passato, ma con [redacted] maggiore attenzione [redacted] alla qualità. Terzo: alla base di questo cambiamento c'è una migliore informazione e preparazione del consumatore, nuove scoperte scientifiche che raccomandano l'assunzione regolare di vino a scopo di prevenzione e, sicuramente, un fenomeno di moda legato al concetto del piacere e del "buon vivere".

Spiega Zonin: «Abbiamo constatato che, seppure esista da parte dei consumatori [redacted] crescente richiesta di prodotti di livello, permane [redacted] gap evidente tra chi può permettersi bottiglie appartenenti ad [redacted] fascia di prezzo molto elevata e chi deve conciliare il proprio desiderio [redacted] qualità quotidiana [redacted] il budget a disposizione. Il nostro obiettivo è colmare questo vuoto e garantire a tutti la qualità». Aggiunge Pedron: «C'è [redacted] mercato che è pronto a recepire questi cambiamenti. Dall'anno scorso è finita l'epoca dove la domanda di vino di qualità era più alta dell'offerta. Adesso non è più così, bisogna [redacted] capaci di collocare [redacted] qualità. Per far questo [redacted] organizzazione di mercato e marketing. Noi vogliamo farne due nostre eccellenze».

Poi c'è il problema della competitività: «Fino a poco tempo fa - ricorda Zonin - i consumatori di vino in tutto il mondo erano circa 600 milioni, grosso modo corrispondenti a Unione europea, Stati Uniti e Canada; adesso sono diventati circa [redacted] miliardi, e si è creato un panorama incredibile anche di produttori, con regole, leggi e costi diversi. Quindi dobbiamo combattere con disparità che fino a poco tempo fa [redacted] inimmaginabili». Secondo Pedron «la capacità di restare sul mercato [redacted] legata al miglioramento della capacità distributiva [redacted]. La differenza è legata al rapporto con le reti di vendita dirette sui mercati esteri. Noi stiamo comprando dei rivenditori mentre negli Usa l'importatore è della Giv».

Dalla teoria ai fatti. Ancora l'amministratore delegato del Giv: «Ogni anno eliminiamo bottiglie a basso prezzo per sostituirle con bottiglie di qualità superiore e un poco più care. Negli ultimi sette [redacted] abbiamo raddoppiato il prezzo medio di vendita dei nostri prodotti [redacted] za perdere volumi». Aggiunge: «Abbiamo costituito una divisione [redacted] trasversale che si interessa di prodotti di qualità. E poi facciamo investimenti in vigneti, pigiatura [redacted] fermentazione, maturazione del prodotto e [redacted] bottigliamento».

[redacted] la casa vinicola Zonin? «Stiamo puntando con grandi investimenti sui vigneti e sui vitigni autoctoni delle più importanti regioni italiane. L'obiettivo è [redacted] graduale evoluzione dei nostri vini verso i massimi livelli qualitativi», replica il presidente. E così dal [redacted] viene realizzato il 20% del fatturato annuo (nel 2001 ha sfiorato i 78 milioni di euro) in una campagna di acquisizioni nelle aree più tradizionalmente vocate, dalla Toscana al Piemonte, a quelle emergenti, Sicilia, Puglia e Friuli. Prosegue: «La presenza [redacted] principali territori del vino, attraverso 12 grandi tenute, rappresenta un valore aggiunto per [redacted] tutti i nostri [redacted] (m.tr.)

«BUONO... NON LO CONOSCEVO», PROGETTO PER [redacted] CONOSCERE I PRODOTTI [redacted]

Lungo viaggio nell'Italia dei vini «dimenticati»

[redacted] passati più di centotrent'anni da quando nasceva in Italia il Comitato Centrale Ampelografico. Era il 1872 e una nutrita squadra di ampelografi, studiosi che descrivono e classificano le viti, venne spedita nelle terre del Regno col compito di studiare e selezionare le potenzialità del patrimonio vitivinicolo italiano. Il risultato fu una trasformazione coraggiosa e radicale che partiva dai campi per poi continuare nei centri [redacted] vinificazione e nelle cantine. Un lavoro che si è disperso nel corso degli anni e che solo di recente, con la riscoperta delle potenzialità dei vitigni autoctoni è stato riavviato. Anche [redacted] il concetto di riscoperta o [redacted] valorizzazione non si ricollega [redacted] [redacted] un richiamo alla tradizione [redacted] risponde all'esigenza di preservare il Dna viticolo di un territorio», spiega Massimo Corrado, presidente di Go Wine, l'associazione che ha lanciato il progetto «Buono...non lo conoscevo», [redacted] vero e proprio giro d'Italia tra i vini dimenticati.

La convinzione comune [redacted] che questi vini costituiscono la [redacted] frontiera del made in Italy anche perché rappresentano un elemento strategico per lo sviluppo del turismo del vino. Ogni vitigno, infatti, anche quello poco conosciuto [redacted] difficile da reperire, può [redacted] [redacted] storie ricche di fascino e tradizioni. Ancora Corrado: «Il vitigno autoctono esprime un preciso legame di cultura e di storia di un territorio. La sua originalità e unicità costituisce un'importante motivazione anche per lo sviluppo del turismo del vino. Gli appassionati amano visitare i territori dove [redacted] determinato vino si afferma perché espressione di un vitigno che cresce [redacted] quel luogo [redacted] un [redacted] di irripetibilità [redacted] che rende colline e vigneti attraenti come un monumento, un'opera d'arte».

Il Carignano è un vitigno [redacted] origine spagnola, diffuso attraverso la Francia e in Sardegna - particolarmente nell'estremità sud occidentale - o fino alla Tunisia, capace di resistere ai venti ricchi [redacted] salsedine provenienti dal [redacted] [redacted] Pecorino viene coltivato sulle colline pescaresi per la precocità di maturazione e i vigneti sono a filare con un'intensità di quattromila ceppi per ettaro. Lacrima di Morro d'Alba (dal 1985 ha [redacted] denominazione d'origine) è [redacted] vitigno marchigiano: deve il [redacted] al fatto [redacted] la buccia quando arriva al punto di maturazione si fende, lasciando lacrimare il succo.

Il Vitovska è una varietà antica coltivata solo sull'altopiano carsico vicino a Trieste, resistente alla siccità e alla Bora. E ancora dall'Oseléta, un vitigno [redacted] [redacted], [redacted] uva [redacted] straordinario colore, tanninicità e concentrazione, si produce l'Oscar rosso della Valpolicella mentre il Blanc [redacted] Morgex in Val d'Aosta [redacted] coltura dai 900 ai 1200 [redacted] a l'intero ciclo vegetativo si compie in un periodo molto breve con sistema di pergole basse per evitare i danni del vento e sfruttare durante le fredde nottate il calore che il terreno ha accumulato di notte. Il Nascetta, poi, [redacted] un piccolo tesoro di delicatezza e personalità [redacted] nasce nel [redacted] [redacted] di Barolo, nelle Langhe.

[redacted] contare la riscoperta dei vini da dessert [redacted] da meditazione. Nel disegno di legge per la tutela dei vitigni autoctoni fermo in Parlamento si dà rilevanza [redacted] si cerca [redacted] promuovere la produzioni [redacted] vini [redacted] [redacted] tecniche della passificazione e [redacted] vendemmia tardiva «di cui il nostro paese può vantare esempi molto competitivi a livello internazionale». [redacted] i vini che iniziano a farsi conoscere ci sono il Moscato di Terracina, la Malvasia delle Lipari, il Verdu[redacted]» [redacted] dei vitigni più antichi del Friuli o il Ramandolo dai profumi [redacted] albicocca passita e miele di castagno. [m.tr.]

Un disegno di legge tutelerà i vitigni autoctoni

DI VERONAFIERE, CASTELLETTI: VA IN E RUSSIA

«Un marchio per esportare la qualità italiana nel mondo»

VINITALY non è solo una fra le maggiori vetrine della vitivinicoltura mondiale, anche un marchio che Veronafiere sta esportando in tutto il mondo per promuovere l'enologia italiana.

«Stiamo operando operando da tempo a grande attenzione tanto sui buyers internazionali quanto sulla ristorazione di qualità nel mondo -- spiega il presidente dell'ente fieristico scaligero, Luigi Castelletti -. Organizziamo, col marchio Vinitaly, degustazioni di alto livello mirate ai professionisti, promozioni dei vini legati al territorio, workshop e manifestazioni sui principali mercati esteri, consolidati ed emergenti: dall'India, alla Cina, dalla Russia agli Stati Uniti. Per p il made in Italy del vino quest'anno abbiamo in programma missioni a Shanghai, Los Angeles, Boston, Chicago e Mosca».

Qual è il plusvalore del vostro marchio?

«I numerosi riconoscimenti, i premi e i selettivi concorsi internazionali, come quello enologico e packaging, contribuiscono a fare della egna uno strumento efficdi promozione e marketing per l'intero settore. Un settore, come si sa, costituito in prevalenza da piccole e medie aziende, che hanno in Vinitaly un amplificatore d'immagine mirato, lungo tutto l'arco dell'anno, per la promozione dei loro prodotti in Italia e all'estero».

Su che cosa punterà in particolare l'edizione di quest'anno?

«Ci concentreremo ancora di più sull'intera filiera degli operatori specializzati, che partecipano alla fiera per capire la situazione del mercato, assaggiare en primeur le nuove annate e per concludere affari attraverla presenza di oltre 4100 espositori da più di 30 Paesi. Quest'anno è ulteriormente rafforzata l'attenzioai grandi buyer, italiani ed esteri, ai quali è riservato tradizionalmente lo spazio del Buyers' Club, e al settore della ristorazione, uno dei canali privilegiati di vendita dei vini. Tra le novità assoluta della 39^ edizione, abbiamo promosso unitamente ad Ardi, l'Associazione internazionale dei ristoranti d'Italia, una "direct mailing" di inviti a 10.000 ristoratori tutto il mondo e realizzato il concorso internazionale "Migliore carta dei vini", riservato ai migliori ristoranti italiani all'estero, in modo mettere le aziende in condizione di utilizzare al meglio questo segmento di mercato».

Continuano a nuove manifestazioni espositive dedicate al vino, Vi sentite assediati dalla concorrenza?

«Sinceramente no, perchè, con umiltà, facciamo sempre nostro meglio per migliorare. Siamo però allo stesso tempo consapevoli della nostra forza: Vinitaly ha mantenuto collegamento diretto con tutte le categorie professionali, contribuendo a costruire una cultura della qualità nel del vino».

«La concorrenza è uno stimolo sempre più efficienti nei servizi e nelle prestazioni. Entro il 2008 investiremo nella struttura 85 milioni di euro, interaautofinanziati, tramite il Piano industriale sviluppo. Altri 152 milioni di euro impiegati nei prossimi anni per riqualificare il quartiere espositivo e renderlo uno tra i più avanzati e moderni d'Europa. La spinta alla internazionalizzazione con l'esportazione, tramite Vinitaly, del sistema imprese del settore vino è poi l'altra leva sulla quale puntiamo con grande convinzione per essere strumento al servizio delle aziende del made in Italy. Mi sembrano progetti precisi e fatti concreti per crescere». [van. cor.]

Luigi Castelletti, presidente di Veronafiere a cui appartiene il marchio Vinitaly

I MAGNIFICI PRODOTTI DEL E D'AOSTA

Erbaluce, Ghemme, Gattinara Alla scoperta dell'anima del vino

Paolo Massobrio

A parlare vini di una fascia, un territorio ben definito, si rischia di fare noiosi elenchi lasciando da parte l'anima. Hanno un'anima, infatti, i vini del Nord, quelli che viaggiano lungo il Sesia (i nebbioli del Nord), fino a Carema. E più su, quelli che oltre il confine già patrimonio della Valle d'Aosta. Si potrebbe segnare una coerenza enologica in questa fascia cosiddetta Nord, se non fosse che il vino individualista, fattore di compagnia ma individuo, con una personalità. E poi attenzione, stiamo parlando di vini che la mentalità odierna, quella "tutto subito", "mordi e fuggi", del Sideways che spacca il capello in quattro, fa fatica a capire. Per entrare nell'anima di un vino bisogna pazienza.

A me stringe il cuore pensare che un vino come l'Erbaluce Caluso, che è senza ombra dubbio un bianco di stoffa del Piemonte, uno dei grandi italiani capaci di corpo sostanza, sia quasi assente dalle dei vini. E beve Sauternes con foie gras, avete mai sentito un Caluso passito, invecchiato tanti anni quanti si merita?

Avete mai avvertito la solennità dei profumi che toccano l'albicocca appassita e che scendono come il miele? Non posso dire la stessa cosa, in termini di grandezza, dei vini prodotti intorno al lago di Viverone/ma questo bianco sì, è uno dei bicchieri più buoni d'Italia (salute ad Arduse, primo re di queste catene della Serra, conservano un microclima unico e irripetibile!).

Il rosso del Nord è invece il Gattinara, il Ghemme, il Boca, il Fara, mentre Sizzano, a parte qualche lodevole e commovente eccezione, rimane solo il vino che preferiva Cavour. Producono anche vino nel Biellese, come il Bramaterra e il Lessona oppure il rinato Mesolone. Cos'hanno questi vini? L'anima, l'anima che si svela prepotenza in alcune annate, mentre resta modesta altre.

La vera di un vino si solo in alcune annate

C'è una caratteristica questi vini piace che sono il termometro della grandezza o no di una vendemmia. Il 1997 segna ad esempio grandi cose nel Boca e nel Bramaterra, ma se penso al Gattinara, che gli stranieri volentieri si accaparrano in grandi quantità, devo tornare alla sorpresa dei miei quarant'anni, a quel confronto tra grandi Nebbiolo, Barolo, Barbaresco compresi. Vinse Gattinara del 1961, perfetto. Ecco l'anima di un vino: la sua longevità, che è il massimo della verità un vino.

Per questo, nella Doc Ghemme, altro grande Nebbiolo del Nord, commercializzazione che ancora favorisce certi produttori è solo dopo anni. Solo adesso, difatti, si apprezzano il 1996 e il 1997.

Nord Piemonte, la strada ci porta al confine, segnata dai topioni di pietra che sorreggono i filari e dai terrazzamenti eroici di Carema. Anche qui un vino l'anima, tornasole di annate che dicono quanto eroico e difficile far crescere la vite queste alture. E il vino, quando in questi casi si assaggia, merita un altro rispetto. Altro che Sideways. Il Carelo voglio con la selvaggina di pelo, solo quello, niente di più.

Il salto di là in Valle d'Aosta, la regione che in fatto di vini, oggi, è per certi aspetti un gigante. Risale a vent'anni fa la mia prima visita all'Institut Agricole Régional La Rochelle e rimasi sorpreso. Il Vaudan mi portato a vedere le viti sperimentali e poi ad assaggiare una Valle d'Aosta del vino inimmaginabile. Quest'opera meritoria ha fatto scuola, così come certe griffe del vino che sono apprezzate, richieste, ricercate in ogni parte d'Italia. Dicono che i vini del Nord, dalla Serra alla Valle d'Aosta, siano esili. E invece no.

Bisogna cercargli l'anima, bisogna cavarla in certe annate, ma c'è. Mi piacciono questi vini perché hanno l'anima del terroir, del loro terroir.

E il Pinot nero (altro Sideways) quando riesce particolarmente bene è sundente. Il Torrette superiore ha le spalle larghe, il Blanc de Morgex et de la Salle ti tradisce perché ha corpo ed è tutt'altro che facile. Ma che dire Premetta, del Petite Rouge, dell'Enfer d'Arvier, del Donnas, del Petite Arvine di certi Pinot Gris, del Gamay e del Moscato passiti che si fanno a Chambave? Sono fatti con una rara perizia questi vini di oggi. E la Valle d'Aosta ha davvero colto l'occasione per portare in tavola qualcosa di significativo. Poteva essere diverso per viticoltura che, nella sua stessa eroicità, ha quell'anima che ogni degustatore dovrebbe cercare in un vino?

COSTIGLIOLE D'ASTI
Sala del Teatro Comunale, giovedì 14 aprile, alle ore 16
TAVOLA ROTONDA SULL'IMBOTTIGLIAMENTO
Nell'ambito del progetto Asti Internazionale, si svolgerà la IV tavola rotonda su
"Nuove tendenze nell'imbottigliamento"
L'incontro metterà a confronto alcuni importanti utilizzatori di macchine enologiche con la realtà enomeccanica canellese, riconosciuta nella sua qualità di leader.
A cura di OICCE e Sportello Unico Attività Produttive
Informazioni: Sportello Unico Attività Produttive tel 0141.820259 - fax 0141.820255 sportellounico@comune.canelli.at.it
OICCE - tel 0141.822607 - fax 0141.829314 info@oicce.it - www.oicce.it

gli appuntamenti CANELLI gli appuntamenti

L'Assedio di Canelli
18 - 19 giugno: **Rievocazione storica "Assedio di Canelli, 1613".** Più di duemila figuranti in costume si incontrano per far rivivere lo storico assedio subito nel 1613. Musica, teatro, storia, costume, arte, artigianato ed eno-gastronomia, sono gli elementi di una "miscela" avvincente che richiama ogni anno più di 50.000 visitatori. L'assedio di Canelli "una sorpresa dietro l'altra, un'emozione continua".

CANELLI CITTÀ DEL VINO
24 - 25 settembre: **Canelli – Città del Vino.**
Tante buone *regioni* per incontrarci a Canelli. Il meglio della gastronomia di diverse regioni italiane si incontra con i vini e le tradizioni gastronomiche canellesi. La kermesse gastronomica, realizzata nelle storiche cantine delle principali aziende vinicole canellesi nei luoghi più suggestivi del centro storico, è accompagnata da musica, folklore, cultura e turismo.

LE CANTINE DI CANELLI
cattedrali sotterranee, patrimonio mondiale dell'umanità
visite guidate e degustazioni nelle cantine storiche
★ 16 e 17 aprile — *in concomitanza con la manifestazione musicale "Canti in Cantina"*
★ 18 e 19 giugno — *in concomitanza con la Rievocazione Storica "L'Assedio di Canelli"*
★ 21 e 22 maggio
★ 17 e settembre

Cantine Bosca, tel. 0141.967711 *Cantine Coppo, tel. 0141.823146*
Cantine Contratto, tel. 0141.823349 *Cantine Gancia, tel. 0141.830212*
Città Canelli - Tel. 0141.820231 www.comune.canelli.at.it; uvinfo.turismo@comune.canelli.at.it

«CARTELLO» DI AZIENDE SPECIALIZZATE NELLO SPUMANTE

Bollicine d'Alta Langa Per chi cerca il meglio

Paolo Massobrio

Una curiosità in meglio, una domanda difficile di qu[illegible] si era studenti (che parolone!) del corso per sommelier era sugli spumanti metodo classico. Tutti ricordavano la Franciacorta, il Trentino, l'Oltrepò Pavese, quasi nessuno sapeva il [illegible] dell'isola del Piemonte identificata [illegible] il Comune di Serralunga d'Alba, dove si produceva un [illegible] col metodo classico. In realtà era stupefacente questa nicchia piemontese, chiaramente legata a un'azienda come Fontanafredda. [illegible] stupefacente soprattutto perché, storicamente, i primi esperimenti di spumantizzazione avevano avuto il via proprio in Piemonte [illegible] esattamente a Canelli.

Fu, infatti, Carlo Gancia nel lontano 1865 a sperimentare con successo (e non senza critiche) la produzione [illegible] bollicine con uve chardonnay e pinot nero. Sull'onda di questa frontiera, che avviamente ammi[illegible] agli Champagne, avendo abbandonato tentativi di spumantizzazione con barbera e nebbiolo, si sono affermati, nel secolo scorso, marchi prestigiosi. Se andate a far visita in una delle storiche case spumantistiche piemontesi, trovate ancora i manifesti pubblicitari di un tempo che parlano di Champagne Moscato. Ma, [illegible] il Barolo passò da vino dolce a secco, anche lo spumante metodo classico subì questa evoluzione, benché il vezzo di produrre Moscato col metodo dello Champagne sia ancora in voga e abbia un certo successo.

In ogni caso un cartello di aziende vitivinicole piemontesi, all'inizio degli Anni 90, decise di dare vita a un progetto spumantistico solido, basato sulle [illegible] pinot nero e chardonnay. Individuate le zone più idonee, a seguito di studi ampelografici e [illegible] zonazione, oltre alla definizione di una bozza di disciplinare indicativo, ha preso il via "Alta Langa". Dapprima sperimentazioni su microvinificazioni, decisamente interessanti, per verificare le percentuali più idonee dell'una o dell'altra uva nella composizione della cuvée; poi, da un paio d'anni, l'uscita sul mercato con le prime bottiglie. Le prime fasi di questa operazione spontanea a favore della tradizione spumantistica piemontese ebbero diversi nomi (Tradizione Spumante, Case Storiche Piemontesi) per approdare definitivamente a quell'"Alta Langa" che meglio definisce l'area produttiva incentrata sulla collina, sinonimo di spiccata qualità enologica, non solo per gli spumanti.

Lo stabilimento della Fratelli Gancia

Nel 2001, al termine di una fase decennale di ricerca, ha poi preso vita il Consorzio di Tutela Alta Langa che raggruppa 49 aziende associate (42 viticoltori e 7 aziende spumantiere). Una bella opportunità. Il disciplinare che è stato approntato, oltre alla definizione della zona di produzione che comprende la fascia collinare a destra del fiume Tanaro, e che abbraccia le province di Alessandria, Asti e Cuneo, regola anche i procedimenti di produzione: gli spumanti "Alta Langa" devono infatti essere ottenuti esclusivamente con la rifermentazione in bottiglia secondo il metodo classico, vinificati e imbottigliati all'interno della regione Piemonte, e l'indicazione dell'annata - il millesimo - è consentita solo se la durata del processo di produzione non è stata inferiore ai 30 mesi dalla vendemmia. Tra le altre indicazioni riportate, l'altitudine dei vigneti (non inferiore ai [illegible] m s.l.m. quindi [illegible] e esclusi pianura e fondovalle) e la loro composizione (almeno 4000 ceppi ad ettaro). La resa per ettaro, infine, deve avere un massimo di 11.000 kg. Per la vendemmia 2003, che è la 2ª a fregiarsi della Doc, la produzione è stata di circa 4000 quintali pari a 346 mila bottiglie commercializzate. Per la vendemmia 2004 è stata di circa 4400 quintali pari a [illegible] mila bottiglie.

Le 7 aziende spumantiere che stanno beneficiando di questa opportunità sono Cocchi, Giovanni Bosca, Fontanafredda, Martini & Rossi, Enrico Serafino, Gancia, Vigne Regali e, a giudicare dai prodotti assaggiati, hanno fatto benissimo a puntare su questo prodotto che in qualche modo completa la gamma [illegible] offerta dell'enologia piemontese. Se dovessi sintetizzare l'Alta Langa dopo gli assaggi, sia [illegible] via sperimentale sia in fase di avviata commercializzazione, direi che colpisce l'anima dello spumante, il buon corpo, abbellito da un'intensa cremosità o da una spiccata freschezza. Dove [illegible] starlo con la cucina piemontese? Non avrei dubbi: su un contuoso fritto misto.

I RAFFINATI PRODOTTI DELLA PRESTIGIOSA ZONA VINICOLA [illegible] CONTINUANO LA LORO ESCALATION

Il Roero si appresta a festeggiare la sua prima vendemmia «Docg»

Vanni [illegible]

Il [illegible] sarà la [illegible] vendemmia Docg nel Roero, un traguardo figlio di un percorso coerente, che fa capo ad un progetto. Il processo di crescita è stato impostato con concretezza e solidità: c'è voluto più tempo, ma i risultati sono duraturi. Il territorio è economicamente vivace, sulla riva sinistra albese del Tanaro, con 23 Comuni (tutti in provincia di Cuneo con l'unica eccezione di Cisterna d'Asti) legati da un forte senso di coesione storica ed [illegible] popolazione complessiva che si aggira sui 50.000 abitanti.

Questa vivacità imprenditoriale è il risultato di due culture: quella del frutticoltore e quella del viticoltore, che [illegible] sono succedute sovrapponendosi gradualmente senza innescare crisi, un vero percorso-ponte che ha garantito continuità di redditi e successi economici di tutto rilievo per l'intera zona. E ad evidenziare le «sette vite» economiche del Roero c'è il grande [illegible]me[illegible] istituti [illegible] credito che vi operano, oltre la Banca d'Alba, erede della cassa rurale di Vezza d'Alba, assieme alle sorelle di Diano d'Alba e di Grinzane Cavour.

In quest'area si sviluppano circa 2000 ettari di viticoltura specializzata di eccellenza, che dà origine ad oltre [illegible] centinaio di etichette. Senza dimenticare il Roero, grande rosso portabandiera [illegible] di queste terre, è emblematico il fenomeno dell'Arneis, citato in zona fin dal 1400.

A [illegible] anni Sessanta questo vitigno era distribuito, a pochi filari per volta, su una ventina di ettari e nel 1979 la crescita dimensionale e qualitativa era già tale da ottenere la Doc per il [illegible] bi[illegible] che [illegible] ricava. Oggi coltivato [illegible] oltre 400 ettari, c[illegible] [illegible] produzione di circa [illegible] milioni di bottiglie, l'Arneis [illegible] dimostrato una superba personalità che gli garantisce una superba tenuta di mercato e da quest'anno potrà fregiarsi della Docg.

L'ingresso dell'enoteca di Canale: sul cancello lo stemma dei conti Roero

Parallelamente alla riscoperta della viticoltura di eccellenza e di territorio attraverso l'Arneis [illegible] sviluppato un interessantissimo fenomeno di studi «dal basso», di recupero dell'identità storica e culturale del Roero, una sorta di letteratura civica e patriottica che nutre e si nutre dei successi economici dell'Arneis.

Nel suo vero e proprio «rinascimento» di quest'ultimo decennio ha avuto un ruolo centrale l'Enoteca Regionale del Roero, a Canale, che proprio quest'anno festeggia i dieci anni di attività. «Una struttura - spiega il suo presidente, Luciano Bertello - di percorso e progetto, di sostanza, coerenza e continuità. La scommessa è stata fare della cultura il veicolo della promozione e della crescita del territorio. Ogni iniziativa, ogni passo, compreso quello verso l'enogastronomia, filtrato [illegible] studi, pubblicazioni e ricerche».

E infatti, oggi, si può dire che ,accanto [illegible] mondo del vino del Roero c'è anche una cucina del Roero, con le sue valenze, le sue tipicità, il [illegible] territorio, espressa dalla figura [illegible] Davide Palluda nel ristorante che cresce con l'Enoteca. Un ristorante [illegible] cui, or[illegible] da quattro anni, brilla una stella Michelin che lo segnala [illegible] vertici della cucina italiana, con i suoi piatti variegati e colorati come il territorio in cui nascono. Esempio unico e, proprio per questo significativo, di ristorante stellato inserito in una struttura pubblica grazie ad un percorso comune che si fa interprete di uno stile.

«Un percorso, comunque, soltanto avviato nella consapevolezza che c'è ancora tutto da fare - precisa Bertello - anche la Docg va intesa come punto di ripartenza. L'obiettivo più importante lega la nostra attività alla tutela e valorizzazione del paesaggio agrario: un progetto iniziato nel 2003 con l'istituzione di "Roero: vino e territorio. Estetica del paesaggio agrario". Si tratta di omaggi, strette di mano con quanti localmente, in Italia e all'estero lavorano per il rispetto del paesaggio, considerandolo una [illegible] risorsa economica. Abbiamo avuto Paolo Pejrone, Henri Coumoul e quest'anno ci sarà Renzo Piano». In settembre si alzerà il sipario sulla [illegible] edizione e, dopo la Sicilia e la Campania, la regione ospite per le sue eccellenze culturali sarà la Basilicata.

Parallelamente un altro progetto finanzia il recupero dei caratteristici «ciabòt» [illegible] piccole costruzioni di lavoro contadine) tipici dei vigneti piemontesi. I primi risultati, tra affetto per la tradizione e riqualificazione paesaggistica, sono già arrivati, con una serie recuperi e restauri.

OFFICINE
CONTERNO
OSMOSI
IMPIANTI ENOLOGICI CHIMICI E ALIMENTARI

IMPIANTO DI FILTRAZIONE TANGENZIALE mod. WF4

IMPIANTO DI OSMOSI INVERSA mod. M 2.20

INOLTRE SI PRODUCONO: Ossigenatori ■ celle di carico - Vinificatori con estrazione [illegible] Vinaccioli

Loc. Valle, 4/B [illegible] (CN) ● tel. 0173.778012 ■ fax 0173.778928
www.officineconterno.com

pensiline SOMM
original product made in Italy

www.pensiline.it
SOMM via Emilia 20, San Mauro - TO
tel 011.273.273.1

DAL 1873 A VIENNA NON HA SMESSO DI MIETERE SUCCESSI

Il Barolo è pronto a una nuova sfida

Carla Reschia

Il re [illegible] piemontesi [illegible] dividono la ribalta internazionale con i toscani. Una carriera invidiabile per il Barolo [illegible] negli ultimi vent'anni della storia enologica italiana ha saputo ritagliarsi un ruolo da sfidante di razza: monovitigno nebbiolo contro monovitigno sangiovese, saldezza piemontese contro glamour toscano. Una storia che [illegible] pagna quella italiana e ne condivide nomi illustri a partire da Cavour. Iniziata nel 1873, quando all'esposizione di Vienna il [illegible] fece incetta di medaglie d'oro, proseguita con il riconoscimento della doc nel 1966 [illegible] della docg nel 1980 e che ha [illegible] anno di svolta nel 1992, con la conquista del mercato americano e la consacrazione sulla ribalta internazionale.

Un'escalation, anche, [illegible] prezzi, che il recente stallo ha un po' mortificato senza tuttavia fermarne la marcia. Inarrestabile se si pensa che nei primi Anni Settanta il [illegible] costava quanto il Dolcetto, [illegible] un crescendo nella produzione: cinque milioni di bottiglie nel 1995 contro i quasi nove previsti per quest'anno.

Numeri piccoli in rapporto a quelli del mercato internazionale ma pesanti sull'equilibrio di un prodotto [illegible] qualità, tanto prezioso quanto vulnerabile, [illegible] c'è chi ne approfitta e [illegible]pecula su vigneti troppo giovani e zone non proprio ideali, rischiando di rovinare [illegible] festa. Ma il Barolo regge e supera ogni crisi perché, sottolinea il produttore Giacomo Oddero, «è riuscito a [illegible] l'unicità in un mercato che sempre di più produce vini-clone, tutti mediamente gradevoli, tutti alla fine simili». E perché è un vino che continua ad appassionare chi lo beve e chi lo produce.

Ma a che punto stanno le cose? È ormai archiviata la polemica fra i tradizionalisti a oltranza, intransigenti oppositori della barrique e diffidenti [illegible] l'«internazionalizzazione» e gli innovatori che per un periodo hanno imperversato imponendo l'uso e a volte l'abuso delle piccole botti di provenienza transalpina. «Che poi significa semplicemente - prosegue Oddero - aver trovato una misura perché l'affinamento in botti [illegible] è nemmeno questa grande innovazione. Ma si deve evitare di farne il vino "del falegname" invece che del viticoltore. E questo ormai è chiaro».

Il Barolo si presenta quindi pronto alle nuove sfide, con maggiore consapevolezza da parte di tutti e con una rinnovata attenzione agli indispensabili dettagli. La [illegible] è rappresentata da un mercato [illegible] sembra scoprire e premiare il buon rapporto qualità-prezzo, la qualità e prezzi contenuti piuttosto [illegible] l'eccezionalità. Ma, secondo Luigi Cabutto, residente dell'Enoteca Regionale del Barolo, è un falso problema perché si tratta di «un prodotto talmente affermato da non soffrire crisi». Un [illegible] che può stare alla pari con tutto ciò che rende l'Italia famosa nel mondo, dal design alla moda, alle Ferrari.

L'identikit ideale [illegible] Barolo capace [illegible] vincere la sfida di mercati sempre più saturi e complessi sta nell'equilibrio e nella [illegible] a se stesso, nel «fare» tendenza piuttosto che seguirla. E nel saper usare l'innovazione senza tradire le tradizioni. «Oggi - sottolinea Cabutto - la tecnologia affiancata al Barolo lo sta supportando bene, ma [illegible] tratta soltanto di [illegible] [illegible] che crea la natura». E le recenti, innegabili flessioni? «In questo momento - risponde il presidente - risente solo della tendenza degli scenari internazionali, ma chi lo apprezza prima o poi ci torna e si tratta di accompagnare queste sfide».

Una saldezza che nasce, anche, dal radicamento: «Non può essere paragonato ad alcun altro vino perché è anche [illegible] territorio, una storia, una passione». Un vino per intenditori ma anche un vino adatto a conquistare un mercato giovane perché è una griffe, né più né meno.

LE [illegible] GENERAZIONI NON SI LASCIANO CONQUISTARE A COLPI DI PAROLE E [illegible]

I giovani e il vino: qui lo spot non serve Perché non iniziare dai banchi di scuola?

Elena [illegible] Santo

La strada è politically correct. Bisogna educare e informare i giovani su tutti gli aspetti - buoni e cattivi - del vino. Solo con un messaggio pubblicitario chiaro e corretto, le nuove generazioni potranno imparare ad apprezzare il nettare di Bacco divenendone i consumatori del futuro.

L'immagine di questo nuovo pubblico è quella di persone colte, curiose e preparate, che non si lasciano certo conquistare a colpi di parole e slogan, [illegible]. Non considerano il vino un fenomeno di costume, né [illegible] uno status symbol, piuttosto lo apprezzano [illegible] perché legato alle radici e alle tradizioni contadine di un territorio.

Come dire: i modelli della pubblicità standard [illegible] servono per comunicare con i giovani, occorre [illegible] nuovo stile di approccio, magari puntando su messaggi maturi che sappiano trasmettere gli autentici «valori» nascosti dietro un'etichetta, creando eventi e occasioni d'incontro.

Così, ha funzionato meglio di uno spot «Sideways», film definito eno-esistenziale, [illegible] Alexander Payne, ambientato tra i vigneti della California, e realizzato nello stile road movie del cinema americano Anni 70. E molto hanno fatto (e stanno tuttora facendo) i wine bar, rivisitazione in chiave dinamica e moderna delle vecchie fiaschetterie [illegible] fine '[illegible] che devono la loro fortuna all'azzeccato abbinamento cibo & vino. Un connubio risultato vincente per i 25-35 anni, attualmente i più numerosi frequentatori di questi locali. Senza dimenticare poi, il forte contributo derivato dal «turismo del vino», intreccio di enogastronomia e arte, a spasso per colline e vigneti, ristoranti e cantine della penisola.

«Bisognerebbe cominciare a svilupparne la conoscenza già sui banchi di scuola», sostiene Alessandro Regoli, direttore di www.winenews.it, rivista on-line seguitissima dagli enonauti. Su un totale di 9900 utenti registrati sul sito, settemila hanno un'età compresa tra i 25 e i 40 anni, e internet con il suo linguaggio chiaro e preciso, e la sua consultazione libera e mai forzata, [illegible] diventando un luogo di dialogo privilegiato. Anche per discutere e colloquiare di [illegible].

«Seppur negli ultimi anni l'interesse dei giovani sia aumentato, non bisogna abbassare la guardia, si deve continuare ad accendere la curiosità facendo leva sui pro e sui contro - dice ancora Regoli - spiegando che se in alcune circostanze bere un bicchiere di troppo può [illegible] fatale, il [illegible] resta una bevanda che invita alla socializzazione e alla convivialità, stimolo a stare insieme ma in maniera sobria. Ecco, se dovessi immaginare una campagna di successo punterei proprio su questi due aspetti». Perché gli interessi del vino si fanno, anche dicendo la verità.

Il vino è qualcosa che va compreso, che può raccontare mille cose di sé attraverso il coinvolgimento dei sensi, con il suo colore, i suoi aromi e il suo gusto. Non va bevuto in modo distratto e sconsiderato. Merita rispetto, richiede attenzione, sa regalare momenti piacevoli ed emozioni a chi ha la volontà di comprenderlo, ricordando sempre che tutto questo si realizza [illegible] la moderazione [illegible] mai con l'abuso.

In generale comunque, i giovani sembrano [illegible] molto attenti alla qualità [illegible] vino che bevono. Come dire: meglio un bicchiere in meno purché di buona vendemmia, come conferma un'indagine dell'Osservatorio del Salone del Vino [illegible] Torino. Anche l'aspetto esteriore ha comunque la sua importanza. In bottiglie-design, capsule e etichette accattivanti, le aziende investono capitali.

Ma per fortificare l'immagine del vino nella civiltà del terzo millennio e richiamare le nuove generazioni bisogna andare alle radici, trasmettendo ai ragazzi la passione che sta dietro alla produzione del vino, mostrando rituali che si ripetono [illegible] millenni. Illustrandone caratteristiche e qualità, colori e aromi, ma con [illegible] linguaggio appropriato, senza troppi contenuti tecnici, senza frasi da comunicatori impegnati. Educando a «pensare il vino», prima che al piacere di consumarlo. È proprio per comunicare con il consumatore, soprattutto con [illegible] che si avvicinano [illegible] al vino, i soci Agivi (Associazione Giovani Unione Italiana Vini), riunitisi a Cortina D'Ampezzo per [illegible] confrontarsi sul te[illegible] [illegible] comunicazione e della formazione manageriale delle nuove generazioni dell'enologia italiana, hanno fatto seguire [illegible] Forum il «Wine Bar dei [illegible] Giovani», incontro tra produttori under 40 e consumatori coetanei.

L'iniziativa ha ottenuto un grande successo, dimostrando che si può comunicare il vino in modo qualificato anche con un linguaggio moderno e meno formale.

Bisogna educare i giovani a «pensare il vino», prima che al piacere di consumarlo. Da una scena di "Sideways"

Consorzio Tutela del Gavi

Grandi novità al Vinitaly 2005

Al prossimo Vinitaly il Consorzio Tutela del Gavi presenterà il nuovo sito internet concepito come un vero e proprio portale di accesso al Territorio con informazioni non solo sulle cantine associate, ma anche sugli itinerari culturali e gastronomici di questo antico e nobile Territorio. Pagine speciali saranno dedicate alla stampa e alle news, mentre di rilievo nazionale sarà la finestra dedicata alla *tutela e tracciabilità* attraverso cui sarà possibile verificare la corrispondenza di ogni bottiglia all'idoneità rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Alessandria.

Questo nuovo strumento informatico sarà presentato il 7 aprile al Vinitaly (ore 13.00 nella Sala Convegni – Area istituzionale Piemonte – pad. 9) durante la conferenza stampa che vedrà la partecipazione di autorità e giornalisti del settore.

Per accogliere i sempre più numerosi estimatori di questo nobile vitigno autoctono, il Consorzio sta allestendo un **grande stand** di 32 mq. all'interno del padiglione del Piemonte: durante i cinque giorni della Fiera **gustosi momenti conviviali** allieteranno le degustazioni della nuova annata 2004 e ci sarà modo di conoscere il Territorio della Denominazione attraverso le nuove brochures bilingui con allegata la cartina geografica con la segnalazione delle cantine associate.

www.consorziogavi.com

LA.ECO.VET. S.A.S.

LABORATORIO ANALISI [illegible] ALIMENTARI ED ECOLOGICHE

LABORATORIO ACCREDITATO DAL
Sinal
N. 0251
Abilitato dalla Regione Piemonte per le analisi ai sensi del D.L. 155/97

- [illegible] microbiologiche alimentari
- analisi chimiche e bromatologiche
- analisi acque potabili (reti condominiali) [illegible] di scarico
- controllo [illegible] filiera produttiva alimentare
- prelievi presso Vs / [illegible]
- consulenze
- forma[illegible] del personale
- audit aziendali
- [illegible] — [illegible] ISO
- pariti di parte
- la nostra qualità

LA.ECO.VET.
di Badino Rosella & C. - Via San Francesco di Sales, 6
10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel./Fax 011.972.19.39
e-mail: laecovetsas@virgilio.it

COME UN PICCOLO RETTANGOLO DI [illegible] PUÒ FARE LA FORTUNA DI [illegible] VINO

Età, provenienza, produttore L'etichetta è un «passaporto»

Elena Del [illegible]

L'etichetta può essere paragonata [illegible] passaporto di [illegible] vino, ne racconta l'età, il luogo di provenienza e il [illegible] del produttore. Talvolta, sul [illegible] della bottiglia ce n'è un'altra meno formal[illegible] che contiene indicazioni p[illegible] l'uso, [illegible] suggerisce i migliori abbinamenti [illegible] i vari piatti. Per un responsabile di marketing l'etichetta vale [illegible] di più: deve servire per far spicca[illegible] un vino in mezzo a tanti altri. Questione di diversa cultura enologica. Vero è che da [illegible] messaggio grafico può dipende[illegible] il risultato di anni [illegible] investimenti nonché il futuro di un'azienda. [illegible] [illegible]: a un piccolo rettangolo di carta, 15 centimetri per dieci o poco più, è affidato il destino di un vino. Secondo Tiziana Frescobaldi, erede della prestigiosa famiglia [illegible] vignaioli toscani e responsabile della comunicazione dell'azienda, l'etichetta dev'essere entrambe le [illegible]: sia indicatrice delle caratteristiche del prodotto, sia strumento di marketing. Uno, complementare all'altro. «Certo - dice - pur non essendo l'unico elemento che avvicina [illegible] vino, l'etichetta [illegible] comunque importante perché rappresenta il primo passo verso la comunicazione. Sovente, [illegible] proprio questo distintivo, apparentemente innocuo, a determinare la scelta di una bottiglia piuttosto che di un'altra, specie se chi l'acquista non è un intenditore».

L'immagine grafica deve coinvolgere [illegible] il consumatore, creare suggestioni, colpire l'occhio e stimolare la curiosità. [illegible] solo: deve saper interpretare al meglio la qualità e [illegible] personalità del nettare contenuto nella bottiglia. C'è [illegible] si affida a modelli ipercreativi giocando di fantasia, [illegible] [illegible] - invece - preferisce etichette più semplici [illegible] formali ma in grado di sintetizzare l'identità e l'immagine dell'azienda produttrice. Fosse che vai [illegible] che trovi. Se in Francia, paese [illegible] grande cultura enologica, gli scaffali delle enoteche o dei supermercati sono colme [illegible] bottiglie [illegible] etichette molto [illegible] tra loro - essenziali, quasi sempl[illegible] bianche, con solo nome del produttore [illegible] dati del vino - negli Stati Uniti abbondano versioni ipercolorate genere manifesto, spesso «addobbate» in maniera eccentrica. Omaggio all'estrosità. [illegible] [illegible] le etichette più antiche sono di produttori piemontesi, fornitori della Casa Reale Savoia, e [illegible] produttori siciliani. Un tempo era dato ampio spazio alla fantasia traendo spunto dalla vita contadina o dall'araldica, riproducendo stemmi [illegible] medaglie appartenenti alle grandi famiglie dell'enologia italiana. Più tardi appaiono i paesaggi, i personaggi pittoreschi [illegible] faunistici, ai quali il decoro della Belle Epoque portò la sua ricchezza ornamentale, [illegible] recita [illegible] la «Guida pratica per una collezione di etichette» [illegible] Pier-Luigi Ballesio o [illegible] «Breve storia delle etichette [illegible] [illegible] collezioni[illegible] di Mario Mazzarelli.

[illegible] ho viste di elaborate come [illegible] quadro di Chagall, ma non è il [illegible] stile», [illegible] Frescobaldi. «Secondo noi l'etichetta deve contenere un simbolo visivo riconoscibile, richiamare [illegible] zona [illegible] produzione [illegible] vino e raccontare [illegible] quel[illegible] vino rappresenta per [illegible] [illegible]stra azienda. Insomma, dev'essere [illegible] un vestito cucito [illegible] [illegible] per riuscirci al meglio ci affidiamo al grafico che in quel [illegible] riteniamo sia il più adatto, che abbia occhio [illegible] sensibilità», aggiunge. Tra i nomi, figura anche la fiorentina Simonetta Doni, [illegible] [illegible] più [illegible] voli firme creative del panora[illegible]mo enologico mondiale.

La legislazione impone che sull'etichetta venga segnalata la provenienza geografica, che [illegible] [illegible] scritto [illegible] [illegible] del vino e la sigla della denominazione d'origine (doc, docg). Tutto qui. A integrare l'essenzialità [illegible] queste informazioni - per il [illegible] [illegible] sempre sufficienti a comprendere [illegible]amente il tipo [illegible] vino che andrà a bere - ci pensa però la retro-etichetta. In quel[illegible] spazio viene descritta la zona [illegible] quale il vino in questione proviene, le uve dalle quali [illegible] prodotto, lo stile (ovvero [illegible] [illegible] struttura: morbido, giovane, corposo), [illegible] con quale piatto può essere accompagnato. Così, la carta d'identità è davvero completa.

L'etichetta rappresenta il miglior biglietto da visita per il vino

Il [illegible] [illegible] DEL [illegible] [illegible] E' AFFRANCATO [illegible] [illegible]

Il Barbaresco eterno secondo ora risplende di luce propria

Il Barbaresco è vino nobilissimo, ma meno «aggressivo» del Barolo

Il «fratello minore» del Barolo è cresciuto, e risplende di luce propria: il Barbaresco è cresciuto, ha saputo sviluppare le caratteristiche naturali e affrancarsi [illegible] ogni somiglianza. È [illegible] dato ormai scontato, oggi, [illegible] a dar[illegible] un'identità forte hanno lavorato in tanti e duramente, per molti [illegible]

«Nel [illegible] - ricorda Giancarlo Montaldo, sindaco [illegible] Barbaresco - [illegible] direttore del [illegible] e ho vissuto in prima persona la ricerca di nuovi spunti per rilanciare l'immagine del Barolo [illegible] del Barbaresco che si era decisamente appannata.

Fu fatta anche una ricerca [illegible] mercato ad hoc, da cui emerse che c'era spazio per entrambi e che per il Barbaresco si trattava di puntare decisamente [illegible] una produzione piccola ma [illegible] qualità eccellente. Occorreva, però, tenere ben distinti i due prodotti, evitare che nel sentire [illegible] ne venissero confusi o che si ricordasse il Barbaresco come [illegible] [illegible] [illegible] seconda scelta, di ripiego. E questo non era facile [illegible] momento che molti produttori di Barolo avevano anche [illegible] Barbaresco e tendevano a presentarli insieme».

Quanto oggi la situazione sia cambiata, secondo Montaldo, lo si capisce dal rovesciamento [illegible] proporzioni: «Allora chi produceva Barolo produceva "anche" Barbaresco, ma accadeva assai [illegible] il contrario. Adesso ci sono almeno una ventina di aziende che hanno aggiunto il Barolo al Barbaresco, che [illegible] è resta la loro principale offerta. È un dato importante, che mostra [illegible] l'affrancatura ormai [illegible] completa e [illegible] subalternità sia davvero finita».

Anche l'aumento della produzione, che qualcuno potrebbe interpretare come un segnale negativo, [illegible] inizio di svalutazione, a [illegible] pare invece incoraggiante: «Sì, poteva essere un problema, invece ci ha portato molti benefici e ha donato una nuova vivacità al settore. Così abbiamo tutti più visibilità».

E pensare che c'è stato un momento in [illegible] Barolo [illegible] Barba[illegible] [illegible] hanno rischiato di diventare [illegible] cosa sola. «A fine '800 - racconta Montaldo - quando l'agronomo Domizio Cavazza, che [illegible] considerato a ragione il "papà" [illegible] Barbaresco, vinse il concorso come direttore [illegible] Scuola d'enologia di Alba e [illegible] [illegible] qui e s'innamorò del paese [illegible] comprò [illegible] castello e i terreni circostanti, ebbe un'intuizione geniale e tuttavia incompresa. Propose di allargare la zona di produzione del Barolo fino [illegible] comprendere anche quella [illegible] Barbaresco [illegible] parte del Roero.

I "barolisti" risposero picche, però, e così [illegible] concentrò sul Barbaresco. [illegible] lui, con [illegible] otto viticoltori ad aprire la prima cantina sociale e [illegible] dare inizio, era il 1894, alla produzione organizzata del nostro vino».

Male. Perché, osserva Montaldo, dall'unione delle tre zo[illegible] sarebbe potuto nascere un supervino, un dominatore del mercato di grande nome e nume[illegible] [illegible] forte. Commercialmente sarebbe stato [illegible] grande affare. «Ma hanno prevalso i particolarismi». E bene, al tempo stesso, perché è stato tramandato un prodotto originale, che condivide le caratteristiche dei vini a base nebbiolo, dal Barolo al Gattinara [illegible] Ghemme ma se ne differenzia, sottolinea Montaldo, per la finezza e la versatilità. «È un [illegible] nobile ma è anche più facile [illegible] abbinare, meno impegnativo, [illegible] aggressivo del Barolo. Rispetto a cui ha [illegible] vantaggio: [illegible] è fatto secondo le regole, non patisce cattive annate.

Anche [illegible] 2002, [illegible] cui si era parlato con molta preoccupazione, ha dato un vino di grande bevibilità. Il Barolo, [illegible] sappiamo può riservare [illegible] amarissime sorprese». Certo, conclude Montaldo, «resiste [illegible] all'invecchiamento e questo è uno dei principi cardini per valutare [illegible] rilevanza internazionale. Ma c'è spazio per tutti [illegible] quello che si è guadagnato il Barbaresco è più che soddisfacente». (c.res.)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Il foglio informativo dei prodotti sono disponibili presso le filiali.

CREDITO AGRARIO

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER:

Acquisto vasi vinari
Affinamento vini
Impianto, reimpianto e ristrutturazione vigneti
Tracciabilità e progetto qualità

BANCA D'ALBA
CREDITO COOPERATIVO

www.bancadalba.it

DAL MONDO DEL VINO

GAI, LINEA COMPLETA PER L'IMBOTTIGLIAMENTO
La GAI SpA presenta a Vinitaly una linea completa per l'imbottigliamento ed il confezionamento delle bottiglie di vino. Uno staff di tecnici GAI sarà presente nel padiglione F stand F6, dove le aziende interessate potranno rivolgersi per prendere visione delle macchine e per le domande. Le macchine presentate si dividono in 2 cicli di lavoro. Il primo ciclo di imbottigliamento è composto da monoblocco sciacquatura delle bottiglie vuote, deaerazione, riempitura, iniezione di gas e tappatura sughero sottovuoto. Il secondo ciclo è quello del confezionamento comprendente le macchine di lavatura ed asciugatura esterna per bottiglie piane, distribuzione con seguente posizionamento sulle bottiglie di capsule in stagno, pollaminato e termoretraibili ed etichettatura. L'abbigliamento di una bottiglia è una sorta di chiglietto da visita», che connota le caratteristiche qualitative del prodotto e ne determina la fisionomia. Soprattutto ai giorni nostri, dove l'estetica riveste un'importanza fondamentale nelle strategie di marketing, le aziende vogliono caratterizzare il prodotto di alta qualità con un'immagine all'altezza. Per questo, risulta determinante disporre di macchine in grado di assicurare tali standard e garantire, nei tempi richiesti, una produzione sempre all'altezza delle aspettative dei clienti. La GAI SpA, nata nel 1946, realizza più del 90% dei componenti con le più moderne tecnologie in uno stabilimento di circa 20.000 mq coperti.

TERRE DA VINO, PROTAGONISTA E' LA VITE
Terre da Vino, presenta il documentario, ultimato e realizzato in collaborazione con i suoi oltre 2.500 viticoltori soci. Si tratta di un percorso ideale che abbraccia il ciclo vegetativo della vite nel corso dell'anno. Dalla potatura di gennaio al germogliamento, dalla scacchiatura alla fioritura, dalla sfogliatura all'invaiatura, dalla vendemmia alla vinificazione e affinamento del vino: un interessante viaggio tra le diverse varietà e nelle varie zone di produzione del Piemonte. Le bellissime immagini di vigneto rappresentano la Cantina di Barolo che da anni è il baricentro di questa grande realtà produttiva, prima azienda vitivinicola del Piemonte. A Verona in degustazione le nuove annate: lo strepitoso Monferrato Bianco Tra Donne Sole 2004, splendido assemblaggio di Chardonnay e Sauvignon, il nuovo millesimo 2003 del Moscato Passito La Rosa Estate, la grande annata 2000 del Barolo Passi Tuoi e Poderi Scarrone, il 2004 del SuperAsti Cuvée Furchi, prodotto da uve surmature, oltre alla vasta gamma dei migliori vini DOC e DOCG del Piemonte. Come in passato, a disposizione presso lo stand le selezioni dei Formaggi Guffanti di Arona che ben si sposano e completano gli abbinamenti ai grandi vini.

AD ALBA LA 29ª EDIZIONE DI VINUM 2005
Giunta alla 29ª stagione, VINUM, manifestazione piemontese dedicata all'enologia d'autore, aprirà le porte agli enoturisti italiani e stranieri il 23, 24, 25 Aprile e il 1° Maggio. La manifestazione nasce dalla collaborazione fra la Città di Alba, Regione Piemonte, Ente Turismo di Alba, Bra, Langhe e Roero, e l'Associazione Go Wine che ne cura l'organizzazione. Dopo tre anni d'importanti successi, testimoniati dalla continua e crescente affluenza di pubblico e dalla prestigiosa adesione di aziende piemontesi riconosciute leader in Italia e nel Mondo, Go Wine presenterà un'edizione completamente rinnovata. Per tre giorni le piazze e le vie della città s'identificheranno con i nomi dei vini più importanti e celebrati della manifestazione - dal Cortile della Maddalena che si trasformerà in Piazza «Barolo» a Piazza Falcone che diventerà Piazza «Barbaresco» passando per Piazza Savona che sarà Piazza «Roero» a Piazza Medford che sarà Piazza «Dolcetto-Barbera-Moscato» - ospitando così in una lucricante scenografia del vino l'assaggio delle principali denominazioni di Langhe, Roero e di tutto il Piemonte.

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI: FATTI... NON PAROLE
Non uso a facili proclami, ma a lavorare con costanza per raggiungere obiettivi di comune interesse, il Consorzio Tutela del Gavi ha portato il Grande Bianco Piemontese ad essere uno dei vini all'avanguardia in Italia. Il Consorzio è tra i primi in Italia a dotarsi di un programma informatico di tracciabilità e il controllo dei contrassegni di stato (presentazione il 7 aprile al Vinitaly). Ma è stato anche il primo a procedere alla revisione dell'Albo dei Vigneti, che, per i non addetti ai lavori, consiste nel verificare con rilevazioni aeree e sul campo che nelle vigne vocate esistano solo piante di Cortese, per la produzione di Gavi in purezza. Dal 1997, poi, sta portando avanti un importante progetto di selezione che ha già individuato 70 cloni con caratteristiche fenologiche interessanti che saranno omologati nei prossimi anni. Accanto alla tutela, l'attività di promozione: dopo Vinitaly, il Gavi sarà conquistato dalla qualità dei vini degli chef, potrà crescere sul territorio ed essere accolto da una nuova cartellonistica, che invita a conoscere l'unica vera docg della provincia di Alessandria.

ALTE TECNOLOGIE, ELEVATI INVESTIMENTI, BASSE RESE ETTARO CAMBIANO IL VOLTO DI UN VINO "SEMPLICE"

Sangiovese, da compagno della piadina ad ambasciatore del buongusto di Romagna

Luigi M...

La Romagna possiede alcune certezze su cui non si è mai discusso. La passione per i motori, la bellezza e la simpatia delle donne, la sontuosa sapidità della cucina. Nel campo enologico (come in altre regioni italiane) erano dolori.

Trent'anni fa proporre un Sangiovese di Romagna (ma anche un Primitivo di Manduria o un Nero d'Avola) in tavola blasonata era un insulto, visto che pareva quasi assiomatico che i grandi rossi potessero essere solo piemontesi e toscani e i grandi bianchi veneti e friulani.

Poi, su questi dolci colli, come altrove (basti pensare ciò che ha rappresentato Caprai per il Sagrantino di Montefalco) imprenditori preparati e amanti del rischio hanno investito, atteso e ancora investito perché il Sangiovese di Romagna non fosse più solo compagno di piadina e mortadella.

Un esempio emblematico è quello della tenuta che sorge tra Forlì, Castrocaro e Predappio e da oltre un secolo appartiene ai conti Drei Donà e da sempre è dedita alla produzione di Sangiovese.

Con l'avvento dell'attuale proprietario Claudio Drei Donà che una trentina di anni fa abbandonò l'attività forense per dedicarsi completamente all'azienda, cominciò una radicale opera di cambiamenti sui trenta ettari della proprietà.

Grande passione, grandi investimenti, il fondamentale apporto di un celebre enologo come Franco Bernabei (che agli inizi era un po' scettico se impegnarsi su un vino che allora di blasoni non ne aveva alcuno) ha portato a una gamma di vini molto articolata; la maggior parte della superficie vitata è dedicata alla produzione di Sangiovese da cui si ottengono la riserva Pruno (il capostipite di una rinnovata viticoltura romagnola che è riuscita a farsi strada fuori dai tradizionali confini regionali) e il «fratellino minore», il Sangiovese Igt Notturno.

Accanto ai Sangiovesi, nella «La Palazza», è stato portato avanti uno studio relativo all'acclimatamento su quel terroir di due classici vitigni internazionali. Ed ecco lo Chardonnay Il Torriese e il Cabernet Sauvignon «Magnificat».

Un discorso a parte è il progetto Graf Noir che all'inizio degli Anni Novanta vide partire la sperimentazione su alcuni particolari appezzamenti di vigneto in cui erano presenti una vecchia selezione di Sangiovese romagnolo, una di Cabernet Franc, una di Cabernet Sauvignon e una vecchia autoctona, il Negretto Longanesi. La coltura e la vinificazione separata dei singoli vitigni e la resa per ettaro che viene ridotto alla modestissima cifra di 46 quintali di uve hanno portato a questo Graf Noir che si affina 18 mesi in barrique e matura per altri 18 mesi in bottiglia.

Con il Graf Noir l'azienda ha aderito al progetto «Wine for life» che è un'iniziativa della Comunità di Sant'Egidio che lega stabilmente il grande vino di qualità alla cura dell'Aids in Africa. «Wine for life» è un bollino sulle bottiglie che i produttori hanno acquistato a mezzo [illegible] chi acquista in enoteca o consuma al ristorante una bottiglia con il bollino, sa che [illegible] euro è già stato versato per combattere l'Aids. Forse così il vino può fare un po' di bene anche a chi non lo beve.

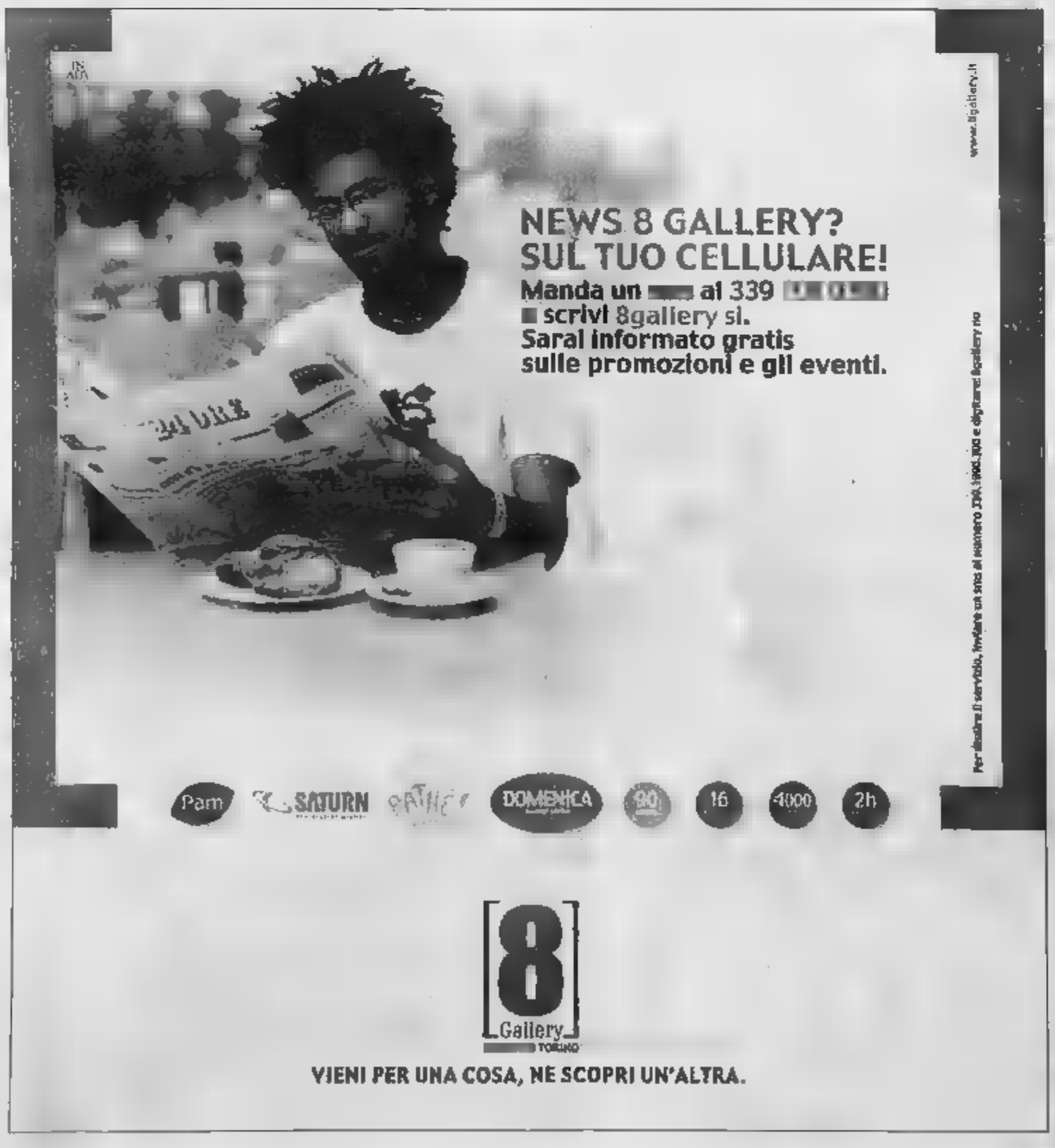
E' dolce il paesaggio dei Sangiovese, e a due passi i divertimenti della Riviera

La scommessa pare riuscita perché, come dice Claudio Drei Donà, il [illegible] studio sul Sangiovese è partito più di vent'anni fa, quando era più facile investire sui vitigni internazionali e quando [illegible]no avrebbe immaginato si potessero creare Sangiovese di qualità come quelli di oggi. Assieme a pochi altri pionieri del territorio abbiamo lanciato una sfida riuscendo col tempo a elevare la qualità del Sangiovese di Romagna e a gettare le basi per quel movimento regionale che oggi vede numerosi produttori del territorio impegnati nella fattura di ottime etichette».

A favore del Sangiovese ha indubbiamente giocato il progressivo interesse dei produttori e consumatori nei confronti degli autoctoni, vitigni fortemente legati al territorio in cui nascono. Il Sangiovese, che vuole essere il massimo ambasciatore delle terre di Romagna, vive un [illegible] positivo, con una marcata quota di esportazione all'estero, in particolare in Germania, Stati Uniti, Svizzera e Giappone. E alla validità sempre in crescita va aggiunto un ottimo rapporto qualità-prezzo, un elemento che certo giova nella sfida con gli altri grandi vini italiani.

Un ultimo appunto. Sulle etichette dei vini siamo ormai abituati a vedere nomi che vanno dallo spiritoso, allo sciocco, quasi blasfemo. I prodotti di Drei Donà corrispondono tutti ai cavalli che sono vissuti e vivono nella tenuta, cavalli allenati per il dressage e che vantano superbi risultati agonistici.

A dire il vero viene prodotto anche uno Chardonnay che si chiama Varenne. E il campione dei campioni non abita in Romagna, ma vicino a Torino. Tuttavia per gli appassionati rappresenta un sogno e [illegible] celebrarlo meglio se non brindando con una «sua» bottiglia?



LA NUOVA FRONTIERA
DELL'IMBOTTIGLIAMENTO

UFFICIALE
ALBA
APRILE

FIMER TECNOLOGIA
DELL'IMBOTTIGLIAMENTO SRL
VIA RIERINO TESTORE, 39
14053 CANELLI (AT)
ITALY
tel. 0039.0141.823404
fax 0039.0141.834504
www.fimer.it - info@fimer.it

FIMER

DAL M[illegible]O

OFFICINE CONTERNO, LA PAROLA AGLI SPECIALISTI

Gli impianti costruiti dalle Officine Conterno di Piozzo (Cn) [illegible] all'avanguardia in Italia. Sono infatti impianti [illegible] filtrazione che consentono la brillantatura del vino in un unico passaggio. Questo impianto permette di lavorare senza prefiltrazione (quindi [illegible] dover usare additivi, eliminando [illegible]ti di acquisto e smaltimento), anche su vini in trattamento con carbone attivo o in fermentazione. I controlli da parte dell'operatore [illegible] minimi in quanto l'impianto segue [illegible] p[illegible] automatico. Si garantiscono elevate produzioni grazie all'elevata superficie filtrante delle membrane, inoltre vista la possibilità di rigenerazione, la loro durata aumenta notevolmente, riducendo i costi di manutenzione.
Ma [illegible] Officine Conterno [illegible] occupano anche di impianti [illegible] osmosi inversa e nanofiltrazione: questi sono stati progettati per trattare il mosto, consentendo di estrarre circa 200 lt/h di permeato (acqua demineralizzata) da 1800 lt/h di prodotto. Il funzionamento consiste nell'inviare ad una pressione elevata, maggiore di quella osmotica, il mosto attraverso delle membrane semipermeabili, [illegible] quali trattengono il 99,5% degli ioni lasciando passare l'acqua. La velocità [illegible] flusso [illegible] permette al prodotto di depositarsi sulla superficie delle membrane, operando così un'azione autopulente sufficiente a garantire un lungo utilizzo dell'impianto prima di procedere al lavaggio delle membrane.
Da segnalare inoltre i Vinificatori verticali, con capacità [illegible] 40 a 200 q.li e che permettono l'estrazione di vinaccioli durante la fermentazione ed estrazione automatica delle vinacce.

CANELLI, [illegible] CATTEDRALI DEL VINO

Unica in Italia, la città [illegible] Canelli ha un esteso patrimonio architettonico di cantine, vere «cattedrali sotterranee». [illegible] snoda[illegible] sotto tutta [illegible] città sprofondandosi per più piani nelle viscere delle colline di tufo calcareo, creando ambienti suggestivi, veri capolavori di ingegneria e architettura. La tecnica costruttiva era molto varia, da strutture con volte a botte, a vela, a volticina, ad una o più navate, ad [illegible] e più livelli. Nelle [illegible] ad [illegible] temperatura costante di 12-14 gradi, affidati alle amorevoli cure di uomini che ne [illegible] e custodiscono i segreti più reconditi, riposano e invecchiano i più prelibati vini canellesi. Canelli è situata nella valle [illegible] torrente Belbo fra le propaggini della collina astigiana [illegible] le prime pendici della Langa vera [illegible] propria. Dalle strade panoramiche che l'attorniano è possibile godere vedute mozzafiato sull'Astesana [illegible] sulle Langhe. Ha uno splendido centro storico aggrappato alla collina, [illegible] scorci e suggestioni antiche. Su tutto domina [illegible] Castello seicentesco oggi di proprietà della famiglia Gancia.
[illegible] perché una visita alle stupende «cattedrali» s'impone. Per chi volesse approfittarne, ricordiamo che le cantine storiche canellesi (Bosca, Contratto, Coppo [illegible] Gancia) aprono le porte ai visitatori il terzo fine settimana di aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre e novembre 2005. Le date di apertura sono: 16-17 aprile (in concomitanza con la manifestazione musicale «Rossi di Sera»), 21-22 maggio (Piemonte [illegible] vivo),18-19 giugno (Rievocazione storica L'Assedio di Canelli),17-18, 24-26 settembre (Canelli-Città del vino), 15-15 ottobre, 12-13 novembre [illegible] Regionale [illegible] Tartufo), 18-19 novembre. Per i gruppi numerosi è consigliabile una prenotazione ai seguenti numeri: Bosca 0141-967711, Contratto 0141-823349, Coppo 0141-823146, Gancia 0141-830212. Al di fuori delle date sopra elencate si potranno visitare [illegible] cantine previa prenotazione con almeno due giorni di preavviso.

FIMER, QUANDO [illegible]

La Ditta Fimer di Canelli dal 1970 progetta [illegible] produce linee e macchine per imbottigliamento per l'industria [illegible] bevande e i prodotti alimentari [illegible] chimici. L'amministrazione rigorosa, lo stretto controllo della logistica e la severa selezione sui materiali destinati alla produzione sono i punti cardini su cui si poggia l'amministrazione della Fimer. Un team affiatato di tecnici cura progettazione e costruzione delle macchine, avvalendosi [illegible] moderni software e soprattutto di quella passione per [illegible] proprio lavoro che, da sola, vale mille computers.
I Rubinetti degli impianti Fimer sono frutto di una progettazione attenta ad ogni particolare, sia in campo tecnico che funzionale. Materiali di prima scelta, precisione nella fase di costruzione, assemblaggio ineccepibile sono la «carta di identità» [illegible] «particolare» che fa la differenza e che caratterizza l'alta qualità delle macchine Fimer.

TRA L'ANTICHITA' E I NOSTRI GIORNI, [illegible] ALL'ESTREMO GRIDO DI BARTOLO MASCARELLO «NO BARRIQUE»: QUANDO IL VINO «FA» [illegible]

«Chi vuol esser lieto, sia»: da Orazio al Magnifico è sempre ora di brindare

[illegible] Quaranta

«Nunc est bibendum». [illegible] ora di brindare, da [illegible] ai giorni nostri, e avanti Orazio, sempre vivida l'aria verdiana: «Libiam ne' lieti calici / che la bellezza infiora / E la fuggevol ora s'inebri [illegible] voluttà». Rendendo un omaggio a ventiquattro carati (quel Barolo) a Bartolo Mascarello, [illegible] signore del nettare langarolo da poco scomparso, una [illegible] opposta al «Barrique» (<No barrique» [illegible]na il suo estremo grido di dolore «in vino veritas», ma di un'ironia molto piemontese, un eco di quel «magrinte [illegible] non è resa, non è rassegnazione, bensì metamorfosi [illegible] una divisa antica: «fa' quel che devi, avvenga quel che può»).
«Vita vinum est» esclama Trimalcione, al cospetto delle anfo[illegible] colme di un secolare Falerno Opimiano. E dunque: se il vino «dura» più dell'uomo lo si tracanni, nel vino si riconosca l'elisir che allunga la giornata terrena. Al vino affidandosi anche quando evaporerà l'anima (viti in abbandonanza intorno til sepolcro - et vinearum largiter - vuole il ricco gaudente di Petronio, quale viatico per l'eternità).
Il tesoro che è il vino. Nell'anti[illegible] Roma vietato alle donne, che rischiavano il ripudio qualora sottraessero le chiavi della canti[illegible] al marito. Così sancisce una legge attribuita a Romolo. Una colpa equiparata all'avvelenamento della prole e all'adulterio.
Da allora di acqua sotto i ponti [illegible] è passata, pardon: di vendemmie [illegible] sono contate, e così di emancipazioni femminili, sino all'ossana franco, ariosto, [illegible] di qualsivoglia giogo che «Donnedizioni» rendono a Bacco accogliendo in catalogo un'operetta di Edmondo De Amicis, *Gli effetti piscologici del Vino*. Là dove il nostrano «Cuore» distingue fra «le due potenze opposte del vino, o per meglio dire: i due vini. C'è il vino della Stein (il pittore che rappresenta l'orgia ignobile, sostituendo all'allegrezza quieta della famiglia il baccano della taverna) e c'è [illegible] vino [illegible] Van der [illegible]st [illegible] pittore dei brindisi gioviali, dove cittadini di tutti gli ordini dello Stato si fanno dei brindisi e conversano fraternamente). L'uno è il veleno che trascina all'ozio, all'instupidimento, alla prigione, alla tomba; e questo vino fuggiamolo, combattiamolo, vituperiamolo. L'altro è il vino che fa alzare nello stesso tempo il calice, [illegible] fronte e il pensiero. (...). E questo onoriamolo e festeggiamolo, benedicendo le due grandi forze benefiche a cui ne andiamo debitori: la fecondità della terra e il lavoro dell'uomo».
Il vino che salva. Ulisse, per esempio. L'eroe omerico dà do[illegible] il cannibalesco Ciclope ubriacandolo («Bevi questo vino, ora che hai mangiato [illegible] umana, così vedrai quale bevanda c'era sulla mia nave), indi accecandolo (« tenendo infitto nell'occhio il tronco rovente, lo facevamo girare, scorreva il [illegible] intorno alla punta...»).
Il vino che resuscita, [illegible] assicura Tibullo: «Versa vino schietto [illegible] col vino scaccia i dolori che t'assalgono, al [illegible] che premendo gli occhi [illegible] chi è [illegible] vinca [illegible] sonno: [illegible] sveglì chi ha la mente stordita dal vino, finché l'angoscia dell'amore non si plachi.

Il banchetto di Trimalcione nel «Satyricon» di Federico Fellini

Il [illegible] che suggella la scoperta [illegible] patria. «Salvo, o terra [illegible] per destino, e a voi, disse, salute, o fidi Penati di Troia: [illegible] la casa, la patria!». [illegible] così Enea invita: «A Giove libate le tazze, e con voti invocate il padre Anchise, ponete nel mezzo del vino!».
Il vino che ispira il «carpe diem» di Lorenzo il Magnifico: «Chi vuol esser lieto, sia: / di domani non c'è certezza. / Donne e giovinetti amanti, viva Bacco e viva Amore! / Ciascun suoni, balli e canti! / Arda di dolcezza il core! / Non fatica, non dolore! / Ciò ch'ha a esser, convien sia».
Il vino che premia il manzoniano Renzo: sal[illegible] il vicario, all'osteria della [illegible] piena» Tramaglino ordina «Prima di tutto, [illegible] buon fiasco di vino sincero» - tanto era secca la gola - e poi un boccone, «scacciando» quel pensiero, «quella panca e quella tavola, a cui era stato seduto l'ultima volta, con Lucia e con Agnese».
Il vino [illegible] dalle Alpi [illegible] Capo Passero - veniamo al Novecento - corteggiò e raccontò il ghiottone errante, alias Paolo Monelli, scortato dallo scudiero Beppe Novello, ahimé lui, astemio (quando ad Alba gelò i professori della scuola di enologia domandando un bicchiere di latte: [illegible] velò il cielo, Alba fra [illegible] verde spento dei filari parve invermigliarsi [illegible] sdegno nelle sue torri rosse»).
Un grand tour «doc», [illegible] caro a Cesare alle ombre venete, ai Castelli Romani, dove - annotava Hans Barth - «tutto diventa vino, tutto, la vita e la morte», al pugliese trani, vino «fuoco, solenne, vino da cementare amicizie e aprir le vele per l'oltremare». Infine distillando la morale, il sugo della storia: «Esportare [illegible] buona bottiglia è importante come esportare [illegible] buon libro. Soltanto che in una buona bottiglia [illegible] più facile leggere».

UNO STUDIO DI [illegible] [illegible] COLOMBINI [illegible] BNL SUI PREZZI [illegible] VALORE [illegible] DEL PRODOTTO-SIMBOLO [illegible] MONTALCINO

Il Brunello vino da ricchi? In 50 anni è rincarato solo del 38%

Stefano Cinelli Colombini, titolare della Fattoria dei Barbi [illegible] Montalcino, tra i più antichi produttori [illegible] pregiato Brunello, in collaborazione con il Centro Studi della Banca Nazionale del Lavoro ha realizzato uno studio sui Listini Prezzi al pubblico in cantina dal 1927 [illegible] nostri giorni. Da sempre, infatti, gli estimatori di questo pregiato vino hanno la possibilità di acquistarlo direttamente nella cantina della Fattoria dei [illegible]. I Listini [illegible] vendita [illegible] stati conservati gelosamente, come tanti altri documenti interessanti, appartenuti alla storia ultracentenaria di questa famiglia patrizia [illegible] affonda le sue radici nel XIII secolo.
Lo studio commissionato da Stefano Cinelli Colombini ha dato un risultato sorprendente. La collaborazione del [illegible] Studi Bnl ha reso possibile la conversione dei prezzi del Brunello di ogni annata in euro del 2004. Da [illegible] è emerso che quello che il cliente privato paga [illegible] nella cantina della Fattoria dei Barbi [illegible] superiore solo del 38% a quello che pagava 50 anni fa in valore reale.
Dato che per la maggior parte [illegible] quei cinquanta anni la Fattoria dei Barbi [illegible] stata il più grande produttore di vino [illegible] Montalcino - e tuttora con 800.000 bottiglie all'anno [illegible] il secondo - questo dato è un indicatore credibile del prezzo medio del Brunello negli anni.
Un altro dato interessante [illegible] che negli Anni 20 [illegible] 30 del Novecento il prezzo [illegible] già molto più alto di quello dei vini provenienti [illegible] altre zone d'Italia: 2,70 lire a bottiglia, paragonabili agli attuali 5,70 euro circa.
Insomma, curiosamente, possiamo dire che [illegible] prodotto di lusso come questo pregiato vino ha subito in generale un rincaro del prezzo forse inferiore a quello [illegible] molti generi alimentari di prima necessità.
Questa ricerca sui prezzi è un'altra conseguenza della passione di Stefano Cinelli Colombini per la tradizioni della sua terra, il costume delle sue genti, la storia [illegible] suo prodotto [illegible] più nobile e rinomato: il Brunello. Da questa stessa passione [illegible] nato il primo Museo della Comunità di Montalcino e del Brunello.
Un'opera colossale di ricostruzione dell'identità montalcinese attraverso la sua vita quotidiana nei secoli. Nella fase [illegible] raccolta [illegible] dati, info[illegible] oggetti [illegible] documenti, utilizzati per l'allestimento delle sale del Museo, Stefano Cinelli Colombini ha ricostruito la storia del Brunello, quella autentica e documentata. [v. cor.]

LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa
La Leggerezza... ... naturalmente
A [illegible] il [illegible] posto!
Nelle classifiche [illegible] principali [illegible] minerali in [illegible] [illegible] Lauretana [illegible] il 1° [illegible] per leggerezza.
Cos'è [illegible]
Per ogni acqua l'indice di leggerezza è il suo Residuo Fisso, indicato in milligrammi per litro, cioè la quantità di minerali che rimangono in 1 litro d'acqua dopo la bollitura a 180°C. Più il suo residuo è basso, più leggera è l'acqua.
Un'acqua [illegible] LEGGERA è poi "utile" all'organismo perché favorisce più velocemente il ricambio idrico e la diuresi.
Inoltre un pH leggermente acido (< 5,82 pH neutro = 7) aiuta i processi digestivi.

	RESIDUO FISSO	SODIO mg/L	pH
LAURETANA	14	0.87	5.82
[illegible]	38	0.6	7.4
SANT'ANNA [illegible]	39	1.1	7.6
LEVISSIMA	75	1.8	7.8
FIUGGI	123	7	7.2
PANNA	137	6.5	8.2
SANTA CROCE	170	1.2	7.8
ROCCHETTA	179	4.4	7.8
VITASNELLA	327	3	7.3

Fonte: [illegible]
Farmacia Amica
LAURETANA Consiglierà a chi si vuole Bene

TERREDAVINO
Cantine in Barolo
&
VINITALY
7-11 aprile 2005 a Verona
Vi aspettiamo tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 18.00 presso il **Padiglione 7 – Stand [illegible]** per le nostre degustazioni:
Giovedì 7 aprile: Roero Arneis, Dolcetto d'Ovada, Barbaresco.
Venerdì 8 aprile: Gavi di Gavi, Barbera d'Alba, Asti.
Sabato 9 aprile: Langhe Favorita, Nebbiolo d'Alba, Brachetto d'Acqui.
Dalle ore 16.00 presso **Slow Food** (Pad. 9 – Stand E4/F4) "**Terre da Vino & Guffanti:** abbinamento di gran classe".
Domenica 10 aprile: Piemonte Chardonnay, Barbera d'Asti Superiore, Moscato d'Asti.
Lunedì 11 aprile: Cortese Alto Monferrato, Barolo, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco.
TERRE DA VINO – VIA BERGESIA 6 – 12060 BAROLO (CN)
Tel. 0173 564611 – fax. 0173 564612
e-mail: info@terredavino.it - www.terredavino.it

MULLER THURGAU, CHARDONNAY, TEROLDEGO E CABERNET: IL [illegible] UNA GRANDE REGIONE

Da Trentino e Alto Adige bianchi e rossi di alta classe

C'è il vino della messa, il Nosiola. Ci sono i vini muti che 'san parlare', così Mariani, cronista del Concilio di Trento definì il Teroldego. C'è il vino con cui brindano i protagonisti del Don Giovanni di Mozart, il Marzemino. Ma ci [illegible] anche i vitigni internazionali: muller thurgau, chardonnay e cabernet. Vitigni autoctoni e quelli importati dall'estero sembrano trovare la loro collocazione ideale tra il Trentino e l'Alto Adige dove convivono microclimi alpini e submediterranei.

Dalle Chiese alla enoteca. Ecco il percorso del Nosiola, vino che nasce dall'omonimo vitigno coltivato nell'ambiente collinare dalla Valle dei Laghi e dalla Val di Cembra. Dall'appassimento delle [illegible] uve si ottiene il prezioso Vino Santo Trentino. Rientrano tra i vitigni autoctoni due rossi come il Marzemino e il Teroldego. Il primo - rosso giovane e fruttato dal gusto amarognolo - dà il meglio di sé sui terreni basaltici della Vallagarina, il secondo cresce solo nella Piana Rotaliana dove le caratteristiche di sapidità e robustezza di questo vitigno possono svilupparsi pienamente, fino a produrre un vino corposo, ottimo con pietanze quali la carne salada, la selvaggina e i formaggi stagionati.

Poi ci sono i vitigni provenienti dall'estero che in queste valli hanno trovato terreno fertile per esprimere e potenziare le proprie qualità. Dal Reno viene il bianco Müller Thurgau, che qui prospera sui terreni porfirici di alta collina; dalla Francia lo Chardonnay, fresco bianco fruttato adatto ad accompagnare antipasti e piatti a base di pesce, il Pinot bianco e il Pinot grigio, dalla delicata colorazione ramata.

Fra i cugini d'Oltralpe, perfetti anche per essere prodotti in Trentino, impossibile non nominare il Pinot nero, dalle uve dell'omonimo vitigno della Borgogna, il Cabernet Franc e il Cabernet Sauvignon, vini dalla personalità decisa (le loro uve, se vinificate insieme, costituiscono il Trentino D.O.C. Cabernet), oltre al Merlot, vino dal gusto pieno che si è adattato al clima più che favorevole della zona collinare trentina.

Fiore all'occhiello della produzione vinicola trentina, infine, il prestigioso Talento Trento D.O.C., spumante prodotto (secondo rigorose regole stabilite dall'Istituto Trento D.O.C. Metodo Classico) [illegible] i circa 1200 ettari di Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.

Per le sue caratteristiche climatiche e orografiche l'Alto Adige esprime tutto il suo potenziale soprattutto nelle varietà a bacca bianca. Così, tra i vini aromatici che si stanno maggiormente diffondendo, primeggiano oggi Gewürztraminer e Sauvignon Blanc. Seguono, nell'ambito dei vini pieni e fruttati, Pinot Grigio e Pinot Bianco. L'affermazione dei vini bianchi si rispecchia proprio nella crescita degli impianti di vitigni a bacca bianca, che ammontano ormai al 45% del totale, e sembrano destinati ad aumentare ancora. A questo dato contribuisce anche la diminuzione delle aree idonee alla coltivazione delle varietà a bacca rossa, oltre al fatto che i terreni a maggior vocazione per vini prestigiosi come Lagrein e Cabernet Sauvignon sono quasi tutti già in via [illegible] sfruttamento.

Secondo l'assessore all'Agricoltura della provincia di Bolzano, Hans Berger (a chi prospetta la necessità di introdurre ancora "nuove" varietà dobbiamo rispondere che [illegible] sufficienti gli oltre 20 diversi vitigni già esistenti. Inoltre, [illegible] superfici coltivabili, rese disponibili dalla costante riduzione [illegible] varietà più diffusa, la Schiava, andrebbero sfruttate sempre più per introdurre le poche e selezionate varietà a maggior vocazione».

Il vino per antonomasia dell'Alto Adige è da sempre, però, la Schiava – conosciuta anche con le denominazioni [illegible] Lago di Caldaro, [illegible] Maddalena, Colli Merano e Colli di [illegible] - come recita un motto popolare: «lo spirito altoatesino [illegible] nella Schiava». Il successo dei vini più famosi ha fatto, però, finire spesso la popolare Schiava ai margini della ribalta. Da qui gli sforzi per [illegible] sua promozione. [m.tr.]

E' tempo di promuovere la Schiava, vino per antonomasia dell'Alto Adige rimasto un po' ai margini

OTTIMA LA VENDEMMIA, MA IL TREND RESTA NEGATIVO

Per l'Asti spumante annata «straordinaria»

Sessantasette milioni di bottiglie di Asti docg e sette milioni di Moscato docg per un'annata che gli esperti definiscono «straordinaria» per le condizioni climatiche e per la qualità raggiunta. Per l'Asti spumante la vendemmia 2004 [illegible] stata ottima e abbondante e il mercato, nel complesso, ha tenuto, anche se il trend resta negativo, [illegible] particolare in Italia e in Germania.

Non c'è da festeggiare, insomma, ma nemmeno da disperare: «Confrontati [illegible] i dati di perdita dei vini su tutti i mercati, dovuti a crisi economica e contrazione dei consumi definiti voluttuari - commenta il presidente del Consorzio, Paolo Ricagno - l'Asti e il Moscato appaiono in fase comunque stabile».

Per il futuro il Consorzio si affida al progetto di rilancio dell'Asti Spumante affidato alla Mc Kinsey che, nel giro di tre anni, dovrebbe garantirne il riposizionamento e il rilancio nel mondo. Un'operazione impegnativa e di grande respiro che può contare su finanziamenti per 40 milioni di euro divisi fra contributi ministeriali e contributi versati dalle aziende.

«Il nostro spumante [illegible] aromatico resta [illegible] più [illegible] e il più venduto nel mondo - sottolinea Ricagno - ma questo [illegible] basta più e stiamo attrezzandoci per rispondere [illegible] meglio alle [illegible] esigenze».

Intanto i tecnici del laboratorio del Consorzio [illegible] già al lavoro per [illegible] uno studio [illegible] approfondisca la longevità dell'Asti nel tempo e dia la possibilità di prorogarne l'aromaticità e [illegible] conservarla nel tempo. «I risultati [illegible] in questo primo anno sono incoraggianti e ci lasciano ben sperare. È un dato importante - spiega Ricagno - perché permette [illegible] conservare intatte nel tempo caratteristiche uniche e quindi di dare più respiro al commercio. Legata a questo ci sarà l'operazione di riposizionamento. In pratica significa far conoscere al consumatore le caratteristiche del vino e quindi fargliele apprezzare in modo diverso da quanto è avvenuto finora».

E porre fine alle tante confusioni con prodotti diversi e di qualità inferiore che insidiano, a volte con successo, il primato dell'Asti e ne rosicchiano il mercato. Perché, ribadisce il presidente: «Siamo davvero un [illegible] unico, [illegible] produzione sia [illegible]. L'Asti nasce soltanto qui, nei 52 Comuni che compongono il Consorzio, da questo terreno che gli regala l'aroma caratteristico e inconfondibile delle uve moscato e da questo paesaggio inimitabile».

L'innovazione non si limiterà alle tecniche produttive e al marketing. [illegible] provvederà anche a una rivisitazione [illegible] marchio e del packaging che permetteranno una presentazione completamente rinnovata e molto più accattivante del prodotto».

Il primo e più massiccio intervento sarà dedicato fin dal prossimo [illegible] al mercato nazionale: l'Italia è [illegible] delle piazze in cui maggiormente l'Asti ha perso appeal ed è urgente rispondere. Quindi, dal secondo [illegible] ci si concentrerà sulla Germania, altro punto debole, mentre per [illegible] Uniti, Inghilterra e Russia si tratterà soltanto di sostenere un marketing vincente e affermato che, per ora, regge più che bene.

Ci sarà infine lo sforzo produttivo, per passare dagli attuali 67 milioni ad almeno ottanta, sempre [illegible] giro [illegible] tre anni. «È un grosso impegno quello che chiediamo - conclude Ricagno - ma l'Asti lo merita perché è davvero speciale e dobbiamo riuscire a farlo capire ai consumatori ed evitare che lo confondano con tante imitazioni indegne di reggere il confronto. Possediamo un gioiello che altri non potranno mai avere e non abbiamo saputo sfruttarlo nel modo migliore, ma tutto questo appartiene al passato. Ora le aziende hanno raggiunto una nuova consapevolezza in proposito e siamo pronti alla sfida». [car. res.]

Asti, lo spumante dolce più noto e venduto nel mondo

LA STAMPA
[illegible] Responsabile
Marcello Borgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Gaetanin, [illegible] e Bellato
Supplemento a cura di
Vanni Cornero e Ugo Mattana
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32 Torino
Amministratore Delegato
Antonello Perricone
Stabilimento di stampa
La Stampa v. G. Bruno 84 Torino
Nuova SAME spa, v. della Cecchina 11, Milano
Litosud srl v. G. Pasetti 130, Roma
STS spa Quinta Strada 35 Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in redazione il 31-03-2005

Eventi in Piemonte
SPONSOR VINUM 2005
BANCA REGIONALE EUROPEA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
EGEA
Comune Tabaresco
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA CUNEO
FITA
FORNITORI VINUM 2005
bevo
MOLLO NOLEGGIO
SUPERJ
STAMPLAST
QUANDO IL VINO FA SPETTACOLO
VINUM
ALBA
23-24-25 APRILE
1° MAGGIO 2005
CITTÀ DI ALBA
Go Wine
REGIONE PIEMONTE
Segreteria Organizzativa:
Go [illegible]
Piazza Risorgimento, 5 - 12051 Alba Cn
Tel. ++39 0173364631 - Fax ++39 0173361147
www.gowinet.it - E-Mail:info@gowinet.it

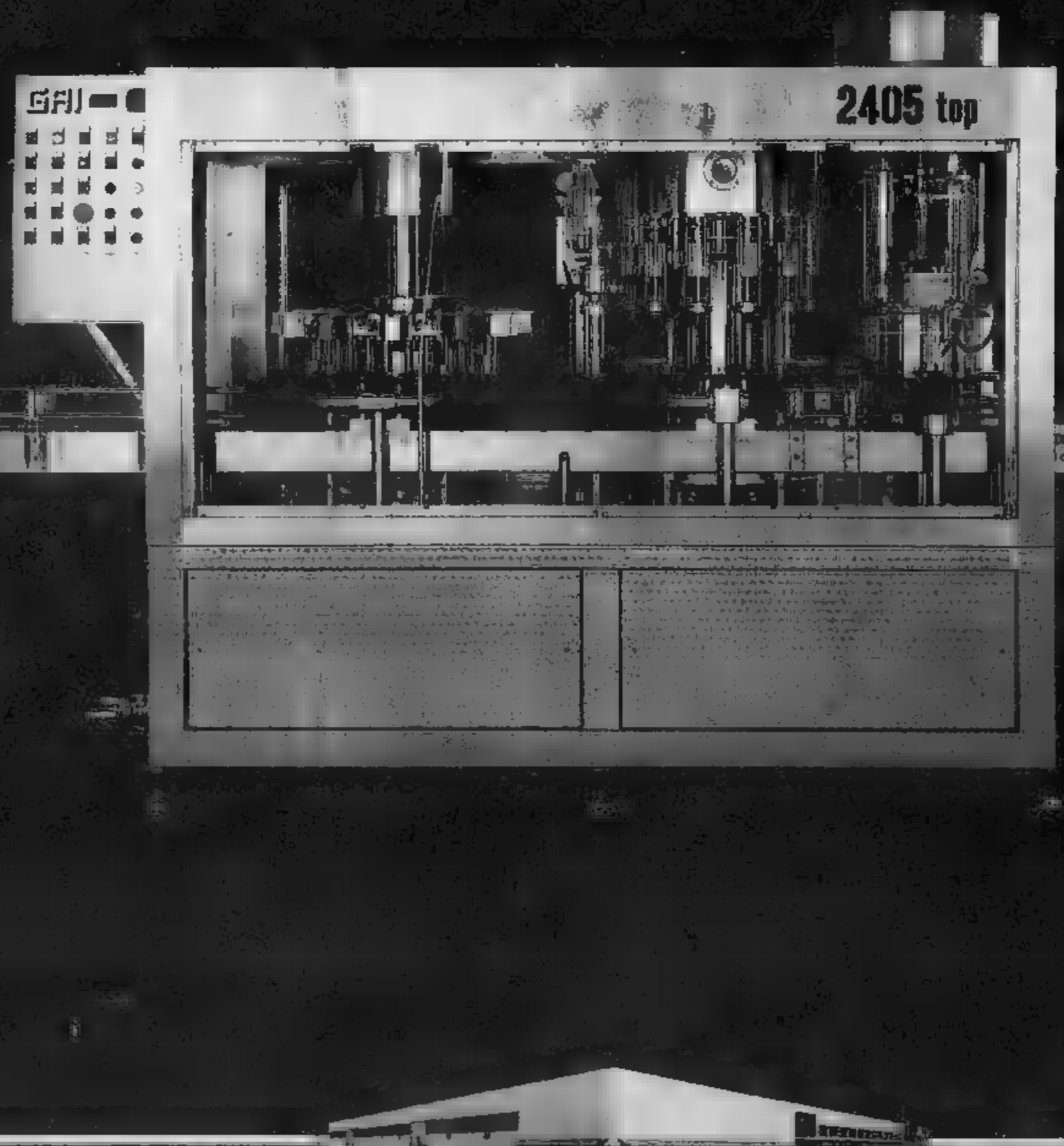
- *"Essere Sommelier"* è [illegible] straordinaria [illegible] di [illegible], che soprattutto [illegible] importante motivo di arricchimento culturale. L'apprendimento della Degustazione apre [illegible] porte per [illegible] svolgimento di una prestigiosa professione, ma soprattutto si accresce la propria cultura e competenza, arrivando a conoscere e padroneggiare *"l'arte del bere giusto"*
- Diventare Sommelier oggi è facile. L'A.I.S.P. presente su tutto il territorio Piemontese, organizza, con l'alta competenza che le è propria, i Corsi di Qualificazione Professionale.
- I corsi sono [illegible] tre diversi livelli. Ogni livello è suddiviso in circa [illegible] lezioni che si svolgono in genere 2/3 volte [illegible] settimana, su due sessioni, pomeridiana o serale.
- 96 vini diversi in degustazione, 5 [illegible] e 4 [illegible].
- Gli amatori, inoltre, [illegible] anche partecipare a brevi **Minicorsi** di introduzione alla degustazione.
  I corsi sono divisi in 4 **lezioni** che sono [illegible] una volta alla settimana e alla [illegible] dalle ore 21 in avanti.
- *12 vini diversi in degustazione.*

[illegible] Sommelier [illegible] Antonio [illegible]
Tel. 349.531.85.69 - antonio.dacomo@fastwebnet.it
VICEPRESIDENTE Sommelier Professionista Otello Facchini
Tel. 348.60.22.824 - facchini.o@libero.it
Segreteria di [illegible]
Sommelier Mauro [illegible]3 - 348.554.1547
Via Carlo Ignazio Giulio, 29 - 10122 TORINO
Tel. 011.521.79.81 - Fax 011.19.78.22.96 - aispiemonte@virgilio.it
[illegible] Legale e Amministrativa - c/o A.C.A.
Tel. 0173.226.611 - Fax 0173.365.044 - [illegible]@fastwebnet.it
[illegible] ogni ulteriore informazione contattare il delegato di [illegible]
oppure il sito ufficiale www.aispiemonte.it
A.I.S.P
[illegible] ITALIANA SOMMELIERS PIEMONTE

SCIACQUATRICI E STERILIZZATRICI POGGIO
POGGIO
Oggi [illegible]ne specifiche per piccoli vinificatori

GAI

molto... molto di più



Chiama e risparmia Auto

LA STAMPA

MARTEDÌ APRILE 2005. ANNO 139. N. 93. 0,90 in ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DCB - BO
www.lastampa.it

LINEAR Assicurazioni in Linea
www.vivilinear.it

CONQUISTATI ANCHE IL LAZIO (MARRAZZO), LA LIGURIA E LA PUGLIA CON UN EXPLOIT DI VENDOLA. LA CDL SI CONFERMA SOLTANTO IN LOMBARDIA E VENETO

Vince l'Unione in 11 regioni su 13

Prodi e Fassino: «Adesso l'Italia ci chiede di governare». Rutelli: questo è un risultato straordinario che travolge tutto e tutti
Fini: l'esecutivo è più debole. Follini: un esito che deve far riflettere. La Russa: se perde la coalizione perde anche Berlusconi

UN TEST PER IL GOVERNO

Luigi La Spina

I timori si sono rivelati infondati. La grandissima emozione suscitata nel Paese dalla scomparsa del Papa non ha invalidato il risultato del voto: gli italiani, confermando ancora una volta la loro maturità democratica, sono andati a votare. Osservazione preliminare non superflua, viste le preoccupazioni della vigilia espresse dallo stesso ministro dell'Interno. Alla luce delle proiezioni e in attesa dei risultati definitivi, il verdetto è chiaro: una clamorosa vittoria del centrosinistra e una sconfitta bruciante per la maggioranza.

Berlusconi chiedeva che il giudizio si fondasse sui numeri totali dei votanti, Prodi sulle Regioni conquistate o perdute. Entrambi i criteri penalizzano duramente il centrodestra che constata una diminuzione percentuale dei propri suffragi e la sconfitta di alcuni governatori, anche in Regioni politicamente molto importanti, come il Lazio e il Piemonte e, forse, anche la Puglia. Ancora una volta, si conferma la regola fondamentale del maggioritario: la strategia della coppia Prodi-Fassino, quella di una paziente, magari anche estenuante, ricerca della maggiore aggregazione possibile concede il passaporto per la vittoria. Il centrodestra ha dato la verifica: si è presentato diviso, litigioso, lacerato da rivalità e frustrazioni personali, così come aveva fatto nella legislatura lo schieramento all'appuntamento con il voto regionale del 2000. L'esito è stato identico: la sconfitta.

L'argomento sarà sicuramente utilizzato da Berlusconi per accusare Fini e Follini di non aver cercato di ricondurre tutti i potenziali alleati nelle file della Casa delle libertà, da Alessandra Mussolini ai radicali. Ma i due vicepremier possono replicare con un'altra lezione che sembra profilarsi dal voto: l'asse Berlusconi-Bossi non riesca a compensare, al Nord, il drastico calo di consensi alla governativa che si registra nel Centro-Sud. Anche l'apporto della Dc disperso, poi, non riuscirebbe a impedire il netto e generalizzato travaso verso l'opposizione. Insomma, se i risultati confermeranno le proiezioni, si aprirà nel centrodestra un duro confronto in vista della volata finale per le elezioni del prossimo anno.

E' inutile negare che il giudizio sul governo Berlusconi abbia influenzato il verdetto delle regionali, anche perché la valutazione sull'operato di alcuni governatori del centrodestra sconfitti non era generalmente negativa. Ci sono inequivocabili segnali di delusione nel blocco sociale che aveva trascinato il leader dalla Casa delle libertà alla vittoria del 2001. Imprenditori, commercianti, ceto medio professionale hanno espresso malumori, critiche che non derivano certo da un pregiudiziale atteggiamento negativo. Sollecitano al governo, però, un cambio di marcia netto, con una maggiore attenzione ai grandi problemi del Paese, a partire da quello fondamentale dell'economia. Con una minore conflittualità nei confronti di settori importanti della società civile, dalla magistratura alla sanità, al mondo accademico e scientifico. La riflessione postelettorale, infine, dovrebbe riguardare anche il destino di una riforma, come quella costituzionale, che, alla luce della fisionomia politica dell'Italia, non sembra poter contare su quel consenso diffuso nel Paese che una modifica di tale rilevanza deve necessariamente possedere.

PROIEZIONI NEXUS

	Centrodestra		Centrosinistra	
PIEMONTE	Enzo GHIGO	47,2%	Mercedes BRESSO	50,5%
LOMBARDIA	Roberto FORMIGONI	54,0%	Riccardo SARFATTI	42,7%
LIGURIA	Sandro [illegible]	46,2%	Claudio BURLANDO	52,9%
VENETO	Giancarlo GALAN	50,3%	Massimo CARRARO	42,0%
CENTRO				
EMILIA R.	Carlo MONACO	35,0%	Vasco ERRANI	62,9%
TOSCANA	Alessandro ANTICHI	33,1%	Claudio MARTINI	57,1%
UMBRIA	Pietro LAFFRANCO	33,9%	Maria Rita LORENZETTI	62,5%
MARCHE	Francesco MASSI	39,8%	Gian Mario SPACCA	56,7%
LAZIO	Francesco STORACE	46,9%	Piero MARRAZZO	51,2%
ABRUZZO	Giovanni [illegible]	41,7%	Ottaviano DEL TURCO	57,0%
SUD				
CAMPANIA	Italo BOCCHINO	36,0%	Antonio BASSOLINO	60,3%
CALABRIA	Sergio ABRAMO	40,1%	Agazio LOIERO	58,5%
PUGLIA	Raffaele FITTO	47,9%	Nichi VENDOLA	51,2%

IN PIEMONTE

La Bresso al posto di Ghigo Decisivo il voto di Torino

Nel capoluogo un distacco record di diciotto punti
La candidata del centrosinistra: successo eccezionale
L'ex governatore: tradito dalla città che ho aiutato di più

SERVIZI E INTERVISTE DI Minucci, Paviolo e Tropeano ALLE PAGINE 6 E 8

I SERVIZI

L'IRA DEL PREMIER SU UDC
«Per colpa del loro veto abbiamo perso molti pezzi dell'elettorato»
Augusto Minzolini A PAGINA 5

«GIUSTE ANTICIPATE»
Bertinotti: è un tracollo, come farà il premier a continuare la sua politica?
INTERVISTA Riccardo Barenghi A PAGINA 2

« UNITI ALLE POLITICHE»
Il leader dei Ds: la maggioranza ha più il consenso del Paese
Federico Geremicca A PAGINA 3

IN TV IL TEATRINO
Reticenze e cautela, nel «Tg4» di Fede il voto fa capolino solo al minuto
Fabrizio Rondolino A PAGINA 6

MUSSOLINI, ROTONDI E ALTRI

FARE SQUADRETTA

Massimo Gramellini

ALESSANDRA Mussolini e la democrazia cristiana di Rotondi sono la dimostrazione che oggi conviene di più aprire un partito che un bar. Intanto è più facile ottenere le licenze, dato che si trova sempre un segretario comunale che chiude un occhio e un giudice che ti dà ragione. Ma soprattutto il bar, quando il caffè sa di muffa e i clienti scarseggiano, fallisce. Invece il partito si rivelerà un buon affare comunque. Persino se, come in questo caso, i voti che prende sono pochi e comunque non decisivi. Perché di una cosa si può stare certi: lungi dall'essere emarginati per la loro diserzione, nei prossimi mesi i ribelli del centrodestra circuiti dalle stesse persone che ieri hanno parzialmente danneggiato e con cui per qualche settimana fingeranno ancora di litigare. E questo in nome dello slogan che sulla bandiera italica ha affiancato da tempo il «Tengo famiglia» longanesiano: «Tutto fa brodo», e guai a chi s'azzarda a buttar via qualcosa.

A sinistra lo sanno bene e infatti hanno smesso di fare gli schizzinosi. Se oggi qualcuno fondasse il partito degli orfani dei Gracchi, di Omar Sivori o di Breznev (ma forse questo c'è già) troverebbe in Prodi un interlocutore disponibile: a tutto. Non è giusto, ed è anche ridicolo, se si pensa che il maggioritario era nato proprio per combattere la proliferazione delle liste e invece ha finito per esaltarla, come quasi tutte le riforme che in Italia nascono per uno scopo diametralmente opposto all'effetto che poi ottengono. Però funziona così, in politica e talvolta nella vita: il numero uno di una stamberga si ritrova ad avere più visibilità e più potere reale del numero venti di un impero. Lo insegna da sempre Pannella e lo ha ripetuto, qualche tempo, con successo, anche Sgarbi: in un mondo di conformisti, il modo più sicuro di esistere è non schierarsi con nessuno, almeno non subito. Perché «fare squadra» sarà un dovere, ma farsi una squadretta è un affare.

L'importante è ammantare la propria eccentricità di nobili motivazioni e struggenti richiami al passato: certi nomi aiutano, certi cognomi di più. In un sistema sano, questi sforzi di originalità sarebbero condannati all'impotenza. Ma da noi nessuna parabola è più istruente di quella del Figliol Prodigo, e i potenti, proprio perché indotti a circondarsi di servi, s'annoiano da morire: l'unico esercizio che ancora li diverte è provare a sedurre chi resiste alle loro profferte di an-[illegible].

LA SALMA IN SAN PIETRO

In 400 mila per l'addio al Papa Hanno atteso per un'intera giornata in fila, sotto il sole e quando la salma di Giovanni Paolo II è arrivata in piazza San Pietro si sono sciolti in un interminabile applauso. Ieri erano in 400 mila per il primo saluto dei fedeli al Papa. I cardinali hanno stabilito che i funerali saranno venerdì. Da ieri l'afflusso di pellegrini è ininterrotto, le previsioni parlano di oltre due milioni di persone e il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che possano esserci momenti di tensione. Per garantire la sicurezza di decine di Capi di Stato e di governo verranno schierate anche batterie antimissile.
Annabile, Galeazzi, Grignetti, Levi, Il Poletti, Sapegno e Tosatti 2 ALTRI SERVIZI DA PAG. 16 A PAG.

prestiti
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

BRUXELLES

L'UE: I CONTI
Rapporto deficit-Pil al 3,6 nel 2005 e al 4,6 l'anno prossimo
Ippolito, Masci e Singer A PAGINA 30

SANPAOLO IMI

GRECO AL VERTICE DEL POLO
Intervista con l'ad Iozzo «Puntiamo previdenza privata»
Monga e Spini A PAGINA 31

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
MENTONE CENTRO - RARISSIMO!
A pochi passi dalle spiagge e dalla zona pedonale, eleganti appartamenti nuovi con terrazzo e vista mare. Comodi e tutti i servizi. Bilocali a partire da € 211.400!
ROQUEBRUNE CAP MARTIN: NOVITA'!
A qualche minuto da Monaco, immersi nel verde, lussuosi appartamenti nuovi con terrazza. Prezzi inizio da € 119.168. Pagabili con € 23.634 + rata mutuo!
ANTIBES JUAN LES PINS: AFFARE!
Nel quartiere più prestigioso, lussuosi appartamenti nuovi, grandi terrazzi. Residenza esclusiva. Casinò, Pinède, spiaggia di sabbia a piedi. € 115.700!
CANNES CROISETTE : INTROVABILE!
A pochi metri dal mare, lussuosi appartamenti arredati, pronti da abitare, ideali per uso vacanza e per investimento. Garanzia per gli affittuari. Prezzi a partire da € 159.000!
NIZZA
A 20 metri dal mare in un'elegante residenza, appartamenti nuovi con terrazzo e splendida vista mare.
PREZZI LANCIO da € 138.000
SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842
ITALGEST GROUP
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FIAT

INTEGRAZIONE PER GLI
Da maggio in 1500 fermi per tre mesi
Marina Cassi IN

Linear Assicurazioni, per [illegible] l'[illegible] chiama il numero verde 800-11.22.33

CURIOSITÀ

In duecento al lavoro ieri notte per i risultati dal Viminale

■ Sono duecento gli «addetti ai lavori» che [illegible] il funzionamento della «macchina» elettorale del Viminale. Con loro 80 tecnici che gestiscono il flusso continuo dei dati sull'affluenza e sullo scrutinio dei voti. Nella [illegible] stampa del ministero dell'interno sono stati montati ci[illegible] 70 monitor con linea telefonica, 36 dei quali dotati [illegible] postazione internet. La [illegible] stampa [illegible] aperto i battenti [illegible] 15 per permettere [illegible] giornalisti di seguire in tempo reale l'aggiornamento dei dati sull'affluenza [illegible] urne e l'andamento degli scrutini. La struttura che si occupa della diffusione dei risultati elettorali è il Centro tecnico informatico dell'Ufficio servizi informatici elettorali, operante nell'ambito della Direzione centrale [illegible] servizi elettorali del ministero dell'Interno.

Il Viminale, sede del ministero dell'In[illegible]

Matteoli: «Non nascondiamoci dietro delle scuse Il risultato non [illegible] un problema di governo ma di partiti»

■ La riflessione sugli esiti del voto, «non è [illegible] problema [illegible] Governo ma [illegible] partiti e lo dico da dirigente [illegible] An». È [illegible] pensiero del vicepresidente di An, Altero Matteoli che, commentando i primi dati sulle regionali, ha anche respinto qualsiasi tentativo di «trincerarsi dietro a scuse [illegible] la morte del Santo Padre o la vicenda delle firme false nel Lazio. A questi tentativi non ci sto», ha puntualizzato con forza. E in merito a effetti del voto sul governo ha sottolineato ancora: «Dal dibattito politico non mi pare che [illegible] sollevi la questione. Ciò che occorre è lavorare tutti insieme per analizzare il voto e cercare di capire il perchè. Il problema va da nord a sud però bisogna analizzarlo bene anche per singole zone».

FASSINO: E' UN TERREMOTO DI PROPORZIONI INCONTESTABILI. RUTELLI: UNA VERA E PROPRIA SVOLTA. PECORARO: ADESSO BERLUSCONI SI DEVE DIMETTERE

Il centrosinistra: «Siamo la maggioranza nel Paese»

Primi risultati sulle liste di partito, balzo in avanti di Ds e Margherita

Roberto Giovannini

[illegible]A

Che le [illegible]se si stessero mettendo bene, anzi benissimo, i leader dei partiti dell'Unione lo sapevano sin dalle tarda mattinata, non appena conosciuti informalmente i dati sugli exit poll che sarebbero stati diffusi ad [illegible] chiuse. Poi, nel pomeriggio e nella sera, [illegible] il (lento) fluire dei numeri, la cautela si è mutata via via in esultanza suffragata dai primi risultati sulle liste che hanno visto [illegible] balzo in avanti di Ds e Margherita.

Piero Fassino è sceso alle 19 nella sala stampa del «Botteghino» per dare il primo commento al risultato elettorale. «È un dato inequivocabile ed incontestabile, il centrosinistra [illegible] nella maggioranza delle Regioni [illegible] realizza [illegible] [illegible] rappresenta anche la maggioranza degli italiani». Si deve dimettere Berlusconi? «Ogni uomo politico dovrebbe guardare in faccia la realtà e tener conto dei risultati elettorali. Dopodichè è responsabilità del presidente del Consiglio tener conto di un orientamento che esprime in netta maggioranza una preferenza per il centrosinistra». In serata, dalla sede del Comitato Marrazzo Fassino parla di una Cdl «colpita da un terremoto di proporzioni incontestabili». «Il centrosinistra [illegible] è aggiudicato più regioni e più voti, rendendo chiarissima la sconfitta della destra su tutta la linea - ha detto il leader della Quercia - un ribaltamento dei rapporti di forza che non è inaspettato: sono quattro anni che la Cdl perde le elezioni. Oggi c'è stato lo sfondamento generale». «Mi pare evidente che i cittadini italiani hanno dato un parere definitivo e netto - conclude Fassino - non ritengono il [illegible] trodestra affidabile nè per come [illegible] governato [illegible] regioni nè per come ha governato l'Italia. Da stasera il premier non gode del consenso della maggioranza [illegible] degli italiani».

I centristi dell'Unione esultano: «Primo partito in molte regioni Un ribaltamento che non era inaspettato La Cdl perde da 4 anni»

D'Alema: «Siamo 6 o 7 punti sopra la Casa delle libertà Un grande vantaggio di voti veri nel Paese Un successo enorme [illegible] niente astensionismo»

Rutelli e Fassino: il centrodestra non è più affidabile

«Il centrosinistra è largamen[illegible] Paese - afferma il presidente Ds Massimo D'Alema - siamo 6, 7 punti sopra la Casa delle Libertà. Un enorme vantaggio di voti, [illegible] voti veri nel Paese. I famosi voti che voleva contare Berlusconi». Non c'è stato astensionismo [illegible] porre ombre su «un successo enorme». Adesso, ha poco senso di parlare di primarie, e quanto alla sorte di Berlusconi, dice D'Alema ricordando le regionali del 2000 che portarono alle sue dimissioni da Palazzo Chigi, «noi perdemmo 8 a 7 anzichè 1[illegible] a 2».

«L'Unione ha vinto le elezioni», commenta il leader della Margherita Francesco Rutelli. «Il centrosinistra ha guadagnato la netta maggioranza delle Regioni in palio, e dunque gli italiani sanno che saranno go[illegible] bene - afferma Rutelli - È una vera e propria svolta, soprattutto perché si tratta di un periodo particolarmente difficile per l'Italia. Dobbiamo preparare un futuro migliore per questo Paese. Oggi [illegible] amo vinto le elezioni, il quadro [illegible] è [illegible] molto chiaro». Le primarie? Per Rutelli, la «leadership di Prodi [illegible] in campo: lo era prima, lo [illegible] adesso e lo sarà domani». E da Marrazzo, in serata, il leader della Margherita ribadisce: «emerge un risultato travolgente. Noi ce lo aspettavamo. E quando dico travolgente vuol dire che travolge tutto e tutti».

«È uno smacco per il governo [illegible] la [illegible] politica», afferma il numero uno di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. [illegible] Bertinotti, «in primo luogo [illegible] registra la perdita [illegible] consenso delle politiche di governo, che misura [illegible] vera e propria crisi di consenso nei confronti del paese. Poi, c'è un vento di cambiamento molto forte che chiede che cambi il governo regionale laddove era in mano alle destre e che venga [illegible]rmato ed ampliato laddove è governato da forze progressiste». Fino [illegible] tarda sera, però, il segretario [illegible] Rifondazione ha «trepidato», parole sue, p[illegible] il risultato di Nichi Vendola in Puglia. Nessuna richiesta di dimissioni a Berlusconi: «Io non sono per chiedere alcunchè a questo governo - spiega - le opposizioni devono attenersi a quello che a me sembra un elemento di correttezza istituzionale». Le primarie Rifondazione non le ha chieste, ma [illegible] il lat[illegible] [illegible] «si è costituita l'Unione, e cioè un'alleanza [illegible] si candida a sconfiggere Berlusconi [illegible] il suo governo. Questo elemento ha indotto fiducia, suscitato una speranza e questa si è manifestata anche nel voto». «Berlusconi aveva lanciato una sfida sul numero dei voti - è il ragionamento del leader dei Verdi A[illegible]coram Scanio - [illegible] Il [illegible]stra ha vinto non solo per il numero dei governatori, [illegible] anche nel numero dei voti. Berlusconi [illegible] dovrebbe dimettersi».

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE: BERLUSCONI DOVE PENSA DI TROVARE LA FORZA [illegible] CONTINUARE LA SUA POLITICA?

Bertinotti: elezioni anticipate? Da oggi diventano legittime

«Siamo di fronte a un tracollo del centrodestra, una sua crisi irreversibile. Una doppia crisi: di consenso e interna all'alleanza»

intervista

Riccardo Barenghi

ROMA

Ha vinto perché ha vinto le elezioni [illegible] tutta l'Unione [illegible] centrosinistra e ha sconfitto il centrodestra.

E ha vinto (o avrebbe vinto) anche perché il candidato del suo partito che prima ha sfidato il suo alleato concorrente dell'Ulivo [illegible] poi il potente governatore della Puglia, «l'imbattibile Fitto», [illegible] vincendo a sua volta ed è a un passo dal diventare governatore della regione. «Questo sarebbe [illegible] fatto straordinario, il più significativo di queste elezioni dopo il dato generale».

Partiamo però dal risultato complessivo, che cos'è [illegible] secondo lui? [illegible] soprattutto che [illegible] succederà?

«Siamo di fronte a un tracollo del centrodestra, [illegible] una [illegible] crisi irreversibile. Una crisi di consenso e una crisi interna all'alleanza. Non solo le destre perdono alcune regioni fondamentali, il Piemonte, la Liguria, il Lazio, la Puglia, ma perdono anche dove vincono. [illegible] tre regioni del nord, l'Unione cresce [illegible] dieci punti. Secondo me questo risultato è il frutto di due fattori: quello che abbiamo chiamato il vento del sud, le lotte di Melfi, [illegible] Scanzano, che esprimevano una fortissima domanda politica di cambiamento; e quello [illegible] chiamerei [illegible] crollo del blocco sociale che aveva consentito a Berlusconi di vincere le elezioni, il blocco che aveva le sue radici appunto nel nord».

[illegible] risultato che potrebbe portare all'implosione dell'attuale maggioranza [illegible] governo?

«Potrebbe, ma potrebbe [illegible] esserci un'altra reazione, il cosiddetto stringiamoci a coorte. Ma anche [illegible] così fosse, non sarebbero più in grado di nascondere la crisi, una crisi che mi pare appunto irreversibile».

Le opposizioni chiederanno le dimissioni del governo? O almeno Rifondazione le chiederà?

«Io credo che le opposizioni debbano rispettare la correttezza [illegible] Quindi noi non dobbiamo chiedere le dimissioni del governo perché non possiamo attribuire alle elezioni regionali un obiettivo diverso, esterno alla consultazione elettorale. Detto questo, Berlusconi e la sua maggioranza hanno di fronte un problema enorme. Come riuscire a governare in piena crisi economica e sociale, in mezzo a conflitti pesanti (pubblico impiego, metalmeccanici), immersi in [illegible] situazione internazionale drammatica, senza avere il consenso del Paese. Dove pensa Berlusconi di trovare la forza per continuare la sua politica? E' evidente che questa è una situazione che rende totalmente legittima una consultazione elettorale».

Parla di elezioni anticipate?

«Non le [illegible] chiedendo, dico che all'ordine del giorno non dovrebbe esserci chi deve o [illegible] deve guidare il governo ma quale politica bisogna fare per adeguarsi, mettersi in sintonia [illegible] quel che ha chiesto il paese. Questo governo costituisce, invece, con la sua stessa presenza, un ostacolo a questo processo. Ho sentito in tv [illegible] esponente della maggioranza, l'on. Tabacci, dire che la responsabilità della sconfitta non è di Ghigo, Storace o Fitto ma di Berlusconi. Se lo dice lui».

Senta Bertinotti, lei è vicino a vincere anche la sua seconda scommessa, in Puglia il «suo» Vendola ha sfidato l'Ulivo [illegible] ha vinto, ha sfidato Fitto [illegible] vincendo. Un trionfo per lei?

«Non p[illegible] [illegible] nemmeno per Rifondazione, [illegible] paradossalmente [illegible] per Nichi. E' stata la vittoria della democrazia partecipativa, in Puglia ha vinto la partecipazione popolare che ha sostenuto questa [illegible] elettorale. Anzi di più, che ne è stata protagonista come in nessun'altra regione italiana. Diciamo una sorta di popolo costituente che ha fatto irruzione sulla scena politica, modificandola, cambiandone i presupposti, le regole, gli esiti. E' un fatto talmente nuovo da indurre una profonda riflessione sull'esigenza di riformare il rapporto tra politica e società. Direi che il caso pugliese ci costringe a formulare un nuovo patto [illegible] la nuova classe dirigente e il popolo».

In altre parole?

«Mettiamola così, è un fenomeno che mi ricorda l'America Latina di questi ultimi anni. Quel che [illegible] accaduto [illegible] Brasile, in Venezuela, in Argentina. Chiamiamola rinascita o forse meglio, primavera. Una stagione nuova insomma, in cui i protagonisti che erano latenti incontrano finalmente un leader che riesce a interpretare questa emersione. Ed è un incontro che produce energia politica, scompagina le vecchie relazioni, gli schemi consolidati. Per esempio, chi l'ha detto che le elezioni si vincono al centro? La corsa di Vendola [illegible] il contrario, dice che un dirigente della sinistra radicale può [illegible] i voti anche di chi in partenza è più lontano da lui».

Vendola come Lula insomma?

«Forse più come Chavez. Anzi no, a lui quel piglio [illegible] po' militarista non gli si addice. Direi che ricorda di più l'argentino Kirchner».

A questo punto le primarie su Prodi sono ancora necessarie?

«Come è noto io non le ho chieste, ho sempre messo l'accento sul programma, anche per le primarie. Se dunque non ci fossero, certo non mi strapperei i vestiti. Ma tutto ciò che aggiunge partecipazione, mi va bene. Questa [illegible] la lezione pugliese».

Fausto Bertinotti: il governo non è più in grado di nascondere la crisi

«Questo è il risultato [illegible] due fattori: il vento del Sud e il crollo del blocco sociale con le radici al Nord che aveva consentito la vittoria del premier»

«In Puglia è stata l'affermazione della democrazia partecipativa Un popolo costituente che ha cambiato i presupposti, gli esiti i riti della politica»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

ALLORA la storia verrà divisa in due parti: dal gorilla alla distruzione di Dio e dalla distruzione di Dio al...

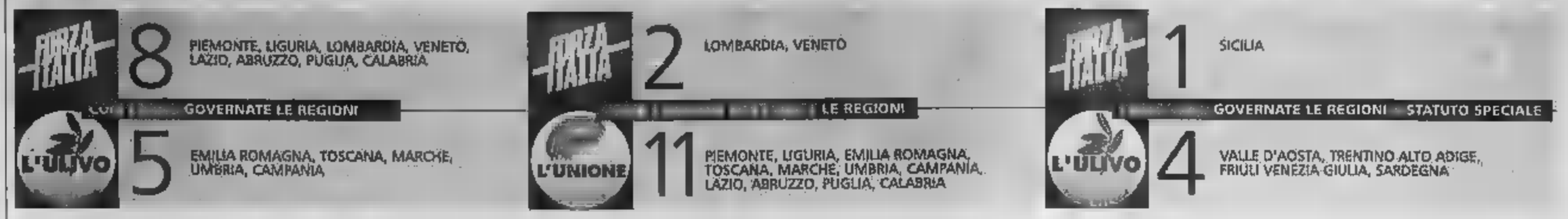
-Al gorilla?

-...alla trasformazione fisica dell'uomo e della terra. L'uomo sarà Dio e si trasformerà fisicamente. Ed anche il mondo si trasformerà, e le azioni si trasformeranno, e i pensieri, e tutti i sentimenti. Che cosa ne pensate, si trasformerà allora l'uomo, fisicamente?

-Se sarà indifferente vivere o non vivere, tutti si uccideranno, ed ecco in che cosa consisterà la trasformazione.

-Questo poco importa. Uccideranno l'inganno. Chiunque voglia la libertà suprema, deve avere il coraggio di uccidersi...

FEDOR MICHAILOVIC DOSTOEVSKIJ: *I Demoni*, parte prima, cap. 3, VIII - 1873.



IL NUMERO UNO DEL CENTROSINISTRA ESULTA: «È UN TRIONFO». PERÒ NON CEDE ALLA TENTAZIONE DI UNA SCORCIATOIA VERSO LE POLITICHE

Prodi: non chiederemo le elezioni anticipate

I leader dell'Unione: bloccheremo riforma elettorale e costituzionale

Fabio Martini

ROMA

Si è fatta sera, la valanga dell'Unione sembra un po' sfarinata e nello studio del Professore ora sono arrivati anche Piero Fassino, Massimo D'Alema e Francesco Rutelli, oltre a Giuliano Amato che è lì da ore. E' con un filo d'ansia che i capi dell'opposizione guardano il Tg1 delle 20, ma non appena il giornalista annuncia che il distacco di Mercedes Bresso in Piemonte è aumentato, quei consumati signori - con Prodi in testa - urlano: «E vai!». L'esultanza ultras si ripete all'annuncio che pure Piero Marrazzo ha staccato Francesco Storace, mentre nel terzo «E vai!» appena la Nexus fa sapere che persino Nichi Vendola sta staccando il Governatore della Puglia Raffaele Fitto. I leader dell'Unione sono chiusi nello studio di Prodi a piazza Santi Apostoli, nessuno può vederli e possono lasciar correre le proprie emozioni.

Ma appena mezz'ora prima, quando Romano Prodi si era sottoposto alle telecamere e ai giornalisti, l'atteggiamento era stato molto più compassato. Il Professore si è presentato alla tribunetta dell'Unione di scuro vestito e si è prodotto in una breve dichiarazione, accompagnata da un vago sorriso: «Quando siamo sereni, uniti e propositivi, vinciamo. Abbiamo costruito l'Ulivo e l'Unione e abbiamo largamente vinto in numero di voti e di Regioni». E poi la chiusa volutamente istituzionale, di chi si proietta già a Palazzo Chigi: «Con questo voto gli italiani ci chiedono di prepararci a governare per far crescere il Paese. L'Italia ha bisogno di credibilità, di speranza, di restare unita».

Chiaro il messaggio, lanciato alle 19,30 quando ancora due regioni «ballerine», Lazio e Puglia: abbiamo vinto noi. Finita la dichiarazione, Prodi si ritira nel suo studio, non dà il tempo ai giornalisti di fare domande. E' il format preferito dai politici nelle situazioni «aperte», quelle nelle quali anche una sbavatura può sporcare tutto. Ma nelle cinque ore di chiacchierate nel suo studio con i tanti politici che si sono avvicendati, Prodi ha cercato di focalizzare il prossimo problema politico che attende l'Unione: l'essere diventati maggioranza nel Paese, impone o no la spallata? Prodi ha ascoltato e ha anche detto la sua: «Io credo che noi non dobbiamo chiedere le dimissioni del governo. Certo, si aprirà una grande discussione nella maggioranza. Vediamo...». Dunque, la linea di Prodi è quella di giocare di rimessa. Per dirla con un prodiano doc come Giulio Santagata: «L'allenatore del Bologna Carletto Mazzone dice che è sempre meglio iniziare il secondo tempo dall'uno a zero. Mi sembra una buona linea anche per l'Unione...».

Un'indicazione condivise anche da un altro di coloro che hanno trascorso il pomeriggio nello studio di Prodi, Pierluigi Castagnetti, che però fa presente la pressione che ora salirà: «E' inevitabile che dal nostro elettorato si alzerà una richiesta forte per far sì che la maggioranza che abbiamo nel Paese diventi una maggioranza in Parlamento. Una richiesta comprensibile, ma dobbiamo saper rispondere che tutte le legislature devono compiere il loro corso naturale. Anche se d'ora in poi dovremo vigilare con particolare su tutte le forzature...».

Ecco un altro punto cruciale: nel lungo pomeriggio aspettando e guardando proiezioni, Romano Prodi - assieme a Piero Fassino, Massimo D'Alema, Giuliano Amato, Arturo Parisi, Francesco Rutelli, Pierluigi Castagnetti, Willer Bordon, Ermete Realacci, Franco Monaco, Ricardo Franco Levi e altri hanno fatto apparizioni più fugaci - ha ragionato attorno a diversi altri problemi. Uno in particolare, che Prodi ha informalmente riassunto con queste parole: «Con questi rapporti di forza, se ne hanno la capacità potranno arrivare alla fine della legislatura. Ma non potranno fare riforme delicate, come quelle costituzionali, quella elettorale e quella della par condicio». Certo, sulla riforma costituzionale Prodi ha giocato «pesante», ha usato terminologia hard, ma i tempi di attuazione sono dilatati e dunque il vero muro politico l'Unione si prepara a farlo sulla mini-riforma elettorale e sulla modifica della par condicio. Poi, ieri, con la Puglia che riavvicinava all'Unione, Prodi mi è apparso due strappi: si è mostrato alle telecamere e sorridendo ha alzato la mano con il segno «V» di vittoria. E poi, avviandosi verso il comitato elettorale di Piero Marrazzo ha finalmente ammesso: «No, così non me la aspettavo. Le analisi le faremo domani, oggi godiamoci questa bella giornata».

«Ho votato Marrazzo»

■ ROMA. «Chi o che cosa ha vinto?». Questa la provocatoria domanda posta dal Presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, allo speciale elezioni del Tg2 condotto dal direttore, Mauro Mazza.
L'analisi del presidente emerito della Repubblica è a due facce: da una parte, annuncia di aver scelto Marrazzo nel Lazio; dall'altra, critica l'eterogeneità della coalizione di centrosinistra su scala nazionale: «Cosa ha in comune - [illegible] a vita - Romano Prodi, ragazzo di sagrestia, con Vendola? E Rutelli cosa ha in [illegible] Il mio amico Bertinotti, forse la persona più seria del centrosinistra? E allora - [illegible] Cossiga - chi o che cosa ha vinto? Io ho votato per Marrazzo perché so cosa vuole, ma cosa vuole Vendola io non so... Ho scelto il giovane Marrazzo [illegible] stima e di antica amicizia familiare, mentre in Consiglio regionale, ho scelto optato invece la suocera di mio figlio Anna Giorgi, candidata nelle liste di Forza Italia» [r. l.]

L'esultanza di Piero Fassino, Piero Marrazzo e Romano Prodi

L'UNIONE GIOISCE, MA SI PREPARA «CON CALMA» ALLA LUNGA CORSA VERSO LE POLITICHE. TRAMONTA L'IPOTESI-PRIMARIE

L'Ulivo: adesso uniti verso la «madre delle battaglie»

Fassino: «Il governo non ha più il consenso della maggioranza» Rutelli sulla leadership: «Romano era, è e sarà il nostro leader»

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema con il leader della Margherita Francesco Rutelli

retroscena

Marcello Sorgi

ROMA

FRANCESCO Rutelli ripete quel che aveva profetizzato un paio di giorni prima del voto: «Resterà attaccato alla poltrona come le cozze allo scoglio». Piero Fassino esprime - ma col tono di chi non ci creda - un auspicio: «Ogni uomo politico dovrebbe guardare in faccia alla realtà e tener conto dei risultati elettorali». Ed è Romano Prodi, alla fine, a tagliare la testa al toro: «Gli italiani ci chiedono di prepararci a governare... L'impegno mio e di tutti noi è quello di rispondere a questa [illegible] Dunque: Berlusconi resti pure lì dov'è, il centrosinistra non chiede le sue dimissioni, non tenta la «spallata», si arma di pazienza e - avendo praticamente già archiviato alle nove della sera il risultato di queste regionali - si prepara con calma alla madre di tutte le battaglie: le elezioni politiche del 2006. Dice Massimo D'Alema: «Il centrosinistra è intorno al 52%, la Casa delle Libertà al 44,5. E' un successo enorme. Poi faremo le proiezioni sui collegi: e ho l'impressione che per Berlusconi sarà scioccante...».

Ora, il tono pacato deve trarre in inganno. Nel quartier generale dell'Unione ieri sera era il tripudio, e per tre ordini di evidentissimi motivi. Il primo: il centrosinistra è andato assai oltre le già ottimistiche previsioni della vigilia, quando era considerata realistica la conquista di 9 regioni su 14 e invece, quando avrà anche la Basilicata, potrebbe finire per aggiudicarsene addirittura 12, cioè il doppio rispetto alle 6 governava; il secondo: considerato il gran numero di consensi anche [illegible] regioni dove è stato battuto (e in particolare in Lombardia e in Veneto) questo risultato pare gettare le premesse per un successo anche alle politiche del 2006; il terzo: l'ampiezza e la qualità della vittoria, il buon risultato ottenuto dalle liste unitarie dell'Ulivo e la performance di Vendola in Puglia, sembrano poter avvelenire il clima nella coalizione e sdrammatizzare passeggi (come quello delle primarie per la scelta della leadership) che un diverso esito del voto avrebbe potuto complicare oltre misura.

E' appunto tutto questo ad aver trasformato ieri la festa dell'Unione in piazza Santi Apostoli (dov'era Prodi), il Bottaghino e gli uffici della Margherita e delle altre forze del centrosinistra in isole di assoluta felicità. Una felicità che ha spinto perfino i leader solitamente seriosi come Piero Fassino a più d'una battuta ironica nei confronti di Silvio Berlusconi: «Ci siamo sforzati di accontentarlo, dimostrando che siamo maggioranza sia nel numero delle regioni che governiamo, sia nel numero di elettori che ci hanno votato. Oggi c'è un dato incontestabile: la maggioranza di governo non ha più il consenso della maggioranza degli italiani». Detto tutto questo, però, meglio non provare a chiedere a Fassino il voto di ieri significa vittoria anche alle prossime politiche. «Un passo alla volta - infatti risponderà -. Queste regionali le abbiamo vinte perché ci siamo presentati uniti, con candidati autorevoli e programmi credibili. Le politiche parleremo quando verrà il momento...».

La vera novità, l'elemento forse di maggior conforto per l'Unione è appunto che da oggi a «quando verrà il momento» il centrosinistra pare essersi messo nelle condizioni di poter affrontare i problemi di assetto e di programma che ha davanti con maggior serenità. Intanto, come si diceva all'inizio, per quel che riguarda l'investitura di Romano Prodi, Francesco Rutelli, considerato a torto o a ragione il leader con maggiori problemi di rapporto col Professore, ieri ha chiarito: «La leadership di Prodi è in campo: lo era prima, lo è adesso e lo sarà domani. Del resto, sarebbe ben strano il contrario: considerato che Prodi non solo ha spinto perché nel maggior numero possibile di regioni l'Ulivo si presentasse con un'unica lista, ma è anche entrato in piena nella campagna elettorale, improntandola ad una linea di grande durezza. Ora, apparirebbe davvero singolare, se nell'Unione si riaprisse una discussione sulle primarie per legittimare Romano Prodi, dopo l'investitura arrivata al Professore direttamente da milioni e milioni di elettori.

E infine il caso-Rifondazione. L'ottima performance di Nichi Vendola in Puglia potrebbe aver avvelenito del tutto anche quest'ultima questione. Il risultato pugliese, infatti, dimostra due cose. La prima è che l'Unione può competere anche con candidati «radicali», Bertinotti chiede e predica il tempo; la seconda è che la possibile vittoria di Vendola - in un quadro così largo di successi per l'Unione - non dovrebbe esser giocata polemicamente da Rifondazione nei confronti del resto della coalizione: a questo anche io, per giungere alla scelta di Vendola, è dovuto far ricorso alle primarie. Anzi. Ieri, infatti, Bertinotti l'ha messa così: «Non è una cosa solo di Rifondazione... E' che Rifondazione ha messo a disposizione della coalizione una risorsa, ed è rivelata vincente». Più di così...

D'Alema: «La coalizione è intorno al 52%, la Cdl al 44,5%. E' un successo enorme. Poi faremo le proiezioni sui collegi: e ho l'impressione che per Berlusconi sarà uno choc»

Qualcuno

Non ho sentito nessun dirigente del centrodestra sostenere in tv che il Papa è morto apposta per far vincere la sinistra. Però ho intravisto qualcuno che lo pensava.

jena@lastampa.it

Jena

POLEMICHE NEL CENTRODESTRA

Ritardo di Porta a Porta nel collegamento con la Lega il ministro del Welfare Maroni lascia il salotto di Bruno Vespa

Incidente nel salotto di Bruno Vespa. Il ministro del Welfare Roberto [illegible] lasciato ieri [illegible] la sede della Lega Nord di via Bellerio dove era arrivato poco dopo le 23.15 per prepararsi ad un collegamento con [illegible] televisiva di Vespa «Porta a porta». Il ministro, che era pronto al confronto con gli altri ospiti, ha deciso di non partecipare dopo aver atteso invano per [illegible] venti minuti il collegamento con Vespa. Ne è seguita una telefonata con uno degli autori della trasmissione che ha cercato di spiegare le ragioni del ritardo, ma nella quale Maroni si è lamentato per la lunga attesa. E, a suo dire, soprattutto per non aver [illegible] la possibilità di replicare immediatamente [illegible] critiche che gli sono state rivolte durante il dibattito nella diretta televisiva.

Roberto Maroni

Alemanno: «Non credo che An nel Lazio presenterà ricorso La Mussolini ha certamente inciso soprattutto qui»

[illegible] parlato con Storace né con Fini ma non credo che presenteranno ricorso». Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno rispondendo così a chi gli chiedeva se in caso di eventuale sconfitta di Francesco Storace, An presenterà [illegible] contro firme presentate a sostegno di Alternativa sociale. Anche Alemanno è presente al parco dei Principi, dove è stato allestito il comitato elettorale di Storace. «Certamente il trend risulta non essere positivo, per cui credo che da domani tutto il centrodestra, quando avremo i risultati definitivi, dovrà fare una riflessione con serenità e umiltà». Ha proseguito il ministro aggiungendo: «È soltanto da questa riflessione che si possono porre condizioni per tornare indietro». A chi gli chiedeva se la Mussolini avesse avuto un ruolo importante sul risultato di queste elezioni per il Cdl, Alemanno si è detto che «la Mussolini ha sicuramente inciso, risulta determinante e nel Lazio più che mai».

Gianni Alemanno

FOLLINI: ADESSO OCCORRERA' RIFLETTERE, MI CONFORTA PERO' LA CRESCITA DELL'UDC

Fini ammette la sconfitta: il governo è più debole

«Non facciamo gli struzzi, ci vuole compattezza»

Maria Grazia Bruzzone

Gianfranco Fini non si nasconde, ammette la débacle. E detta la ricetta per cercare di invertire la rotta. «Il trend è favorevole al centrosinistra, accade oggi a noi, in un contesto economicamente difficile, quanto è accaduto nel [illegible] a loro. E il governo è politicamente più debole». Quel che serve, a parere del vicepresidente del Consiglio, «è non cedere alla sindrome dello struzzo, non nascondere la testa nella sabbia». Ma anche recuperare la «massima compattezza» [illegible] coalizione. Compattezza che però, sembra [illegible] capire, deve passare attraverso un chiarimento, perché non serve a niente attribuire la colpa della sconfitta ai governatori (come [illegible] Forza Italia), o cercare di chiamarsi fuori (come sembra voler fare Silvio Berlusconi): «Io mi sento personalmente coinvolto e non possiamo neanche accampare l'alibi di una astensione che non c'è stata».

Il vicepresidente di An Ignazio La Russa: la Mussolini? Ha pesato solo nel Lazio

Il leader di An nega che la «colpa» sia dei Governatori: io mi sento personalmente coinvolto e non possiamo neanche accampare l'alibi di una astensione che non c'è stata

Con toni più soft, anche Marco Follini è d'accordo: «Per la maggioranza è una sconfitta. Non c'è dubbio. Mi conforta la crescita dell'Udc, che conferma una piccola onda lunga, ma la difficoltà della [illegible] esiste tutta. Per risalire la china [illegible] riflettere e, magari, non soltanto riflettere». Ed è più cauto di quanto i suoi andavano dicendo da ore nella sede dell'Udc di via Due Macelli. «Se all'interno del centrodestra si deve essere, come sembra, una pesante sconfitta di Forza Italia, [illegible] flessione di 10 punti solo del partito del premier, [illegible] questo sarebbe motivo di riflessione», ribalza il capogruppo di An al senato Domenico Nania. La resa dei conti è aperta nella Casa delle Libertà. Anche se i commenti ufficiali a volte non riflettono [illegible] intero [illegible] d'animo, assai rabbioso, che cova in Udc e An.

Lo stato maggiore del partito di Gianfranco Fini, asserragliato in via della Scrofa in un clima sempre più cupo per ore ha scrutato le proiezioni sperando [illegible] di [illegible] la peggiore delle previsioni: non solo una [illegible] della Cdl, non solo la sconfitta di Pace, il loro secondo governatore, nelle Marche, [illegible] quella di Francesco Storace nel Lazio, la roccaforte di An, il simbolo del buongoverno del partito. Un esito che al centrista Bruno Tabacci [illegible] appariva neppure fondamentale, a questo punto. «Non mi sembra che modificherebbe la tendenza di fondo di questa votazione, comunque negativa», diceva entrando nella sede dell'Udc nel tardo pomeriggio, quando la sconfitta del governatore del Lazio era ancora incerta.

A via Due Macelli, l'aria era fin dall'inizio più serena, come se loro, il partito di Marco Follini, non si stupissero più di tanto. Avevano già previsto tutto, dalla sconfitta netta del centrodestra alla loro affermazione, in controtendenza, che [illegible] già [illegible] quantizzata tra il 5.7 [illegible] 7%. «E se anche avessimo il 6%, considerando la Sicilia e la Basilicata, dove non si votava, significherebbe il 7.5 sul piano nazionale», commentava l'eurodeputato Lorenzo Cesa.

Così, solo apparentemente diversa è la reazione [illegible] due partiti e alleati che adesso chiedono il conto a Berlusconi. Ufficialmente, con prudenza, invocando una «riflessione». «Serie e serene», esorta Adolfo Urso. «Dovranno riflettere i partiti, comunque non il governo», mette le mani avanti Altero Matteoli, ammettendo [illegible] comunque «non ci si può trincerare dietro scuse come la [illegible] del Papa o le firme false nel Lazio».

Anche più cauto il numero due Ignazio La Russa: «Non possiamo dare solo la colpa agli altri», suggerisce, come dire che qualcosa probabilmente hanno sbagliato i partiti stessi, e pure An non è senza colpe forse, dal momento che ha rifiutato l'alleanza con Alternativa Sociale che Berlusconi auspicava [illegible] lo [illegible] La Russa è già pronto a sminuire il peso di Alessandra Mussolini [illegible] ha pesato se [illegible] nel Lazio e globalmente non arriva a raggiungere il risultato delle europee», insomma [illegible] solo la [illegible] di aver consegnato il Lazio alla sinistra».

An per ora esita ad addossare eventuali colpe al governo, al premier o quell'Asse del Nord fra Fi e Lega già me[illegible] sotto accusa dopo le scorse tornate elettorali andate male.

Non così l'Udc dove «l'estremista» Tabacci non esita a denunciare che «la questione è nella [illegible] della coalizione e nel modo in cui è stata guidata. L'Asse del [illegible]rd, più che a un buon governo p[illegible] a fare d[illegible] manifesti ideologici, [illegible] fatto solo [illegible] sacco di [illegible] [illegible] immigrazione, dati e devolution e magari può salvare la Lega ma certo non aiuta la coalizione a vincere».

Il leader di An Gianfranco Fini «La sconfitta è colpa di tutti»

IL LEADER DELLA LEGA HA UN UNICO RAMMARICO: NON ESSERE RIUSCITO A FARE LA CAMPAGNA ELETTORALE IN PRIMA PERSONA

Bossi soddisfatto: «Siamo forti La Lega il vero partito popolare»

«Mi spiace per i miei soci, questo governo è nato per fare la riforma Quello è il patto fondante, dobbiamo accentuare la spinta riformista»

Susanna Marzolla

MILANO

Se nel centrodestra molti si leccano le ferite e il [illegible] [illegible] dire è «Occorre una riflessione», c'è un solo partito [illegible] fa [illegible] la Lega. Altro che ferite, in via Bellerio gongolano. E per primo gongola Umberto Bossi che nella [illegible]de di Milano non c'è perché [illegible] diligentemente seguendo il [illegible] programma [illegible] fisioterapia, ma che è stato aggiornato in tempo reale dei risultati. Telefonate, scambi [illegible] opinioni con i suoi e, sorpresa, la decisione di commentare risultati ancorché non definitivi.

Per prudenza, per antica diffidenza verso exit-poll, proiezioni e quant'altro - tecniche così lontane dal contatto diretto con il territorio e gli elettori, che lui invece ha sempre teorizzato - prima non l'aveva mai fatto. Adesso invece se [illegible] [illegible] in serata [illegible] un «Siamo forti! [illegible] [illegible] partito popolare vero!». E poi, sferzando i suoi alleati nella Casa delle Libertà: «Mi spiace per i miei soci, ma che la Lega fosse forte lo sappiamo tutti, specie in Lombardia e Veneto». Nessuna disaffezione del nocciolo duro della Lega, anzi: in Lombardia alle europee il partito di Bossi aveva ottenuto circa il 14 per cento e adesso viaggia intorno al 17; in Veneto era al 12, e adesso è quasi al 15, nonostante quella lista «Progetto nord e[illegible] dell'imprenditore [illegible]rgio Panto che si è presa quasi il 6 per cento e che tutti, alla vigilia [illegible] elezioni, pensavano [illegible] in crisi la Lega.

«Mi spiace per i miei [illegible] ci...», dice Bossi. Ma si capisce che in fondo non gli dispiace poi così tanto: i conti della Lega bisogna farli; nelle regioni dove il centrodestra ha [illegible] [illegible] forza determi[illegible] e insomma chi pensava [illegible] liquidarla facilmente dovrà rivedere i suoi [illegible]. Soprattutto, fa sapere Bossi, nessuno si illuda [illegible] poter fermare la spinta della riforma: Dichiara infatti, senza mezzi termini, all'agenzia Ansa: «Altro che chiacchere! Tutti i Paesi per evitare [illegible] nazionalismo e i problemi [illegible] [illegible] comporta vanno verso il federalismo si guardi ad esempio l'Inghilterra. Noi [illegible] possiamo certo essere fuori dal mondo! Questo governo - ricorda agli alleati titubanti - [illegible] nato proprio per fare la riforma, quello è il patto fondante. E la spinta riformista bisogna semmai accentuarla».

E se ha un rammarico per il risultato elettorale complessivo [illegible] solo quello di non essere [illegible] a fare una campagna elettorale in p[illegible] persona «perché come ben sapete [illegible] impegnato [illegible] [illegible] esercizi [illegible] fisioterapia. Non ho potuto andare in giro [illegible] avrei voluto. E neanche Berlusconi ha fatto campagna elettorale: se invece ci fossimo stati tutti e due...».

Che l'assenza del leader abbia pesato ne è convinto anche il ministro delle Riforme Roberto Calderoli: «Se Bossi avesse potuto fare una campagna come quella a cui [illegible] [illegible] abituati, paese per paese, sera dopo sera...Chissà che risultato [illegible] avuto». Ma, anche in assenza del capo, per la Lega [illegible] [illegible] un successo».

Guardano la tv, sentono costantemente gli esponenti locali [illegible] partito e già [illegible] serata i dirigenti della Lega presenti [illegible] via Bellerio (oltre a Calderoli, il ministro Roberto Maroni e il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giorgetti) tirano decisamente [illegible] sospiro di sollievo. Non nascondono però che i problemi politici non mancheranno, vista l'attuale situazione del centrodestra. Ne è cosciente per primo lo [illegible] Bossi che infatti ha una lunga [illegible]zione telefonica con [illegible] Berlusconi.

Non perdere la rotta, avanti con le riforme: questa la linea ribadita da tutti. «Credo che la timidezza riformista della coalizione abbia pesato negativamente, così come una certa litigiosità - afferma Calderoli - Adesso le cose possono cambiare; il messaggio per il governo è chiaro: meno parole e più fatti». E [illegible] qualcuno pensava di poter addebitare [illegible] una certa «infedeltà» dell'elettorato legh[illegible] l'insuccesso del centrodestra, adesso la chiara vittoria solo nelle regioni in cui [illegible] Lega [illegible] forte fa esclamare a Giorgetti, a monito per gli alleati: «La Lega non tradisce».

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi mentre si reca a votare a Milano

«Neanche Berlusconi ha potuto impegnarsi in prima persona Se invece ci fossimo stati tutti e due.....» Calderoli: dal governo meno parole e più fatti

IL SINDACO IERVOLINO

«Il Sud ha detto no a Berlusconi»

NAPOLI. Il Sud ha detto no a Berlusconi. È il commento del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, al comitato elettorale di Bassolino per congratularsi con il riconfermato presidente della Campania. «È una sera importante - [illegible] il sindaco - per la Campania e per Napoli. Chi ha governato bene ha [illegible] un riconoscimento dai cittadini. Va dato loro atto di aver scelto sulla base di un buon governo sperimentato».

Secondo Rosa Russo Iervolino «il governo si è disinteressato del Mezzogiorno e il Mezzogiorno ha risposto negando il [illegible]». Il [illegible] dunque ritorna a [illegible]re «laboratorio per un rilancio del centrosinistra», e «non poteva [illegible] essere così, dato che - prosegue Iervolino - quattro finanziarie hanno tagliato risorse per gli [illegible] [illegible] nel Mezzogiorno, non ci sono state politiche [illegible] sviluppo e di occupazione. Il Mezzogiorno è scomparso come problema e una riforma istituzionale e federalista [illegible] sbilanciata sugli interessi della Lega». [Ag]

ESPERIMENTO IN LIGURIA

Lo scrutinio elettronico Test positivo

GENOVA

«Abbiamo sperimentato [illegible]lle 1.800 [illegible]ni liguri lo scrutinio elettronico delle schede elettorali, mi asp[illegible] dei buoni risultati». Lo ha detto il ministro dell'Innovazione, Lucio Stanca, sebbene [illegible] sia registrato un lieve ritardo nelle tradizionali operazioni di scrutinio.

Il prefetto di Genova [illegible] rimasto comunque [illegible] [illegible] sistema elettronico: «Tutto [illegible] è svolto regolarmente. [illegible] lieve ritardo è dovu[illegible] all'attenzione posta nello scrutinio». I comuni coinvolti erano Genova, Savona, Imperia, Rapallo, Albenga, Alassio, Chiavari, Montoggio, Mele, La Spezia e Sanremo. Mentre sul sito Internet sono stati aggiornati i risultati [illegible] tempo reale.

La promozione del sistema [illegible] passata a pieni voti, almeno secondo l'opinione del ministro Stanca [illegible] ha aggiunto: [illegible] già andata molto bene in [illegible]sione delle elezioni europee, quando il sistema ha interessato 1.500 sezioni in 49 città». Adesso si può pensare allo scrutinio elettronico anche per le prossime politiche [illegible] 2006. Ha spiegato: «Spero proprio, bisogna anche avere il coraggio, ma non dipende solo da me e dal governo». Per adottare su larga scala la tecnologia che consente lo scrutinio elettronico delle schede «bisogna risolvere pro[illegible] [illegible] logistica, di sicurezza del software e [illegible] addestramento degli operatori».

Per quanto riguarda [illegible] voto elettronico, secondo Stanca «bisogna aspettare ancora, se [illegible] parlerà più avanti». Attualmente, [illegible] spiegato il ministro, «non viene utilizzato da nessun Paese tranne che in alcuni casi come il Brasile, con [illegible] molto estesi, che rendono necessario che il seggio vada all'elettore e non il contrario». [r.ita.]

ALTERNATIVA SOCIALE NON HA MANTENUTO LE SPERANZE DEI SONDAGGI CHE LA DAVANO AL 4-5%

La Mussolini: Storace così impara a mettersi contro di noi

«Siamo andati alla grande. Gli altri hanno speso un sacco di soldi, noi abbiamo fatto campagna elettorale gratis. I sondaggi? Non ci credevo»

Uno sfogo contro la Casa delle libertà «Il premier aveva promesso di tenersi fuori dalla propaganda, e invece continuava a ripetere che votare per noi era come votare per i comunisti Siamo stati eccezionali»

La leader di Alternativa Sociale Alessandra Mussolini ritratta ieri a Roma

[illegible]io

Mattia Feltri

ROMA

SE un'interpretazione è permessa, le cose stanno così: Alessandra Mussolini dice di essere felice del suo risultato, ma non lo è. E dice [illegible] non [illegible] felice per la sconfitta di Francesco Storace (e di tutto [illegible] centrodestra), ma lo è. Infatti [illegible] impone [illegible] tono: «Storace ha perso [illegible] solo. Non mi interessano i calcoli, se col [illegible] voti ce l'avrebbe fatta oppure no. Ha perso e sono fatti [illegible]. Poi fa due metri, [illegible] rivolge a un collaboratore e [illegible] signorile distacco finisce in ostaria: «Adesso però voglio vede' 'sto Lazio... M'intriga [illegible]. Dov'è il telecomando?». E' [illegible] che qualche ora prima, in Rete Tre aveva proposto lo spoglio di poche schede, e Storace stava addirittura vicino al sessanta per cento e Alessandra s'era presa un colpo e quasi voleva strozzare [illegible] [illegible] stanta: [illegible] che [illegible] [illegible] avevi detto che Storace perdeva...». E in tarda serata, ora [illegible] i risultati [illegible] lì da vedere, Alessandra si sbilancia appena: «Storace s'è messo contro di noi e ha perso, ben gli sta. Quello poteva vincere soltanto se i voti li contava Lazio-matica...».

Già qualche ora primo, quando era [illegible] la caporetto del centrodestra, lei si era permessa l'esultanza: «Siamo andati bene, bene, bene. Benissimo». Allora le si era fatto [illegible] [illegible] sopra il due soltanto in Lombardia. In Lazio forse no. In [illegible] le altre regioni sotto, anche sotto l'uno. «Ma siete pazzi? [illegible] state scherzando davvero? Siamo andati alla grande. Gli altri hanno speso un [illegible] di soldi, noi abbiamo fatto campagna elettorale gratis. Cinquantamila euro [illegible] Lombardia, e guardate [illegible] percentuale. Ma per carità...». Era stata lei, però, nelle [illegible] settimane a citare i sondaggi che la davano al quattro, al cinque. P[illegible] al nove. «Ma che uccellaccio [illegible] malaugurio! E poi lo ai sondaggi [illegible] li credevo». E perché citarli, [illegible] non ci si crede? «Ma i[illegible]a. Questi fanno la campagna elettorali faraoniche. Hanno le clientele. Se assumono cinque direttori generali sono già cinquemila voti. Berlusconi aveva promesso di tenersi fuori dalla propaganda, [illegible] invece [illegible] tre per due diceva che votare per Alternativa sociale era [illegible] [illegible] per i [illegible]-ti. Si[illegible] stati eccezionali, capito? Eccezionali».

Ecco, [illegible] proposito di Berlusconi. Ora che fa Alessandra Mussolini? Rilancia? «Non rilancio proprio un bel niente». Magari adesso potrà porre delle condizioni, far valere il suo uno e qualcosa. «Nessuna condizione. Io sono fuori dai poli e fuori resto. Con [illegible] Casa delle libertà [illegible] ci vado, a [illegible] prezzo. E poi mi sembra che Berlusconi abbia i suoi guai. Ora nella sua coalizione si scanneranno. Meglio che [illegible] occupi di quello».

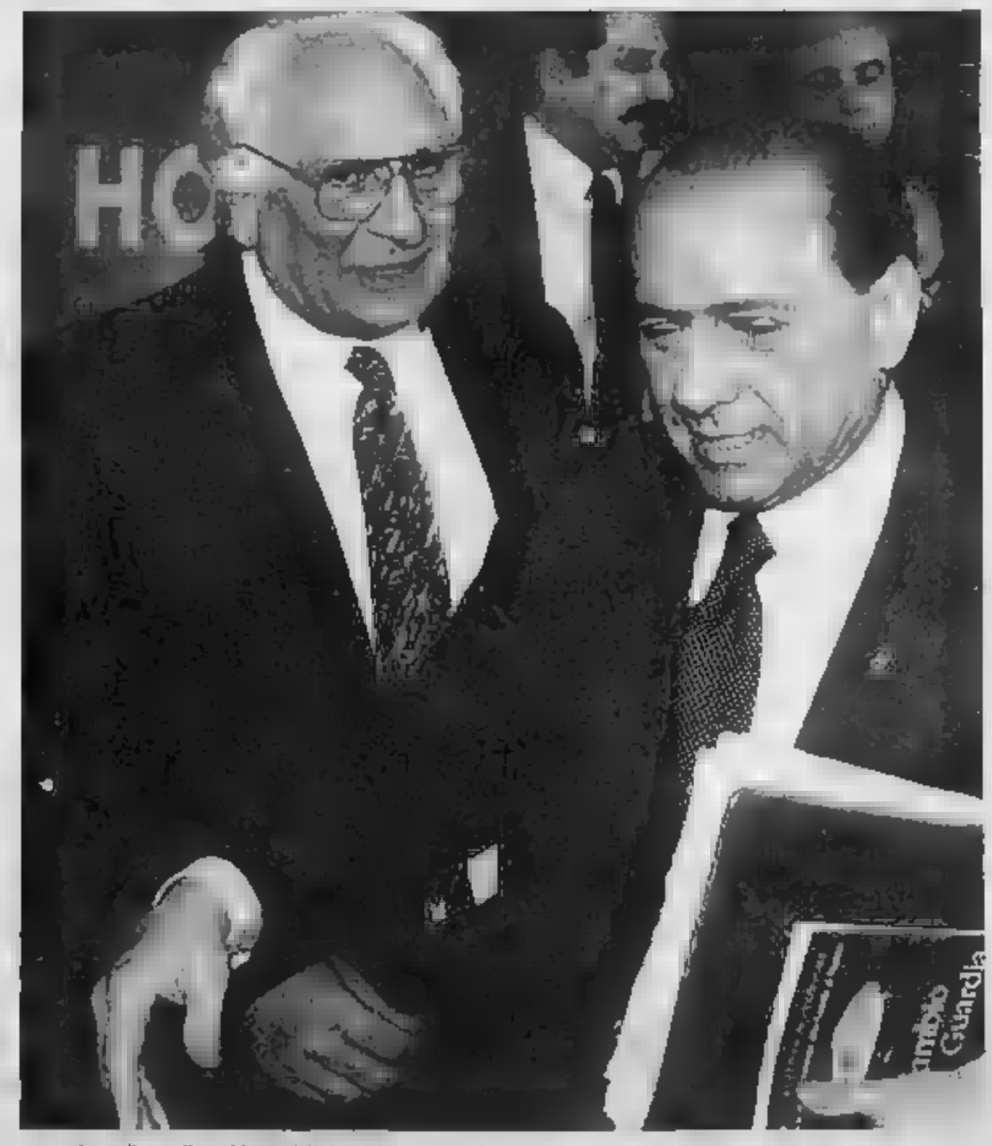
Strano clima, comunque, qui all'Hotel Villa Torlonia. Intanto incontrare un Mussolini in un posto che si chiama Villa Torlonia ha sempre il [illegible] fascino. Poi, qua, i vari Luca Romagnoli, Adriano Tilgher [illegible] Luca Fiore si salutano al modo degli antichi gladiatori, stringendosi l'avambraccio anziché [illegible] [illegible]. «A te non ti saluto così. Così saluto solo i camerati», dice Romagnoli a chi chiede una dimostrazione pratica. Alessandra va a [illegible] dalla sala al piano terra dov'è [illegible] comitato elettorale alla [illegible] che occupa al primo piano. Ma c'è Luciano Randazzo, che è candidato e divenne noto difendendo Igor Marini, quello che accusava «Fassino-Cicogna», «Dini-Renocchio» e «Prodi-Mortadella» d'aver preso tangenti nell'affare Telekom Serbia; [illegible] si lamenta [illegible] [illegible] vecchiette del quartiere si [illegible] confuse e hanno votato Marrazzo invece di [illegible]ndazzo. C'è la mamma di Alessandra (la sorella di Sofia Loren) e c'è il marito (ex braccio destro del Di Pietro magistrato).

Insomma, una bella compagnia e [illegible] clima è strano, si d[illegible], perché [illegible] gioisce e nessuno si lamenta. Aspetta indicazioni. E quando Alessandra scende [illegible] scende sempre cupa) tutti tacciono. Poi lei [illegible] carica («Erano le amministrative, le [illegible] difficili per [illegible]. E' un trionfo»). E allora anche chi ammetteva - Romagnoli e Tilgher - che un dato nazionale sotto al due [illegible] [illegible] sconfitta, si rinGalluzzisce e la ascolta rincuorato: «Una cosa è fuori discussione. Questo duopolio non piace agli elettori. E noi siamo la terza forza. Alle Politiche, dove ci presenteremo da soli, non potremo che crescere», dice [illegible]. Alle elezioni - [illegible] novantacinque per cento ha scelto il duopolio - passa sopra con disinvoltura [illegible] vigore: «Guardatevi i dati di Toscana [illegible] Umbria. Sono stupendi». E guai, infine, a farle notare che con lei il centrodestra sarebbe crollato comunque: [illegible] sono [illegible] che la interessino, lei è fuori definitivamente dalla logica del bipolarismo. Eppoi deve chiamare Raidue, furibonda perché nei grafici il suo partito è citato sotto la voce «Altri». Vuole parlare col direttore, Mauro Mazza, ma si deve accontentare di [illegible] segretaria: «E' [illegible] [illegible] gravissima, glielo dica». E se ne va di nuovo. Resta soltanto Romagnoli. E' il più deluso: «Ho perso il mio unico sindaco, a San Polo Matese, provincia di Campobasso». Meno male, concludo, che ha fatto un consigliere a Montalbano Jonico, Matera.

IL LEADER RADICALE: "IL CAVALIERE PAGA PER AVER PREFERITO ALLA LINEA LAICA QUELLA DELLA COMPONENTE CLERICO-FASCISTA DEL POLO»

Pannella: se ci avesse dato retta ora Silvio non si leccherebbe le ferite

«Non ripeta l'errore sul referendum e sulle prossime elezioni politiche»



[illegible] Pannella con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

intervista

Francesca Paci

inviato a ROMA

SE ora Silvio Berlusconi scegliesse la sciagurata data del 15 giugno per la consultazione referendaria confermerebbe la linea che ha condotto la Casa delle Libertà [illegible] questa clamorosa sconfitta». Marco Pannella, fiaccato solo nel tono della [illegible] dallo sciopero della [illegible] iniziato due giorni [illegible] per chiedere l'amnistia per i reati commessi fino al 2004, rilancia vigo[illegible] le condizioni del partito radicale per un accordo [illegible] il centrodestra alle prossime elezioni politiche. A cominciare dalla battaglia per l'abrogazione della legge [illegible] sulla procreazione assistita.

La coalizione guidata dal premier incassa [illegible] sconfitta pesante. [illegible] aspettava [illegible] esito tanto netto?

«La mia previsione era che il centrosinistra avrebbe vinto proprio per undici regioni a d[illegible] Un [illegible] [illegible] margini d'errore. La morte del Papa ha aggiunto qualche incertezza ai pronostici, potevano mutare lievemente le proporzioni del risultato, ma da settimane c'erano evidenti segnali che annunciavano questo finale di partita. Si sapeva benissimo che Berlusconi non ce l'avrebbe fatta».

Eppure, il Presidente del Consiglio mostrava ottimismo. Perché, [illegible] contrario, lei era tanto sicuro della débâcle della Casa delle Libertà?

«Bastava guardare le ultime infelici battute della campagna elettorale. Con il presidente del Consiglio smaccatamente subalterno alla Lega di Umberto Bossi e l'immagine dell'intera coalizione indebolita. Prendete il rifiuto dell'ospitalità alle nostre liste Luca Cordero di Montezemolo, Berlusconi ci voleva, l'ha ribadito decine di volte, sapeva che era la decisione migliore. Ma, sbagliando, ha finito per cedere [illegible] alla [illegible] clericofascista della sua alleanza, la "linea Fanfani-Almirante", quella contraria all'interruzione di gravidanza, al divorzio, alla libertà della ricerca sciantifica. Una posizi[illegible] che da trent'anni in Italia è assolutamente perdente».

Vuol dire che con i radicali arruolati nelle file del centrodestra il risultato di questa torna[illegible] sarebbe stato molto diverso?

«Il problema non è la somma delle preferenze ma il programma. Premesso che queste consultazioni [illegible] state caratterizzate dall'illegalità, dalla truffa e da procedure elettorali antidemocratiche e verranno probabilmente decise da organi giurisdizionali, puniscono di fatto la politica più scopertamente clericale e meno liberale. Chi vince? E' evidente. L'Italia laica. La maggior parte del popolo di centrosinistra, dai militanti [illegible] Rifondazione comunista ai socialisti ai Ds, è [illegible] [illegible] fianco sin dall'inizio nella campagna referendaria sulla procreazione assistita».

Eppure, alla fine, neanche l'Unione ha [illegible]s[illegible] ospitalità ai radicali.

«Certo, l'ostilità di Romano Prodi ha avuto la meglio. Ma la vittoria oggi è dell'intera formazione di centrosinistra, buona parte della quale ha raccolto le firme per i quattro referendum insieme ai radicali. A questo punto, apriamo in una presa d'atto dei partiti d'entrambi gli schieramenti. Ai Ds suggeriamo di adoperar[illegible] perché la linea laica prevalga sulla componente prodiana, specialmente ora che hanno avuto [illegible] visione chiara di quali siano i rischi di scelta reazionaria. Ai vertici della Casa delle Libertà facciamo notare che [illegible] avessero mutato atteggiamento per tempo [illegible] nostri confronti non starebbero lì a leccarsi le ferite».

E' una nuova proposta di alleanza al migliore offerente?

«L'Unione, comunque, ha vinto».

Vuol dire che Berlusconi [illegible] compagni farebbero bene invece a ripensare alle proposte dei radicali in vista delle politiche del 2006?

«I sondaggi ci dicono che due italiani su tre sono favorevoli all'abrogazione della legge 40. Ammesso che siano tenuti in condizioni di legalità, i quattro referendum in corso di convocazione confermeranno clamorosamente le volontà dell'Italia laica. Suggerisco a Silvio Berlusconi di essere coerente con il preannuncio fatto pubblicamente e non ripetere la sciagurata scelta fatta nel 1997 dal Governo Prodi-Napolitano convocando le consultazioni per il 15 giugno. Se lo facesse, il premier ripercorrerebbe la strada che l'ha portato [illegible] sconfitta di oggi».

PROVINCIA DI ASCOLI: «ERA UNA PROVA DI FEDELTÀ PER CHI MI HA CHIESTO IL VOTO»

Fotografa la scheda elettorale, denunciato

[illegible] Un giovane è st[illegible] sorpreso mentre fotografava la propria scheda elettorale al [illegible] [illegible] voto. Il fatto è accaduto in una sezione di Maltignano, un paese di tremila abitanti a dieci chilometri da Ascoli, poco prima della chiusura del seggio. Lo ha riferito - a margine di un incontro stampa sul risultati dell'attività di contrasto alla criminalità - il comandante provinciale dei carabinieri, tenente colonnello Salvatore Minolfi. Sarebbe stato il presidente del seggio, in cui il giovane si era recato a votare, ad accorgersi che nella cabina elettorale qualcosa [illegible]n andava a causa di strani movimenti e per l'improvviso rumore [illegible] uno scatto, simile appunto a quello di una fotocamera di [illegible] comune, udito nella stanza. Il responsabile del gesto [illegible] stato subito fermato e interrogato dai carabinieri in servizio al seggio. Per lui è scattata la denuncia per violazione del Dpr 570 del 1960, decreto che vieta ai cittadini di introdurre nelle sezioni qualsiasi oggetto o attrezzatura che possa violare la riservatezza e [illegible]à segretezza [illegible] [illegible]. Il denunciato è un quarantenne residente nella frazione Caselle di Maltignano e, dopo il fatto, ha dichiarato candidamente ai carabinieri che lo interrogavano di avere voluto fotografare la [illegible] appena [illegible] per dimostrare, a colui che gli aveva chiesto il voto, [illegible] [illegible] rispettato i patti e che [illegible] promessa era sincera.

Amintore Fanfani

«Se Berlusconi scegliesse la sciagurata data del 15 giugno per la consultazione referendaria, confermerebbe la strategia che ha condotto la Cdl [illegible] questa clamorosa sconfitta»

LA SFIDA NEL NORD OVEST

La gioia nel quartier generale di Mercedes Bresso

La sede della giunta regionale del Piemonte

RISULTATO A SORPRESA: LA REGIONE CAMBIA GUIDA DOPO 10 ANNI

Bresso batte Ghigo Svolta in Piemonte

A determinare il successo della candidata dell'Unione è stato il clamoroso risultato di Torino: centrosinistra avanti di 20 punti

Giampiero Paviolo

TORINO

Dopo dieci [illegible] Il Piemonte volta pagina. Mercedes Bresso, la lady di ferro che Fassino ha richiamato da Strasburgo per contrastare Enzo Ghigo, è [illegible] nuovo presidente della Regione. Il Nord-Ovest [illegible] c'è più. Ma questa sconfitta brucia molto più di quella subita nell'incerta Liguria.

Che per gli uomini del Cavaliere buttasse male lo si era capito fin dalla prima proiezione trasmessa [illegible] Rai: Ghigo [illegible] 45 e il [illegible] per cento, Bresso tra il 48 e il 53. Una «forchetta» che i numeri reali hanno ristretto fino al [illegible] a 47 finale. Ma che, comunque, si è rivelata attendibile.

I grandi numeri, tuttavia, non [illegible] sufficienti a spiegare [illegible] è accaduto ieri. Il voto disegna di fatto due Piemonti: la Casa delle Libertà [illegible] nel Nord-Est e a Sud, perde rovinosamente nel capoluogo. A Torino l'Unione è avanti di quasi venti punti, un risultato mai ottenuto da quando si vota col maggioritario. Nel 1997 il sindaco Castellani la spuntò sull'ex ministro Raffaela Costa per [illegible] punto, nel 2000 Ghigo riuscì a battere nettamente la Turco. Agli uomini del centro-destra un paio di avvertimenti erano arrivati. Nel 2001 Sergio Chiamparino aveva ottenuto una netta affermazione su Roberto Rosso, [illegible] Forza Italia. E l'anno scorso, alle Europee, [illegible] arrivata una batosta mica male, [illegible] a 38 per la sinistra. Ma [illegible] Europee, si diceva, sono un'altra cosa, e per tradizione sorridono ai post-comunisti. Stavolta sulle spalle di Ghigo si è abbattuta un'ondata imprevista: la differenza sotto la Mole è di centomila voti, impossibile rimontare nel resto della Regione. Anche se fino a sera il risultato pareva incerto: colpa dei ritardi nel caricamento del risultato espresso dalla provincia [illegible] Torino, che da sola vale metà del Piemonte.

Il risultato [illegible] sorprendente. Fino a Natale, stando [illegible] sondaggi, Ghigo era in vantaggio [illegible] sette-dieci punti contro qualsiasi avversario l'Unione gli opponesse. Così Fassino ha giocato la carta della Bresso, che alle elezioni europee [illegible] conquistato il seggio sull'onda di 110 mila preferenze. Bresso era sotto di quattro-cinque punti, tanti, non troppi come ha dimostrato la rimonta delle ultime settimane.

Le prime analisi. I leader dell'Unione, [illegible] diessini Marcenaro e Nigra al leader della Margherita Morgando e Vernetti, parlano di «successo costruito in anni di lavoro, incontrando decine di migliaia di persone, spiegando che l'alternativa al non governo [illegible] Ghigo era possibile». Campane a festa anche a Rifondazione, che a Torino ha superato l'otto per cento: «I piemontesi hanno capito che era venuto il momento di cambiare» dice Mario Valpreda, [illegible] molti indicato [illegible] probabile, futuro [illegible] Sanità. Il presidente ribatte che «evidentemente là dove la crisi [illegible] più forte la gente [illegible] scelto di punire il Governo». Ma un autorevole deputato di Forza Italia, Osvaldo Napoli, denuncia «la nostra incapacità di far capire alla gente il lavoro svolto».

Il neo-presidente anticipa una giunta colorata di rosa, e un'agenda delle priorità: punterà molto sulla Ricerca, per avvicinarla al mondo della produzione, abolirà l'assessorato all'Identità piemontese che Ghigo [illegible] creato quasi ad hoc per [illegible] il popolare chansonnier leghista Gipo Farassino, cambierà regole e sistemi della Sanità, [illegible] abolirà i ticket sulla spesa farmaceutica. «Sono emozionata, ma resto fedele al mio slogan: "Gente capace di fare". Mi spiace lasciare l'Europa, però comincio un'altra, straordinaria avventura».

Sulla sua strada non è escluso [illegible] ma [illegible] confermato, un ricorso della Casa delle Libertà: «Mi sembrerebbe ovvio» ha dichiarato il coordinatore regionale Guido Crosetto, riferendosi [illegible] presunte irregolarità della lista Dc, che avrebbe danneggiato il Governatore uscente. Il partito di Rotondi risponde a stretto giro di posta: «Storie, avevamo offerto il nostro appoggio a Ghigo, lo ha rifiutato. Tanti auguri alla signora Bresso».

Da oggi gli specialisti dei partiti analizzeranno l'enorme massa di dati piovuta un po' [illegible] rinfusa nella tarda [illegible] ieri. Colpisce uno su tutti: a Torino il partito delle schede nulle ha toccato il 4 per cento, oltre 20 mila voti non validi.

Nelle altre province premiata la Cdl ma sotto la Mole il divario è stato di centomila voti Nel capoluogo ventimila schede nulle

Non è esclusa la possibilità [illegible] un ricorso del centrodestra contro la lista Dc guidata da Rotondi «Ci ha danneggiati»

IL PRIMO CITTADINO: IL CENTRODESTRA PAGA LE PROMESSE NON MANTENUTE

Il sindaco [illegible] Torino Sergio Chiamparino

> E' forse proprio [illegible] dato elettorale sulla città e sull'area metropolitana che più rivela un problema di credibilità della classe dirigente della Cdl Hanno chiesto il voto assicurando grande sviluppo poi si è scoperto che l'occupazione è aumentata, ovvio che sia finita così

La gioia di Chiamparino «Olimpiadi più facili»

Il sindaco di Torino: con l'Unione a Palazzo Lascaris Comune e Provincia ora potranno lavorare meglio

intervista

Emanuela Minucci

TORINO

SERGIO Chiamparino telefona a [illegible] Bresso già [illegible] quattro del pomeriggio. «Presidente, volevo farle i complimenti...». E Bresso, che faticava [illegible] sentire, (da quella casa sulla collina in cui i cellulari, anche nella giornata dei risultati elettorali, non [illegible] vogliono sapere di funzionare) ribatte: «Scusa, ma chi sei?». E [illegible] primo cittadino, timido: «Sono Sergio...». Bresso: «Scusami, si sente così male che non ho riconosciuto il mio sindaco, [illegible] anche per la premessa: mi hai chiamato presidente, sinceramente mi pare presto...».

Sarà stato anche forte dei primi, [illegible] rassicuranti exit-poll, ma «Sergio» ci aveva visto giusto già alle quattro del pomeriggio. E la sera, quando le cifre diffuse dal ministero degli Interni parlano di 100 mila torinesi a Torino città che dividono Ghigo dalla neo-presidente, accetta di rilasciare la prima intervista di commento.

Allora sindaco, [illegible] aspettava queste due vittorie [illegible] Mercedes Bresso? La prima, quella che vale di più e la sistema sulla poltrona di presidente della Regione e la seconda su Torino città e area metropolitana, con un risultato da record?

«E' certamente [illegible] vittoria politica al di sopra delle aspettative. Un grande risultato a livello nazionale [illegible] locale su cui ha cominciato a credere sul serio soltanto quando ho visto i sondaggi degli ultimi giorni. Ma è forse proprio il dato su Torino [illegible] sull'area metropolitana che più rivela un problema di credibilità della classe dirigente del centro-destra. Un risultato su cui il Polo deve riflettere e che, loro malgrado, si è costruito nel corso degli anni e affonda le radici in processi non sempre lineari».

Forza Italia sostiene che a Torino e nell'area metropolitana si è investito il governo regionale della responsabilità [illegible] di quello nazionale. E che si è trattato di un errore, di un'ingiustizia. Lei che ne pensa?

«E' una giustificazione che fa sorridere. E' evidente che nelle grandi città, [illegible] nelle aree colpite dalla crisi industriale si avverte di più lo scarto fra le promesse e i fatti. Come dire? Mi stupisco dello stupore. Dove i contrasti sono aspri, se mi dici che se mi voti starai meglio, e subito dopo scopro che la disoccupazione [illegible] più alta e il lavoro se c'è è precario è chiaro che [illegible] deluso e critico. E glielo faccio pagare appena vado a votare».

Regione, Comune, Provincia. In Piemonte il centrosinistra fa filotto. Che succederà adesso? Anche per le Olimpiadi andrà meglio?

«Certamente il fatto che la Regione [illegible] abbia cambiato governo non potrà che avvantaggiare le amministrazioni [illegible] Comune e Provincia. Se poi cambiassimo anche il governo centrale, sarà davvero il massimo».

LO SCONFITTO: DALLE URNE ESCE UNA REGIONE SPACCATA [illegible]

Guido Crosetto, coordinatore regionale di Forza Italia in Piemonte

> «Abbiamo pagato la grave crisi che sta attraversando questa città Le insicurezze e le paure dei suoi abitanti Tutto quello che c'era da fare noi l'abbiamo fatto ma evidentemente non è bastato. Ha prevalso la logica del piove governo ladro»

La delusione di Crosetto «Ha vinto la demagogia»

«Ora [illegible] incalzeremo giorno per giorno. Da subito Sulla Fiat, sulle infrastrutture, sulla sanità, su tutto»

intervista

Maurizio Tropeano

TORINO

SE [illegible] che la città [illegible] Torino, la maggioranza dei suoi abitanti, soffra della sindrome di Stoccolma e abbia dimenticato che da decenni [illegible] Comune e la Provincia [illegible] governati dalla sinistra. Amministrazioni che hanno fatto poco o niente per fermare il declino industriale [illegible] che, evidentemente, sono state più brave [illegible] noi nel nascondere [illegible] [illegible] demagogia [illegible] loro fallimenti». Guido Crosetto, coordinatore regionale di Forza Italia, cerca di interpretare così il voto del capoluogo del Piemonte. [illegible] capoluogo e i comuni della prima cintura, da soli hanno determinato la vittoria dell'Unione. Alle regionali di cinque anni [illegible] Ghigo vinse sotto la Mole, quasi novemila voti [illegible] più [illegible] Livia Turco. Ieri Bresso ha superato il governatore uscente di quasi 90 mila voti.

Onorevole Crosetto che [illegible] è [illegible]

«Abbiamo pagato la grave crisi che [illegible] attraversando questa città. Le insicurezze e le paure dei suoi abitanti, il governo, sia a livello nazionale che regionale, ha fatto molto per Torino. Ha fatto arrivare milioni [illegible] milioni di fondi, ma evidentemente questo non [illegible] bastato. La sinistra ha usato, [illegible] sempre, l'arma della demagogia scaricando sul centrodestra tutte le responsabilità. Ha prevalso la logica del piove, governo ladro».

Forza Italia non ha niente da rimproverarsi?

«Tutto quello che c'era da fare l'abbiamo fatto. Lo dimostra il risultato delle urne, che ci consegna un Piemonte spaccato in due. In questi anni [illegible] arrivati nella regione circa 24 miliardi di investimenti da parte dello Stato. Un mare di risorse, che hanno contribuito a diversificare [illegible] produzione, attenuando la crisi. Lì Ghigo e il centrodestra hanno vinto. A Torino, invece, no. La sinistra è stata brava a far credere che la colpa della crisi, dall'introduzione dell'euro fosse tutta di Berlusconi e di Ghigo».

Secondo lei basta la capacità demagogica della sinistra a spiegare il vostro insuccesso?

«Le faccio un esempio. Sulla Fiat [illegible] presidente Ghigo e Forza Italia hanno presentato l'unica proposta seria per cercare di uscire dalla crisi, il fondo dell'indotto. Una proposta concreta, altro che il motore all'idrogeno e il modello della California della Bresso. I torinesi hanno votato contro di noi non [illegible] per convinzione quanto per sfogarsi. Adesso vedremo che cosa sarà capace di fare la sinistra».

E Forza Italia che cosa farà?

«La tentazione di restare alla finestra e di vedere quello che la sinistra [illegible] capace di fare al di là della demagogia esiste. In realtà faremo opposizione. Lì in[illegible] giorno per giorno. Sulla Fiat, [illegible] infrastrutture, sulla sanità. Lo faremo da subito. Noi crediamo che Mercedes Bresso non potrà governare perché si trova a guidare [illegible] maggioranza eterogenea politicamente divisa sui programmi e anche sui valori».

Lei ha puntato il dito contro la Democrazia cristiana e Alternativa sociale accusandole di aver sottratto voti alla Cdl. Farete ricorso?

«Questo dipenderà dal risultato finale».

I RISULTATI (dati parziali)

PIEMONTE

Centrosinistra — L'Unione

Mercedes BRESSO
Europarlamentare (Uniti nell'Ulivo)
50,5%
SOSTENUTO DA: Ds, Prc, Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi, Pensionati per l'Europa, Insieme per Bresso, Margherita, Popolari-Udeur, Italia dei Valori

Centrodestra — La Casa delle Libertà

Enzo GHIGO
Presidente della Regione uscente
47,2%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, An, Lega Nord, Udc, Psi-Pli, Lista consumatori, Verdi Verdi, Pensionati

Gianfranco ROTONDI 1,1% — Democrazia Cristiana

Ludovico ELLENA 1,1% — Alternativa sociale

CAMPANIA

Centrosinistra — L'Unione

Antonio BASSOLINO
Presidente della Regione uscente
60,3%
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Verdi, Psdi, Prc, Italia dei Valori, Dem. Ulivo Repubblicani, Dem. federalista Campania, Insieme per Bassolino, Repubblicani Europei, Sdi, Udeur

Centrodestra — La Casa delle Libertà

Italo BOCCHINO
Coordinatore nazionale organizzativo di An
36,0%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Psi, Partito Repubblicano italiano, Mis con Rauti, Partito Pensionati

Alessandra MUSSOLINI 1,9% — Alternativa sociale

Gianfranco ROTONDI 2,0% — Democrazia Cristiana

BRESSO: MACCHE' GOVERNATORE, AMMINISTRO E BASTA

«È un successo netto grazie alla carica dei 300 mila torinesi»

Il centrosinistra sconfigge Ghigo: consenso-record nel capoluogo
«La gente delusa su temi importanti come sanità ed economia
Mi preoccupa lo stato dei conti lasciato dalla giunta precedente»

Emanuela Minucci
TORINO

«E non chiamatevi governatore, accidenti!». [illegible] le quattro [illegible] pomeriggio quando il tg3 Piemonte, annuncia che secondo gli [illegible] poll «la candidata del centrosinistra Mercedes Bresso» è avanti 6 punti rispetto a Enzo Ghigo. Lei, la professoressa di Economia che non ha mai perso una battaglia elettorale, [illegible] sul divano bianco della sua villetta Anni Sessanta che domina la città, anziché gioire sulle proiezioni se la prende con lo speaker: «Non sarò mai un governatore, noi del centrosinistra, semplicemente, amministriamo». [illegible] sorge nella [illegible] felpa blu [illegible] [illegible] presto, al risultato finale, [illegible] sistemerà [illegible] candidata dell'centrosinistra sulla poltrona di presidente della Regione Piemonte mancano più o meno sette ore. Sette ore in cui il suo staff, riunito in salotto davanti al Thomson 24 pollici, riuscirà a far fuori, compulsivamente e nell'ordine: due sacchetti di «baci di Dronero», una scatola di torcetti [illegible] burro, due etti di mortadella, mezzo chilo di olive taggiasche e salami assortiti. A dire il vero, per ingannare la tensione, e rifocillarsi, fra un collegamento con Sky e due battute al cellulare con Fassino, è stata proprio lei, Bresso, ad aprire le danze: «Io non so voi, ma adesso io mi butto sul frigo».

CHI È LA PRESIDENTE [illegible]

Mercedes Bresso ha 60 anni, e da 38 svolge attività politica. Dopo una iniziale militanza nella sinistra giovanile dei liberali, ha avuto esperienze nelle file dei repubblicani e dei radicali. Un percorso che alla fine l'ha portata ad essere iscritta come indipendente nella lista del partito comunista per le elezioni regionali: eletta due volte, per nove anni restò sui banchi dell'opposizione.
Dopo questa esperienza si è candidata alla guida della Provincia di Torino: due elezioni e due vittorie, abbastanza agevoli contro l'assessore del Comune di Torino Lodi [illegible] l'ex presidente del Coni locale Ferrero. E' anche diventata presidente dell'organizzazione mondiale che riunisce [illegible] province. L'anno scorso [illegible] entrata nella lista del Ds per il Parlamento Europeo, [illegible] è stata eletta con 110 mila preferenze.
Sposata, senza figli, ha percorso una lunga carriera accademica che, passando per Udine e Pavia, l'ha condotta alla cattedra di Economia al Politecnico di Torino.

[illegible] anche quando arriva [illegible] momento più duro, quello dei primi dati veri, che riducono la forbice fra lei e il presidente uscente Enzo Ghigo, a un punto e mezzo, Mercedes Bresso non rinuncia all'ottimismo: [illegible] anche Alba [illegible] nostra, a dispetto della tendenza generalizzata del Cuneese, la vera roccaforte della destra, mi pare che il divario resti incolmabile». Subito dopo stappa una bottiglia di Adel Scott. Poi le squilla il cellulare. Risponde, e scoppia a ridere. E' merito del suo uomo-immagine, Massimo Alesii, l'esperto di comunicazione che ha fatto alleggerire prima di lei il sindaco Chiamparino e il presidente della Provincia Antonio Saitta, [illegible] la informa di una telefonata [illegible] Prodi: «Ha detto che non possiamo farlo morire di infarto. [illegible] qua- [illegible] altalena deve finire» riferisce divertita la candidata.

Ancora qualche ora di incertezza, poi, sull'applauso e sulle lacri- [illegible] dei collaboratori [che leggono sul video la certezza della sua vittoria], Bresso accetta di cominciare l'intervista. «Da quando ho cominciato [illegible] crederci? [illegible] subito, sul [illegible]. Lo sapevo bene che in Piemonte e [illegible] Italia spirava forte [illegible] vento anti-Berlusconi. [illegible] soprattutto so di essere un candidato credibile. Ecco perchè mi hanno votata». Un successo che a Torino [illegible] livelli record che pare [illegible] stupiscano: «Chi mi conosce mi ama. E non ci sono spiegazioni all'amore». Dopo l'analisi da bacio Perugina, quella [illegible]: [illegible] alla stima gli scarsi risultati dispensati dalla giunta Ghigo in questi dieci anni, [illegible] dirà escono quei [illegible] torinesi e passa che hanno preferito me».

Ma non si spiega solo così il successo elettorale del centrosinistra [illegible] Piemonte: «A Enzo Ghigo, cui peraltro riconosco l'onore delle armi e ribadisco che è stato un avversario corretto, a differenza [illegible] certi suoi colleghi di partito, è [illegible] una campagna elettorale azzeccata. Quello slogan «il presidente c'è», a metà fra l'autoreferenziale e l'autodifesa d'ufficio non poteva piacere ai piemontesi». Incalza: «Poi è troppo identificato con Berlusconi». [illegible] passa ai contenuti: «Girando [illegible] regione, e [illegible] parlando del territorio fuori dalla provincia [illegible] Torino, in alcune roccaforti del Polo, ho capito che il vento stava cambiando perché avvertivo una forte delusione su temi come la sanità, la politica del commercio e l'economia in generale. Argomenti, come dire, di un certo peso».

Sessant'anni, europarlamentare, docente al Politecnico, sposata con il [illegible] svizzero Claude Raffestin (con cui parla [illegible] in francese), Bresso è nota per avere nervi d'acciaio. Ecco perché anche quando i risultati sono ancora incerti la Thatcher subalpina non dimostra nervosismo: «E' lei che fa coraggio a noi - confida una ragazza dello staff - è incredibile, non le passa nemmeno per la testa di poter perdere». [illegible] solito alla fine di una campagna elettorale il candidato è almeno un po' sopra le righe. «Nervosa, stanca e perché? - dice lei - è stata una bella vacanza di due mesi, ora viene la fase dura, quella in cui devi davvero cominciare a lavorare» sostiene davanti [illegible] sguardo annichilito dei collaboratori. Poi conclude l'opera: «Mi preoccupano molto lo stato dei conti che mi lascia la giunta Ghigo, dobbiamo metterci al lavoro di gran lena». E quando la tv snocciola il dato su Torino-città (oltre 100 mila voti in più, un record) finalmente, sbotta: «Ecco, questa [illegible] la misura. [illegible] come i piemontesi ripagano coloro che cercano di menare [illegible] per l'aia. Come vedete, a poco sono servite [illegible] leggende metropolitane fatte circolare ad arte da Forza Italia, sul fatto che Bresso vuol [illegible] togliere i soldi alla provincia di Cuneo o chiudere gli istituti storici [illegible] l'Isrè. E che dire, suggerisce un cronista, delle sue dichiarazioni sul fatto che 24 mila miliardi [illegible] vecchie lire, sul Piemonte [illegible] stati pochi? «Non ho detto che erano pochi - ribatte lei - ho solo detto che sono stati spesi male. Se Ghigo avesse puntato di più su lavoro e sviluppo, forse non avrebbe perso».

Mercedes Bresso attende i risultati elettorali nella sua casa sulla collina torinese

All'avversario l'onore delle armi: E' stato corretto, [illegible] differenza di certi colleghi di partito ma non ha azzeccato la campagna elettorale

«Era troppo identificato con Berlusconi: anche nella nostra regione in alcune roccaforti del Polo, ho capito che il vento stava cambiando»

UN POMERIGGIO TRA STUPORE E SPERANZA, FINO ALLA RASSEGNAZIONE DAVANTI AL RISULTATO FINALE

«Tradito dalla città che ho aiutato di più»

Lo sconfitto: forse la crisi ha convinto molti a votare contro il governo

intervista
Giampiero Paviolo

«Nelle altre province siamo andati bene in alcune benissimo Sono davvero sorpreso»

«Ricorsi? Presto per dirlo anche se non c'è dubbio che la lista della Dc mi abbia danneggiato»

ENZO Ghigo è chiuso nel suo ufficio al secondo piano del palazzo della gi[illegible] regionale. Ci è arrivato alle tre del pomeriggio, inseguito dai primi e ufficiosissimi numeri che già non promettevano [illegible] niente di buono. Non si è mai mosso di lì, scrivania, telefono e divano, davanti alla tv, [illegible] la moglie Anna, i collaboratori più stretti, gli amici di partito e i ragazzi che hanno seguito la sua campagna elettorale girovagando per tutto il Piemonte.

In cinque ore è passato dalla sorpresa alla speranza, dalla delusione alla rassegnazione. Exit poll, proiezioni, voti reali, e lui sempre ad inseguire l'avversaria che sembrava sfuggirgli verso un trionfo impensabile fino a Natale, quando i sondaggi davano al presidente in carica un vantaggio di quattro-cinque punti. E ancora difficilmente prevedibile fino al mese scorso, il momento in cui è di fatto iniziata la rimonta. Non è mai sceso fino a notte fatta nella sala stampa allestita al piano di sotto, in attesa di vedere se i numeri veri confermavano le previsioni negative. Alla fine si è arreso, ma il sentimento che più lo attraversa resta lo stupore.

Ghigo, qual è il conto che non torna?

«Torino. E non dico nemmeno la provincia, lì mi pare che siamo andati abbastanza bene. E' il buco [illegible] [illegible] città, un totale disastro».

Quasi venti punti di scarto, come li spiega[illegible]

«Non so spiegarmeli, è da ore che ci penso e non riesco a trovare che una ragione».

Quale?

«La crisi economica, qui più forte, più avvertita che altrove. Quando è così diventa normale prendersela con chi governa».

Quindi un voto contro Berlusconi...

«Non lo [illegible] vedo che anche altrove siamo andati male. Però, dal, [illegible] inutile [illegible] giustificazioni. Ammesso che sia [illegible] voto anti-governativo avrei dovuto ribaltarlo e invece non ci [illegible] riuscito. Quindi [illegible] inutile da parte mia dare la colpa ad altri. Però, capisce, io per Torino ho fatto tanto. Mi sono comportato lealmente sulle Olimpiadi, quando avrei potuto sfruttare i guai del Toroc, ho contribuito a far arrivare [illegible] questa città i finanziamenti utili a trasformarla, a renderla più bella, ad ammortizzare gli effetti della crisi. Abbiamo anche lanciato una proposta che sarà davvero utile all'indotto dell'auto e alla Fiat, quella del fondo per ridurre i debiti delle piccole aziende legato alla casa madre. Niente, [illegible] è servito, o almeno non è [illegible] ridurre gli effetti di quest'onda negativa».

Insomma, Torino ha determinato la sconfitta...

«I numeri dicono questo. Nel resto del Piemonte, [illegible] alcune [illegible] andati bene, in alcune [illegible] mi dicono benissimo. [illegible] ripeto, perfino nel [illegible] della provincia del capoluogo abbiamo tenuto in modo più che decoroso».

Ha qualcosa [illegible] rimproverarsi?

«Tutti facciamo degli errori, certamente ne avrò fatti anch'io. Però gli errori non sono stati sufficienti a farmi perdere a Verbania o Novara, Asti [illegible] Cuneo, insomma in tutte le province [illegible] questa regione straordinariamente spaccata in due».

Forse è anche un problema di coalizione. L'Unione è parsa più determinata.

«Questi problemi noi li abbiamo sempre scontati, [illegible] novità di oggi o di questa campagna elettorale. Ciò non ci ha impedito di vincere nel 1995 e nel 2000. Ma cinque anni fa abbiamo vinto anche qui, in questa città. E poi [illegible] da dire un'altra cosa, a proposito delle coalizioni...».

Cioè?

«Che la nostra ha dimostrato in tutti questi anni di saper stare insieme, [illegible] l'Unione è già divisa su alcuni grandi temi ancora prima di insediarsi».

Il coordinatore del [illegible] partito, Guido Crosetto, ipotizza addirittura un ricorso contro la democrazia cristiana, che secondo lui [illegible] avrebbe avuto il diritto di partecipare alla competizione e vi ha sottratto un po' di voti. Lei è d'accordo?

«E' presto per rispondere se sono d'accordo o meno. Dovremo analizzare il distacco, soprattutto vedere cosa [illegible] accaduto nell'urna. Mi dicono, ad esempio, di molte schede annullate perché l'elettore ha votato [illegible] per Rotondi che per me. Forse [illegible] confusi anche [illegible] vicinanza tra il nostro schieramento e l'unica lista concorrente. Comunque, glielo ripeto, non sono qui a cercare pretesti, sarebbe troppo [illegible]. Se la volontà degli elettori [illegible] stata tradita in modo sostanziale, allora si potrebbe immaginare un ricorso. Altrimenti no, [illegible] doveroso riconoscere la vittoria dell'avversario, cui vanno i miei auguri sinceri».

E, adesso, che farà?

«[illegible] lo chiederà domani, per favore. Adesso è [illegible] momento di riflettere su quello che è accaduto. E dovrà [illegible] [illegible] ne umpia. Una [illegible] è certa: faremo un'opposizione seria e puntuale».

CHI È IL PRESIDENTE [illegible]

Enzo Ghigo, 52 anni, era da dieci alla guida della Regione Piemonte. La prima, nel 1995, fu eletto come presidente incaricato, salvo la ratifica, puntualmente avvenuta, dell'aula. Circostanza questa che gli consentiva di correre per il terzo mandato.
Torinese con radici in provincia di Cuneo, sposato, un figlio, in politica era entrato nel 1994, incaricato da Silvio Berlusconi di occuparsi della nascita di Forza Italia in Piemonte. Fino a quel momento aveva fatto carriera in Publitalia, diventando uno dei manager più stimati. Quell'anno, Ghigo partecipò alle elezioni per il Parlamento, e divenne deputato. Nel 1995 scese in campo per il governo piemontese, battendo senza difficoltà Giuseppe Pichetto, ex presidente dell'Unione industriale e della Camera di Commercio. Nel 2000 il centro-sinistra gli oppose il ministro in carica Livia Turco, ma Ghigo riuscì a spuntarla agevolmente.
Negli ultimi anni il suo governo è stato attraversato da alcune vicende giudiziarie: l'arresto per tangenti del direttore generale delle Molinette, il più grande ospedale del Piemonte; quello del cardiochirurgo Di Summa, uno tra i più famosi specialisti italiani, accusato di aver preso bustarelle per favorire l'acquisto di protesi cardiache poi risultate in parte difettose; il coinvolgimento dell'assessore leghista Matteo Brigandì in una vicenda giudiziaria legata ai rimborsi dell'alluvione; il processo all'assessore Ettore Racchelli per presunti favoritismi ad albergatori del Verbano. Racchelli è stato prosciolto da ogni accusa.

Enzo Ghigo dopo la sconfitta

COSÌ I RISULTATI — dati parziali

PUGLIA

Centrosinistra

Nichi VENDOLA
Deputato di Rifondazione Comunista
51,2%

SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Pdz, Comunisti italiani, Udeur Italia dei Valori, Psdi-Repubblicani europei- Socialisti autonomisti, La Primavera pugliese, Pensionati, Democratici cristiani uniti (Dcu)

Centrodestra

Raffaele FITTO
Presidente della Regione uscente
47,9%

SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Movimento idea sociale (Mis), Nuovo Psi e Pri, La Puglia prima di tutto

Gianfelice GALASSI 0,9% Alternativa sociale

Laura SCIALABRINI 0,4% Democrazia Cristiana

MARCHE

Centrosinistra

Gian Mario SPACCA
Consigliere regionale della Margherita
56,7%

SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Pdci, Ap-Udeur Italia dei Valori

Centrodestra

Francesco MASSI
Consigliere regionale Udc
39,8%

SOSTENUTO DA: Udc, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord

Vincenzo ROSINI 1,4% Alternativa sociale

Angelo TIRABOSCHI 2,6% Patto Democratico

IL CANDIDATO DI RIFONDAZIONE HA ATTESO I RISULTATI A CASA DEL CUGINO ASCOLTANDO LE ARIE DI PUCCINI

Puglia, Vendola sorprende e canta per la vittoria

Testa a testa tutto il giorno. Poi l'affondo finale: Fitto si ferma al 48%

Antonella Rampino
inviata a BARI

«Vincerò, [illegible]...». Nell'aria si gonfia il do di petto più celebre del mondo, quello del «Nessun dorma» di Pavarotti. Nichi Vendola, il comunista policromo diventato afono lungo la primavera pugliese, dalle primarie alle urne, ha avuto l'idea giusta. E allo [illegible] ce l'ha fatta. Per aspettare i risultati, un pomeriggio di riposo, steso sulla poltrona vibromassaggiante del cugino con la musica preferita, la pucciniana Turandot, a palla. E anche a tarda sera, quando è a pochi seggi dalla vittoria ufficiale continua ad [illegible] il futuro, il condizionale: «Siamo ad un passo da risultato più imprevisto e imprevedibile, la mia in tutte Italia era la sfida impossibile e siamo vicinissimi [illegible] vittoria, vince il [illegible] il centrodestra, Vendola contro Fitto, un programma contro l'altro». Una speranza che, quando i dati saranno certi, veri, definitivi, si incarnerà in Vendola governatore.

Sull'onda [illegible] la vittoria non rinuncia alla polemica: «Ora c'è gente che non dovrebbe parlare più, che dovrebbe chiedere [illegible] a me alla mia famiglia». Il riferimento è ai tratti violenti di una campagna elettorale nel corso della [illegible] l'Udc in una pagina pubblicitaria sulla Gazzetta del Mezzogiorno aveva ripubblicato i disegni di legge di Vendola e di Rifondazione su famiglia, prostituzione, diritti degli omosessuali, accusandoli di essere anormali». Con tanto di discontro tra il diessino Caldarola e Follini, considerato dialogante a livello nazionale ma tacciato di scorrettezza a livello locale. «Invece noi - ricorda Vendola - abbiamo fatto una campagna elettorale, pulita, limpida, fatta di sogni con noi ha vinto la gente migliore».

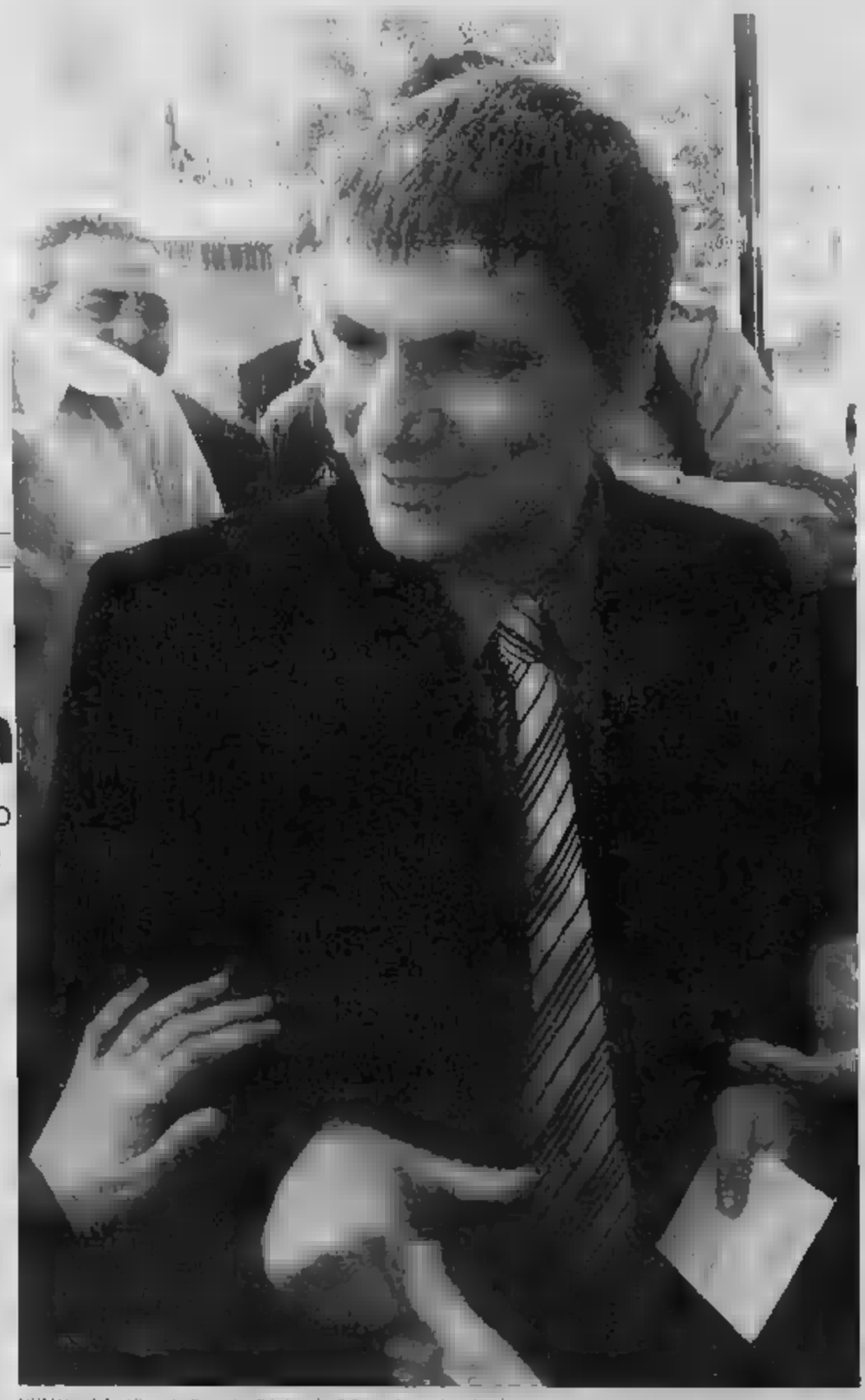
Prima di sapere di aver staccato di 4 punti l'avversario [illegible] centrodestra, [illegible] giornata [illegible] tutto [illegible] fotofinish. Anzi, al voto-finish, secondo la gonialeta [illegible] di quale la locale Telenorba, [illegible] non nasconde una certa inclinazione per il governatore in carica Fitto, supplisce in telediretta [illegible] prefettura che sulla Puglia dà risultati [illegible] contagocce, arrivando fino a raccogliere i dati seggio per seggio. Ed ecco a voi il risultato dello scrutinato al 1372, circoscrizione di Bari, Fitto è a 242 voti, Vendola a 248, lo stacco è [illegible]ve. Rapido calcolo: lo 0,8, lo 0,9 o addirittura [illegible] bell'un per cento in più? Il segretario dei diesse, Michele Bordo, si dice «fiducioso». Ma poi, spente le telecamere, si strappa il microfono: «Sono le dieci [illegible] sera, i seggi sono chiusi da sette ore, e ancora nessun dato certo, [illegible] 3915 gli scrutinati sono meno di mille: non era mai [illegible]. Alle 11 di [illegible] il senso della giornata è un 50,5 per Vendola contro un 48,6 per Fitto, secondo il Viminale, e uno stracco di protezione Nexus che dovrebbe essere specchio del 68 per cento dei seggi con Vendola al 51,9 per cento e Fitto al 48.

Per cui alla fine aveva ragione l'assiderante Pinuccio Rosiello, al secolo segretario della Quercia di Bitonto, col 75 per cento Nichi, sei al 75 per cento, hai vinto, hai vinto...», aveva gridato nel pomeriggio a Vendola senza dare nemmeno le istruzioni per l'uso [illegible] stranbilante notizia. Vinto, ma come, ma dove? faceva Vendola. Si trattava della (approssimativa) quota di voti raggiunta nel borgo natio di Terlizzi, dove scorrazzando tra campi e braccianti Nichi incontrò all'età di otto anni l'amore della vita, il comunismo. Perché ieri, per Vendola a casa del cugino, e per Fitto chiuso con i suoi a Bari, altro che riposo. Un pomeriggio da revolving-door, la porta giro e il governatore Uscente diventa [illegible]. E viceversa.

E allora facce da funerale all'hotel Oriente da Fitto alle cinque del pomeriggio, e speculare esultanza al Comitato Vendola, già Comitato Emiliano, già Comitato Latorre. E poi quarantré minuti dopo nervosismo malcelato [illegible] qui («Lo vedete, lo vedete, Divella era tutto rosso, [illegible] pallido», [illegible] il coordinatore di Forza Italia Martaracchio) e grido d'esultanza là. Un ottovolante, anche per i collaboratori. Con un certo viavai speranzoso dei vendoliani. «Tiro comunque una bell'aria, fa il sindaco Emiliano. [illegible] rimonta nostra è già avvenuta, la notizia è [illegible] comunque con[illegible] la Puglia al centrodestra [illegible] il posato [illegible] Francesco, [illegible] contese inutilmente coi colori della Margherita la candidatura a presidente del comunista policromo Vendola.

E' una giostra, anche per i leader nazionali. Alle cinque del pomeriggio, pare che alla direzione dei [illegible]eghian i leader si siano messi le mani nei capelli, la Puglia è persa. Ma come, a [illegible] sede della federazione, proprio [illegible] risultava. Percentuali che ballano, certo, ma a Bari e a Foggia, che non è caso D'Alema ha più volte definito come «il buco nero della Capitanata», siamo 4 e 7 punti sopra Vendola... Passano le ore e il mistero si infittisce. Si sa che la sfida di Vendola è ben oltre il battere Fitto, è anche una [illegible] nel centrosinistra. Come diceva Bertinotti, «Se vince Nichi cambia tutto, cambia tutto, capito?», diceva quel 16 gennaio alle primarie. Cambia tutto, Rifondazione può decidere di riaprire il [illegible] alle primarie, può comunque alzare la propria posta. Di certo, per l'altà dirigente diesse meglio sarebbe stato un Nichi perdente alla grande. Poi, col passare delle ore, mistero risolto: i dati elaborati sulle sezioni campione da Bari non erano stati rielaborati in tempo dal centro dati di via Nazionale. E alle fino tutti felici. Perché il «vincerò» di Vendola è una sfida vinta e rilanciata. Davvero un do di petto.

Il governatore uscente Raffaele Fitto



Nichi Vendola si è aggiudicato la sfida impossibile per la guida della Puglia

[illegible] IN FAMIGLIA [illegible] MONTENERO DI BISACCIA

Eletto il figlio di Di Pietro, battuto lo zio

[illegible] A Montenero [illegible] Bisaccia sfida in famiglia per Antonio Di [illegible]ro: il figlio Cristiano viene eletto in consiglio mentre l'ex cognato perde la sfida come candidato sindaco. Le elezioni comunali nel paese natale dell'ex pm di Mani Pulite sono state vinte dal candidato dell'Unione, Giuseppe D'Ascenzo, con il 55,37% dei voti (2.675 preferenze), contro il 41,52% (2.006 voti) della lista avversaria Alternativa [illegible] Sviluppo, guidata da Giorgio Ferrara. Proprio quest'ultimo è l'ex cognato [illegible] leader dell'Italia dei Valori - fratello della [illegible] prima moglie - [illegible] si è schierato contro l'europarlamentare di Italia dei Valori.

Nella lista vincente, infatti, [illegible] i candidati [illegible] carica di consigliere c'era [illegible] il figlio di Di Pietro, Cristiano, che dunque aveva suo zio candidato nella lista avversaria. Al debutto in politica il giovane figlio - poliziotto [illegible] Commissariato di Vasto (Chieti) «erede» dell'ex pubblico ministero ha centrato l'elezione in consiglio comunale, con più [illegible] 200 preferenze, nelle file della maggioranza. [illegible] suo paese Di Pietro ha ottenuto in consiglio comunale quattro rappresentanti dell'Italia dei Valori. Un risultato che comunque era abbastanza atteso, almeno a stare [illegible] sentire quello [illegible] diceva nel paesino molisano.

Oltre a Montenero di [illegible] in Molise si è votato anche per il [illegible] consigli regionali a Casalciprano, Castelbottaccio, Cercepiccola, Lupara, Montelongo, Mirabello Sannitico, Roccavivara, San Giuliano Del Sannio, San Polo Matese, in provincia [illegible] Campobasso, e Venafro, Acquaviva d'Isernia, Montenero Valcocchiara, Pozzilli, Roccasicura, Sessano, Sesto Campano, in quella di Isernia. I riflettori sono puntati, oltre che [illegible] Montenero, anche su Venafro, che è il [illegible] più popoloso fra quelli chiamati alle urne.

L'ASCESA DEL NEOGOVERNATORE «DELFINO» DI BERTINOTTI

Nichi il «postmoderno» gay, cattolico e comunista

«Rivoluzionario e conservatore», è riuscito ad imporre un modo nuovo di far politica abbandonando lo steretotipo del militante

personaggio
Fabrizio Rondolino

Cara sinistra, ma dove sei? Non si può più restare prigionieri dello sgomento, assistere immobili alla veglia funebre del cadavere di tutta la nostra storia...», scriveva Nichi Vendola qualche anno fa su "Liberazione", [illegible] uno [illegible] quei corsivi, brillanti e [illegible] poco barocchi, che ne hanno consolidato la fama in quel segmento complesso e articolato di opinione pubblica che un po' sbrigativamente viene definito "sinistra radicale". Che il neopresidente della Puglia sia di sinistra, e anzi molto di sinistra, non [illegible] naturalmente un mistero per nessuno: e men che [illegible] per quella maggi[illegible] di pugliesi che, contro ogni previsione della vigilia, l'ha voluto come governatore.

[illegible] tuttavia è il personaggio-Vendola, più [illegible] che il politico-Vendola, il vero protagonista di questa campagna elettorale, e l'artefice della vittoria. Cattolico fervente e cofondatore dell'Arci-gay, comunista [illegible] da ragazzo e militante [illegible] cleare quando il Pci voleva le centrali, vicepresidente dell'Antimafia [illegible] giacca e cravatta e poeta con l'orecchino (quattro raccolte pubblicate, la prima a 25 anni e l'ultima, recensita con [illegible] anche dal "Secolo d'Italia", l'anno scorso!: Nichi [illegible] ha davvero poco a che [illegible] con il politico tradizionale, di sinistra [illegible] di destra, e la [illegible] novità dirompente risiede piuttosto in [illegible] genuinità e in un'autenticità che, vere o fasulle che siano, ne hanno definito e corroborato l'immagine nel cor[illegible] degli anni. Il neogovernatore per certi aspetti [illegible] un frutto dell'onda lunga dell'antipolitica, e se [illegible] è avvantaggiato presentandosi [illegible]me "personaggio" e soprattutto come persona, anziché come mili[illegible] o funzionario; [illegible] è anche, paradossalmente, un' [illegible] esemplare [illegible] cuore antico, contadino e bracciantile, del nostro Mezzogiorno.

E' da questa sintesi un po' bislacca, che non esita a mescolare Pax Christi e il "Che" Guevara, il dialetto di Terlizzi e Internet, che Vendola emerge come il primo politico "postmoderno" del [illegible] Paese. C'è in lui qualcosa che ricorda l'olandese Pym Fortuyn o il californiano Schwarzenegger, per esempio nella capacità di utilizzare la politica come un mezzo per raggiungere e interpretare lo stato d'animo profondo dell'opinione pubblica, e non come una tecnica per manipolarla; oppure nella trasversalità della proposta politica, e nell'abilità con cui questa proposta mette in crisi gli schieramenti tradizionali e improvvisamente, come per un incantesimo, ne [illegible] limiti, le resistenze, e la mediocrità. "Sovversivo", "pericoloso", "diverso", "estremista": con questi quattro aggettivi, mutuati ironicamente dalla propaganda avversaria, Vendola ha definito se stesso in migliaia di manifesti, incontri, dibattiti, comizi.

> Nato a Bari ma cresciuto in provincia, nella campagna elettorale si è mostrato soprattutto come persona mettendo in primo piano il cuore antico e contadino del Mezzogiorno

Il neogovernatore è nato a [illegible] 46 anni fa, ma è cresciuto [illegible] provincia, a Terlizzi, e a Terlizzi ha cominciato a far politica nella Federazione giovanile comunista. D'Alema ne era il segretario, e Vendola (insieme a Franco Giordano, oggi capogruppo del Prc) lo criticava "da sinistra". Della Fgci diventerà un dirigente qualche anno più tardi, [illegible] la segreteria di Pietro Folena, occupandosi [illegible] ambiente e schierando la Fgci contro le centrali nucleari. Nel frattempo [illegible] era laureato in lettere e filosofia, aveva partecipato alla fondazione dell'Arci-gay e della Lila, scriveva poesie. Quando Occhetto annuncia la "svolta", Vendola, che fa parte del Comitato centrale, si schiera per il "no", e l'anno successivo è tra i fondatori di Rifondazione comunista. E' però con l'elezione a [illegible]gretario di Bertinotti che Vendola trova davvero [illegible] spazio in Rifondazione, diventandone un volto di spicco e, di fatto, il precursore più interessante della [illegible] svolta bertinottiana "oltre il comunismo". [illegible] sito web a lui dedicato scrive che Vendola «ha svolto [illegible] internazionali nei punti più incandescenti del globo, dal Tagikistan alla Colombia, dalla Bosnia al Guatemala. Ha operato con costanza nella denuncia delle condizioni di degrado della vita di carcerati, malati psichici, disabili. E' credente, con un percorso di fede che lo ha legato molto all'esperienza di Pax Christi». C'è [illegible] di wojtyliano, in questo bizzarro figlio della decomposizione del Pci; [illegible] c'è qualcosa di autenticamente pasoliniano, in Vendola, e anche questo tratto ne definisce la modernità. Una certa religiosità, per esempio, che si potrebbe definire ingenua e insieme radicale, "francescana"; una visione del mondo sempre dalle parte dei deboli; ma anche un'antipatia violenta per il progresso, per il consumismo, per la razionalità economica, e lì definitivo per la modernità. Antico e ipermoderno, e magari, come forse gli piacerebbe esser definito, "rivoluzionario e conservatore", Vendola è il vero volto nuovo di questa tornata elettorale.

Proiezioni Nexus

LAZIO

Centrosinistra

Piero MARRAZZO
Giornalista, ex-volto Rai
51,2%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Verdi, Prc, Pdci, Lista Marrazzo, Udeur, Forza Roma, Avanti Lazio, Consumatori Uniti con Marrazzo, Italia dei Valori con Di Pietro

Centrodestra

Francesco STORACE
Presidente della Regione uscente
46,9%
SOSTENUTO DA: Fi, An, Udc, Lista Storace, Pensionati, Ecologisti Verdi, Costituente Democratica, Movimento Idea Sociale con Rauti, Lista Consumatori, Pri-Pli, Nuovo Psi, Trilogia

Alessandra MUSSOLINI
2,0%
Alternativa sociale

EMILIA ROMAGNA

Centrosinistra

Vasco VERRANI
Presidente della Regione uscente
62,9%
SOSTENUTO DA: Democratici di Sinistra, Margherita, Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Repubblicani Europei, Rifondazione Comunista, Sdi, Udeur, Verdi

Centrodestra

Carlo MONACO
Ex assessore Urbanistica a Bologna
35,0%
SOSTENUTO DA: Udc, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord, Nuovo Psi

Bruno BARBIERI
1,1%
Consumatori

Gianni CORREGGIARI
1,0%
Alternativa sociale

IL GOVERNATORE SCONFITTO PARLA DI «ECATOMBE» PER LA COALIZIONE

Storace: contro di noi hanno scatenato una guerra atomica

Promette: nessun ricorso per annullare il voto. «Per me la parola è quella degli elettori non degli avvocati. Non spenderò altri euro in carta bollata»

La
ROMA

«Roma ci sta tradendo: siamo sotto di dieci punti». Sono le 18,30 quando Francesco Storace confida ai suoi collaboratori qual è il crinale elettorale. Arriva all'hotel Parco dei Principi dove è stata allestita una faraonica sala stampa. Poche parole davanti le telecamere e taccuini e già si capisce la piega che sta prendendo il dato elettorale nel Lazio. «Contro di noi hanno scatenato una guerra atomica e io qui per ringraziare e quelli che si sono impegnati in questa campagna elettorale. Oggi affiggo idealmente un manifesto: grazie al popolo del Lazio per questi 5 anni meravigliosi. Adesso aspettiamo i dati con serenità». Praticamente un'ammissione di sconfitta.

Storace è visibilmente teso. Alle guardie del corpo chiede di non spingere i giornalisti che vogliono parlare con lui ma appena un giornalista gli chiede qualcosa lo invita gentilmente a tornare in sala stampa. Si infila in sala Medici e due omoni sbarrano il passo. Si toglie la giacca, si incolla al computer per seguire il frenetico flusso di agenzie che delineano la débâcle della Casa delle libertà dalle Alpi all'Aspromonte. Arrivano spicciolata Domenico Nania, Gianni Alemanno, Cesare Cursi, Ignazio La Russa, Antonio Tajani. I corridoi sono un formicaio di sostenitori, consiglieri e assessori regionali. Nicolò Accame, portavoce di Storace e coordinatore della campagna elettorale, ha le occhiaie profonde: dovessimo perdere sarebbe un'ingiustizia, Francesco ha governato veramente bene». Poi si gira, vede nello sguardo di alcune ragazze lo sconforto e dice loro: «Ah, che è 'sta faccia da funerale!».

Gli umori hanno l'andamento delle montagne russe: quando arrivano le proiezioni Nexus i musi si allungano, poi i primissimi dati del Viminale danno in vantaggio Storace ed esplodono gli applausi, le urla di gioia ma si tratta di poche sezioni scrutinate. Alle 20,30 arrivano le informazioni che il partito trasmette dai quartieri di Roma. C'è un leggero recupero ma è ancora forte. A questo punto Storace, sempre chiuso in sala Medici, dice: «Roma mi ha tradito: lo sapevo... Poi a livello nazionale è un'ecatombe».

Fin dalla mattinata, in effetti, il suo timore era concentrato sull'esito della capitale. Era rimasto nella abitazione nel quartiere Trionfale. I suoi collaboratori davano versioni religiose dei suoi impegni. «E' a casa a pregare per il Papa». È andato nella sua parrocchia con la famiglia a pregare». Poi lui stava a svelare cosa aveva fatto: «Sono stato tutta la mattinata attaccato al computer a giocare a Spider, un gioco complicatissimo, perché a me nella vita piacciono le partite difficilissime. Storace non va a via della Scrofa dove nel primo pomeriggio Fini ha riunito lo stato maggiore di An, ma telefona. Esprime al leader del partito tutti suoi timori, poi infila l'auto blu e si presenta finalmente al comitato elettorale. «Boni, boni, state boni», dice ai giornalisti che l'attendono: «La mia dichiarazione è che ci sono dichiarazioni. È ancora prematuro parlare di risultati, voglio solo ringraziare uno per uno quelli che hanno lavorato per noi in questi mesi, perché contro di noi hanno scatenato una guerra atomica».

La sconfitta era ancora arrivata e al Parco dei Principi i sostenitori incollati ai monitor vivono con trepidazione il testa a testa tra Storace e Marrazzo. La battuta girata in sala stampa è: «Ora che farà Storace? Un programma alla sua televisione dal titolo "Mi ci ha mandato Marrazzo"». Alemanno affronta la fossa dei leoni. Si capisce che ormai non c'è nulla da fare per il suo compagno di corrente. Le sue parole fanno capire quale linea è stata presa con Fini e Storace: «Dal punto di vista nazionale il trend non è positivo e dobbiamo quindi fare tutti insieme con serietà e umiltà una profonda riflessione per capire dove correggere e gettare le basi per tornare a vincere».

Sono le 22. La geografia politica italiana è cambiata. Storace avventola le agenzie in cui leghista Calderoli canta vittoria soltanto per il suo partito. Legge le dichiarazione di Bruno Tabacci dell'Udc («è un referendum su Berlusconi»; «il problema è nella natura della coalizione e di è guidata»). Telefona al vincitore Marrazzo, gli fa gli auguri di buon lavoro. Si presenta di nuovo in sala stampa: «La tendenza porta alla vittoria del centrosinistra quella che è stata un'ecatombe in tutta Italia. voglio dire a tutti che la politica non finisce oggi. Dal voto emerge una regione spaccata in due per quanto riguarda le province mentre il dato di Roma ci ha visto soccombere ed è evidente che l'opinione pubblica ha risentito di una situazione nazionale». Dell'ecatombe, appunto.

Ma verrà fatto ricorso per annullare il voto? «No. Per me la parola è quella degli elettori non degli avvocati. Non intendo spendere altri euro in carta bollata, sarebbe irrispettoso verso gli elettori». Parola di Storace.

LA RUSSA

«Ha ragione Storace, quando si dice che contro di lui si è scatenata l'ira di Dio. Anche Veltroni è sceso in campo come sindaco. È come se noi avessimo messo in campo tutti i ministri». È la conclusione del vicepresidente di An, Ignazio La Russa, quando si delinea la sconfitta del compagno di partito.
Per La Russa «a Storace non si può rimproverare nulla, ha governato benissimo, e se non vincerà, avrà comunque combattuto una grande battaglia che ci sarà utile per le politiche».

L'ex presidente della Regione Lazio Francesco Storace

«Emerge una regione spaccata in due per quanto riguarda le province mentre il dato della Capitale ci ha visto soccombere Roma mi ha tradito E' evidente che l'opinione pubblica ha risentito di una situazione nazionale»

Quando i dati si consolidano, l'esplicita ammissione di sconfitta «Oggi affiggo idealmente un manifesto: grazie al popolo del Lazio per questi 5 anni meravigliosi Ma voglio dire a tutti che la politica non finisce oggi»

IL NUOVO GOVERNATORE IN FESTA: CREDO CHE LA MIA EMOZIONE SIA ANCHE LA VOSTRA

Marrazzo: «Il Paese è cambiato»

«Una bella serata, i risultati del Lazio il senso di queste elezioni»

In una sala di Termini l'abbraccio con Veltroni e Fassino, tra le note di Ivano Fossati e le urla dei sostenitori

Andrea di Robilant
ROMA

«Si era detto che bisognava aspettare i risultati del Lazio per capire il senso di questo elezioni. Ebbene, i risultati sono arrivati, e pur con la necessaria prudenza la che richiede la scomparsa del pontefice, possiamo dire che il Paese è cambiato o che questa è davvero una bella serata».

Alle nove e mezzo di sera Piero Marrazzo, 46 anni, giornalista, ex conduttore del programma «Mi manda RaiTre», ha rotto finalmente gli indugi godendosi una vittoria clamorosa quanto inaspettata. Alla sua prima prova elettorale, alla testa di una lista civica appoggiata da tutto il centrosinistra, ha battuto Francesco Storace - le ultime proiezioni lo davano vincente 51 a 47 per cento - diventando così il nuovo governatore del Lazio.

E' arrivato in blazer, pantaloni grigi e cravatta reggimentale sul palco allestito in una sala gremita alla stazione Termini. La sala rimbombava con le urla dei suoi sostenitori mescolate alle note de «La canzone popolare» di Ivano Fossati. Era affiancato dalla moglie Roberta e dalle figlie Giulia, Diletta e Chiara, che festeggiavano con lui, raggianti e commosse. «Credo che la mia emozione sia anche la vostra», ha detto. «Nonostante tutta la prudenza necessaria in questo non potevo non venire a festeggiare qui con voi».

La consapevolezza dell'importanza del risultato nel Lazio nel contesto nazionale, e il timore di essere beffati all'ultimo dagli exit poll e dalle prime proiezioni avevano spinto Marrazzo a ritardare al massimo la apparizione. Dopo aveva seguito i primi risultati dalla villa a Riano, poco fuori Roma, è venuto in città e si è recato ad una messa di trigesimo per Nicola Calipari nella chiesa del Sacro Cuore vicino al Lungotevere. Nonostante le proiezioni favorevoli, aveva poi girato per la città in automobile, recandosi infine alla sede del Comitato per l'Unione per aspettare ancora.

Nel frattempo la folla al quartier generale alla stazione Termini continuava a ingrossarsi, diventando il punto di ritrovo del sinistra. Un po' alla volta sono arrivati a festeggiare Marrazzo il sindaco Roma Walter Veltroni, il segretario dei Piero Fassino. A tarda sera anche atteso Romano Prodi.

La vittoria di Marrazzo, giunta alla fine di una lunga rimonta, rimane per molti sorprendente. Ancora fino a poche settimane fa Storace appariva imbattibile. Fiutando l'aria di disaffezione verso la maggioranza, aveva impostato una gna elettorale molto personalizzata, con una sua lista civica, per smarcarsi dai partiti di governo. Era partito con grande lena e visibilità, tappezzando i muri della città con il suo volto.

Il centro sinistra, invece, aveva faticato a mettersi d'accordo su un candidato capace di insidiare Storace. Cadute le candidature di Giovanna Melandri, Enrico Gasbarra e Nicola Zingaretti, poco eletto all'europarlamento, la scelta era caduta Marrazzo, un giornalista senza esperienza elettorale, ma che secondo Walter Veltroni Rutelli - suoi grandi sponsor - aveva la notorietà necessaria per raccogliere su di sé consensi da un vasto schieramento.

In verità, spiegano le persone che hanno più lavorato per questa candidatura - a cominciare appunto Veltroni e Rutelli, che ieri sera il vincitore ha tenuto a ringraziare dal palco - Marrazzo ha sempre una vocazione alla politica sin dai tempi quando, ra ragazzo, frequentava assiduamente la Federazione giovanile socialista.

La morte di suo padre, Gib Marrazzo, grande cronista della Rai, celebre anche per le sue interviste ai capi mafiosi, mise fine temporaneamente alle sue aspirazioni politiche. Piero Marrazzo decise di seguire le orme di suo padre e venne assunto alla Rai nel 1985. E' stato cronista, inviato di guerra, conduttore del Tg2. Dopo una di incarichi speciali è diventato autore e conduttore di «Mi manda RaiTre», il popolare programma in difesa dei consumatori. Ma intanto ha continuato a covare ambizioni politiche, che hanno finito per attirare l'attenzione di Veltroni.

All'inizio, la scelta di lanciare Marrazzo apparve incauta. I primi sondaggi deludenti. La campagna non decollava e il divario con Storace continuava a crescere, fino arrivare al 15-20 per cento. Ma invece rassegnarsi alla sconfitta, la coalizione che lo sosteneva non si è persa d'animo. Veltroni in particolare decise di mettere in campo uomini e risorse. E tornare a Roma Nicola Zingaretti, neoeletto all'europarlamento, per coordinare la campagna.

I risultati di questo sforzo organizzativo si sono visti quasi subito. Marrazzo ha cominciato una lenta ma inesorabile rimonta su Storace. La candidatura di Alessandra Mussolini ha tolto altro vento dalle vele del governatore, spianando la strada al candidato del centro sinistra, che l'avrebbe comunque spuntata stando alle ultime proiezioni.

Piero Marrazzo con Piero Fassino dopo il trionfo

tagli

di Altiero Scicchitano

E dall'etilbenzene,
se lo surriscaldate
Che stirene otterrete,
anche in più tonnellate.
Lo si estraeva un tempo
dal benzoino, strano
Figlio dello storace,
arbusto indonesiano.

Commento in alessandrini di Raymond Queneau (traduzione di Italo Calvino) per il contrappeggio industriale
Le chanson du styrène
(Alain Resnais, 1958) sul plastificio Péchiney

CDS I RISULTATI

Dati parziali

CALABRIA

Centrosinistra

Agazio LOIERO
Deputato della Margherita
58,5%
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Pri, Udeur, Lista consumatori, Alleanza Popolari e Repubblicani Europei per la Calabria, Unità socialista, Uniti per la Calabria, Patti-Idv-Progetto Calabria

Centrodestra

Sergio ABRAMO
Sindaco di Catanzaro al secondo mandato
40,1%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Nuovo Psi, Lista Abramo-Pri, Mis di Fiuri

Fortunato ALOI 1,3% Alternativa sociale

Giuseppe BILELLO 0,2% Democrazia Cristiana

UMBRIA

Centrosinistra

Maria Rita LORENZETTI
Presidente della Regione uscente
62,5%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Comunisti italiani, Udeur Verdi

Centrodestra

Pietro LAFFRANCO
Consigliere regionale An
33,9%
SOSTENUTO DA: Alleanza Nazionale, Forza Italia, Udc

Marcello RAMADORI 1,9% Nuovo Psi

Luca ROMAGNOLI 1,4% Alternativa sociale

IL NEOPRESIDENTE STRAVINCE LA SFIDA CON IL SINDACO ■ CATANZARO ABRAMO MESSO ■ CAMPO DALLA CDL

La Calabria sceglie l'ex ministro Loiero

«Uno schiaffo della gente alle riforme volute dal governo»

Rocco Valenti
CATANZARO

«E' la vittoria del ritorno della politica alla guida dell'amministrazione regionale, la gente ■ voluto di nuovo la politica e io sono ■ politico puro»: Agazio Loiero, il vicepresidente del gruppo parlamentare della Margherita che il centrosinistra ha voluto candidato ■ carica ■ governatore in Ca' bria, ¿ ngola ■ invita a riflettere sulle ragioni che hanno spinto i calabresi ad attribuirgli più voti di quanto non dicessero i sondaggi pre-elettorali. «La verità è che la gente, oltre a volere ■ ritorno di ■ politico alla guida ■ Regione - dice Loiero - ha premiato le ■ battaglie contro queste riforme volute dal governo». Quando erano ■ scrutinate 1.023 delle ■.390 sezioni calabresi, il vantaggio di ■ti di Loiero su Sergio Abramo, sindaco stra- ■ Catanzaro e messo in campo dalla Casa delle libertà al posto dell'uscente Giuseppe Chiaravalloti, superava gli 80.000 voti, e le percentuali erano attestate sul 58,7% contro il 39,8%. «In realtà - aggiunge l'ex ministro del governo D'Alema, che fa politica ■ oltre 40 anni - questa vittoria affonda le radici nel voto bulgaro (oltre l'80%) con il quale, a scrutinio segreto, l'assemblea dei grandi elettori del centrosinistra calabrese ha voluto la mia candidatura, anche perché l'alternativa non era certo uno qualsiasi (il rettore della più grande università calabrese)». Sempre secondo i dati delle 1.023 sezioni, gli altri due candidati presidenti ■

> L'esponente della Margherita: sancito in questo modo un ritorno alla politica

no totalizzato poco più che una manciata di voti (l'1,3% a Fortunato Aloi, l'ex deputato di An a capo della lista Alternativa sociale con Alessandra Mussolini, e lo 0,2% a Giuseppe Bilello, a capo della lista Ecologisti democratici-Democrazia Cristiana). Alle prime proiezioni, Sergio Abramo non ha nascosto il suo stupore per il divario con il ■ diretto concorrente, uno scarto maggiore ■ quello che, evidentemente, era stato pensato ■■■ possibile. «Se dovessimo perdere - ha detto il sindaco ■ Catanzaro, al ■■ secondo mandato, apprezzato imprenditore e alla guida da anni dell'Anci calabrese - accetteremo la sconfitta... Devo ■■ onestamente - ha aggiunto - che se vincerà il centro-sinistra, dovremo aiutare questa regione ad io sicuramente continuerò ad aiutare; come consigliere regionale non farò opposizione tanto per ■■. Questa regione deve essere unita ed il mio lavoro andrà in questa direzione». Se, dunque, ■ vittoria del centrosinistra in Calabria era nell'aria, le percentuali ■■■■ da metà scrutinio hanno f■■ andare la realtà probabilmente oltre ■ migliori aspettative. In diverse province, Loiero totalizzava oltre ■ 60% ■■ voti di preferenza. E lui, ovviamente, ne gioisce: ■■ stato un voto liberatorio. Lo dicevo da mesi, da molti mesi, che in Calabria stava ■■■■ do questo esito. Per questo dico che siamo noi ad avere interpretato l'ansia di cambiamento e di rinnovamento e lo abbiamo fatto mettendo ■■■■ più cose, a partire da una coalizione che è stata compattissima attorno a me». Un piccolo neo, però, facciamo notare a Loiero: nel suo paese di origine (si trasferì giovanissimo a Catanzaro), Santa Severina, nel Crotonese, vin- ■■ Abramo, con uno scarto di quasi ■■■ voti (808 contro 617). Lui sorride, perché non c'è nulla di misterioso: «Lì vive il vicepresidente del consiglio ■■ gionale uscente, è un candidato del posto».

Il neogovernatore della Calabria Agazio Loiero

RICONFERMA ANNUNCIATA PER LA MAGGIORANZA USCENTE

L'Umbria premia lady Lorenzetti La Cdl tiene nella roccaforte rossa

Nella coalizione aumenta il consenso della sinistra: Rifondazione all'8,4% Comunisti italiani ■ 5%

Alessandra Cristofani
PERUGIA

Riconferma annunciata per la presidente Maria Rita Lorenzet- ■ che ■■■ il 63,3 per cento delle preferenze riconquista il seggio presidenziale di palazzo Donini, sede della giunta regionale.

«Un risultato importante - ha detto la Lorenzetti - che premia cinque ■■■ di governo e ci carica di ulteriori responsabilità». La storica roccaforte del centro-sinistra ha dunque dimostrato ancora una volta di essere inespugnabile, nonostante il candidato sconfitto Pietro Laffranco, ■■ è andato il 33,4 per cento dei voti, non voglia sentir parlare ■ «frana del centrodestra». Perché, dice, il responso delle urne ha chiaramente delineato ■■■ marcato inversione di tendenza, se è ■■■ che il centrodestra alle elezioni comunali e provinciali ha rispettivamente raggiunto il trenta e ■ trentadue per cento delle preferenze». «Non c'è alcuna insoddisfazio- ■■», ha continuato a ripetere lo sfidante battuto Pietro Laffranco. Che ha strenuamente difeso i risultati raggiunti: «Se ovunque ci fosse stata la tenuta umbra, forse il centro-destra non avrebbe perso alcune regioni».

Un incremento di voti anche per la presidente Lorenzetti che nelle consultazioni del 2000 vinse il duello elettorale con il candidato Maurizio Ronconi dell'Udc con il 56,4 per cento delle preferenze. La prima telefonata ricevuta è stata di Piero Fassino che si è complimentato con la Lorenzetti; per la seconda legislatura consecutiva alla guida della Regione dell'Umbria.

Comprimari nella s■■■ elettorale per la poltrona di presidente della Giunta regionale Marcello Ramadori del Nuovo Psi, che ha raccolto l'1,9 per cento dei ■■■ sensi, e Luca ■■■agnoli di Alternativa Sociale con l'1,4 per cento di preferenze. Anche a conti fatti Ramadori promuove a pieno la scelta, apparentemente temeraria, di correre da soli, svincolati da entrambe le coalizioni: «Dopo la pluriennale assenza del garofano dalle competizioni elettorali, siamo tornati. Era una scom- ■■■■ Le preferenze raccolte, che «sfiorano il due per cento, dimostrano che è stata una scommessa vinta».

Ad analizzare nel dettaglio le percentuali raggiunte dai singoli partiti si assiste ad ■■■ sorta ■ spostamento a sinistra dell'Unione che ha di fatto premiato ■■■ più radicale ed estremista della coalizione. Significativi i risulta- ■ di Rifondazione Comunista ■■■ l'8,4 per cento dei consensi ■ quelli dei Comunisti Italiani con il 5 per cento ■■■ preferenze. Scongiurato il temuto pericolo dell'astensione dal voto: degli oltre ■■■ mila umbri aventi diritto, ben il 74,2 per cento si è recato alle urne, facendo balzare la regione al secondo posto nella Penisola per affluenza ai seggi.

Maria Rita Lorenzetti

Gian Mario Spacca

AL NEOGOVERNATORE IL 55% CONTRO IL 40% DELLO SFIDANTE

All'Unione la guida delle Marche Spacca da vice a presidente

Lo sconfitto Massi «Abbiamo pagato la rabbia degli elettori contro l'Esecutivo»

Andrea Rossini
ANCONA

Dalla sua aveva una tradizione consolidata e le tranquillizzanti percentuali dei sondaggi. Gli elettori, cui si è rivolto con lo slogan «La politica con le tue parole, il governo con le tue idee», non l'hanno tradito: Gian Mario Spacca, ■■■ ■ Fabriano, vice presidente della giunta regionale uscente ■ candidato dell'Unione, ■ il ■■■ governatore delle Marche.

Le congratulazioni sono arrivate prestissimo nel pomeriggio, subito dopo gli inequivocabili exit poll, da parte del segretario dei Ds Piero Fassino e dal presidente della Margherita, ■■■ partito d'appartenenza, Francesco Rutelli. Il primo pensiero del presidente in pectore, però, una volta consolidatosi l'esito delle urne (oltre 55 per cento) è andato a chi non c'è più: «Molti ■■■ coloro che hanno contribuito al mio risultato, e che ringrazio, ma questa vittoria la dedico in particolare Pino Ricci», cioè il consigliere regionale della Margherita morto suicida due anni fa con un colpo di fucile. L'affermazione, co- ■■■ ha riconosciuto l'avversario del centrodestra Francesco Massi, 48 anni vicino al 40 per cento, ■ netta e va addirittura oltre le previsioni. «Paghiamo la ra■■■ degli elettori contro il governo nazionale» ha commentato deluso lo sfidante. Nessuna coda polemica dopo una campagna elettorale vecchio stile all'insegna della correttezza tra due amici, con una comune militanza nelle fila della Democrazia cristiana. Stesse radici, ma approdi diversi: uno, doroteo, alla Margherita appunto, passando per il Ppi; l'altro, forlaniano, al centro destra, transitando per il Ccd. Spacca, esperto di economia, ■ stato allievo di Aldo Moro. Non solo dal punto di vista politico: lo statista ucciso dalle Brigate Rosse è stato relatore della tesi in Diritto e procedura penale con cui il neogovernatore si laureò quasi trenta anni fa in Scienze politiche alla Sapienza di Roma.

■■■■ dirigenziale dell'Ufficio Studi Merloni, dal '90 siede in consiglio regionale. Nella scorsa legislatura era as■■■■ all'Industria (delega che ora ■■■ tratterrà) e ■■■■ del governatore uscente Vito D'Ambrosio, «soddisfatto» ■ lasciargli il testimone nel segno della «grande continuità» nei ■■■ tori della protezione sociale, ■■■ sanità, dall'educazione a quella sulla sicurezza del lavoro. Prospettive d'innovazione verranno, promette, nell' «adattamento ■■■ sfide» e nella «diffusione della conoscenza nella comunità». E la giunta? Per Spacca «molto, nella sua composizione, dipenderà dal risultato elettorale delle singole liste, ma anche dai tre criteri della competenza, della rappresentanza territoriale e della compensazione delle esigenze delle varie forze politiche». Il neo governatore era riuscito a raccogliere fin da novembre tutte le forze dell'Unione, da Rifondazione a Di Pietro, anticipando gli accordi nazionali.

■ ABRUZZO SCHIACCIANTE VITTORIA PER IL CANDIDATO DELL'UNIONE

Del Turco si afferma: bando ai trasformismi

«Tra 5 anni non mi ripresenterò». Il rivale Pace: «È stata una sconfitta sonora»

L'AQUILA

«In questa regione rischiavamo di rimanere fuori dal trend che a livello nazionale ■■ vedendo il ■■■■ del centrosinistra». È uno dei motivi ■ soddisfazione espressi da Ottaviano Del Turco (Unione) ■ fronte alla sua netta vittoria alle regionali in Abruzzo. All'ex ministro delle Finanze è andato il 56,5% dei voti contro il 42,2% dell'esponente della Cdl, Giovanni Pace. «Siccome il tentativo dell'Unione - ha aggiunto - è di riportare l'Abruzzo dentro la grande storia politica nazionale, allora sono contento che questo risultato coinvolga anche la mia terra, la mia regione, la mia gente».

■■■ Turco ha detto anche di ritenere che il caso del senatore Rocco Salini (già promotore ■■■ «terzo polo», al quale ha poi rinunciato con la nomina a sottosegretario alla Salute) abbia avuto ■■■ grande influenza nei ■■■ portamenti degli elettori abruzzesi. E penso che ■■■ queste elezioni - ha proseguito - forse riusciremo a chiudere ■■■ un periodo nero della storia politica di que- ■■■ regione, con questi fenomeni di trasformismo, di passaggi, di personaggi che pensano di pesare in tutte le condizioni, in tutte le ■■■■■■■. Del Turco ha anche annunciato che si dimetterà dal suo incarico al Parlamento europeo e che farà «il presidente della Regione per 5 anni e poi non mi ripresenterò. Il mio obiettivo è quello di costruire una nuova classe dirigente per l'Abruzzo che continui a ■■■ cose buone ■■■■ dopo di me».

Il suo invito al candidato sconfitto Giovanni Pace, che ha annunciato l'intenzione di svolgere il ruolo di capo dell'opposizione nella prossima legislatura, ■ quindi quello ■ «un'intesa intelligente su questo terreno: se Pace vuole - ha ■■■■■■■■ - dobbiamo finirla con questi fenomeni. Pace faccia dall'opposizione quello che io penso ■■ di fare dalla maggioranza, una lezione di stile, di misura politica, che metta fuori per sempre personaggi come Salini dalla storia politica di questa regione».

IL SINDACO DI BOLOGNA: CENTROSINISTRA IN CRESCITA ANCHE DOVE VINCE LA CDL

Cofferati: penalizzata l'incapacità di governare

■ «Un grande risultato, senza ombre. Il centrosinistra aumenta ■■■■ e ■ centrodestra cala anche dove mantiene il governo delle regioni». È questo il commento all'esito ■■■ elezioni ■■ sindaco di Bologna, Sergio Cofferati. «L'esito - prosegue Cofferati - ■ importante anche ■ proiezione futura. È evidente che gli ■■■■ hanno premiato il buon governo e duramente penalizzato l'incapacità ■ amministrare». ■ merito alla vittoria schiacciante di Errani Cofferati commenta: «Il risultato ■■■■ regionali in Emilia Romagna è la riprova ■■ premio al buon governo. Errani e la coalizione ■■■■■■■ rispetto alle precedenti consultazioni. ■ contributo ■ Bologna alla vittoria del centrosinistra è rilevante e significativo. ■ ■■■■■■■■■■ - conclude Cofferati- che a Bologna ■■■■ incontrastatamente parlato ■ rivincita sulle elezioni amministrative non resta che guardare i dati e riflettere seriamente».

È per Pace, non ■■■ che l'accettazione ■■■ ■■■ realtà già nella prima serata di ieri: «È una sconfitta sonora». Appunto questo il commento all'esito elettorale su scala ■■■■■le fatto ■■ presidente ■■■■■ della Regione Abruzzo, Giovanni Pace, della coalizione della Casa delle Libertà, che non sarà riconfermato. «Mi sembra che finora siamo 11 a 2 - ha dichiarato Pace - ■■■ una regione ancora in sospeso. È una sconfitta anche in Abruzzo, determinata dall'abbat■■■ di una onda lunga». «Il centrodestra esce sconfitto in maniera pesante - ha concluso - dobbiamo capire il perché».

[r. ita.]

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE LEASING
Tasso ■■■ 4% annuo, TAEG 12%
Eroghiamo velocemente tutte le categorie, fiduciari, a correntisti bancari ■ postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 a € 1.000.000
Fidelussione ■ garanzia
Rag. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano ■■■ Cambi n.187768
Tel. 349-1560551 - 349-1715638
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

COSÌ I RISULTATI [dati parziali]

LIGURIA

Centrosinistra
Claudio BURLANDO
Deputato Ds
52,9%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Gente della Liguria per Claudio Burlando, Udeur, Italia dei Valori, Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, Verdi

Centrodestra
Sandro BIASOTTI
Presidente della Regione uscente
46,2%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, An, Udc, Lega, Nuovo Psi-Ps, Per la Liguria Sandro Biasotti, Lista antiracket-pensionati, Lista consumatori Liguria

Angelo RICCOBALDI
0,9%
Alternativa sociale

Centrosinistra
Claudio MARTINI
Presidente della Regione uscente
57,1%
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Verdi per la pace, Comunisti Italiani, [illegible] dei Valori con Di Pietro

Centrodestra
Alessandro [illegible]
Sindaco di Grosseto
33,1%
SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc

Luca CIABATTI
7,4%
Rifondazione Comunista

Renzo MACELLONI
1,5%
Socialisti e Laici

Marzio GOZZOLI
1,0%
Alternativa sociale

LA LIGURIA VOLTA PAGINA: OLTRE IL 52 PER CENTO DI VOTI AL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE. IL PRESIDENTE USCENTE BIASOTTI SI FERMA AL 47,62

Ex sindaco, ora governatore: la seconda vita di Burlando

«Un vantaggio avere un partito alle spalle, anche 13 incontri in un giorno»

Renato [illegible]
inviato a GENOVA

La prima metafora che gli viene in mente per illustrare la sua vittoria è, [illegible] dirlo, marinara: «C'era un bel vento forte che soffiava in tutto il Paese: noi abbiamo avuto buoni uomini e buone vele per catturarlo». Claudio Burlando prova a mostrarsi contento, ma il massimo dell'allegria esibita è nella bocca che si stira in un sorriso tagliente. Mentre lo spoglio delle schede continua nella sera, [illegible] poli e proiezioni gli offrono dati rassicuranti: oltre il 51,1 per cento [illegible] voti [illegible] il [illegible] del governatore uscente Sandro Biasotti. Ma lui parla con cautela, seminando il discorso di «se» e di verbi al condizionale. Quella frase sul vento e sui marinai, però, gli esce netta e orgogliosa: «La politica è un candidato forte, una coalizione ampia, un vero radicamento sul territorio, [illegible] rapporto strettissimo con la gente. Questo intendo dire quando parlo di uomini e di vele all'altezza del momento».

Sandro Biasotti si era presentato [illegible] «indipendente» in una coalizione di centro-destra e in tutte le [illegible] dichiarazioni aveva posto l'accento sul suo essere «antipartito». Burlando frugò in quest'illusione naufragata per spiegare che lui non crede «troppo alla leadership: «Avere [illegible] partito alle spalle non è [illegible] peso, [illegible] [illegible] vantaggio. A me, per esempio, ha consentito di organizzare fino a 13 incontri in un giorno mentre qualcun altro s'accontentava di comparire in tv. Cosa fai [illegible] governare una regione se non la vivi? Un mese fa non sapevo quasi che cosa fosse un garofano, adesso, sono praticamente un esperto di [illegible] Sa perché? Ho dovuto un sacco di tempo a viaggiare nei problemi del Ponente ligure». Rivendica un [illegible] honorum che l'ha portato ad essere sindaco di Genova, ministro e, ora, governatore: «In Italia, mi pare, sia successo solo a Bassolino».

Ma, poi, subito, un passo indietro. Nel timore d'apparire come il primo della classe: «Non voglio giudicare, nessuno. So quanto è [illegible] costato: solo che uno, dopo la sconfitta, debba anche sorbirsi [illegible] lezioni del vincitore. Ci vuole fair-play. D'altronde non [illegible] che i genovesi sono i britannici d'Italia?». E, allora, come tradurrebbe «fair play» in dialetto? Ci pensa un momento: «La frase c'è: [illegible] "a modu"». Domandiamo: qualche giorno fa il suo nome è stato invaso [illegible] tribunale dei ministri per una vicenda di presunti «favoritismi» Collisto [illegible] quando [illegible] reggeva il dicastero dei Trasporti. Qualcuno ha parlato di «giustizia a orologeria». «No, no, sommai dichiarazioni a orologeria. I giudici di fronte a certe "denunce", seppur palesemente false, non potevano comportarsi altrimenti. Ma c'è un elemento che mi dà grande soddisfazione: i sondaggi, prima di questa storia, mi vedevano vincente con tre punti di vantaggio. Ne ho avuti quasi sei. I liguri che, proprio da Tanzi si sono presi parecchie fregature, hanno dato fiducia a me e non a lui».

L'esponente del centrosinistra spiega i motivi del successo «Mentre il mio avversario faceva conferenze per parlare del Terzo Valico a me la gente chiedeva [illegible] sanità [illegible] potere d'acquisto»

A sinistra il candidato dell'Unione e nuovo governatore [illegible] Burlando. A destra il candidato della Casa delle libertà Sandro Biasotti

Parla di «effetto politico globale» dovuto anche alla rabbia per l'inutile attesa dei miracoli promessi, qui e nel resto del Paese, da Berlusconi: «Chi non riesce più ad arrivare alla fine del mese è passato dal sogno all'incubo. A questo ho parlato in campagna elettorale: mentre Biasotti faceva conferenze per parlare [illegible] Terzo Valico a me, che battevo città e paesi, la gente chiedeva d'intervenire sui temi che bruciano la pelle: la sanità, il potere d'acquisto». Ripropone una delle ricette per far riemergere la regione dalla crisi: valorizzare il territorio, com'è accaduto per Genova, diventata risorsa di se stessa. A chi dedica questa vittoria? «A mia madre che non ha fatto in tempo a vederla e a poterne gioire».

Dall'altra parte d'una barricata ormai in disarmo, Sandro Biasotti. I [illegible] compagni lo stanno, via via, sconfessando: «Chi è [illegible] del suo male pianga se stesso - è l'epitaffio di Sergio Castellaneta, pallido epigono di Poujade che, anni fa, corse per diventare sindaco e, oggi, è consigliere regionale - Ha voluto fare tutto da solo? Ecco i risultati». Lui, il governatore sconfitto, ringrazia la quasi metà dei liguri che l'hanno votato e promette di vigilare affinché la nuova amministrazione mantenga le promesse fatte per un lavoro stabile, prezzi più bassi e reddito garantito ai disoccupati». Come segno distintivo della campagna elettorale [illegible] scelto sciarpe, cravatte e fazzoletti arancione: oggi ha l'espressione un po' così di chi ha appena scoperto che quel colore non è solo - come l'intendeva lui - l'orgoglioso simbolo della «rivoluzione» ucraina, ma anche la sfumatura del tramonto.

BENE RIFONDAZIONECHE HA RACCOLTO IL 7,34% DEI VOTI

In Toscana Martini fa il bis e stacca di 25 punti Antichi

Il governatore: «Il governo dovrà cambiare atteggiamento verso la Regione, rappresento la grande maggioranza dei cittadini»

Francesco Mattelini
corrispondente da FIRENZE

La Toscana lancia il «guanto di sfida» al governo nazionale. Gongola il governatore Claudio Martini, rieletto con [illegible] 57,4% [illegible] voti (nel 2000 [illegible] vinto «solo» col 49,38%). Gongola e nel suo primo commento non dimentica le polemiche, i contrasti i veri e propri bracci di ferro che il governo regionale ha ingaggiato in questi anni con quello centrale: «Penso che la prima cosa che dovrà cambiare sarà l'atteggiamento del governo nei confronti della Toscana. Ora non sarà più possibile per il governo ignorare il centrosinistra che rappresenta la maggioranza assoluta dei toscani. E quindi atteggiamenti negativi, veri e propri sgarri istituzionali, non saranno più possibili». Gli fa eco il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini sottolineando che «la Toscana è l'unica regione con una maggioranza assoluta dell'Ulivo. E' un risultato di continuità ottenuto, oltretutto, senza l'apporto di Rc». La vittoria del centrosinistra è apparsa chiara fin da subito: «Brava la Toscana», aveva telefonato Prodi a Martini subito dopo la diffusione dei primi exit poll. «Grazie, ma aspettiamo. Ci sentiamo più tardi»; aveva risposto il governatore. Ma era solo scaramanzia.

Pesante la sconfitta del centrodestra il cui candidato alla presidenza della Regione, Alessandro Antichi, sindaco di Grosseto, ha raccolto il 32,7% dei voti, quasi 8 punti in meno di cinque anni fa quando a sfidare Martini scese in campo, ma senza successo, il ministro Altero Matteoli. «Si può vincere anche perdendo - ha commentato Antichi - Mi sembra che ci sia un miglioramento significativo rispetto alle Europee del 2004. Il fatto che in questa competizione, difficile per tante ragioni, la Casa delle Libertà complessivamente non solo abbia tenuto ma abbia migliorato la posizione, mi sembra significativo». «In Toscana avevamo [illegible] punti [illegible] vantaggio sulla Casa delle Libertà e ora sono quasi venticinque - ha risposto a distanza Martini - Vedo che Antichi è contento del risultato. Pianchè il centrodestra si accontenta di questi risultati per me va benissimo». Quasi raggiunto il commento del sottosegretario alla difesa Fran[illegible] Bosi, candidato per l'Udc: «Per la Toscana è un risultato abbastanza lineare rispetto a un andamento che ci vede sempre penalizzati, soprattutto quando si parla di elezioni che non hanno una loro drammaticità». Astensionismo influente visto che si è recato alle urne il 71,36% degli elettori, con una flessione del 3,27% rispetto alle Regionali del 2000. Scorporando il dato per province si nota che il maggior numero di votanti c'è stato a Siena (76,21%), tradizionalmente la provincia più vicina [illegible] centro sinistra (la più "rossa" si diceva un tempo), mentre la minore affluenza è stata registrata nella provincia di Lucca (64,16%), una zona dove la Casa delle Libertà nelle precedenti elezioni si era tolta qualche soddisfazione (il capoluogo ha un sindaco di centro destra). [illegible] l'analisi dei numeri non è sufficiente a spiegare il «barattro», come lo ha definito il segretario regionale dei Ds toscani Marco Filippeschi, fra centrosinistra e centrodestra. Pressoché ininfluente [illegible] risultato raccolto dalla lista di Alternativa Sociale (1,0% i voti per il proprio candidato Marzio Gozzoli). Ben diversa l'affermazione del candidato di Rifondazione Comunista Luca Ciabatti, sindacalista ex diessino, che ha raccolto il 7,34%. La Toscana era l'unica regione dove Ulivo e Rifondazione non avevano trovato un accordo.

Claudio Martini

Vasco Errani

QUASI IL 63 PER CENTO DEI VOTI CONTRO IL 35 DI MONACO

Un trionfo in Emilia Romagna per il presidente uscente Errani

«Gli elettori hanno punito la Casa delle libertà per il ruolo giocato dalla Lega Nord nelle riforme appena approvate»

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Quando Vasco Errani arriva a festeggiare un successo ampiamente annunciato nella sede della Regione, poco prima delle 19, la forbice fra il governatore confermato [illegible] suo avversario Carlo Monaco continua a divaricarsi: 62,9% contro 35%. Un trionfo, se si pensa che cinque anni fa Errani aveva raccolto il 56,5%. D'altra parte il professor Monaco, ex assessore all'Urbanistica della giunta Guazzaloca, [illegible] capito che aria tirava già dal primo exit poll, tre ore prima, riconoscendo subito la sconfitta e congratulandosi con l'avversario. E così, in un clima di perfetto fair play, il presidente ha telefonato a Monaco per ringraziarlo. Per gli altri due candidati alla presidenza non c'è mai stata partita: Gianni Correggiari per Alternativa sociale e Bruno Barbieri della [illegible] consumatori hanno toccato a malapena l'1% e non difficilmente raggiungeranno il quorum del 3% necessario per entrare in Consiglio regionale. Visibilmente soddisfatto, Errani ha commentato l'esito del voto con i giornalisti: «Non è ancora definitivo, ma si profila un ottimo risultato che segna una forte crescita rispetto al 2000». Dal fronte locale il riso[illegible] [illegible] passato subito [illegible] prospettiva nazionale della consultazione: «Ci sono ancora [illegible] regioni importanti in discussione, ma è chiara un'affermazione politica del centrosinistra che apre [illegible] nuova fase politica per il paese e che dovrebbe anche aprire [illegible] discussione nel centro destra». Errani azzarda anche una prima analisi delle cause che hanno portato alla sconfitta della Casa delle libertà: «La riforma costituzionale doveva stopparsi già prima di queste elezioni, e tanto più ora, soprattutto alla luce dei risultati in Meridione». Qui, secondo il governatore, gli elettori avrebbero punito la Cdl per il ruolo giocato dalla Lega Nord nelle riforme appena approvate. «Il governo è stato sordo alle esigenze delle regioni, di cui invece avrebbe fatt[illegible] e a tener conto - ha aggiunto Errani -. Il voto dice chiaramente che non è utile né opportuno andare avanti con le riforme istituzionali». Carlo Monaco, da parte sua, ha commentato: «Le forze del centrodestra dovranno aprire una riflessione ma io non credo di aver fatto errori. Ora bisogna cominciare una fase nuova con spirito costruttivo». L'impressione è che ora nella Cdl emiliana si aprirà una resa dei conti, come ha fatto intuire in serata Isabella Bertolini, coordinatore regionale di Forza Italia e vicepresidente del gruppo parlamentare alla Camera, che aveva dovuto adeguarsi controvoglia alla scelta di Monaco: «Ho rivendicato la candidatura per Forza Italia e resto tuttora di quell'avviso. Sono soddisfatta del nostro dato che in Emilia Romagna ci vede intorno al 17,4%, in tendenza [illegible] le ultime elezioni provinciali. Noto invece nervosismo in altri alleati come An, che è passata [illegible] dato a due [illegible] a quello a [illegible] cifra attuale (dall'11,4% all'8,7%, ndr). Quanto al dato nazionale, dovremo [illegible] una riflessione seria a partire da Forza Italia, ma non il [illegible] un voto contro Berlusconi e non vedo pericoli per [illegible] governo». Per il meccanismo elettorale la vittoria trionfale di Errani potrebbe tradursi in qualche consigliere in meno, per il venir meno del premio di maggioranza che scatta solo a certe condizioni: con troppi voti infatti il premio si dimezza.

IL GOVERNATORE SUPERA IL 60% CONTRO IL 35% DI BOCCHINO. LA MARGHERITA PRIMO PARTITO

In Campania per Bassolino è quasi un plebiscito

Fulvio Milone
NAPOLI

Un Bassolino raggi[illegible] [illegible] pre[illegible] in serata nella sala stampa del suo comitato elettorale. Le ultime proiezioni gli consegnano una maggioranza schiacciante: il 60,8 per cento dei voti contro il 35,9 del candidato del centrodestra, Italo Bocchino di An. Basse le percentuali raggiunte dagli altri due candidati, Alessandra Mussolini con Alternativa Sociale (1,9) e Gianfranco Rotondi con la Democrazia Cristiana (1,4). Che Bassolino sarebbe uscito vittorioso da queste elezioni, per la verità, era cosa scontata. Il problema, [illegible] era di «quanto» avrebbe vinto. E ha vinto alla grande, più che nel 2000, quando fu consacrato per la prima volta alla guida della Regione [illegible] 54,2 per cento dei consensi contro il 46 ottenuto da Antonio Rastrelli, di An, in gara per il centrodestra.

Passa alla grande Bassolino, dunque, e secondo [illegible] prime notizie filtrate in serata la linea di tendenza sarebbe quella di un'avanzata complessiva di [illegible] molte formazioni che sostengono il centrosinistra. In particolare della Margherita che, se i dati provvisori verranno confermati dallo scrutinio in [illegible] fino a tarda ora, si accrediterebbe addirittura come il primo partito in Campania con circa il 20 per cento; [illegible] [illegible] importante per l'eterno amico-nemico Ciriaco De Mita, che del partito [illegible] coordinatore regionale. Ma non [illegible] questo l'unico segnale che evidenzia la rinata voglia di centro degli elettori campani: messi assieme, Margherita, Udeur e Udc, cioè le schegge più grandi della vecchia Dc finite nelle due coalizioni dopo la morte del partito scudocrociato, raggiungerebbero percentuali molto rilevanti. Calerebbe invece [illegible] peso elettorale di Forza Italia, che dal 20,9 per [illegible] raggiunto nel 20[illegible] scivolerebbe al 15 per cento. A Napoli undirebbero forte i Ds.

Ma al di là delle proiezioni e delle percentuali provvisorie, dai numeri che potrebbero subire variazioni a [illegible] scrutinio, resta grande la soddisfazione di Antonio Bassolino. Che nella sede del comitato elettorale in festa, abbandona la sua tradizionale prudenza: «E' un successo straordinario, una vittoria ottenuta col [illegible] - commenta -: se guardiamo ai risultati delle regionali del [illegible] aumenta il distacco [illegible] [illegible] e il candidato del centrodestra, [illegible] anche fra le due coalizioni, e questo è un dato che rivela grande stabilità in Campania, in un momento in cui nelle altre regioni l'elettorato si sta dimostrando [illegible] mutevole».

[illegible] Bocchino, lo sconfitto, non si dichiara tale: «Nonostante l'emorragia [illegible] destra dovuta alle candidature [illegible] destra della Mussolini e di Rotondi, tutto sommato l'elettorato della Cdl tiene rispetto [illegible] cinque anni fa. Il risultato di queste elezioni costituisce un buon punto di partenza per costruire un'alter[illegible] futura al centrosinistra in Campania», dice.

IL GOVERNATORE DELL'EMILIA ROMAGNA PROBABILMENTE SARÀ IL PROSSIMO PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Errani il più votato, anche Formigoni fa tris

In Calabria, Loiero ha conquistato il 17 per cento dei voti rispetto alle Europee 2004: è la migliore rimonta delle tredici sfide

Gigi Padovani

Dopo [illegible] anni e mezzo alla guida della Conferenza delle Regioni, prima come vice di Vannino Chiti (allora presidente della Toscana) e poi come presidente [illegible] governatori dal 2000, Enzo Ghigo lascerà la [illegible]n che gli ha dato una visibilità nazionale e consensi bipartisan.

Comunque [illegible]niscano i conteggi definitivi, ancora in corso nella notte per alcune Regioni «in bilico», il centrosinistra avrà una maggioranza schiacciante per eleggere il successore di Ghigo: 19 o 17 (il Trentino Alto Adige conta per tre, con due Province autonome) voti su 22. [illegible] sono i «papabili»? I due governatori dell'Unione usciti meglio dalle urne: il diessino Vasco Errani, che già era il vice del governatore azzurro del Piemonte e l'ex ministro mastelliano (ora della Margherita) Agazio Loiero, in Calabria il primo è il presidente più votato, insieme [illegible] la collega di partito umbra Maria Rita Lorenzetti, con circa [illegible] per cento dei consensi (in base alle proiezioni Nexus) e strappa così il primato che nel 2000 era andato a Formigoni (62,4). Il secondo ha preso ben 17 punti alla Casa delle libertà (rispetto al risultato delle Europee 2004) battendo l'avversario Cdl, il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. Il nuovo governatore calabrese, potente ex democristiano di Santa Severina, fu protagonista nel governo Amato, come ministro delle Regioni, di epiche battaglie contro la devolution e i presidenti «mordisti» [illegible] Polo. Galan lo chiamava amabilmente il «Forrest Gump della politica» e «Loiero Agazio». Lui ripagava la Lega definendo la Padania un «fenomeno plebeo e razzista» e i governatori «satrapi». Sarà interessante intercettare lo sguardo che i due dovranno scambiarsi in via Parigi, a Roma, nella sede della Conferenza delle Regioni.

A meno che la Margherita si metta di traverso, è probabile che il presidente in pectore della Conferenza sia il dalemiano-fassiniano Errani. Nelle 13 sfide, soltanto nelle Marche e in Calabria non si [illegible] ripresentati i governatori uscenti. Non tutti hanno avuto conforto dalle urne: su sette del centrodestra, cinque sono stati bocciati: il ligure Biasotti, il piemontese Ghigo, il pugliese Fitto, il laziale Storace e l'abruzzese Pace, pur essendosi presentati in alcuni casi con liste «del presidente». Riconfermato, al Pirellone, Roberto Formigoni, che pure vede molto ridimensionato il suo sessanta per cento [illegible] voti personali ottenuti cinque anni fa, ma riesce a recuperare un tre per cento sulle Europee. Riesce a riconquistare un terzo mandato regionale, come Galan.

Galan in Veneto arretra invece di quattro punti rispetto al risultato Cdl del 2004, con molti voti erosi dal candidato di disturbo Giorgio Panto produttore di porte e diventato famoso in tv per «Colpo grosso». Nessun problema per i quattro governatori uscenti dell'Unione: Martini in Toscana (che tiene i suoi voti nonostante l'antagonista Ciabatti di Rifondazione), Errani in Emilia-Romagna, Bassolino in Campania (che ricupera venti punti nell'Unione rispetto alle Europee, arrivando al 61%) e la Lorenzetti in Umbria, che avrà una nuova collega, la piemontese Mercedes Bresso. Ottimo l'esordio dell'ex leader Cgil Ottaviano [illegible] Turco nel suo Abruzzo, che recupera 10 punti rispetto al 2004 e conquista una Regione per lo Sdi, strappandola all'uscente Pace.

Tra due domeniche l'ultima delle 14 sfida per le Regioni a statuto ordinario: l'Unione parte avvantaggiata. Poi, comincerà una legislazione regionale con temi assai importanti, come spiega il diessino Errani: «Abbiamo varie questioni aperte con il governo: il federalismo fiscale mai applicato, la riforma costituzionale che osteggiamo nettamente, l'intero rapporto tra l'esecutivo e le autonomie. Serve una diversa attenzione da parte dell'esecutivo». Per Berlusconi il prossimo [illegible] potrebbe rivelarsi difficile come il 2000-2001 per Amato: allora Ghigo, Galan e Formigoni prepararono la strada, con il loro attivismo, la conquista di Palazzo per il Cavaliere.

COME LEGGERE LE TABELLE

CENTRODESTRA
UDC: Il dato delle elezioni regionali 2000 comprende la somma dei risultati di Ccd e Cdu, che sono confluiti nell'Udc dalle politiche del 2001.
CENTROSINISTRA
UNITI NELL'ULIVO: il dato [illegible] Europee 2004 riguarda la lista unitaria Ds-Margherita-Sdi-Repubblicani. Nelle Regionali 2005 lo stesso raggruppamento si è presentato soltanto in otto Regioni: Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio
[illegible] nelle politiche del 2001 era presente la lista Girasole di Verdi e Sdi
ITALIA DEI VALORI-DI PIETRO: nelle Europee 2004 era presente come lista Di Pietro-Occhetto
MARGHERITA: nelle Regionali del 2001 erano presenti le liste Democratici, Ppi, Udeur e Dini, separate tra di loro. Dalle politiche 2001 sono confluiti nella Margherita, salvo l'Udeur.
PRESIDENTI
Come totale coalizione sono stati considerati i candidati presidenti.
Nelle tabelle sono indicati soltanto i dati (provvisori) del Viminale.

PIEMONTE

2516 sezioni [illegible] 4808

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	23,2	30,8	22,1	31,9
AN	9,3	11,0	8,8	9,2
UDC	5,2	4,5	5	2,2
LEGA NORD	8,9	7,6	8,2	5,8
SOCIALISTI LIBERALI	0,6	0,8		
AMBIENTA-LISTA	1,4			
CONSUMATORI	1,0			
PENSIONATI	0,6	0,6	1,5	
Presidente		51,8		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			29	
DS	18,5	12,7		15,8
MARGHERITA	11,2			15,1
I DEMOCRATICI		4,2		
PPI-UDEUR-DINI		3,7		
SDI	1,8	1,8		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,5
PRC	5,2	5,5	6,5	5,9
PDCI	2,6	2,1	2,9	1,8
VERDI	2,7	3	2,4	1,5
ITALIA DEI VALORI	1,6		2,4	4,1
UDEUR	0,4		0,3	
INSIEME PER BRESSO	2,2			
PENSIONATI EUROPA	0,7			
Presidente		39,2		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			
DEMOCRAZIA CRISTIANA	0,7			

[illegible]

1005 sezioni su 1796

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	21,0	27,3	22,1	29,3
AN	8,1	10,3	8,9	9,3
UDC	3,6	4,6	3,6	2,1
LEGA NORD	4,8	4,1	4,1	3,1
LISTA BIASOTTI	9,2			
SOCIALISTI LIBERALI	0,8			
PENS. ANIMA-LISTA	0,6			
LISTA CONSUMATORI	0,4		0,7	
CASTELLANETA	0,5			
Presidente		50,8		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	32,2		30	
DS		16,7		23,9
MARGHERITA				12
I DEMOCRATICI		2,6		
PPI-UDEUR		4,2		
SDI		2		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2
VERDI	1,6	2,1	1,9	
PRC	6,3	4,5	6,2	5,2
[illegible]	2,7	1,9	2,3	2,4
ITALIA DEI VALORI	1,8		2,1	4,6
UDEUR	1,1		0,4	
UNITI DELLA LIGURIA	5,3			
PENSIONATI	0,7	0,7	1,4	
PATTO LIBERAL DEMOCRATICI	0,0			
CONSUMATORI	0,3			
Presidente		36		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			

LOMBARDIA

5788 sezioni su 9033

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	25,7	33,8	25,7	22,3
AN	8,7	9,7	7,2	8,6
UDC	3,9	4,1	3,6	2,1
LEGA NORD	15,0	15,4	13,8	12,1
POLO LAICO	0,2			
PRIMO PSI	[illegible]		1,3	0,2
Presidente		62,4		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	26,7		26,3	
MASTRAZZUCU-CEN.SIN.		20,2		
DS				11,7
MARGHERITA				15,1
SDI-LIB-ALTRI		1,9		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,8
PRC	5,4	6,1	5,6	5
PDCI	2,3	1,9	1,9	1,5
VERDI	2,8			
ITALIA DEI VALORI	1,4		1,7	3,9
PENSIONATI	2,7	1,6	2	1,1
Presidente		31,5		
[illegible]RNATIVA SOCIALE	2,2			
LIBERALDEMOCRATICI	0,2			

VENETO

3781 sezioni su 4673

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	22,0	30,4	24,0	32
AN	7,9	9,6	9	8,5
UDC	5,6	6,8	5	3,2
LEGA NORD	14,1	13	14,1	10,2
NUOVO PSI-ALTRI	1,7	0,7	1,4	0,6
Presidente		54,9		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	24,9		26,7	
LISTA CACCIARI		13,6		
DS		17,3		20,7
MARGHERITA				14,9
SDI-VERDI (GIRASOLE)				2,2
PRC	3,9	3	3,9	3,9
VERDI	3,2	2,3	2,8	
ITALIA DEI VALORI	3,3		3,1	4,6
PDCI	1,6	1	1,6	1,1
CONSUMATORI	0,6			
UDEUR	0,3		0,4	
LIGA FRONTE VENETO	1,1			
PER IL VENETO	1,8			
Presidente		38,2		
PROGETTO NORD EST	3,7			
ALTERNATIVA SOCIALE	0,8			

[illegible]MAGNA

3259 sezioni su 4415

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	18,2	31,1	19,8	23,8
AN	8,8	11,4	8,4	9,7
UDC	3,9	3,7	2,8	2,3
LEGA NORD	4,9	3,3	3,4	2,6
NUOVO PSI	0,7	0,4	1,7	1,1
Presidente		40,3		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	48,2		43	
DS		36,1		28,8
MARGHERITA				15,5
I DEMOCRATICI		4,7		
PPI-DINI-ALTRI		3		
SDI		1,8		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,1
VERDI	3,0	2,7	2,5	
PRC	5,8	5,7	6,3	5,5
PDCI	3,5	2,1	3,1	1,6
ITALIA DEI VALORI	1,4		1,9	3,5
UDEUR	0,3		0,2	
Presidente		56,5		
CONSUMATORI	0,7			
ALTERNATIVA SOCIALE	0,6			

[illegible]

3727 sezioni su 3942

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	17,1	20,2	17,8	21,7
AN	10,8	10,9	10,8	11
[illegible]	3,6	4,1	3,1	2,3
LEGA NORD	7,2	6,6	6,8	6,6
Presidente		40,0		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	49		41,7	
DS		26,2		30,9
MARGHERITA				13,6
I DEMOCRATICI		3,9		
PPI-UDEUR-DINI		3,6		
[illegible]-VERDI-(GIRASOLE)				2
PDCI	4,2	5	3,8	2,3
VERDI	2,6	2,2	2	
ITALIA [illegible] VALORI	0,9		1,8	2,5
UDEUR		0,1	0,1	
VERDI		2,2	3	
Presidente		48,2		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,8		0,9	
PRC	5,2	5,7	5,1	[illegible]
SOCIALISTI E LIBERALI-CN.	1,2		2,4	

[illegible]

1181 sezioni su 1602

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	18,4	19,6	19,1	24,9
AN	13,7	15,2	12,7	14,6
UDC	7,2	8,4	5,7	4,2
LEGA NORD	0,9	0,4	0,9	
SOCIALISTI LIBERALI	0,8		2,2	
Presidente		44,2		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	40		35,9	
DS		25,8		22,5
MARGHERITA				13,1
I DEMOCRATICI		4,3		
PPI-UDEUR-DINI		5,2		
SDI		3,4		
SDI-VERDI (GIRASOLE)				2,1
PRC	6,2	6,5	7,1	5,2
PDCI	3,7	2,4	3,5	1,9
VERDI	3	2,6	2,4	
ITALIA DEI VALORI	3,4		3	3,7
UDEUR	1,7		0,6	
LISTA CIVICA MARCHE	0,7			
Presidente		48,5		
ALTERNATIVA SOCIALE	1,3			
DC-ALTRI	1,4			

[illegible]

670 sezioni su 1019

	[illegible] %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	15,6	18,6	17,7	31,5
AN	13,7	15,5	[illegible]	17
UDC	4,6	4,7	4,4	2,5
MOV.SOC.TRICOLORE		1,5	1,1	
NUOVO PSI	1,5			
Presidente		39,2		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	45,9		35,9	
DS		22		25,9
MARGHERITA				13,1
I DEMOCRATICI				
PPI-UDEUR-DINI			0,3	
SDI		7,5	3,2	
SDI-VERDI (GIRASOLE)				1,9
PRC	2	3,5	3,7	7,7
PDCI	5,2		4,7	2,3
VERDI	2,4	1,5	1,6	
UDEUR	1,2		0,3	
PPI-PSI		5,2	0,4	
ITALIA DEI VALORI			1,8	2,7
SDI-UDEUR		4,9		1,7
Presidente		54,4		
NUOVO PSI	1,4			1,6
ALTERNATIVA SOCIALE	0,9			

[illegible]

2469 sezioni su 5187

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	14,0	21,3	17,5	26,4
AN	17,1	23,1	18,4	20,4
UDC	6,3	6,7	7,1	3,7
LISTA STORACE	3,3			
PARTITO LIBERALE PRI	0,5			
IL TREFOGLIO	0,8			
COSTITUENTE DEMOC.	0,1			
PARTITO PENSIONATI	0,3	0,5	0,8	
NUOVO PSI	0,3		1,4	0,9
LISTA CONSUMATORI	0,2		1,1	
MOVI. IDEA. SOC. RAUTI	0,5		0,1	
Presidente		51,3		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	38,1		31,6	
DS		19,9		17,5
MARGHERITA				16,1
I DEMOCRATICI		6,8		
PPI-UDEUR-DINI		4,8	0,8	
SDI				
SDI-VERDI-(GIRASOLE)		3,1	2,2	1,3
PRC	6,7	5,4	7,1	5,2
PDCI	2,3	2,2	2,7	1,4
VERDI	3,1			
ITALIA DEI VALORI	1,1		2,1	2,8
UDEUR	1,8	1,9		
LISTA CIVICA MARVAZZO	2,5			
AVANTI LAZIO	0,1			
CONSUMATORI UNITI	0,6			
FORZA ROMA	0,5			
Presidente		48,0		
ALT. SOC.-QUADRIFOGLIO	1,1			

ABRUZZO

561 sezioni su 1618

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	15,3	19,2	20,3	29,1
AN	12,0	12,7	15,5	14,8
UDC	8,3	10,8	8,5	5,5
SOCIALISTI LIBERALI			2,5	
PENSIONATI			0,8	
DC	1,9	2,8		1,9
MODERATI RIFORMISTI	1,0			
REP. SOC. LIB.	0,9			
MOV. IDEA. SOC. RAUTI	0,5	1,3	0,5	
Presidente		49,3		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			29,6	
DS	18,6	20,1		17,4
MARGHERITA	18,3			11,5
I DEMOCRATICI		5,3		
PPI-UDEUR-DINI		5,8		
SDI	4,9	4,5		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,9
PRC	4,7	4,3	7,1	5,5
PDCI	2,5	3,1	2,4	1,8
VERDI	1,8	3,6	1,8	
ITALIA DEI VALORI	2,2		3,9	6,3
UDEUR	4,0	3,7	1,1	
SOCIALDEMOCRAZIA	3,4			
Presidente		48,8		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,9			

CAMPANIA

[illegible] sezioni [illegible] 5717

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	11,7	20,9	19,2	31,8
AN	10,3	11,2	13,2	13,1
UDC	6,1	8,5	7	3,3
PENSIONATI	0,4		1,2	
PRI	0,8	1,1		
NUOVO PSI	2,5			1,2
MOV. IDEA. SOC. RAUTI	0,2			1
Presidente		48,2		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			38,2	
DS	18,5	14,2		14,5
MARGHERITA	17,1			12,1
I DEMOCRATICI		5,3		
PPI-UDEUR-DINI		10,5		
SDI	5,9	4,8		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)			2,1	3,8
PRC	4,1	3,8	1,2	4,6
PDCI	3,1	1,6	1,8	2
VERDI	2,5	2,8		
ITALIA DEI VALORI	2,1		2,1	3,6
UDEUR	10,4	7	5,4	
REPUBBLICANI	1,1	1,1		
REPUBBLICANI EUROPEI	0,6			
GOVERNO CIVICO	0,6			
DEM. FEDERALISTA	1,0			
Presidente		34,2		
ALTERNATIVA SOCIALE	1,3			
DC	1,5			

[illegible]

1158 sezioni su 3916

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	17,5	28,6	20,4	30,1
AN	11,7	15,5	16,6	15,3
UDC	8,1	8,2	8,1	3,9
NUOVO PSI-PRI	2,7		2,1	1,1
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,4		10,4	
PUGLIA PRIMA DI TUTTO	9,0			
Presidente		34,0		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			28,9	
DS	15,0	15,7		12,9
MARGHERITA	10,3			16,1
I DEMOCRATICI		6,1		
PPI-UDEUR-DINI		6,2		
SDI	2,6	4,5		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,4
PRC	5,5	3,6	6	4,7
PDCI	2,4	1,7	1,8	1,4
VERDI	1,7	1,8	2,4	
ITALIA DEI VALORI	10,9		2,8	5,1
UDEUR	2,8	2,6	2,5	
AP-UDEUR-DI PUGLIA				
PART. PENSIONATI	0,2		0,9	
DC UNITI	0,5			
PSDI-SOC. A.-DEP. EUR	3,4			
LISTA PRIMAVERA	2,5			
Presidente		43,4		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,4	DC 0,7		

[illegible]

[illegible] sezioni su [illegible]

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	10,4	18,2	13,0	25,7
AN	10,9	10,4	15,5	15,2
UDC	10,7	13,1	9,6	5,9
CON ABRUZZO	2,1			
NUOVO PSI	5,3			2,5
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,3		0,2	
Presidente		48,8		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			27,2	
DS	14,1	14,3		17,9
MARGHERITA	13,3			10,7
I DEMOCRATICI		4,2		
PPI-UDEUR-DINI		7,8	3,8	
SDI	6,9	0,8		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,8
PRC	5,1	3,0	0,9	5,4
PDCI		3,1	3,6	2,5
VERDI		1,6	2,7	
DI PIETRO			2,3	3,8
UDEUR	3,4	6,2		
PROGETTO CALABRIA	4,5			
RIFOR. EU. ALTRI	7,5			
LISTE CONSUMATORI	0,2			
Presidente		48,7		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			
DEM. CRIS. ECOLOGISTI	0,7			

I RISULTATI — I dati parziali

VENETO

Centrosinistra

Massimo CARRARO
Imprenditore
42,0%

SOSTENUTO DA: Per il Veneto con Carraro, Italia dei Valori, Margherita, Sdi, Ds, Verdi, Prc, Pdci, Udeur, Democrazia Europea, Lega Nord Veneto, Partito dei Pensionati, Lista Consumatori, Psi

Centrodestra

Giancarlo GALAN
Presidente della Regione uscente
50,3%

SOSTENUTO DA: Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord-Liga Veneta, Nuovo Psi, Udc

Giorgio PANTO
5,8%
Progetto Nord Est

Roberto BUSSINELLO
1,1%
Alternativa sociale

LOMBARDIA

Centrosinistra

Riccardo SARFATTI
Architetto e imprenditore
42,7%

SOSTENUTO DA: Unite nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Partito Pensionati

Centrodestra

Roberto FORMIGONI
Presidente della Regione uscente
54,0%

SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc, Polo laico, Nuovo Psi

Giancarlo INVERNIZZI
2,8%
Alternativa sociale

Marco MARSILI
0,3%
Liberaldemocratici

IL CENTROSINISTRA SI FERMA A SOLI CINQUE PUNTI DALLA CASA DELLE LIBERTÀ. NELLE REGIONALI DEL 2000 IL VANTAGGIO ERA DI 17

Veneto, terzo mandato per Galan che non esulta

In totale la coalizione di centrodestra perde voti, ad eccezione della Lega

Il governatore: «Anche vincere con un rigore inesistente al 93' dà grandissima soddisfazione»

Giovanni Cerruti
Inviato a VENEZIA

Contento, certo che sì contento. Alle cinque del pomeriggio, quando Giancarlo Galan abbandona i riti scaramantici e lascia la sua baita nei Colli Berici, è che sarà uno dei pochissimi. Fino a notte, aspettando buone notizie da Piemonte e Lazio e Puglia, solo lui e Roberto Formigoni hanno il sorriso. Eletto per la terza volta governatore del Veneto, Giancarlo Galan è atteso a Padova, nella sede di Forza Italia, da un bottiglione di prosecco, un uovo di cioccolato da 10 chili, candidati, supporter e clientes. Voglia di festeggiare pochina. E a Galan scappano frasi che non di trionfo. «Ho visto che i risultati erano decenti e venuto qui». Oppure: «Anche vincere con un rigore inesistente al '93' dà grandissima soddisfazione».

Per carità, nessun brivido per la vittoria di Galan. Tra exit poll e proiezioni viaggia a una bella distanza da Massimo Carraro, il candidato del centrosinistra. Oscilla un vantaggio da 4 a punti, mai avuto dubbi sulla rielezione, il Premier Berlusconi l'ha chiamato già dopo il primo poll («Però mi raccomando, Giancarlo, nessun commento politico fino ai dati definitivi di tutte le regioni»). Ma già a metà pomeriggio per Galan era chiaro un altro dato: che Forza Italia perde voti a pacchi, una dimagrante fa scivolare il 31% al 21%. perchè il primo commento di Galan si limita ai «risultati decenti», e di quell'inesistente rigore che va comunque bene quando si vince. Il Veneto, da ieri, non è più nella cassaforte di Forza Italia.

Il paradosso è che chi ha vinto, Galan, se si guarda attorno non esulta; e chi ha perso,

Il governatore del Veneto Giancarlo Galan

e il centrosinistra, si guardan e attorno e vedono tanti voti nuovi. Carraro va a Mestre, nella sede del suo comitato elettorale, e parla come uno che ha quasi vinto. «In questo momento -e sono le sette del pomeriggio- i dati segnano differenza di 5 punti tra i due schieramenti. Alle regionali del la distanza era di 17 punti. Alle europee dello scorso anno era di 16. Cominciamo a vederli da vicino, e questo è un risultato eccezionale». Ma tocca a Cesare De Piccoli, il segretario regionale dei Ds, dire quel che tutti stanno pensando: «L'obiettivo è il 2006, le elezioni politiche». La tendenza è anche in Veneto. Si verso la sconfitta netta per Forza Italia».

Ovvio che a Galan questi argomenti non piacciano. Magari, nelle intenzioni, aveva sperato di vincere tra i Governatori della Casa delle Libertà, di prendere più voti di tutti. l'ha battuto, Formigoni. «Ma lui aveva un vantaggio, in Lombardia abitano Presidente del Consiglio, il capo della Lega Nord, sette o otto ministri e 25 sottosegretari. Qui abbiamo qualche svantaggio in più». finale per Carraro e il centrosinistra: «Meno male qui abbiamo un'opposizione veramente scadente». E un pensierino acido: «Giorgio Panto, imprenditore che controlla parecchie tv locali e si è candidato per "Progetto Nord-Est" ha usato le tv a fini elettorali e la sinistra, sempre pronta a stare la panna contro Berlusconi, non sole parole».

Ecco, Giorgio Panto, un signore del trevigiano che ha fatto fortuna con infissi, tv e battute in dialetto. Uno che si dice deluso Devolution leghista («un papocchio, un imbroglio»), si è preso un di voti e -parole di Galan- «due su tre li ha portati via alla Lega e uno su tre a noi». risponde con spallate: «Altro che Monarca, Galan è un dipendente Forza Italia che deve sottostare al suo capo.. Ma resta che nel centrodestra, tranne la Lega, sembrano tutti vincenti e molti. E almeno i primi risultati dicono che i partiti del centrosinistra hanno eroso consensi al centrodestra. Ancora De Piccoli: in crisi il blocco sociale che ha sostenuto il berlusconismo. Galan vince, ma non stravince più. è cominciata un'altra storia».

Galan continua a mostrarsi contento, e ha le sue buone ragioni. «E se alla fine fuori che ho vinto con un 10% di distacco?». Da oggi, poi, avrà un diversivo che lo aiuterà a dimenticare i voti persi. A Venezia si è anche per il sindaco, e tutto lascia prevedere un ballottaggio da fratricidio in Laguna tra l'ex sindaco Massimo Cacciari e l'ex pm Felice Casson. Uno scontro tutto a sinistra, da una parte Margherita e Udeur, altra il resto partiti dell'Unione. Chi perde si farà male. E un altro paradosso sarà quello di ritrovarsi tra due settimane con un sindaco di sinistra, e favorito sarebbe Cacciari, eletto al ballottaggio con i voti dei veneziani di centrodestra. Galan si consola: «L'ho detto che abbiamo un'opposizione scadente...».

A MILANO I POLI QUASI IN PARITA'. IL GOVERNATORE: QUALCOSA SI È INCRINATO

La Cdl resiste in Lombardia

Vince Formigoni, ma Sarfatti recupera il 20%

Formigoni ha vinto, inequivocabilmente e secondo previsioni. Ha vinto però il suo risultato è ben lontano da quello cinque anni fa, quando letteralmente stracciò il candidato di centrosinistra: 62,4 per cento dei consensi contro il 31,5 di Martinazzoli; praticamente il doppio. Adesso il divario è intorno al per e un quadro generale in cui la Lombardia, assieme al Veneto, sembra quasi un fortino assediato.

Ostenta sicurezza il governatore riconfermato («Ben pochi oltre a me possono vantare mandato») e si inalbera quando qualcuno gli fa re che, appunto, il risultato per quanto brillante, è ben lontano rispetto a quello di cinque anni fa: «Mi sembra un ben modo di interpretare i numeri».

I numeri numeri, infatti, e lui più voti di Riccardo Sarfatti, l'imprenditore candidato del centrosinistra «immolatosi sull'altare di una sconfitta annunciata. Ma un sacrificio di quanto si poteva prevedere. E infatti al suo comitato elettorale quasi festeggia, si traccia un bilancio «sostanzialmente positivo» e, soprattutto, si affilano le armi per le prossime sfide. A partire da un dato che fa ben sperare per l'anno prossimo: la possibile riconquista del Comune di Milano. Nel capoluogo, infatti, la tendenza è quella di un quasi-pareggio: solo un punto di distacco Formigoni e Sarfatti. Un risultato che fa dire a Matteo Salvini, capogruppo della Lega a Palazzo Marino: «Dobbiamo riflettere per il futuro, perché è chiaro che il valore aggiunto portato dal sindaco Albertini è finito da tempo».

L'anno scorso il centrodestra ha perso la provincia di Milano; quest'anno ha tenuto la Regione; l'anno prossimo di perdere il Comune oltre che le politiche. Ed è questo che, al di là del risultato personale, inquieta lo stesso Formigoni: «Penso si sia incrinato qualcosa tra l'opinione pubblica e il governo - dice infatti -. I motivi di questo arretramento sono molti, in particolare un contesto e una situazione economica penalizzante. Dobbiamo capire perché in Lombardia ce l'abbiamo fatta e in altre regioni no». E si può pensare che non gli basti la lettura un po' semplicistica fornita dal suo collega veneto Giancarlo Galan, vincitore anche lui anche se con uno ridotto: «Formigoni ha un bel vantaggio; dalle parti sua abitano il presidente del Consiglio, il capo della Lega Nord, 7-8 ministri, 20-25 sottosegretari».

Secondo i collaboratori di Formigoni, invece, la vittoria sarebbe «premio a dieci di buongoverno della e la lista governatore, stoppata sul nascere, avrebbe accresciuto questo premio. Di parere diverso la Lega, che sullo stop alla lista aveva posto un autentica aut-aut a Berlusconi e che ora, forte di un buon risultato, si attribuisce il merito della tenuta del centrodestra, in Lombardia e Veneto.

Il ruolo della Lega è sottolineato anche da Sarfatti, ora nella veste di sconfitto-vittorioso: «A Formigoni - dice - faccio i miglior auguri di lavorare bene per la Lombardia, ma credo che non sarà facile con il quadro nazionale, con la Lega Nord che ha tanti seggi. E con la nostra opposizione. Non credo che durerà tutti e cinque gli anni». A dispetto dieci punti di svantaggio, aggiunge la vittoria di Formigoni «non mi sembra tanto netta: non è il presidente di tutti, nemmeno di tutta la sua parte politica. E, in quanto a noi, abbiamo recuperato più del 20 per cento; è il segno del cambiamento che desideravamo. Avremmo potuto anche vincere, se ci fossimo mossi prima e con più mezzi. Ma sono lo stato; per il centrosinistra è risultato straordinario». (s. mar.)

Roberto Formigoni, gli elettori lo riconfermato alla guida della Lombardia

La gente in preghiera vicino alle transenne: qualcuno si inginocchia
altri alzano i bambini sulle spalle, come se chiedessero un'ultima benedizione

LA FOLLA

La pressione dei fedeli sulla scalinata della Basilica è forte e devono intervenire gli uomini della sicurezza

Commossi ed emozionati nel rivedere il volto sofferente del Pontefice Malori fra la gente in attesa

La traslazione della salma di Giovanni Paolo II portata in spalla dai «vediari» lungo il passaggio in piazza San Pietro

Pierangelo Sapegno
Inviato a CITTA' DEL VATICANO

Lo vediamo anche noi, passando in questa processione, lenta come un canto gregoriano, dolente come questa [illegible] di preghiera che ci parla nelle orecchie, silenziosa come questo rito di commozione che ci accompagna tutti [illegible] e lo vediamo anche noi, quelle labbra spiegate in [illegible] smorfia d'agonia, quel volto un po' scarnito e quelle [illegible] giunte sotto il cuore. Prima d'andarsene ci hanno fatto sapere che il Papa avrebbe detto: «Io sono lieto. Vivete lietamente. Consegnatevi alla Madonna che lietamente vi accoglierà». Eppure non c'è letizia in qu[illegible] volto. C'è in questa grandezza che si circonda, che ci abbraccia dai suoi occhi chiusi, [illegible] sua voce che [illegible] ci parla, dalle [illegible] mani ferme, smagrite, dal [illegible] respiro spento. Giovanni Paolo II Magno, [illegible] l'ha chiamato [illegible] espressione solenne l'ex segretario di Stato, cardinale Sodano, [illegible] fermato il nostro tempo, nella luce vespertina di un [illegible] come gli altri, come tutti quelli di questa vita che ci è data, che viene e va solo nello spazio di un sospiro dentro all'eternità, [illegible] che nella sua grandezza. Sono appena pochi secondi, come si lamenta [illegible] signora uscendo dalla Basilica [illegible] San Pietro, dove l'hanno portato nel pomeriggio per la [illegible] ardente, pochi secondi per piangerlo in questa fissità della morte, nel tormento di tutti quelli che gli hanno voluto bene. Davanti a questo corpo sono la sua memoria e [illegible] nostra storia, di tutti quelli che ci camminano dentro. Lui ha camminato con noi.

Ieri, [illegible] il giorno dedicato a questo corpo, adesso che la morte è passata, e diventa [illegible] più lontana. C'è [illegible] signora che dice: «Il prossimo Papa dovrà chiamarsi Karol I». Uno porta un cartello con su [illegible]: [illegible] Papa, mi consola il pensiero che grazie al tuo insegnamento un giorno ti vedrò vicino a Dio quando in Paradiso ci verrò anche io». Ci sono bambini che piangono, che urlano, che guardano in silenzio. Per loro, è come un corpo vivo, o come un monumento, o come un mistero che spaventa quel respiro che hanno ancora davanti. Ecco, questo [illegible] il corpo del Papa. Al mattino era nel Palazzo Apostolico, nella Sala Clementina, dove in fondo c'era questo catafalco che riceveva la gente che saliva con il rosario in mano e una preghiera fra le labbra. Sulla destra, c'era il suo segretario, Stanislao Dziwisz, piccolino e rotondetto, e [illegible] sinistra, fra i banchi, i cardinali in ginocchio. Tutte le donne che entrano nella sala Clementina hanno il velo nero in testa. Il corpo porta ancora i segni della vita che se n'è andata, non quelli della morte, il suo volto è sofferto, la bocca quasi storta dall'agonia. Resterà qui, in questa sala fino alle 5 del pomeriggio, quando [illegible] verrà la traslazione e le folle [illegible] percorrere via della Conciliazione e si imprigiona in piazza San Pietro accompagnerà il suo cammino [illegible] lunghi applausi. Vengono [illegible] tutto il mondo, parliamo con giovani polacchi, rumeni, inglesi, senegalesi, americani, spagnoli, argentini. Cammineranno con lui.

Sono le 17. E dentro alla fiumana [illegible] gente che avvolge questo senso [illegible] commozione, sugli schermi appesi lungo via della [illegible] appaiono le immagini di Papa Wojtila, il volto chiuso dalla morte, fermato dal piccolo tempo della vita, qu[illegible] breccia leggera nel cuore dell'eternità. Un applauso ci porta gli occhi [illegible] questa scena. [illegible] salma di Giovanni Paolo II lascia per sempre il palazzo Apostolico, per essere condotta nella Basilica di San Pietro. E' adagiata su un tavolaccio, rivestito di velluto rosso. Sotto il capo, tre cuscini cremisi. Dodici sedieri pontificii, giacca cravatta e camicia bianca, portano a spalla [illegible] salma. Un drappello di otto guardie svizzere con le alabarde in pugno e le [illegible] [illegible] le nuova disegnate Michelangelo con il pennacchio [illegible] in testa e dieci frati con i ceri [illegible] [illegible] feretro del Papa. Poi, alcuni laici. Lungo il percorso [illegible] prima loggia sostano in preghiera fedeli, [illegible] [illegible] e personale [illegible] Vaticano. [illegible] Salone Ducale, si aggiungono i vescovi, e sono un centinaio, una macchia rossa che si allunga dietro al tavolaccio, e ad aprirla e a chiuderla ci [illegible] il decano Ratzinger e l'ex segretario di Stato Sodano. Precede il feretro il cardinale Camerlengo, lo spagnolo Eduardo Martinez Somalo, l'[illegible] vestito con gli abiti liturgici e la mitra in capo. Dopo il Salone Ducale, il corteo arriva [illegible] prima loggia e poi prosegue verso lo scalone Reale.

La gente [illegible] raccoglie in preghiera, qualcuno si inginocchia, vicino alle transenne, gli occhi [illegible] e le mani giunte, e altri alzano i bambini sulle spalle, come per una benedizione. Il sole [illegible] già sparito dietro la cupola di San Pietro. Quando la salma entra in piazza, esplode un grande, lungo applauso. La salma di Giovanni Paolo II viene rivolta verso la folla per l'ultimo saluto, un omaggio particolare. Un po' prima delle otto di sera i fedeli cominceranno a entrare in Basilica. Adesso, mentre ancora risuona l'ennesimo applauso, il corpo del Papa viene deposto su un catafalco, ai piedi dell'altare della Confessione. Prima è passato nella navata centrale, davanti alla statua di San Pietro, e i cardinali hanno preso posto ai lati. Poi comincia la liturgia della Parola. Il camerlengo sale all'altare, sotto il baldacchino berniniano. «Requiescat in pace», invoca Martinez. I cardinali si avvicinano uno alla volta per rendere omaggio al Papa che gi[illegible] [illegible] le [illegible] giunte [illegible] quel volto segnato dalla lunga agonia e dalla [illegible]. «Sono gli stessi segni dell'uomo [illegible] Sindone», sospira qualcuno. S'inchinano a capo scoperto, ai suoi piedi. Fuori, aspettano pregando. Sono duecentomila (la tarda sera diventeranno quattrocentomila). Quando alle 19 e 47, con più di un'ora di anticipo sull'orario previsto, i primi fedeli [illegible] salendo la scalinata della Basilica per entrare a vedere la salma del Papa, un altro applauso si l[illegible] dalla folla assiepata a ridosso delle scalinata. La pressione è fortissima, e devono intervenire gli addetti alla sicurezza vaticana e i giovani del servizio d'ordine per arginare questa spinta imponente, questo lento, commosso abbraccio.

Per due giorni adesso lo potremo vedere, il suo corpo, passando questi pochi secondi nel cuore della Basilica, assieme a tutti quelli che continuano [illegible] camminare [illegible]o a lui. Daniele, [illegible] Bergamo, dice: «Si vede che [illegible]a sofferto. E' l'ultimo [illegible] to che [illegible] ha dato, quello della sofferenza». Siamo così piccoli, di fronte alla vita. Così spaventati, davanti alla morte. Dove pos[illegible] andare? Ci perdoneranno, lui, le sue parole, [illegible] sua memoria, questa piccola storia che facciamo insieme, un passo dopo l'altro. «Non [illegible] lui», dice Chiara, vent'anni, «sembra un'altra persona, non è il Papa che ci ha dato tanto. Perché lui adesso è in [illegible] posto migliore». Ecco, il corpo del Papa. N[illegible] possiamo [illegible] camminare, [illegible] adesso. Continueremo a farlo.

CHIUSO IL PROCESSO

Giorgio La Pira sarà Beato

■ L'arcivescovo Ennio Antonelli, cardinale di Firenze, ha dichiarato chiusa la fase diocesana del processo [illegible] beatificazione [illegible] Giorgio La Pira (Pozzallo 9/1/1904 - Firenze 5/11/1977). La cerimonia [illegible] avvenuta nella basilica della Santissima Annunziata. Antonelli, che stamani ha partecipato al primo incontro della Congregazione dei Cardinali dopo la morte del Papa, era rientrato in città appositamente per questo appuntamento e in serata tornerà a Roma. Il presidente [illegible] Tribunale [illegible], [illegible] Piccini [illegible] letto la relazione sullo svolgimento [illegible] processo, poi ha posto i sigilli della diocesi sulle scatole che contengono l'intera documentazione. Un notaio ha letto alcuni documenti che sono stati firmati [illegible] cardinale Ennio Antonelli, da mons. Piccini, [illegible] Promotore di Giustizia mons. Andrea Drigani e [illegible] Maurizio Certini, direttore del Centro studenti Giorgio La Pira, [illegible] quale il materiale è stato affidato per recapitarlo in Vaticano alla Congregazione per le Cause dei Santi dove il processo proseguirà nei prossimi mesi. [illegible] termine della cerimonia il cardinale ha presieduto la Messa nella festa liturgica [illegible] Santissima Annunziata. Il processo di beatificazione e canonizzazione [illegible] Giorgio La Pira, aperto nel 1986 [illegible] cardinale Silvano Piovanelli, è stato promosso su richiesta [illegible] padri Domenicani, dell'Opera della Regalità (Istituto secolare di cui La Pira faceva parte) e della Fondazione La Pira.

Quattrocentomila voci: «Karol, addio»

Un grande applauso quando la salma entra in piazza

La salma del Papa esposta ai fedeli in San Pietro

Vengono da tutto [illegible] mondo
[illegible] una fiumana ininterrotta
«La sofferenza è l'ultimo insegnamento
che il Papa ci ha dato»

I GIOVANI POLACCHI HANNO STESO LA BANDIERA DEL LORO PAESE [illegible] ACCESO I LUMINI

Il popolo dei ragazzi canta: sarai sempre con noi

Qualcuno è sdraiato con la faccia a terra, altri preparano i sacchi a pelo

Fabio Poletti
Inviato a CITTÀ DEL VATICANO

Beati gli ultimi. Perché ai primi rimarrà solo l'immagine su uno [illegible] tanti maxischermi e il fere[illegible] del Papa che passa sotto al colonnato del Bernini prima dei ventisette gradini e dei sessantaquattro passi da qui al portone di bronzo. «Volevamo vederlo da vicino l'ultima volta, adesso torniamo a casa», racconta il suo giorno indimen[illegible] Pietro che arriva dalla parrocchia di Cristo Re di Zanano, provincia di Brescia, [illegible] pullman che parte alle due [illegible] notte, la fila per essere qui [illegible] piedi della Basilica e poi di nuovo a casa che non c'è tempo di aspettare nemmeno le otto di sera, quando con leggero anticipo si apre il portone. Con Pietro sono in cinquanta. «Ci ha spinto la fede. N[illegible] [illegible] la stessa cosa rimanere a [illegible] davanti alla televisione». Rimane il ricordo. E uno scatto nel telefonino. Sono in centinaia di migliaia lungo via della Conciliazione, si danno i [illegible] mori e nemmeno quelli che hanno attraversato il mondo rimarranno tutti qui fino a venerdì, ai funerali solenni. Partono anche i ragazzi di Stornara, arrivati da Foggia alle sei del mattino, un giorno intero a [illegible] il girotondo a saltare a ballare e cantare «Giovanni Paolo sempre [illegible] noi» [illegible] allo stadio.

Non ci sono lacrime, quando alle cinque del pomeriggio la campana di San Pietro inizia a suonare a morto, quando spuntano le prime quattordici guar[illegible] svizzere, quando [illegible] «eminentissimi signori cardinali» iniziano la proces[illegible] Una suora arrivata dal Guatemala si fa solo il segno della croce, dopo aver appoggiato a terra le carte da ramino. Tutti gli altri battono le mani. E pregano. E cantano. Qualcuno [illegible] sdraiato faccia a terra, devozione e stanchezza si confondono. «W Giovanni Paolo il grande», urla una signora vestita [illegible] nero che arriva da Roma, quartiere di San Basilio e dice che questo Papa una volta è stato tutto per lei. «Quindici anni fa, lo ricordo bene perché aspettavo il mio primo bambino. Era in auto, andava a celebrare messa nella nostra parrocchia. Mi ha sorriso, ha fatto così con la mano. E' stata una bella emozione. Da allora non l'ho più visto».

La commozione di due suore in attesa dell'ultimo saluto al Papa

I sei [illegible] sono venuti [illegible] parrocchia San Leonardo di La Spezia, [illegible] [illegible] [illegible] stendono il sacco a pelo. Sono i più vicini alle [illegible]e. Saran[illegible] i primi a doversene andare [illegible] dopo mezzogiorno, prima che passino i camion per la pulizia [illegible] piazza. Come in [illegible] gioco dell'oca dovranno ripartire [illegible] capo, in [illegible] a via della Conciliazione dove San Pietro [illegible] un'immagine da cartolina. O un miraggio p[illegible] chi [illegible] [illegible] [illegible] con la [illegible] di resistere almeno cinque ore. Avanguardia delle avanguardie dei due milioni di pellegrini - ma c'è chi dice che ne potranno arrivare anche cinque - da qui a venerdì [illegible]n[illegible] ci [illegible]anno anche i Grandi del mondo per l'ultimo saluto a Wojtyla. Quelli della Croce [illegible]sa e [illegible] Protezione civile [illegible] dannano [illegible] le bottiglie di acqua minerale. Almeno quelle. Al panini [illegible] pensano i bar lungo la strada, con i prezzi che salgono più la fila si ingrossa.

Un gruppo di sacerdoti filippini si tiene su con le preghiere. [illegible] vecchina chiede la carità sdraiata per terra. Una ragazzina che ha preso il treno da Samarate, provincia di Varese, [illegible]e e un'amica trova le energie nel ricordo di questo Papa che non c'è più: «Lui ci ha dato la forza di credere». Angelina che ha 82 anni e arriva da piazzale Clodio che non è lontano, davanti a questa fila che si ingrossa perde la speranza di [illegible] «il mio Papa» almeno un'altra volta: «Per vederlo [illegible] dietro uno grata ma ne torno a casa... Però ci sono tanti ragazzi, lascio a loro il mio posto». E agli indiani [illegible] [illegible] turbante. Sing Bacrij che crede nella religione dei Sikh e oggi ha chiuso prima il suo ristorante, per rispetto di Giovanni Paolo dice: «E' sempre [illegible] al nostro fianco. Quando attaccarono il nostro tempio [illegible] Amritsar era dalla nostra parte». E a qu[illegible] giovanissimi polacchi che in piazza hanno st[illegible] la bandiera del loro Paese e acceso i lumini e la bandiera la sollevano quando passa il Papa polacco come loro è sperano di poterla appoggiare a fianco della tomba ma [illegible] sanno nemmeno se riusci[illegible]ranno ad [illegible]rare a San Pietro. Fa lo scettico Artur Barzyslevicz da Boleslaniec: «Lui ha fatto tanto per noi. Ha buttato giù muri e costruito ponti tra culture diverse». Di sicuro non entrerà questa sera, [illegible] privilegio per pochissimi anche [illegible] sono così tanti già in fila, con il portone di bronzo che si chiude [illegible] due [illegible] [illegible] e riaprirà [illegible] al mattino e allora sarà un fiume in[illegible] Di pellegrini e fedeli. [illegible] anche di gente qualunque [illegible] la fede l'ha scoperta da poco, come Tommaso che ha vent'anni e dice di amare Wojtila s[illegible] «perché è contro [illegible] guerra c[illegible] [illegible] Di altre guerre c'è [illegible] l'eco. Come queste bandiere della Romania bucata come [illegible] tempi della rivoluzione che ha buttato giù un regime, [illegible] sventola davanti a San Pietro in mezzo alle bandiere di tutto il mondo.

NELLO STORICO NEGOZIO DI [redacted]

Furto da Marinella, show room dei vip Trafugate cravatte per 350 mila euro

■ Furto nello show room di Marinella, la nota azienda napoletana produttrice di cravatte e accessori, da cui si riforniscono capi ■ Stato, politici, finanzieri. Ignoti ■ notte tra domenica e lunedì sono penetrati nei locali ■ primo piano del palazzo adiacente lo storico negozio alla Riviera di Chiaia ■ hanno forzato la porta dello show room. Quindi, hanno portato via cravatte, foulard, camicie, orologi, gemelli ■ altri accessori per un valore di circa 350 mila euro. Maurizio Marinella ■ dice amareggiato non solo per il danno subito dalla sua azienda ma anche dalla città: «Quando vengono clienti da altre città - dice Marinella - li accolgo[redacted] maggiore attenzione, cerco ■ soddisfarli in fretta proprio per dare un'immagine ■ una città produttiva ed efficace. Ma in queste condizioni ormai si deve lottare per la sopravvivenza».

Il negozio di Marinella

IL CORPO RITROVATO [redacted] DI TRIESTE

Ex vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli suicida in mare: non ha retto alla morte della moglie

■ È di Claudio Tonel, presidente dell'Associazione dei consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia ed ■ vicepresidente del Consiglio regionale, il corpo senza vita recuperato nelle prime [redacted] di ieri nelle acque [redacted] porticciolo di Barcola, a Trieste. Tonel, che [redacted] 77 anni, si sarebbe suicidato dopo essere rimasto scosso per la morte della moglie. All'identificazione del cadavere, che era stato segnalato ieri mattina da un pescatore, ■ è arrivati dopo una telefonata giunta in mattinata al 113 dai familiari di Tonel, preoccupati perché avevano trovato in casa un biglietto nel quale l'uomo manifestava la volontà di togliersi la vita. Nella notte [redacted] sabato ■ domenica scorsi, infatti, era morta la moglie di Tonel, Anita, di 61 anni, alla quale l'esponente politico era molto legato.

Il porto di Trieste

L'INTERROGATORIO AL PROCESSO IMI-SIR DI MILANO

Previti: i soldi Fininvest erano parcelle

«Le telefonate? Non ricordo, il mio cellulare lo usavano tutti»

MILANO

Un «superperseguitato». [redacted] ■ definisce [redacted] Previti davanti ai giudici d'appello del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori dove decide di farsi interrogare. Quanto ai 18 milioni di franchi svizzeri che la Procura considera tangenti ricevute dal defunto Nino Rovelli per truccare la causa che contrapponeva il petroliere all'Imi di Stato, il parlamentare [redacted] rivela che si trattava di compensi per un'antica attività professionale dal 1978. Ricevute, fatture ■ "pezze d'appoggio" in aula però non se ne vedono. Così come non si vedono carte per i «compensi professionali» ricevuti da Fininvest e che secondo la tecnica servirono in parte per pagare mazzette ai giudici del Lodo Mondadori: «Furono compensi per il mio ruolo - spiega Previti - che fu di protagonista assoluto in maxi questioni per una pluriennale attività svolta all'estero». Aveva ricevuto [redacted] mandato formale? «Non ce n'era bisogno, il mio ruolo era nei fatti».

Più o meno 10 miliardi, furono i soldi che la società di Segrate gli versò in Svizzera. E il miliardo e mezzo che Previti bonificò all'avvocato Giovanni Acampora, considerato dagli inquirenti un complice? «Avevamo un investimento comune gestito da lui che poi andò male». E quando il presidente Roberto Pallini gli chiede come [redacted] pur durando dal 1996 questa vicenda, Previti non aveva mai parlato prima di questa attività professionale per Rovelli e di questi affari con Acampora, il deputato spiega: «La mia sensazione allora [redacted] diversa da adesso. Mi sentivo interrogato [redacted] alla ricerca della verità [redacted] ma alla ricerca di elementi ■ mio carico». Lapidario il presidente: «Non è che quando l'imputato non ha fiducia negli inquirenti deve scegliere di non difendersi, perché prima o poi c'è un giudice che decide».

Il presidente Pallini conclude l'interrogatorio chiedendogli di spiegare come mai ricevette un numero elevato di telefonate sul suo cellulare, tra l'aprile e l'agosto '92 da parte dall'allora [redacted] Vittorio Metta, il magistrato che scrisse materialmente ■ sentenza Imi-Sir, ormai prescritta. «Non ho memoria delle chiamate indicate sui tabulati - ■ stata la replica - allora la carica dei cellulari durava una ventina di minuti, bisognava lasciarli attaccati a [redacted] fonte di corrente. Così facevo in macchina, in barca, a casa; evidentemente qualcuno a me vicino usava il cellulare per chiamare». Il processo riprenderà lunedì prossimo con le dichiarazioni spontanee di Pacifico ■ Metta. Poi inizierà la requisitoria del procuratore generale De Petris. [p. col.]

Cesare Previti in una foto d'archivio

LA RIVELAZIONE IN AULA DI ALCUNI TESTIMONI

«La Lioce tornò a Bologna anche dopo il delitto Biagi»

BOLOGNA

Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi furono visti ■ Bologna ■ nelle zone dell'Appennino attorno al capoluogo emiliano anche nei mesi successivi all'omicidio del prof. Marco Biagi, del settembre 2[redacted] ■ febbraio [redacted]. È emerso dalle testimonianze dell'udienza di ieri del processo per l'omicidio del giuslavorista bolognese, ucciso il 19 marzo 2002 dalle Br. Imputati sono Lioce, Roberto Morandi, Diana Blefari Melazzi, Marco Mezzasalma ■ Simone Boccaccini. Tutti presenti in aula tranne l'ultimo, che non è mai comparso davanti alla Corte d'assise di Bologna.

Una dipendente dell'Euroelettrica ■ Bologna, negozio [redacted] vende elettrodomestici, ricorda di aver visto Lioce e Galesi: «Chiesero informazioni e non acquistarono nulla - ha riferito - avemmo una conversazione di 10-15 minuti. Ma lo ricordo perché la signora Lioce fu una persona piacevole. Questo avvenne nel periodo tra gennaio e marzo 2003». Nel marzo 2003 Lioce venne poi [redacted] ■ Galesi morì nello scontro a fuoco sul treno Roma-Arezzo in cui venne ucciso anche il sovrintendente della polizia di Stato Emanuele Petri. Altre testimonianze sulla presenza di Lioce e Galesi nel Bolognese sono arrivate dall'Appennino. In località Badi, quasi al confine con le province di Prato e Pistoia, la titolare di un negozio di alimentari ha raccontato di aver servito Lioce, che riconobbe dalle foto pubblicate dopo la cattura, in un paio di occasioni nel settembre-ottobre 2002. «Aveva un aspetto trasandato, teneva le mani in tasca, guardava tutti i prodotti. Con lei c'era un signore che vide un formaggio marchigiano che tenevo. Mi disse che lo conosceva perché lui era di origine marchigiana». [r. ita.]

LA PROCURA DEI MINORI: DIECI ANNI PER MAGNI

Bestie di Satana, l'accusa chiede 20 anni per Maccione

MILANO

Venti anni per Mario Maccione ■ 10 anni per [redacted] Magni. Questo ■ richieste di condanna avanzate dai pm della Procura dei minori di Milano, Anna Maria Fiorillo e Ciro Cascone, per due dei giovani appartenenti al gruppo delle «Bestie di Satana», accusati dell'omicidio di Chiara Marino e Fabio Tollis, uccisi brutalmente [redacted] bosco di Somma Lombardo nel gennaio del 1998, e di due precedenti tentati omicidi sempre nei confronti di Fabio e Chiara.

Le richieste di condanna sono state avanzate al termine di una requisitoria durata circa 4 ore, davanti al gup minorile Fabio Tucci, che sta celebrando il processo con rito abbreviato. In aula, oltre ai f[redacted] di Fabio ■ Chiara erano presenti anche i due imputati, che ■ [redacted] della richiesta della condanna sono rimasti impassibili.

I pubblici ministero hanno chiesto anche al tribunale di [redacted] nei confronti di Maccione [redacted] dichiarazione che [redacted] «delinquente per tendenza». Se il gup dovesse accogliere questa richiesta, ne conseguirebbe l'applicazione di una misura di sicurezza per tre anni a pena espiata.

La pubblica [redacted] inoltre, ha chiesto l'assoluzione dei due imputati per l'associazione per delinquere, e solo per Magni per l'istigazione al suicidio relativa alla morte di Andrea Bontade, il giovane, anch'egli [redacted] gruppo, che si tolse la vita il 21 settembre 1998, schiantandosi ad alta velocità, con la propria auto contro un muro a Gallarate.

La [redacted] è prevista per lunedì prossimo 11 aprile. [r. ita.]

DAMA
Un istruttivo tiro elaborato dal celebre campione. L'ultima mossa del Bianco è stata l'errata 30-26?, che permette al Nero di vincere [redacted] il seguito: 1) ..., 15-20!; ■ 24x15, 18-22; 3) 26x19, 7-11; 4) 14x7, 4x27; ■ 31x22, 9-13; 6) 17x10, 5x32; e vince.

SCACCHI
La partita è stata giocata certo [redacted] fa, [redacted] torneo di [redacted] da [redacted]. ■ Bianco pattava con 1. Rg4!, Re4; 2. g6!, h6; 3. Rh5!, non stallo dopo Rf5. In partita, invece, Cigorine non ha visto la via per la salvezza ed ha giocato 1. g:f6? Così dopo 1... g:f6; 2. Rg4, Re4; 3. Rh3, Rf4; si è dovuto rassegnare alla sconfitta.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Bretella (8 lettere); Pressioni (9 lettere); Millesimo (9 lettere); Catapulta (9 lettere); Triangolo ■ lettere); Riposante (9 lettere); Reazione (8 lettere); Insalata (8 lettere); Scariche (8 lettere). ■ verticale dalla prima alla nona colonna: Lombrico (8 lettere); Riservata (9 lettere); Illusione (9 lettere); Pastello (8 lettere); Empirica ■ lettere); Antologia (9 lettere); Strillare (9 lettere); Casertano (9 lettere); Sapienza ■ lettere). Totale = 154.

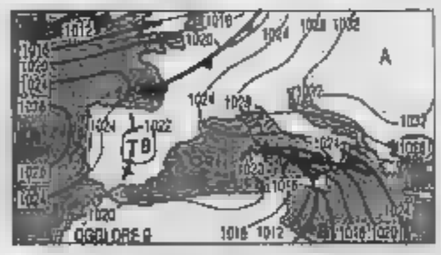
MASTER MIND
La combinazione finale cercata è: B R G G.

(8, 7): Fante S C - amo ■ - est A - FANTESCA MODESTA.

SESTO ACUTO
Alessia aveva scelto l'8, Bice il 2, Ciro il 4 e Dante il 6. Il numero di scatola che scelse Dante è multiplo di 3, dunque può essere il 3, 6 o 9; se fosse 3, Bice avrebbe l'1 (3:3=1) e anche Ciro avrebbe l'1 (3-2=1) e ciò non è possibile; se fosse 9, Ciro avrebbe il 9-2=7 (somma dei due cognati 16), Bice il 9:3=3 e dunque Alessia il 16-3=13, ma ciò non è possibile perché il [redacted] numero è 11; dunque Dante aveva il 6, Ciro il 6-2=4 (somma dei due cognati 10), Bice il 6:3=2 e [redacted] di conseguenza il 10-2=8.

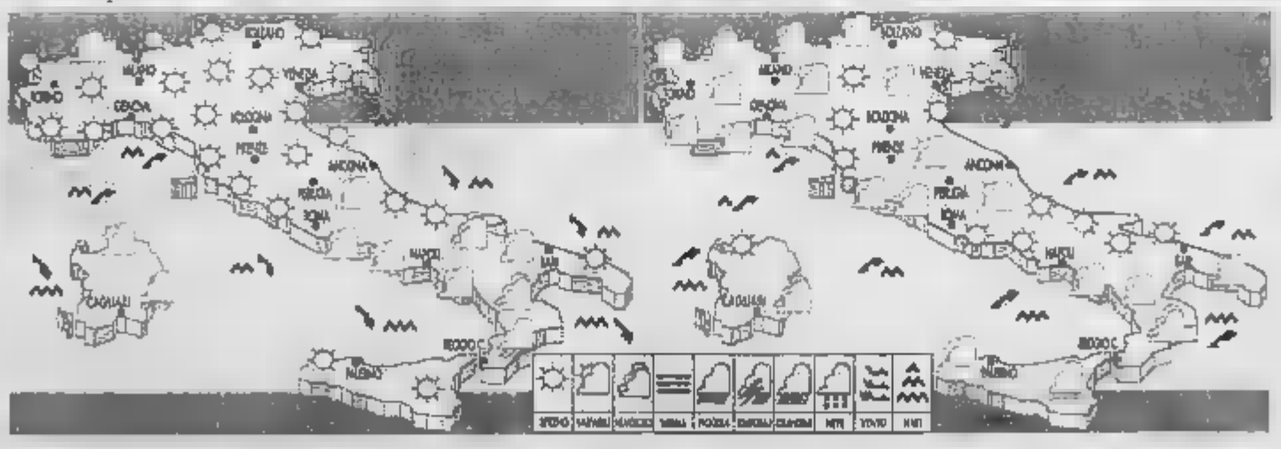
NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 [redacted]: frazionisti; 9 lettere: azionista, azionisti, frontista, frontisti, ionizzata, [redacted]ti, torinista, torinisti; 8 lettere: bifronti, frazioni, ironista, ironisti, stazioni; 7 lettere: arsioni, biaunti, bisunto, fazioni, notista, notisti, razioni, [redacted]sata, [redacted]sati, ronfata; 6 lettere: azioni, fronti, insito, nitori, onusta, onusti, orsini, orzata, rotini, sfarzi, sinora, stazio, stazzi, subita, tarsio, unirsi, untori; 5 [redacted]: afati, afnio, busta, busti, farsi, frati, [redacted]ita, irati, orafa, orafi, orata, orazi, razzi, rioni, rizza, sitar, stari, staro, stazi, suini, suino, sunti, sunto, tarsi, tonfi, tomi, torsi, unito. Totale 69 parole. **Schema a sinistra:** Numeri: ottocentosei, ottocento, settecento, centosette, centosei, cento, ventisette, ventisei, venti, otto, sette, sei, uno. **Totale 2.714.**

IL TEMPO ATTUALITÀ METEO



SOLE E [redacted]. La depressione africana e il suo sistema nuvoloso interessa ancora le isole e la Calabria ma domani allenterà la presa trasferendosi verso levante. Nel frattempo è in gestazione [redacted] corrente di aria fresca e instabile atlantica, la cui parte più av[redacted] è rappresentata dalla perturbazione sulla Francia. Sarà questa che da dopodomani comincerà a [redacted] ■ regioni settentrionali.

Tendenza per dopodomani. Su Sicilia e Calabria nuvolosità residua. Altrove [redacted] ■ poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti sulle Alpi occidentali, su Piemonte e Liguria con piogge.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle a[redacted]e, [redacted] o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni tirreniche centro settentrionali poco nuvoloso per velature di nubi alte. Su Sardegna, Sicilia e Calabria nuvoloso con piogge. Venti forti sui mari meridionali.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso [redacted] tendenza ■ annuvolamenti sulle Alpi dove in serata si avrà qualche pioggia. Sulle regioni centrali, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso. Su Sicilia e Calabria qualche pioggia ma con tendenza a miglioramento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	18	Bologna	3	16	Bari	2	14
Bolzano	3	19	Firenze	5	20	Napoli	5	16
Verona	3	16	Pisa	4	15	Potenza	3	13
Trieste	5	13	Ancona	1	14	S. M. Leuca	10	14
Venezia	3	14	Perugia	1	16	Reggio C.	13	15
Milano	3	17	Pescara	0	14	Palermo	10	15
Torino	3	18	L'Aquila	-2	11	Catania	12	12
Cuneo	1	14	Roma Ciamp.	5	16	Messina	13	16
Genova	11	15	Roma Fiumi.	5	17	Alghero	11	14
Imperia	12	15	Campobasso	4	11	Cagliari	12	13

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 6 APRILE)

	min	max		min	max
Amsterdam	7	12	piovaschi		
Atene	11	26	sereno	Lisbona	12	21	parz. nuv.
Bangkok	[redacted]	33	parz. nuv	Londra	5	12	piovaschi
Berlino	3	17	sereno	Los Angeles	12	20	parz. nuv
Bruxelles	6	13	piovaschi	Madrid	8	21	sereno
Bucarest	1	16	sereno	Montecarlo	10	14	parz. nuv
Budapest	5	18	sereno	Montreal	2	14	piovaschi
Buenos Aires	12	23	sereno	Mosca	2	13	sereno
Copenaghen	4	12	piovaschi	New York	9	17	parz. nuv.
Dublino	4	11	sereno	Parigi	5	14	piovaschi
Francoforte	7	16	piovaschi	Pechino	13	23	sereno
Gerusalemme	8	21	sereno	Praga	3	13	parz. nuv.
Ginevra	7	18	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	[redacted]	piovaschi
Helsinki	1	6	nevischio	Sofia	3	17	sereno
Il Cairo	13	27	sereno	Sydney	13	23	sereno
Istanbul	6	16	sereno	Tokyo	8	22	sereno
Johannesburg	11	22	parz. nuv.	Varsavia	4	15	parz. nuv.
				Vienna	7	19	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] via Barberini [redacted], 06.47881, [redacted] 2: [redacted]Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780042. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Marenco 30, tel 011.56361, fax 011.5627858. Italia 6 numeri (c.c.p. 343108) consegna dom. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero corso il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps 664-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 763 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedi/sped Usa Inc. 2302 46th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted] tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Marenco 30, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forma di pagamento: c. c. postale [redacted] 08; bonifico bancario sul conto n. 52901 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383, presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361 fax 011 5627858. Email abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardinal Mezzofanti 25, tel. 02 34424.611, fax 02 34424.480. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 200. Marghera via Amendola 15/15, tel. 040 8481111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494611. Padova via Monteverdi 6, tel. 049 87347 17. [redacted] Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6255100, Roma via Barberini 68, tel. 06 4201861. fax 06 42011868. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201413.
Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641. [redacted]

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi [redacted] litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a [redacted] °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39,2 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

Nome	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39,2
[redacted]	78,3
Vera	144
Rocchetta	177,67
San Benedetto	274,8
Vitasnella	300
Scarlo	365
Lete	845
Ulivetta	869
San Pellegrino	932
[redacted]	965
Ferrarelle	1245

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta e riportati dal Centro Nazionale di Documentazione Alimentare (Cnda)/Inran. * Rilevazioni Mineral S.r.l. (**) Dati non rilevati.

CERIMONIA QUESTA SERA ■ CATTEDRALE CON L'ARCIVESCOVO

La Voce del Popolo
Grazie, Giovanni Paolo II
L'edizione straordinaria de «La Voce del Popolo»

Messa di suffragio per il Papa e pellegrinaggi a Roma

■ Dopo aver reso omaggio, ieri, alla salma ■ Giovanni Paolo II, portando il cordoglio di tutti i fedeli della diocesi, e aver partecipato in Vaticano alle prime riunioni con il Camerlengo e gli altri cardinali, l'arcivescovo Severino Poletto celebra stasera alle 21, in Cattedrale, la messa di suffragio per il Papa. E oggi il settimanale della diocesi, «La Voce del Popolo», sarà nelle chiese del centro con un numero straordinario interamente dedicato ■■ morte di Giovanni Paolo II: il giornale della Chiesa torinese ricorda l'eccezionale presenza del Pontefice ■■ capoluogo piemontese: 4 visite ■ 27 anni e pubblica il messaggio alla diocesi del cardinale Poletto. «Abbiamo tracciato il profilo di Giovanni Paolo ■ - spiega il direttore Marco Bonatti - con ■■ ricca serie di interventi sul suo magistero, sul peso storico ■ "politico" del pontificato, sulle encicliche, sui torinesi elevati agli altari dal Papa, sulle visite alla Sindone, sui libri e sulle opere teatrali di Wojtyla». Non mancano testimonianze del rapporto privilegiato del Papa con i giovani e una riflessione sulla morte (info: 011.533353).

■ per i funerali di Giovanni Paolo II, che si celebrano in piazza San Pietro venerdì alle 10, l'Opera Diocesana Pellegrinaggi di Torino propone alcune possibilità per raggiungere Roma, sia in aereo ■■ Caselle (con partenza giovedì), sia in bus ■■ partenza ■■ Torino domani alle 21 per rendere omaggio al pontefice (ritorno nella mattinata di venerdì) oppure, ■■ pernottamento, per partecipare anche ai funerali. Informazioni ai numeri 011.5613501 e 011.5617073.

AL PALAGIUSTIZIA IL 16 MARZO DEL 2004

Avvocati, magistrati e dipendenti del Palagiustizia evacuati per tre'ore

L'ANNUNCIO DELL'AZIENDA IN SEGUITO AL CALO DI VENDITE. NUOVE FERMATE ANCHE NEGLI STABILIMENTI DI PRODUZIONE

Fiat, in «cassa» anche gli impiegati

Da maggio 1500 fermi per tre mesi, 1300 sono a Mirafiori

Marina Cassi

La cassa integrazione alla Fiat ritorna a coinvolgere gli impiegati: da inizio maggio fino alla fine di luglio rimarranno a casa 1500 impiegati nei vari stabilimenti italiani dell'auto di ■■ 1300 a Mirafiori. Ieri l'azienda ha comunicato al sindacato i nuovi provvedimenti ■ cassa ordinaria che riguardano anche gli operai e che si allungano nei prossimi mesi fino a luglio.

Da maggio a luglio a Mirafiori in cassa interesserà, in Carrozzeria, per una settimana al mese i 4400 addetti delle linee di Punto, Idea, Musa e Multipla; per due settimane i 600 di Thesis e Alfa 166. Si fermeranno anche gli operai delle lavorazioni collegate dello Presse. A Cassino sono previste due settimane di cassa a maggio, ■■ a giugno e una a luglio per 2000 lavoratori delle linee Stilo e Stilo station wagon.

A Melfi ci sarà una sola settima- ■■ a ■■■ per ■■■ addetti che producono Punto e Ypsilon. A Pomigliano si fermeranno, una settimana a maggio e una a luglio, i 2500 operai delle linee di Alfa 147 e Alfa Gt, due settimane a maggio i 1800 della linea Alfa 156. Lo stabilimento di Termini Imerese è chiuso dallo scorso 21 marzo e riprenderà la produzione a fine settembre quando sarà pronta ■ linea della Ypsilon.

Nell'incontro con il sindacato l'azienda ha spiegato che dall'inizio di quest'anno il mercato automobilistico europeo ha dato segni di cedimento della domanda: nei primi due mesi le immatricolazioni sono diminuite del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2004.

E il mercato italiano ha seguito la stessa tendenza ed è ■■ caratterizzato da un forte e progressivo calo delle vendite, che a gennaio sono ■■ inferiori ■■ 3,2% rispetto all'anno precedente, a febbraio ■■ 5,5 e a marzo dell'8,6%.

La ■■ ha anche ricordato che nel primo trimestre di quest'anno in Italia si è così toccato il più basso livello di immatricolazioni degli ultimi otto ■■ 638.745 unità rispetto alle 677.402 del corrispondente periodo del 2004. L'azienda ha sottolineato che «pur avendo sostanzialmente mantenuto le proprie quote di mercato», questa diminuzione della domanda ha comportato un forte aumento della dissaturazione degli impianti produttivi.

E quindi l'azienda per mantenere in equilibrio il rapporto fra il numero di vetture costruite e le richieste del mercato ha ritenuto necessario sospendere l'attività ■■ quasi tutti gli stabilimenti italiani, che nel primo trimestre hanno fatto ricorso a cassa integrazione ordinaria per periodi più o meno lunghi.

L'andamento negativo della domanda ha indotto anche a rivedere in ■■■ peggiorativo le previsioni di andamento ■■ mercato per i prossimi mesi, anche perché - secondo la Fiat - non si vedono segnali di ■■ ripresa della propensione all'acquisto da parte dei consumatori. Con l'obiettivo di evitare ■■■ diseconomie e ■■■■■ una più efficace programmazione dell'attività di Fiat Auto e dei fornitori, l'azienda ha deciso le nuove fermate.

Gli impiegati erano stati coinvolti dalla cassa integrazione durante la crisi del 2002 - allora erano circa ■■■ - e ■■ lontano 1992 quando gli esuberi erano strutturali e in 2 mila lasciarono l'azienda per andare in prepensionamento.

Dipendenti Fiat davanti ai cancelli di Mirafiori durante una delle passate manifestazioni

I SINDACATI PREOCCUPATI: NON SI VEDONO SEGNALI DI INVERSIONE DI TENDENZA

«La situazione è grave serve un piano industriale»

Nel mezzo del pomeriggio elettorale l'annuncio da■ nuova cassa alla Fiat, e questa volta anche per i white collar, rinfocola le preoccupazioni che enti locali e sindacato da mesi manifestano. Quella stessa preoccupazione che aveva portato■ la comunità nazionale a Roma l'11 marzo per chiedere al governo ■ riaprire il confronto sul futuro dell'auto.

Sergio Chiamparino chiede un ■■■■ urgente all'azienda e lo stesso ■■ presidente della Provincia Antonio Saitta. Il sindaco commenta: «A meno di due mesi dalla positiva conclusione dei rapporti con Gm sul futuro di Fiat Auto torna forte la preoccupazione». E aggiunge: «La cassa integrazione è dovuta sia ai più ■■■■ dati di mercato, sia all'atteggiamento dell'azienda stessa che continua ■ adeguare i costi ■■ vendite senza ■■■■■ intravedere alcun piano industriale».

Chiamparino e Saitta chiedono un incontro «Ci dicano che cosa intendono fare dell'auto»

Saitta chiede all'azienda «di illustrare nei dettagli un piano industriale che ci faccia capire il ruolo che si intende attribuire alla produzione di auto su tutto il territorio provinciale e in particolare a Mirafiori».

Preoccupatissimo ■ sindacato nazionale è in particolare quello torinese che caratterizzerà lo sciopero dei meccanici del 15 aprile sul tema della Fiat e del declino industriale. Per Giorgio Airaudo e Vittorio ■■ Martino della Fiom «siamo a un uso della cassa ordinaria al limite dei presupposti di legge; la crisi della Fiat avrebbe bisogno di ben altri interventi per impedire che i lavoratori in cassa si trasformino in esuberi strutturali».

E concludono: «Adesso la campagna elettorale è finita e il governo e chi governerà il Piemonte insieme agli altri enti locali devono intervenire».

Antonio Marchina ■■■ Fim sostiene che «di fronte ■ ■■ situazione che risulta straordinaria e che pone la Fiat davanti ad un passaggio delicato e cruciale occorre al più presto un nuovo piano industriale che faccia chiarezza sul futuro degli stabilimenti Fiat in Italia e a Torino». Ipotizza che al posto della cassa si arrivi a «una■ gestione diversa degli orari, alla rotazione e a percorsi formativi per accompagnare il periodo di cassa».

La Uilm ritiene che i tre mesi di cassa integrazione per gli impiegati «siano il segno concreto che la situazione della Fiat Auto rimane pesante e, allo stato, non ci sono ■■■ segnali di inversione ■ tendenza».

E sollecita un confronto con la Fiat «per realizzare una intesa per la gestione della fase di transizione e dell'emergenza con l'impegno concreto per rilanciare lo sviluppo dell'auto a partire dalla difesa di tutti i siti produttivi».

Anche ■ Fismic ■■ Vincenzo Aragona sollecita dal governo «un segnale forte, per il rilancio ■■ ■■■ dell'auto» mentre la Ugl con Failli ritiene che la nuova cassa sia «il classico colpo finale sintomo di una ■■■ che sembra ■■■ irreversibile, destinata a un impatto sociale disastroso per migliaia di famiglie».

[m. cas.]

Falsa bomba Un indagato

Giorgio Ballario

Irresponsabile. Ingenuo. Oppure semplicemente idiota. Si può scegliere l'aggettivo preferito per descrivere il comportamento di F.L., un panettiere torinese di trent'anni finito nei guai perché lo scorso anno annunciò la presenza di una bomba all'interno del Palazzo di Giustizia.

Un atteggiamento ancor più assurdo se si pensa alla motivazione: l'artigiano in questione, infatti, non è né un ■■■■■ista né ■■■ psicolabile. A spingerlo a comporre i numeri ■ centralino ■■ ■■ Stampa e dei vigili del fuoco per minacciare l'esplosione di un ordigno, ■ stata solo l'intenzione di rinviare un'udienza in Tribunale, alla quale avrebbe dovuto presenziare in veste di imputato.

Un processino piccolo piccolo, per a■■ illegalmente utilizzato alcune apparecchiature per impastare il pane che ■■■■ state sottoposte a pignoramento. Roba da liquidare con una sanzione pecuniaria. Ma F.L. la mattina del 16 marzo dello scorso ■■■ si svegliò in preda al panico. «Ha ammesso davanti al magistrato di aver compiuto un gesto incosciente - spiega il suo avvocato, Enrica Gotti - e di essersi comportato come un bambino che ha paura ■■ compito in classe».

Il problema ■ che al posto di una piccola scuola media, il panettiere ha fatto evacuare l'intero Palagiustizia: duemila persone - fra impiegati, cancellieri, addetti alle pulizie e alla manutenzione, forze dell'ordine e magistrati - costrette ad ■■■■■assarsi per tre ore nei giardini di fronte all'edificio, in attesa che gli artificieri decretassero che si trattava ■ un falso allarme.

Le telefonate minatorie arrivarono intorno alle 8, proprio quando gli uffici giudiziari incominciano ad animarsi. «Ci sono tre bombe al Palazzo di Giustizia - annunciò al centralinista della "Stampa" un ■■■■ dalla voce decisa e senza particolari inflessioni - la prima esploderà alle 11 di questa ■■■■na». ■■ ■■■■ annuncio, pochi minuti dopo, venne ripetuto al comando provinciale dei vigili del fuoco, in corso Regina Margher■■■.

Dopo aver fatto sgomberare il palazzo di corso Vittorio Emanuele secondo le procedure previste, le forze dell'ordine lo setacciarono palmo a palmo, in cerca dei possibili ordigni esplosivi. In quei momenti concitati la segnalazione telefonica venne presa abbastanza sul ■■■rio, anche perché proprio quel giorno da Genova rimbalzava la notizia di un altro allarme-bomba ■■■ stazione Principe. Soltanto in tarda mattinata, dopo aver accertato che in effetti ■ trattava di un'emergenza ingiustificata, i dipendenti poterono far ritorno ai loro uffici.

La vicenda sembrava chiusa lì, anche se soltanto pochi mesi prima - sempre negli uffici giudiziari - c'era stato un altro falso allarme dinamitardo. Ma il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ha deciso di andare fino in fondo e ha affidato le indagini ai carabinieri della Procura, comandati dal tenente colonnello Flavio Maglionchetti e dal luogotenente Antonio Caggiano. «Siamo partiti dall'unico elemento che avessimo in mano - spiegano gli investigatori - cioè la cabina telefonica dalla quale sono partite le chiamate».

Di lì si è risaliti alla scheda telefonica, che l'incauto panettiere non a■■■ direttamente■■■ acquistato ma ■■■■ fatto dare da un conoscente. Dopo aver stretto il cerchio e individuato alcuni testimoni, i carabinieri ■■■ andati a colpo sicuro e hanno perquisito l'abitazione di F.L., trovando la carta usata per fare le telefonate minatorie. Una prova schiacciante, che ha costretto l'artigiano a confessare la «bravata». E ■■■ denunciato per procurato allarme e interruzione di pubblico servizio, reati molto più gravi di quello per cui doveva essere processato la mattina del 16 marzo.

E' un panettiere voleva far rimandare un piccolo processo a suo carico

Specchio dei tempi

«Chiedevo giustizia sentendomi truffata e, alla fin■, mi hanno messa in croce» - «I marciapiedi di strada del Meisino» - «Il nonno compie 100 anni, ma■ ■■ impediscono di vederlo» - «Lunga attesa»

Una lettrice ci scrive:

«Ho 75 anni e sono stata operata al cuore con sostituzione della valvola mitralica. Nell'agosto '86 morì mio marito e, dopo 18 giorni, mio figlio ventunenne. Sono stati posti in due loculi distanti tra loro e allora con grande sacrificio ho comprato la tomba per metterli insie■■■. Ho chiesto alla ditta di mettere un granito uguale a quello della tomba accanto e mi è stato garantito che così sarebbe stato, per una spesa di 15 milioni. Ho versato ■■ acconto di 5 milioni ■ ho richiesto ■ vedere un campione, ma il titolare ■■ è rifiutato e mi ha chiesto ■■■ altro acconto di 5 milioni. Alla consegna, dopo 7 mesi, ho scoperto che il granito non era quello da me scelto, ma di qualità inferiore, di grana grossa, macchiato e lesionato.

«Il venditore mi ha assicurato che l'avrebbe ritirato. Invece l'ha depositato in discarica. Per questo, tramite un avvocato, ho deciso di fargli causa. Ma non solo l'ho persa, sono stata pure condannata a pagare circa ■■■■ euro.

«Ho una pensione ■ reversi■■■ ■■■■ quale ogni mese mi tolgono 199 ■■■■. Sono sola al mondo, non faccio altro che piangere, mi sento imbrogliata e beffata da quelli che dovevano rendermi giustizia».

Cosima Guttadauro

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«A proposito della protesta di un lettore per i lavori lasciati a metà in strada ■■ Meisino, si chiarisce che ■ completamento dei marciapiedi nel tratto tra l'incrocio di ■■■■ Casale e l'ingresso della zona destinata a Parco verrà ■■■■■■ con un successivo intervento, in seguito dell'acquisizione al patrimonio comunale di alcune particelle di terreno attualmente ancora private.

«Inoltre, è in corso l'intervento■ della Soc. ■■m SpA che procederà a breve all'installazione dei lampioni stradali per garantire ■ corretta illuminazione viaria».

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive:

«Domani mio nonno, l'unico rimastomi, compirà 100 anni ed il mio desiderio più grande sarebbe quello di potergli fare gli auguri dandogli un abbraccio e dicendogli che gli voglio bene. Purtroppo non sarà possibile a causa dei miei genitori che ■■ sempre si occupano di lui.

«Spesso (immagino ■ mio ■■■ ■■ l'unico caso) i rapporti tra genitori e figli vanno danneggiandosi nel momento in cui qu■■ ultimi si rendono conto che il loro "bambino" non è più tale ma è diventato una persona matura e capace di scegliere e di amare colei che deciderà di avere accanto per tutta la vita. A me è accaduto quando ho conosciuto e poco dopo sposato mia moglie che tanto amo, che tanto mi ama e che ■■ anno fa mi ha fatto il regalo immenso di un figlio, che, grazie ai capricci di persone "mature", probabilmente, purtroppo, non potrà mai conoscere né il suo bisnonno né due dei suoi nonni.

«Ora per la mia famiglia non sono più il bravo bambino obbediente ma il figlio "vergognoso" che non obbedisce più. Così mio nonno, a cui anni fa ho ceduto la mia ■■■■ stanza perché si sentisse da noi accolto ed amato, festeggia un secolo di vita ed io mi ritrovo a fargli gli auguri attraverso *Specchio dei tempi*, che da sempre legge con grande interesse. Sa■ che apprezzerà i miei auguri perché mi ha sempre ■■■■ ■■ gran bene e, sicuramente, non condivide ■ scelte dei suoi figli che si oppongono alla mia nuova famiglia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

■■■■ madre, 77 anni, doveva fare ■■■ visita ortopedica al "Maria Adelaide" ma il giorno della visita si è sentita male e l'abbiamo portata d'urgenza al pronto soccorso di un altro ospedale. Il giorno dopo ha avvisato dell'accaduto e le hanno risposto che per la visita avrebbe dovuto aspettare fino ad agosto. Volendone parlare prima con noi, si è riservata di richiamare il giorno dopo. ■■■ quando l'ha fatto si è sentita rispondere che non c'era più posto fino al 2006 e ■■■ il posto disponibile ad agosto l'aveva perso perché non aveva richiamato subito. Rispose che avrebbe ritelefonato.

«Mia madre faceva questa visita perché doveva subire un intervento giudicato abbastanza urgente e ■■■ secondo loro, dovrebbe rinviare il tutto, come minimo di nove mesi.

«■■■■■ ■ possibile che in un giorno si siano prenotate le visite da agosto sino all'inizio ■■■ ■■■■ Mi sembra davvero difficile credere che le liste d'attesa siano così lunghe.

«Ora siamo obbligati a cercare qualche medico a pagamento perché non possiamo aspettare sino al 2006: quando sarebbe troppo tardi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
■■■■ucci, 29 - 20123 ■■■■
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.00

Dal 9 al 16 aprile la 4ª rassegna cinematografica. Fra i protagonisti il regista Maurizio Nichetti e il musicista Ludovico Einaudi

All'eclettico Maurizio Nichetti, Infinity Festival dedica la retrospettiva, in collaborazione con la Cineteca Italiana di Milano

Un momento del film «Woman Is the Future on Mars» diretto dal coreano Hong Sang-Soo

«Infinity» alla ricerca dello spirito

Attraverso cento film attesi al Festival di Alba

ALBA

«Riflettere sull'esistenza, sull'anima o sull'intelligenza solitaria che vaga nel mondo cercando il suo posto fra gli altri esseri, fra le altre cose creato». Con queste parole Luciano Barisone, direttore dell'Infinity Festival, illustra gli obiettivi della quarta edizione della manifestazione dedicata a esplorare il rapporto tra il cinema e la ricerca spirituale, in programma ad Alba dal 9 al 16 aprile nel cinema Cityplex Cine 4 e alla Fondazione Ferrero.

Un centinaio di film provenienti da trenta Paesi per indagare il mistero dell'essere umano. Infinity, che vede in giuria Alessandro D'Alatri, di cui è appena uscito nelle sale il nuovo film «La fabbrica», non è un festival del cinema religioso, e neppure sulla spiritualità tout court, ma ha per oggetto la «ricerca dello spirito», in quanto «la spiritualità - spiega Barisone - non abita solo nei percorsi religiosi tradizionali, ma anche nei tormenti di un'anima, nella "pietas" verso la condizione umana, nel senso di smarrimento di fronte al sublime».

Partendo da queste premesse «Infinity» propone un programma rigoroso e articolato, che, alle due sezioni di fiction e documentario con opere in gran parte inedite in Italia, lascia spazio alla parola e al confronto.

Momenti salienti del festival saranno le «lezioni di cinema», con protagonisti lo sceneggiatore e regista Stefano Rulli, il direttore della fotografia Luca Bigazzi, il cineasta Maurizio Nichetti e il musicista Ludovico Einaudi a confronto con Giuseppe Piccioni, l'autore di «Fuori dal mondo» e «Luca dei miei occhi». Domenica 17 aprile, al Teatro Sociale (ore 17.00), Ludovico Einaudi sarà protagonista di un concerto organizzato da Infinity Festival e dall'Italy&Usa Alba Music Festival, a suggellare la collaborazione tra le due più importanti vetrine artistiche delle Langhe.

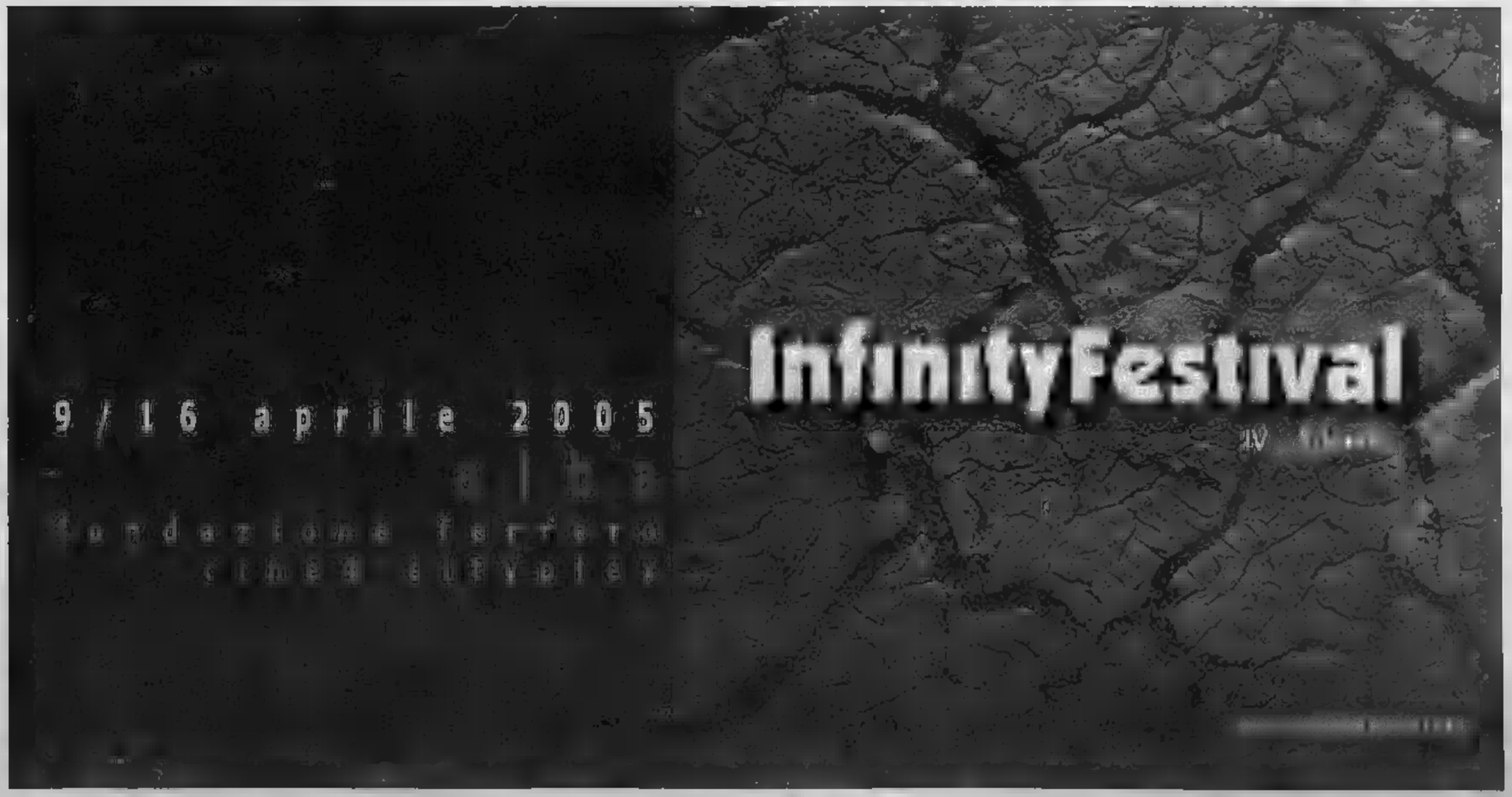
All'eclettico Maurizio Nichetti, Infinity dedica la retrospettiva, in collaborazione con la Cineteca Italiana di Milano. «Dal momento della sua rivelazione a Venezia, nel 1979, con "Ratataplan", fino a oggi - dichiara Barisone - il regista milanese ha rappresentato una felice eccezione, quella di un autore che racconta il presente con una certa leggerezza. Una leggerezza di spirito e di corpo. Non mette solo a disposizione della macchina da presa la sua intelligenza di creatore, ma entra in scena con la presenza del suo stesso corpo-un corpo disarticolato, da cartoon, da cartone animato-la mutazione della società italiana. Nichetti è un erede di Méliès, in quanto tutta la sua attività presenta il carattere artigianale, dove i giochi di prestigio, gli effetti speciali, i trucchi, scaturiscono da un lavoro di laboratorio».

A completare il programma del festival sono gli «omaggi» a cinque registi. Particolarmente atteso è il siriano Mohammad Malas, formatosi al Vgik di Mosca negli anni Settanta e rivelatosi nel 1991 con «La notte», vincitore al festival di Cartagine. Poi il coreano Hong Sang-Soo, che in «Turning Gate» e in «Woman Is the Future» e «Mare» racconta la sottile barriera che separa l'agire eticamente corretto da ciò che corretto non è. Grande sensibilità nella costruzione dei personaggi e attenzione assoluta al dettaglio sono le caratteristiche del francese Raphaël Nadjari, che ha due punti di riferimento principali: il tema biblico e il noir. Due le cineaste cui punta lo sguardo Infinity 2005. La magiara Ildikó Enyedi, rivelatasi a Cannes nel 1989 con «Il mio XX secolo», un cinema visionario e intenso fatto di sdoppiamenti e di riflessi incantati, e la lettone Laila Pakalnina, autrice di film surreali eppure attenti alla poesia delle piccole cose. Infine, da segnalare l'anteprima per l'Italia di «La femme de Gilles» di Frederic Fonteyne, e una grandissima Emanuelle Devos. L'ingresso agli spettacoli e agli incontri è gratuito. Il programma completo del Festival è disponibile sul sito www.infinityfestival.org.

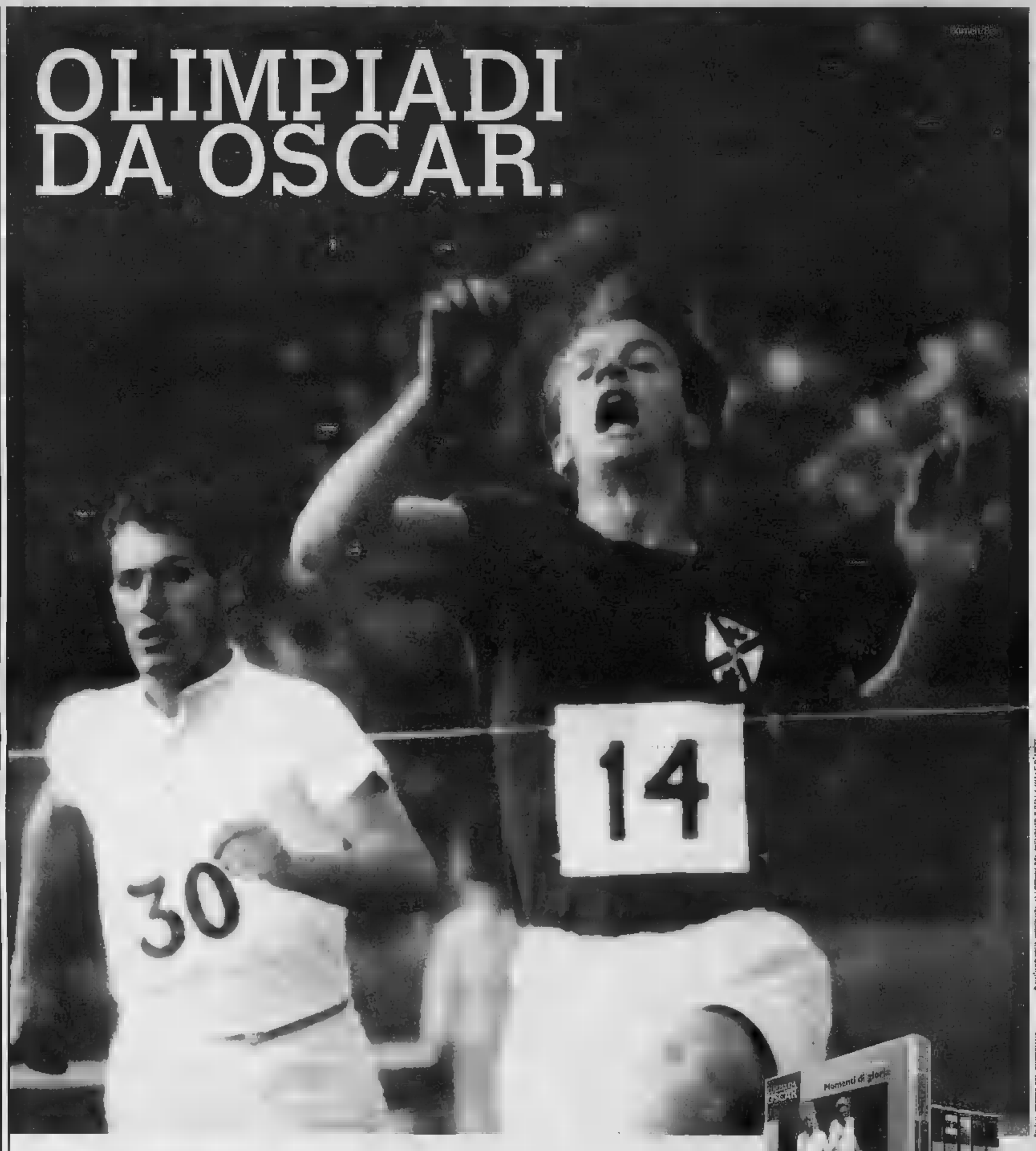
CON TANTI OSPITI

Spazio alla parola e al confronto

■ Venerdì alle 21 un incontro alla Fondazione Ferrero con Mimmo Càndito, già corrispondente di guerra de «La Stampa», e don Tino Negri, direttore del Centro Federico Peirone per lo studio e le relazioni con l'Islam contemporaneo di Torino, affronterà la discussione su «Conflitti e luoghi di frontiera». La serata, in collaborazione con l'Ufficio per la Cultura della Diocesi di Alba, sarà coordinata da Renato Demarie, direttore della Fondazione Giovanni Agnelli di Torino, e affronterà anche il tema del confine per noi oggi più difficile: quello con l'Islam e la civiltà araba. Sabato 9 mattina, in Fondazione Ferrero, ad essere esplorati saranno invece i confini televisivi grazie a un talk show con il cabarettista di «Zelig» Leonardo Manera, il critico televisivo de «La Stampa» Alessandra Comazzi, il prof. Giorgio Simonelli della Cattolica e gli studenti dei licei albesi. Domenica 10, convegno con Bruno Fornara, Leonardo Gandini, Pier Mignone, Francesco Munzi, Michelangelo Frammartino, Corso Salani, Pietro Montani privilegerà innanzitutto gli argomenti dove la nozione di confine ha permesso al cinema di aprire un terreno comune di riflessione con la politica e la filosofia.



OLIMPIADI DA OSCAR.



*PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO. È UN'INIZIATIVA RISERVATA AI LETTORI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA.

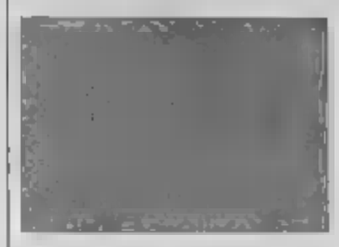
MOMENTI DI GLORIA. L'undicesimo DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

La storia vera dei due atleti britannici Harold Abrahams ed Eric Liddell, vincitori delle più importanti gare di corsa alle Olimpiadi di Parigi nel 1924, sa conquistare ancora oggi. Non per niente "Momenti di gloria" ha vinto ben quattro Oscar, di cui uno a Vangelis per la celeberrima colonna sonora. Siete pronti ad emozionarvi di nuovo?

A SOLI 7,90 €* IN EDICOLA DA VENERDÌ 8 APRILE

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.

L'agenda
CORSI E PROIEZIONI



Fumetti e etnobotanica
La biblioteca di Charvensod organizza un laboratorio dal titolo «Creare un fumetto» con l'illustratrice Erika Centomo e un corso di etnobotanica con l'esperta Fiorenzo Court. Il laboratorio sul fumetto (costo 15 euro) è rivolto ai ragazzi delle scuole medie e del biennio superiore e si terrà il 21 e 28 aprile e il 5 maggio 2005, dalle 15 alle 18. Il corso «Etnobotanica: conoscenza empirica della tradizione raccolta e utilizzo delle piante officinali» è articolato in due lezioni teorico-pratiche e due ore ciascuna e in parte uscite sul territorio e tre nel l'una. Gli incontri avranno inizio il 20 aprile e termineranno il 7 novembre. Il costo è di euro . Per informazioni, consultare il sito della comunità montana Mont Emilius www.montemilius.org.

■ Per le iscrizioni rivolgersi alla biblioteca (0165.40274) aperta dal mercoledì al sabato dalle 14 alle .

Découpage a Verrès
Un corso di découpage, la tecnica con cui si decorano superfici con immagini di carta ritagliate, incollate e «vetrificate» con vari tipi di vernici trasparenti, è proposto a Verrès dalla biblioteca. Le lezioni cominceranno il 5 aprile e si terranno i mercoledì (per cinque volte) alla Maison Roux dalle 20,30 alle 22,30. Il corso prevede che i partecipanti siano muniti di forbici, guanti, pennelli, grembiule e oggetti da decorare.

■ Costo: 80 euro. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0125.929214.

«Hôtel Rwanda»
Tre giorni di proiezioni dedicate al film Rwanda» del regista irlandese Terry George, da domani a venerdì. Grazie alla collaborazione la di Cinema» e Amnesty International, il film-verità che racconta il genocidio della primavera 1994 in Ruanda, in cui perse la vita quasi un milione di persone, sarà proiettato in orario mattutino e serale.

■ Le proiezioni sono in programma domani alle 8 al Giacosa di Aosta; giovedì alle 9 all'Ideal di Verrès; venerdì alle 8,30 e alle 10,30 all'Auditorium Saint-Vincent. Le serate saranno due, domani e giovedì a Saint-Vincent con proiezioni alle 20,15 e alle 22,30. Alle scolaresche è consigliata la prenotazione al 335.5258586.

A GRESSONEY-SAINT-JEAN S'INCONTRANO DOCENTI UNIVERSITARI, STUDIOSI, SCRITTORI, GIORNALISTI, STUDENTI

Nel cuore della cultura walser

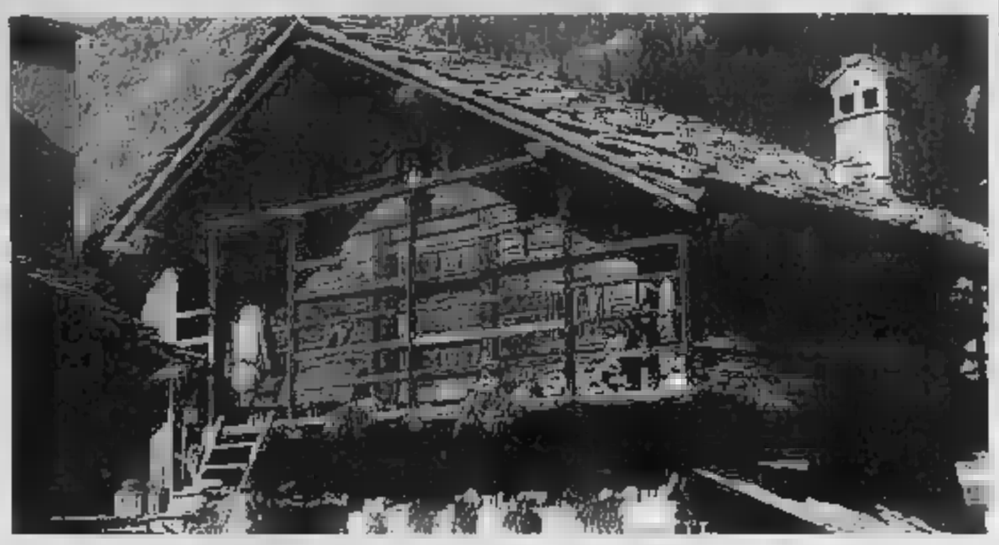
A Villa Deslex una biblioteca unica in Europa

Giachino

GRESSONEY-SAINT-JEAN

I popoli delle nazioni guardano al futuro con occhi diversi, il più delle volte distanti l'uno dall'altro. Se ogni si incontrano è merito anche dei libri: la biblioteca specializzata Walser, villa Deslex a Gressoney-Saint-Jean, di queste rare occasioni. Qui arrivano docenti universitari, studiosi, scrittori, giornalisti, studenti. Tutto all'insegna dell'incontro tra lingue e culture: il tedesco e l'italiano, ma anche l'austriaco e il francese, alla riscoperta dei due dialetti locali, il «titsch» a Gressoney e il «toitschu» a Issime. Accanto all'esposizione di libri, rari e unici, si svolgono numerosi incontri, casuali o organizzati. Ad accogliere i visitatori è Desy Napoli, bibliotecaria, ma non solo. «Per gestire una biblioteca come la una persona particolare, che conosca le lingue, disponibile e preparata a dare consulto agli studiosi che provengono da ogni parte d'Europa» spiega Eugenio Squindo, tra i collaboratori più attivi del Centro culturale Walser che gestisce la struttura.

La biblioteca, nel 1992, è unica nel suo genere in tutto il territorio Walser, dall'Austria Svizzera, dall'Italia al Liechtenstein. Prima di tutto luogo di incontro, alla ricerca testi che possano essere dati in prestito o, se particolarmente rari e preziosi, come i manoscritti, consultati sul posto. E anche spazio per le scuole, attive in progetti di ricerca. «L'insegnante di lingua tedesca, Stefania Paolini, da anni coinvolge scolaresche e insegnanti in attività che hanno nella biblioteca il cuore pulsante, grazie ai libri, agli audiovisivi, alle riviste e agli atti di convegni di cui è fornita» dice Elide Squindo, presidente del Centro culturale. La sede Walser è anche frequentata da curiosi e da privati alla ricerca di documentazione per ristrutturare la casa nel rispetto delle caratteristiche degli antichi «stadel». E un fitto calendario di eventi la caratterizza, anno dopo anno: la mostra allestita all'Alpen Museum, in programma a luglio, probabilmente, visto l'afflusso di gente, prorogata fino a settembre, sui «Sapori dell'Alpe. Torna e burro a Gressoney» è stata organizzata e preparata, dalle interviste alla raccolta di oggetti, dalla biblioteca Walser. Un corso di tedesco, di primo e secondo livello, a cui partecipano



Un antico «stadel» caratteristica abitazione walser e un interno della biblioteca di Villa Deslex a Gressoney Saint-Jean luogo d'incontro tra lingue e culture: il tedesco e l'italiano ma anche l'austriaco e il francese

circa venti utenti, si concluderà ad aprile. E' in cantiere la raccolta dei proverbi e dei modi di dire delle comunità di Gressoney e di Issime, che sarà data alle stampe in autunno. Un libro in tedesco di Peter Zurrer di Zurigo, dal titolo «Dialetti alemannici in comunità plurilingue». La situazione delle isole linguistiche di Gressoney e Issime» è in corso di traduzione italiana da parte di uno staff di docenti universitari di Pescara. E a settembre sarà organizzato in Valle un convegno sulle isole linguistiche germanofone in Italia. Sono queste alcune delle iniziative che costellano l'attività quotidiana della biblioteca.

CINEMA ITALIANO AL «GIRO DEL MONDO IN SESSANTA FILM»

Annullata, a seguito della proclamazione del lutto nazionale per la morte del Papa, la programmazione odierna del «Giro del mondo in sessanta film» che domani propone al De la Ville di Aosta «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino e «Un silenzio particolare» di Stefano Rulli. Il film di Sorrentino (alle 18 e 22) racconta la vita di un uomo che ha un segreto inconfessabile. Meridionale, cinquantenne, elegantissimo, vive da otto anni in un albergo di una cittadina della Svizzera italiana: qualcosa di inaspettato sconvolgerà la sua vita fatta di silenzio e sigarette, tra hall e bar dell'hôtel. «Un silenzio particolare» di Stefano Rulli (alle 16 e 20), Premio Arca Cinema Giovani alla Biennale di Venezia 2004, racconta di Matteo, ventenne con problemi psichici, e di e Stefano, i suoi genitori. Per uscire dall'incubo, Clara e decidono di fondare «La città del sole», country-house dove tutte le diversità e tutte le vite hanno diritto a ospitate e rispettate. Implorando il silenzio Matteo riuscirà a uscire dalla crisi e superare l'aggressività verso la madre. (u. c.)

Scrivere a: LA STAMPA - Redazione della Valle d'Aosta
piazza Emile Chanoux, 28/A - 11100 Aosta
Fax: 0165 235470 - e-mail: posta@lastampa.it

Emozione e gratitudine ricordo del Papa

Era l'8 luglio della scorsa estate. Uno strano corteo viene rallentato sotto la nostra casa da un che procede lentamente. Basta un attimo per scorgere la monovolume e capire di chi si tratta: lui il Santo Padre. La giornata non è proprio estiva anzi per la prima uscita nelle ultime vacanze valdostane il Papa si trova in mezzo alle nubi e con una brezza quasi Sono le 12 ma vista l'inclemenza del tempo che forse rientrerà presto così ci mettiamo all'opera. I nonni con il binocolo per capire dove va e da dove rientrerà, Matteo in di tutto quanto è giallo, fiori, palloncini ... da esporre sul balcone e la piccola Fabienne (7 mesi) che si guarda capire il perché della nostra agitazione. Dopo un pomeriggio di trepidazione il binocolo ci regala il momento che aspettavamo con ansia da fine mattinata. Il corteo Papale alle 19 si avvicina. Che fare? Aspettiamo in strada sperando, ben sapendo che forse lo vedremo passare... ma è già tanto! Eccolo arriva, la prima moto rallenta e in attimo tutti si fermano e noi che tanto speravamo siamo stupiti, emozionati e felici. Ci avviciniamo timidamente alla monovolume nera e Lui è lì, il sostituto di Cristo prende in braccio Fabienne e teneramente la bacia, accarezza Matteo e il suo sguardo è come sempre pieno di affetto come un Padre. Matteo gli offre dei fiori e in noi rimane una forte emozione che non dimenticheremo più. Grazie Santo Padre per tutto quello che hai dato all'umanità, quanto ci hai fatto sentire la presenza di Gesù in mezzo a noi.

LETTERA FIRMATA
Aosta

Grazie Santo Padre per quanto hai fatto

Grazie Santo Padre per aver sacrificato la tua vita anche per me. Grazie per sempre tenuta la speranza di un mondo migliore. Grazie per avermi fatto scoprire tanti occhi buoni e non rassegnati. Grazie per avermi fatto sentire, ogni volta che sei venuto da noi, orgoglioso della mia terra e della mia gente.

EZIO QUEY
Verrès

Non teme la morte la vita vissuta nell'intenso

Giovanni Paolo II. Se l'uomo è carne, il suo incedere nella vita è volto, riconoscibile all'occhio dell'uomo, solo nella sua finitezza di uomo, il pellegrino del mondo cammina, esiste, e scrive sulla roccia il nome del suo passaggio in maestosa grandezza della natura, l'aquila fissa orizzonti indistinti, dove, a tracciano i contorni della figura che si staglia nella luce riflessa cristalli di neve, si muove, passo a passo, verso la vetta, fino a farsi spirito, perché ogni luogo il mondo, la parola si spinge oltre l'uomo, tendendo, mani che territori dai quali a toma, fotografie consegnare direttamente nelle mani di Dio, voci da mondo buio, sepolto nella sua nebulosa di cenere e dolore, eccomi, grida il naufrago all'onda, perché solo l'onda parlare al in tempesta, perché solo la vita vissuta nell'intenso, davvero teme alcuna morte... tutto muove verso un cielo, che oggi sorride ai suoi figli, incapaci di ...

LUCA VALLET, Brusson

Il lavoro con il metro cecità

Posso capire il comportamento dei laici e degli atei, posso capire i cristiani e cattolici che nelle funzioni religiose si battono il petto dicendo «mea culpa» o si stringono la mano in segno di «pace», quando poi nella vita pubblica diventano peggio delle iene o dei coyote. La conquista di un potere, di una vetta si raggiunge percorrendo la via della correttezza, delle capacità individuali, politiche o imprenditoriali. Oggi è alla luce del sole che proliferano in ogni campo millantatori, affaristi, politicanti e azzeccagarbugli. Spaventa l'indifferenza della popolazione, l'incapacità di distinguere il bianco dal nero, l'importanza di non sprecare, la mancanza del creare o costruire a scapito della distruzione. Chi governa, si pavoneggia nell'affermare di aver lavorato bene, chi è all'opposizione si sa E' soltanto una questione di dialettica: ogniuno misura e giudica il lavoro compiuto il metro cecità. Quanti milioni di italiani sono orbi, quanti politici sono incapaci di porre consistenti e validi correttivi, vuoi per il grado culturale collettivo funzionale. A que pochi savi non è rimasto altro che chiudere gli occhi per non vedere, tapparsi le orecchie per sentire; sul letto di ringrazia Iddio per la liberazione da questa Babele.

LETTERA FIRMATA, Aosta

LETTERE NON LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

FARMACIE DI TURNO

DISTRETTO 1. *Morgex* (t. 0165 801000, Mont Blanc, 51); *Arvier* (t. 0165 929018, via Corrado Gex, 4); *La Thuile* (t. 0165 884110, v. Colomb, 44); *Cogne* (t. 0165 74001, v. Grand Paradis, 4.

DISTRETTO 2. Aosta, con orario 9-22 a porte aperte *Comunale 2* (t. 0165 40626, corso Ivrea, 50); *Saint-Christophe* (t. 0165 235881, loc. Grand Chemin, 30); *Etroubles* (t. 0165 78486, via Albert Deffeyes, 33).

DISTRETTO 3. (t. 82094, via Roma, 13); *Saint-Vincent* (t. 0166 512206, via Padre della Chiesa, 13).

DISTRETTO 4. *Brusson* (t. 0125 300125, via Trois Villages, 23). *Pont-Saint-Martin* (t. 0125 807195, via E. Chenoux, 121); *Gressoney-Saint-Jean* (t. 0125 355144, piazza Olbe, 34).

mercati & benzinai di turno

IN REGIONE

Lunedì: Cervinia, Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta, Saint-Pierre
Mercoledì: Courmayeur Torgnon
Giovedì: Brusson, Morgex Valley-St-Jean, Saint-Vincent
Venerdì: Ay he
Sabato: Aosta, Antey-St-André, La Thuile
Domenica: Aymavilles, Cogne,

IN AOSTA

Sabato, 9 aprile. Total, v. Clavalité; Monte- , v. Pennera; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Total, v. St-Martin; Agip, v. P.S. Bern.; Total, c. Battaglione , v. Carrel; Agip, v. Paravera; Ip, v. St-Martin; Total, v. Parigi; Erg, v. Chabod; Agip, c. Ivrea 168.
Domenica, 10 aprile. Agip, v. P. S. Bernardo; Total, c. Battaglione Aosta; Ip, v. Carrel; Agip, v. Paravera; Ip, v. St-Martin; Total, v. Parigi; Agip, c. Ivrea.

televisioni in valle

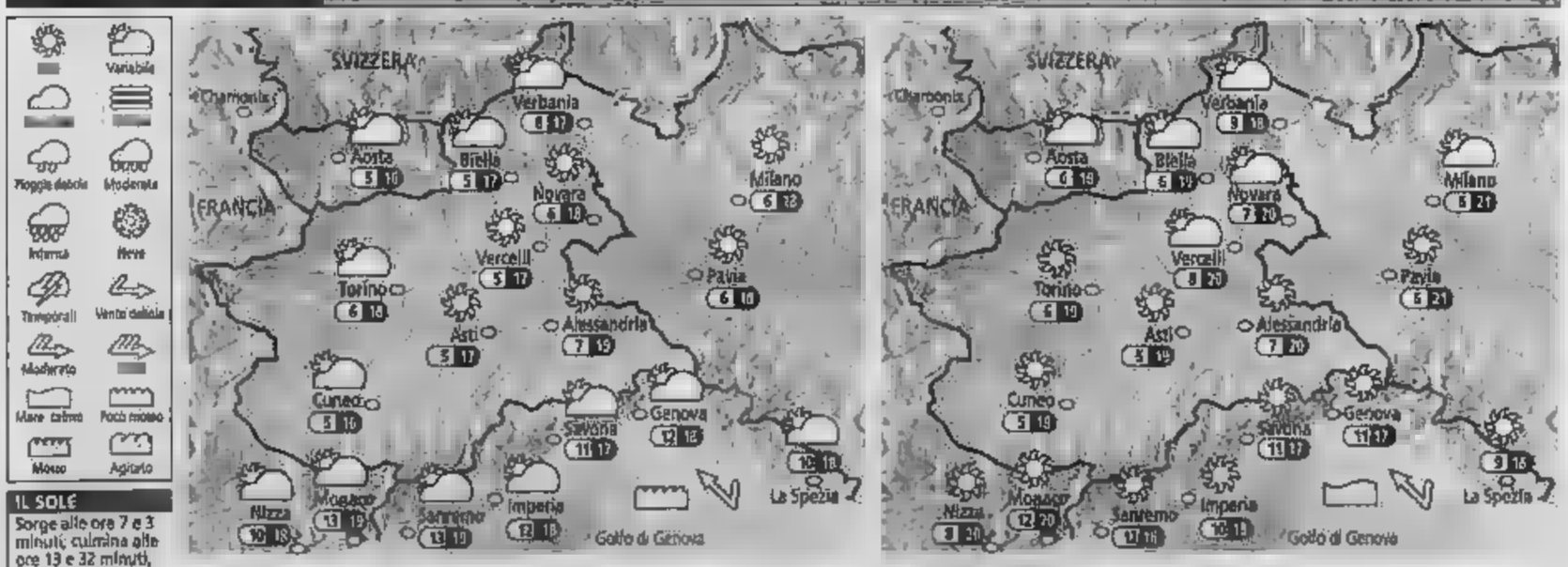
RaiTre - RaiVd'A
14; 19,35; 22,45 **TGR Valle d'Aosta**
20h00 **Alpes 3 - Alpes Rai VdA**

France 2
13,00 **Le Journal**
13,55 **Inspecteur Derrick**
14,50 **Le Renard**
15,50 **Rex**
16,45 **Des chiffres et des lettres**
17,20 **Tout vu, tout lu**
18,00 **Urgences**
18,50 **On a tout essayé**
19,45 **Un jour, un arbre**
19,50 **Un gars, une fille**
20,00
20,55 **E.T. l'extraterrestre**
23,05 **Get Shorty**
00,55 **Journal de la nuit**

Television Suisse Romande
12,45 **Le 12:**
13,15 **Photo de famille**
14,10 **Columbo**
15,50 **Pacific Blue**
16,40 **Deuxième chance**
17,30 **FBI: Portés disparus**
18,20 **Top Models**
18,45 **Météo régionale**
18,10 **Télé la question!**
19,30 **Le 19:30**
20,05 **A bon entendeur**
20,35 **Le gourou et les femmes**, film
22,25 **La tête ailleurs**
23,25 **Nocturne**

♦Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 3 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore 20 e 2 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 5 e 40 minuti; cala alle ore e 0 minuti

OGGI Al mattino qualche addensamento su Liguria, Cuneese e Alessandrino, in attenuazione con il passare delle ore. Altrove cielo sereno. Nel corso della giornata parziale aumento delle nubi su Val d'Aosta e alto Piemonte, senza fenomeni. Generalmente sereno sui rimanenti settori. Temperature in lieve aumento sia nei valori minimi che massimi. Venti nel complesso deboli. Discreta la qualità dell'aria nelle grandi città.

DOMANI Su tutti i settori mattinata nel complesso soleggiata. Nel corso del pomeriggio nubi in moderato aumento su Val d'Aosta, alto Vercellese e Novarese, ma senza fenomeni degni di nota. Su tutte le altre zone nessuna variazione. Temperature minime pressoché stazionarie; massime in ulteriore aumento, con punte di 20-21° sulle pianure. Venti moderati Sud sulla Liguria, deboli altrove.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
Filiale
Piazza Chanoux, 28/A - 11100 AOSTA
Tel. 0165.231424 - Fax 0165.365399

SITRASB S.p.A.
Società Italiana Traforo Gran San Bernardo
Via Chambéry n° 51 - 11100 AOSTA
TEL. 0165/780441 - FAX 0165/780331
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
La SITRASB S.p.A. - Società Italiana Traforo Gran San Bernardo - con sede in Aosta, Via Chambéry n° 51, rende noto che è indetto un pubblico incanto da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai [illegible] per la fornitura di sale antigelo per la stagione invernale 2005/2006 per il Traforo del Gran San Bernardo. Importo presunto dell'appalto € 828.524,51 di cui € 23.782,12 per oneri relativi ai costi per la sicurezza non soggetti a ribasso e importo presunto per la manodopera € 200.000,00 soggetti a ribasso. Quota riservata alle piccole e medie imprese: [illegible] del valore complessivo dell'appalto. Durata dell'appalto: [illegible] a partire dalla data della consegna. Importo della cauzione provvisoria € 25.000,00 pari al 3% dell'importo a base d'asta. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del [illegible] della data della seduta di [illegible] fissata per le ore 9,00 del [illegible] presso la sede della Sitrasb S.p.A. di Aosta, Via Chambéry n° 51, Aosta, 28 marzo 2005
[illegible] RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio REAL

Un mare di sapere, goccia a goccia.
Scoperte, idee, ricerca, [illegible].
Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.
LA STAMPA Supplementi
tST Tutto quello che c'è, da sapere

esi irrigazione • piscine • fontane
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

Disputate le partite di andata dei quarti di finale del campionato di calcio [redacted] cinque amatoriale Claudesport

Soltanto il Bar Chiribiri è a un passo dalle semifinali

La formazione di Danna ha superato il Team Project con un netto 10-5

NELLE partite di andata dei quarti di finale [redacted] «Claudesport», soltanto un [redacted] è già deciso, mentre per gli altri tutto si deciderà nelle sfide di ritorno. Il Bar Chiribiri si può dire tranquillo, dopo il netto 10-5 contro il Team Project. Le altre partite sono state molto equilibrate, con i due pareggi tra Fashion Café e Emmevi (1-1) e lo spettacolare 3-3 tra Digel e Carrozzeria Padovani; e la vittoria di misura del Partesa Alpi (1-0) contro la Tipografia Testolin, [redacted] quello che è il quarto di finale più interessante.

Nell'1-1 tra Fashion Café e Emmevi, sono stati questi ultimi a passare in vantaggio nel primo tempo grazie a Venturino, dopo un palo colpito da Mellouk. Nella ripresa, il Fashion è andato vicino al pareggio prima con Leopardi, che ha colpito il palo, e poi sulla ribattuta [redacted] il portiere a salvare su Mellouk. [redacted]po un altro legno colpito questa volta dell'Emmevi, è stato Mellouk a siglare l'1-1, complice anche una deviazione.

L'incontro clou dei quarti, tra la vincente del girone A, la Tipografia Testolin, e il Partesa Alpi, 4° al termine del girone B di qualificazione, è stato bello e giocato su buoni ritmi. Dopo [redacted] serie di occasioni da una parte e dell'altra, la rete che ha deciso la prima sfida è stata siglata da Joel Bèthaz nel primo tempo. Nella ripresa Saccavino ha scheggiato il palo su tiro libero.

La partita più ricca di reti ha permesso al Bar Chiribiri di chiudere [redacted] pratica il [redacted] già all'andata. [redacted] primo ad andare in vantaggio però è stato il Team Project [redacted] il solito Seravalle, subito raggiunto da Danna. Poi è stato il Chiribiri ad allungare grazie alle reti di Petey e Mongiovetto, appena entrato. Sul 3 a 1 la partita ha preso una direzione favorevole al Chiribiri che ha allungato fino al 10 [redacted] 5 finale che lascia [redacted] poche speranze al Team Project per l'accesso alle semifinali.

Altro incontro ricco [redacted] reti e [redacted]ni è quello che ha opposto la Carrozzeria Padovani alla Digel. I primi ad andare in vantaggio sono stati proprio i ragazzi di Padovani con Merlo, [redacted] alcuni minuti dopo hanno raddoppiato con Balagna. La Digel è rientrata in partita grazie a Bosonin che ha siglato il momentaneo 2-1, prima di subire il terzo gol da parte [redacted] Girardi. Il tempo di riprendere ed è [redacted] 2-3, ancora con Bosonin. A questo punto la Digel ha creduto nella rimonta e puntuale è arrivato il pareggio con Peruzzi su punizione, rimandando il discorso qualificazione alla partita di ritorno.

La squadra del Partesa Alpi ha vinto l'incontro di andata contro la Tipografia Testolin con un risicato 1 a 0

I giocatori della Carrozzeria Padovani, formazione che ha pareggiato sul punteggio di 3 a 3 contro il Digel

[redacted]

QUARTI [redacted] finale. Risultati delle partite di andata: Fashion Café-Emmevi Impianti Elet 1-1, Partesa Alpi-Tipografia Testolin 1-0, Bar Chiribiri-Team Project Middle Land 10-5, Digel-Carrozzeria Padovani 3-3.

Partite di ritorno. Campo Montfleuri, sabato 9 aprile: ore 19 Digel-Carrozzeria Padovani, 20 Fashion Café-Emmevi Impianti Elettrici, 21 Partesa Alpi-Tipografia Testolin, [redacted] Bar Chiribiri-Team Project Middle Land.

Classifica marcatori: Rachid Mellouk (Fashion Café) 56 reti, Fabrizio Bosonin (Digel) 52, Denis Girardi (Carrozzeria Padovani) 38, Frederick Canu (Mg Arredamenti Decorart) 36, Adriano Petey (Bar Chiribiri) 33, Emeric Danna (Bar Chiribiri) 32, Mikael Mongiovetto (Bar Chiribiri) 32, Fabrizio Rosset (Partesa Alpi) 30, Massimiliano Cadin (Tipografia Testolin) 29, Massimo Di Piedomenico (Emmevi Impianti Elettrici) 26, Paolo Seravalle (Enoteca La Clavalité 26), Danny Treves (Eurospin) 26.

Due azioni della partita di andata dei quarti di finale tra le formazioni del Fashion Café e dell'Emmevi

NISSAN X-TRAIL [redacted] STRACITTADINA.
TUA CON SENSORI DI PARCHEGGIO E BLUETOOTH INCLUSI NEL PREZZO.

SHIFT_opportunity

- MOTORE TURBODIESEL 2.2 dCi 136 Cv
- SISTEMA ALL MODE 4X4*
- AIRBAG, ABS + EBD DI [redacted]
- CLIMATIZZATORE AUTOMATICO
- [redacted] CON CARICATORE DA 6 CD E COMANDI AL VOLANTE

OGGI DA 299 € AL MESE*

* Versione Urban [redacted]

Concessionaria Renault SEA - Aosta - Quart, Loc. Amérique 10 Tel. 0165.765.839 - Ivrea - Bollengo, Statale Viverone Tel. 0125.575.85

Langa e Roero

IMPRENDITORE DI NARZOLE

Assolto dall'accusa di tentata estorsione

■ La corte d'appello di Torino ha assolto l'imprenditore Antonio Montone, di Narzole, con formula piena «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di tentata estorsione. È stato accolto l'appello del difensore Renato Cravero presentato contro la sentenza di primo grado del tribunale di Alba che l'aveva condannato a un anno e otto mesi. Il processo riguardava una partita di materiale per l'edilizia. [g. f.]

IN STAZIONE FS A BRA

Irreperibile da un anno arrestato dalla Polfer

■ La Polfer di Bra ha arrestato C.A., un quarantenne di Taranto che da oltre un anno era riuscito a rendersi irreperibile. L'uomo, già condannato dalla prima sezione del tribunale di Taranto per diversi reati, era nella sala d'attesa della stazione braidese: gli uomini della Polfer l'hanno riconosciuto e arrestato. Ora C.A. è nel carcere albese, in attesa di essere trasferito in Puglia. [v. m.]

IL MONDO DELL'AVVENTURA

Gianni Carnevale

Imprese di Overland all'auditorium Arpino

■ Primo appuntamento con il mondo dell'avventura stasera, alle 21, all'auditorium Arpino di Bra, con un incontro dedicato alla spedizione Overland, resa famosa dai reportage televisivi che ne hanno documentato le imprese in ogni angolo del mondo. I componenti cuneesi della spedizione, tra i quali i braidesi Gianni e Paolo Carnevale, racconteranno le loro attraversate dei continenti. [v. m.]

FRAZIONE DI CLAVESANA

Fuochi vietati a Madonna della Neve

■ Dal 22 marzo scorso, chiunque contravverrà al divieto di accendere fuochi in frazione Madonna della Neve, a Clavesana, - esclusi quelli alimentati a carbone naturale per l'utilizzo del barbecue - dovrà pagare una multa di 300 euro. L'ordinanza è stata emessa dal sindaco del paese Bruno Terreno, in seguito alle reiterate proteste dei residenti nella zona. [m. c. a.]

ALBA, ORDINATI DAL COMUNE DOPO LE PROTESTE PER I MOZZICONI DI SIGARETTE DAVANTI A BAR E RISTORANTI

Posacenere lungo strade e piazze

I 120 contenitori inseriti nei cestini dei rifiuti

Roberta Fiori

ALBA

«Spegni qui». Sarà questo l'invito che presto gli albesi leggeranno su centoventi posaceneri inseriti nei nuovi cestini dei rifiuti ordinati dal Comune per essere collocati nelle piazze e nelle vie di Alba. Un messaggio di civiltà per evitare di rendere strade e marciapiedi un sottobosco di mozziconi e filtri di sigaretta.

Lo annuncia l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Pelisseri, che con questa iniziativa intende avviare una campagna di sensibilizzazione per rendere più pulita la città, anche agli occhi dei sempre più numerosi turisti che scelgono di visitarla. «Una ventina di cestini con posacenere già ordinati in precedenza sono arrivati, ma ancora senza la scritta» spiega Pelisseri. «Sono stati collocati sotto i portici del Municipio e in piazza del Duomo. Gli altri avranno una targhetta con l'invito a non gettare per terra la sigaretta e saranno posizionati un po' dappertutto».

Un altro passo è stato compiuto coinvolgendo l'Associazione commercianti albesi. Con una lettera spedita all'Aca, l'amministrazione invita i proprietari di bar, ristoranti, pizzerie e negozi a posizionare di fronte ai loro locali dei portacenere affinché i clienti che escono per fumare una sigaretta sappiano dove lasciare le cicche.

È questo, infatti, un risvolto non previsto dalla recente legge antifumo con la quale il ministro Sirchia ha bandito il tabacco dai locali pubblici: tutti fuori a fumare e mozziconi purtroppo lasciati a terra, creando in certe zone della città un vero tappeto di filtri gialli. Ricevuta la lettera, il vicepresidente dei commercianti, Giuliano Viglione, ha riunito i proprietari degli esercizi pubblici per discutere il problema. Spiega Viglione: «Abbiamo presentato la richiesta del Comune e suggerito di esporre all'esterno dei locali i posaceneri per i clienti. Molti negozi, a dire il vero, avevano già provveduto, ora si può pensare di rendere più omogeneo l'arredo urbano chiedendo agli esercenti di adottare lo stesso modello scelto dal Municipio per tutta la città».

Insomma, risolto il problema del fumo dentro i bar e la trattoria, resta ancora quello delle cicche. «Ancor prima dell'arrivo della legge avevamo sistemato dei posaceneri all'ingresso del nostro locale e ora ne abbiamo aggiunti altri su due tavolini» dice Jacqueline Hohne, del Caffè Calissano. «Teniamo pulita la strada il più possibile, anche perché è nostro interesse offrire un ingresso decoroso e accogliente. Ma è soprattutto una questione di civiltà e sono convinta che con un po' di sensibilizzazione tra i cittadini la situazione potrebbe migliorare».

INTERROGAZIONE DELLA MINORANZA

«Caso» discusso in Consiglio

■ La guerra ai mozziconi di sigaretta è arrivata anche in Consiglio comunale. Se n'è parlato nell'ultima riunione, quando a sollevare la questione sono stati i consiglieri di opposizione del gruppo Federati per l'Ulivo. Con un'interrogazione hanno sollecitato la maggioranza a prendere provvedimenti dopo aver constatato che «i fumatori lasciano abbondante traccia della loro sosta, in particolare davanti ai locali pubblici, e che in alcuni tratti delle vie cittadine si stanno costituendo veri tappeti di mozziconi e filtri di sigarette». Una situazione che, per la minoranza, certo non contribuisce a dare un'immagine di pulizia e decoro della città. [r. f.]

Fumatore davanti a un locale pubblico albese: ora arrivano i posaceneri

IL DRAMMA, DOMENICA, NELL'ASTIGIANO. E' STATA LA NONNA A SCOPRIRE L'UOMO RIVERSO SUL SOFA'

San Damiano: cuoco è trovato morto in casa

Abitava a Piobesi. Accanto al corpo i carabinieri hanno rinvenuto una siringa

SAN DAMIANO D'ASTI

Lo ha trovato la nonna, 84 anni: era riverso sul sofà. Accanto al corpo una siringa. Massimiliano Sorba, 37 anni, cuoco, residente a Piobesi d'Alba, aveva trascorso la notte a casa dalle madre, a San Damiano.

La donna era assente, perchè pare fosse andata a trovare l'altra figlia, Ornella, che abita ad Imola. La nonna era andata a cercare il nipote, dopo che aveva più volte provato a chiamarlo.

Insospettita è entrata ed ha ha fatto la tragica scoperta. E' arrivato anche il fratello della vittima: è stato dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri e medici e infermieri del 118. Tutti si sono prodigati per cercare di prestare i primi soccorsi, ma tutto è stato inutile.

Per Massimiliano Sorba non c'era più niente da fare.

I militari dell'Arma hanno «repertato» la siringa trovata vicino al corpo. Dai primi accertamenti sembra possa trattarsi di overdose di eroina, ma saranno le ulteriori analisi subito disposte a fare piena luce sulle reali cause della morte.

Si indaga anche nel passato della vittima. Vengono scandagliate amicizie e frequentazioni.

I familiari intanto hanno chiesto silenzio e rispetto intorno alla scomparsa del congiunto. Nessuno sembra per il momento riuscire a darsi una spiegazione plausibile su quanto è avvenuto. Secondo quando accertato finora dai carabinieri Sorba viveva a Piobesi, dove abiterebbe anche la fidanzata.

Ma spesso era ospite della madre. E' stato così anche sabato sera. In casa non c'era nessuno. Che cosa sia avvenuto dopo è ancora difficile dirlo.

Solo nella tarda mattinata la nonna, non avendo notizie del nipote, ha deciso di andarlo a cercare. Poi la tremenda scoperta. [f. b.]

PENSIONATO DI MONFORTE

Travolto e ucciso da un albero

MONFORTE

Stava tagliando un grosso albero su un terreno di sua proprietà. Improvvisamente la pianta è caduta e l'ha colpito al capo e al torace, uccidendolo sul colpo. Tarcisio Marengo, 66 anni, era impegnato nel taglio di un grosso pioppo che pendeva rovinosamente, ma quando stava per terminare l'operazione è successo l'imprevisto: l'albero è caduto e il pensionato non ha fatto in tempo a evitarlo.

Un vicino, che lavorava in un terreno contiguo, ha visto la scena da lontano e ha subito capito che era successo qualcosa di grave e ha lanciato l'allarme. Sono immediatamente intervenuti i sanitari del «118» e un mezzo dell'elisoccorso. Quando i medici hanno raggiunto l'anziano pensionato, hanno però subito capito che non c'era più nulla da fare: l'impatto violento con il grosso tronco aveva provocato la morte istantanea dell'uomo.

I carabinieri della Stazione di Monforte, hanno disposto il trasferimento della salma nella camera mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che deve dare il nulla osta per i funerali del pensionato. Tarcisio Marengo era celibe: viveva in località Ornati 22, nelle vicinanza di alcuni parenti. Stasera alle 21 verrà recitato il rosario nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine della Neve. [v. m.]

IL DIBATTITO SUL DECENTRAMENTO È PROSEGUITO ANCHE IN OCCASIONE DEL CONCORSO «BERE IL TERRITORIO»

«Provincia parli il linguaggio di Alba e Bra»

Il sindaco Rossetto replica ai sostenitori del nuovo ente autonomo

ALBA

«Facciamo parlare il linguaggio di Alba e Bra alla Provincia di Cuneo». Con questa idea il sindaco Giuseppe Rossetto ritorna sul dibattito aperto in questi giorni sulla costituzione di una Provincia autonoma per il territorio di Langhe e Roero.

L'occasione è arrivata dalla premiazione dei giovani vincitori del concorso «Bere il territorio». Davanti a una platea di politici, imprenditori e uomini di cultura il sindaco di Alba ha ribadito al teatro Sociale il suo pensiero: «Su questi temi occorre un ragionamento di più ampio respiro, non possono prevalere i semplici interessi di bottega. A noi interessa potenziare i servizi, ottenere maggiore considerazione, non creare una struttura burocratica in più».

Successivamente ha poi aggiunto: «Non ha senso portare avanti una battaglia da soli. Se arriveranno indicazioni nazionali sulle nuove autonomie, saremo tra i primi a voler cogliere le opportunità. Ma nel frattempo non possiamo stare alla finestra. Dobbiamo puntare sul decentramento dei servizi e far valere il peso di un territorio che ha metà delle aziende di tutta la provincia».

Ed elenca i passi avanti compiuti di recente, come lo sportello del Catasto e l'ufficio di rappresentanza della Provincia. «L'ipotesi di estendere ad altri centri del Cuneese le prestazioni di un'azienda come l'Egea va proprio in questa direzione. Vorremmo "albesizzare" un po' di più la "Granda", perché non è detto che frammentare il territorio e appesantire la burocrazia porti sempre dei vantaggi». [r. f.]

I giovani vincitori del concorso «Bere il territorio» con la giuria In occasione della premiazione il sindaco di Alba Giuseppe Rossetto è tornato sul dibattito aperto in questi giorni sulla costituzione di una Provincia autonoma per il territorio di Langa e Roero

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE DEL DISTRETTO CARMAGNOLA-BRA

Fondi alle aziende che assumono donne

BRA

Finanziamenti alle imprese che assumeranno manodopera femminile. Queste opportunità per le aziende del distretto industriale Carmagnola-Bra, si inseriscono nell'ambito delle azioni di «Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro», che il Comune di Carmagnola - capofila nel comitato di distretto industriale che comprende anche Bra - si è proposto di assegnare a quelle aziende che, introducendo misure flessibili per i dipendenti (nella struttura organizzativa o negli orari), favoriscano la conciliazione fra responsabilità di lavoro e familiari. I progetti - che vanno presentati seguendo un bando della Regione (in scadenza il 13 maggio 2005) - otterranno un finanziamento massimo di 80.000 euro o, nel caso di coinvolgimento di almeno quattro imprese, di 150.000 euro.

Spiegano i responsabili dello Spal (Servizio politiche attive del lavoro) braidese: «Fra gli obiettivi che si vogliono raggiungere, l'introduzione del lavoro decentrato o del telelavoro. Anche l'introduzione di soluzioni operative per integrare il part-time nell'organizzazione aziendale oppure il job sharing (lavoro ripartito o condiviso tra più lavoratori/trici) e il job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratori e lavoratrici) costituiscono elementi qualificanti. Insomma, le aziende che attiveranno servizi per la conciliazione e cura dei figli, con la realizzazione di azioni di promozione di percorsi di carriera, di valorizzazione e riconoscimento delle competenze femminili nell'ambito del lavoro, avranno diritto agli incentivi». Potranno «dichiarare la propria disponibilità al Comune le imprese con sede nei Comuni del Distretto industriale (Carignano, Carmagnola, Villastellone, Bra, Caramagna, Ceresole d'Alba, Cherasco, Pocapaglia, Sanfrè e Sommariva Bosco) o nei Comuni dei bacini dello Sportello decentrato del Centro per l'impiego di Moncalieri. Le imprese interessate dovranno dare la loro adesione con il modulo, scaricabile sul sito www.carmagnola.to.it, entro il 15 aprile, inviando comunicazione all'Agenzia di sviluppo, piazza Manzini 1, Carmagnola. Altre informazioni sono fornite dallo 011 9724224. [v. m.]

premio grinzane cavour

Scrivere il giornale.

XIV edizione

Il progetto "Scrivere il giornale", realizzato dal **Premio Grinzane Cavour** in collaborazione con **La Stampa - TorinoSette*, La Stampa web,** la **Provincia di Torino** e d'intesa con la **Regione Piemonte,** è un servizio che il Grinzane offre alla scuola e ai giovani lettori.

La lettura del quotidiano, proposta agli studenti delle scuole superiori di Torino e provincia, diventa un momento d'incontro e di riflessione critica e creativa sull'intero mondo dell'informazione e della nuova comunicazione.

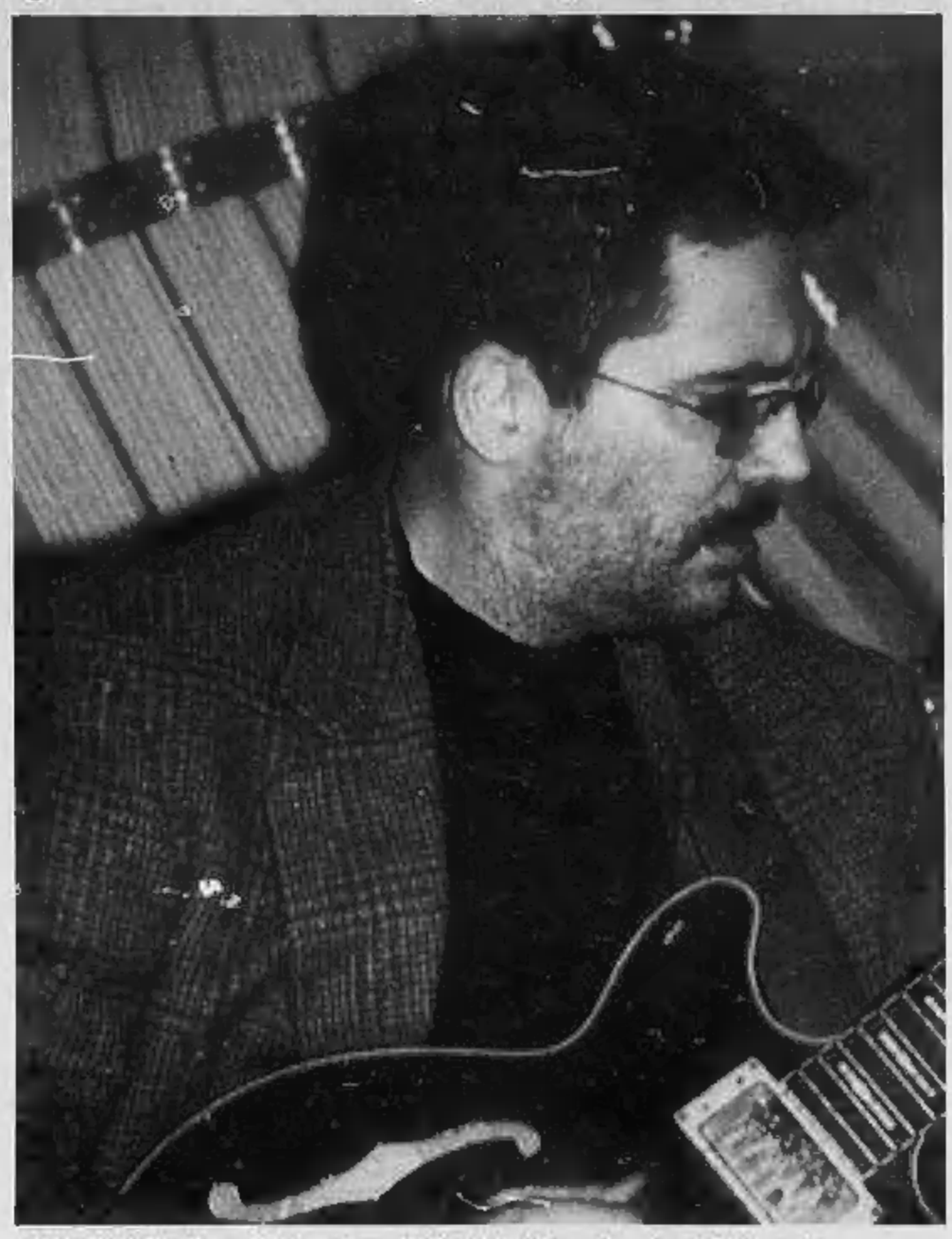
Imparare a leggere il giornale per imparare a leggere di tutto: una finestra aperta sull'immaginario, verso la creatività.

*Supplemento del venerdì di "La Stampa" distribuito a Torino e provincia

LA STAMPA

Provincia di Torino
Regione Piemonte

L'associazione è formata da un gruppo di amici appassionati di questo genere musicale. Progetto dagli obiettivi ambiziosi



A sinistra il batterista Giovanni Gullino e qui sopra il chitarrista Luigi Tessarollo protagonisti del concerto

E' nata «Saluzzo jazz D.O.C.»

Giovedì sera il «battesimo» all'Internodue

SALUZZO

Jazz: un grande amore. Nasce per la volontà di un gruppo di amici appassionati di questo genere musicale l'associazione «Saluzzo jazz D.O.C.» che giovedì si presenterà al pubblico. E non poteva farlo meglio che con un concerto. Il circolo Internodue terrà a battesimo l'evento con una serata dal clima festoso che si aprirà, alle 22, con le note di «Guitar on jazz», di cui saranno protagonisti Luigi Tessarollo, alla chitarra, Riccardo Fioravanti al contrabbasso e Giovanni Gullino, alla batteria.

Giovanni Gullino, saluzzese, è il presidente della neonata associazione. Ricostruisce così la nascita del progetto: «Per due anni abbiamo organizzato il Festival Saluzzo jazz doc con un crescente successo. Siamo riusciti a portare in città nomi importanti a livello internazionale e nazionale, fra i primi la cantante americana Rachel Gould, Patti Wicks, David Hazeltine, fra i secondi Gianni Gazzola, Fabrizio Bosso, Paolino Dalla Porta e la seconda edizione ha potuto contare sul patrocinio del Comune. La risposta che ci ha dato il pubblico, ha determinato l'idea di dare vita ad una associazione che proponesse un progetto più completo, articolato e continuato, tale da poter avere anche una valenza turistico-culturale. Abbiamo pensato che solo "facendo squadra", si potesse perseguire questi obiettivi».

Giovani Gullino non è solo un musicista appassionato di jazz. Negli anni è entrato in contatto con molti artisti, fra cui proprio Patti Wicks con la quale ha collaborato anche per progetti discografici, e il tenorista newyorkese Grant Stewart. Inoltre proprio quest'anno ha fatto parte del trio del pianista David Hazeltine e l'anno scorso del quartetto di Luigi Tessarollo e Rachel Gould. Riprende: «Per realizzare un programma che abbia validità e durata nel tempo, si deve poter contare sugli sponsor, e "Saluzzo jazz D.O.C." ha anche questo scopo così come quello di intessere relazioni con altre associazioni che operano sul territorio per contatti e scambi».

Il primo passo avverrà già giovedì sera, dopo il concerto sarà offerta la tessera gratuita a tutti coloro che vorranno farsi soci e verrà presentato il programma delle manifestazioni estive che porteranno a Saluzzo interpreti italiani e stranieri.

Ad anticipare l'ambizioso progetto saranno giovedì sera con Giovanni Gullino, due nomi noti del panorama italiano: Luigi Tessarollo e Riccardo Fioravanti. Tessarollo, torinese, ha da molto tempo calcato i palcoscenici internazionali con concerti negli Usa e in Europa, oltre alle ripetute presenze nei più importanti festival italiani, da Umbria Jazz al Verona Jazz Festival, da l'EuroJazzFestival di Ivrea a JazzImage di Roma. Il suo curriculum è lunghissimo: nel 1997 ha fondato il Mediterranean Trio, con Deidda e Rolle, nel 2002 è stato impegnato nel quartetto con Nussbaum, Fassi e Dalla Porta. Lo si è ascoltato con Manhu Rocha e Aldo Tavolazzi nell'Italian Standards Trio, e con Stefano Bollani ha curato un progetto dedicato a Evans e Hall. Oltre al essere un virtuoso della chitarra Luigi Tessarollo è anche compositore e le sue musiche sono arrivate fino al Giappone. Riccardo Fioravanti è un contrabbassista definito dalla critica «a tutto tondo», capace di attraversare sound diversi. Questa qualità l'ha portato accanto ad musicisti ed interpreti profondamente diversi: Ennio Morricone e Mina, Stevie Wonder e Ray Charles, Jannacci e Antonella Ruggiero, solo per citarne alcuni. In ambito jazzistico ha collaborato sia nei concerti sia per progetti discografici con Enrico Rava, Giorgio Gaslini, Franco Cerri e molti altri.

Il trio presenterà un repertorio basato sulla chitarra in ambito classico e moderno: verranno proposte musiche di Reinardht, Scofield, Hall, Montgomery e altri autori e arrangiamenti per trio con chitarra di brani scelti della letteratura jazzistica internazionale.

NEL PROGRAMMA

Anche un concerto evento

■ «Non abbiamo ancora date sicure - spiega Gullino - ma l'idea è di sfruttare alcuni degli spazi più suggestivi della città, con la collaborazione del Comune. I concerti si terranno indicativamente nella prima settimana di luglio perché è un mese che dà maggiori garanzie di bel tempo, dal momento che vorremmo tenerli all'aperto. Le proposte saranno improntate all'eterogeneità: il primo concerto proporrà un jazz "da camera", eseguito da un piccolo gruppo, un altro sarà particolarmente originale perché presenterà la trascrizione in veste jazzistica di motivi tradizionali piemontesi. Ci sarà poi un concerto-evento con la presenza di un ospite americano in prima nazionale e quindi una performance di musica e action painting o di musica e danza, comunque incentrata sull'incontro tra diversi linguaggi. Infine vorremmo concludere con una big band, in modo da offrire una panoramica ai diversi modi di fare jazz».

DUATTRO SETTIMANE PER RICORDARE ATTRAVERSO INCONTRI LETTERARI, FILM, CONCERTI, EVENTI SPORTIVI E COMMEMORAZIONI

A Saluzzo è tutto pronto per il mese sulla Resistenza

Massimo Mathis
SALUZZO

«Sì, la "resistenza" che è una dote dell'uomo maturo, dell'uomo che rifiuta tutto ciò che è ingiusto, e si ribella, si ribella... La Bibbia è piena di "resistenza", da Mosè, da Giacobbe..., fino all'Apocalisse è tutta una "resistenza" (...). La "resistenza" è perciò una cosa sacra, è un elemento di vita che conserva la vita, e respinge tutto quello che è contrario alla dignità umana e alla vita stessa. Io la "resistenza" l'ho sempre interpretata così, e tanto più adesso la considero ancora così».

Le parole che Nuto Revelli scrisse nel libro «Il prete giusto», raccogliendo la testimonianza di don Raimondo Viale, rappresentano l'introduzione ideale a «Un mese di Resistenza», la manifestazione con la quale la città celebra la lotta partigiana, quattro settimane «per ricordare», attraverso incontri letterari, proiezioni cinematografiche, concerti, eventi sportivi e commemorazioni organizzate dal Gruppo 27 Aprile con il patrocinio del Comune e la partecipazione dell'Istituto Storico della Resistenza, Anpi, Aned e Anei.

Una rassegna nata nel solco di quella che fu la grande «missione» dello scrittore cuneese: la battaglia contro l'Italia delle amnesie, dei vuoti di memoria, delle rimozioni.

S'inizia venerdì (ore 21,30) con lo spettacolo di canto popolare «La luna e i falò», interpretato da Luca Occelli (voce e chitarra) e Massimo Ricca (voce e clarinetto), al circolo Ratatoj di via Alessi (ingresso libero).

Il venerdì successivo (15 aprile, alle 21), nella Sala Verdi della Scuola di Alto perfezionamento musicale di via dell'Annunziata andrà in scena: «Spagna. Pensiero, poesia e una città», di Maria Zambiano, a cura di Elena Laurenzi. Alla serata interverranno l'ex assessore alla Cultura del Comune Lea Carla Antonioletti e Marcella Filippa. Nella medesima sede, lunedì 18 alle 21, è in programma la quarta edizione del Premio Walter Botto ed Enrico Rossi, con Livio Berardo, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, Franco Rosso (presidente dell'associazione Amici di Walter Botto ed Enrico Rossi) e lo storico Sergio Anelli. Nel corso della serata sarà proiettato un video sulla figura di Duccio Galimberti.

Mercoledì 20, dalle 21,15, appuntamento al cinema Politeama di via Palazzo di Città, dove si potrà assistere a ingresso gratuito a «I piccoli maestri», del regista Daniele Luchetti, film tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Meneghello.

Venerdì 22, alle 11, nei giardini della Rosa Bianca verrà messo a dimora l'«albero della memoria», a ricordo del sacrificio della lotta di Liberazione. Sabato 23, alle 21,30, protagonista sarà la musica con il concerto dei goriziani «Zuf de Zur» (letteralmente «miscuglio di festa»), che invaderanno piazza Cavour con ritmi di confine, canti istriani, friulani, sloveni interpretati dalla voce di Gabriella Gabrielli, e chitarre, violini, clarinetti, organetti, contrabbassi, batterie, darbouke, piccole percussioni. Oltre ai brani dell'ultimo album «Partigiani», pubblicato nel 2004, che vanta collaborazioni importanti: da Moni Ovadia, a Giovanna Marini, da Vlado Kreslin a Ivan della Mea (il disco è introdotto dal racconto di un vecchio partigiano, Giovanni Paddan, commissario politico della Divisione Garibaldi-Natisone).

Nuto Revelli e il gruppo musicale di Gorizia «Zuf de Zur»

Momento ufficiale sarà lunedì 25 aprile. Alle 10,30 alle scuola Francesco Costa si svolgerà la tradizionale cerimonia commemorativa, con deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti nei lager. E un corteo fino ai giardini della Rosa Bianca per l'inaugurazione del cippo alla memoria e il consueto «pranzo del 25 aprile» (prenotazioni entro venerdì 22 al tel. 017546710). Alle 14,30 prenderà il via la 30ª corsa ciclistica «Gran premio della Liberazione. Trofeo Città di Saluzzo».

Prima della chiusura di «Un mese di Resistenza» (venerdì 29, con «Giorgio e Silvia. Due vite a Torino tra antifascismo e Resistenza», di Marta Bonsanti), Saluzzo renderà omaggio a Nuto Revelli giovedì 28 aprile (ore 21, scuola Alto perfezionamento musicale). Con la rilettura delle opere dell'autore de «Il mondo dei vinti», e l'intervento dello storico Angelo D'Orsi, docente all'Università di Torino.

«Volevo che i giovani sapessero, capissero, aprissero gli occhi - disse lo scrittore partigiano in occasione del conferimento della laurea honoris causa nel '99 -. Guai se i giovani di oggi dovessero crescere nell'ignoranza, come eravamo cresciuti noi della "generazione del Littorio". Oggi la libertà li aiuta, li protegge. La libertà è un bene immenso, senza libertà non si vive, si vegeta».

la parola ai lettori

Scrivete a La Stampa
corso Nizza 11
12100 Cuneo
Fax 0171/64402
mail: cuneo@lastampa.it

Sbagliato illuminare il Monviso di notte

Ho letto con stupore su «La Stampa» del 1° aprile l'intenzione della Comunità montana Valle Po, Bronda e Infernotto di illuminare di notte il Monviso durante i giochi olimpici invernali, in modo che possa essere visto anche da Torino. Non so se si tratti di un «pèsce d'aprile» o se il presidente parli seriamente; soprattutto non so se corrisponda al vero che la Comunità montana ha già stanziato 10 mila euro di denaro pubblico per la prova sperimentale.
Al di là di molteplici considerazioni di ordine ambientale (spreco inutile di risorse energetiche, inquinamento luminoso, ecc.) ed estetiche, vorrei ricordare che il Gruppo del Monviso e il bosco dell'Alevé fanno parte del Sic (Sito di interesse comunitario) e questo implica che «i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto a individuare e valutare i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi». Un simile intervento richiede quindi la «valutazione d'incidenza». La mancata valutazione può comportare l'apertura di Procedure di infrazione a carico degli Stati membri e, per il principio di sussidiarietà, delle singole Regioni, da parte della Commissione Europea.
Data posizione geografica e inconfondibile sagoma, il Monviso è sempre stato visibile anche da molto lontano, finché lo smog non lo ha oscurato. In occasione delle Olimpiadi invernali cerchiamo di renderlo «naturalmente» visibile, puntando a ridurre l'inquinamento atmosferico.

DOMENICO SANINO
Presidente Pro Natura Cuneo

Risponde la redazione di Cuneo de «La Stampa»: «Nessun pesce d'Aprile. La notizia prima della pubblicazione è stata verificata con il Presidente della Comunità montana e lo stanziamento è pubblicato, con gara d'appalto, sul sito della Comunità montana»

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

IN CARTELLONE

■ **Corso.** Domani, dalle 17 alle 19, a Casa Pellico di piazzetta dei Mondagli, di Saluzzo si svolge il corso di lingua e cultura piemontese «Amprendè 'l piemontèis», istituito dalla Regione e organizzato dal Centro Studi piemontesi «Ca' de Studi Piemontèis». Relatore: Giuseppe Goria. Gli interessati per ulteriori informazioni devono telefonare allo 0115337486.

■ **Ballo.** Ultimi giorni (scadenza il 12 aprile) per iscriversi al corso organizzato dall'associazione Monregaltour di Mondovì sul ballo liscio con la scuola di ballo dei fratelli Cravero e la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Piazza. Infoline: 3357847422.

■ **Teatro annullato.** E' stato cancellato, per il lutto al Papa, lo spettacolo in programma stasera nell'ambito della stagione teatrale del Comune di Mondovì. Al «Baretti» doveva essere rappresentata l'operetta «Il paese dei campanelli»; sul palco era attesa la compagnia di Augusto Grilli. Non si sa quando e se lo spettacolo verrà recuperato. Il prossimo in cartellone è il 13 aprile con «La gatta sul tetto che scotta» protagonista l'attrice Mariangela D'Abbraccio.

IN TEATRO AD ALBA

■ **FERRUCCIO SOLERI**
«Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, messo in scena da Giorgio Strehler per la prima volta al Piccolo di Milano nel 1947, oggi e domani approda al «Sociale» di Alba. Sul palco ci sarà Ferruccio Soleri. [r. f.]

PER IL POLITEAMA DI BRA

■ **GASPARE E ZUZZURRO**
Domani (ore 21) al Politeama di Bra, Gaspare e Zuzzurro in «Parenti apparenti». Il protagonista è Greg fidanzato di Ginny che sospetta di avere un amante, al punto da decidere di seguirla quando si reca in campagna dicendo di dover incontrare i genitori. [v. p.]

BAND A VERZUOLO

■ **OMAGGIO AGLI U2**
Domani (ore 21,30) all'Irish pub The Black Brew di Verzuolo, omaggio agli U2 con I 2 Late. Il gruppo è formato da Ferruccio Battaglino, al basso, Renzo Coniglio, (batteria), Riccardo Alga, (chitarra elettrica), e Fabrizio Piumatti (voce). [v. p.]

STAGIONE DI MONDOVI'

■ **MUSICA IRLANDESE**
I Birkin Tree ritornano nella «Grandà». Il noto gruppo che propone musica irlandese sarà ospite venerdì sera, alle 21, della stagione musicale monregalese, al Teatro Baretti. Il biglietto d'ingresso costa 8 euro. [v. p.]

numeri utili

GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Asl di Cuneo telefono 0171 269.632 telefono 0171 290.013
Asl di Alba telefono 0173 361.318
Asl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632
Asl di Bra telefono 0172 420377
Asl di Ceva telefono 0174 7231
Asl di Dronero telefono 0171 269.632
Asl di Fossano telefono 848 817.817
Asl di Mondovì telefono 174 550.111
Asl di Ormea telefono 0174 391.110
Asl di Saluzzo telefono 848 817.817
Asl di Savigliano telefono 848 817.817

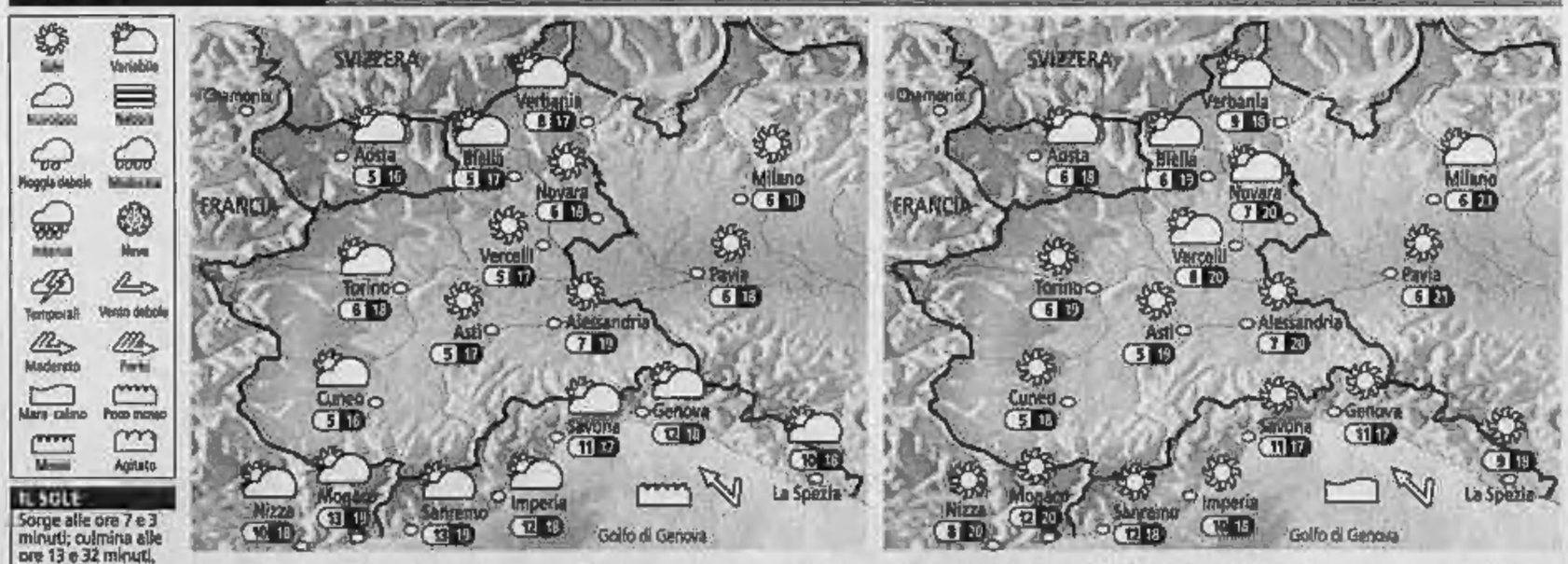
FARMACIE DI TURNO
Cuneo: *Michelotti*, piazza Galimberti 14, tel. 0171 69.475.
Alba: *Divin Maestro*, corso Piave 70, tel. 0173.284.161.
Bra: *Cravero*, via Vittorio Emanuele 267, tel. 0172 412.309.
Fossano: *Cumino*, via Roma 77, tel. 0172.60.316.
Mondovì: *Turco*, via Meridiana 5, tel. 0174 42.404
Saluzzo: *San Chiaffredo*, c.so Italia 56, tel. 0175 42.225.
Savigliano: *Peschetto*, piazza Santarosa 65, tel. 0172 712.978.

AUTOAMBULANZE
Cuneo telefono 0171 [illegible]
Alba telefono 0173 316.313
Alba-etto Torre telefono 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Barge telefono 0175 345.262
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 [illegible]
Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.900
Caraglio telefono 0171 619.102
Ceva telefono 0174 701566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631450
Garessio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limone Piemonte telefono 0171 [illegible]
Mondovì telefono 0174 552.255
Monforte d'Alba telefono 0173 787.3[illegible]
Nelve telefono 0173 677.407
Niella Belbo telefono 0173 796.388
Ormea telefono 0174 [illegible]
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA
Questura pronto intervento 113
Carabinieri: 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692075.
Stradale Cuneo tel. 0171 608811.
Ceva tel. 0174 705511. **Saluzzo** tel. 0175 211.611. **Te-Sv:** tel. 0172 485.311.
Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 3 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore 20 e 2 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 5 e 49 minuti; cala alle ore 16 e 0 minuti

OGGI Al mattino qualche addensamento su Liguria, Cuneese e Alessandrino, in attenuazione con il passare delle ore. Altrove cielo sereno. Nel corso della giornata parziale aumento delle nubi su Val d'Aosta e alto Piemonte, senza fenomeni. Generalmente sereno sui rimanenti settori. Temperature in lieve aumento sia nei valori minimi che massimi. Venti nel complesso deboli. Discreta la qualità dell'aria nelle grandi città.

DOMANI Su tutti i settori mattinata nel complesso soleggiata. Nel corso del pomeriggio nubi in moderato aumento su Val d'Aosta, alto Vercellese e Novarese, ma senza fenomeni degni di nota. Su tutte le altre zone nessuna variazione. Temperature minime pressoché stazionarie, massime in ulteriore aumento, con punte di 20-21° sulle pianure. Venti moderati da Sud sulla Liguria, deboli altrove.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "La Tenda" convoca l'Assemblea Ordinaria, che avrà luogo, in prima convocazione Mercoledì 20 Aprile 2005 alle ore 24.00 ed in seconda convocazione **Venerdì 22 Aprile 2005 alla ore 18** a Cuneo presso la sede della Caritas, Via Sen. Tonelli, 2/bis per discutere il seguente ordine del giorno:
1 - Presentazione e approvazione del Bilancio al 31/12/2004;
2 - Rinnovo cariche sociali
3 - Aggiornamento affrancazione alloggi delle varie zone;
4 - Varie ed eventuali.
Il Socio impossibilitato ad intervenire può farsi rappresentare da un altro socio non amministratore con delega scritta.
IL PRESIDENTE
Angelo Albanico

Programmi personalizzati e Gestione magazzino
Imprese Edili
Risparmio 70% in tempo!
IDEA INFORMATICA
www.idea-informatica.it
Via M. Coppino, 12 - CUNEO
Viale Sarrea Silva - DRONERO
Tel. e Fax 0171 - 91.62.87

PK
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

esi irrigazione • piscine • fontane
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

La kermesse di primavera si svolgerà sabato e domenica nel rione Breo

La fontana artistica all'incrocio fra i quartieri Breo e Altipiano, dove si svolgerà la 46ª edizione della «Fiera di Primavera»

Turismo e tempo libero in fiera

Protagonisti della rassegna monregalese

MONDOVÌ

Quarantasei edizioni, il turismo e il tempo libero in primo piano, l'ampliamento dell'area fieristica. Sono gli ingredienti principali della «Fiera di primavera 2005».

«L'edizione di quest'anno avrà la più ampia zona di esposizione mai registrata per questa rassegna» hanno sottolineato gli assessori al Turismo e Tempo libero Giorgio Robaldo e al Commercio Bruno Cavallo, durante la conferenza stampa di presentazione dell'appuntamento primaverile monregalese, in programma sabato e domenica. Gli amministratori, insieme al sindaco Aldo Rabbia, hanno confermato la volontà di puntare su una kermesse più razionale e ordinata nella distribuzione degli spazi.

La fiera è l'appuntamento principale della stagione a Mondovì, nel quartiere di Breo, che si trasformerà in una grande area commerciale, saldando fino ai limiti del rione Altipiano. L'isola pedonale di Breo sarà ravvivata dalle bancarelle che i commercianti allestiranno nelle vie del centro storico, di fronte ai loro negozi. Rimane, nello spirito che anima la fiera, il collegamento con le «radici», attraverso i richiami al mondo agricolo e artigiano, a cui la manifestazione deve le sue origini. Questa commistione tra vecchio e nuovo spiega il fascino della kermesse, che attira migliaia di persone ogni anno.

Nel weekend attesi oltre 700 espositori di cui 350 ambulanti I commercianti allestiranno stand davanti ai negozi

Sono oltre 700 gli espositori attesi in fiera, di cui circa 350 ambulanti. Si conferma, con l'uso della vecchia stazione ferroviaria, una disponibilità maggiore di spazi, con un aumento, in lunghezza, di circa 300 metri dell'area espositiva verso piazza Mellano e l'Altipiano.

«La Fiera di Primavera - hanno detto ancora gli assessori Cavallo e Robaldo - richiama ogni anno migliaia di visitatori dal Piemonte, dalla Liguria, ma anche dalla vicina Francia, per promuovere la realtà commerciale locale nei settori della meccanizzazione agricola, degli autoveicoli, del mondo degli ambulanti, ma anche di nuovi comparti, introdotti nelle ultime edizioni e dedicati a spettacoli, svago, proposte ricreative, sport, tempo libero». Infatti si ripeterà quella che è stata definita «La Fiera nella Fiera»: si tratta dell'esposizione commerciale delle «vacanze e del tempo libero», la novità introdotta nella scorsa edizione e che quest'anno si completa, aumentando il numero degli espositori, con spazi dedicati a camper & caravan e biciclette, ma non mancheranno arredo giardino, volo ultraleggero e sportivo, trekking in groppa ad asini e muli (grazie alla consolidata collaborazione dell'Associazione Italiana per la Valorizzazione dell'Asino e del Mulo) e a cavallo (il circolo ippico Horse's Club riproporrà il battesimo del cavallo nei giardini di via della Cornice), le piscine da giardino, gli sport acquatici (rafting, canoa, kayak), le aerografie artistiche, i prodotti gastronomici e artigianali tipici. In piazza della Repubblica sarà allestita l'area dedicata a moto e fuoristrada: saranno almeno 15 i concessionari di motoveicoli in fiera, affiancati da prestigiose associazioni sportive. I piloti dei team offriranno al pubblico spettacolari esibizioni sportive nelle specialità del trial, motocross, super motard, quad, minimoto, go-kart, go-pro, pick-up, scooter elaborati, mentre domenica interverranno piloti di livello nazionale. Quest'anno l'evento è patrocinato dal Comitato regionale della Federazione Motoristica Italiana, presente con uno stand promozionale. In piazza Battisti, grazie alla collaborazione dell'Historio Lancia Rally Club di Torino, faranno bella mostra le automobili Lancia vincitrici delle competizioni rallystiche mondiali. Riproposta e potenziata l'area dedicata agli sport legati alla montagna che, per problemi tecnici connessi ai lavori di riqualificazione dei giardini di via della Cornice, troverà posto nel piazzale rialzato del parcheggio del Quartiere, dietro al palazzo municipale. E poi laboratori artistici in corso Statuto, prodotti agricoli e gastronomici del Consorzio fattoria Amica della Coldiretti, rassegne di pittura, ospiti istituzionali come le città di Alassio e Laigueglia. E, non ultima, l'affascinante mostra, nell'ex chiesa di Santo Stefano, dedicata alla ceramica scenica, una delle «chicche» di quest'edizione della Fiera. Inaugurazione sabato, alle 11.

Città di Mondovì

9 e 10 aprile '05
46ª dalle 9 alle 19

FIERA DI PRIMAVERA

3ª Esposizione commerciale delle Vacanze e del Tempo Libero

RICORDANDO A TUTTI LA QUALITÁ
DEI PROPRI PRODOTTI SEMPRE DISPONIBILI
nei negozi Pinzimonio di:
MONDOVÌ - Corso Italia, 11 - 0174.44116
VILLANOVA M.VÌ - Via Roma, 25 - 0174.597110
SANGIACOMO DI ROBURENT - Via Serra, 20 - 0174.227224

SPECIALE PRIMAVERA

Super sconto del 10% alla cassa
per tutto il mese di aprile

... in più, tante **novità** per lo **sposo**

MONDOMODA
Abbigliamento UOMO - DONNA

Via Langhe, 51/A - Mondovì - Tel. 0174 552309
chiuso il lunedì - aperto la domenica - sabato orario continuato